Eni
L'energia siamo noi

LA STAMPA

LUNEDÌ 21 MARZO 2005. ANNO 139. N. 79. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

Eni
L'energia siamo noi

L'ITALIA: UN PASSO AVANTI INCORAGGIANTE. DECISIVA LA PROPOSTA FRANCESE DI TENER CONTO DEI COSTI DELLA RIUNIFICAZIONE TEDESCA

Europa, accordo sul patto di stabilità

Consentito lo sforamento temporaneo del 3 per cento

UN RITOCCO DI BASSO PROFILO

Franco Bruni

L'UE è in una fase delicata. Deve digerire l'allargamento e ratificare il nuovo Trattato costituzionale. Ci sono tensioni generali in politica estera e inciampi specifici, ad esempio, nel concordare le regole del mercato finanziario e nel varare l'essenziale direttiva di liberalizzazione dei servizi. Cose anche più importanti del Patto di Stabilità e Crescita cui riforma non deve dunque aggravare le tensioni. Meglio per tutti contenere le pretese e accontentarsi, per ora, di un ritocco di basso profilo. Come quello che sta uscendo dalle riunioni di Bruxelles.

Dotarsi di nuove regole, precise e severe, ma flessibili e adattabili a casi particolari, sarebbe l'ideale. Ma se la flessibilità è amministrata dai governi diventa reciproco perdono di ogni indisciplina. Bisognerebbe allora aumentare i poteri della Commissione nei confronti del Consiglio: cioè andare in senso opposto alla difesa delle prerogative dei governi che, in omaggio a malintesi interessi nazionali, prevale da qualche anno. Berlusconi ha un suo stile tutto speciale nell'apostrofare la Commissione ma, purtroppo, nella sostanza, molti in Europa la pensano come lui.

Senza maggiori poteri al centro, la nuova flessibilità del Patto può solo essere vaga e permissiva: tempi di aggiustamento più lenti e un elenco fra il dettagliato e l'esemplificativo di possibili giustificazioni ai debordi temporanei dai parametri del Trattato (i famosi 3% e 60%) che non si possono cambiare. Una giustificazione considerata è, ad esempio, l'impatto dei costi della riunificazione tedesca e dell'adeguamento strutturale dei nuovi Paesi membri.

Anche se più permissivo il Patto rimane un'occasione di cooperazione e di controllo reciproco dei governi. La tentazione sarà di essere vicendevolmente indulgenti, ma rimane la possibilità di comportarsi con severa intelligenza. Tre aspetti della cooperazione sarebbero soprattutto importanti. Che essa avvenga in modo il più possibile preventivo e non si riduca a gestire i debordi ma li eviti. Che vengano richieste giustificazioni trasparenti e documentate ai debordi concessi e questi non risultino da oscuri compromessi. Che si tolga al più presto l'impressione di un Patto smaccatamente in favore dei Paesi più grandi.

Se la flessibilità verrà usata male i costi li pagherà tutta l'economia europea in termini di efficienza, competitività e stabilità. Se l'indisciplina sarà evidente, inoltre, i mercati finanziari potrebbero ricominciare a punire con tassi più alti i Paesi meno rigorosi. Se l'indisciplina sarà clamorosa persino la Bce potrebbe sfoderare un'arma potente in suo possesso: fornire liquidità a condizioni meno favorevoli alle banche che presentino in contropartita i titoli di Stato dei Paesi devianti.

franco.bruni@uni-bocconi.it

BRUXELLES. I ministri delle Finanze dell'Unione europea riuniti per l'Ecofin hanno trovato ieri sera un accordo sui punti principali della riforma del Patto di stabilità: il tetto del tre per cento nel rapporto deficit-Pil potrà essere sfondato, a condizione che lo sforamento sia «temporaneo e limitato». Raggiunta anche un'intesa su come trattare le spese per la riunificazione tedesca: un accordo trovato, con leggere modifiche, sulla base della proposta presentata dopo l'Eurogruppo dalla presidenza lussemburghese. La bozza di riforma del Patto di stabilità sarà inviata al Consiglio europeo di domani e mercoledì. Restano alcuni punti controversi che saranno rinviati per la discussione al prossimo summit: tra questi, la valutazione del peso da attribuire alla riforma delle pensioni, importante per diversi Paesi dell'Est anche in vista del via libera per l'ingresso nell'area euro.

Barbera, Grassia e Singer ALLE PAG. 2 E 3

DOPO L'INTERVISTA A «LA STAMPA»

I sì e i no a Fassino Fa discutere l'apertura a Bush

I Riformisti sono con il segretario Ds Ma Bertinotti: «E' un grave errore avallare la politica degli americani»

Bruzzone e La Rocca A PAGINA 5

LE INCHIESTE

UNIVERSITÀ: LA RICETTA DI CIAMPI

Formazione, ricerca, innovazione
Le carte vincenti indicate dal Presidente per la sfida sui mercati mondiali

Chiara Beria di Argentine A PAGINA 13

LE FIGLIE BEFFATE DAL '68

Le madri gridavano «il corpo è mio e lo gestisco io», loro oggi accusano i maschi di debolezza

Maria Corbi A PAGINA 14

INTERVISTA

RUMSFELD: PRESTO LA VERITÀ SU CALIPARI

Il ministro della Difesa Usa: «Sappiamo che è stata una tragedia Avremo le risposte a tutte le domande»

Chris Wallace A PAGINA 4

«IL PROBLEMA È IL LORO SUPPORTO ALLE FIRME FALSE»

Berlusconi: da sinistra polverone su Storace

RIFORME

BOSSI «SGRIDA» CALDEROLI PER LE DIMISSIONI

«Sono contrario agli scatti di nervosismo Il premier ha già tanti problemi, sono certo che manterrà la parola»

Fabio Poletti A PAG. 8

ROMA. Liste e firme false, Berlusconi scende in campo in difesa del governatore del Lazio: «Sulla vicenda Lazio - afferma una nota del premier -, è stato alzato contro Storace un polverone che rischia di nascondere la verità dei fatti». E questa verità, afferma il presidente del Consiglio, sta l'apporto dato dalle sinistre al sistema delle firme false in favore di Alternativa Sociale. Tutto il resto sono solo polemiche sollevate ad arte». Brusca la replica di Alessandra Mussolini: «Evidentemente, Storace ha bisogno di una copertura alta per mascherare i propri illeciti».

Amabile e Rapisarda A PAG. 9

TERRI

BUSH TORNA PER SALVARLA

Il Presidente interrompe le vacanze e firmerà una nuova legge per non farla morire

Paolo Mastrolilli A PAGINA 12

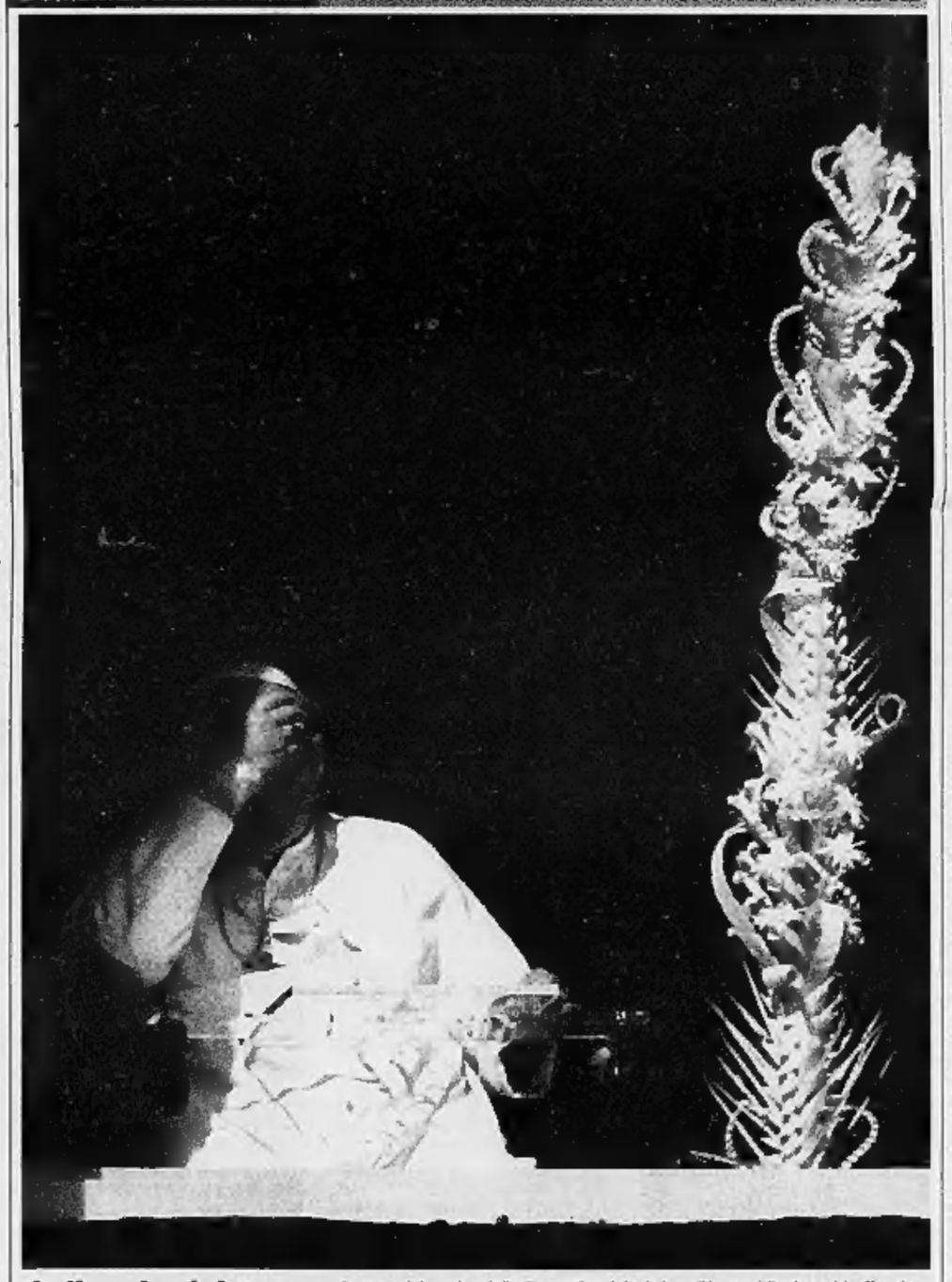
DENISE

ECCO LA FOTO CHE RIAPRE IL CASO

Diffuse le immagini filmate da un cellulare La mamma: mandatele in tutte le ambasciate

Fabio Albanese A PAGINA 11

DOMENICA DELLE PALME SI AFFACCIA IN VATICANO MA NON RIESCE A PARLARE



Il silenzio del Papa Durante l'Angelus della Domenica delle Palme Giovanni Paolo II si è affacciato in piazza San Pietro, ha benedetto la folla, ma non è riuscito a parlare. Ha prima avuto un sussulto (nella foto Reuters), poi in un gesto di stizza ha battuto la mano sul leggio. Il collegamento è stato subito interrotto, ma la sequenza dei gesti ha fatto tornare la paura per la salute del Pontefice. Tosatti A PAGINA 11

MANIFESTAZIONE A ROMA

MAFIA, IL DOVERE DELLA MEMORIA

Francesco La Licata

PER una giornata intera risuoneranno oggi nell'aria i nomi delle centinaia di morti, vittime della violenza mafiosa. Dallo stadio Flaminio, a Roma, traboccante di ragazzi e semplici cittadini. Dal Campidoglio, dove il senso del dolore e del ricordo dell'intera comunità nazionale verrà affidato alla presenza del Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi. Oggi celebriamo «La giornata della Memoria e dell'Impegno»: un momento alto per ridare vita - almeno idealmente, visto che il sangue *versato non rivive, neppure nel primo* giorno di primavera - a uomini, donne, bambini, servitori dello Stato, a quei giornalisti, intellettuali, umili contadini e borghesi illuminati, politici, imprenditori, agli innocenti testimoni della cieca barbarie delle mafie, ecci involontari che cercarono di non cedere, anche a costo della vita.

Dice don Luigi Ciotti, anima e cuore dell'ultimo decennio speso «per non dimenticare», che «abbiamo la responsabilità, il dovere della memoria». Ecco perché non sarà semplice esercizio di retorica la lettura ossessiva di nomi, accomunati senza distinzione di provenienza geografica o sociale. Nomi rimasti nelle carni di quanti hanno pianto un fratello, un parente, un semplice amico; scolpiti nella storia nera del nostro Paese, dal 1944 a ieri. Nomi che saranno evocati da familiari, funzionari dello Stato, amici, vecchi e ragazzi, in una sorta di rito simile al ricordo della Shoah ebraica. Parola impegnativa che rimanda all'annientamento portato avanti contro gli ebrei dai nazisti nei campi di sterminio.

La «Giornata» torna a Roma, da dove era partita nel 1996 per attraversare, in un decennio, i luoghi di maggior dolore: Niscemi, Reggio Calabria, Corleone, Casarano, Torre Annunziata, Nuoro, Modena e, l'anno scorso, Gela. Già, come dimenticare il popolo manifestato dal potere illegale? Sono pochi i Paesi civilizzati che possono lamentare un sistematico sterminio di giusti, insostenibile come quello perpetrato specialmente nel Sud dell'Italia. Oggi attraverso voci prive di odio ma ferme nella condanna, sentiremo scandire i nomi dei contadini e dei sindacalisti caduti nel dopoguerra siciliano: Accursio, Salvatore, Placido, Nunzio Rosario, Giuseppe, Epifanio e tanti altri. I soldati della guerra di Ciaculli: Malausa, Nuccio, Vaccaro, Altomare, Farbelli, Ciaccio, Fradelli e il maresciallo Corrao. E via via, nomi più conosciuti: Carlo Alberto, Boris, Piersanti, Ugo, Pietro, Filadelfo, Ninni, Beppe, Giovanni, Paolo... E' lungo, interminabile l'elenco. Ma non stancherà nessuno, siamo certi. Né resteremo insensibili, perché crediamo nelle parole di Elie Wiesel: «Sono molte le atrocità del mondo e moltissimi i pericoli. Ma di una cosa sono certo: il male peggiore è l'indifferenza. Il contrario dell'amore non è l'odio, ma l'indifferenza».

MORTO A 87 ANNI

JACOBELLI, GENTILUOMO DELLA POLITICA IN TV

Dal 1964 al 1986 guidò le «tribune» elettorali in Rai

Fabrizio Rondolino A PAGINA 29

prestiti personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
Numero Verde Gratuito
800-929291
FORUS

JUVE E MILAN CONVIVONO IN VETTA

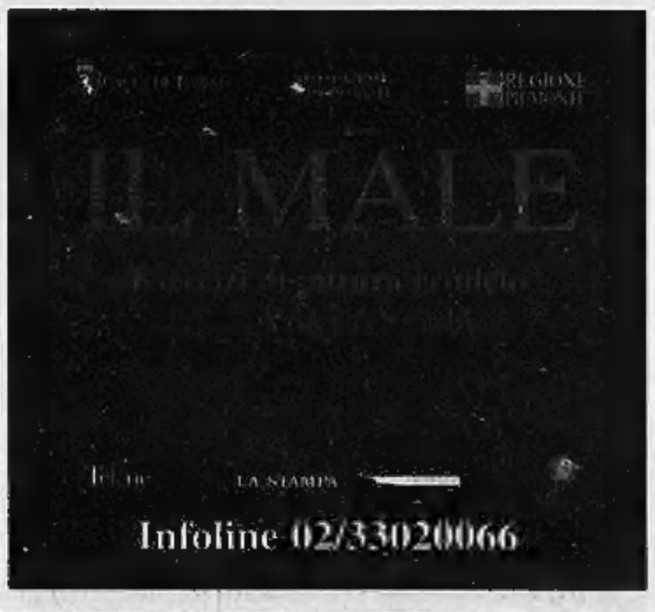
Le «zitelle» del campionato

Roberto Beccantini

CONVIVONO dal 19 febbraio, ciascuna a suo modo, «zitelle» invadenti e care agli dei. La Juventus, ogni tanto, torna ad appartenere a Del Piero, come, per esempio, sabato sera: suo il gol alla Reggina. Il Milan è un'orchestra, e lo ha dimostrato anche all'Olimpico, suonandole alla Roma: tutta di Crespo, rigore di Pirlo. Nulla a che vedere, per fortuna, con l'isteria, i 72 falli e le topiche arbitrali che caratterizzarono la discesa agli inferi della Juve.

La squadra di Ancelotti ha lasciato sfogare gli avversari per poi raccoglierli con il cucchiaino. Espulsi Panucci e Totti. Il cuore non basta, a volte: serve altro. E Bruno Conti, fresco di gradi, lo sa.

Cinque giornate spalla a spalla, e ne mancano ancora nove. Il duello rievoca il tambureggiante braccio di ferro che Juve e Toro, Trapattoni e Radice, s'inventarono nella stagione 1976-77. Vinsero i bianconeri, di un punto. Capello attende Nedved e Trezeguet, Ancelotti non vede l'ora che Shevchenko gli dica «eccomi». Lotta senza quartiere, in campo e fuori, dallo scudetto alla Champions. Anticipi e posticipi costringono la coppia a scambiarsi pressioni e gufate. Per Pasqua, ultima sosta. Torna la Nazionale. Lippi non ha convocato Del Piero che neppure Capello aveva sostituito. Lo chiamava quando Capello lo toglieva. Scandaloso? No, semplicemente curioso.



50321
9 771122 176003

RILASTIL MAKE UP ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

L'EUROPA CHE CAMBIA

Il presidente francese Jacques Chirac, preoccupato per il fronte del no

In Francia si amplia il fronte del no alla Costituzione Europea

■ In Francia, chiamata il 29 maggio a esprimere la sua opinione sulla nuova Costituzione europea, si amplia il fronte del no. Secondo il sondaggio Ipsos commissionato dal quotidiano «Le Figaro» e da «Radio Europa 1», il 52% degli elettori francesi (un punto percentuale in più rispetto al risultato del precedente sondaggio), è deciso a bocciare la Costituzione Ue. L'indagine rileva che il crollo di consensi per la nuova carta viene soprattutto dagli elettori di sinistra e dell'Udf: solo il 45% voterà sì contro il 54% di un sondaggio di due settimane fa che vedeva il 60% degli elettori francesi schierati in favore della nuova carta costituzionale. Il consenso, tuttavia, è sceso anche tra gli elettori di destra: il 67% è favorevole al sì rispetto al 72% rilevato dal sondaggio diffuso ai primi di marzo. Diverse le motivazioni. A sinistra, ma anche all'Udf, si parla di un «degrado del clima economico e sociale» e di «malcontento»: il no al referendum dovrebbe punire il governo presieduto da Jean-Pierre Raffarin. A destra, invece, è il problema dell'adesione della Turchia all'Europa che rende inquieti, e allora il no alla Costituzione europea è un primo messaggio per dire no ad Ankara nell'Ue. Il deputato Alain Marleix dell'Ump - il partito di maggioranza che non vuole l'ingresso della Turchia nell'Ue, ma solo un partenariato privilegiato - racconta che nelle riunioni pubbliche sul referendum per la Costituzione si finisce sempre a parlare della Turchia, «e allora questo argomento diventa un ulteriore elemento per il no».
Così sono ripartite le voci su un possibile cambio del premier per evitare che il referendum del 29 maggio sia un pronunciamento sul governo. Una mossa azzardata e ritenuta improbabile dall'entourage del capo dello stato. «Se Chirac - riferisce Le Figaro, citando collaboratori del presidente - nomina un nuovo inquilino a Palazzo Matignon e il no vince nonostante il cambio, non avrà altre munizioni». Il no francese alla Costituzione europea aprirebbe uno scenario al quale nessuno vuole oggi pensare, «perché - dice il leader Udf François Bayrou - sarebbe la fine dell'Europa politica».

IL MINISTRO OTTIMISTA SULLA POSSIBILITÀ CHE BRUXELLES RIVEDA I GIUDIZI SULLA FINANZA PUBBLICA

Siniscalco: accolte tutte le proposte italiane

«Soluzione eccellente, mette insieme le ragioni della crescita e della credibilità»

ROMA

«Tutte le proposte dell'Italia sono state accolte», ha detto Domenico Siniscalco uscendo dal lunghissimo vertice Ecofin. «Una soluzione eccellente a livello europeo che mette insieme le ragioni della crescita e della credibilità». Non si può negare che il ministro del Tesoro non ci avesse visto giusto quando entrando dodici ore prima al palazzo Jusutus Lipisus di Bruxelles aveva detto che c'erano «le premesse per un accordo». Ma sarebbe difficile pretendere di sapere già da ora quali saranno le reali conseguenze di questo compromesso sul giudizio europeo dei conti italiani, anche perché si tratta di un'intesa fondata più sulla flessibilità delle parole che sulla rigidità dei numeri. In sostanza: per rendere più elastico il Patto di stabilità è stata scelta la strada di interventi ex post, vale a dire di valutazioni successive agli eventuali sforamenti dai tetti. Il vicepremier Follini ieri sera ai più stretti collaboratori confidava che il risultato «è incoraggiante», ma che al vertice dei capi di Stato e di governo di domani e mercoledì si può fare anche di più. Una fonte della maggioranza sintetizzava così l'esito della trattativa per l'Italia: «Non è detto che il risultato finale cambi ogni cosa. Ma la situazione dei conti tedeschi e francesi ci permette una buona dose di ottimismo».

> Positivo per il governo italiano l'aver sventato la pericolosa possibilità d'una procedura punitiva nei confronti dei Paesi con un livello di debito superiore ai parametri

Il presidente della Bce, Trichet, con il ministro dell'Economia, Siniscalco

Già da ora si può comunque dire che l'Italia ottiene maggiore flessibilità sul deficit: le nuove regole allontanano il rischio di procedura di infrazione e i tempi per rientrare dall'eventuale sforamento si allungano. Inoltre per valutare uno sforamento della soglia del 3% si è deciso di tenere in considerazione una riforma delle pensioni che introduce un sistema previdenziale a più pilastri», come è quella italiana. Sul debito non c'è stato un inasprimento delle regole vigenti e - spiegano fonti del Tesoro - è stato scongiurato il tentativo dei più oltranzisti (guidati dai piccoli Paesi) di far passare una nuova procedura per deficit eccessivo verso i Paesi ad alto debito. Una soluzione che avrebbe messo l'Italia in grave difficoltà.

I «fattori rilevanti» per valutare il deficit oltre il 3% potranno essere tenuti in considerazione solo se lo sforamento sarà «temporaneo» e «lieve», dice la bozza di accordo. Lo scomputo della voce investimenti per le Fs imposto recentemente da Eurostat rischia di spingere al rialzo tutte le stime italiane, con il conseguente sforamento del limite del 3%. «Nessuna polemica, nessun fattore umano» ha risposto Siniscalco sul presunto coinvolgimento di Romano Prodi nella vicenda. È solo che sulla decisione di Eurostat rispetto ad alcune riclassificazioni, in particolare di quella sulle Ferrovie non siamo d'accordo e ci stiamo lavorando».

> Rimane ancora da capire quale sarà il punto di tollerabilità E' probabile che almeno fino al 4% (soglia di Francia e Germania) Bruxelles non intervenga

A questo punto il rischio di una procedura di infrazione si allontana comunque. Eliminata la lunga lista dei «fattori rilevanti» per giudicare i deficit dei singoli Paesi su pressione di Francia e Germania (entrambi sopra la soglia del 3% da più di tre anni) la bozza entrata all'Ecofin dà fino a cinque anni di tempo. Resta da capire quale sarà la soglia di «tollerabilità» dello sforamento e quali sono gli elementi sui quali verrà valutato. E' probabile che fino al 4% Bruxelles decida di chiudere un occhio. Molte stime danno i conti italiani attorno al 3,5%, uno sforamento a queste condizioni più che accettabile. Di certo non sono state soddisfatte le aspettative del premier che fino a ieri (ma questo è ciò che pensa anche l'opposizione) invocava la «golden rules», vale a dire la possibilità di scomputare alcune spese per investimenti: «Se fossimo nelle condizioni di decidere potremmo arrivare a spendere il 7,8%. Si parla di sforare l'1%, un palliativo», aveva aggiunto nei giorni scorsi.

Un po' meno pacifica la questione del debito. L'Italia ha uno stock che è superiore al 100% del Pil, mentre il limite resta al 60%. L'ultima bozza prevede che la sorveglianza sul debito deve essere «rinforzata» adottando il concetto di «diminuzione sufficiente che tende al valore di riferimento (60% del pil) con un ritmo soddisfacente» in termini qualitativi». La bozza precisa inoltre che bisogna tenere conto delle «condizioni macroeconomiche» e delle «dinamiche del debito», inclusa la tendenza a conseguire «surplus primari a livelli adeguati» così come «altre misure per ridurre il debito complessivo e strategie di gestione del debito». Il surplus (o avanzo primario), vale a dire la somma che viene «accantonata» per ridurre il debito è il vero neo dei conti italiani. Dal 5% di qualche anno fa oggi è sottozero.

Il documento di programmazione economica italiano prevede però 25 miliardi di euro all'anno per i prossimi quattro di riduzione del debito, una condizione che l'Europa potrebbe considerare sufficiente. [a. ba.]

SECONDO L'EX MINISTRO NON TRATTARE CON FRANCIA E GERMANIA LE RIFORME DA ATTUARE E' STATO UN GRAVE ERRORE: LA NOSTRA SITUAZIONE POTREBBE PEGGIORARE

«Una manovra correttiva dopo le elezioni regionali»

Bersani: «Discriminazione di Eurostat nei nostri confronti? Mi sembra il ritorno al vittimismo dell'Italietta d'altri tempi»

intervista

Alessandro Barbera

Pierluigi Bersani

ONOREVOLE Bersani, che ne pensa delle ultime proposte di revisione del Patto di stabilità?

«Non mi piacciono e credo che l'Italia non ne trarrà grandi vantaggi. Anzi. Gli elementi di flessibilità sono impostati in modo molto discrezionale. In sede di vertice dei capi di Stato, per raggiungere comunque un accordo, c'è il rischio di peggiorare ulteriormente le cose. Non vorrei che un generico allentamento dei vincoli del Patto metta in allarme le autorità monetarie o i mercati spingendoli a rialzare i tassi. Per un Paese con il nostro debito un punto di tasso base equivale a 15 miliardi di euro di interessi in più da pagare».

L'ultima bozza prevede tempi più lunghi sul rientro del deficit e un approccio «qualitativo» sul debito. Non è un passo avanti per l'Italia?

«Nella migliore delle ipotesi per noi non cambia quasi nulla. Sul debito la bozza non prevede rientri automatici, ma chiede per i Paesi ad alto stock garanzie sull'avanzo primario: tre anni fa era del 5%, oggi è a -2%. Se la soluzione finale accentuasse questo passaggio, per noi le cose peggiorerebbero».

Non riconosce al governo di avere spinto comunque per una riforma del Patto che anche lei auspica? Il leader Udc Follini vi invita a concorrere alla sua revisione.

«La presidenza italiana dell'Unione ha fatto un errore storico: quello di opporsi a Francia e Germania senza garanzie sul tipo di riforma da attuare. Sono mesi che ci dichiariamo disponibili a discuterne, e per questo avevamo chiesto anche un dibattito parlamentare. Nel gruppo dei socialisti europei ci siamo sempre battuti per una riforma con criteri definiti e precisi, come ad esempio lo scorporo di alcune spese per investimenti, mentre i deputati del Polo a Bruxelles votavano gli emendamenti oltranzisti contro la revisione del Patto. Sarebbe bene che si mettessero d'accordo».

E rispetto al braccio di ferro con Eurostat? Cosa ne pensa della lettera inviata all'Italia nella quale si fa il nome di Prodi?

«Prodi non c'entra nulla, non so perché l'estensore della lettera lo abbia chiamato in causa. L'ultima contestazione di Eurostat riguarda la riclassificazione dei trasferimenti alle Ferrovie. Su questo sarei persino disposto a fare una battaglia comune con il governo per trovare una soluzione. Ma sia chiaro che quella contestazione l'ha ricevuta anche la Francia. E definire quelli di Eurostat degli "ominidi" non mi pare un buon approccio negoziale».

Le voci contestate sono molte. Sarebbe disposto a fare una battaglia con il governo anche sulle altre?

«No. Sono anni che diciamo che l'Italia sta mettendo polvere sotto il tappeto con marchingegni contabili. In alcuni casi, come le cartolarizzazioni, il governo potrebbe trovare risposte convincenti. Ma spiegare l'uscita dal perimetro della pubblica amministrazione dell'Anas o di Ispa mi sembra complicato. Eurostat o non Eurostat, dopo le Regionali ci vorrà una manovra correttiva».

La maggioranza denuncia comunque un atteggiamento discriminatorio di Eurostat contro l'Italia. Cosa risponde?

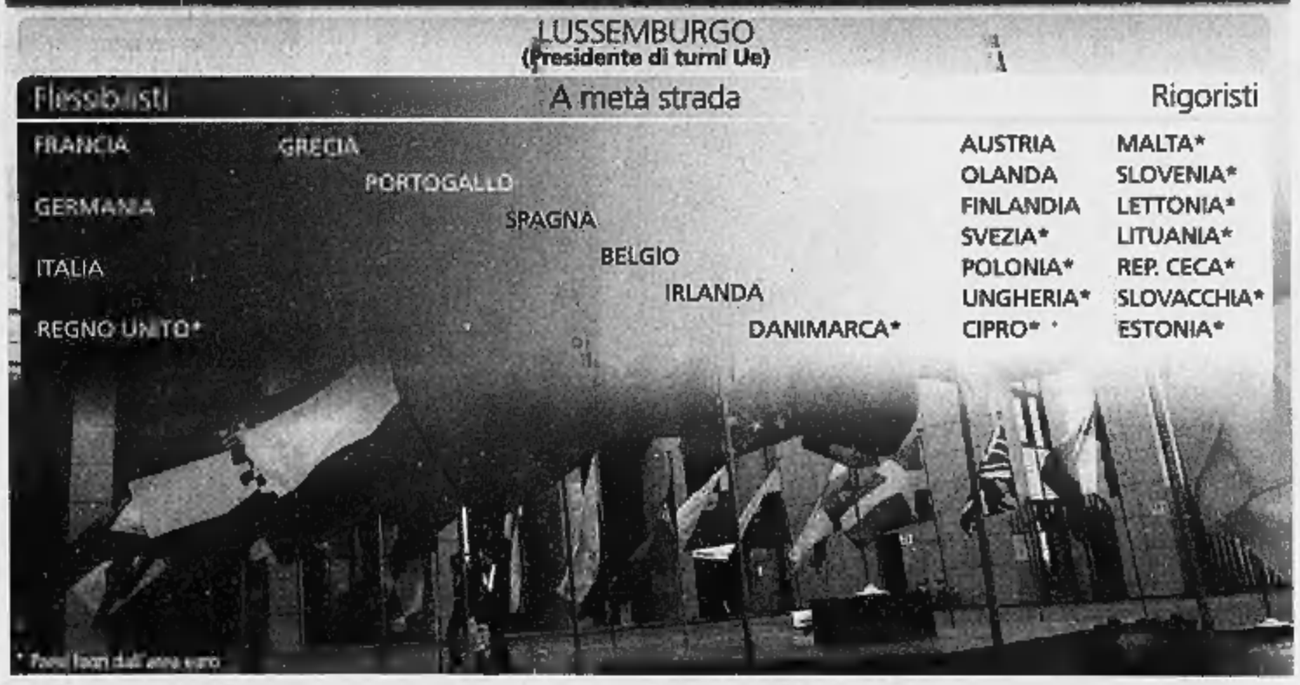
«Siamo tornati ad un vittimismo da "Italietta". Ricordo che nel 1996 il nostro rapporto deficit-Pil era al 7,6%. Quando allora dicevamo che saremmo rientrati nel 3% ci risero dietro. Lo fecero per due anni, il terzo smisero. Non c'è dubbio che l'Italia torni ad essere un'osservata speciale, ma i motivi non mancano: per lo stato dei nostri conti e per l'atteggiamento demagogico del governo. Non oso pensare cosa deve essere balenato nella testa del presidente della Bce Trichet ascoltando dal vivo Berlusconi. Intanto nascono cooperazioni rafforzate fra Francia, Germania, Spagna e Inghilterra. Invece di far valere la nostra voce nei luoghi dove si fanno le grandi scelte politiche, abbiamo alla luna contro una burocrazia che ha meno dipendenti del Comune di Milano».

ALTROVE di Guido Ceronetti

A D ogni modo: di una tigre
ci si può fidare,
dell'umanità no di certo!
- Così diceva Ulrich.

ROBERT MUSIL - *L'Uomo senza Qualità* (abbozzi del 1934)
Einaudi NUE 1996.

FALCHI E COLOMBE DEL PATTO



PER MARONI «L'UE PUÒ IMPORRE I DAZI IN UN MESE, LO PREVEDE UNA CLAUSOLA DEL WTO»

Tremonti: Europa indifesa di fronte alla Cina

Luigi Grassia

Nella maggioranza cresce l'allarme per gli effetti dannosi che l'import dalla Cina ha sull'economia di un'Europa considerata prima delle giuste difese. Ieri, sull'asse Torino-Milano si sono espressi Tremonti (in un incontro per la rielezione di Ghigo a governatore del Piemonte) e Maroni (in un convegno lombardo della Lega). Più di più largo respiro l'intervento dell'ex ministro del Tesoro, più diretto quello del responsabile del Welfare, secondo cui ci dazi si possono imporre entro un mese; comune ai due il forte spirito polemico contro Prodi e gli anni della sua presidenza a Bruxelles, anche e soprattutto in relazione alla politica commerciale.

Toni maggiormente concilianti, invece, verso il centrosinistra da parte del vicepremier e segretario dell'Udc Marco Follini, che in tema d'Europa ha invitato l'Unione di Prodi a «concorrere a un interesse nazionale ed europeo» sostenendo «la proposta del governo italiano di rivedere il Patto di stabilità per favorire lo sviluppo e la crescita» (Follini parlava prima che venisse raggiunto l'accordo a Bruxelles).

Quello enunciato da Tremonti a Torino è stato quasi un manifesto del colbertismo, sua antica passione. Il vicepresidente di Forza Italia ha tratteggiato la visione di un liberismo non incompatibile con dosi ben temperate di difesa commerciale, laddove la concorrenza straniera, segnatamente cinese, si mostri con il volto ostile del dumping, della contraffazione di prodotto e della mancanza di regole sulle condizioni di lavoro e sull'impatto ambientale. Tremonti ha stroncato così la sua idea di un parziale protezionismo: «Non significa correre da soli ma insieme agli altri, però fissando la lunghezza del passo, cioè una parità di condizioni».

L'ex ministro ha inserito il quadro in una cornice ostile all'Europa di Romano Prodi. Nella visione di Tremonti, «la drammatica crisi dell'Occidente di fronte alla globalizzazione è nata nel 2001 ed è stato proprio il ruolo europeo di Prodi a ingigantirla, così come la visione fanatica della sinistra aveva contribuito a crearla. Nei confronti del libero mercato si è passati di colpo dalla chiusura totale al "pensiero unico", una esagerazione opposta, perché non si sono fronteggiati fenomeni come la crescita della Cina creando strumenti appositi».

Tremonti ha articolato così il suo atto di accusa: «Da una parte c'erano e ci sono troppe regole, basta leggere la Gazzetta ufficiale europea che è composta di 24 mila pagine piene di regolette e codicilli. Dall'altra si sono negati strumenti come il brevetto europeo e non c'è una politica anticontraffazione». Come se non bastasse, «l'Europa è l'unica area del mondo in cui ci sono 26 autorità antitrust, mentre in Cina non ce n'è nemmeno una». In crescendo polemico, Prodi è stato indicato da Tremonti come chi ha «il mondo come patria, mentre noi abbiamo l'Italia. Non ho nulla contro il cous-cous ha esemplificato «ma preferisco gli spaghetti e mi batterò per venderli in Italia e nel mondo, piuttosto che favorire, come fa Prodi, il consumo di cous-cous in Italia».

Maroni a Milano è andato oltre, ha detto che i dazi per le importazioni dalla Cina in Europa potrebbero essere applicati in meno di un mese «con procedure molto veloci» sulla base di un protocollo che la Cina stessa ha firmato nel 2001 aderendo al Wto. Maroni invita Berlusconi a «porre la questione del protocollo aggiuntivo sul tessile che prevede dazi da applicare in meno di un mese su richiesta di un solo Stato membro». Poi l'attacco a Prodi: «Non capisce come possa definire i dazi antistorici dopo averli messi. Molti ignorano che in Europa ci sono 58 prodotti con dazi e 33, addirittura, con un superdazio se il prodotto arriva dalla Cina, e questo è stato fatto dalla Commissione di Prodi». Infine l'appello a Berlusconi: «Martedì e mercoledì il Consiglio d'Europa chieda all'Ue di darsi una mossa e di attuare l'accordo con cui la Cina ha aderito al Wto».

L'EUROPA CHE CAMBIA

La manifestazione sabato a Bruxelles contro la direttiva sui servizi

Bolkestein difende la direttiva servizi «È xenofobo chi la contesta»

■ Pesa molto sull'esito del referendum del 29 maggio, secondo gli osservatori politici, la diffidenza verso la proposta della liberalizzazione dei servizi - la cosiddetta «Direttiva Bolkestein» - che aprirebbe il mercato delle prestazioni professionali con il prevedibile effetto di spostare ad Est, nei paesi di recente accessione, la fornitura di servizi a costi più bassi. Il capo dell'Eliseo nel corso della conferenza stampa conclusiva del vertice a quattro si è sentito in dovere di rassicurare il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, il presidente del governo spagnolo Josè Luis Rodriguez Zapatero e il presidente russo Vladimir Putin: «Io ho completa fiducia nei nostri cittadini, che saranno capaci di discernere che cosa è nel loro interesse, in quello del paese e in quello dei loro figli». Da parte sua, Frits Bolkestein non esita ad accusare chi lo denigra di xenofobia.
Nessuno si nasconde che la vittoria del no avrebbe enormi ripercussioni sia in Francia sia nell'intero blocco dei 25, perché il testo deve essere ratificato da tutti gli stati membri per potere entrare in vigore. Sarebbe ben difficile portarlo avanti nella sua forma attuale se lo respingesse uno dei paesi più grandi e di maggior peso. Tanto che l'ex presidente della Commissione Europea, il francese Jacques Delors, ha avvertito che un voto negativo al referendum del 29 maggio rappresenterebbe «un cataclisma politico» per la Francia e aprirebbe «una crisi molto grave» in Europa, rallentandone la costruzione.
Il fronte del sì oggi ha cercato di sdrammatizzare sostenendo che in realtà la campagna elettorale non è ancora realmente entrata nel vivo. Ma Chirac teme che il referendum possa trasformarsi in un'occasione per l'elettorato francese di dimostrare tutta la sua disapprovazione della politica governativa, già espressa nelle due tornate elettorali dell'anno scorso (regionali e europee). E torna alla mente il referendum del 1992, quando il Trattato di Maastricht fu approvato soltanto per una manciata di voti.

IL TESTO ORA PASSA SUL TAVOLO DEI CAPI DI STATO E DI GOVERNO CHE DOMANI SI RIUNISCONO A BRUXELLES

L'accordo sulla Germania sblocca il Patto flessibile

Si potrà sforare il 3% ma «temporaneamente» e per un'entità «lieve»

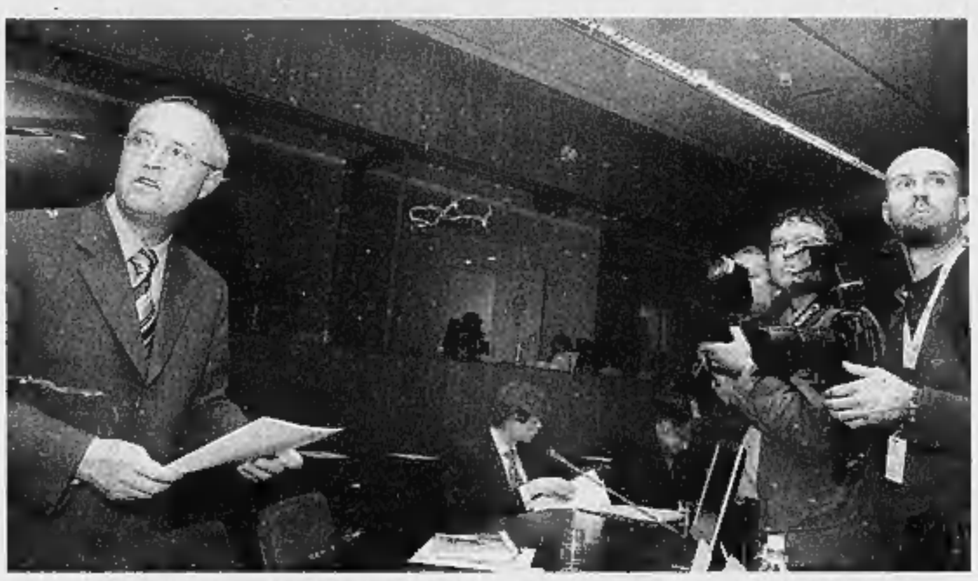
Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

E' finita con una bottiglia di champagne stappata da Jean-Claude Juncker e con un brindisi tra i ministri delle Finanze dei Venticinque. La fumata bianca per la riforma del Patto di stabilità verrà soltanto domani dal vertice dei capi di Stato e di governo dell'Unione. Ma ormai è scontata. La maratona preparatoria che ha tenuto inchiodati nella domenica delle Palme i responsabili dell'economia europea per dieci ore, prima nell'Eurogruppo e poi nell'Ecofin, si è chiusa con un successo. Doveva avvicinare le posizioni e ci è riuscita. In particolare su uno dei punti più contestati: come calcolare i costi della riunificazione tedesca tra i fattori che possono giustificare lo sforamento del tetto del 3% di deficit. La soluzione, naturalmente, è stata di compromesso: nel testo non si parla mai di Germania per non creare una «condizione alla carta». Ma di «spese per riunificare l'Europa». E il risultato è lo stesso. Con la soddisfazione anche dei Paesi dell'ex blocco comunista che potranno approfittarne.

Anche su un altro punto molto delicato i ministri hanno trovato un'intesa. E' quello che interessa tutti i Paesi già oltre il tetto del 3% di deficit fissato dai parametri di Maastricht e quelli che rischiano di superarlo.

Quale percentuale di sfondamento ritenere giustificabile? Il presidente di turno della Ue Juncker non voleva indicare un numero. «Sarebbe come fissare un nuovo tetto», aveva detto. E la formula che è stata inserita nell'ultima bozza prevede uno sforamento «limitato e di breve durata» che, nella sua genericità, ha messo tutti d'accordo. Un altro capitolo molto contestato che è stato risolto è quello del peso della riforma delle pensioni. Sarà calcolato dal 2005 per cinque anni con percentuali decrescenti dal 100 al 20%. La trattativa, insomma, è sbloccata.

«La parola stabilità non uscirà dal nostro vocabolario, né dalla nostra pratica», ha detto Juncker che ha fatto anche una previsione: «Domani, nel vertice dei leader, non ci saranno controversie». La spinta decisiva per l'intesa l'ha data proprio il compromesso sulle spese che la Germania ha sostenuto per la sua riunificazione. Su questo Berlino era decisa a dare battaglia. E lo ha fatto.


Il ministro delle Finanze tedesco Hans Eichel. Sciolto il rebus sull'unificazione della Germania è arrivata l'intesa

Contro l'Austria - il ministro Karl-Heinz Grasser aveva detto che la pretesa tedesca era una «barzelletta» perché sono passati quindici anni dalla riunificazione - e contro gli altri Paesi del fronte rigorista che non erano disposti a considerare «fattore rilevante» una situazione che riguarda un solo Paese. Dopo momenti di scontro aperto, è stata la Francia a proporre la soluzione giusta. Nel capitolo che parla della qualità della spesa come «fattore rilevante» è stato inserito un riferimento ai «costi della riunificazione dell'Europa nel caso in cui questi abbiano un impatto negativo sul tasso di crescita di un Paese».

Nell'intesa con Berlino si parla genericamente delle «spese per riunificare» il continente. Ne potranno approfittare anche i Paesi dell'ex blocco comunista

Juncker: «La parola stabilità non uscirà dal nostro vocabolario» Previsti sconti per chi viola i limiti, ma solo a posteriori

L'idea del nuovo ministro francese, Thierry Breton, ha conciliato le esigenze della Germania con le osservazioni dei Paesi dell'ex blocco comunista che sostengono di avere subito uno choc altrettanto - se non più - pesante nel passaggio delle loro economie alle regole del libero mercato. Juncker ha accolto la modifica e anche l'opposizione dei più critici - Austria in testa - si è ridimensionata. Lo stesso Grasser ha ammesso che «la soluzione non è la migliore, ma va bene».

I pilastri della rilettura del Patto prevedono un bel pacchetto di sconti per rendere più flessibile la disciplina di bilancio adeguandola all'andamento del ciclo economico e allungano i tempi della procedura di rientro da un deficit eccessivo. Ma la considerazione dei «fattori rilevanti» avverrà sempre «ex post». Non ci saranno spese che non finiranno nel deficit. Il Paese che dovesse superare il tetto del 3% potrà giustificare questa sua situazione alla Commissione e al Consiglio. Con la possibilità di evitare una procedura.

Per il debito, parametro che interessa in particolare l'Italia, la formula è quella della diminuzione «a un ritmo soddisfacente» applicando la regola del 60% del pil «in termini qualitativi e tenendo conto delle condizioni macroeconomiche e della sua dinamica».

LE NUOVE REGOLE

IL TETTO DEL DEFICIT

■ **Più tempo per rientrare nei limiti del disavanzo**
I Paesi il cui deficit supera il 3 per cento del pil avranno non più due ma tre anni per rientrare nei limiti. Nel caso in cui, durante la procedura per deficit eccessivo, si verifichino inoltre «eventi economici avversi e imprevisti» che abbiano «grandi effetti sfavorevoli sui conti», la Presidenza dell'Ue ritiene che i tempi possano essere ulteriormente «rivisti e allungati». Ma solo a patto che il paese abbia preso le misure correttive adeguate.

RIDUZIONE DEL DEBITO

■ **I criteri di giudizio si fanno più qualitativi**
La sorveglianza sul debito deve essere «rinforzata» adottando il concetto di «diminuzione sufficiente che tende al valore di riferimento (60 per cento del pil, ndr) con un ritmo soddisfacente in termini qualitativi». Inoltre si valutano le «condizioni macroeconomiche e le dinamiche del debito», inclusa la tendenza a conseguire «adeguati surplus primari». Non è passata l'idea di avviare procedura per deficit eccessivo verso paesi con alto debito.

RIFORMA PREVIDENZIALE

■ **Un premio al sistema «a più pilastri»**
La bozza propone di considerare «attentamente» uno sforamento della soglia del 3% provocato da «una riforma delle pensioni che introduce un sistema previdenziale a più pilastri». Quanto alle altre riforme strutturali, verranno prese in considerazione «solo le riforme più importanti che hanno un effetto di riduzione dei costi diretti sul lungo periodo, in grado di aumentare il potenziale di crescita, e il cui impatto sulla sostenibilità a lungo termine sulle finanze sia positivo e verificabile».

CONTRIBUTI ALL'UE

■ **Definita una lista aperta per i «fattori rilevanti»**
Fra «tutti i fattori rilevanti di cui tenere conto nel valutare un deficit eccessivo» si cita anche il contributo degli Stati membri «a migliorare la solidarietà internazionale e a raggiungere gli obiettivi della politica europea». La bozza, da cui è scomparso l'elenco di 16 eccezioni, lascia molta discrezionalità agli Stati membri per valutare la situazione di deficit eccessivo. Tra questi, le politiche di riforma dell'Agenda di Lisbona, le spese di ricerca, sviluppo e innovazione e gli sforzi di consolidamento delle finanze nei periodi di crescita.

EUROSTAT INDIPENDENTE

■ **Necessario disporre di dati più affidabili**
Una politica di sorveglianza fiscale credibile ha bisogno di «statistiche fiscali di qualità, affidabili e tempestive», precisa la bozza, rimarcando che il focus deve essere posto «sullo sviluppo della capacità operativa, del potere ispettivo, dell'indipendenza e responsabilità di Eurostat» (che è l'equivalente comunitario dell'Istat). Il ruolo di Eurostat è stato contestato proprio alla fine della scorsa settimana dal governo italiano che ne ha messo indubbio la capacità valutative.

IL LUSSEMBURGHESE È IL SOLO FRA I PADRI DELLA MONETA UNICA A ESSERE ANCORA AL POTERE DAI TEMPI LONTANI DEL TRATTATO DI MAASTRICHT

Miracolo alla venticinquesima ora di Mr Euro

Per Juncker strada spianata alla poltrona di primo presidente permanente dell'Ue

personaggio

dal corrispondente da BRUXELLES

COME iniettare una buona dose di flessibilità nelle regole del Patto senza liquidare l'unico strumento che tiene insieme l'euro. Come conciliare la stabilità con lo sviluppo: in altre parole, come portare i bilanci pubblici il più vicino possibile al pareggio senza bloccare la crescita dell'economia. Ma anche, molto più concretamente, come accontentare il fronte dei Paesi che volevano aggiornare l'applicazione dei parametri fissati a Maastricht, senza scontentare i rigoristi. In un intreccio trasversale di posizioni segnato da un'altra differenza ormai sempre più evidente: quella tra vecchia e nuova Europa. Tra i dodici che sono dentro la moneta unica e i tredici che ne sono fuori. A loro volta divisi tra chi ha almeno intenzione di aderire all'euro e chi no. Una missione che sembrava impossibile. Ma che nell'estenuante negoziato della domenica delle Palme è arrivata in porto.

Per Juncker tenere a battesimo il Patto-bis era anche una sfida personale. Il primo ministro del Lussemburgo e presidente di turno della Ue è l'unico dei leader europei oggi ai posti di comando ad avere vissuto tutte le tappe di questa avventura. Dal Trattato di Maastricht che, il 7 febbraio del 1992, definì i principi dell'unione monetaria, a quello di Amsterdam che, il 17 giugno del 1997, trasformò nel complesso di regole che è il testo sacro del Patto di stabilità e di crescita. Non solo. Dall'inizio di quest'anno Juncker è anche «mister euro»: un incarico nuovo nel panorama delle gerarchie dell'Unione che consiste, in sostanza, nello svolgere il ruolo di interfaccia politico con il potere - che resta comunque autonomo e indipendente - della Banca centrale europea in materia monetaria.

Sarebbero già due buone ragioni per spiegare la grande voglia di compromesso che ha spinto Juncker. Ma ce n'è anche un'altra. Il premier del piccolo Granducato punta a conquistare la futura poltronissima della Ue. Vuole diventare il primo «presidente stabile» del Consiglio europeo che sostituirà l'attuale sistema delle rotazioni semestrali riconosciuto come un elemento fragilizzante della politica - economica e no - dell'Unione. Certo, è una super-poltrona legata al percorso delle ratifiche della Costituzione che si annuncia tortuoso e che, secondo gli europessimisti, potrebbe anche bloccarsi sul no di qualche referendum: quello in Gran Bretagna prima di tutti. Ma gli scenari e le strategie si fanno anche - anzi, sempre - in presenza di variabili che potrebbero impazzire. E quella di Juncker è abbastanza chiara e si fonda su basi solide.

Il primo super-presidente della Ue non potrà venire da uno dei nuovi dieci Paesi appena entrati. Non potrà nemmeno essere inglese, almeno fino a quando Londra resterà fuori dall'euro. Non potrà essere portoghese - c'è già Manuel Barroso alla guida della Commissione - né spagnolo perché a Javier Solana è già riservato l'altro incarico europeo nuovo di zecca: quello di ministro degli Esteri. Francia, Germania e Italia, i tre grandi dei sei Paesi fondatori, sono sfavoriti proprio dal loro eccessivo peso politico per mettere un candidato nella corsa alla presidenza stabile. Ecco che Juncker ha tutte le carte in regola e potrebbe battersi, al limite, con un belga o un olandese.

È riuscito ad accontentare i grandi Stati in cerca di politiche accomodanti senza deludere i piccoli e i rigoristi, ora punta sulla futura Costituzione

Il premier lussemburghese Jean-Claude Juncker, presidente di turno dell'Ue

Ma sulla sua strada verso la poltronissima c'era la riforma del Patto che poteva essere il suo successo, o poteva trasformarsi in un boomerang.

Juncker sapeva benissimo che non poteva costruire questo successo mettendosi contro i Paesi che saranno poi chiamati a scegliere e a votare il futuro super-presidente. Non poteva scontentare Francia, Germania, Italia e Inghilterra perché, nonostante le divergenze che spesso agitano i loro rapporti interni, senza l'appoggio dei quattro big dell'Unione è davvero difficile imporsi. Non poteva scontentare nemmeno i neo-grandi: Spagna e Polonia. Così come non poteva deludere troppo gli altri: i piccoli e i nuovi. Anche qualsiasi altro presidente di turno della Ue, se si fosse trovato a dirigere la partita della riforma del Patto, avrebbe dovuto inseguire il compromesso perfetto. Ma per Juncker questa esigenza era una necessità. Forzare la mano in un senso o nell'altro sarebbe stato fatale anche per i suoi progetti.

La miscela magica, alla fine, l'ha trovata. Aiutato da una regola che ha sempre funzionato nella Ue. Quella della venticinquesima ora: dell'ultimo compromesso prima del possibile disastro. Il vertice dei capi di Stato e di governo che si ritroveranno a Bruxelles domani rischiava di avere una prospettiva altrettanto fatale: lasciare il Patto così com'è dopo avere preso atto che non regge più. Nella storia europea la prospettiva del fallimento ha fatto fare già altre volte un passo in avanti. Nel caso dell'aggiornamento del Patto di stabilità e di crescita, però, la posta sul tavolo è altissima. Perché non si tratta di inventare nuove alchimie politiche o di modificare vecchi equilibri istituzionali. Sui «fattori rilevanti» da tenere in conto per giustificare sforamenti del tetto del 3% di deficit si giocano la credibilità dell'euro e il rilancio dell'economia. Anche un brutto compromesso poteva essere fatale.

[e. sin.]

IL SEGRETARIO DI STATO USA: «ABBIAMO FATTO UN'ECCEZIONE E INCLUSO ITALIANI NELL'INCHIESTA»

> E' una tragedia Un uomo è stato ucciso, altre persone sono rimaste ferite Esiste un modo per trattare queste vicende Mi sembra che aspettare i risultati sia la cosa più giusta

Donald Rumsfeld

> Resta da vedere quanto potremo ridurre la nostra presenza militare in Iraq. Per ora non abbiamo dato al presidente consigli in tal senso. E in caso di crisi il numero dei nostri militari potrebbe anche crescere

Rumsfeld: su Calipari presto la nostra verità

Il capo del Pentagono rifiuta di confermare se lo 007 avesse avvertito i militari americani: «L'indagine non durerà in eterno»

Una pattuglia americana a Baghdad

intervista

Chris Wallace

SONO trascorsi due anni dall'invasione americana dell'Iraq. Ci sono stati alcuni progresso: il brutale regime di Saddam Hussein è stato rovesciato, 8,5 milioni di iracheni hanno sfidato le minacce dei terroristi per andare a votare. Ma tutto ciò ha un prezzo: 1.519 militari Usa sono stati uccisi, 11.344 feriti. Le stime parlano anche di più di 20 mila iracheni uccisi. Guardandosi indietro, cosa ha imparato o cosa avrebbe fatto diversamente?

«Guardandomi indietro vedo una cosa meravigliosa: 25 milioni di iracheni liberati, la loro economia sta migliorando, il loro processo politico avanza verso la democrazia, si sono svolte con successo le elezioni e era è stata convocata l'Assemblea Costituente. Continua anche la ribellione, meno presente di quanto fosse prima, ma molto più presente di quanto ci saremmo aspettati. E le forze di sicurezza irachene continuano ad evolversi: siamo oggi sopra i 145 mila uomini che stanno espandendo la loro responsabilità e le vedremo sempre più frequentemente affrontare i ribelli. Penso che la conseguenza sarà una riduzione degli attacchi dei rivoltosi.»

Cosa in particolare della pianificazione della guerra o del dopoguerra lei avrebbe voluto cambiare se potesse?

«Considerando il livello della guerriglia oggi, due anni dopo, è chiaro che se fossimo stati in grado di introdurre la Quarta divisione di fanteria dal Nord, dalla Turchia, molti esponenti del regime baathista di Saddam Hussein sarebbero stati catturati o uccisi. E i ribelli oggi sarebbero meno numerosi. Ma la divisione venne bloccata e fummo costretti a entrare da Sud. E quando Baghdad venne presa parecchi uomini dell'esercito e dei servizi iracheni si erano già dati alla macchia. Molti di loro sono ancora attivi.»

Qualcuno obietta che bisognava trovare un modo per far partecipare esponenti della leadership militare sunnita al nuovo governo iracheno.

«Ma loro partecipano, ovviamente. Oggi gli sciiti e i curdi stanno cercando di coinvolgere i sunniti, i quali si rendono conto di aver commesso un grave errore a non partecipare alle elezioni. Ma ora hanno intenzione di partecipare al processo costituzionale.»

Lei in questi due anni è stato criticato per tutta una serie di dichiarazioni, come quella sulla «vecchia Europa». Vorrebbe riprendersi alcune di queste frasi?

«Oh, no. No, no. No, no. Voglio dire, ti alzi la mattina e sai cosa devi fare. Sono contento di quello che ho detto.»

Lei ha detto che la nomina del nuovo governo iracheno potrebbe indebolire la lotta alla guerriglia. Cosa intendeva?

«Temo che ogni volta che si insedia un governo nuovo, ci vuole un nuovi ministro della Difesa e dell'Interno, ci vuole una nuova catena di comando, un nuovo premier e si tratta di stare attenti a non fare troppi cambiamenti solo per piazzarci un amico o qualcuno della loro tribù o della loro etnia. Perciò noi chiediamo agli iracheni che mettano pure chi vogliono loro - è il loro Paese, la loro sovranità - ma stiano attenti a non indebolire le forze della sicurezza perché toccherà a loro sconfiggere la rivolta.»

Il numero due dell'esercito, il generale Richard Cody ha detto che le truppe Usa in Iraq probabilmente verranno ridotte l'anno prossimo, e alcuni alti ufficiali parlano di 105 mila americani nel 2006.

«C'è parecchia gente che ne parla, ma non fanno parte del processo decisionale. Noi sappiamo che al momento riduciamo le nostre truppe da 152 a 137-140 mila ritirando i rinforzi mandati per le elezioni. Per ora non abbiamo fatto al presidente altre raccomandazioni. Quando potremo ridurre la nostra presenza rimane da vedere.»

Si aspetta invece un incremento dei numeri in autunno quando ci saranno nuove elezioni?

«E' possibile.»

Il presidente Bush ha nominato Paul Wolfowitz nuovo presidente della Banca Mondiale, qualcuno in Europa ha reagito dicendo che gli americani vogliono costringere gli altri ad adottare i loro valori.

«Conosco Paul Wolfowitz. E' un grande talento, brillante e pieno di dedizione. Ha a cuore le sofferenze del mondo in cui viviamo e si interroga su come costruire un mondo migliore. Penso sia una scelta eccezionale. E' un diplomatico esperto, ha fatto uno splendido lavoro al Dipartimento per la Difesa e penso che in uno-due-tre anni la gente si renderà conto di quanto fosse ispirata la scelta del presidente.»

L'Italia afferma che i militari italiano avevano informato i loro colleghi Usa, venti minuti prima di essere colpiti al posto di blocco, che avevano liberato quella giornalista italiana, Giuliana Sgrena, e che stavano andando all'aeroporto di Baghdad. E' vero che gli italiani avvertirono i militari Usa?

«C'è un'inchiesta in corso. Esiste un modo giusto di trattare questa vicenda. Abbiamo fatto una cosa inconsueta includendo italiani scelti dal primo ministro nell'indagine. Non durerà per sempre. Sapremo le risposte a tutte le domande. Sappiamo che c'è stata una tragedia, un uomo è stato ucciso e altri feriti. E mi sembra che aspettare e vedere i risultati dell'indagine sia la cosa più giusta da fare.»

Ci può dire qualcosa? Del resto, tutto è accaduto più di due settimane fa e ha coinvolto un numero limitato di persone.

«Certo.»

Cosa pensa ci verrà rivelato?

«Presto sapremo.»

Lei è il più anziano segretario alla Difesa.

«Certamente.»

Ha mai pensato a quando si dimetterà?

«No. Spetta al presidente. Mi sento veramente fortunato a servire il mio Paese e sono in buona salute.

Copyright Fox News Sunday

I SOLDATI CHE UCCISERO DUE IRACHENI DAVANTI AI FIGLI

Sangue al checkpoint: prosciolti

■ NEW YORK. Sono stati prosciolti i soldati Usa che lo scorso gennaio uccisero due iracheni, Hussein e Kamila Hassan, sotto gli occhi dei loro cinque figli. Lo rivelerà «Newsweek», sul prossimo numero dove si racconterà la vita attuale dei bambini rimasti orfani. La tragedia sarebbe rimasta una delle tante destinate alle statistiche dell'esercito, se all'episodio non avesse assistito un fotografo dell'agenzia «Getty Images», le cui foto dei bambini in lacrime usciti dall' auto piena del sangue dei genitori hanno fatto il giro del mondo. Gli uomini della Compagnia Apache che avevano aperto il fuoco sono stati considerati «non responsabili». Hussein stava viaggiando a forte velocità per arrivare a casa prima del coprifuoco. I bambini, seduti sul sedile posteriore, hanno raccontato che i soldati Usa gridarono ammonimenti prima di sparare.

LA SGRENA AL TG3

«Non voglio scuse Voglio la verità»

Il Tg3 ha intervistato ieri Giuliana Sgrena, che si trova ancora in ospedale. «Io non voglio scuse dagli americani - ha detto la giornalista de «il manifesto» - voglio la verità». La reporter ha raccontato l'«incidente» al posto di blocco: «C'era una pioggia di fuoco, non c'era stata nessuna segnalazione, nessun segnale di fermarci. Anche perché il veicolo che ci ha sparato non stava sulla strada, stava fuori. Non l'avevo neppure visto. La macchina si fermò subito: «Siamo italiani, siamo italiani, gridava l'autista. Nicola non diceva niente, ho cercato di alzarlo, sentivo che si appesantiva su di me. Poi ho sentito un rantolo e ho capito che non c'era più nulla da fare». La giornalista porta ancora nel corpo le schegge dei proiettili. «Sì, non le hanno tolte perché non era questo il problema principale. Ma queste due settimane sono state molto dolorose, naturalmente non parlo solo delle ferite fisiche, perché quelle prima o poi guariranno, ma di tutto il dolore che ho provato per la morte di Nicola, e per tutte le dichiarazioni contro di me».

www.alfaromeo.it Per maggiori informazioni chiamare il Numero Verde 800-838383 dalle 8 alle 19 dal lunedì al venerdì.

Cerchi in lega da 18".

Nuovo motore 1.9 JTD M-JET da 150 CV.

Sospensioni anteriori a quadrilatero derivate dalla F1 e postazioni McPherson.

Domina la strada.

Oggi Alfa 147 può essere tua grazie ad un'offerta irripetibile:
- zero anticipo
- zero maxirata finale
- finanziamento in 72 rate mensili (T.A.N. 3,95%).

L'offerta è valida fino al 30 aprile 2005.

Sava

Esempio riferito ad Alfa 147 3 porte Progression 105 CV: prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) € 16.970,00 • Anticipo zero • Durata 72 mesi • 72 rate mensili da € 311,00 (comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto) • Zero maxirata finale • Spese gestione pratica € 185,00 + bolli • T.A.E.G. 4,36%. Salvo approvazione Sava. • Offerta valida fino al 30 aprile 2005 dai Concessionari che aderiscono all'iniziativa e non cumulabile con altre iniziative in corso.

Vettura visualizzata: Alfa 147 1.9 JTD M-JET 16v 150 CV Distinctive.

Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 5,8 (1.9 JTD 100 CV/115 CV) - 8,9 (2.0 T. SPARK 150 CV). Emissioni CO_2 (g/km): 155 (1.9 JTD 100 CV/115 CV) - 211 (2.0 T. SPARK 150 CV).

Nuova Alfa 147

BOTTA E RISPOSTA A DISTANZA FRA CASINI E FASSINO SULLE COLONNE DELLA «STAMPA»

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA

■ «Penso di poter chiedere a Piero Fassino e a Francesco Rutelli, alla parte riformista del centrosinistra, di avere meno timidezza nell'affrontare il tema delle libertà e della democrazia nelle aree del mondo in cui mancano». Così il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini nell'intervista pubblicata l'altro ieri da *La Stampa*. E ancora: «Ai fermenti democratici nei paesi arabi non credo sia estranea quella sorta di intolleranza che George Bush e l'Europa hanno cominciato ad avere verso dittature che avevano goduto di indifferenza e complicità». Infine: «Quando leggo il maestro Claudio Abbado magnificare Cuba, mi viene da pensare che vi siano Paesi nei quali la libertà è un optional. Che cosa ne pensa la sinistra?».

Casini: il Parlamento non è stato espropriato

IL LEADER DEL CENTROSINISTRA

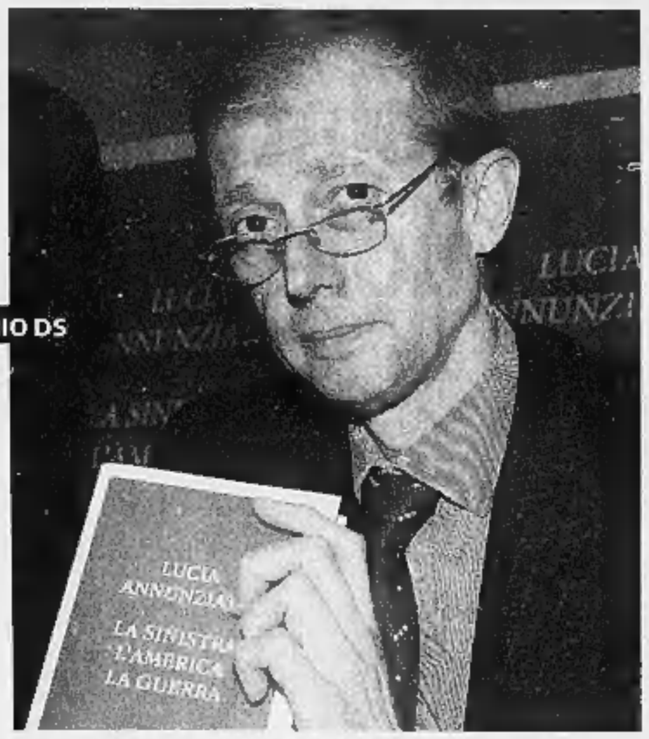
■ Chiamato in causa da Pier Ferdinando Casini, il leader di Ds Piero Fassino ieri su *La Stampa* risponde così: «Quando Bush dice "io mi batto perché nei Paesi arabi ci sia libertà a democrazia", manifesta un atteggiamento molto diverso da quello tradizionale dei repubblicani americani. Ma vorrei anche dire a Casini che il tema che lui pone non riguarda soltanto la sinistra. Riguarda tutti. E la questione per dirla in due parole è la seguente: la necessità in un mondo caratterizzato da un grado di interdipendenza sempre più alto, di battersi perché democrazia, diritti e libertà siano anch'essi valori affermati ovunque. Non si può pensare che la globalizzazione investa solo la sfera economica e non anche quella politica. E' un grande tema».

Fassino: democrazia in Medio Oriente, c'entra

PER LA SINISTRA LIBERALE NON SI PUÒ PIÙ TRATTARE CON I REGIMI IGNORANDO I DIRITTI UMANI

Guerra e democrazia, i riformisti con Fassino

Letta: «Necessario superare il relativismo culturale»



Il segretario dei Democratici di sinistra Piero Fassino

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Una analisi necessaria, anzi, indispensabile per un centrosinistra forza di governo in un mondo globalizzato in cerca di un nuovo ordine democratico. Utile per superare ritardi e sottovalutazioni anche da parte della sinistra europea in tema di libertà e democrazia. Un tema che si è finito per lasciare alla destra, mentre l'aver saputo coniugare diritti democratici e sociali è stata l'essenza stessa della socialdemocrazia. E una riflessione foriera di sviluppi, in vista non solo di un dibattito sulla missione italiana in Iraq, ma soprattutto in vista del dibattito di aprile sulla riforma dell'Onu. L'intervista a tutto campo di Piero Fassino alla *Stampa* di ieri suscita reazioni positive tra i riformisti dell'Unione.

Uno strappo? «Sicuramente sì, in quanto mette la sinistra, e il nostro partito, di fronte alla necessità di un salto politico e culturale», afferma Peppino Caldarola, che pure rivendica la «continuità» di Fassino, che ha sostenuto idee sulla «globalizzazione dei diritti» già al congresso di Pesaro. «Se si pensa a quel che dicono Rifondazione, Cossutta e altri pezzi della sinistra, ma anche alle posizioni del Correntone e perfino di tanti esponenti della maggioranza del partito, allora una divaricazione c'è, e anche forte», sostiene Emanuele Macaluso. Che non si limita a vedere all'orizzonte una discussione accesa, ma la auspica.

Franco Debenedetti non è d'accordo e ricorda che al recente congresso romano dei Ds sia Fassino sia D'Alema già avevano affermato cose analoghe: «Che poi sia utilissimo ribadirle, lo dimostra il recente intervento di Claudio Abbado al *Corriere della sera* in cui il maestro difendeva Cuba. E il modo in cui Fassino ne prende distanza, affermando che non basta garantire alcuni diritti materiali come la sanità e l'istruzione, ecco questa mi è sembrata una cosa anche più forte». Una novità positiva che viene sottolineata anche da Enrico Letta, che però riconosce anche il valore delle nuove posizioni di Fassino «che aveva tenuto una linea molto negativa sulla guerra irachena». Tanto più, aggiunge Caldarola, «che solo adesso Fassino propone una riflessione compiuta e ampia». «Una analisi che non si allontana molto dalle posizioni espresse sulla stessa Stampa da Francesco Rutelli», chiosa Paolo Gentiloni della Margherita.

Diversi sono i passaggi dell'intervista del segretario dei Ds che ciascuno sottolinea. Per Umberto Ranieri è importante che Fassino riconosca - e condivida - la novità della politica americana, vale a dire il rilievo assegnato dagli Usa alla promozione della democrazia in certe aree del pianeta in funzione della lotta al terrorismo. «Rispetto alla diplomazia del realismo che teorizzava una sorta di indifferenza in nome dello status quo, oggi la posizione americana coglie un tema reale, l'intreccio netto tra il carattere non democratico di certi regimi e la coltura del terrorismo». Dopo di che «la soluzione di questo problema non è detto che debba esaurirsi nella dimensione militare».

Anzi. Letta (Margherita) rileva l'importanza del concetto della «politica preventiva» che Fassino contrappone alla «guerra preventiva» indicato come ricetta dai neocon americani: «E' importante, anche se difficile, un impegno costante in questo senso. Nel mondo globalizzato non possono più esistere compartimenti stagni. Non possiamo parlare di tessile con la Cina dimenticando che c'è un problema di diritti umani o ambientale». Per Caldarola tema chiave è anche quello del «relativismo culturale» di cui non solo la sinistra, ma tutto l'Occidente deve liberarsi. «Non possiamo lasciare ai neocon americani l'esclusiva di un'aspirazione alla democrazia e alla libertà che deve essere nostra. Per troppo tempo la sinistra europea, con l'eccezione di Blair, non ne ha fatto una sua battaglia, quasi quei valori fossero appannaggio delle società occidentali, ricche e cristiane», osserva Gentiloni che cita Amartya Sen, il premio Nobel per la pace.

Incalza Enrico Morando: «Abbiamo tardato a prendere atto che nel mondo sorto dopo l'89 ci sono due protagonisti nuovi: uno negativo, il terrorismo internazionale, e uno positivo, il movimento per i diritti umani in tutto il mondo. Abbiamo sottovalutato l'importanza della lotta per la libertà. E oggi dobbiamo recuperare, mobilitandoci sul serio. Non esiste che per la pace scendano in piazza un milione di persone e per aiutare gli studenti iraniani che chiedono riforme ci si ritrovi solo in mille». Servirà il nuovo punto di partenza in vista di un dibattito, magari bipartisan, sul destino della missione italiana in Iraq? Nessuno pare avere dubbi. Ma Letta guarda al dibattito sulla riforma dell'Onu, «la prima vera novità in tema di politica preventiva: l'appello di Casini e la riflessione di Fassino possono essere una premessa affinché l'Italia non si presenti con voci discordanti».

Il senatore Franco Debenedetti (Ds)

Paolo Gentiloni (Margherita)

Emanuele Macaluso

LA FRASE DEL SEGRETARIO DS

«Non ho alcuna difficoltà a riconoscere che i fermenti democratici in Medio Oriente sono anche il frutto di una maggior intransigenza dell'Occidente verso chi nega i valori di libertà. Anche se non mi pare fondato stabilire un nesso automatico tra la guerra in Iraq e la democrazia. Non c'è dubbio, tuttavia, che quando Bush dice "io mi batto perché nei Paesi arabi ci siano libertà e democrazia", questo sia un atteggiamento molto diverso da quello dei repubblicani americani, che negli Anni 80, con Kissinger - in nome del realismo politico - sostenevano le dittature militari fasciste in Sud America, fingendo di non sapere che torturavano e uccidevano gli oppositori. Oggi c'è un rovesciamento. E anche in Europa comincia a esserci una intransigenza nuova nei confronti di chi nega le libertà. E' importante: vuol dire che in Occidente ci stiamo liberando di una grave contraddizione»

IL CAPO DI RIFONDAZIONE: NON MI CONVINCE IL RAGIONAMENTO DEL SEGRETARIO DELLA QUERCIA

Bertinotti: un grave errore avallare la politica degli Usa

«La democrazia non può essere portata con i carri armati Così si finisce per appoggiare la tesi della guerra preventiva»

colloquio

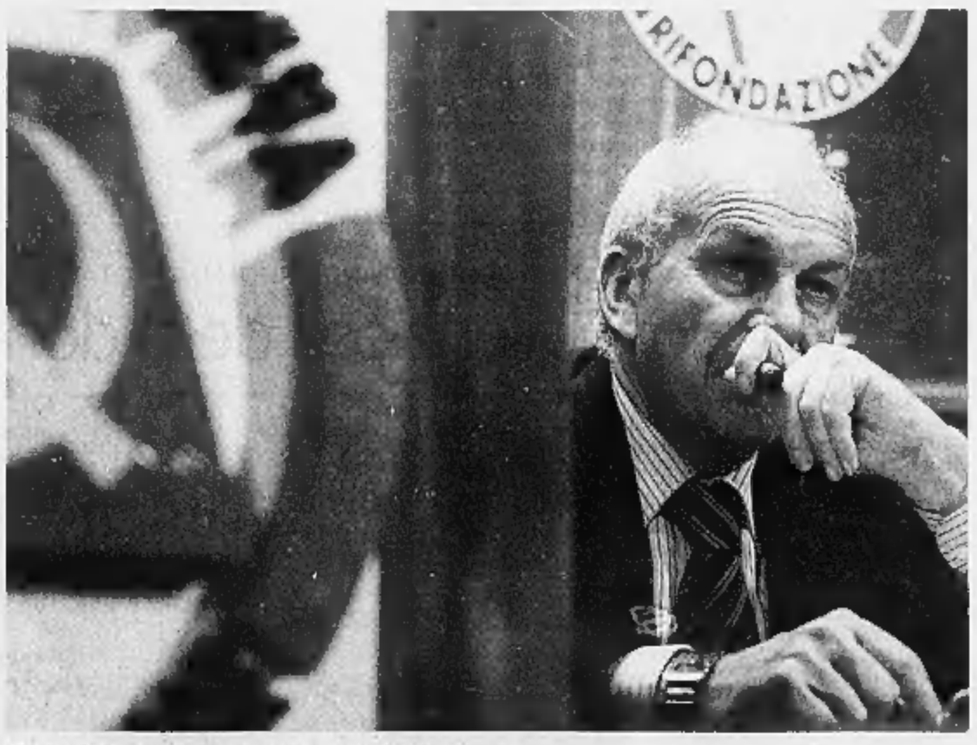
ROMA

LA campagna elettorale ha le sue regole. E Fausto Bertinotti, che ovviamente le conosce, gira da giorni e giorni come una trottola. Il tempo, a volte, non è neanche sufficiente a leggere con attenzione i giornali. E tuttavia al segretario di Rifondazione comunista e leader della sinistra radicale non è sfuggita l'intervista sugli Stati Uniti, la guerra e la democrazia che Piero Fassino ha rilasciato a La Stampa. Non gli è sfuggita e non gli è andata giù. E così, tra una intemerata contro il Mose a Venezia e una stoccata contro Massimo Cacciari, non nega al cronista che lo intercetta prima di un comizio in Emilia Romagna qualche riflessione. «Non sono assolutamente d'accordo con quanto sostiene Fassino. Non mi convince affatto il fondamento teorico del suo giudizio sul rapporto tra la politica di Bush e i processi di democratizzazione in Medio Oriente e altrove. Come non mi convincono le conseguenze del suo ragionamento, perchè temo che attribuendo una virtù "democratizzatrice" a una strategia fondata sui conflitti armati si finisca per configurare un appoggio alla tesi dell'utilità della guerra preventiva. Che invece è un'idea sciagurata, un'idea che si colloca al cuore di una teoria imperiale, quella dell'amministrazione Bush, di una visione che prevede un mondo unipolare e che, al limite, può condurre anche a un devastante scontro di civiltà».

Naturalmente, il segretario dei Ds non avalla la guerra preventiva. Anzi, parla esplicitamente di una «politica preventiva» da contrapporre all'uso delle armi. Però, obietta Bertinotti, offrire una legittimazione alla politica di Bush in Medio Oriente «è un grave errore». Perchè significa aprire un varco all'idea che i conflitti possano, in sè e per sè, fungere da levatrici di regimi democratici. «Il che non è. Non credo che che la democrazia possa essere un effetto collaterale della guerra. Perchè non credo che si possa sfuggire alla lezione del '900 sulla connessione che deve esistere tra mezzi e fini. In altre parole, è difficile pensare che la democrazia portata con i carri armati o, come si diceva una volta, sulla punta delle baionette possa attecchire in maniera davvero feconda. Al contrario, se devo identificare un motore della diffusione di democrazia, lo vedo nel movimento per la pace. Non direttamente, senza alcun automatismo, ma nel senso che il movimento pacifista favorisce il diffondersi di rapporti di fiducia tra popoli e civiltà diverse e della rivendicazione dei propri diritti e dell'autogoverno». Non solo. Legittimare la politica dell'amministrazione americana e dei suoi ideologi neocon, secondo il segretario di Rifondazione comunista, è un grave errore anche perchè le si attribuisce una «nobiltà di intenti» che non trova riscontro nella realtà dei fatti: «Mi sembra che Fassino sbagli anche sulle motivazioni che hanno portato alla guerra in Iraq. Perchè quel conflitto non è stato intrapreso dall'amministrazione Bush per portare la democrazia in Medio Oriente, quanto piuttosto per eliminare armi di distruzione di massa che peraltro non sono state poi trovate. Fassino attribuisce perciò all'amministrazione americana una nobiltà di intenti che è invece una giustificazione del conflitto costruita ex post. Fra l'altro, che non sia centrale nel progetto di Bush un autentico processo di democratizzazione del Medio oriente come di altre aree del terzo mondo, è dimostrato dal fatto che quella amministrazione intrattiene rapporti, a volte molto stretti, con regimi autoritari grandi e piccoli. Trovo questa incoerenza rivelatrice».

Bertinotti non vuole parlare di "strappo" da parte di Fassino, nè ha alcun motivo per esasperare quella che è una profonda differenza di posizioni. Tantopiù durante una difficile campagna elettorale. Si limita, con la consueta pacatezza di ragionamento, ad osservare che non è proprio d'accordo. «Come non mi convince l'altra affermazione del segretario dei Ds secondo la quale l'Europa dovrebbe liberarsi dal relativismo culturale per poter prestare più attenzione ai diritti umani e alle libertà. Il vero vizio dell'Occidente, quello che ha favorito l'oppressione, non è stato il relativismo culturale. E' stato il colonialismo».

[u.l.r.]



Il leader di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

«Il vero vizio del mondo occidentale, quello che ha favorito l'oppressione, non è costituito dal relativismo culturale ma dal colonialismo»

IL LEADER DS: CRESCITA ZERO NEGLI ULTIMI TRE ANNI

«E' il premier che boicotta l'Italia»

■ «L'unico che boicotta l'Italia è chi non sa dirigerla, ed è il presidente del Consiglio e il suo governo: basta vedere quello che è stato detto ancora ieri nel convegno della Confindustria a Bari. La verità, come ha detto Montezemolo, è che l'Italia non cresce». È il pensiero del segretario dei Ds, Piero Fassino, ieri a Foggia per sostenere la campagna elettorale dei candidati del centrosinistra alle regionali. «Da tre anni a questa parte - ha proseguito Fassino - è segnata una crescita zero, i conti pubblici sono in disordine, come è dimostrato dal rapporto che ci è venuto da Bruxelles, le famiglie italiane guardano alla propria vita con maggiore preoccupazione e mi pare che tutto questo sia un bilancio sufficientemente deludente del centrodestra. Di questo dovrebbe preoccuparsi Berlusconi». «D'altra parte - ha sottolineato - se da tre anni a questa parte tutte le volte che i cittadini votano, non votano più per lui vorrà dire qualche cosa».

tagli

di Altiero Scicchitano

DISSE che ero l'Uomo Moderno, e che per i giurati scegliere di condannarmi era come mettersi la corda al collo. Disse loro di non stare a guardare i fatti, ma il significato dei fatti, e allora disse che i fatti non avevano significato. Fu un bel discorso, commosse anche me...

Processato per omicidio, il barbiere Ed Crane (Billy Bob Thornton) mette fuori campo l'arringa finale dell'avvocato difensore Freddy Riedenschneider (Tony Shalhoub), improntata al principio di indeterminazione di Werner Heisenberg in ***L'uomo che non c'era*** *(Joel Coen, 2001)*

SPARATORIA IN UN CAMPO PROFUGHI A RAMALLAH, QUATTRO SOLDATI FERITI

Poliziotti palestinesi in una strada di Ramallah

Palestinesi e israeliani si incontrano oggi per discutere la restituzione di Tulkarem

■ Cominciano a prendere consistenza le intese raggiunte il mese scorso al vertice di Sharm el-Sheikh (in Egitto) fra il presidente palestinese Abu Mazen e il premier israeliano Ariel Sharon. Dopo la città cisgiordana di Gerico, oggi israeliani e palestinesi si incontrano a Tulkarem per coordinare il suo ritorno definitivo sotto controllo dell'Anp. Dopo di che sarà la volta di Kalkilya. Mediante questi ritiri graduali, i palestinesi cercano di tornare ad assestarsi sulle linee occupate in Cisgiordania prima del 28 settembre 2000, data di inizio della intifada. Sul terreno, le forze militari israeliane si sono in queste ultime settimane diradate, i mezzi blindati non sono più visibili, diversi accampamenti dell'esercito vengono discretamente trasferiti in territorio israeliano. Nonostante il clima sostanzialmente di calma, si è avuto ieri nel campo profughi al Amari di Ramallah uno scontro a fuoco fra miliziani delle Brigate dei martiri di al-Aqsa (al Fatah) e una pattuglia militare israeliana. Quattro dei militari - che cercavano automobili israeliane rubate, nel timore che venissero utilizzate per la confezione di autobombe - sono rimasti feriti.
Intanto Sharon preme sull'acceleratore per realizzare il ritiro da Gaza. Da ieri nessun israeliano può trasferire la propria residenza nelle colonie di Gaza e della Cisgiordania settentrionale, che saranno sgomberate a luglio.
Secondo la radio dei coloni Canale 7 quegli insediamenti (25 in tutto, abitati da otto-novemila israeliani) saranno proclamati «zona militare chiusa» prima della Pasqua ebraica, che inizia alla fine di aprile. Il provvedimento, ha appreso la emittente, è stato concepito nella sensazione che migliaia di coloni progettino di sfruttare le vacanze pasquali per trasferirsi con le famiglie nella striscia di Gaza e restare poi barricati negli insediamenti, fino al ritiro. La smobilitazione di quelle colonie provoca una forte radicalizzazione politica in Israele. Perfino i rivali storici di Sharon, gli attivisti di Pace Adesso, sono sfilati sabato nelle strade di Tel Aviv per sostenerne la sua attuale politica. [a. b.]

MENTRE DAMASCO FA SAPERE: IL RITIRO ENTRO IL 31 MAGGIO

Jumblatt: in Libano ci vuole unità Ok al rientro di Aoun

Il leader druso è pronto ad accettare anche il ritorno del vecchio generale maronita. «Il presidente Lahoud può restare fino al voto»

Giuseppe Zaccaria
inviato a BEIRUT

Nel castello di Muqtara, sulle montagne dello Chouff, per Walid Jumblatt, segretario e padrone del «Partito socialista progressista» la domenica è giorno di ricevimento. Una teoria di postulanti si affolla dalla gradinata fino al grande «diwan», la sala in cui sotto un ritratto equestre del generale Zhukov, difensore di Stalingrado, Walid Beg ascolta i suoi drusi per uno, due minuti al massimo. Poi annuisce spedendoli con un gesto dai suoi segretari oppure scuote il capo per un diniego senza appello. Adesso per esempio sta gridando a un anziano montanaro: «No, tuo figlio l'abbiamo fatto laureare noi e dunque il lavoro se lo cerca da solo».

Il fisico è ancora asciutto, gli occhi un po' più in fuori, i capelli più radi e soprattutto le posizioni politiche sempre più inafferrabili e scivolose. Appena ieri dichiarava a giornali e agenzie di mezzo mondo che condizione irrinunciabile perchè si tengano elezioni era che il presidente Emile Lahoud si dimettesse, adesso dice che no, si può aspettare.

Un tempo considerava il generale Michel Aoun, esiliato in Francia, un nemico dello Stato da tenere lontano fino alla morte adesso non vede ostacoli al suo rientro in patria e dice che non si opporrebbe neppure ad una sua candidatura presidenziale. Insomma, col progredire dell'età e l'evolversi delle condizioni politiche l'inaffidabilità dell'uomo si è amplificata: anti e filo siriano, anti e filoisraeliano, oggi antiamericano e domani chissà, Jumblatt si appresta a incontrare al Cairo il presidente egiziano Mubarak che potrebbe suggerirgli nuovi mutamenti di strategia.

Allora, Walid Beg, la sua richiesta di dimissioni del presidente Lahoud blocca ogni iniziativa politica mentre le auto bomba cominciano a a moltiplicarsi. Cosa pensa di fare?

«La mia richiesta di dimissioni resta ferma, nel senso che non l'ho ritirata però gli altri partiti dell'opposizione sono dell'avviso che bisognerebbe agire più in fretta, quindi penso proprio che Lahoud resterà in carica fin dopo le elezioni di maggio, e dopo si penserà a chi nominare al suo posto».

A questo proposito si sentono circolare i nomi più incredibili, perfino quello del generale Aoun, l'ex presidente di estrema destra esiliato in Francia da quattordici anni.

«I nomi sono numerosi e tutti prematuri, comunque nei riguardi di Aoun non ho preclusioni. Adesso bisogna ritrovare unità politica in un governo di emergenza, dopo si vedrà».

Nel frattempo, l'ambasciatore siriano a Londra dice che il ritiro delle truppe di Damasco sarà completato entro il 31 di maggio.

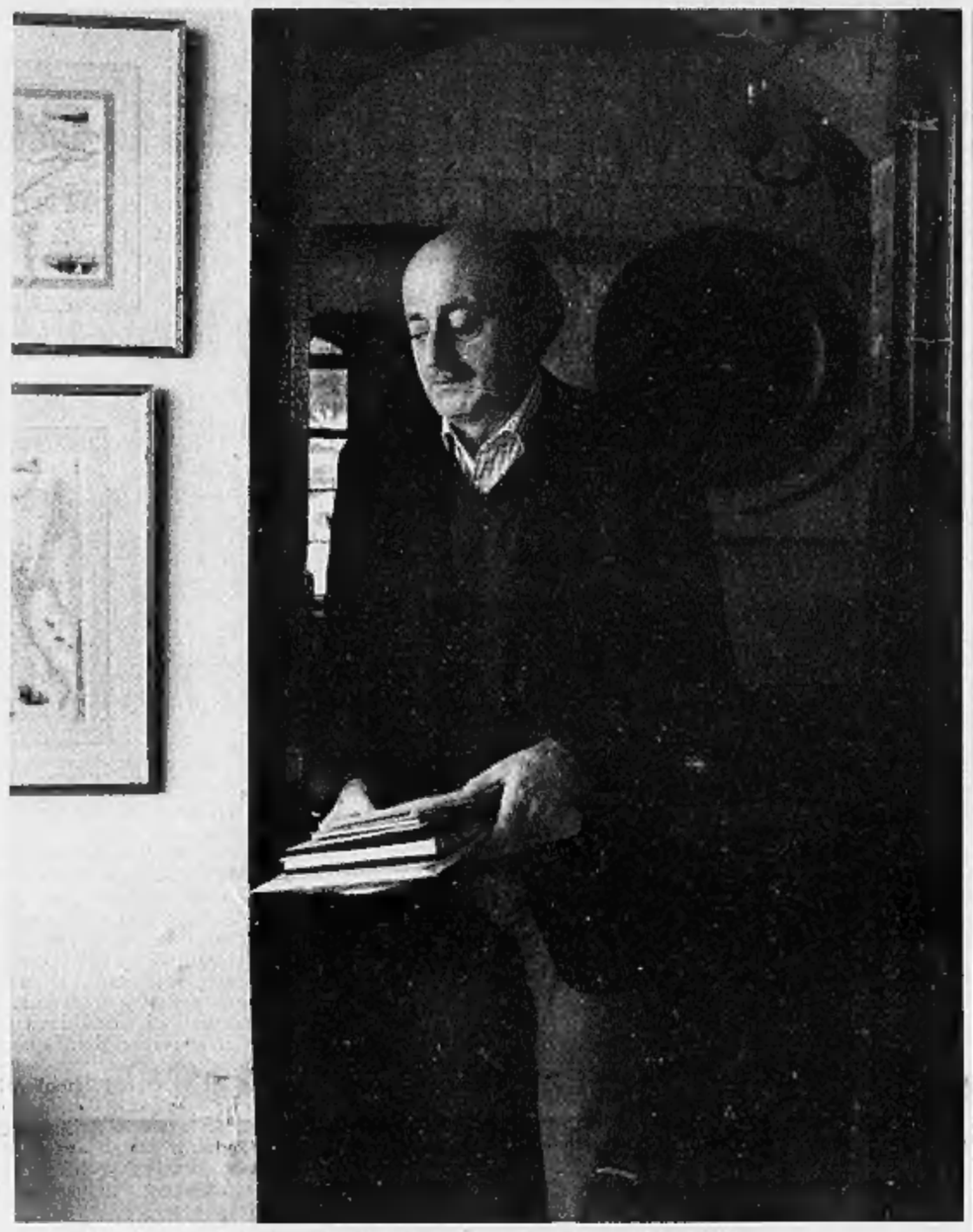
«Aspettiamo di vederlo ma soprattutto di verificare fino a che punto il Libano sarà desirianizzato. Non dimentichi che la Siria si fonda su un regime baathista, i nostri vicini hanno occupato e inquinato ogni angolo del settore pubblico, istruzione, sanità, istituzioni economiche...».

Sta predicando un intervento di pulizia in tutti i settori dello Stato?

«Sto dicendo che ripulire il Libano dalle incrostazioni siriane sarà più difficile che vedere l'armata di Damasco fuori dalle nostre frontiere. Guardi solo a cosa sta succedendo nei servizi di sicurezza: questi burattini di Assad hanno consentito che in pieno giorni si piantasse nel centro di Beirut una carica esplosiva tale a distruggere interi palazzi, e adesso invece di andarsene sfidano il Paese. Dopo le elezioni non sarà più possibile accettare simili comportamenti».

Però lei accetta i comportamenti del partito Hezbollah, che non manifesta la minima intenzione di disarmare le sue schiere.

«Hezbollah ha difeso il Sud di questo Paese dall'invasione israeliana e dunque ha molti meriti da fare valere, ma soprattutto non può prendere decisioni così delicate sulla spinta della pressione americana sull'Onu. Gli Stati Uniti farebbero bene a lasciare che il Libano prenda le sue decisioni e a non tentare di sostituire un'egemonia a un'altra. Piuttosto, mi sorprende l'atteggiamento della Francia che sembra avere perso interesse verso un Paese con cui pure ha legami fortissimi, ma forse non è più tempo di parlare di Francia o Italia ma di Europa, ed in questo caso devo dichiararmi sospreso dell'apparente disinteresse europeo».



Il leader druso Walid Jumblatt nel castello di Muqtara, sulle montagne libanesi dello Chouff

«Hezbollah ha il merito di aver resistito contro gli israeliani. Non possono disarmare solo perché lo dicono gli Usa. Non vogliamo una nuova egemonia»

Vede altri attentati ai potenti nel futuro del Libano?

«Vedo molta tensione e la possibilità di provocazioni di ogni tipo, per questo è il momento di tenere i nervi saldi e cercare un accordo politico che consenta al Libano di superare questa fase. Dopodichè sarà possibile ripartire su nuove basi».

Walid Jumblatt ed il suo «Psp» insomma sono come sempre pronti a scegliere schieramenti e strategie in base alla convenienza del momento. Fino a pochi mesi fa il «Beg» dei drusi era l'uomo politico libanese più vicino a Damasco, oggi è vicino a nessuno, domani si vedrà. Quanto alle prospettive di durata del fronte delle opposizioni i figli di Rafik Hariri, leader assassinato un mese fa, hanno appena diffuso strane dichiarazioni nelle quali affermano di essere pronti a lottare per tenere viva la memoria del padre, ma di non essere più disposti a pagare un salato «pizzo» a certi compagni di strada.

Crisi diplomatica tra Iraq e Giordania

BAGHDAD

È crisi diplomatica tra Iraq e Giordania. L'Iraq ieri ha richiamato il suo ambasciatore ad Amman per protestare contro quello che reputa essere il lassismo delle autorità giordane contro i presunti autori di attacchi in Iraq e poche ore prima la Giordania aveva richiamato il suo incaricato di affari a Baghdad per consultazioni, dopo le manifestazioni anti-giordane svoltesi in Iraq.

La decisione irachena è stata annunciata da un alto responsabile del ministero degli Esteri iracheno, il quale ha confermato che è in atto una crisi nelle relazioni tra i due Paesi».

L'annuncio del richiamo del diplomatico giordano era stato invece dato ad Algeri dal ministro degli Esteri giordano Hani Moulki, poco tempo dopo che un autorevole esponente sciita iracheno aveva chiesto al governo giordano di presentare le sue scuse per la protezione finora accordata ad esponenti del passato regime di Baghdad e di adottare d'ora in avanti misure radicali contro i sostenitori di Saddam Hussein che aizzano alla violenza in Iraq. Un funzionario del ministero degli Esteri iracheno, commentantando il richiamo dell'ambasciatore da Amman, ha dichiarato: «Le relazioni sono peggiorate e abbiamo bisogno di consultarci il nostro ambasciatore». Moulki ha spiegato che il richiamo dell'inviato d'affari da Baghdad è una misura precauzionale, adottata per tutelare l'incolumità del diplomatico. L'inviato, ha specificato, tornerà in Iraq quando si sentirà sicuro. «Se la polizia non è in grado i proteggere la nostra ambasciata dai dimostranti, allora - ha detto - aspetteremo: non metteremo in pericolo il nostro personale». I manifestanti sono entrati due volte all'interno del recinto della missione diplomatica giordana a dispetto delle massicce misure di sicurezza dopo l'attentato sanguinario ad Hilla del 28 febbraio che provocò 118 morti e un'ondata di proteste e manifestazioni anti-giordane in Iraq.

Abdel Aziz Hakim, esponente del Consiglio Supremo della Rivoluzione Islamica in Iraq (Sciiri), movimento vincitore delle elezioni generali che sarà fortemente rappresentato nel prossimo esecutivo, aveva convocato sabato l'incaricato di affari giordano Dimai Haddad per chiedergli «le scuse di sua maestà il re di Giordania Abdallah II e dei responsabili giordani per i crimini commessi in Iraq». Hakim aveva anche invitato la Giordania ad espellere gli ex responsabili del regime di Saddam Hussein che si sono lì rifugiati, rendere all'Iraq il suo tesoro di guerra, controllare le frontiere per impedire l'«infiltrazione di terroristi» e fare un'inchiesta sul responsabile dell'attentato sanguinario ad Hilla.

Hakim aveva avvertito che, senza tali passi, «l'avvenire delle relazioni tra Iraq e Giordania» sarebbe stato «in pericolo». Haddad gli aveva risposto che anche il suo Paese «è vittima del terrorismo», ricordando che è stato sventato sul suo territorio un tentativo d'attentato con sostanze chimiche del terrorista giordano Abu Musab Al Zarqawi, legato ad al Qaeda, e che l'attentato di Hilla, attribuito a un kamikaze giordano, è stato condannato.

Ieri mattina a Mosul il generale Walid Kashmoula, capo del dipartimento anti-corruzione della polizia locale, è stato ucciso durante l'attacco di un kamikaze. L'attentato è stato rivendicato dal gruppo di al Zarqawi. Proprio ieri un tribunale giordano ha condannato in contumacia Al Zarqawi a quindici anni di lavori forzati per la sua implicazione nell'attentato contro l'ambasciata giordana a Baghdad dell'agosto 2003, in cui morirono 14 persone.

[Ansa-Afp]

SULL'ONDA DEL VOTO A BAGHDAD, STANNO CONQUISTANDO RUOLI DA PROTAGONISTE NELLA POLITICA DEI PAESI ARABI

La rivoluzione silenziosa della donne islamiche

Klaus Davi

Si chiama Sabika, ed è la donna più odiata del mondo arabo. Almeno da quando Al Arabiya, qualche giorno fa, diede notizia in prima serata che la consorte del re del Bahrein aveva bloccato la richiesta di un gruppo di donne per stabilire un limite minimo di candidate in parlamento. La notizia, sorprendentemente, ha fatto il giro del mondo musulmano suscitando indignazione e rigetto anche perché, contrariamente a quanto si pensa nel placido occidente, sul ruolo delle donne arabe in politica, nei paraggi del Cairo, Amman, Bagdad e Damasco, si può parlare di un vero e proprio effetto Iraq. Che poi è l'effetto travolgente di un terzo di seggi del neo parlamento di Baghdad occupato da donne, attraverso il libero voto di libere elezioni. Una cosa mai vista in queste latitudini, tanto è vero che la notizia, veicolata con dovizia di particolari via internet e tv, sta rafforzando un cripto-femminismo che in terra musulmana è ormai in procinto di esplodere.

D'altronde i segnali per i maschilisti e politicamente omofili governi arabi ci sono tutti: in Kuwait circa 500 attivisti, per la maggior parte donne, negli scorsi giorni hanno manifestato fuori dal parlamento per chiedere diritto di voto femminile, proprio in concomitanza con una campagna governativa che promuove i diritti politici delle donne. Nella città di Kuwait City, inoltre, campeggiano slogan stile Pubblicità Progresso firmati dal governo del tipo: «La nostra democrazia sarà completa solo con le donne», oppure «Abbiamo bisogno di equilibrio, aprite le porte».

Non bastasse: il governo kuwaitiano rischia di cadere proprio sulla questione femminile! I quotidiani locali sottolineano come il primo ministro Al Sabah minacci di sciogliere il parlamento se non verrà approvato il diritto di voto «rosa», anche se l'opposizione islamica, che nell'assemblea (costituita da 50 uomini) ha molta influenza, resta forte.

Tuttavia l'effetto Iraqi Freedom rischia di contaminare anche il cuore stesso dell'Islam: cioè l'Arabia Saudita. Come è noto, infatti, in quel paese sono in corso le elezioni municipali (la prossima tornata è prevista il 21 aprile) dopo che, con grande scorno degli imam, nell'autunno scorso alcune donne annunciarono la loro intenzione di candidarsi parlando apertamente dei loro programmi. Detto fatto. Prontamente, il Ministero degli Interni stroncò le aspiranti deputate decretando così la loro partecipazione era tassativamente vietata. Un oscurantismo che solo il voto storico in Iraq sembra aver attenuato, imponendo un cambio di rotta ufficiale al regno di Saud. Morale: il Comitato Generale per le elezioni municipali ha annunciato proprio in questi giorni che a partire dal 2009 le donne potranno votare, seppur in seggi accuratamente differenziati.

Donne sciite in coda per il recente voto in Iraq

Altre volte, invece, quello che non è ancora consentito dalla fragile democrazia alla musulmana, lo permette il censo, ed è già qualcosa. Ad esempio nei vicini Emirati Arabi, dove Lubna Al Qassemi è stata recentemente nominata Ministro dell'Economia, arrivando al posto di maggior prestigio mai raggiunto da una donna nella regione del Golfo. Lubna proviene da una famiglia reale degli Eau ed è la prima donna nella storia del paese ad entrare a far parte del governo. Naturalmente nelle sue dichiarazioni alle tv arabe, si è ben guardata dal riferirsi come proprio modello al governo iracheno o afghano. Eppure la stampa riferisce di una sua profonda ammirazione per Habiba Sureci, che è molto di più di una semplice parlamentare afghana. Anzi. Il presidente Karzai l'ha addirittura nominata primo governatore provinciale con l'intento dichiarato di «tracciare un trend in tutto il mondo mussulmano».

Per non dire della palestinese Fatheye Rimawi, ripresa trentenne, che ha catturato l'attenzione dei network televisivi americani per aver vinto le elezioni in Cisgiordania, a Beit Rima, aprendo un'onda rosa senza precedenti in Cisgiordania. E sulla sua scia, più di 70 donne hanno ottenuto nelle recenti tornate elettorali di Gaza e appunto in Cisgiordania significative cariche nei consigli municipali.

Dunque Arabia Saudita, Palestina, Emirati Arabi e Kuwait. Oltre a Iraq e Afganisthan. Il Medio Oriente si muove. Peccato però che la sinistra italiana, spesso in ritardo nell'intercettare i segnali deboli della società, non stia cogliendo l'impatto fortissimo che l'esportazione del femminismo» sta avendo nel mondo arabo. Non c'è da stupirsi: anche nel '68 la medesima cecità rosso-maschilista dei leader gauchisti sottovalutò l'onda rosa. Insomma le donne arabe sembrano sole. Come in Oman dove, già nel 2003, 2 candidate vennero elette nel Consiglio della Consultazione. Di più. Battaglia dopo battaglia, le «femministe» hanno conquistato ben quattro ministeri (fra cui Industria e Artigianato, Educazione, Turismo). O come in Qatar, dove sia il Ministro per l'Educazione che il Presidente del Comitato elettorale, sono entrambe donne. E, caso unico nel mondo islamico, è donna anche il rettore dell'Università.

Ovviamente non esistono ancora sondaggi sull'orientamento politico delle donne arabe, anche se, osservandone i movimenti, si nota plasticamente un denominatore comune: cioè l'opporsi ad una visione confessionale della politica. Paradossalmente, sono proprio loro le involontarie alleate dell'odiato Bush nella lotta al fondamentalismo islamico, pur non volendo ammetterlo. Insomma fanno politica, vengono elette, governano a rischio della vita - come in Algeria dove Ali Beflis ha affidato a 5 donne ministeri come l'Ambiente e le Pari Opportunità - e vivono rigorosamente scortate.

Notazione finale: al pari dei gay, anche le donne arabe utilizzano forme di comunicazione ufficiose su internet; oppure filtrano la comunicazione di regime, ad esempio le tv (dove le anchor-women abbondano), che pur sparlando delle democrazie-fantoccio di Iraq e Afghanistan, sono comunque costrette a dare le notizie relative alla crescente presenza politica femminile. Oppure ancora i forum on line, dove chiedono diritti e raccontano le esperienze dai vari Paesi in cui le loro colleghe governano, lottano, sperano, odiando quelle donne, come appunto Sabika, moglie del re del Bahrein che, nella peggior tradizione femminile, impedisce ad altre donne il cammino verso la libertà.

LA DENUNCIA DEL WASHINGTON POST

Una parata di carri armati con missili a Pyongyang

«La Casa Bianca mentì: Tripoli non ha avuto l'uranio dalla Corea del Nord»

■ Per aumentare la pressione sulla Corea del Nord, l'amministrazione Bush ha indotto consapevolmente in errore gli alleati asiatici, sostenendo che Pyongyang aveva esportato materiale nucleare verso la Libia, mentre invece il carico era diretto al Pakistan, alleato degli Usa, che poi lo ha rivenduto a Tripoli. Lo rivela il «Washington Post» sulla base della testimonianza di due ex funzionari dell'intelligence americana che seguivano quella transazione. Per l'amministrazione Bush i traffici di Pyongyang dimostravano che il regime nordcoreano voleva aiutare la creazione di una nuova potenza nucleare, quella libica. E dimostravano, di conseguenza, l'inaffidabilità del regime nordcoreano, da far valere di fronte a Cina, Corea del Sud, Russia e Giappone alla vigilia dei round negoziali sulla crisi nucleare nordcoreana. Invece il consistente carico di uranio esavalente era diretto verso il Pakistan di Pervez Musharraf, uno dei più stretti alleati degli Usa, che poi lo ha rivenduto alla Libia. Il ruolo di Islamabad, come acquirente e poi come venditore, è stato volutamente tenuto nascosto da Washington per sostenere il suo alleato Pervez Musharraf nella caccia a Osama bin Laden. La vendita dell'uranio alla Libia era stata fatta attraverso la rete di intermediari messa in piedi da Abdul Qadeer Khan. L'uranio era stato trasferito dalla Corea del Nord alla Libia in un container del governo pachistano, un elemento che gli Stati Uniti si erano ben guardati dal raccontare ai loro alleati. Così come che l'uranio era stato inviato a Dubai, negli Emirati arabi uniti grazie all'intervento di una compagnia pachistana e poi di qui alla Libia. Sempre secondo le fonti del Post, altri traffici simili erano già avvenuti tra Pakistan e Corea del Nord. Ma la verità è lentamente venuta a galla e questa questione è stata anche una delle ragioni del viaggio di Condoleezza Rice nell'Est asiatico. Cina e Corea del Sud avevano infatti minacciato di voler recedere anche loro dai negoziati a sei sulla Corea del Nord.

LA REPUBBLICA POPOLARE FINANZIA IL DEFICIT USA, MA LA CIA AVVISA: E' UN PARTNER CHE PUO' DIVENTARE UN NEMICO

La Rice ospite a Pechino, l'amico più pericoloso

Una missione difficile: tentare di frenare le ambizioni militari del regime

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Su almeno una cosa i rapporti dell'intelligence americana sembrano concordare: in questo secolo la Cina sarà il «competitore strategico» più insidioso per gli Usa, se non proprio un nemico. Perciò il segretario di Stato Condoleezza Rice, prima di arrivare ieri in visita ufficiale a Pechino, ha esortato ancora Bruxelles a non togliere l'embargo sulla vendita delle armi alla Repubblica Popolare: «Sono gli Stati Uniti, e non l'Europa, che difendono la regione del Pacifico. Per alcuni decenni - ha ricordato la Rice - noi siamo riusciti a garantire un clima di stabilità. Quindi ci preoccupa qualunque sviluppo che potrebbe cambiare gli equilibri. Naturalmente gli Usa continueranno a modernizzare le loro forze, in modo da mantenere il bilanciamento militare che consente all'Asia di proseguire il cammino sulla strada della pace, la democrazia e la prosperità economica. L'Unione Europea, però, non dovrebbe contribuire al potenziamento dell'esercito cinese, proprio mentre ci sono preoccupazioni per l'aumento delle spese di Pechino in questo settore. Lo consideriamo inappropriato».

Il segretario di Stato si riferiva alla misura approvata lunedì dal Parlamento della Repubblica Popolare, che ha incrementato le spese militari del 12,6 per cento, mentre entro giugno gli europei intendono togliere l'embargo alla vendita delle armi, imposto dopo la repressione di Piazza Tiananmen. Sempre lunedì i deputati cinesi hanno codificato la minaccia di invadere Taiwan, se l'isola nazionalista proclamasse l'indipendenza. Siccome Washington, pur rispettando la politica di una sola Cina, è impegnata a difenderei Taipei, in caso di attacco potrebbe essere costretta a ripararsi dalle armi che gli europei hanno venduto a Pechino.

Questa storia delle forniture belliche, però, non è l'unica preoccupazione che la Rice ha portato con sé nella Repubblica Popolare. La lista degli elementi di attrito è lunga, in particolare se le relazioni bilaterali vengono lette alla luce del discorso per l'inaugurazione del secondo mandato, con cui il presidente Bush ha promesso di diffondere libertà e democrazia in tutto il mondo. La Cina non è un esempio di governo rappresentativo, e il segretario di Stato lo ha ricordato prima di metterci piede, affermando che prima o poi dovrà aprirsi ad una democrazia autentica, se vuole davvero beneficiare di tutti i vantaggi della globalizzazione. Anche la mancanza di libertà religiosa irrita Washington, e ieri la Rice lo ha dimostrato andando ad un cerimonia per la domenica delle Palme nella Gangwashi Christian Church, una delle poche Chiese cristiane autorizzate dal regime.

Alcuni diplomatici americani pensano che Pechino abbia approfittato della concentrazione di Washington sull'Iraq e il Medio Oriente negli ultimi anni, per espandere la propria influenza non solo in Asia e nelle regioni petrolifere come l'Iran, ma anche in Paesi del Sudamerica e dell'Africa, tipo Venezuela e Sudan, dove si trovano le risorse naturali necessarie ad alimentare la sua crescita galoppante. Dunque tanto sul piano economico, quanto su quello militare, la Cina si sta consolidando come un rivale.

Nello stesso tempo, però, ci sono anche diversi interessi comuni. Gli Stati Uniti chiedono alla Repubblica popolare di riportare al tavolo della trattativa a sei la Corea del Nord, che a settembre ha abbandonato i colloqui sul riarmo nucleare con Mosca, Seul, Tokio, Washington e Pechino, e un paio di mesi fa ha annunciato di possedere la bomba atomica. «Non possiamo andare avanti così all'infinito», ha detto ieri la Rice. In cambio, Bush promette di frenare le ambizioni indipendentistiche di Taiwan. Gli americani poi tollerano l'invasione dei prodotti cinesi, che hanno gonfiato il disavanzo commerciale di Washington, perché nel frattempo Pechino finanzia proprio il deficit Usa, investendo 600 miliardi di dollari nelle riserve straniere. Secondo Tom Lantos, leader democratico nella Commissione Affari esteri della Camera, questa situazione ha reso le finanze americane ostaggio della Repubblica Popolare.

Tutto ciò spiega il difficile gioco di equilibrio della Rice: da una parte frenare le ambizioni militari cinesi, evitare le forniture belliche europee, favorire la democrazia e la libertà di religione, e proteggere Taiwan; dall'altra continuare le relazioni economiche e la collaborazione sul problema coreano, che restano nell'interesse di tutti.

I TRE PUNTI DI MAGGIORE ATTRITO

■ **ATOMICA**

Il 21 febbraio 2005 il leader supremo nordcoreano Kim Jong Il (foto) ammette che il suo Paese ha prodotto ed è in possesso di ordigni nucleari. L'ammissione, la prima del genere nella Storia del Paese comunista sono fatte nel corso di un incontro tra Kim e il direttore degli Affari internazionali del partito comunista cinese Wang Jiarui, in vista a Pyongyang.

■ **TAIWAN**

Dopo essere stati sconfitti dall'esercito di Mao, i nazionalisti cinesi guidati da Chiang Kai Shek (foto) si rifugiano a Taiwan dove insediano il governo della Repubblica della Cina. Inizialmente riconosciuta all'Onu, Taiwan viene espulsa nel 1971. Nel 1997 Pechino offre a Taiwan una formula identica a quella di Honk Kong: «Un Paese due sistemi», ma Taiwan rifiuta

■ **LE ARMI**

Il segretario di Stato Condoleezza Rice, prima di arrivare ieri in visita ufficiale a Pechino, ha esortato ancora Bruxelles a non togliere l'embargo sulla vendita delle armi alla Repubblica Popolare. La misura punitiva era stata decisa dopo la sanguinosa repressione operata da Pechino contro i giovani della piazza Tienanmen (foto)

L'arrivo ieri a Pechino del segretario di Stato Usa, Condoleezza Rice

MA IL COMPITO E' IMMANE, VISTO CHE KIM JONG IL SEMBRA NON AVERE NIENTE DA PERDERE

L'America chiede alla Cina di domare Pyongyang

Soltanto i cinesi potranno convincere i coreani a trattare sul nucleare

Francesco Sisci
PECHINO

Per la Cina è uno dei passaggi più delicati. Mentre gli Usa sentono che la questione irachena sta tornando sotto controllo e sono sempre più preoccupati e attivi contro la vendita di armi europee a Pechino, la Cina sa che il futuro dei suoi rapporti con l'America e con il Giappone passa dalla sua capacità di riuscire a portare la Corea del Nord a smantellare i suoi armamenti militari. Un compito immane, visto che Kim Jong Il, il leader nord coreano, isolato dal mondo, alla testa di un Paese miserrimo, sembra non avere niente da perdere.

Così l'agenzia ufficiale Nuova Cina ha avuto ordine di non aspettare. Per l'incontro tra il Segretario di stato americano Condoleezza Rice e il premier cinese Wen Jiabao nel pomeriggio prima della conclusione usciva già un dispaccio molto cerimonioso nei confronti dell'ospite. «Lei è venuta di primavera, la stagione della semina. Ci auguriamo così che lei possa piantare il seme dell'amicizia tra Cina e America» la salutava Wen. Al che la Rice, secondo Nuova Cina, rispondeva: «Gli Stati Uniti sperano che la Cina possa diventare un partner costruttivo e affidabile per affrontare insieme le molte sfide e opportunità globali e della regione dell'Asia Pacifico».

Al di là dei convenevoli la tappa cinese della Rice - che nei giorni scorsi è stata in India, Pakistan, Afghanistan, Giappone e Sud Corea - è il clou del suo primo viaggio in Asia come segretario di Stato. La Cina è infatti, secondo gli Stati Uniti, il Paese che ha maggiore influenza sulla Corea del Nord.

> Gli Stati Uniti temono che una crisi militare crei un'ondata di panico micidiale per le Borse a Tokyo e Wall Street

Pechino è l'unico che può riportare Pyongyang al tavolo delle trattative a sei (Usa, Cina, Giappone, Russia e due Coree).

La Corea del Nord il 21 febbraio ha chiesto garanzie di sicurezza agli Usa come precondizione per tornare ai colloqui. A gennaio proprio la Rice aveva accusato Pyongyang, di essere un «avamposto di tirannia».

La Corea del Nord rappresenta oggi forse la più grave minaccia alla pace del mondo. Pyongyang è dotata di armi nucleari, di missili capaci di colpire sicuramente il Giappone probabilmente la California e ha una classe politica che molte volte in passato ha dimostrato di essere pronta a ogni gesto di attacco. Nessuno degli altri «stati canaglia» della lista americana è potenzialmente così pericoloso.

Inoltre, Pyongyang è vicina ad alcune delle più importanti e vitali economie del pianeta. Una crisi militare creerebbe un'ondata di panico in Giappone che potrebbe travolgerne la borsa trascinando con sé la finanza americana. Il Giappone è il maggiore acquirente di titoli del tesoro Usa.

La Rice ieri a Pechino non ha dato garanzie a Pyongyang ma ha presentato un volto più benevolo al Nord Corea. Ha spiegato che gli Usa non intendono attaccare il Nord Corea, che possono fornire garanzie di sicurezza e concedere aiuti economici se Pyongyang abbandonerà il suo programma di armamento militare. Sud Corea e Cina avevano particolarmente insistito su un approccio più morbido con Pyongyang. La Rice ha detto di sperare di affrontare la questioni bilaterali con la Cina «in uno spirito di cooperazione e rispetto». Al di là delle formule diplomatiche i due Paesi vogliono capire in che misura e come possono collaborare per risolvere la questione Nord Coreana.

La Rice né ieri né oggi dovrebbe sollevare con forza la questione pure spinosa della legge contro la secessione di Taiwan, approvata la settimana scorsa dal parlamento cinese.

La legge, che ha suscitato forti proteste a Taiwan e anche in Giappone, di fatto obbliga la Cina a un intervento militare se Taiwan dichiarasse l'indipendenza formale dal continente.

Molti attivisti americani hanno protestato contro la legge ma Washington ha messo la polemica sotto tono in cambio, pare, di una più fattiva collaborazione cinese per la Corea del Nord.

Secondo alcune voci, inoltre Cina e Usa starebbero discutendo un più ampio accordo che impegna Pechino per riforme politiche. In cambio gli Usa quest'anno non presenteranno all'Onu una mozione contro gli abusi dei diritti umani in Cina.

Di certo nei giorni scorsi Pechino ha rilasciato un dissidente, in prigione perché attivista per l'indipendenza del Xinjiang, la regione più occidentale della Cina.

Studiosi cinesi sono però scettici sulla capacità di intervento e di pressione di Pechino sul Nord Corea. La Cina è il Paese che offre maggiore assistenza a Pyongyang, ma i rapporti si sono molto deteriorati negli ultimi anni. Come gesto simbolico Pyongyang ha mandato a Pechino un ambasciatore che non parla cinese o inglese, ma solo francese.

Pechino d'altro canto teme che in caso di pressioni eccessive si potrebbero compromettere le relazioni con la Corea in una maniera simile con quanto accadde con il Vietnam. Quest'ultimo nel 1978 subì un attacco punitivo da parte della Cina, con un accordo più o meno tacito proprio con gli Stati Uniti.

Pubblicità

Via le rughe senza soffrire

Rughe? la nuova tecnologia di Botoina

In farmacia

"Non mi farei iniezioni, ma non vorrei nemmeno tenermi le rughe". È quello che pensa chi vuole parlare della tossina botulinica che in modo invasivo viene iniettata sottopelle per bloccare i muscoli che formano le rughe di espressione. Per fortuna sembra stia arrivando un'alternativa non invasiva per ottenere il risultato di distendere le rughe di espressione riducendo le microcontrazioni cutanee (test in vitro). Arriva dalla società Labo Botoina, un nuovo siero d'attacco di impiego cosmetico a base di Sodium-Potassium, Magnesium Gluconate, Acetyl Dipeptide-1 Cetyl Ester e Pentapeptide-amide-4: un complesso di molecole particolarmente attivo sulla cute e che viene posizionato in loco, cioè sui solchi delle rughe di espressione, grazie ad un applicatore di precisione a siringa con estremità tronca adatta all'uso. Il siero va utilizzato per 20 giorni tutte le sere. Funzionalità, praticità ed efficacia senza sofferenza.
Botoina, novità mondiale assoluta, è in arrivo nelle farmacie italiane.

Botoina. Novità Mondiale. Siringa graduata con cannula ad estremità tronca, adatta all'applicazione di Botoina sul solco delle rughe.

Fronte

1/4 di millilitro sulle rughe della fronte e glabellari

Buono per 1 Applicazione prova di **BOTOINA** in Farmacia

Presentare questa pagina nelle farmacie specializzate Labo.

CON LA PRETESA DI FARSI INTERPRETE DEL "SENTIMENTO POPOLARE"

L'Anm deplora gli interventi del ministro Castelli sul merito di alcune decisioni giudiziarie

■ L' Associazione Nazionale Magistrati deplora i recenti interventi del Ministro della Giustizia Castelli sul merito di decisioni giudiziarie «con la pretesa di farsi interprete del "sentimento popolare"». In un documento approvato all'unanimità dal Comitato direttivo centrale, l'Anm «sottolinea e ribadisce che al Ministro della Giustizia la Costituzione attribuisce l'iniziativa disciplinare e proprio in ragione di ciò ogni intervento sul merito dei provvedimenti giudiziari è del tutto inappropriato e sconveniente». L' Anm - dice il documento - è stata «più volte costretta a deplorare attacchi ai magistrati, giunti spesso al livello della denigrazione e dell'insulto». Nelle ultime settimane si è aggiunto «un ulteriore motivo di gravissima preoccupazione. Il ministro della Giustizia, è intervenuto ripetutamente e pesantemente sul merito di decisioni giudiziarie».

Il ministro della Giustizia Castelli

«TEMO CHE SI TRASFORMI IN VALANGA»

Bertinotti preoccupato per la candidatura di Cacciari a sindaco di Venezia: un'operazione politica

■ Fausto Bertinotti è preoccupato del fatto che la candidatura di Massimo Cacciari a candidato sindaco di Venezia per la Margherita «diventi come le palle di neve che si trasformano in valanga». «La presentazione della candidatura di Cacciari, pur autorevolissima - ha detto il segretario del Prc - all'inizio sembrava più una ritorsione indotta dalla presunta lesione di autorevolezza di una formazione politica, la Margherita, piuttosto che un disegno politico. Ma strada facendo uno correzione ad essere preoccupato che sia diventata invece un'operazione politica, forse neanche prevista, all'inizio, dal suo protagonista e che, in ragione del doversi giustificare, diventa valanga». Dalla Margherita, ha aggiunto Bertinotti, viene ora «una resistenza e un'opposizione non motivata alla persona del candidato del centrosinistra a sindaco di Venezia Felice Casson, di cui tutti indistintamente riconoscono il valore».

Massimo Cacciari

IL LEADER DELLA LEGA A SORPRESA ARRIVA AL CONGRESSO DELL'UNIONE DEGLI AGRICOLTORI DI VARESE

Bossi richiama all'ordine Calderoli

«Dimissioni? Sono contrario a questi scatti»

MILANO

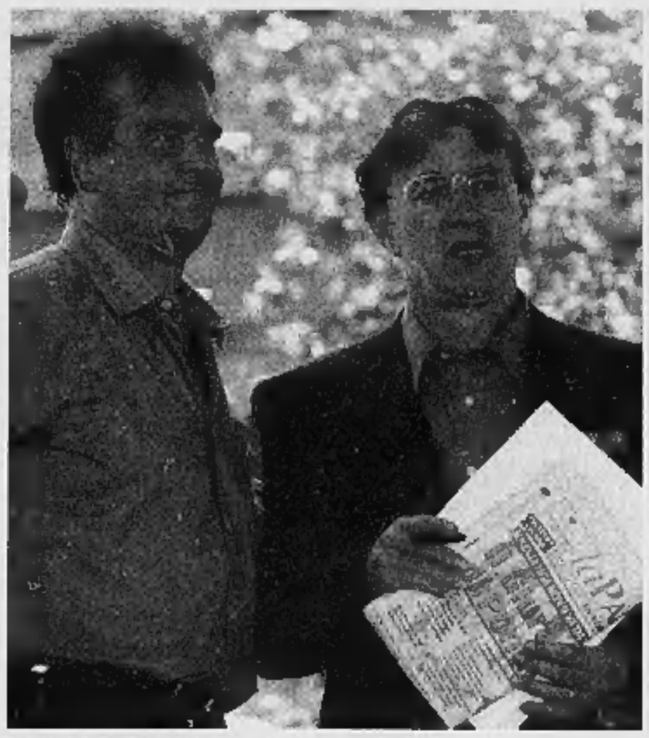
Prima o poi si presenterà anche a Bruxelles. Tra un paio di settimane inizierà pure a fare qualche comizio. Per adesso si accontenta di Varese, praticamente dietro casa, dove a sorpresa Umberto Bossi appare al congresso dell'Unione provinciale degli agricoltori. L'idea era quella di portare solo un saluto - «Io sono uno aperto al vostro mondo» - ma la politica preme. E incombono le «dimissioni» del ministro delle Riforme Roberto Calderoli, che ha manifestato la voglia di sbattere la porta in faccia al governo. Il leader della Lega, incalzato dai giornalisti, prima bacchetta il suo successore: «A volte qualcuno dei miei è nervoso e minaccia le dimissioni. Ma a questi scatti di nervosismo io sono contrario. E poi Berlusconi manterrà la parola data. Per Pasqua ci sarà il federalismo politico. D'altra parte perché non dovrebbe mantenere la parola e perdere le elezioni? Ha già problemi suoi da gestire». Poi, nuovamente incalzato, Umberto Bossi fa capire che il suo non è un attacco diretto al suo ministro, al massimo un buffetto e la polemica deve già considerarsi conclusa: «Calderoli goda della mia massima fiducia. Stop! Eh, voi giornalisti... L'importante è che per Pasqua ci sia il federalismo».

Di questo schiaffetto, il ministro delle Riforme sembra essere solo divertito e per nulla preoccupato: «Io mi sento di una tranquillità assoluta specialmente dopo il ritorno di Bossi all'attività politica». Anzi, per essere ancora più chiaro e per non lasciare strascichi polemici, Roberto Calderoli giura di non sentirsi affatto chiamato in causa dalle prime parole del capo: «Bossi è un grande. Ed è in grado di giocare tutti i ruoli. Uno da cattivo diventa buono e viceversa, ma la cosa importante è che questo porterà alle riforme». Incidente chiuso, sempre ci sia mai stato. Anche perché Umberto Bossi sembra avere fiducia cieca nella tenuta della coalizione di governo e nelle promesse di Berlusconi che assicura le riforme entro sette giorni, comunque prima di Pasqua. Fa il soddisfatto, il redivivo leader della Lega: «Al federalismo politico mancano pochi giorni. Per quello fiscale si dovrà attendere invece la prossima legislatura. Se ci fosse fatto il contrario non sarebbe andato in porto niente: non si può avere tutto e subito».

IL TOUR DI PRODI IN BASILICATA

«La riforma federale taglia via il Sud»

■ Romano Prodi, ieri a Matera, è ritornato a parlare della riforma in senso federale dello Stato «Non ho mai visto - ha osservato - tanto desiderio di collaborare fra le regioni del Sud, proprio perché hanno paura di una devolution che le spazzi via dalla parte più prospera del Paese. Allo stesso tempo capiscono che da sole non ce la possono fare, è un momento nuovo anche nel nostro regionalismo». Il leader dell'Unione si è detto ottimista per il futuro dell'Italia: «È un momento bello, di speranza, perché proprio la sofferenza oggi pesa troppo. La gente ha bisogno di sentirsi prospettare dei programmi nuovi per il futuro, sentirsi parlare di avvenire, di giovani, di lavoro, non di tutti questi problemi, queste polemiche». «Quello che mi fa piacere - ha detto agli elettori della Basilicata - è che siete concordi e che questa è una regione che si mostra unita, forte, anche quando si tratta di presentare le candidature per le elezioni». Avete un solo problema: non avere mica tante donne candidate. Ma pazienza, nessuno è perfetto. Su questo bisogna cambiare perché il mondo è rosa».


Roberto Calderoli con Umberto Bossi

Nella politica dei piccoli passi c'è anche la sua ripresa personale, dopo il coccolone che quasi lo ammazzava l'11 marzo dell'anno scorso. Chi lo ha visto tra gli agricoltori a Villa Ponti a Varese parla di un Bossi che cammina autonomamente, si fa aiutare dalle guardie del corpo solo quando scende dalla macchina o si deve alzare dalla sedia. Ma la voce è ancora quella che è, la parte sinistra del suo corpo continua ad essere immobile. Alla fine un successo, con quello che ha passato. Gli agricoltori, quando si presenta che manca poco all'una in tenuta da campagna, maglione e calzoni sportivi verdi e scarpe da trekking, gli tributano un applauso cordiale. Lui contraccambia parlando delle affinità di valori tra la Lega e chi viene dai campi. Il segretario lombardo Giancarlo Giorgetti giura che Bossi è in continuo miglioramento: «Umberto ha una forza d'animo incredibile, vorrebbe andare dappertutto».

Lui non smentisce. Anzi. «Sto cominciando a fare i primi passi, poi tra qualche settimana comincerò a fare i comizi. Dopo un po' di allenamento si comincia a funzionare», giura l'indiscusso leader della Lega. Al punto che c'è già chi sogna un suo imminente sbarco a Bruxelles, dove l'europarlamentare Umberto Bossi non è ancora riuscito a farsi vedere, diviso com'è tra i week-end in famiglia a Gemonio e i continui ricoveri nella clinica di Brissago in Svizzera dove continua la riabilitazione. Ma su questo, Roberto Calderoli non vuole certo mettergli fretta: «E' una gioia sentirlo presente ma la data del suo viaggio a Bruxelles non c'è ancora. E' stato già abbastanza difficile organizzare la visita alla casa di Cattaneo a Lugano due settimane fa...». [f. pol.]

GIORGIO LA MALFA

«Prima la devolution poi il resto»

intervista

ROMA

SCORPORIAMO la devolution dal resto delle riforme costituzionali. Mettiamo ordine nel Titolo V varato a maggioranza dal centrosinistra e che tanta confusione ha creato in materia di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, e accantoniamo tutto il resto». Giorgio La Malfa rilancia un appello, «finché siamo in tempo, anche se ormai di tempo n'è rimasto poco» a Silvio Berlusconi. Perché sennò, rileva, «correremo anche il rischio di affrontare le elezioni politiche del 2006 con un referendum che, si tenga prima o dopo sarà a ridosso, servirà a dare all'opposizione un formidabile argomento per la campagna elettorale». Anche perché, come La Malfa sa benissimo, tanto che conferma il voto contrario suo e di Del Pennino alla riforma, «ci sono 200 costituzionalisti che accusano il centrodestra di sfasciare l'Italia».

La Malfa, dopo il suo primo appello, sulla stessa linea ma dallo schieramento politicamente opposto è arrivata la proposta di Michele Salvati. E il ministro per le Riforme Calderoli l'ha mandato senza tanti complimenti a quel paese...

«Ho letto la proposta di Salvati: ma invece di far riferimento alla mia, se ne è andato per suo conto. Mi è spiaciuto, siamo amici dal 1958. Se anche Salvati spezza una lancia, forse si può ragionare su questa proposta un filo col centrosinistra: andrebbe afferrato. Quanto a Calderoli, vede, il problema non è la Lega. Col ministro delle Riforme già a luglio ebbi modo di parlare a lungo, a loro andrebbe benissimo se tutta la Cdl decidesse di varare solo la devolution...».

Giorgio La Malfa

Sicuro che la Lega accetterebbe di accantonare il Senato federale?

«La Lega sa benissimo che quello non ha niente a che fare né con un Senato federale all'americana, né col sistema tedesco, entrambi con rappresentanza locale. Il Senato immaginato dalla riforma della Costituzione italiana è solo un'altra camera elettiva con poteri diversi dalla Camera, che non serve ad attuare la devolution. Piuttosto, è Fini a sollevare problemi, perché di fronte alla devolution ritiene che i poteri di un regionalismo così accentuato vadano bilanciati con un rafforzamento del premier. E' giusto, per carità. Ma il premier disegnato da questa riforma non è affatto forte. E lo sa benissimo anche il centrodestra, quando replica a Prodi che bolla la riforma come "dittatura della maggioranza". Altro che dittatore: il premier, semmai, è debolissimo. Insomma, capisco la preoccupazione di Fini, ma nella riforma non c'è la risposta al problema che egli giustamente solleva».

Quindi, meglio fare un passo indietro. Anche perché poi, come si sa, i senatori della Cdl, Lega a parte, a votare la riforma ci vanno di malavoglia...

«Altro regalo all'opposizione. E immaginiamoci cosa sarà la campagna elettorale per il referendum, comunque a ridosso delle politiche, con i Sartori e gli altri costituzionalisti che spareranno ad alzo zero...No, sarebbe molto più saggio fermarsi prima. Lo ripeto: variamo la devolution. E sul resto, rimandiamo a dopo le politiche». [a.r.]

A DUE SETTIMANE DAL VOTO, SI INIZIANO A DELINEARE I «CONFRONTI» INTERNI ALLE DUE COALIZIONI

La grande campagna di An per «avvicinare» il Cavaliere

Gli azzurri puntano a confermarsi al Nord, mentre il partito di Fini spera di riequilibrare i rapporti di forza per trattare sul programma per il 2006

retroscena

Amedeo La Mattina

ROMA

TRA due settimane, a urne aperte, sul tappeto verde della Casa delle libertà i partiti cominceranno a calare le proprie carte. E guarderanno bene i voti che ogni forza politica avrà ottenuto con il sistema proporzionale. Con i dati delle Regionali in mano, si giocheranno l'ultima mano della partita che porterà il centrodestra alle Politiche. Non sarà soltanto una conta, per quanto decisiva, di quante Regioni sono state vinte o perse. Del resto ai giocatori della maggioranza basterà mantenere il controllo di Lombardia, Veneto, Piemonte, Lazio e Puglia. Su una sconfitta 9 a 5, insomma, Silvio Berlusconi metterebbe la firma.

Certo, se in una o più di queste Regioni c'è il crollo, allora è prevedibile una forte convulsione interna. Un campanello d'allarme l'ha fatto risuonare il ministro di An Altero Matteoli per il quale sul risultato del Lazio rischia anche il governo. Il messaggio è chiaro: non è consigliabile che il premier se ne stia alla finestra ad osservare i violenti attacchi contro Storace. E infatti ieri Berlusconi è sceso in campo personalmente, in difesa del presidente della Regione Lazio.

Ecco, i bastioni della Casa delle libertà vanno difesi con le unghie e con i denti, ovviamente. Ma su quel tappeto verde si giocheranno altre fiches, quelle dei consensi dei singoli partiti che saranno determinanti per l'assegnazione dei collegi nel 2006. La campagna elettorale di Alleanza nazionale, infatti, è frenetica e faraonica in termini finanziari. Il partito di Fini vuole ridurre le distanze rispetto a Forza Italia, di cui molti ipotizzano un crollo. Ignazio La Russa nega che ci sia questa rincorsa (ai rapporti di forza tra An e Fi cambieranno soltanto nell'ordine di 1 o 2 punti percentuali) e spiega che questa «frenesia» è dovuta alla necessità di compensare l'assenza del ministro degli Esteri dalla campagna elettorale.

Va oltre invece Gianni Alemanno che gioca la carta del programma. Per il ministro di An le Regionali saranno «un segnale forte dell'evoluzione che dovrà avere il centrodestra». «Intanto - osserva il leader della Destra sociale - ci potrà essere un accorciamento delle distante tra An e Forza Italia come è già successo per le Europee». E quei voti in più saranno fatti pesare sulla bilancia del programma: «Il dato centrale è con quale programma arriviamo al 2006. Io chiedo un approccio molto più articolato ai problemi del Paese. Il programma del 2001 è stato fortemente semplificato. Abbiamo visto invece che i problemi del Paese sono molto più complessi degli slogan». Insomma, il «nuovo centrodestra dovrà puntare su contenuti più sociali e popolari: è impensabile che il programma, come nel 2001, venga fatto da pochi nell'Officina a Milano». Non si tratta di contrastare l'asse del Nord. «Non esiste più - sostiene l'esponente di An - da quando è fuori gioco Tremonti. Anzi, spesso avvengono delle alleanze inedite. Ad esempio io mi sono trovato alleato con la Lega su molte questioni».

Ma dalle considerazioni di Alemanno, Forza Italia non vuole sentire parlare. «Che facciamo - commenta Fabrizio Cicchitto - apriamo una nuova vertenza politica sulla configurazione del centrodestra? Sinceramente non lo capisco. Mi sembra che i temi della prossima campagna elettorale li abbia già indicati Berlusconi con il discorso che ha fatto a Bari davanti agli imprenditori. E' l'Europa, la revisione dei Patti la questione fondamentale. Le scelte determinanti per l'economia vengono ormai fatte a Bruxelles. Quello che possiamo decidere noi è abbastanza relativo».

Eppure quello che verrà deciso a Roma sarà altrettanto importante per gli equilibri interni al centrodestra. Chi sarà il premier se la Casa delle libertà dovesse rivincere le Politiche e Berlusconi salire al Quirinale? Per An non ci sono dubbi: Fini. Senza contare che nella mano di partita del 2006 c'è anche il comune di Roma. Ecco, sembra che sia lo stesso Alemanno a farci più che un pensierino. In ambienti della Destra sociale viene disegnato anche il seguente scenario: se il centrodestra perde, Alemanno potrebbe emulare Veltroni che si lanciò nella corsa per il campidoglio dopo la sconfitta del 2001.

Sì, sul quel tappeto verde della Casa delle libertà dopo le Regionali ci saranno molte carte scoperte e soprattutto coperte. Magari Fini è più prudente di Alemanno ma nel suo partito assicurano che vorrà giocare ad armi pari con Berlusconi, Bossi e Casini. Adesso vola alto sui cieli della diplomazia, ma a quel tavolo farà valere il peso della sua carica istituzionale, come anche il peso elettorale del suo partito. Sempre che, è l'osservazione che viene dall'Udc, dallo scontro nel Lazio Storace ne esca vivo. I centristi dicono che sulle Regionali Fini non ci sta mettendo la faccia: se n'è stato alla larga e in caso di un pessimo risultato, potrà dire di non avere alcuna colpa. La responsabilità? Di Berlusconi, ovviamente! Così, il ministro potrà tornare in campo per essere determinante sugli assetti e i programmi con i quali il centrodestra arriverà alle Politiche.

Sono gli scenari in casa Udc. Dove invece i risultati delle Regionali saranno giocati dentro il partito. A Follini basta un segno più rispetto al 4,8% che è la media dei voti presi alle Europee nelle Regioni dove il 3 e 4 aprile si vota. Questo gli serve per risolvere i problemi di leadership, soprattutto per fare i conti con i «ribelli» siciliani Salvatore Lombardo e il governatore Cuffaro: se non rientrassero nei ranghi il partito in Sicilia verrà commissariato. E a quel punto si porrà il problema di chi candidare alla presidenza dell'isola nel 2006. Con Cuffaro «sfiduciato» da Roma, il vertice del partito potrebbe puntare su un altro candidato. Si fa il nome di Angelino Alfano, stretto collaboratore di Berlusconi e da poco il leader di Fi in Sicilia.

Il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno con il premier Silvio Berlusconi

Alemanno: io chiedo un approccio molto più articolato ai problemi del Paese Il programma del 2001 è stato fortemente semplificato ma abbiamo verificato che gli slogan non bastano più

In casa Udc invece i risultati saranno giocati in chiave interna A Follini basterà un segno più rispetto al 4,8% (media fra Regionali ed Europee) per confermare la sua leadership e poter poi fare i conti con i «ribelli» siciliani Cuffaro e Lombardo

IL GOVERNATORE USCENTE DELLA CAMPANIA

Bassolino: le cose stanno cambiando e il Cavaliere annusa aria di sconfitta

■ «Si sente nell'aria che qualcosa cambia: basti pensare al forte contrasto delle immagini in televisione, tra Parma, dove la Confindustria, migliaia di imprenditori acclamavano Berlusconi e le sue miracolanti idee di politica e le immagini in questi giorni di Bari, dove si coglie la freddezza e la differenza fra l'Italia immaginata di allora e l'Italia creata di adesso». Lo ha detto il governatore uscente della Campania Antonio Bassolino, ieri ad Afragola, nel Napoletano, per un comizio elettorale. In un passaggio del suo intervento Bassolino si è soffermato sul clima di questa campagna elettorale, sottolineando quella che secondo lui è l'evidente difficoltà del centrodestra. «La prova più clamorosa che qualcosa sta cambiando è il distacco di Berlusconi, che di sondaggi se ne intende, dalla campagna elettorale».

Antonio Bassolino

ACCOLTA LA PROPOSTA DI PANNELLA

Il congresso dei radicali si terrà subito dopo il referendum

■ Un «Congresso italiano del Partito Radicale» da tenere a giugno, subito dopo il referendum contro la legge sulla procreazione assistita. Un appuntamento «per il governo della vittoria o della sconfitta», per preparare «la nuova fase politica che comunque si aprirà. È la decisione presa dal Comitato nazionale dei Radicali che si è appena concluso all'hotel Ergife. Il parlamentino del partito ha accolto, approvando la mozione generale, la proposta di Marco Pannella. «Occorre mobilitarsi da subito per questo tentativo di tenere degli Stati generali delle forze liberali, democratiche, laiche, di alternativa«, si legge nel documento. Il Comitato ha anche fissato l'obiettivo congressuale del 5.000 iscritti, rispetto ai 1.660 (oltre a 700 sostenitori) di oggi, che hanno assicurato contributi per oltre 470.000 euro.

Marco Pannella

POLEMICA LA MUSSOLINI: COSÌ IL PREMIER ESTENDE LA RESPONSABILITÀ A TUTTO IL GOVERNO

Berlusconi con Storace: la verità sono le firme false

Il centrosinistra contrattacca elencando «le dieci bugie del governatore»

Flavia Amabile
ROMA

Alla fine in difesa di Francesco Storace scende Silvio Berlusconi in persona con una nota: «È stato alzato un polverone sulla vicenda Lazio che rischia di nascondere la verità dei fatti», afferma il presidente del Consiglio aggiungendo che «la verità è l'apporto dato dalla sinistra al sistema delle firme false in favore di Alternativa Sociale. Tutto il resto - conclude il premier - sono soltanto polemiche sollevate ad arte contro il presidente Storace». Una presa di posizione ripetutamente chiesta dal governatore del Lazio e infine concessa da Berlusconi. Storace sta anche spingendo per un comizio con il premier al fianco, ma sembra più difficile che ciò possa accadere. Secca l'interpretazione di Alessandra Mussolini: «Evidentemente, Storace ha bisogno di una copertura alta per mascherare i propri illeciti che a questo punto, con l'intervento di Berlusconi, sono nella responsabilità di tutto il governo». Preoccupato che le sue dichiarazioni di ieri e quelle giunte dal suo compagno di partito Buttiglione («Non si deve violare la legge, nemmeno per difendersi da chi l'ha violata») non fossero bene interpretate, anche il vicepremier Marco Follini ha ribadito la sua solidarietà a Storace: «Nel Lazio, se c'è una questione morale riguarda le firme false. Se c'è una questione politica riguarda il gioco di squadra tra il centrosinistra e Alessandra Mussolini. In entrambi i casi, Storace era la vittima designata. Su questa vicenda non ho dubbi. Sulla solidarietà a Storace altrettanto».

Non diversamente la pensa il centrosinistra che ieri ha affidato a Silvio Di Francia consigliere comunale dei Verdi e coordinatore della maggioranza del Comune di Roma il compito di difendere il Campidoglio e attaccare Storace elencando le dieci bugie del governatore del Lazio, o, meglio, «nove bugie e una domanda». La domanda è: «È stato Francesco Storace a dare l'ordine a Laziomatica di violare di notte la banca dati dell'anagrafe capitolina da parte di Laziomatica? E' questa la questione, adesso: chi ha dato l'ordine?».

Quanto alle bugie Di Francia ricorda: «Nella conferenza stampa di sabato Storace ha ammesso di sapere che la società Laziomatica è penetrata nottetempo negli archivi dell'anagrafe ed ha sostenuto che l'incursione è avvenuta legittimamente. Il 17 marzo scorso in una intervista invece aveva giurato di non saperne assolutamente nulla perché "io la notte dormo" aveva detto. Storace ha mentito ieri o ha mentito il 17». Seconda bugia, prosegue Di Francia: «Il presidente con i suoi assessori ha addirittura fatto ironia sul fatto che la prova dell'invio del fax riguardante i dati anagrafici della signora Francesca Romana Rivelli in arte Ornella Muti, da parte del suo capo della comunicazione, Nicolò Accame, sarebbe irrilevante visto che lo scandalo sulla presenza di quella firma nella lista di Alternativa sociale era già esploso». «Storace e i suoi - ha proseguito Di Francia - fingono di non capire che la denuncia non riguarda la presenza o meno di Ornella Muti nella lista ma il fatto che un suo strettissimo collaboratore abbia avuto in mano - e li abbia diffusi - dati presi da tabulati acquisiti con un furto telematico. La prova del fax dimostra che i mandanti di questo furto vanno individuati proprio nell'ambiente vicino a Storace ed è la conferma quindi che Storace sapeva».

Commentando poi le affermazioni degli assessori regionali secondo le quali l'intrusione di Laziomatica sarebbe avvenuta in modo legittimo in base all'articolo 391 quater del codice di procedura penale che autorizza indagini difensive, secondo Di Francia «tutto questo è falso e ridicolo poiché non era in corso alcuna indagine penale» e aggiunge che in ogni caso l'articolo citato afferma chiaramente che i documenti da utilizzare per le indagini debbano essere chiesti all'amministrazione «che ha formato il documento e lo detiene stabilmente. Nel caso specifico, il Comune di Roma e non certo una società terza come Laziomatica che del Comune di Roma è semplicemente utente».

Passando poi a parlare della società Laziomatica, che dipende dalla Regione, il coordinatore della maggioranza capitolina ha spiegato che «Storace e i suoi assessori ne parlano come di una società che avrebbe un generale accesso ai dati dell'anagrafe. Questo non è vero in base alla convenzione firmata tra Regione e Comune che l'autorizza ad ottenere dati solo in relazione alle competenze sanitarie della regione stessa».

NELLE PROVINCE DI GENOVA, SAVONA E LA SPEZIA

I verdi in sciopero della fame

I Verdi delle province di Savona, Genova e La Spezia danno il via allo sciopero della fame «a staffetta» per solidarietà con i loro «colleghi» imperiesi. E' il nuovo capitolo di una telenovela pre-elettorale. In un primo momento, i candidati imperiesi dei Verdi erano stati esclusi dalle consultazioni del 3 e 4 aprile perché le firme erano state presentate troppo tardi. Il Tar ligure ha poi dato loro ragione, accogliendo il ricorso della presidente Cristina Morelli. Tutto a posto? No, l'ufficio circoscrizionale del Tribunale di Imperia ha ravvisato la mancanza di 23 certificati e li ha esclusi nuovamente. Dice la Morelli, che ieri ha avviato lo sciopero della fame (oggi si alterneranno per il digiuno di un giorno Sebastiano Sciortino e Riccardo Lertora, della lista di Genova): «Quello che sta succedendo è paradossale. Nonostante il Tar spieghi nelle motivazioni della riammissione che i certificati sono documentazione aggiuntiva, non sostanziale, l'ufficio centrale circoscrizionale di Imperia ci ha respinto nuovamente per la mancanza di 23 certificati, poi subito prodotti, per un totale di 1033 firme consegnate nei termini di legge. Riteniamo assurdo questo atteggiamento».

Follini: gioco di squadra tra sinistra e Alternativa sociale con il presidente della Regione come vittima designata

Francesco Storace con Silvio Berlusconi

«Ho scaricato io i dati del Comune per aiutare la legge Ho agito da solo»

ROMA

«Ho agito da solo ai fini di giustizia: un avvocato mi ha chiesto di aiutare la legge, anzi mi ha detto che non potevo tirarmi indietro e che dovevo mantenere il segreto perché quella era un'indagine. Mi sono comportato da cittadino modello». Mirko Maceri ha 28 anni, è il direttore tecnico dimissionario di Laziomatica: è, lo dice lui stesso, la persona che materialmente ha scaricato gli oltre 2000 dati dalla banca dati dell'Anagrafe usando il sistema informatico di Laziomatica. E lo ha fatto, sottolinea, «perché me lo ha chiesto l' avvocato Romolo Reboa, presentandosi con delle carte che avevano il timbro della Procura: mi ha detto che c'era un'inchiesta, era una cosa delicata, che se mi tiravo indietro ci sarebbero state delle complicazioni, anche perché l'ho fatto». Reboa è il legale di *Marco De Vincentiis*, il primo a presentare l'esposto per le firme false a sostegno di An. «Reboa - afferma Maceri - mi ha detto che aveva tentato di contattare l'amministratore unico Vincenzo Bianchini che però era fuori, all'estero. Io a quell'ora, in quel momento ero l'unico dirigente presente a Laziomatica, in ufficio. Certo che mi sono posto il problema della privacy: Reboa mi ha rassicurato dicendo che per le indagini difensive, come erano quelle, questo problema non c'era. Era superato». [Ansa]

IL CYBER-POLIZIOTTO: SE UNA PROPRIETÀ NON VIENE RECINTATA NON ESISTE INTRUSIONE

Laziomatica ha sbagliato, il Comune forse

L'esperto: il sistema di protezione dei dati era all'altezza?

retroscena
Guido Ruotolo

ROMA

E' una partita a scacchi dove tutti potrebbero aver sbagliato almeno una mossa». A sentire l'esperto di pirateria informatica, uno che da anni lavora nelle istituzioni per scoprire i predatori del cyberspazio, la vicenda dell'«intrusione» nella rete informatica dell'anagrafe del comune di Roma è molto più complicata di quella che appare, e l'esito dello scontro tra «Waltergate» e «Storhacker», tra il sindaco Veltroni e il governatore Storace, è molto incerto.

L'esperto non è ancora a conoscenza nei particolari del «materiale» raccolto in queste ore - log, registri di accesso, files, server, account, password, username - dai tecnici informatici. E, dunque, di questa storia conosce ciò che hanno scritto i giornali. Sono due le ipotesi, alternative tra loro, sulle quali ragiona l'esperto: la presenza di un hacker bravissimo o la carenza di protezioni del sistema informatico del comune (o la mancata previsione di un uso indebito dell'eventuale autorizzazione rilasciata secondo la prassi). «Per intrusione telematica - articolo 615 ter del Codice penale - si intende la violazione di un determinato sistema informativo protetto da misure di sicurezza. Quando avviene l'intrusione, il responsabile è punibile fino a tre anni di reclusione, cinque in alcuni casi. Ma se la protezione non c'è, ne consegue che non esiste l'intrusione».

Diamo per scontato che "Laziomatica", la società di informatica alle dipendenze della regione Lazio, sia entrata nel sistema «rubando» le informazioni - i dati anagrafici dei presunti sottoscrittori della lista Alternativa sociale -, che "Laziomatica" poteva entrare nel sistema solo per catturare dati che riguardavano la materia sanitaria, che questo «furto» in parte sia avvenuto prima di quando - il 14 marzo - una impiegata dell'anagrafe ha dato la password dell'accesso nalla rete al vicepresidente del Consiglio comunale, l'An Fabio Sabbatani Schiuma. Insomma, sposiamo la tesi dell'opposizione, della giunta Veltroni. Secondo l'esperto, i problami che si pongono sono tanti. «La società "Laziomatica" avrebbe potuto avere accesso a dati non previsti dalla convenzione che autorizzava l'accesso ai dati di utilizzo ai fini sanitari di competenza regionale. Se per farlo ha forzato le procedure di sicurezza esistenti ha commesso un reato e occorre individuare chi se ne è materialmente reso responsabile».

C'è però una possibilità diversa. Prosegue l'esperto: «Se invece "Laziomatica" ha acquisito le informazioni per un difetto di "filtro", resta il reato dell'azienda, ma ad essere in torto è anche il Comune. Secondo il decreto legislativo 196 del 2003, che ha istituito la disciplina della privacy in Italia, viene infatti punito chi non ha adottato le misure di sicurezza, perché il soggetto danneggiato è il soggetto cui si riferiscono i dati e non chi li custodisce». Insomma, noi cittadini.

L'esistenza delle misure di sicurezza, secondo l'esperto, ha una sua «giustificazione storica», e fa riferimento alla «violazione di domicilio». Per farla breve, se non c'è un recinto che delimita un domicilio privato, l'intruso non può essere denunciato per violazione di domicilio». Questo stesso principio si applica «alla violazione del domicilio telematico». Se non c'erano misure di sicurezza e quindi l'accesso non costituiva reato, perché cancellare le prove? Dal punto di vista di "Laziomatica" la vicenda, analizzata dall' esperto, presenta delle «incongruenze», dei «comportamenti irrazionali».

«I responsabili di "Laziomatica" che hanno chiesto un'autorizzazione che, conoscendo la legge, sarebbe superflua, probabilmente - ipotizza l'esperto - si sono resi conto di aver raccolto informazioni che esuberavano gli accordi esistenti. E quindi tale mossa, analogamente agli interventi tecnici di cui si legge in questi giorni, e cioé il tentativo di cancellare le tracce nel proprio sistema informatico, lascerebbe presumere la coscienza di aver posto in essere una condotta non corretta. La legge sulla privacy parla di "finalità del trattamento dei dati personali". Tale finalità deve essere legittima e ben definita. Nella fattispecie lo scopo dell'accesso alle informazioni e del suo successivo utilizzo poteva non essere quello oggetto della convenzione. Allora si devono fare i conti con il codice della privacy e ci si trova dinanzi ad un "illecito trattamento" sanzionato sia con la reclusione sia con sanzioni pecuniarie».

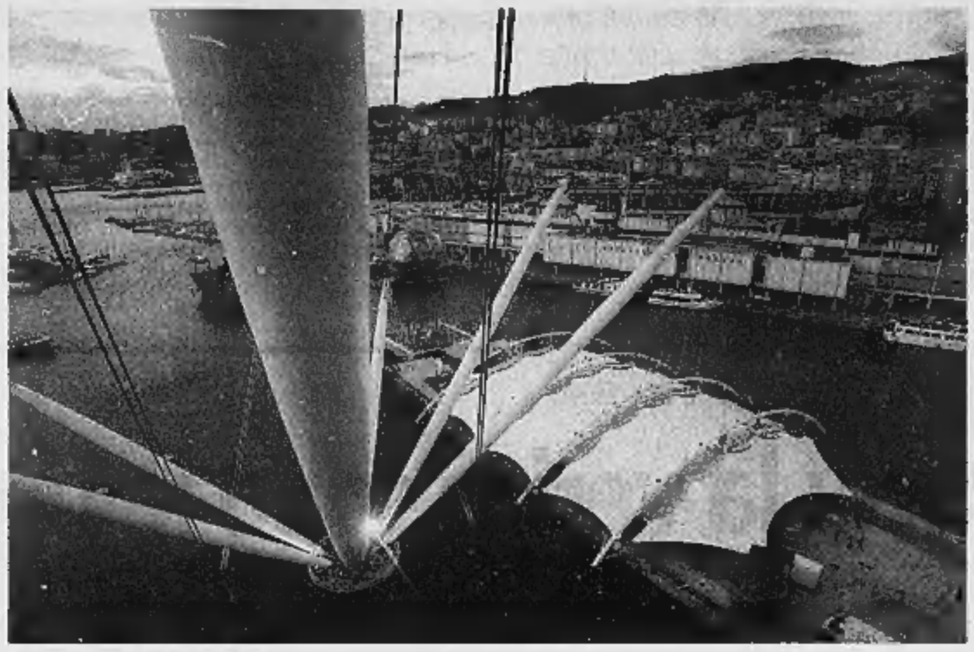
Il tentativo di cancellare le tracce dell'accesso ai server del Campidoglio dimostrerebbe la consapevolezza della condotta indebita

Sul fronte della riservatezza dei dati personali la vicenda costringe a verificare l'avvenuto adempimento dei diversi obblighi previsti un tempo dalla legge 675/96 e oggi dal decreto legislativo 196/03. «I dati possono essere trattati solo da chi ha la qualità di "incaricato del trattamento" che viene conferita dal titolare o dal responsabile del trattamento (il Comune o il funzionario designato ad hoc). Se i soggetti autorizzati ad accedere alle informazioni non sono stati nominati incaricati si ha una comunicazione indebita delle informazioni: lo status di dipendente comunale o un contratto di fornitura di servizi non attribuisce automaticamente lo status giuridico che legittima il trattamento delle informazioni. E anche questa circostanza prevede l'applicazioni di sanzioni". Riassumendo: che ci sia stato un illecito nell'acquisizione e nell'uso dei dati da parte di "Laziomatica", è molto probabile. Ma, nei confronti dei cittadini, anche il Comune potrebbe essere responsabile, se risultasse che il sistema di protezione dei dati non era all'altezza.

LE GRANDI OPERE E LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA REGIONE AVRANNO UN PESO DETERMINANTE

LO SFIDANTE DEL CENTROSINISTRA

Claudio Burlando, 50 anni compiuto da poco, è sposato e ha un bambino di 13 anni. Figlio di un portuale, si è laureato in Ingegneria elettronica ed ha lavorato per 15 anni in un'azienda della periferia genovese, la Elsa. Entrato giovanissimo in politica, è diventato consigliere comunale, vicesindaco della città dal '90 al '92, sindaco dal '92 al '93, e quindi parlamentare dal 1996. Tra il '96 e il '98 ha ricoperto l'incarico di ministro dei Trasporti nel Governo Prodi. Tifa per il Genoa ed è stato un buon giocatore dilettanti in una squadra dove giocavano Bistazzoni, Onofri, Pellegrini e il povero Gorin.



Un'immagine del porto di Genova

IL TERZO CANDIDATO

In Liguria c'è un terzo candidato alla presidenza. E' Angelo Riccobaldi, 47 anni, da Camogli, imprenditore nel settore nautico. Responsabile regionale di Forza Nuova, ha alle spalle una lunga militanza missina e si presenta sotto la bandiera di Alternativa sociale. Sulle firme raccolte sono aperte alcune inchieste, e la lista è stata esclusa ad Imperia. Ma i promotori hanno presentato ricorso

Dopo una decina di faccia a faccia il Governatore è sotto di due punti, ma pesa anche il crollo alle Europee del Polo

IL PRESIDENTE DEL CENTRODESTRA

Sandro Biasotti, 57 anni, è sposato e ha tre figli. Ha interrotto gli studi alla Bocconi per occuparsi dell'azienda di famiglia, che allora contava meno di dieci dipendenti. L'ha venduta dopo averne fatto il più importante gruppo specializzato in container d'Italia. Quindi ha acquistato un salone della Jaguar in odore di chiusura: attualmente possiede alcune grosse concessionarie in Liguria e Piemonte. E' entrato in politica nel 2000, senza avere alcun passato di partito. Al primo colpo è stato eletto Governatore della Regione con il 50,7 dei voti.

LIGURIA
Biasotti prova a resistere all'assalto di Burlando

Giampiero Paviolo
Inviato a GENOVA

L'uomo del miracolo è rimasto solo. Da lontano, dal Ponente che è quasi Francia giungerà l'aiuto delle truppe al comando dell'amico, ma non troppo, Scajola. Ma a La Spezia, a Genova e a Savona comandano i rossi. Provincia e municipi. Perfino Sanremo si sono portati via, e dire che lì i berlusconiani avevano vinto col 73 per cento dei voti. Poi un'inchiesta giudiziaria sull'Accademia della canzone ha lasciato in braghe di tela il sindaco e perfino l'onnipresente assessore Bissolotti. L'inchiesta non è finita, ma intanto si è votato di nuovo e nel personalissimo Risiko di Sandro Biasotti si è persa un'altra armata.

Del resto alle ultime Europee la Casa delle Libertà ha preso una scoppola da 13 punti: «Rimontare sarà dura, ma vai, ci riproviamo un'altra volta». La prima fu cinque anni fa: sull'imprenditore che ama poco i partiti e che i partiti amano ancora meno si riversarono 480 mila voti, all'Ulivo ne restarono 435 mila. Vittoria storica. Altri tempi. Adesso i sondaggi lo danno in svantaggio nei confronti di Claudio Burlando, l'ex ministro che Fassino ha scelto per riconquistare uno dei pochi palazzi che gli mancano tra la Toscana e il Piemonte, e che potrebbe avere un ruolo decisivo nel «chi ha vinto-chi ha perso» del dopo voto. Sotto di due-tre punti, facendo la media. Niente di irrecuperabile, e poi ci sono gli incerti, il 20 per cento dei liguri non ha ancora deciso se votare ed eventualmente per chi.

Così il Biasotti si tuffa nel mercato di via Tortosa, due passi dallo stadio dove giocano la sua Sampdoria, e, naturalmente, anche il Genoa di Burlando. Barba curatissima e appena spruzzata di grigio, abito scuro ravvivato da una sciarpa arancione, improbabile se non fosse il colore della sua campagna elettorale e della sua lista che fa tanto incavolare gli alleati: «L'ho scelto dopo la rivolta di Kiev, e poi dà allegria, ottimismo». Ma sì, Biasotti, bisogna essere ottimisti. Anche qui, nel cuore rosso della città, la gente lo nota, si ferma. Soprattutto le donne, quelle non più giovanissime si danno di gomito e scambiano occhiatine da adolescenti. E' un bell'uomo e sa di avere appeal sull'elettorato rosa. Così stringe mani e distribuisce affettuosità, ma non troppe perché siamo a Genova e le smancerie non sono mai di moda. Vogliono sapere perché una borgata è mal servita dai mezzi pubblici, perché la neve dei giorni scorsi non è stata spalata per tempo. Vagli a spiegare che sono problemi del sindaco: «Il fatto è che lui va sempre in tv e si presenta come l'alter ego di Pericu, per forza che poi la gente si confonde» dicono quelli di Burlando.

COSI' IL VOTO NEL 2000

CENTRODESTRA Sandro BIASOTTI 50,8%	REGIONALI 2000	CENTROSINISTRA Giancarlo MORI 46,0%	REGIONALI 2000
FORZA ITALIA	27,3%	DS	26,2%
AN	10,2%	DEMOCRATICI	2,9%
CCD	2,6%	PPI - UDEUR	4,2%
LEGA NORD	4,3%	RIF. COM.	6,5%
CDU	1,7%	VERDI	2,1%
PENSIONATI	0,7%	SDI - PRI	2,0%
LIG. ANIMALISTA	1,4%	PDCI	1,9%
CASTELLANETA	2,8%	PER L'ITALIA	0,3%

E' che al mercato se parli di gronda e terzo valico non tutti ti capiscono, e poi sono argomenti complessi, ci vorrebbe tempo. Biasotti e Burlando tempo ne hanno avuto parecchio, impegnati in una decina di faccia a faccia a teatro e negli studi delle potentissime televisioni genovesi. Se le sono date di santa ragione, adesso il Governatore ha deciso di rallentare e lo sfidante l'ha già ammonito: «Se non vieni parlerò a una sedia vuota».

Eppure sono problemi importanti. La «gronda», ad esempio, è una bretella che dovrebbe evitare a chi non vuole entrare in Genova il tratto di autostrada urbana più stretto e pericoloso. Il Presidente dice che lui la costruirà e ha già incassato il via libera del Governo. Soprattutto dice che con Burlando si bloccherebbe tutto, perché Verdi e Rifondazione non ne vogliono sapere. L'ex ministro ribatte che non è vero, ma un'opera così ha bisogno del consenso dei cittadini. Nel frattempo manda a dire che sul terzo valico il collegamento ferroviario veloce verso Milano e il Nord-Europa, Biasotti ha speso tante parole e incassato 319 milioni «che sono niente per un'opera di quelle dimensioni». «Ma intanto si aprono i cantieri, prima non c'era nulla» replica l'altro.

E poi il polo siderurgico, il porto che scoppia e cerca una dimensione internazionale, i treni a binario unico, la Sanità e i ticket messi e poi tolti, il piccolo commercio e la grande distribuzione, la Regione che continua a invecchiare, i giovani senza spazi. Stessi titoli, ricette diverse. Ma anche una sensazione comune: il peggio per la Liguria dovrebbe essere alle spalle, è l'ora del rilancio. Del resto la disoccupazione è passata dall'11 al 4,5 per cento. Molto lavoro precario, e la Curia si è premurata di sottolinearlo in questi giorni, nel messaggio di San Giuseppe. L'industria ha perso colpi, il commercio sopporta un calo degli acquisti tra l'uno e il due per cento. Però l'edilizia tira, il turismo sogna un rilancio con i nuovi mercati, i porti hanno straordinarie potenzialità.

Opportunità da cogliere. Biasotti e Burlando sono specialisti in questo campo. Il presidente studiava alla Bocconi quando la malattia del padre lo costrinse ad occuparsi dell'aziendina di logistica che dava da mangiare alla famiglia. Quando l'ha venduta muoveva più containers di tutte le altre concorrenti italiane. Per non annoiarsi ha poi acquistato una concessionaria auto in odore di chiusura. Ora ha saloni sparsi in mezza Liguria e un po' di Piemonte, Jaguar, Smart, Mercedes. Mentre Biasotti accumulava palanche, Burlando, figlio di un camallo, un portuale, si prendeva una laurea in ingegneria elettronica e andava a lavorare in periferia. Studio, ufficio e politica, poi sempre meno ufficio: giovanissimo sindaco di Genova parlamentare, ministro, con la sfortunata parentesi di un'inchiesta giudiziaria chiusa con il proscioglimento da ogni accusa. Storie parallele, destinate a incontrarsi solo per qualche estate a Porto Faro, di fronte all'isola della Maddalena, fino a quando l'ingegnere non ha accettato di tornare in campo.

Eccolo lì, Burlando, seduto tra i 160 pensionati ospiti del parroco di Prà, che non ha nemmeno protestato per tutte quelle bandiere rosse. Due baci di dama («il mio pranzo, ieri è andata peggio»), un sorso di bianco, il pianista che passa da Renato Zero a Casadei. «Bisogna dare felicità» gli ha suggerito Romano Prodi due giorni fa, e al Ducale hanno dovuto tenere fuori la gente, tanta ce n'era. Oggi, in questo paese appiccicato un po' controvoglia a Genova, la gente sembra felice, come se i migliori anni della loro vita fossero questi: «Grazie, sei uno di noi». Il Claudio abbozza, con quell'aria da primo della classe che però, alla fine, ti passa il compito: «Sa cosa vorrei? Vorrei ricomporre la Liguria. Una parte dialoga con la Francia, altre col Piemonte, la Lombardia, l'Emilia, la Toscana. Nessuno deve rinunciare alla propria storia, ma serve più gioco di squadra». Dev'essere un suo chiodo fisso. Ci ha battuto sopra a lungo, due ore prima, parlando ai dirigenti Ascom («bel segnale, sono sempre stati dall'altra parte»), e, chissà, forse medita di ripeterlo ai presidi riuniti al D'Oria, il glorioso liceo dove D'Alema frequentava la prima quando Burlando stava alle medie. D'Alema è già venuto a Genova, guarda caso con Soldini, domani toccherà a Fassino. Nel frattempo gli danno una mano Claudio Bisio e la strana coppia Crozza-Cosmi.

Liguria da accompagnare verso un rilancio che ruota attorno ai grandi progetti. «Uno su tutti, la logistica. Dobbiamo decidere se essere protagonisti nel Mediterraneo, dove presto passeranno dai 30 ai 40 milioni di container. O accontentarci di restare quelli che siamo. Ma l'importante è che chi va al governo faccia una scelta» suggerisce il presidente dell'Assindustria genovese Marco Bisagno. «Purtroppo Biasotti non è in grado di farlo. Noi ci siamo sentiti abbandonati, al momento dello sviluppo del porto quasi ostacolati dalla Regione. Per non parlare del turismo o delle industrie in difficoltà» profetizza Carlo Ruggeri, sindaco Ds di Savona e candidato con l'ex ministro. «Macché, nessuno ha fatto tanto per il Ponente come lui, e dalla nostra provincia arriveranno i voti per la riconferma» ribatte il ministro Scajola da Imperia. E' un giorno di festa nella sua città rimessa a nuovo per la visita di Berlusconi. Si inaugura il raddoppio della ferrovia, e anche qui ci sono polemiche a non finire. «Ma Biasotti è in gamba, il povero Letta dovrebbero farlo santo per tutte le volte che è venuto a Roma a chiedere per la sua terra» dice il Cavaliere. Applausi, barzellette, allegria. La campagna elettorale è anche una festa di notti piccole e gente che non vedresti mai. E su questo, almeno su questo, i duellanti del 3 aprile sono d'accordo.

IL CELEBRE «CONTE» (BEBO STORTI) CANDIDATO IN LOMBARDIA CON I COMUNISTI ITALIANI

Uguccione: se mi trombate, sarà peggio per voi

Fabio Poletti

IRONICO e irriverente come il conte Uguccione, l'attore Bebo Storti, candidato alle Regionali in Lombardia per i Comunisti italiani, al primo posto del suo programma politico mette la denuncia di un regime che sarebbe al potere in Italia: «Ma non quello che pensa qualcuno, da noi c'è un regime sovietico». Spiega con la faccia che vorrebbe essere seria questo attore a 360 gradi, macchietta tv con personaggi memorabili come Thomas Prostata e uomo di teatro impegnato quando si mette a raccontare i fatti e i misfatti della Decima Mas o i quasi trecento immigrati cingalesi morti una notte di Natale, su un barcone colato a picco al largo della Sicilia: «Silvio Berlusconi è riuscito dove molti hanno fallito. E' al potere con i suoi amici e insieme si fanno leggi tutte per loro. Ha imposto il controllo dell'informazione. La gente non arriva a fine mese e ancora un po' fa la fila per il pane. Se non è questo il lato peggiore del comunismo sovietico, non saprei come altro definirlo».

Alberto Storti, 48 anni, milanese di Porta Romana, interista e «quindi con un forte senso dell'umorismo da sempre», bluesman, cresciuto alla scuola del Piccolo Teatro, una passione per tutti i tipi di pasta meglio le lasagne, un odio sfrenato per fax, computer, televisione, tutto ciò che è America «a parte la Coca-Cola», seconda esperienza politica dopo i duemila e passa voti presi alle Europee dell'anno scorso, senza tanti giri di parole si guarda allo specchio e racconta quello che vede: «Alla fine solo un anarcoide come ce ne sono pochi. Uno che sta con gli ultimi della terra, gli anziani, i malati, i bambini, gli immigrati, quelli che vengono trascurati dalla politica. Io non verrò eletto, ma se per sbaglio mi votano, mi dovranno schiodare col badile e romperò le scatole a tutti perché facciano qualcosa per le persone che contano davvero e sono lì che aspettano, i più deboli».

Bebo Storti

Il successo ha sbattuto sulla sua faccia incipriata nel '95, quando a «Mai dire goal» ha iniziato a presentarsi imparruccato nelle vesti del conte Uguccione e poi in quelle di Alfio, il «negro» bergamasco di provata fede leghista e dello scrittore Thomas Prostata: «Tutti gli italiani sono trombatori, razzisti e poeti. O almeno così gli piace immaginarsi...». Ma nel suo curriculum c'è di tutto. Un bel po' di cinema: «Kamikazen», «Nirvana», «Amnesia», «Le quattro porte del deserto». Tanto teatro: «Café procope», «Comedians», «Mai morti» scritto insieme a Renato Sarti sulla Decima Mas che a Roma nel 2002 venne contestato da alcune decine di giovani di An e poi «La nave fantasma» sulla tragedia di un gruppo di extracomunitari affogati nel mare e per anni nell'indifferenza. E tantissima televisione, dalla Rai a Mediaset senza soluzione di continuità: «Su la testa», «Cielito lindo», «Zelig», «Braccia rubate all'agricoltura». Il consuntivo è più che positivo, il futuro spera altrettanto: «Voglio fare le cose che mi piacciono. Se quello che mi offrono in tv non mi va, mi dedico ad altro. Da commediante dell'arte, posso permettermelo».

A lavorare nelle reti di Berlusconi che pure gli hanno dato la fama, giura che non è un problema: «Non me ne frega niente se vorrebbe avere venti tv o fare il superpresidente del calcio mondiale. Mi preoccupa di più quello che non fa. Ad esempio cercare di evitare i processi...». Il suo sogno politico di adesso è quello di essere nominato assessore regionale alla Cultura al Pirellone: «Se mi riesce sono fatti vostri. Renderei obbligatorio il teatro nelle scuole. La cultura è un vuoto a perdere, non è una cosa per cui si devono far soldi. Altro che i maneggi per la Scala». In programma ha altri tre spettacoli. Però la cosa che gli interessa di più, adesso, giura che sono le elezioni di aprile: «Se mi trombano? Per me chi se ne frega, me ne faccio una ragione. Ma voi non lamentatevi se poi alla televisione vi rifilano ancora il festival di Sanremo».

DA [illegible] A [illegible]

Il [illegible] della neonata ricoverata per [illegible] forma di ittero
Il primario: i genitori per lei vogliono solo cure «naturali»

■ Una bimba di Savona, nata a fine gennaio all'ospedale San Paolo della città ligure, è ricoverata dal 27 febbraio a Bergamo, nel reparto di Pediatria degli Ospedali Riuniti. La piccola è in [illegible] per una forma piuttosto seria di ittero, ma non è in pericolo di vita. I medici bergamaschi la stanno seguendo [illegible] attenzione anche per verificare che l'alto tasso di bilirubina riscontrato [illegible] piccola [illegible] nascita non abbia provocato danni al sistema nervoso. La vicenda è diventata un caso perchè, stando alle dichiarazioni del primario pediatra [illegible] Savona, Amnon Cohen, i genitori [illegible] piccola si sarebbero opposti [illegible] che la bimba venisse sottoposta agli [illegible] di routine per i neonati preferendo un approccio naturalistico. «L'hanno portata via dal nostro reparto contro il nostro parere e per questo abbiamo segnalato il caso alla direzione sanitaria» ha dichiarato il primario.

[illegible] LE «PARTENZE FORZATE»

Il centro di accoglienza di Lampedusa scoppia
Oltre duecento immigrati costretti a lasciare l'isola

■ [illegible] svuotando il centro di accoglienza a Lampedusa. Cento extracomunitari hanno lasciato tra [illegible] pomeriggio e ieri sera l'isola a bordo di un aereo dell'Air Adriatica. Con destinazione Bari. [illegible] centro, che può contenere [illegible] immigrati, per ora [illegible] sono svariate centinaia. Ieri mattina vi sono [illegible] alcune proteste dei rappresentanti dell'Arci, della Cgil e [illegible] Emergency contro quella che hanno definito [illegible] «deportazione [illegible] massa». Altri centoventi extracomunitari [illegible] partiti ieri mattina con [illegible] nave Paolo Veronese per Porto Empedocle, da dove poi verranno smistati in altri centri di accoglienza. Intanto proseguono le proteste per «le partenze forzate». Le senatrici Tana de Zulueta (Verdi) e Chiara Acciarini (Ds), giunte a Lampedusa nella tarda serata [illegible] sabato, hanno potuto entrare solo ieri mattina, dopo un primo rifiuto, nel centro di accoglienza dell'isola.

ALLA PERIFERIA DI [illegible]

Anziana assalita dal suo pitbull
La donna è in fin di vita

■ Una donna di 70 anni, [illegible] Teresa Ignarra, è in fin [illegible] vita dopo [illegible] stata aggredita dal suo pitbull. Il fatto è accaduto alla periferia [illegible] Frosinone. L'anziana [illegible] sola in [illegible] con il [illegible] cane: [illegible] figlio [illegible] andato allo stadio. A dare l'allarme sono stati [illegible] di casa che hanno sentito la donna urlare e hanno chiamato la polizia. Gli agenti hanno sfondato la porta dell'appartamento e si sono trovati davanti una scena agghiacciante: [illegible] donna [illegible] in terra in una pozza di sangue ed il cane che tentava di afferrarle la gola. Aiutandosi con una sedia hanno chiuso [illegible] in una stanza e poi hanno soccorso la donna che aveva gambe [illegible] braccia dilaniati [illegible] aveva perso molto sangue. L'anziana è stata poi trasportata in ospedale dove i chirurghi l'hanno operata, ma le sue condizioni [illegible] comunque gravi.

SI E' AFFACCIATO PER QUALCHE ISTANTE ALL'ANGELUS

Benedizione silenziosa
Nuove paure per il Papa

Ha avuto un gesto di sofferenza e poi ha battuto la mano sul leggio
Ancora indiscrezioni sulla sua salute: «Soffre anche a stare seduto»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Torna a [illegible] la preoccupazione per la salute del Papa, che ieri, all'Angelus, si è limitato a benedire la folla di 50 mila persone presenti [illegible] piazza [illegible] Pietro per la Domenica delle Palme, [illegible] pronunciare una parola. Ha avuto un gesto [illegible] sofferenza, portandosi la mano destra, su cui spiccava un bendaggio, al volto; e poi un gesto di insofferenza: ha battuto con forza la [illegible] sul leggio trasparente. Forse per dimostrare [illegible] suo fastidio nei confronti dell'incapacità di potersi esprimere [illegible] come avrebbe desiderato; [illegible] forse in reazione [illegible] quello che gli stava sussurrando all'orecchio [illegible] collaboratore.

Ma è da mercoledì all'ora di p[illegible] che [illegible] tornate a circolare voci [illegible] problemi legati allo stato di salute [illegible] Giovanni Paolo II; che è apparso poi giovedì pomeriggio, per pochissimi minuti, in «videoconferenza» con la Basilica di San Giovanni in Laterano, dove si celebrava una messa in preparazione della Giornata Mondiale della Gioventù. Il Pontefice ha benedetto i giovani radunati nella chiesa, senza parlare; si è visto chiaramente però che sussultava, a più riprese (un ritorno dei «laringospasmi» che hanno provocato i due ricoveri in ospedale a febbraio?) e poi si copriva il volto con [illegible] mano. A quel punto la regia ha chiuso il collegamento.

Qualche [illegible] [illegible] analogo [illegible] accaduto ieri; e si [illegible] notato che gli operatori del Centro Televi[illegible] Vaticano hanno evitato di «chiudere» l'immagine sul Papa, lasciando gli spettatori [illegible] una certa distanza.

E si può supporre che qualche cosa, nella convalescenza, non stia andando per il [illegible] giusto. Domenica scorsa Giovanni Paolo II dalla finestra del Gemelli ha parlato, salutando in italiano [illegible] in polacco; e apparendo ben vivace e partecipe. Perché giovedì scorso, e ieri, non è stata fatta sentire la [illegible] voce? In Vaticano circolano le indiscrezioni più disparate e - alcune - inverosimili, dall'ictus [illegible] una crisi improvvisa legata al Parkinson, o [illegible] una forma di «rigetto» della [illegible] la inserita con la tracheotomia.

Si dice poi che anche stare seduto è una grande sofferenza, per il Pontefice. E si dice che il Prefetto della Congregazione per i vescovi, il cardinale Giovanni Battista Re, si sia [illegible] nel [illegible] Palazzo venerdì (sabato aveva [illegible] appuntamento fuori Roma) e abbia lasciato la cartella relativa alle nomine vescovili, senza incontrare il Pontefice. Lo stesso porporato (uno dei collaboratori più stretti di Wojtyla) doveva recarsi a Campob[illegible] sabato scorso; ha celebrato messa alle [illegible] mattina [illegible] sabato in un convento di claustrali; [illegible] alla fine della cerimonia ha detto che non sapeva se sarebbe potuto partire per il Molise, dove alla fine si [illegible] recato, facendo dichiarazioni abbastanza rassicuranti, [illegible] certo [illegible] entusiastiche, sullo stato di salute del Pontefice. «Il Santo Padre tira avanti, tira avanti. I medici soprattutto sono ottimisti e questa è una bella cosa, un buon segno» ha detto, aggiungendo che «parlando direttamente col Papa ci si intende bene. Invece al microfono vedo che la sua voce perde: [illegible] tu per tu il tono è più basso e [illegible] ho potuto parlare con lui tranquillamente».

In questo quadro, e [illegible] [illegible] nascono inconvenienti, in Vaticano ci si prepara a una presenza solo «video» del Papa alla Via Crucis del Colosseo. Giovanni Paolo II la seguirà dalla cappella privata del suo appartamento, dove sotto l'altare è già stato collocato un video al plasma, [illegible] una telecamerina invierà ai partecipanti alla cerimonia le immagini del Pontefice.

Che ieri, nel messaggio letto prima dell'Angelus da monsignor Sandri, non ha detto «arrivederci [illegible] Colonia» ai giovani della Gmg. Non l'ha fatto neanche in precedenti occasioni; ma mancando solo qualche mese all'appuntamento di agosto, questa [illegible] e trasmette [illegible] sensazione di grande precarietà. Monsignor Sandri ha detto che il Papa ha seguito tutta la messa sul piccolo schermo.

[illegible] cardinale Ruini, che celebrava al posto del Papa, nella sua omelia, parlando della croce, ha detto che da essa «vengono [illegible] energie sempre nuove, quelle che risplendono nelle imprese dei santi e che hanno reso feconda la storia della Chiesa, quelle che oggi traspaiono con speciale chiarezza dal volto affaticato del Santo Padre».

Giovanni Paolo II affacciato alla finestra del suo balcone dopo l'Angelus e la messa delle Palme di [illegible]

Giovedì era apparso in videoconferenza con la basilica di San Giovanni

Sussultava e quindi si è coperto il volto
La regia ha subito chiuso il collegamento

IERI SERA DIVULGATE LE IMMAGINI DI UN CELLULARE DI UNA BIMBA CHE ASSOMIGLIA ALLA PICCOLA SCOMPARSA

«Adesso temo che Denise sia già all'estero»

La mamma: aiutatemi a ritrovare la mia bambina, è figlia di tutta l'Italia

Fabio Albanese
MAZARA DEL VALLO (Trapani)

«Abbiamo paura che i rapitori l'abbiano portata all'estero per potere sfuggire più agevolmente ai controlli degli investigatori italiani». Piera Maggio, la mamma di Denise Pipitone, ha passato la giornata di ieri a rispondere a quel telefonino che, dopo mesi di silenzio, è tornato a squillare insistentemente dopo che si è saputo che in un filmato girato con un videotelefonino c'è una b[illegible] bina che assomiglia tanto alla figlia scomparsa il primo settembre dello scorso anno.

A tutti, giornalisti, amici, gente comune che torna a esprimerle solidarietà, confida la sua nuova paura, quella che Denise possa essere stata portata via lontano dall'Italia: «E' una mia preoccupazione - dice quasi stando [illegible] a non tirare in ballo fonti ufficiali - perchè non possiamo prevedere le mosse di chi ha preso Denise». Già, le fonti ufficiali. Perchè negli sviluppi di questa vicenda [illegible] tutti la pensano allo [illegible] modo. E [illegible] Piera Maggio ripete che [illegible] stata autorizzata dalla procura [illegible] Marsala, titolare delle indagini, a rivelare l'episodio di quel filmato vecchio di cinque mesi, dall'altro ci sono gli investigatori di polizia e carabinieri che minimizzano il particolare senza nascondere il fastidio per questa «inutile» fuga di notizie. La procura, [illegible] il capo Silvio Sciuto e i due sostituti Maria Angioni e Angela Avila che da alcuni mesi hanno preso il mano il fascicolo lasciato dal loro collega trasferito, ripetono che [illegible] le segnalazioni arrivate in questi mesi sono state valutate attentamente e ritengono quel filmato [illegible] buona base di partenza: «Per noi potrebbe essere la bambina scomparsa - dicono - sulla base dei riscontri fisiognomici, quelli che darebbero risultati compatibili nella distanza [illegible] gli occhi, nel [illegible] e nel naso. Dalle forze dell'ordine, invece, segnali opposti: il filmato era già noto da tempo [illegible] ormai è inutile, e quella bambina non è Denise, ripetono. Il filmato è stato girato nell'ottobre del 2004 [illegible] una grande città del Nord da chi ha creduto, [illegible] non troppo, di avere riconosciuto la bimba, che ha oggi 4 [illegible] e [illegible].

Come ha rivelato Piera Maggio, il filmato è stato analizzato anche dal Ris di Roma: «Il video è stato studiato a fondo con particolari apparecchi - ripete la mamma - per me è mia figlia. Lo dimosta anche la dinamica del video, ho sentito la sua voce. Da quello che ho visto la bimba sta bene anche se è un po' smagrita».

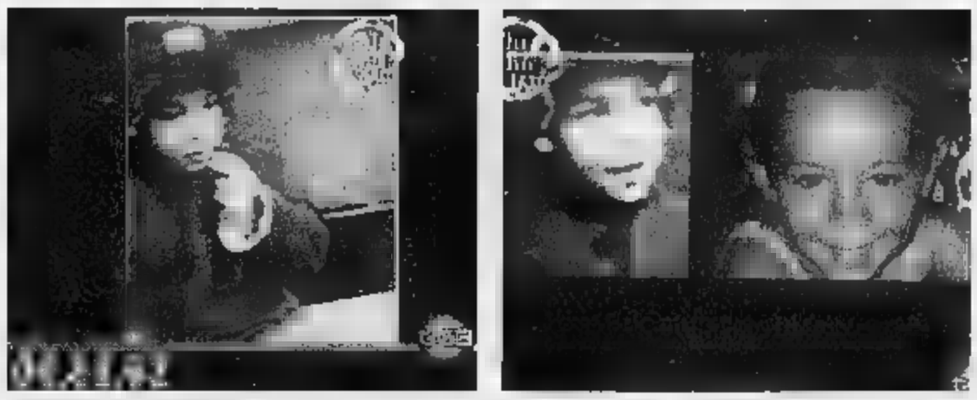
Ieri sera il Tg3, collegandosi con la [illegible] «Chi l'ha visto?», ha mostrato alcuni frammenti [illegible] video e, nonostante le immagini sgranate e tecnicamente non perfette, la somiglianza appare notevole. Si vede una bimba sorridente, seduta [illegible] mangia qualcosa, chiusa in un giubbottino blu con [illegible] cappuccio che le circonda il viso. Nel video diffuso ieri sera per tv non si vedono [illegible] persone che sono accanto a lei, si parla di almeno due adulti e altri bambini, forse quasi nomadi senza volto e senza nome che già da tempo sono finiti tra i principali sospettati del sequestro.

Pochi secondi appena [illegible] quel video, quelli che però sono bastati [illegible] Piera Maggio e alla famiglia Pipito[illegible] per riaccendere [illegible] speranza, per [illegible] la quasi certezza che la loro bimba è [illegible]. Ma perchè diffondere ora, a tanti mesi di distanza, un filmato girato poco più di [illegible] [illegible] dopo la scomparsa di Denise?

La Procura di Marsala ha precisato che sono «indagini segretate», che [illegible] autorizzazione è stata rilasciata ad alcuno per la pubblicazione delle immagini del minore, andate in onda [illegible] diverse emittenti nazionali». «Vi è stata autorizzazione - puntualizza l'ufficio del pm - soltanto per la divulgazione da parte della signora Piera Maggio delle stringate notizie sul minore fotografato da un cittadino di passaggio [illegible] [illegible] pubbliche dalla stessa Maggio durante le interviste da lei concesse[illegible]. Da tempo, aggiungono i pm di Marsala, la donna chiedeva di rendere pubblica quell'informazione, di potere parlare dell'esistenza di quel video. E così l'altra sera è arrivato il [illegible] libera dei magistrati «Al solo scopo - affermano - di sollecitare i cittadini, qualora dovessero vedere minori somiglianti [illegible] Denise, [illegible] rivolgersi subito agli investigatori [illegible] perdere di vista i bambini». Già sabato Piera Maggio si era lamentata della scelta dell'uomo con il videotelefonino di limitarsi a riprendere [illegible] bimba senza avvertire immediatamente le forze dell'ordine: «Se lo avesse fatto - dice la mamma della bimba scomparsa - a quest'ora Denise sarebbe qui accanto a me». [illegible] c'è ora quella [illegible] preoccupazione: «E se l'avessero portata all'estero per sfuggire agli investigatori italiani?», si chiede Piera Maggio. Il legale della famiglia, Giacomo Frazzitta, lancia l'ennesimo appello, stavolta al governo italiano: «Sollecitiamo il ministero degli Esteri [illegible] attivarsi ancora di più [illegible] le ambasciate italiane nel mondo - dice - per diffondere capillarmente l'immagine della bimba». [illegible] mamma Piera, dopo la [illegible] solidarietà ricevuta: «Aiutatemi tutti a ritrovarla - ripete - perchè Denise è figlia di tutta l'Italia».

Il legale della famiglia
«Chiediamo che le foto siano inviate in ogni ambasciata»

Gli elementi compatibili tra i due visi sono la distanza tra gli occhi il mento e [illegible] naso


Due fermi immagine da «Chi l'ha visto?». A sinistra la bambina del filmato, a destra [illegible] foto di Denise Pipitone

L'OMICIDIO NELL'ALESSANDRINO. ARRESTATO IL FIGLIO DEL DATORE DI LAVORO

[illegible] sgozzato e gettato in un pozzo

Selma Chiosso
ALESSANDRIA

«Pino se ne andato, passerà a prendere la sua roba». Così giovedì [illegible] Stefano Fanelli, 32 anni, ha detto al padre Giovanni che chiedeva notizie del bracciante agricolo che dal sabato precedente abitava e lavorava [illegible] loro. Invece «Pino», Giuseppe La Roc[illegible] 45 anni, [illegible] dentro un pozzo. Ucciso. Prima stordito con [illegible] colpo alla testa, poi sgozzato come [illegible] coniglio, infine legato, mani e piedi incrociati, e gettato nel pozzo.

Il delitto è avvenuto in una cascina alle porte di Sezzadio, nell'Alessandrino. E' stato scoperto nella notte tra sabato e [illegible]. Stefano Fanelli è [illegible] dai carabinieri del reparto operativo del comando provinciale di Alessandria, diretto dal maggiore Vito Petrera, intervenuti con [illegible] squadra mobile, [illegible] l'accusa [illegible] omicidio volontario [illegible] occulta[illegible] di cadavere. All'origine del delitto forse, un litigio o un raptus. Ma l'arrestato è persona psicologicamente fragile, che non ha saputa dare, per il momento, spiegazioni e che ancora [illegible] ha confessato.

Giuseppe La Rocca ha trascorso la sua infanzia a Sezzadio. Poi si è trasferito nella Repubblica Ceca dove si è sposato e ha avuto due figli. Ogni tanto tornava in paese, dove abitano alcuni parenti. Qualche tempo fa [illegible] stato colpito da [illegible] ictus. Da [illegible] la decisione di rimpatriare, farsi curare e ottenere qualche [illegible]dio. Ma per fare ciò [illegible] necessario avere la residenza italiana. In paese si conoscono tutti. E' andato dal padre di Stefano, Giovanni Fanelli, [illegible] con lui si è [illegible] d'accordo. Avrebbe accudito le capre, i cani e dato una [illegible] nei lavori di ristrutturazione della cascina. [illegible] cambio avrebbe [illegible] gio con loro [illegible] preso la residenza. L'altro sabato è arrivato e ha incominciato a lavorare. In un capanno di legno, sistemato nel cortile, dormivano padre e figlio, mentre Giuseppe era st[illegible] sistemato al piano terra della cascina.

La ca[illegible] chiamata «Trupiè» era stata acquistata sei anni fa [illegible] Giovanni La Rocca che, [illegible] Genova, dove abitava con la moglie e i figli, aveva deciso di trasferirsi a Sezzadio. A San Fruttuoso sono [illegible] rimasti la moglie Soccorsa Muscarella e [illegible] figli Giuseppe, Mariella, Stefano.

Un mese fa Stefano ha cercato di sfuggire ai [illegible] problemi venendo a Sezzadio e aiutando il padre muratore.

L'arrivo del nuovo inquilino l'ha però ulteriormente turbato. Giovedì [illegible] è [illegible] solo [illegible] lui. Insieme sono andati a recintare [illegible] pozzo artesiano [illegible] pressi della cascina. Probabilmente la vittima era chinata e di volta in volta teneva i paletti sul terreno. Alle sue spalle Stefano, con una mazza li spingeva dentro il suolo. Forse è nata una discussione. La vittima è stata colpita alla testa, sgozzata e gettato nel pozzo.

[illegible] sera Fanelli ha raccontato [illegible] padre che il bracciante [illegible] era andato. E' trascorso un giorno. Sabato una zia di Pino è andata in cascina per fare gli auguri al nipote, [illegible] non l'ha trovato. Il padre si è insospettito. Si è guardato intorno e ha trovato il coltello. Poi, in un bidone dell'immondizia [illegible] è imbattuto negli abiti, alcuni bruciati, del bracciante. Il sospetto è diventato una quasi certezza. Si è consul[illegible] con la cognata e [illegible] hanno chiamato i carabinieri: «Venite in cascina, da due giorni è scomparsa una persona».

I militari hanno parlato con Stefano e lui tra una parola e l'altra li ha indirizzati verso il pozzo. Ma era tardi, notte inoltrata. Stefano Fanelli è stato portato in caserma. Le ricerche [illegible] riprese ieri alle sette. Due vigili del fuoco speleologi del comando [illegible] Alessandria si [illegible] calati nel pozzo e hanno recuperato il cada[illegible] [illegible] volto sfigurato e negli occhi, ancora aperti, paura e dolore.

Stefano Fanelli, il presunto omicida subito dopo l'arresto

L'OPPOSIZIONE CREDENTI

I vescovi cattolici lanciano una campagna contro la pena di morte negli Stati Uniti

I vescovi cattolici degli Stati Uniti s'accingono a lanciare «una campagna per porre termine al ricorso alla pena di morte» nell'Unione. Il lancio dell'iniziativa avviene oggi, a Washington, con una conferenza stampa del cardinale Theodore McCarrick, l'arcivescovo della capitale e il presidente del comitato di vescovi che decise l'azione. Accanto a lui, ci sarà Bud Welch, cattolico laico di cui figlia fu uccisa nel 1995 nell'attentato di Oklahoma City, e dei cui responsabili, Timothy McVeigh, reduce della Guerra del Golfo, pluri-decorato, è stato giustiziato nel 2001 in un carcere federale; e Kirk Bloodsworth, un condannato a morte che trascorse oltre dieci anni nel braccio della morte per un crimine che non aveva commesso. A fare da sfondo alla campagna dei vescovi, un sondaggio, realizzato da John Zogby, che indica un fortissimo aumento dell'opposizione cattolica alla pena di morte.

Il cardinale Theodore McCarrick

SEMPRE PIU' FORTE LA CONCORRENZA DELLO SPAGNOLO

L'Arizona vuole un referendum per salvare la lingua inglese

Un referendum per definire l'inglese come lingua ufficiale di uno dei cinquanta Stati Uniti. L'iniziativa dei legislatori dell'Arizona è un segno dei tempi che cambiano nell'America sempre più invasa, soprattutto negli Stati del Sud, dall'immigrazione ispanica proveniente in gran parte dal Messico. L'Arizona si è di fatto trasformato in uno dei primi Stati degli Usa che vivono nel bilinguismo. Dalle insegne locali ai bancomat nelle strade, inglese e spagnolo ormai convivono dovunque, nonostante la legge del 1988 - mai attuata - avesse tentato di imporre l'inglese come unica lingua ammessa nei luoghi pubblici. La Corte suprema dello Stato bocciò la legge sul piano della costituzionalità. Adesso la Camera locale ha predisposto una legge che porterà gli abitanti dell'Arizona a votare, in un referendum nel 2006, a favore o contro l'istituzione dell'inglese come unica lingua ufficiale dello Stato.

Una veduta della città di Tucson

MA SCOPPIA LA POLEMICA PER UN DOCUMENTO RISERVATO REPUBBLICANO CHE INVITA I MILITANTI A SFRUTTARE POLITICAMENTE IL CASO

Bush interrompe il weekend per salvare Terri

Firmerà la legge che potrebbe fare riprendere le cure alla donna in coma

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

La vita o la morte di Terri Schiavo sono diventate una battaglia politica, con il Congresso americano riunito in sessione speciale fino alle ore piccole di stamattina, e il presidente Bush che ha interrotto la sua vacanza in Texas per tornare a Washington ed essere pronto a firmare la legge di salvataggio. Terri ha 41 anni e da 15 vive in un letto d'ospedale della Florida, vigile ma incapace di comunicare, perché un arresto cardiaco le ha demeggiato il cervello. Il marito Michael sostiene che gli aveva confidato di non voler sopravvivere in queste condizioni, e quindi ha chiesto ai giudici il permesso di staccare i tubi dell'alimentazione. I genitori, Bob e Mary Schindler, rispondono che la figlia è viva e comunica con loro. Accusano Michael di volersi liberare di Terri per risposarsi, e gli chiedono di divorziare per lasciare che loro si occupino di lei, nella speranza che qualche cura riesca a restituirle un po' di lucidità.

La battaglia legale è durata sette anni, ma venerdì il giudice statale della Florida incaricato del caso ha dato via libera alla rimozione dei tubi. Da tre giorni la Schiavo non riceve acqua e cibo, e i medici prevedono che morirà nel giro di una o due settimane. Il caso, naturalmente, ha subito acquistato una dimensione nazionale. Davanti all'ospedale manifestano gli attivisti «pro life», cioè favorevoli alla vita e contrari anche all'aborto, e i sostenitori dell'eutanasia. Il veterano del Vietnam Ho Gritz è stato arrestato, perché aveva cercato di entrare nella stanza di Terri con acqua e pane. Il giovane avvocato di Washington Guahe Garcia Jones si è accampato davanti alla clinica e ha cominciato lo sciopero della fame. «Mangerò solo quando lei potrà farlo».

Una storia del genere non poteva non attirare l'attenzione dei politici, anche perché calza nella battaglia dei valori che ha dominato le presidenziali del novembre scorso. Deputati e senatori repubblicani hanno cercato di salvare Terri venerdì, invitandola a partecipare a due audizioni parlamentari, che in teoria avrebbero dovuto obbligare i medici a riprendere l'alimentazione. Il giudice ha risposto che la convocazione in Congresso non gli sembrava un motivo sufficiente per cambiare la sua sentenza, perché questi casi non competono al potere legislativo o esecutivo, e quindi i tubi sono rimasti staccati. Allora i parlamentari hanno scritto un legge apposta per la Schiavo, che consente ai suoi genitori di presentare un ricorso al tribunale federale, diverso da quello statale della Florida che aveva dato ragione al marito Michael.

Il giudice investito della causa dovrebbe garantire che la persona coinvolta sia viva, e quindi sarebbe obbligato a ordinare che Terri venga alimentata mentre il procedimento legale segue il suo corso. Fra ricorsi e appelli il dibattimento potrebbe durare anni, tenendo in vita la donna. Il presidente Bush ha appoggiato le iniziative dei colleghi repubblicani, e ieri ha interrotto la sua vacanza in Texas per tornare a Washington ed essere pronto a firmare la legge speciale. «E' una questione di vita e di morte - ha detto il suo portavoce - e quindi anche le ore contano».

I regolamenti parlamentari, però, si sono messi di traverso. Ieri pomeriggio il Senato ha approvato il testo, ma la Camera non è riuscita a fare altrettanto con il voto orale, perché il deputato democratico Robert Wexler si è opposto. In questi casi bisogna riconvocare i parlamentari il giorno dopo, per verificare l'esistenza del numero legale di 218 presenti. Quindi i deputati si sono dati appuntamento poco dopo la mezzanotte, per una votazione formale che oggi stesso dovrebbe mandare la legge sul tavolo di Bush.

Intanto è scoppiata un'altra polemica. I democratici hanno messo le mani su un memorandum distribuito dai leader repubblicani ai propri uomini, in cui c'era scritto che la disputa sulla Schiavo «E' un grande tema politico. Ecciterà la base pro-life e metterà in difficoltà i democratici come il senatore della Florida Nelson», il cui mandato scade l'anno prossimo.

Terri, insomma, non può parlare, ma intorno al suo letto si agitano gli interessi pubblici e privati di mezza America.

DA

E' morto DeLorean genio dell'auto Usa

John DeLorean, l'innovativo costruttore e designer di automobili che creò uno dei cult degli anni '70, la coupè sportiva che porta il suo nome, è morto ieri a 80 anni, a New Jersey. Le sue vetture, con la sagoma per l'epoca avveniristica caratterizzata dagli sportelli che si aprivano verticalmente ad ali di gabbiano, sono diventate famose fuori dal giro degli appassionati quando, negli anni '80, Robert Zemekis scelse la DeLorean come «protagonista» della trilogia di «Ritorno al futuro». Era proprio grazie a una DeLorean trasformata in macchina del tempo che Michael J. Fox si spostava tra passato e futuro.

La società che costruiva quell'auto da sogno nel frattempo era già fallita, dopo che John DeLorean era stato arrestato per traffico di cocaina. Negli anni '60 l'uomo era stato promettente designer della General Motors dove fece una meteora lampo che fece ipotizzare per lui un futuro alla guida del colosso americano. Ma DeLorean a sorpresa nel 1973 creò una propria società che nel giro di pochi anni cominciò a produrre vetture d'avanguardia. Fallì dieci anni dopo, trasformando le DeLorean in gioielli per collezionisti. John DeLorean è morto in seguito a complicazioni legate a un recente ictus.

NELLE ISOLE DEL SUD — SETTIMO GRADO RICHTER, UNA VITTIMA E CINQUECENTO FERITI

Terremoto in Giappone Il bilancio di un morto e 500 feriti della forte scossa di terremoto, del settimo grado della scala Richter, che ha colpito nel sud del Giappone. L'epicentro del sisma è stato localizzato a circa nove chilometri al largo delle coste sudoccidentali. Le province più colpite sono quelle di Nagasaki e Kukuoka, numerosi edifici sono stati danneggiati e 700 persone sono state costrette a lasciare le proprie abitazioni. Le scosse sono state avvertite anche a Seul. L'unica vittima al momento è una donna di 75 anni, morta in ospedale per le ferite riportate nel crollo della parete della sua abitazione.

E' L'EREDITIERA PIU' RICCA DEL MONDO

Athina Onassis in autunno sposa il fantino brasiliano

PARIGI

La ragazza più ricca del mondo potrebbe sposarsi il prossimo autunno. Athina Roussel-Onassis, unica nipote e soprattutto unica erede dell'armatore greco Aristotele Onassis, potrebbe aver ormai definitivamente deciso di convolare a nozze con «Doda» come ha soprannominato affettuosamente il fidanzato ufficiale Alvaro Alfonso De Miranda Neto, il fantino brasiliano (dieci anni più grande di lei, sposato e divorziato con una figlia) con cui da oltre tre anni condivide gli affetti e la grande passione per i cavalli.

A rivelarlo in un'intervista al settimanale francese «Point de Vue», è Alexis Mantheakis, l'uomo che, dopo aver avuto la possibilità di frequentare la famiglia di Athina per diversi anni, ha avuto l'incarico di redigere la biografia della giovane ereditiera. Un'opera uscita in francese con il titolo di «Athina Onassis, dans l'oeil du cyclone». Le ultime notizie sulla coppia, diffuse dalla stampa internazionale, risalivano all'estate scorsa, quando Doda partecipò, come cavaliere della squadra brasiliana, alla 28esima edizione delle Olimpiadi.

Con la sua terra d'origine, la ragazza fino ad oggi non ha mantenuto grandi legami. Un viso fresco, acqua e sapone, un fisico esile, Athina si chiama la nonna, bellissima figlia dell'armatore greco Stavros Livanos e madre dei due sfortunati figli di Onassis, Alessandro, morto in un tragico incidente aereo nel gennaio '73, e Christina, affetta da depressione, morta suicida nell'88.

Nella sua eredità comunque, un angolo di Grecia esiste ed è anche molto particolare, si tratta dell'incantevole isola di Skorpios, sulla costa orientale, dove riposano tutti i suoi familiari, la mamma, lo zio e il nonno, greco di origine turca, nato a Smirne nel 1906 e scomparso il 15 marzo 1975, a 69 anni per un'infezione polmonare. In seconde nozze, nel 1968, aveva sposato Jacqueline Kennedy, vedova di Jfk, dopo una lunga passione per la cantante lirica Maria Callas.

Una vita riservata quella di Athina, al riparo sia dall'altalenante ribalta dei giornali, che dagli sguardi indiscreti e curiosi, grazie al padre, Thierry Roussel, che ha provveduto a creare intorno a lei un cordone di protezione: auto blindate, bodyguard, discrezione sempre e comunque. La giovane ereditiera, che non ha mai nascosto il proprio carattere schivo, più volte ha dichiarato di soffrire per la vita «blindata» che è costretta a compiere nel timore di rapimenti.

(Adnkronos)

Ci ha lasciati
Irene Bertaglia in Simonaggio
Con dolore lo annunciano il marito Mario, il figlio Vlado con Nadia e Cinzia, parenti e amici. Funerali ore 9,30 martedì 22 marzo, parrocchia Santa Rosa da Lima, via Bardonecchia 85, Torino.
Torino, 20 marzo 2005

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA prendono parte al dolore di Vladimiro Simonaggio per la morte della madre
Irene Bertaglia
– Torino, 20 marzo 2005

Gli Amici e Colleghi della Tipografia partecipano al dolore di Vladimiro e Nadia

Con affetto sono vicini a Vlado e Nadia gli amici Cesare e Mara, Amato e Armida, Roberto e Patrizia, Silvia, Gianna, Paolo, Silvia, Luciano e Marina

Angelo Chimenti
E' mancato all'affetto della sua Rosy e tutti coloro che gli vollero bene. Funerale martedì 22 marzo. Per orario telefonare al 011 727511.
— Torino, 20 marzo 2005.

Si uniscono al dolore gli amici di sempre Bosco, Brianti Defippis, Erbì, Landra, Marchese, Marello, Negro, Ravicchio, Rovatti, Seghesio, Sillano, Sovernia e Taddei

E' mancata
Anna Chiara ved. Novarese
A funerali avvenuti l'annunciano Tina e Marina, Alberto e Inge, Anna e Laura, parenti e amici tutti.
– Torino, 21 marzo 2005

Ha raggiunto il Regno di Dio
Collivasone
anni 88
Lo annunciano con affetto la dott.ssa Corsello e Nenna. Funerali in Collegno oggi ore 14 chiesa S. Elisabetta.
— Collegno, 21 marzo 2005

Confortato dall'affetto dei suoi cari e dalla Fede nel Signore, è mancato
Renato Lanzi
ex direttore cotonificio Ozzella di San Maurizio Canavese
Ne danno l'annuncio: la moglie Clara Degiorgi, il figlio Luigi con Monica e Matteo, la cognata Lucia, i consuoceri e parenti tutti. S. Rosario sarà recitato lunedì 21 c.m. alle ore 17,30 nella parrocchia S. Benedetto. Il funerale avrà luogo in Torino lunedì 22 c.m. alle ore 9,30 nella parrocchia S. Benedetto. La Salma verrà tumulata nel cimitero di Cangnano
– Torino, 20 marzo 2005
Onoranze Funebri Baravalle Cangnano

Aldo e Daniela Milanese partecipano al dolore di Clara e Luigi

La famiglia Gisolo partecipa al dolore di Clara e famiglia per la scomparsa di RENATO

Piera, Roberto e Daniela Gallenca commossi partecipano al dolore per la scomparsa di RENATO

Piergiorgio, Anita, Piero, Francesca, Achille, Rossana sono vicini a Clara e Luigi

Beppe Sissi Luca sono affettuosamente vicini a Gigi e famiglia

Direzione e Dipendenti della Lanzi Srl e Safety Systems srl partecipano al dolore della famiglia Lanzi per la perdita dell'amatissimo FONDATORE

La comunità dei Carmelitani Scalzi di Morena (Rm) comunica che
PADRE
Fiorenzo Bugin ocd
è tornato alla casa del Padre. I funerali avranno luogo martedì 22 marzo 2005 alle ore 15 nella basilica di Santa Teresa d'Avila, corso d'Italia 37 - Roma
– Roma, marzo 2005.

E' mancata
Ernesta Gai
di anni 93
La ricorderanno sempre tutti i suoi nipoti. I funerali avranno luogo in Chivasso, martedì 22 marzo alle ore 15,30 presso la cappella della casa di riposo.
— Chivasso, 21 marzo 2005.

E' mancato improvvisamente il
PROFESSOR
Luciano Gallo Pecca
cittadino onorario di Albissola Marina (Sv)
di anni 85
Lo annuncia affranta la moglie Margherita Ambrosio, si uniscono al suo dolore cognate, cognati e nipoti. Il S. Rosario sarà recitato a Vignale (To) lunedì 21 marzo alle ore 20,30 nella chiesa parrocchiale S. Maria del Borgo. I funerali avranno luogo a Vignale nella chiesa parrocchiale S. Maria del Borgo, martedì 22 marzo alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria - Torino alle ore 13,30
— Torino, 20 marzo 2005

Felicita, Rita sono affettuosamente vicine a Rita

E' serenamente mancato
prof. Giuseppe D'Antona
Lo annunciano la moglie Rosi, le figlie Claudia con Giangaleazzo e Patrizia con Marco. Un particolare ringraziamento ai dottori e al personale del convitto Principessa Felicita di Savoia. S. Rosario lunedì 21 ore 17,45 presso il convitto. Funerali martedì 22 ore 14 parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 20 marzo 2005

Valentina Paterlini
La nostra gioia ha raggiunto i suoi genitori Elena e Gaetano. Lo annunciano: le zie Maria Teresa e Silvana, Piera con Rodolfo e Francesca, Alessandra e Sergio, ed abbracciano con affetto Carla e Valeria, Teresa, Ola con Fabrizio, Diana e gli amici dell'A.I.A.S. I funerali si svolgeranno al Pozzo martedì 22 alle ore 15,30 presso la chiesa di San Giacomo per poi proseguire per il cimitero di San Giovanni. La preghiera del Rosario sarà recitata nella chiesa di San Giacomo al Pozzo lunedì 21 alle ore 17,30
— Bella, 21 marzo 2005.

Neri Torretta
si è stancato di lottare. Lo annunciano a tutti quelli che gli hanno voluto bene e lo hanno ammirato per il suo coraggio e la sua pazienza: la moglie Maddalena; le figlie Marcella, Mariapia e Chiara; i generi Franco e Vittorio, i nipoti Elisabetta, Maddalena e Giorgio. S. Rosario lunedì 21 marzo ore 18,45 parrocchia San Carlo. Per orario funerale telefonare lunedì 21 dopo le ore 10. Impresa Funebre Abc 011.2734001.
— Torino, 19 marzo 2005.

La famiglia Minucci: Paolo, Silvia, Claudio, Augusto, Emanuela e la famiglia Brandi, Maria Antonia, Hans sono vicine all'amica Maria Pia in questo momento di dolore per la perdita del PADRE. Mancherà a tutti un grande uomo.

Margherita e Fusaro ricordano con grande rimpianto il loro caro amico NERI e partecipano commossi al dolore della famiglia.

Marianna Valeri Bonardi con Anna, Corinna e famiglie ricorda affettuosamente NERI.

Ventisei anni di inesorabili sofferenze virilmente affrontate, ora la pace. In silenzio lo Mario, Betin e figli

I cugini Scasserlati, Sforzolani sono affettuosamente vicini a Maddalena, Marcella e Mariapia.

E'
Mario Bussolino
anni 86
L'annunciano: la moglie Adelina, la figlia Mariangela con Onofrio, il figlio Danilo con Pinuccia, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Torino martedì nella parrocchia S. Maria Goretti per orario tel 333-1495263.
— Torino, 20 marzo 2005
O.F. Canonico - Volpiano 011/9883672

ANNIVERSARI
1990 2005
Giovanna Gabutti in Vico
1994 2005
comm. Dario Vico
Il vostro ricordo non mi abbandona.
— Canale, 21 marzo 2005

dott. Francesco Bracotti
La famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto

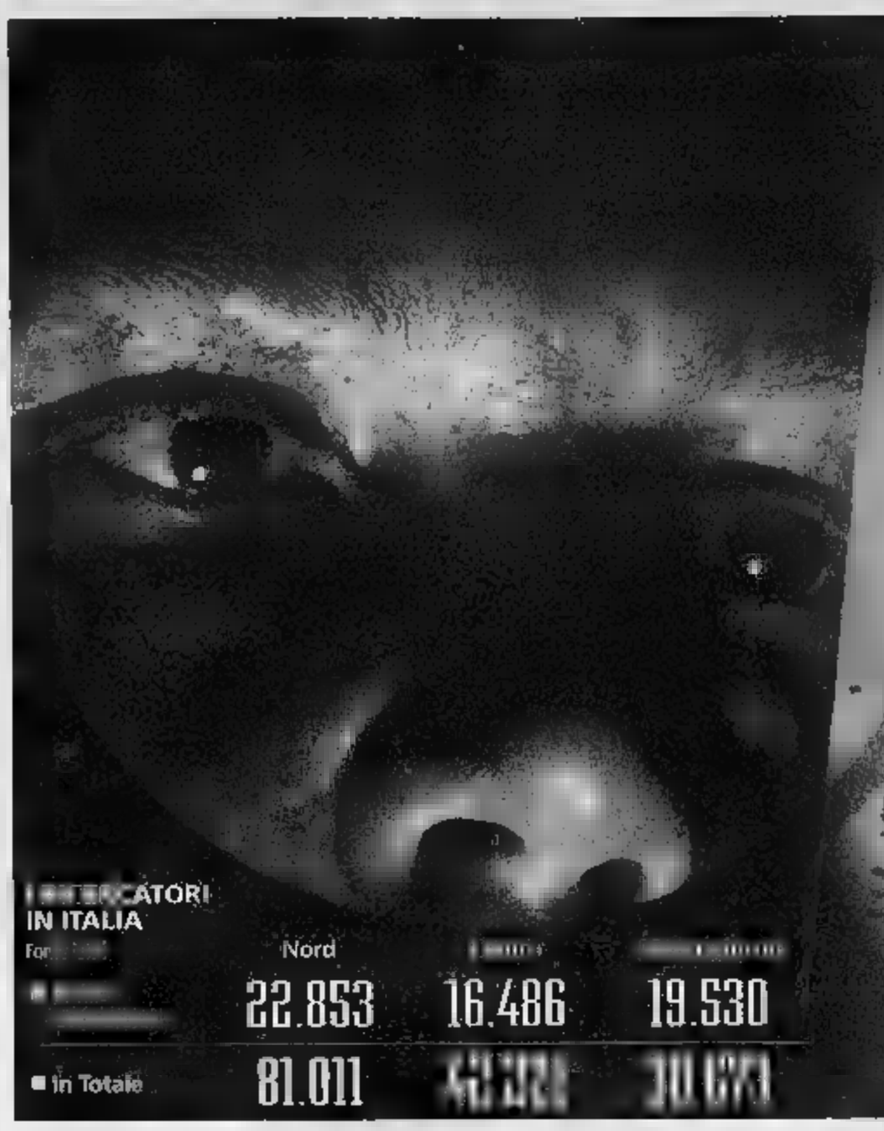
2005
Lucia Arachi Molino
Portiamo sempre con noi il tuo amore e la dolcezza del tuo sorriso. Giuseppe, Cristina, Stefano e Lorenza.

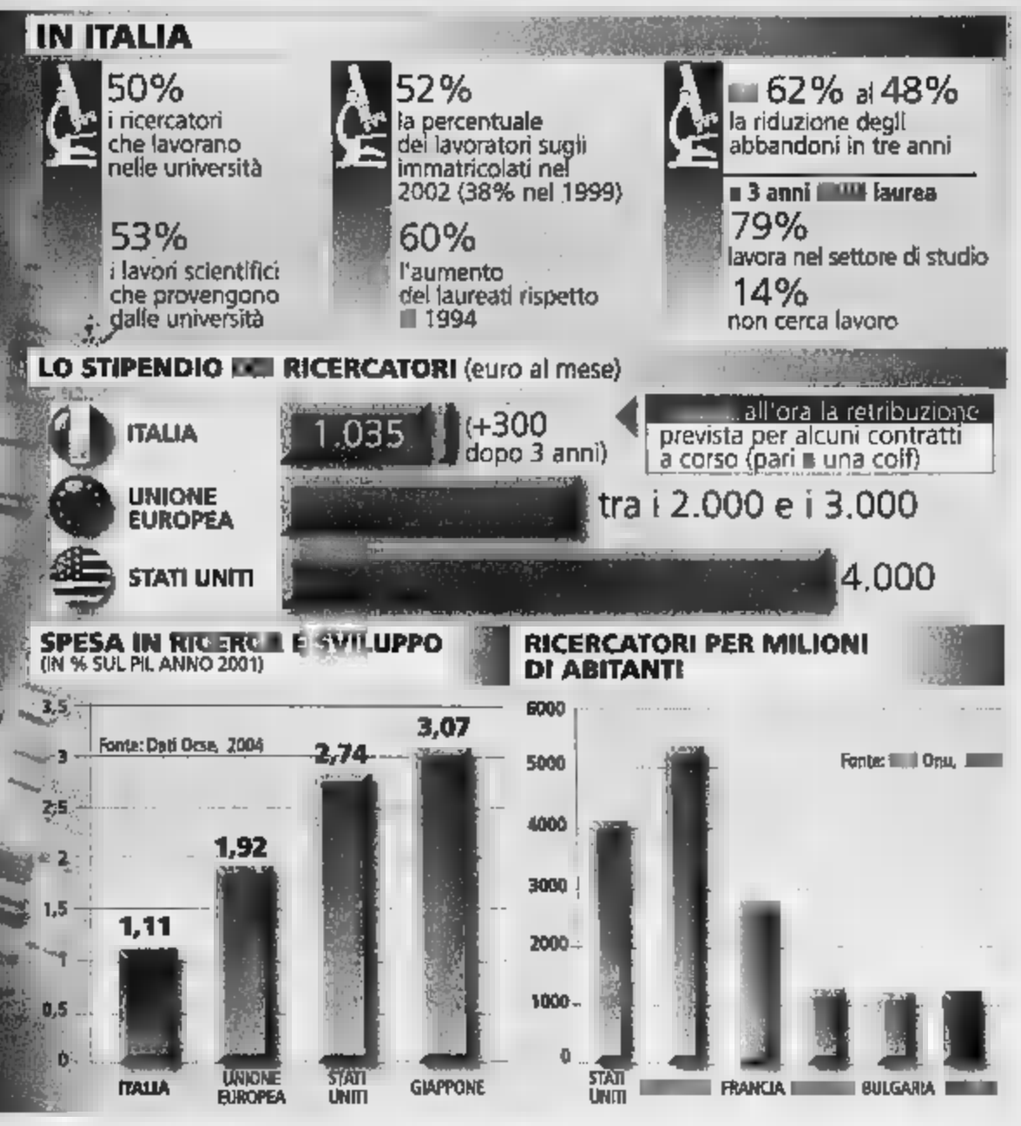
Giuseppe Casalegno
Fratelli, nipoti e cognate ti ricordano sempre.

NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Palazzo La Stampa)
Lu/Ve ore 9-12.30 e 14-18 e Sabato 9-12.30
Tel. 011 6563250
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8.30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8.30-12.30 e 14-21
Domenica e festivi ore 18.30-21
Tel. 011 6563250
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.68.711 Lu/Ve ore 9.30-13 e 14-17
011.56.85.200 Lu/Sab ore 17-20
Domenica e festivi 18.30-20

NECROLOGIE - TARIFFE A PAROLA
NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole. **Costo a parola € 7,23**
ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). **Costo a parola € 8,25**
ANNIVERSARI: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia. **Costo a parola € 8,25**
RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). **Costo a parola € 8,67**
Oltre le spese di trasmissione, Iva 20% per avviso.

«Formazione, ricerca e innovazione sono le carte vincenti non soltanto per un più armonico sviluppo del Paese ma soprattutto per giocare ad armi pari con i nostri concorrenti la sfida del made in Italy sui mercati mondiali»





UNIVERSITA' vince il trittico di Ciampi

inchiesta

Chiara Beria di Argentine

LA parola al presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi: «Le università sono delle grandi *ricchezze* dell'Italia. Dobbiamo farle re, dotandole di mezzi necessari, operando perché questi mezi siano bene impiegati...»(Ferrara, ottobre, 2002). «Ricerca e formazione - cioè applicazione dell'innovazione al capitale umano e al capitale fisico - le *due fondamentali* strada percorrere per ritornare primeggiare nel campo della competizione le...» (Quirinale, aprile, 2002).

«La ricerca deve essere finanziata non solamente dal pubblico anche dal privato. Siamo dei Paesi nei quali il livello di quella fonte è più bassa. Sarà colpa degli imprenditori, ma anche, io, anche del mondo universitario...(non farsi condizionare) rientra nella deontologia, nell'etica di voi, di insegnante. Però cercatelo questo maggiore contatto, perché non è solamente un modo per acquisire risorse finanziarie» (Perugia, Università degli Studi, 15 ottobre, 2001).

«Tutto il *Mezzogiorno* e tutta l'Italia deve impegnarsi di più nella Sia ricerca scientifica, ricerca base o -come in questo caso di Napoli- di diffusione della ricerca, creando attraverso la ricerca applicata nuova impresa..»(Napoli, Centro della Scianza, 3 gennaio 2003). «Avete bisogno di vuole l'imprenditore -in atto potenziale- da voi e al tempo stesso dovete rendervi conto se la formazione che avete dato corrisponde effettivamente a queste esigenze. Così *si* crea il dialogo che porta al *circolo virtuoso*. Ecco, questo è quello che cerco di attivare in ogni città d'Italia...(Università di Palermo, gennaio 2000).

«Guardando al futuro, qui altrove, emerge l'importanza, tra i fattori di progresso, di un costante confronto e collaborazione fra scuola, l'università, le istituzioni culturali, le forze della produzione. La ricerca lo sviluppo, anche beneficio delle imprese medie e piccole, che da sole non avrebbero i mezzi per farsene adeguato carico, la *linfa vitale* per lo sviluppo un territorio che guarda al mondo come suo spazio naturale» (Modena, 10 marzo 2003).

«E' fondamentale che i distretti industriali esprimano degli "organizzatori" della ricerca. Chi possono essere? Certamente le università, quelle locali meno dei grandi atenei. Certamente le associazioni industriali, la Camere di Commercio. Possono tutte queste istituzioni quanto più fra di loro dialogano. il metodo che chiamo *alleanza delle autono*. (Quirinale, 3 aprile 2002). «La ricerca, l'investimento in ricerca sono *priorità nazionale*...è auspicabile che si aumentino i flussi in entrambe le direzioni, numero degli stranieri che vengono a fare ricerca in Italia, aumentare il numero degli italiani che, dopo l'esperienza all'estero, tornano in Italia. sintesi, dobbiamo elevare la partecipazione del "sistema Italia" alla ricer avanzata a livello mondiale», (Quirinale, marzo, 2003). «Certo un sistema produttivo basato su milioni medie e piccole imprese, su 70 distretti industriali, su reti produttive sparse sul territorio deve anche poter su uno *Stato che investe molto* sulla ricerca. La spiegazione fondamentale del persistente divario nella crescita tra Unione Europea e Stati Uniti d'Ame sta innanzitutto nel diver nella ricerca da parte sia dello Stato sia dei privati» (Quirinale, 1 maggio, 2003). «L'Italia recupererà quote mercato, saprà uno scatto d'orgoglio se tutto sistema mirerà unito l'obiettivo della crescita. Per questo serve *coesione*, capacità di dialogo, sentimento di vivere un comune destino».

Dal 1999 per ben 68 volte il presidente Ciampi è intervenuto («lo predico ovunque», per usare parole) sul tema della «formazione, ricerca, innovazione», indicando questo trinomio come la car te non solo per un più armonico sviluppo del Paese ma, soprattutto, per giocare ad armi almeno pari con i nostri concorrenti la sfida del made in Italy sui mercati mondiali. Nelle udien al Quirinale e nel lungo viaggio attraverso l'Italia, che parli agli accademici, agli imprenditori, alle autorità locali o agli studenti il presidente-economista, allievo della famo Scuola Normale Pisa, segue il suo fil rouge. Parla dei nostri deficit ma, anche di come riuscire a colmarli e costruire un futuro per le nostre università, per i nostri giovani.

A certi facili promesse e slogan demagogici Ciampi preferisce opporre i suoi ricordi di studente: «Ho scelto da giovane di occuparmi di filologia classica poi mi sono indiri nel campo della statistica economica. sempre sostenuto che il *rigore* - che mi avevano insegnato gli illustri docenti, che ho avuto la fortuna di avere insegnanti - sia nell'approfondimento delle fonti che nella tecnica di ricerca filologica sui testi, confrontando varie dizioni, mi è servito successivamente quando mi sono interessato di statistica economica. Ciò conferma che il *metodo* rimane, comunque lo si faccia, non è solo disciplina nel senso esteriore della parola, ma è un modo di pensare, un modo di applicare con una onestà intellettuale qualunque iniziativa si decide di attuare, qualunque sia l'applicazione».

Mi sembrato giusto iniziare quest'ultima puntata della nostra inchiesta sul mondo dell'università, sui suoi problemi immensi e immense risorse, sottolineando (in corsivo alcune parole che mi sembrano chiave) questa «lectio magistralis» del Capo dello Stato. Ricordarne passaggi e contenuti, prima di tutto, ai deputati della Commissione Cultura che, nelle prossime settimane, hanno la responsabilità di riesaminare il testo della riforma. Impressioni di cronista: nonostante il sottofinanziamento l'università italiana non è allo sfascio; uno dei problemi prioritari è la governance degli atenei, l'autonomia praticata quasi con paura, a volte senza reponsabilità; accanto agli sprechi mille ostacoli burocratici e corporativi rendono difficile la vita anche ai professori più seri e innovati. «Lavorare in questo condizioni è una fatica di Sisifo. Ci vuole più autonomia, anche finanziaria. Come faccio, per esempio, a invitare un professore straniero senza potergli pagare il biglietto del viaggio?», accusa il sociologo Guido Martinotti. Piccolezze che possono diventare macigni.

> Mobilità e maggior rigore
> La lezione arriva
> da Torino e da Milano
> che insieme hanno creato
> l'Alta Scuola Politecnico
> Per formare le eccellenze
> una selezione rigidissima,
> centocinquanta posti
> media non più bassa di 27

Allora la sfida è persa in partenza? Progetto ministero-Confindustria per incentivare le lauree scientifiche (chimica, fisica, matematica hanno perso in anni il 60% delle iscrizioni); corsi di laurea 50 consorzi gestiti da università e Associazioni industriali, più mila offerte stage. Poli d'eccelenza come famosa Etna valley a Catania quello ad Alessandria per le materie plastiche; «Senza dimenticare», sottolinea Giovanni Puglisi, rettore dell'università Iulm di Milano, alludendo a certe polemiche sui corsi di Scienza delle comunicazioni, «che la ricerca si sostiene imparando anche a comunicare meglio». «Da parte nostra ci vuole ancora più impegno, in Finlandia il 70% delle piccole-medie imprese ogni anno hanno rapporti l'università, da noi le cifre sono irrisorie. Da parte dello Stato ci vorrebbero enti regolatori più leggeri. Il centralismo ammazza ogni riforma», sostiene Gianfelice Rocca, vicepresidente della Confindustria per l'Education. Ricorda, Rocca come in tutto il mondo le università gestite da cda con rappresentanze miste, non solo dal mondo accademico, e responsabilità precise. In attesa di una simile, improbabile rivoluzione un comitato bipartisan (tra gli estensori Aldo Schiavone ed Ernesto Galli Della Loggia) ha presentato, il 24 maggio 2004, all'Accademia dei Lincei, un Decalogo - punti: dal «carattere pubblico del sistema» ai «poli di eccellenza» - che finora la Conferenza dei rettori ha sottoscritto. Eppure, proprio dagli atenei dove si pratica e l'eccellenza, arriva la richiesta di maggior rigore, anche nella delicata vicenda dei 22 mila ricercatori. «I problemi ora sul tappeto derivano da politiche assolutamente errate e velleitarie. L'università deve trovare la forza di resistere. Quale sistema può reggere se tutti sono dei generali? Todos caballeros uguale todos peones!», dice Marco Mezzalama, pro-rettore al Politecnico di Torino. Non solo parole. Martedì 8 febbraio il Politecnico di Torino (rettore Gianni Dal Tin) e quello di Milano (rettore Francesco Paolo Ballio), alla presenza di Moratti, dei governatori Enzo Ghigo e Roberto Formigoni, dei sindaci Sergio Chiamparino e Gabriele Albertini, hanno presentato l'Alta Scuola, Asp: per modello, la prestigiosa Ecole Polytechnique francese, 90 posti a Milano, e Torino, selezioni rigidissime (la media non inferiore al 27), anche docenti stranieri. Insomma, un'alleanza preziosa tra due poli d'eccellenza che ha trovato subito finaziamenti privati e pubblici (2 milioni euro dal ministero). Nei territori più difficili e fragili rapporto università-impresa significa voltare pagina le logiche limpide: «autoprogettarsi il proprio sviluppo», commenta Carmela Schillaci, 45 preside della facoltà di Economia Catania, e del Consortium Med-Spin (università e Sviluppo Italia, Sicilia). Scienze politiche, università degli Studi di Milano: anche l'università pubblica capace rinnovarsi. Nel 1991 quando il giuslavorista Pietro Ichino arrivò da Cagliari all'Istituto di diritto del di Carlo Smuraglia, c'erano due docenti molto preparate, Bianca Beccalli e Luisa Insenburg, due stanze in via Livorno; non una biblioteca, nulla. In 14 anni grazie ai rettori (Mantegazza e De Cleva) al preside Martinelli; al Comune (una concessione edilizia data in 50 giorni); all'intervento dei privati, a cominciare dalla Banca Popolare di Lodi di Gianpiero Fiorani, ex allievo di Ichino ma, soprattutto, all'impegno di uno straordinario team professori (cito solo due : Michele Salvati e Giulio Sapelli) è cambiato tutto. Caso raro, la riforma del 3 più 2 ha funzionato (laurea in organizzazione e umane laurea in scienza lavoro), più è creato dal nulla il «Master europeo del lavoro», sede ristrutturata con i soldi della Popolare via Pace, obbligo di frequenza, stage formativi in aziende ed enti, grande impegno dei docenti, dalla didattica al "rooming" (affitto di appartamenti per gli studenti, di piccole comunità autogestite).

L'alto standard del Master diretto da Ichino (costa 4 mila euro l'anno, agli studenti italiani vengono dati 200 al agli stranieri 400) l'ha fatto entrare in un network universitario europeo (dalla London School of Economics all'università di Barcellona) che permette ai giovani sviluppare competenze sempre più necessarie con l'avanzare dell'integrazione europea. «Formare eccellenza co grande fatica e impegno», commenta Ichino. Su come rilanciare le università il professore di sinistra ha idee che visto il clima generale lui stesso definisce «eccentriche»: incarichi per non più di 6,8 anni; verifiche serie sui prof, ovvero su insegnano e fanno ricerca; incentivi ai più bravi; rette più alte anche più bonus e prestiti d'onore. Professor Ichino, e la questione ricercatori? sono questi i veri poveri», risponde, «non è vero che in Italia degli intellettuali, come sono loro, ossia la parte più solida del tessuto sociale, non possa trovare, magari in 2, 3 anni, lavoro anche fuori dall'università». Tradotto: mobilità più rigore; non rendite parassitarie; l'università non più gestita come fosse un ammortizzatore sociale. Il cerino acceso ritorna alla politica.

chiara.beriadargentine@lastampa.it

3 FINE

Tutte d'accordo sulla debolezza dei loro compagni «Ci sono maschi sempre più spaesati Sono rimasti all'epoca dei nonni: i peggiori sono quelli di sinistra»

«Abbiamo bisogno di trovare partner pronti ad ascoltarci e a giocare con noi Non possiamo farci inghiottire da torte e weekend in campagna»

Le figlie beffate dal '68

Maria Corbi

Il maschio è in crisi. E non [redacted] novità. [redacted] questa volta la dimostrazione di questa condizione arriva da un libro scritto per indagare la vita sessuale delle donne, precisamente delle figlie di chi fece il '68, [redacted] quelle che [redacted] piazza hanno gridato «il corpo è mio e me lo gestisco io», che hanno fatto della liberazione (anche sessuale) un vessillo. Figlie e nipoti che adesso faticano a trovare un maschio capace [redacted] capirlo quel corpo rivendicato.

Si leggono le storie di questa generazione di donne [redacted] mamme sessantottine e quel che emerge [redacted] più chiarezza è la debolezza dei loro compagni, degli uomini con cui hanno [redacted] che fare che sembra[redacted] dirci: «Della liberazione sessuale [redacted] fatto volentieri a meno». E avrebbero fatto volentieri a [redacted] anche del Rapporto Kinsey, della dichiarazione di indipenden[redacted] sessuale firmata da Hite, giovane a allora sconosciuta sociologa della Columbia University [redacted] New York, del «punto G». Ilda Bartoloni nel suo «Come lo fanno le ragazze» (Baldini Castoldi Dalai) si chiede: «Che cosa [redacted] hanno fatto le ragazze della libertà che abbiamo loro consegnato?». E la risposta arriva già dalle prime righe dell'introduzione, dove l'autrice ha [redacted] sospetto che tutto ciò si sia tradotto in una «grande beffa, che ha portato a [redacted] maschio sempre più spaesato e a una lacerazione profonda nei rapporti tra i due sessi».

Certamente a leggere le storie di queste figlie e nipoti si scopre la loro vocazione [redacted] dirigere il gioco, a ottenere, ad andare avanti comunque, come caterpillar. E si scopre l'incapacità del maschio [redacted] seguirle, anche a letto, a calarsi in un nuovo modello che non [redacted] quello classico del «macho». Gli uomini sbanda[redacted] sulla strada dell'emancipazione (la loro questa volta) non riuscendo a trovare una terza via che li conduca finalmente a un rapporto sereno [redacted] l'altro [redacted] Le donne li giudicano, li abbandonano, [redacted] guidano. Spesso pretendono di avere il vecchio maschio [redacted] letto [redacted] quello «moderno», sensibile ed egualitario fuori dalle lenzuola. Tiziana spiega che lei un fidanzato l'ha lasciato, perché non voleva «es[redacted] inghiottita da torte, cani e domeniche in campagna... Ho bisogno di un partner pronto ad ascoltarmi, a gioca[redacted] con me». Ma non è così facile trovare uomini che sanno giocare o che non abbiano paura di farlo con le loro compagne.

Bianca, 28 anni, è una specie di riassunto di quello che sono le figlie del '68: mamma anarchica, padre militante di potere operaio, un'infanzia passata tra scuola [redacted] manifestazioni. Dagli uomini dice: «In Italia sono rimasti all'epoca dei loro nonni, mentre le donne un percorso lo hanno fatto». E ancora: «Quelli della mia generazione [redacted] allucinanti, soprattutto quelli di sinistra, dei centri sociali, è gente di un maschilismo scientifico, anche se scoperto».

Frugando tra le pagine del libro e le storie privatissime delle sue protagoniste, emergono uomini [redacted] affannosamente [redacted] di accontentare le loro partner, il letto trasformato [redacted] una sorta [redacted] cattedra da esame. E' sempre Bianca che ammette: [redacted] A letto Alberto è proprio concentrato su di me, su quello che voglio».

Uomini in crisi di identità (visti dalle donne) anche in un libro di Ivana Castoldi, psicologa, che in «Narcisi» (edito da Feltrinelli) indaga la trasformazione di Narciso. «Gli uomini si sono sempre specchiati negli occhi delle donne», spiega l'autrice, «per costruire la propria immagine o alimentare la stima in se stessi. Le loro imperfezioni, le loro mancanze, sono state corrette [redacted] un riflesso, da un'illusione che li ha fatti apparire più luminosi».

Il problema è che adesso quello specchio [redacted] difettoso, inverte il [redacted] meccanismo [redacted] sempre a funziona in senso contrario, amplificando limiti e difetti maschili. Ed ecco che gli uomini si smarriscono, diventano inquieti, fragili insicuri. A.A.A. cercasi vetraio urgentemente.

Franca Fossati [redacted] delle leader del Sessantotto

L'ANALISI DI FRANCA FOSSATI

«Manca il modello dell'uomo vincente»

ROMA

FRANCA Fossati è una di quelle donne che si sentono continuamente definire «le ragazze del '68». Lei precisa: «veramente siamo cresciute, siamo signore [redacted] volte nonne. Altro che ragazze». Ma non c'è niente da fare. Quella generazione ha perso ormai l'età acquistando il ruolo di icona, di esempio, di spartiacque fra un prima e [redacted] dopo. [redacted] è nel dopo che troviamo [redacted] tribù di ragazzi [redacted] di uomini (dai venti [redacted] 40 anni) ancora suonati da quel capovolgimento di cui furono autrici, sulle barricate del femminismo, le loro madri. Una generazione di maschi sull'orlo di una crisi di nervi. Così ce li racconta [redacted] letteratura, gli esperti e anche la semplice osservazione. [redacted] loro, le madri sessantottine, cosa pensano dei loro figli, a volte, addirittura, dei loro nipoti?

«I ragazzi sono circondati da figure femminili molto cambiate e figure maschili rimaste sempre le stesse»

Allora Franca Fossati lei che ne pensa

«Difficil[redacted] giudicare i propri figli. Quando lo fai, lo fai da un punto di visto molto esterno. [redacted] parte direi che c'è stato un cambiamento radicale che ha portato sicuramente all'insicurezza. Il problema [redacted] che le donne oggi [redacted] circondate da modelli femminili vincenti, a differenza della [redacted] generazione che aveva il problema di avere modelli a cui riferirsi antichi, [redacted] solo quelli [redacted] madre e di moglie. I maschi di fronte al cambiamento della donna non hanno trovato nuovi modelli a cui riferirsi, e questo anche nella politica [redacted] solo nella sfera privata. Non [redacted] emerse figure forti [redacted] rappresentative del nuovo sentire. Quindi ci troviamo ad avere lo schema del virilismo tradizionale, che però non torna ai giovani d'oggi, oppure figure incerte».

Gli uomini [redacted] oggi come [redacted] donne di ieri, prima del '68?

«I ragazzi, i nuovi uomini, vivono l'incertezza [redacted] loro identità a fronte del cambiamento della donna. Una generazione che ha un piede in tutti [redacted] due i mondi, proprio [redacted] donne nel 1968».

Ma, alla fine, come [redacted] questo rapporto tra i nuovi uomini e le figlie del '68?

«Vedo che oggi il rapporto degli uomini con le donne è molto più attento, non solo per colpa o merito delle madri. Sono le [redacted] che sono cambiate e chiedono maggiore sensibilità, rispetto, attenzi[redacted] I giovani sono circondati da figure femminili molto cambiate e da figure maschili molto poco cambiate. I nostri coetanei, i cinquantenni, non hanno saputo produrre un modello nuovo e i ragazzi devono vedersela da soli, trovando il modo di [redacted] maschi e di andare d'accordo con la nuova donna. [redacted] è facile. Oggi hanno sicuramente più rispetto delle donne [redacted] le temono. Ma [redacted] guardano [redacted] loro padri non trovano un aiuto per autodefinirsi, mentre [redacted] ragazze hanno avuto madri che [redacted] state il veicolo del cambiamento della creazione di un modello femminile nuovo». [m. cor.]

LE RIVELAZIONI SUL GOVERNATORE LOMBARDO LATIN-LOVER

«Formigoni? Mai stato casto»

Il racconto dell'ex: non sono stata la prima

ROMA

L'OUTING sentimentale è diventato un tormentone. A darne l'imprimatur di ultima moda politico-intellettuale è stato Marcello Veneziani, qualche giorno fa, [redacted] il suo sfogo (la [redacted] unica) sulla cattiveria della moglie abbandonata che, per vendicarsi, si è trasformata in una seguace di Nerone e passa il tempo a bruciare i suoi preziosi libri.

Poi [redacted] stata la volta di Emanuela Talenti, fidanzata-ombra [redacted] Roberto Formigoni, che [redacted] «Vanity Fair» ha spiegato a tutta pagina «Perché l'ho lasciato». Letto il titolo viene [redacted] pensare: «Troppo ha resistito co[redacted] che ha fatto voto di castità, poveretta...». [redacted] inve[redacted] la signora, [redacted] look molto «aggressive», ha detto chiaro e tondo che lei di questo voto [redacted] castità non [redacted] è mai accor[redacted]. Anzi, neanche lo sapeva fino a quando un amico [redacted] l'ha informata, per caso. Così chiede spiegazioni [redacted] fidanzato che tranquillamente le risponde: «Ma va, non sono io, si [redacted] di un [redacted] Lei non insiste e commenta: «Se davvero ha fatto quel voto doveva essere giovanissimo... Poi ha scoperto qualcosa che gli ha fatto cambiare idea».

Roberto Formigoni

Ma l'intervista continua tra le righe (e anche nelle righe) a parlare molto bene del lato passionale del presidente della Regione che, secondo la signorina Talenti, non era affatto tormentato dall'aver rot[redacted] voto [redacted] castità fatto a Comunione e Liberazione. «Se fosse stato tormentato, non sarebbe [redacted] con me a lungo», spiega, facendo capire di non [redacted] tipo da [redacted] platonici.

La storia d'amore tra i due, dunque non [redacted] naufragata per mancanza di p[redacted] E' mancata una richiesta di matrimonio. Ed Emanuela se ne è andata. O signora Formigoni o niente. Ed è finita. D'altronde erano anni che il politico cresciuto alla scuola [redacted] fede e politica di Don Giussani tentava [redacted] dribblare la vocazione di [redacted] di Emanuela, un tipo esuberante e vivace, amante degli abiti scollati, della vita mondana. Un tipo troppo appariscente per un uomo votato (e questa volta [redacted] vero) alla carriera politica. E troppo ha resistito lui alle pressioni [redacted] vertice della Compagnia delle Opere (ex Comunione e Liberazione) per farlo tornare single. Qualche tempo fa Rosy Bindi, anche lei votata [redacted] castità, fu benevola nel giudicare questa storia d'amore e la rottura della promessa «bianca»: «Co[redacted] fa [redacted] senza innamorarsi mai? Può darsi che l'innamoramento di Formigoni sia stato più forte della sua scelta [redacted].

Sarà stato così. Lui comunque ha resistito, se [redacted] alla passione, alle nozze. E lei ora ricorda: «Ci abbiamo pensato [redacted] tutte le coppie che stanno insieme [redacted] molto tempo». In questo lavaggio dei panni sentimentali in acque pubbliche la mancata signora Formigoni [redacted] si lascia scappare nessuna soddisfazione, [redacted] che quella di raccontare che lei non [redacted] certo stata la causa della rottura [redacted] quel benedetto voto [redacted] castità: «Mi risulta dai giornali di non essere stata la prima...». Piccola vendetta di [redacted] non trasformata in moglie, ultima puntata dell'outing sentimentale. [redacted] c'è già chi scommette che questo ritratto di Formigoni latin-lover (meglio di Depardieu, fa notare lei) non nuocerà per [redacted] alla sua campagna elettorale. E gli porterà molti voti. Femminili, naturalmente... [m. cor.]

GTT
GRUPPO TORINESE TRASPORTI
[redacted] BANDO DI [redacted]

Il Gruppo Torinese Trasporti Spa (GTT) - C.so F. Turati 19/6 - Torino bandisce il seguente pubblico [redacted]
- A[redacted] N. 6/2005: Linea [redacted] - C.so Agnelli, fronte stadio Comunale - Rifacimento binari.
- Importo totale dell'appalto: Euro 406.374,80 oltre IVA suddiviso come segue:
- Euro 391.337,54 oltre IVA per lavori a corpo e a misura soggetti a ribasso d'asta;
- Euro 15.037,26 oltre IVA per oneri [redacted] sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.
- Luogo di esecuzione: Torino
- Termine per la presentazione delle offerte: [redacted] - ore 12.00, secondo le modalità del bando di gara.

Il relativo bando, completo di allegati, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Torino ed all'Albo aziendale GTT, può essere ritirato presso Segreteria Generale GTT - C.so F. Turati 19/6 - Torino - tel. 01157641 ed è disponibile al Sito Internet www.gtt.to.it (Area Fornitori). Informazioni: Ufficio Appalti GTT - tel. 0115764734 (centralino 01157641).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
[illegible]
IL PRESIDENTE
[illegible]

Gli avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet

PROVINCIA DI TORINO
[redacted] avvisi di pubblici incanti
1) L.C. "Norberto Rosa" - Susa. Interventi di manutenzione straordinaria ed adeguamento normativo.
Importo a base di gara: Euro 413.000,00
Categoria prevalente: OS30
2) IPSIA "G. Galilei" succ., Via Gaidoli sul Lavoro 11 - Torino. Interventi di manutenzione straordinaria e di adeguamento normativo per il rilascio del C.P.I., l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'osservanza dei disposti del D.Lgs. 626/94.
Importo a base di gara: Euro 207.500,00
Categoria prevalente: OG1
3) Affidamento del servizio biennale inerente il progetto "educazione alla sicurezza stradale nelle scuole" rivolto agli studenti del primo biennio delle scuole superiori, pubbliche e private, della Provincia di Torino.
Importo a base di gara: Euro 183.200,00
Bandi 1) e 2) termine presentazione offerte: ore 14,30 del 19 a[redacted].
Bando n. 3) termine presentazione offerte: ore 14,30 del 2 maggio 2005
I bandi integrali, contenenti le modalità di effettuazione della gara, potranno essere ritirati presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.8612644/2611), dal lunedì al venerdì dalle h. 8 alle h. 18 oppure potranno essere richiesti al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011.8612163).
Non si [redacted] servizio trasmissione fax.
I bandi integrali sono disponibili sul sito Internet all'indirizzo:
www.provincia.torino.it/servizi/appalti.
Torino, il 18 marzo 2005
IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI
[redacted] Domenico Vivenza

amiat
L'AMIAT S.p.A. indice le seguenti [redacted] pubbliche:
1. Fornitura di n. [redacted] veicoli leggeri allestiti con attrezzatura atta al trasporto e al[redacted] colta della frazione organica del ru con contenitori da l 120, l 240 e da l 340 (AP 6/05). Importo a base di gara: Euro 2.160.000,00 + IVA;
2. Servizi di pulizia di n. 21 parchi cittadini, pulizia e disinfezione di n. 86 vespa[redacted] pulizia, lavaggio e disinfezione delle [redacted] giochi bimbi ubicate in giardini, [redacted] e spazi pubblici in genere e pulizia fontane e giochi d'acqua parco Giò ed ex Zoo (AP 7/05). Importo a base di gara: Euro 5.138.000,00 + IVA;
3. Servizio di trasferimento dei rifiuti urbani dall'Area di trasferimento in località Gerbido alla discarica di Basse di Stura (AP 8/05). Importo a base di gara: Euro 850.000,00 + IVA;
4. Servizio di pulizia, raccolta e trasporto rifiuti [redacted] presso il mercato rionale Santa [redacted] AP 9/05). Importo a base di gara: Euro 510.250,00 + IVA.
I bandi [redacted] gara integrali sono disponibili presso l'AMIAT S.p.A. - [redacted] Acquisti e Approvvigionamenti, Servizio Appalti e Contratti - v. Germagnano, 50 - 10156 Torino (Tel. 011.2223.111). Sito [redacted]: http://www.amiat.it
L'AMMINISTRATORE DELEGATO dott. Ivan Strozzi

[redacted] DI SONDRIO
Il giorno [redacted] maggio 2005, alle ore 9, si terrà a Sondrio, presso la sede degli uffici della Provincia, in Corso XXV Aprile, 22 - piano terra - una gara, avente la forma di pubblico incanto, per l'appalto dei lavori [redacted] cui alla legge n. 102/1990 - Piano per la difesa [redacted] suolo - intervento [redacted] ARCH. 54, sistemazione del Rio Val Fine [redacted] Rio Cameraccia, [redacted] Comuni [redacted] Valdisotto (So) e di Sondalo (So). - CUP C74B04000030001. I [redacted] gara si compongono [redacted] due [redacted] che la Provincia appalta congiuntamente secondo progetto redatto da Regione Lombardia [redacted] approvato dalla Provincia per l'esecuzione. E' prevista [redacted] sistemazione idrogeologica del Rio Val Fine (lotto I) e del Rio Cameraccia (lotto II); IMPORTO DEI LAVORI: [redacted] 2.788.788,35.= di cui non sono soggetti a ribasso [redacted] 118.661,04.= per oneri per la sicurezza, così suddivisi: - lotto I Val Fine: [redacted] 2.204.727,99.= di cui [redacted] 85.705,80.= per oneri di sicurezza; - lotto II Rio Cameraccia: € 584.038,36.= di cui [redacted] 32.955,24.= per [redacted] sicurezza. MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE: pubblico incanto, [redacted] sensi [redacted] legge 11 febbraio 1994, n. [redacted] e successive modificazioni. [redacted] DI CUI SI [redacted]: - categoria OG8 - prevalente - per un importo [redacted] € 2.008.008,66.= classifica IV - categoria OS21, per [redacted] importo [redacted] 289.455,44.= classifica II - subappaltabile/scorporabile - categoria OS1, per un importo di € 272.489,73.= - classifica [redacted] - subappaltabile/scorporabile - OG13, per un importo [redacted] 145.292,74.= - subappaltabile/scorporabile - OG3, per un importo di [redacted] 73.439,54.= - subappaltabile/scorporabile. DOCUMENTAZIONE: Il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità [redacted] presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa [redacted] alle procedure [redacted] aggiudicazione dell'appalto, nonché i progetti esecutivi ed i piani di sicurezza [redacted] depositati in visione presso il settore "Infrastrutture, lavori pubblici [redacted] pianificazione territoriale", ufficio Legge Valtellina. Una volta effettuata la presa visione, gli interessati potranno ottenere a propria cura [redacted] spese copia degli elaborati tecnici ritenuti necessari prenotandoli presso la eliolotoriproduzioni Giovanna Rigamonti in Sondrio via Boffalora, 27 - telefono 0342 515227, il disciplinare di gara è disponibile sul [redacted] internet all'indirizzo: HTTP://WWW.PROVINCIA.SO.IT sotto la [redacted] "Atti amministrativi - Bandi di gara". SCADENZA PRESENTAZIONE OFFERTE: [redacted] maggio 2005. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: geologo Giuseppe Mottalini (telefono 0342531287).
Sondrio, lì 15 marzo 2005
IL DIRIGENTE
Carlo Zubiani

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO Tel. 011.665.32.11 - Fax 011.665.53.00
Via Cardacco, 29 - 20123 MILANO Tel. 02 244.24.611 - [redacted] 02.244.244.90

IL BILANCIO DI PRIMAVERA E LE PREVISIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI ALBERGATORI E TOUR OPERATOR PER LA PROSSIMA ESTATE

I viaggi di Pasqua? Spiagge italiane e capitali dell'Est

Tornano i segnali positivi nell'industria turismo, dopo un 2004 in rosso Tra le mete preferite le città d'arte, ma crescono anche Cuba e Messico

Antonella Mariotti

Cambia il vento per il turismo. L'annus horribilis è ormai alle spalle e alcuni dati positivi segnano un'inversione di tendenza. Gli albergatori e i tour operator guardano quindi con cauto ottimismo all'appuntamento di Pasqua, una settimana, quella che inizia oggi, che farà da banco di prova in vista dell'estate 2005. Passerà la crisi? Aumenteranno gli arrivi in Italia dall'estero? Sembra proprio di sì, almeno secondo il Rapporto sul sistema alberghiero in Italia, realizzato da un gruppo di lavoro della Federalberghi dal quale emerge che, nella classifica sulla competitività dell'industria turistica, l'Italia si colloca al posto su scala europea.

IL CALDO. Complici le temperature estive di questi giorni fanno gli esperti della Fiavet, la Federazione delle agenzie di viaggio, sperano e puntano soprattutto sulla domanda turistica interna, ovvero sugli spostamenti degli italiani, che caratterizzeranno «il movimento» vacanziero pasquale. Qualche numero: 15 milioni gli italiani che andranno in vacanza, e di questi la maggioranza si dividerà tra montagna, mare e città d'arte e fronte di un 14 per cento che privilegerà le località estere. L'Italia è invece considerata una meta troppo cara dagli stranieri, soprattutto dai tedeschi, che la considerano più costosa rispetto ad alcuni Paesi concorrenti: una vacanza nel nostro Paese può costare anche il 20-30% in più rispetto a quella offerta da Paesi come Turchia, Tunisia, Croazia, che registrano aumenti di presenze a due cifre. Gli ultimi dati in arrivo dalla Germania indicano comunque un «tiepido» ritorno dei tedeschi, sulle coste romagnole, da sempre le loro preferite, ma per quest'anno in aumento anche le prenotazioni per il Sud e le isole maggiori, Sicilia al primo posto.

L'ARTE. Luoghi che non conoscono crisi in Italia sono le città d'arte: si registra un aumento di presenze del 5% rispetto all'anno scorso. A fare da traino sono i circuiti enogastronomici, i laghi, le terme e la montagna, che gode del buon innevamento di questo inverno. In tema di neve, quelli preoccupati sono gli albergatori della Valle d'Aosta che temono lo spauracchio delle alte temperature: la regge in quota, ma se continuerà a fare caldo (in Piemonte nei giorni scorsi si sono sfiorati i 27 gradi) molte delle piste aostane perderanno e sciatori, infliggendo un altro duro colpo a un da tempo in crisi sotto il Monte Bianco. Restando nel Nord-Ovest, ma scendendo a livello del mare, il sole bacia le spiagge della Liguria regalando un boom di presenze nel Ponente, dove Alassio il tutto esaurito per Pasqua.

OLTRE FRONTIERA. Anche l'estero è in risalita, rivela anche l'Astoi, l'Associazione dei tour operator: letteralmente a ruba i tanti brevi pacchetti turistici per le città europee, in particolare Parigi e per le capitali dell'Est, da Vienna a Praga, da Budapest alle città baltiche. Si segnala anche un recupero dell'Egitto e località Mar Rosso; resiste il fascino Capo Verde, con aumento del dieci per cento. L'arcipelago africano si prepara a diventare la per gli amanti del d'inverno subito dopo Sharm el Sheikh.

L'euro mette alle corde il dollaro e così anche i viaggi verso gli Usa diventano abbordabili. Ecco perchè un quinto in più rispetto all'anno ha deciso di fare un salto nella «grande mela».

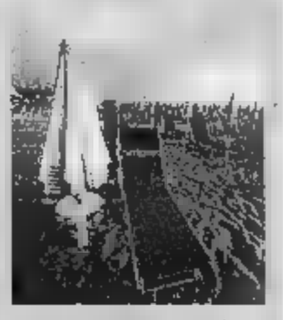
I CARAIBI. I Caraibi invece sono da sempre una sen- crisi: Cuba registra un più 3% e Santo Domingo e il Messico un più 2%. Le Maldive, infine, hanno già archiviato i problemi causati dallo tsunami, tanto da dover far fronte addirittura ad un intasamento delle prenotazioni. Molto più lento, invece, il recupero per tutte le altre aree colpite dal maremoto, anche se le Maldive sono tornate tra le mete preferite del «mare d'inverno». Tornando in Europa, le previsioni del Ciset (Centro internazionale studi sull'economia turistica) per il sono altrettanto positive: gli operatori sono convinti che per la fine dell'anno sia in Italia sia negli altri Paesi avrà un incremento degli arrivi internazionali.

In una speciale graduatoria di Paesi, l'Italia si colloca al terzo posto, dopo Francia e Spagna, confermando forte grado di attrattività turistica, Svizzera e Portogallo occupano gli ultimi due posti. I primi segnali ripresa c'era già stati nel 2004, soprattutto nella seconda metà dell'anno, prima crollo del dopo maremoto. Su quella falsariga si intravede uno scenario rosee in vista dell'estate 2005 per l'industria turistica italiana, spera nel bel tempo, nell'arrivo degli stranieri e soprattutto nella «tenuta» degli stipendi delle famiglie italiane.

MALDIVE

Finito l'effetto «tsunami» si torna in vacanza alle Maldive che recuperano molte posizioni in classifica. Buone prospettive anche per l'Estremo Oriente, che sembra così allontanare gli effetti del maremoto dello scorso dicembre. «Sono dati incoraggianti - dice Alberto Corti, direttore generale dell'associazione tour operator italiani - si rilanciano destinazioni che avevano azzerato i loro flussi turistici». Subito dopo il maremoto si era registrato il crollo delle presenze turistiche nelle zone colpite: solo il gruppo Ventaglio aveva accusato un calo del 35% sulle Maldive e addirittura del 38% per l'Egitto.

TORNANO I TEDESCHI



I turisti tedeschi sono stati i grandi assenti dalle coste italiane, almeno fino all'anno rso: l'Italia costa troppo, quasi un terzo in più rispetto ad altre mete del Mediterraneo. Ma la primavera e l'estate 2005 potrebbe rinsaldare la 'strada Berlino-Roma': lo dicono le riviste tedesche specializzate. Il semestrale «Reise Bild», dedicato ai viaggi, prevede un boom di arrivi sulle coste romagnole. «Potrò tornare in vacanza a Rimini? Se nessuna località italiana l'acqua è mai stata così pulita», commenta il corrispondente della «Bild», che spiega le «buone ragioni» che portano ogni anno a Rimini circa 400 mila suoi connazionali. Ma quest'anno i turisti tedeschi saranno più numerosi anche al Sud e sulle isole.

ALBERGHI DI QUALITA'

Alberghi italiani primi in Europa e terzi nel mondo un fatturato di 29 miliardi di euro. Sono i dati contenuti nel Rapporto sul sistema alberghiero in Italia presentato a Venezia (nella foto l'hotel Danieli) durante la 55ª assemblea generale della Federalberghi- Confturismo. Una qualità che va garantita, come chiedono i direttori d'albergo, con un Albo dei dirigenti e «bollino blu» che garantisca ai clienti cortesia e qualità del servizio. «Gli alberghi - ha detto il presidente dell'Associazione, Vittorio De Martino - fanno da traino all'industria turistica. Solo dall'estero attiriamo 30 miliardi di dollari l'anno. Con questi numeri serve capacità manageriale, altrimenti con l'industria alberghiera rischia di andare a picco tutto il sistema economico legato al turismo»

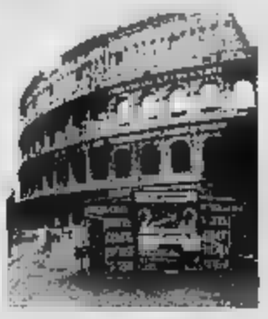
LA FUORI PORTA

- 15 milioni di italiani in vacanza nella settimana di Pasqua
- l'86% si dividerà tra montagna, mare e città d'arte
- il 14% sceglierà un viaggio all'estero
- il 50% di chi va oltre frontiera visita le capitali dell'Est Europa, come Varsavia, Riga, Vilnius e Tallinn
- il 30% ha scelto il mare, soprattutto la costa nord-africana (Egitto e Tunisia) e la Croazia, gli altri preferiranno viaggi più lunghi
- 3% in più di partenze per Cuba e area caraibica
- il 10% in più sulla rotta di Capo Verde
- 20%-30% è l'aumento del costo di una vacanza in Italia rispetto agli altri Paesi del Mediterraneo

LA RIVIERA LIGURE

Alassio (Liguria di Ponente) ha «fatto il pieno» e sabato sera c'erano posti letto liberi. «E' un'ottima Pasqua, purtroppo si lo di una settimana, ma è già buon riscontro». Così Enrico Matellassi, presidente degli albergatori di Alassio. «Forse - aggiunge - favoriti dal bel tempo sia dal fatto che questa settimana di vacanza è l'ultima occasione prima delle ferie estive, poi ci sono più ponti. E anche la politica dei prezzi: i bambini sotto i cinque anni non pagano fino all'11 giugno». Ma non tutti d'accordo, nell'Imperiese gli alberghi ancor del boom. «E in quella zona - spiega Americo Confcommercio regionale - abbiamo perso i turisti tedeschi»

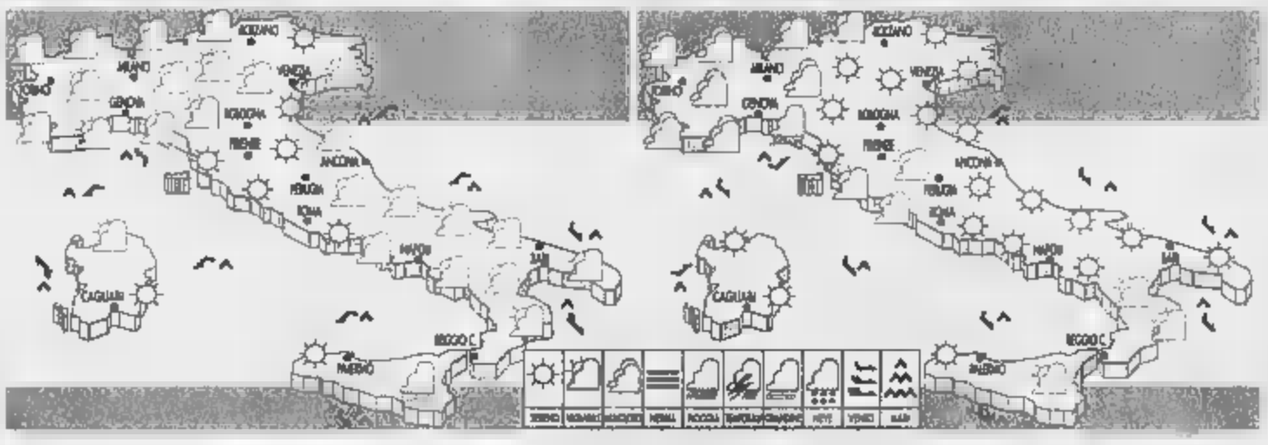
OM



A Pasqua Roma ospiterà quasi il sette per cento in più di turisti, per la precisione il 6,87%, rispetto all'anno scorso. Sono alcuni dei dati diffusi dal Comune capitale secondo il quale saranno soprattutto i turisti *francesi ad arrivare nella città* eterna (+14,16%), seguiti dagli inglesi e dai tedeschi con un aumento del 12% e dagli americani +9,54%). «Roma attrae sempre più turisti italiani e stranieri - ha commentato il sindaco Walter Veltroni - Le previsioni sul movimento turistico per Pasqua confermano un trend positivo e ormai consolidato». Il turismo Roma superato la crisi degli scorsi e si prevedono ulteriori picchi di presenze nell'estate.

IL A.C. MARCE O

ARRIVA ARIA FREDDA. Proprio in coincidenza dell'inizio della primavera astronomica, il tempo su tutta l'Italia subisce un lento ma progressivo deterioramento, che le correnti atlantiche ed i loro sistemi nuvolosi riescono a raggiungerla. Le prime avvisaglie si già da domani pomeriggio sera sulle Alpi occidentali, sul Piemonte e sulla Liguria con qualche sporadica precipitazione. Nella giornata dopodomani la nuvolosità invaderà le regioni Nord-Ovest e Toscana, delle locali piogge e deboli nevicate sulle Alpi oltre i metri. Martedì sarà poco nuvoloso con foschie o banchi di nebbia al mattino sulla pianura padana. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità sulle alpine occidentali, si potranno avere sporadiche piogge in tarda serata. Tra giovedì e venerdì, nuvolosità, piogge locali ed intermittenti, interverranno anche sulla Sardegna, sulle regioni tirreniche e sulla Calabria. Per chi prevede una gita fuori città o una breve vacanza un miglioramento delle condizioni è previsto sotto Pasqua. Ma anche in quella giornata è prevista la possibilità di qualche piovasco pomeridiano sulle zone appenniniche del Centro-Sud.



Sul Nord e lungo le regioni adriatiche nuvolosità irregolare rischio . Ancora o poco nuvoloso sulle regioni tirreniche, salvo qualche nuvola sulla Campania e sulla Calabria. Dal pomeriggio prime nuvole sul Nord Ovest. Lieve flessione delle temperature. Foschie e locali banchi di nebbia mattutina.

Nuvolosità in aumento sulle regioni di Nord-Ovest deboli piogge locali dal pomeriggio. Sereno poco nuvoloso sul resto della Penisola ma con tendenza a qualche annuvolamento sulla Toscana, sulla Sardegna e sulla Campania. Foschie e temporanei banchi di nebbia. Temperature pressoché .

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	3	20	Bologna	5	15	Bari	6	16
Bolzano	6	21	Firenze	10	14	Napoli	5	14
Verona	8	15	Pisa	6	14	Potenza	3	18
Trieste	7	12	Ancona	4	14	S. M. Leuca	13	17
Venezia	6	14	Perugia	1	16	Reggio C.	11	17
Milano	7	15	Pescara	4	15	Palermo	8	19
Torino	5	15	L'Aquila	3	18	Catania	3	18
Cuneo	4	15	Roma Ciamp	6	16	Messina	12	16
Genova	12	14	Roma Fiumi.	5	15	Alghero	1	19
Imperia	12	15	Campobasso	6	16	Cagliari	6	17

CITTA' (PREVISIONE 22 MARZO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	7	16	nuvoloso	Lisbona	14	17	piogge
Atene	8	14	sereno	Londra	8	15	piogge
Bangkok	24	37	nuvoloso	Los Angeles	8	16	nuvoloso
Berlino	-5	4	parz. nuv	Madrid	11	20	nuvoloso
Bruxelles	9	17	parz.	Montecarlo	13	14	parz. nuv.
Bucarest	-5	4	sereno	Montreal	-10	-1	nuvoloso
Budapest	-5	3	sereno	Mosca	-14	-6	nuvoloso
Buenos Aires	18		nuvoloso	New York	1	9	nuvoloso
Copenaghen	-4	1	nuvoloso	Parigi	9	19	nuvoloso
Dublino	9	14	sereno	Pechino	-1	9	sereno
Francoforte	3	11	nuvoloso	Praga	-1	4	parz. nuv.
Gerusalemme	11	20	sereno	Rio de Janeiro	21		parz. nuv
Ginevra	5	13	parz. nuv.	Sofia	-4	1	sereno
Helsinki	-14	-6	sereno	Sydney	12	20	sereno
Il Cairo	12	27		Tokyo	0	8	nuvoloso
Istanbul	-2	6	sereno		-7	-3	sereno
Johannesburg	13	26	parz. nuv.	Vienna	-3	2	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011 ; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47861, fax 06.4884983; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: 6390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Una La Stampa (Usps 684930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing officers. Send address changes to La Stampa c/o spedimpesi Usa Inc.- 2502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento e tramite il numero : tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12603 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233283; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300, Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna Parmeggiani 8, tel. 6494526. Padova via Montana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/C3, tel. 7306311. Firenze via Don Minzoni 45, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200091, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

La presenza nell'acqua di nitrati, composti a base di azoto e ossigeno, è frutto di una modificazione dell'ambiente indotta dall'uomo: eccessiva concimazione del suolo con fertilizzanti chimici, forte concentrazione di capi di bestiame in piccoli appezzamenti, dispersione nel sottosuolo degli scarichi civili e industriali. In Italia inquinamento in prossimità della sorgente. Quella di Sant'Anna si a 1.503 metri d'altezza, nel alpi piemontesi: non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi concimati, non si sono porcili intorno, non c'è nulla, salvo l'acqua che sgorga.
Richiedi gratuitamente sul sito www.santanna.it il Test Nitrati.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si [redacted] presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 66**1211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 2442+511; **ALESSANDRIA**, via Cavour [redacted], t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. [redacted]1011; **BARI**, via Pemiggiani 8, t. 6494626; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255552 r.a.; [redacted] Ravenna 24, t. 305250; **CASALE M**[redacted]**RATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452164; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 48, t. 561192-573668; **GOZZANO**, via Gervino 13, t. 913829; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2900855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALA**[redacted] [redacted] Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si** [redacted] **presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. [redacted]; **SAVONA**, Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, [redacted] Don Abbo il Santo 16, t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504651; oltreché [redacted]so tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro [redacted] intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso** [redacted]**mo d'Azeglio 60 - 10126 Torino**. Il prezzo dalle [redacted] deve [redacted] corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICH[redacted]
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Co**[redacted]**i,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,76

3 **Lavoro Offerto**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,53

4 **Lavoro Domanda**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, [redacted] lavoro — Euro [redacted]
- tecnici — [redacted] 1,54
- altre domande — Euro 2,63

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data [redacted]: il quadruplo. Urgentissimi: [redacted].

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

1 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma [redacted]singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finan Spa 011.561.9494 (UIC 28171).

A. PRESTIT immediati a tutti fino a € 5.000,00. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel. 011.561.7521 (UIC 4395).

AD azienda offresi lavoro per produrre in grande serie e commercializzare articoli sportivi brevettati. Telefonare 011.937.7368.

Attività commerciali 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTIAMO [redacted] terzi attività [redacted]striali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. BUSINESS SERVICES 02.205.18014.

Lavoro offerto 3

[redacted] **PUBBLICI** [redacted]

[redacted]DRA[redacted] nuova apertura zona precollinare ricerca ambosessi per sala, cucina, lavaggio. Inviare curriculum: RO.GI. via Colli, 3 - Torino.

[redacted]

[redacted] settore abbigliamento, seleziona addetto ufficio [redacted] con conoscenze amministrative, pratico Mondo Office. Ambosessi inviare curriculum vitae al fax 011.317.0923.

[redacted] Orca [redacted] via Orbetello 138 Torino, compressori Atlas Copco paranchi gru Demag [redacted] impiegato [redacted] vendita. Ambosessi inviare curriculum: info@orcatorino.it - [redacted] 011.220.2526.

[redacted] per [redacted] centro dati ibm as/400 a Torre S.Giorgio, via Giolitti [redacted] ricerca programmatore/trice per impiego fisso. Inviare referenze via fax 0172.921.030.

IDROCENTRO spa, per sede di Torre San Giorgio, via Giolitti 100, ricerca impiegata/o con ottimi risultati scolastici. Inviare curriculum via fax ufficio risorse 0172.921.030.

TECNICI

[redacted] metalmeccanica zona Venaria, cerca operatore / programmatore ambosessi, esperto su centri di lavoro. Dettagliato curriculum. Scrivere: Publikompass [redacted] 10100 Torino

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

CUSTODI esperti e tuttofare per villa in Costa Azzurra cercasi. Indispensabili patente, conoscenza lingua francese e referenze controllabili. Isabella snc corso Svizzera 185 Torino, contattare esclusivamente la segreteria telefonica 011.740.933.

LAVORI VARI E PART TIME

[redacted] società telecomunicazioni ricerca telefoniste part/full-time, [redacted] mensile, inquadramento di legge, zona Rivoli. Ambosessi inviare curricula fax: 011.1950.9609 - E-mail: risorse.umane@fastwebnet.it - Emotive Service - [redacted] de Gasperi, 161A - Rivoli.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A.A. [redacted] americana [redacted] apertura nuove sedi seleziona 20 persone. Offre: formazione, € 1.550,00 mensili, possibilità di entrare nel management aziendale. Ambosessi tel. 011.227.121 - 011.227.1206 (30 linee). Progetto K - via Treviso, 18 - Torino.

AZIENDA WINNER TEAM [redacted] [redacted] Sovietica 385 - Torino, necessita 18 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

BREEZY SAS Quinta Stagione Gruppo Cremonini, [redacted] Ferrero 71 Cascine Vica, gelati e surgelati a domicilio, ricerca 1 venditore / trice. Si richiede esperienza di vendita, professionalità e serietà. Si offre corso di formazione retribuito, automezzo aziendale, zona esclusiva, portafoglio clienti. Contratto No Enasarco. Astenersi se non in possesso dei requisiti richiesti. Per prima selezione telefonare 011.957.4704. Ore ufficio.

CLEAN ITALIA a[redacted] operante nel settore dell'ecologia industriale, seleziona per Piemonte, Liguria, agenti e procacciatori ambosessi per ampliamento proprio organico. Compenso mensile da € 2.200,00 a € 5.000,00; a partire dal primo mese. Tel. 347.078.2036 - 011.281.9004 - Fax 011.221.1788

SHOW ROOM abbigliamento bambini, leader a livello nazionale, seleziona collaboratore ambosesso dinamico e intraprendente, automunito. Richiesta massima serietà e disponibilità. Inviare curriculum vitae al fax 011.317.0923.

SOCIETA' chimica [redacted] a livello nazionale cerca: capi gruppo e venditori per completamento organico. Settori largo [redacted], [redacted] [redacted] edili. Si offre [redacted] rimborso [redacted], premi, provvigioni, formazione e possibilità di carriera. Kimic House srl Via Alba 18 Moncalieri, ambosessi telefonare 011.640.7678.

[redacted] [redacted]

ODONTOTECNICO [redacted] maturata esperienza. Centro Odontoiatrico di Torino cerca, per ampliamento proprio organico. Si offre buona retribuzione e crescita professionale. Nogard sas Corso Stati Uniti 51, ambosessi, inviare curriculum vitae a: s.os@nogerd.it

5

[redacted] [redacted]

CORSO DANTE 73 tra corso d'Azeglio e via Madama Cristina nuovi subito abitabili ingresso, salone, cucina grande, 2 camere letto, 2 bagni, materiali pregiati. Tel. 011.503.313.

TORINO PROVINCIA

[redacted] Pravichard, elegante [redacted] la in stile montano. Panoramica. Finemente ristrutturata, giardino pianeggiante. Santandrea Immobili di Prestigio 011.660.0322.

PRIVATO vende [redacted] bilocale in Bardonecchia. Telefonare 011.671.0009 - 348.410.7633.

[redacted]

NOVARA città: ingresso, soggiorno, angolo cucina, disimpegno, camera, bagno, balcone, scelta box, servito [redacted] comodità, pronta consegna; Euro 89.000,00 mutuabili 2,98%, [redacted]mutabile. Tel. [redacted].

VILLE [redacted]

AFFARE! Villini da Euro 49.000,00 nuovissimi, giardini privati, ingressi indipendenti, porticati solarium, mansarde, camini, ecc....Euro 5.000,00 contanti, resto Euro 44.000,00 mutuabili. Esclusiva località Valle d'Aosta. Tel. 035.247.893.

[redacted]

I[redacted] Porto Maurizio impresa vende bilocali comodi [redacted] da € 130.000,00 finanziamento [redacted]. Tel. 0182.642.030 - 348.338.6488.

LOANO
Nuovi alloggi in costruzione in posizione centralissima a pochi passi dal mare, direttamente da impresa. Tel. [redacted] - 339.189.5414 - 335.593.6762.

PORTO MAURIZIO: stupende ville singole, bifamiliari, baciate dal mare, ampi giardini, ingressi indipendenti, piscina. Da Euro 189.000,00. Tel.035.751.111.

WWW.CASAMARE.NET 0184.264.764 Bordighera centralissimi appartamenti nuova costruzione posti auto da € 260.000,00.

WWW.CASAMARE.NET 0184.574.262 Sanremo a due passi dal Casinò nuovi appartamenti prestigiosi con terrazzi posti auto e vista mare da € 170.000,00.

WWW.CASAMARE.NET 0184.654.088 Ospedaletti in [redacted] fronte mare lussuosi [redacted] con splendidi giardini [redacted] box da € 306.000,00.

COSTA AZZURRA

A. [redacted] **CASA** [redacted] Nizza [redacted], nuovi appartamenti da € 79.500,00. Terrazzi. Giardini. Posti auto. Cantine. Occasione.

AFFARISSIMO Cap Martin [redacted] 118.158,00 pagabili con € 23.634,00 più rata mutuo! Splendidi appartamenti ampie terrazze vista mare. Italgest 848.842.842.

ANTIBES Juan [redacted] Pins, 30 [redacted] spiaggia [redacted] Casinò [redacted] appartamenti nuovi terrazze vista [redacted] € 115.700,00. Italgest 848.842.842.

AREA CASA 0182.555.627 Juan [redacted] [redacted] mare, bilocale [redacted] terrazzo. Garage. Splendida vista mare. Imperdibile.

[redacted] Roquebrune Cap [redacted] [redacted] mt [redacted] nuovi alloggi. Terrazze. Cantine. Parcheggi. Occasione!

WWW.CASAMARE.NET 0184.574.199 Cannes, in lussuosa palazzina bilocale fronte mare. Piscina. [redacted] 240.000,0.

Affitti offerte 7

LOCALI UFFICI [redacted]

PIAZZA [redacted]
In prestigioso stabile con posti auto affittansi uffici mq 200 - 400 abbinabili. Tel. 011.837.200.

Autoveicoli 9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. [redacted] Sant'Ottavio 32 Torino ([redacted] Mole). Tel. 011.817.7242.

[redacted] acquista auto incidentate contanti [redacted] immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

AUTOTORTONA [redacted] vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso [redacted]na 9. Tel. 011.817.1643 - 011.669.664.

Viaggi e vacanze 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ASTRA HOTEL * * * Diano Ma[redacted], 0183.497.011, buona cucina, parcheggio, familiarità, benvenuti bambini. Disponibilità [redacted] - 26 Marzo. www.astrahotel[redacted].

[redacted] [redacted] Roma 0183.495.474 lungo passeggiata mare. Con servizi, tv, menù a scelta con verdure e colazione a buffet.

FROSSASCO, pensione immersa nel vigneti, offre paddok, passeggiate a cavallo domenicali in montagna. Telefonare 329.451.5836.

[redacted] a Gatteo Mare - Rosaria Hotel 3 [redacted] - Tel. 0547.680.08. Offerta 3 giorni pensione completa € 195,00, [redacted]ande [redacted]cluse. Climatizzato.

[redacted] Hotel Carol 3 stelle. Vicinissimo mare. Signorile. Climatizzato. Camere TV, frigobar. Rinomata cucina. Offertissima Pasqua: 3 giorni pensione completa € 145,00. Bevande incluse. Bambini gratis. Tel. 0541.271.65.

Matrimoniali 11

ALESSANDRO 48enne musicista, alto snello, capelli color miele desideroso figli, cerca donna giovane, brillante, appassionata musica, arte. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

MADDALENA 32enne separata viso dolce, creatrice di moda, abitante in collina cerca compagno amorevole estroverso, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

MARIA splendida 44enne impiegata [redacted], [redacted]le, allegra, cerca uomo speciale che ami la natura. Nessuna pretesa [redacted] Scopo [redacted]. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted] [redacted] affermato cardiologo. Desidera famiglia, figli, appassionato barca vela cerca donna comprensiva, determinata, possibilmente mora, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

Varie 13

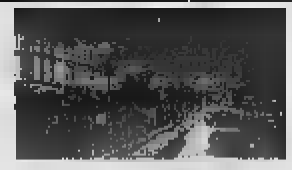
A.A. GBI[redacted] **M.C.** 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli. In [redacted] Corso Peschiera, [redacted] Torino.

[redacted] **GE.MA** 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

[redacted]uxre@int-immo.com **INTERIM** www.int-immo.com

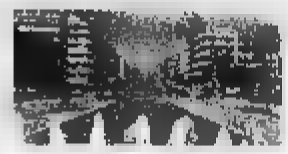
Le Belle case in Costa Azzurra

NIZZA ZONA PORTO
Nelle immediate vicinanze [redacted] nuovo Polo Universitario, in immobile nuovo, in fase di ultimazione bilocale con terrazzo **€ 155.000**
Posto auto **€ 18.500**

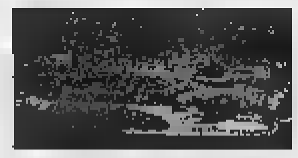


[redacted]
[redacted] **/ UNIVERSITA'**
Nelle vicinanze dell'Hotel Negresco, a 50 mt. dal mare e dalla Facoltà di Lettere, disponiamo [redacted] monolocali nuovi o ristrutturati ottimi da investimento.
Da **€ 78.000**

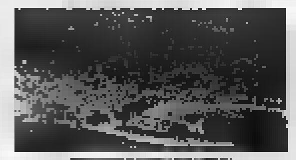
NIZZA ZONA NEGRESCO
A 50 metri dal mare, in recente immobile signorile, ampio bilocale [redacted] terrazzo
€ 210.000
Posto auto [redacted] **28.500**



ANTIBES CENTRO
Nelle immediate vicinanze della piazza centrale, a 500 metri dalla spiaggia di sabbia, comodi alla stazione, bilocali finemente ri[redacted] da [redacted] **137.000**



ROQUEBRUNE LUNGOMARE
Direttamente [redacted] mare, in immobile signorile, [redacted] bilocale [redacted] giardino. Arredato.
€ [redacted]



[redacted]
CENTRO
Vicinanze mare, in immobile signorile bilocale con vista mare **€ 299.000.**
Altro appartamento di rappresentanza : salone doppio, 4 camere, [redacted] bagni, terrazzo 50 mq. Vista mare panoramica.
€ 970.000

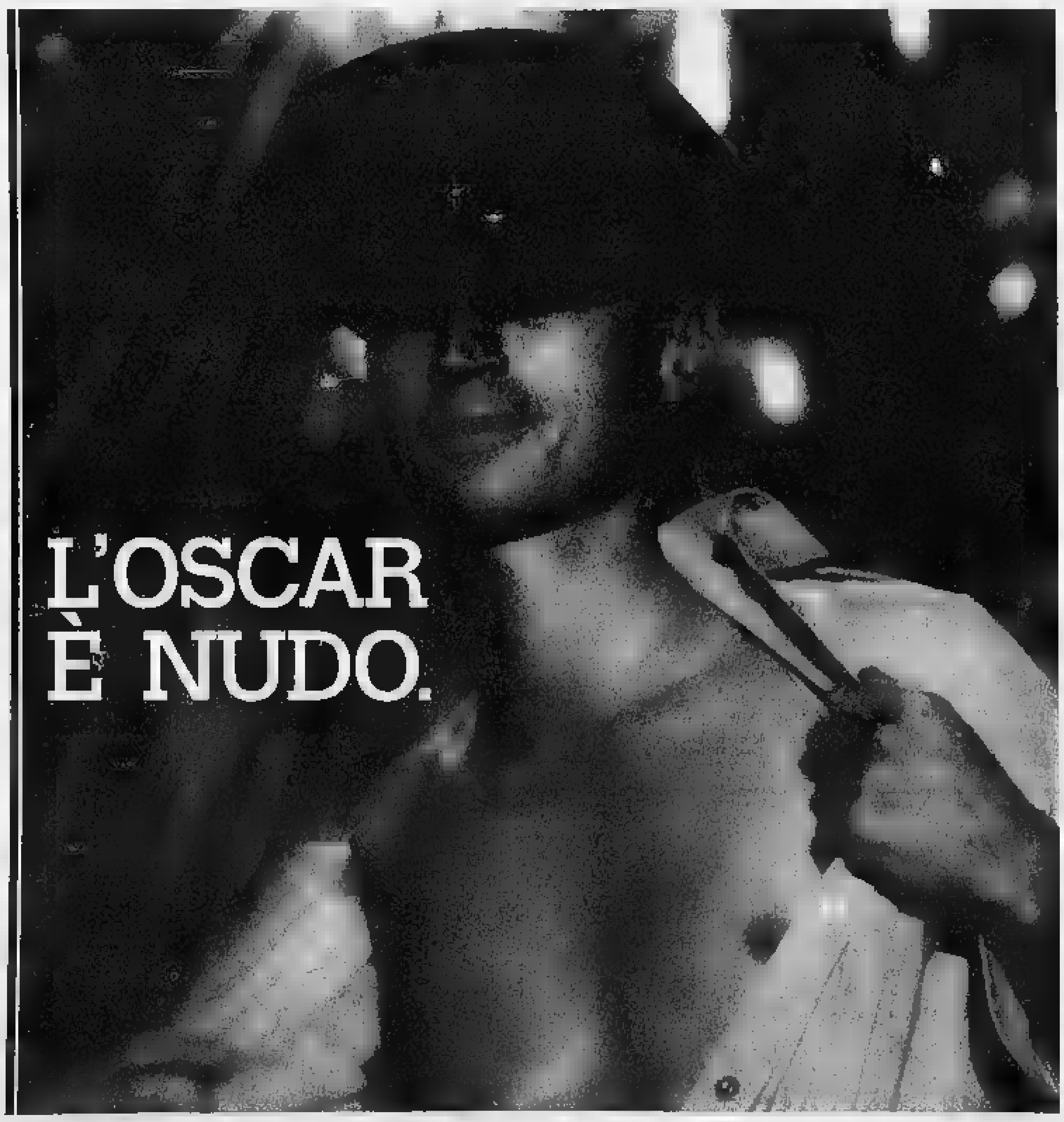
[redacted] ***INTERIM gestisce direttamente per*** [redacted] ***il Vostro immobile*** [redacted]
G.I.M.
Due [redacted] ***a*** [redacted] ***disposizione dove parlare*** [redacted] ***Vostri interessi in lingua italiana***
TORINO più NIZZA
GARANZIA DI AFFITTO.
DESIDERATE AFFITTARE IL VOSTRO APPARTAMENTO IN COSTA [redacted] *IN TUTTA SICUREZZA*
NON ASPETTATE DI PIU'!
UN SERVIZIO COMPLETO : tutte le incombenze del proprietario vengono delegate al 100% alla G.I.M.
Il nostro servizio AFFITTI G.I.M. vi [redacted]a la migliore accoglienza!
Una selezione rigorosa degli inquilini.
GARANZIA DELL' AFFITTO.
[redacted] **C.so** [redacted] **Umberto, 75**
Tel. 011.599.782 - Fax 011.504.751

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le cose da inventare [redacted] inventate,
quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno.
[redacted]rché, i come, i dove e i quando.
Tutto nello spazio di un quotidiano.
Ogni mercoledì, [redacted] LA STAMPA.

LA STAMPA *Supplementi*

Burnett Bgs



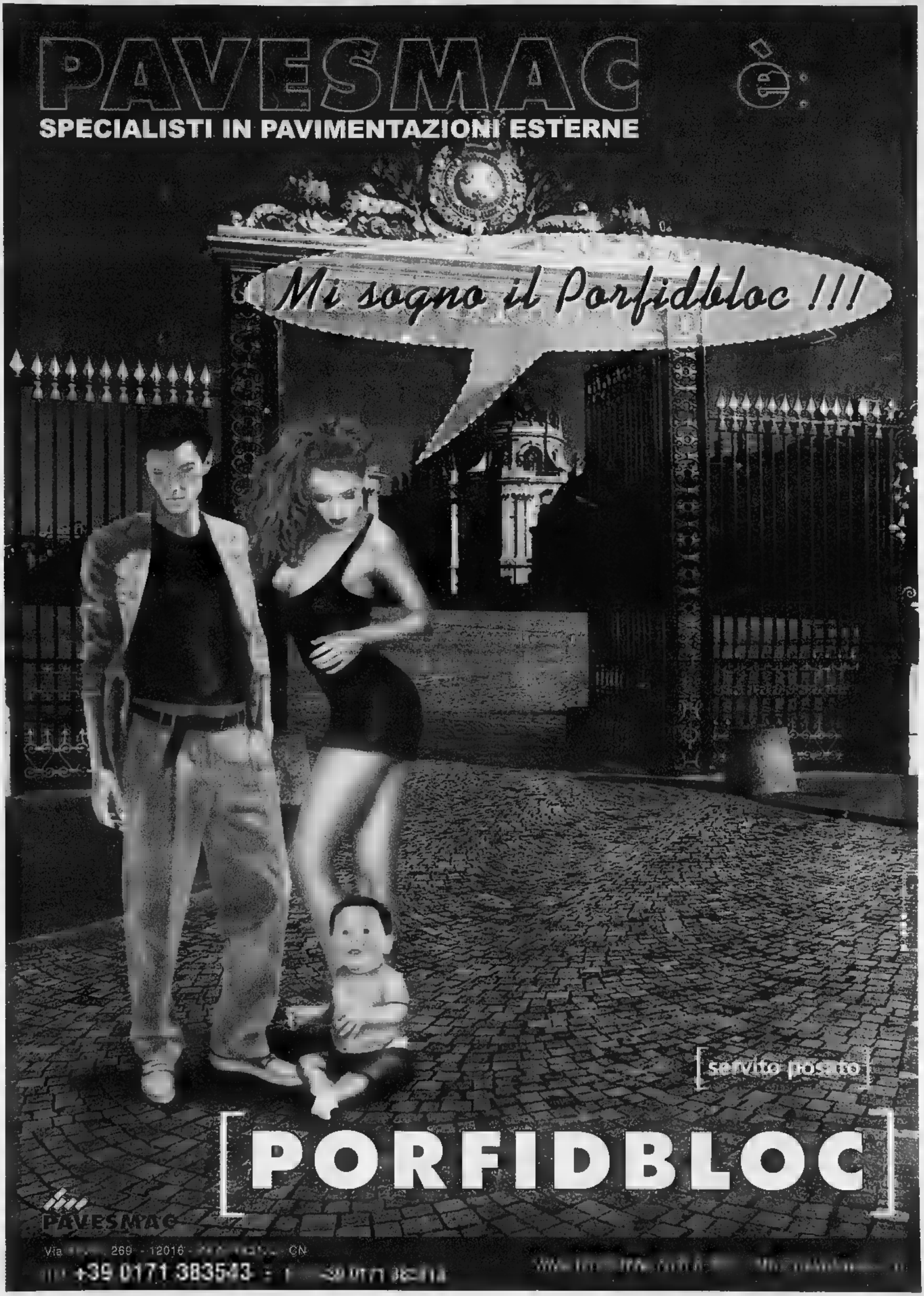
*PIÙ IL [redacted] [redacted] QUOTIDIANO. [redacted] UN'INIZIATIVA RISERVATA [redacted] LETTORI [redacted] PIEMONTE E DELLA [redacted] D'AOSTA.

FULL [redacted] **L'ottavo DVD di "Cinema da Oscar", la collezione de La Stampa dedicata** [redacted] **grande cinema.**

Un eterno Peter Pan, un ciccione complessato, un anziano ballerino, un dirigente codardo e due omosessuali. Sullo sfondo di una Sheffield in cui la disoccupazione dilaga, sei destini s'incontrano per dare vita [redacted] uno spettacolo indimenticabile. Per sole donne, naturalmente. Un Oscar, per la miglior colonna sonora, ad un film che saprà conquistarvi.

A SOLI 7,90 € IN EDICOLA DA VENERDÌ 18 MARZO

LA STAMPA
Tutto il mondo, a partire dal tuo.


PAVESMAC è:
SPECIALISTI IN PAVIMENTAZIONI ESTERNE
Mi sogno il Porfidbloc !!!
[servito posato]
[PORFIDBLOC]
PAVESMAC
Via 269 - 12016 CN
+39 0171 383543

ADV

PATHÉ
Pathé Lingotto

Valmora ti regala il grande cinema.

Bevi sano, entri gratis al Pathé Lingotto.

L'acqua minerale Valmora ti regala una promozione che è uno spettacolo. Invitandoti in uno dei cinema multisala più confortevoli del Piemonte: il Pathé Lingotto di Torino. Raccogli nove prove d'acquisto sulle confezioni di acqua Valmora e consegna la tessera alla cassa del cinema. Avrai diritto a un biglietto omaggio per un film a tua scelta tra quelli in programmazione tutti i giorni della settimana. Buona visione, con Valmora. L'acqua che ti innamora. Anche al cinema.

PROVA D'ACQUISTO | PROVA D'ACQUISTO | PROVA D'ACQUISTO | PROVA D'ACQUISTO | PROVA D'ACQUISTO | PROVA D'ACQUISTO | PROVA D'ACQUISTO

PROVA D'ACQUISTO | PROVA D'ACQUISTO

Ritaglia 9 prove di acquisto dal fondo delle confezioni da 6 x 1,5 l di acqua Valmora naturale e frizzante e applicale sulla tessera raccogli punti. Presentando la tessera, compilata in ogni sua parte, entro il 31.05.2005, alle casse del cinema Pathé Lingotto di Torino riceverai un biglietto omaggio per un film a tua scelta tra quelli in programmazione ogni giorno della settimana. Regolamento completo su www.valmora.it

Nome*..... Cognome*.....

Via*..... N*.....

Città*..... Prov*..... Cap*.....

Telefono/Cell..... E-mail.....

* campi obbligatori

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART.13 del Decreto legislativo 196/03
I dati personali, raccolti attraverso la presente tessera, saranno conservati presso la nostra Azienda o presso terzi incaricati e sono necessari per la partecipazione alla promozione. Con il suo consenso, autorizza inoltre Valmora a utilizzare i suoi dati per l'eventuale invio di omaggi, materiale informativo e promozionale ideati da Valmora, anche insieme ad altre aziende da essa selezionate. In ogni momento e gratuitamente, ai sensi dell'art.7 del Decreto legislativo 196/03, potrà consultare o far modificare i suoi dati o opporsi al loro utilizzo scrivendo a Valmora Pontevecchio S.r.l. Sede e Stabilimento Luserna San Giovanni (TO).

SI ☐ NO ☐ In mancanza di autorizzazione, i dati saranno utilizzati solo per la partecipazione alla presente iniziativa.

Firma.....

Valmora ti innamora.

Aderente al Consorzio Sviluppo PMI

PALERMO, SCATTANO LE DENUNCE PER MALTRATTAMENTO DI ANIMALI E SCOMMESSE CLANDESTINE

Alle 7 la mafia prende possesso delle 6 corsie per l'aeroporto con uno sbarramento di automobili Si muovono forti somme di denaro Ma i militari sono già appostati, in pochi secondi il percorso viene circondato E un maresciallo corre incontro ai due puledri per bloccarli

Per organizzare la corsa clandestina sono stati chiusi 2 chilometri di strada

Corse di cavalli sulla tangenziale

Il boss blocca il traffico. Fermate 50 persone

Lirio Abbate
corrispondente da PALERMO

Per organizzare una corsa clandestina è stata scelta la strada più trafficata di Palermo: la circonvallazione di viale Regione siciliana, la tangenziale che collega l'autostrada all'aeroporto. La trasgressione degli organizzatori è anche quella di sentirsi in grado di bloccare la strada alle sette del mattino e prendere possesso delle sei corsie per dare il via a due cavalli al trotto su cui scommettere.

Sono stati capaci di bloccare il traffico, di affrontare in mattinata gli automobilisti che dovevano raggiungere le varie zone della città e l'aeroporto, forse perché si sentivano protetti dalla cosca mafiosa della zona. Gli inquirenti sospettano che dietro tutto ciò ci sarebbe anche lo zampino del boss.

Tutto avviene in una mattina di domenica quando i palermitani vanno fuori porta. Nessuna delle persone che gridava ai cavalli e su cui aveva puntato somme di denaro, poteva pensare che di lì a poco sarebbero arrivati i carabinieri.

La scena che si propone agli occhi degli investigatori è quella di uno sbarramento di automobili e di scooter a bloccare il traffico: parte la gara tra due cavalli che trainano il fantino sul calesse, tra un tifo infernale di appassionati e, soprattutto, di scommettitori. La corsa clandestina comincia così sul tratto iniziale della circonvallazione. I carabinieri del nucleo operativo intervengono in massa, in pochi secondi il percorso di gara è circondato da decine di militari. Un maresciallo scende dall'auto di servizio e a braccia aperte corre incontro ai cavalli per fermare la loro corsa.

Vengono così identificate e denunciate 50 persone, tra i quali tre minorenni, e sequestrati 2500 euro, ritenuti parte delle scommesse, mentre i due puledri, «Vincente Mi» e «Uliano», sono stati affidati in custodia giudiziale ai rispettivi proprietari. Sugli animali i veterinari della Asl di Palermo, su disposizione della procura, dovranno compiere esami ematici, per accertare se fossero dopati.

Per mettere in campo i due calessi sono stati chiusi due chilometri di circonvallazione. A interrompere la gara sono stati i carabinieri che hanno formato una doppia barriera con auto e pullman: una davanti ai cavalli, l'altra alle loro spalle. Alcuni dei partecipanti, soprattutto quelli sugli scooter, hanno tentato la fuga in controsenso, ma si sono trovati davanti altri militari.

Gli investigatori, coordinati dal sostituto procuratore Antonio Ingroia, da giorni seguivano i promotori della gara e hanno preparato con cura l'intervento, ripreso con due telecamere, che ha portato al blitz in cui sono state bloccate le cinquanta persone per maltrattamento di animali e scommesse clandestine. Sono stati caricati su un pulmann e portati in caserma. Tra di essi ci sono anche indagati ritenuti dai carabinieri collegati alla famiglia mafiosa di «Palermo Centro».

Il blitz ha trovato il riscontro positivo della Lav, la Lega anti vivisezione, la quale ha espresso attraverso Ciro Troiano, responsabile nazionale dell'Osservatorio zoomafia della Lav, «il più vivo ringraziamento ai carabinieri per la professionalità e il tempismo nel bloccare una corsa il cui circuito ricade nel pieno mandamento mafioso della famiglia di Santa Maria di Gesù».

Secondo la Lega antivivisezione «il giro di soldi che gravita sulle corse di cavalli grazie alle scommesse clandestine, è enorme: una singola corsa può fatturare oltre 50 mila euro. È impensabile che tale movimentazione di denaro possa sfuggire alle bramosia delle organizzazioni criminali mafiose anche perché è un conveniente investimento di soldi garantito dal rigido controllo del territorio».

SECONDO UNO STUDIO IL MATRIMONIO AUMENTA IL GIRO VITA PER NOVE SPOSI SU DIECI

La coppia ingrassa: 5 chili il primo anno

Daniela Daniele
ROMA

Matrimonio e ciccia: un binomio. Solo nel primo anno di vita in comune, in media, 5 chili in più a testa, con punte di 8 o 10. Cresce la pancia, si arrotondano i glutei, si appensantiscono le cosce.

E se una volta si ingrassava felicemente insieme, adesso lo si fa con astio e anche un po' di risentimento. È quanto emerge da una ricerca della rivista Dimagrire (Edizioni Riza), in edicola da oggi, che ha studiato le abitudini alimentari di 580 coppie sposate e conviventi di età compresa fra i 28 e i 40 anni.

Secondo lo studio, quasi nove coppie su dieci aumentano di peso subito dopo il matrimonio o poco dopo l'inizio della convivenza.

E se per alcuni (22%) si tratta soltanto al massimo di un paio di chili, per altri il conto dei chili in più è sostanzioso: otto-dieci a testa, per l'11 per cento delle coppie intervistate.

Perchè, dopo il fatidico sì, il rapporto col cibo tende a cambiare? Per adeguarsi alle differenti abitudini alimentari del partner (è stata la risposta del 29% degli intervistati), perchè sedendo a tavola in due si finisce per mangiare di più (17%), perchè mangiare, spesso, è l'unico modo per stare insieme (14%), perchè si passa più tempo a casa (13%) o, ancora, perchè non si fa più molta attività fisica (7%). In conclusione: secondo lo studio di Dimagrire, solo l'8 per cento delle coppie intervistate ha mantenuto immutato o ha diminuito il proprio peso.

Il matrimonio è senz'altro un cambiamento notevole nella vita di una persona. Una differenza che agisce a livello profondo. «Prima di tutto - spiega Daniela Marafante, psicoterapeuta e vicedirettore dell'Istituto di medicina psicosomatica Riza - cala la tensione della conquista. Diminuiscono, pertanto, tutte quelle sostanze chimiche, adrenalina e via di seguito, che fanno "bruciare" di più grassi e carboidrati. Nei famosi diciotto mesi canonici dell'innamoramento, il corpo mette in atto un meccanismo di smaltimento accelerato di tutto, tossine comprese».

E non sono pochi gli studi che hanno dimostrato come proprio questa fase abbia una valenza terapeutica e aumenti le capacità del nostro sistema immunitario.

Poi, si arriva al matrimonio, come un atleta che giunge al traguardo e che, quindi, non ha più bisogno della rincorsa perché ha centrato il proprio obiettivo. «Il metabolismo si siede - continua la dottoressa Marafante - e incomincia a bruciare meno».

Che fare? «Evitare la routine - risponde la psicoterapeuta -, ma anche cadere negli antichi modelli della moglie-nutrice o della moglie in competizione con la suocera che deve preparare continui manicaretti per superarla. I coniugi devono mantenere viva la capacità di conquista dell'altro, puntando sulla seduzione, sul gioco, sul divertimento. Non "sedersi" a tavola, in senso reale e metaforico, e mangiare in luoghi diversi. Fare sport insieme».

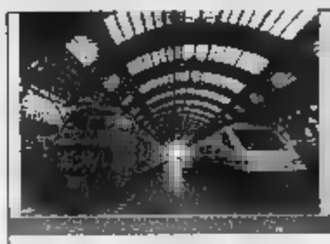
Altrimenti il rischio è in agguato: uno dei due potrebbe tornare in linea, ma soltanto perchè è ripartito alla conquista di una nuova emozione.

«Le prossime generazioni vivranno meno I pericoli sono sovrappeso e diabete»

Sta per spezzarsi, dopo due secoli di progressi, la linea dell'allungamento della vita: le prossime generazioni vivranno meno delle precedenti. La colpa è della obesità che colpisce sempre più i giovani. Le fosche previsioni giungono da una ricerca, già contestata, pubblicata da un gruppo di esperti in longevità ed obesità, della Università dell'Illinois a Chicago. Gli autori sostengono che il problema della obesità negli adulti **ha già ridotto** di un arco di tempo variabile **tra i quattro e i nove mesi** l'attuale **speranza di vita** negli Stati Uniti, che è di 77 anni e mezzo. Ma l'incidenza negativa della obesità sulla durata media della vita sarà ancora più accentuata in futuro a causa del dilagare del problema tra i bambini e gli adolescenti: **nel giro dei prossimi 50 anni** la speranza di vita si ridurrà **dai due ai cinque anni.** Sarà una brutale inversione di tendenza rispetto ai progressi raggiunti negli ultimi due secoli dall'umanità che hanno visto un allungamento della durata della vita. Secondo Olshanky l'impatto negativo della obesità supererà quello di tutti i tipi di cancro e di malattie del cuore sommate. Negli Stati Uniti circa due terzi degli adulti sono sovrappeso od obesi. E circa **il 30 per cento dei bambini sono sovrappeso.** La incidenza della obesità infantile è raddoppiata negli ultimi 25 anni. Il diabete infantile è decuplicato negli ultimi 20 anni.

Si mangia di più per adeguarsi ai ritmi del partner e si fa meno movimento

L'esperta: «Diminuisce la tensione da innamorati e l'adrenalina che fa "bruciare" di più»



Ferrovieri in sciopero fino alle 17 di oggi

Il personale ferroviario ha proclamato per oggi uno sciopero dalle ore 9 alle ore 17. Incerto l'impatto sulla circolazione dei treni: secondo le Fs è prevista la circolazione di 4 convogli su 5 nei collegamenti di media e lunga percorrenza (treni Eurostar, Intercity ed Espressi). Lo sciopero non intacca direttamente le fasce orarie di maggiore mobilità pendolare (6-9, 18-21) durante le quali i treni regionali, interregionali e diretti dovrebbero essere regolari, se non ci saranno ripercussioni fuori orario.

La polizza Vita non sfonda al Mezzogiorno

Cresce in Italia la percentuale di famiglie che scelgono di acquistare una polizza Vita. Ma mentre al Nord e al Centro ad essere assicurato è oltre il 22% delle famiglie, la percentuale crolla al Sud, dove fanno ricorso all'assicurazione appena il 9% dei nuclei familiari. Una quota addirittura in calo rispetto agli anni '90, quando le assicurazioni sulla vita erano diffuse tra il 12% delle famiglie meridionali. I dati emergono dall'ultimo approfondimento dell'Ania sulla diffusione delle polizze vita in Italia.

ATTESO OGGI IL RIFIUTO DEGLI IMMOBILIARISTI, AL QUALE DOVREBBERO UNIRSI GENERALI E POP VICENZA. PER L'OPS DEL BILBAO SAREBBE LA FINE

Bnl, il contropatto verso il «no» agli spagnoli

Numerosi istituti alla finestra dopo l'addio di Verona. In pole Mps e Lodi

Francesco Spini
MILANO

Gli azionisti di Bnl si preparano a respingere l'offerta di scambio presentata venerdì alla Banca d'Italia dal Bbva. Già oggi è atteso un comunicato con il rifiuto agli spagnoli dei componenti del contropatto guidato da Francesco Gaetano Caltagirone (che insieme detengono circa il 24% di via Veneto). Una linea che probabilmente sarà seguita da altri soci di rilievo: dalla Banca Popolare di Vicenza, con il 3%, così Generali (8,7% di Bnl) nel azionariato si ritrovano la stessa Bankitalia insieme con altre primarie banche come UniCredit e Capitalia che, se richieste, non esiterebbero ad ascoltare il richiamo di Nazionale. Sulla medesima onda sarebbero, a quanto risulta, i soci argentini (accreditati 4%) e Monte dei Paschi di Siena. Morale: quota rilevantissima degli azionisti sarebbe pronta a dire «no» all'Ops spagnola - a questo punto a rischio riuscita - e a venire incontro ai richiami alla preservazione dell'italianità che giungono da via Nazionale.

Parallelamente anche ieri sera l'advisor del contropatto di Bnl, Lazard, ha continuato le trattative con Caltagirone e gli altri soci. Non più con il Banco Popolare Verona e Novara, che nel pomeriggio ha ammesso la fine delle trattative - di fatto già chiuse due giorni fa - ma con altre banche. Tra cui c'è la Banca Popolare di Lodi guidata da Gianpiero Fiorani - che alcune indiscrezioni già indicavano in partita giorni fa - e, probabilmente, il Monte dei Paschi di Siena. Del resto proprio ieri il presidente della banca senese, Pier Luigi Fabrizi, ha dichiarato che l'annuncio dell'offerta spagnola (1 azione Bbva ogni 5 Bnl) «cambia completamente lo scenario relativo alla Bnl. I contorni di tale scenario, peraltro, rimangono incerti sotto diversi punti di vista: quello regolamentare, quello della convenienza economica dell'offerta prospettata, quello del comportamento futuro dei vari attori in campo». Mps spiega che «la banca Monte dei Paschi di Siena si riserva la opportune valutazioni, fermo restando, in un quadro di attenzione alle esigenze del Paese e del mercato, l'obiettivo della salvaguardia dei propri interessi e del proprio ruolo nell'evoluzione in atto nel panorama bancario nazionale». Fabrizi, in buona sostanza, si dice disposto a valutare un impegno di Rocca Salimbeni nella partita che si va giocando sulla Bnl, in nome di quella difesa dell'italianità dell'istituto romano e di quella stabilità del sistema creditizio tanto care al governatore della Banca d'Italia Fazio. Ed è proprio a lui che Fabrizi si rivolge. Il banchiere senese non ha concordato l'uscita di ieri con i soci pubblici che, attraverso la Fondazione, controllano il Montepaschi. Sa perfettamente, infatti, che l'atteggiamento di tali soci su Bnl è cambiato. In posizione isolata, quindi, il presidente ha deciso di aggirare i malumori interni e ricorrere direttamente l'investitura più autorevole, quella del governatore Fazio.

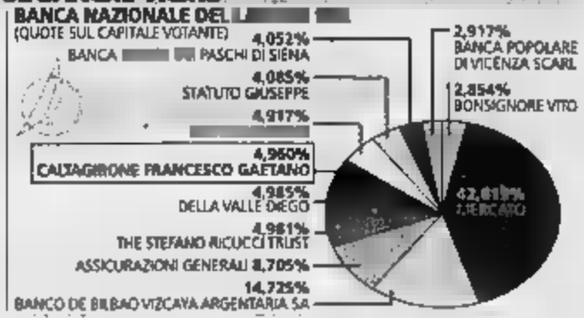
La mossa di Fabrizi ieri ha colto di sorpresa i soci pubblici di Rocca Salimbeni. Nessuno di loro vorrebbe negare apporto «simbolico» teso alla salvaguardia di bandiera della banca presieduta da Luigi Abete, nessuno sarebbe disposto a un impegno a gamba tesa sulla partita: al massimo rilevare il 2% dell'istituto, all'interno di un pool di banche che intervengano nella contesa. Del resto, il mistero come nelle ultime ore Fazio abbia lavorato per convincere uno o più istituti all'intervento. Se UniCredit non avrebbe ricevuto alcuna richiesta in merito, ieri le indiscrezioni hanno riguardato, appunto, la Popolare di Lodi, che sarebbe coinvolta nelle nuove trattative con il contropatto insieme ad altri istituti di credito.

Intanto si apre una settimana decisiva anche per le sorti della possibile offerta parte Abn Amro sulla Antonveneta. I documenti preliminari, infatti, sono stati depositati dagli olandesi (che domani riuniscono in Cda per decidere se dare corso o meno all'offerta) fin dallo scorso martedì. Oggi, quindi, dovrebbero giungere le osservazioni di Fazio in merito all'Ops, mentre entro venerdì si conosceranno gli eventuali rilievi all'offerta pubblica di scambio proposta dagli spagnoli su via Veneto. Ma prima d'allora potrebbe già essere palese la risposta italiana all'offerta spagnola.

DUE BANCHE VICINE

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA
(QUOTE SUL CAPITALE VOTANTE)

BANCA NAZIONALE DEL [illegible]
(QUOTE SUL CAPITALE VOTANTE)



PREDA CHE TUTTI VOGLIONO VISTA [illegible] ANALISTI

A Via Veneto un salotto buono più che un forziere dorato L'istituto di Abete è l'unico fra i grandi ad aver chiuso in rosso

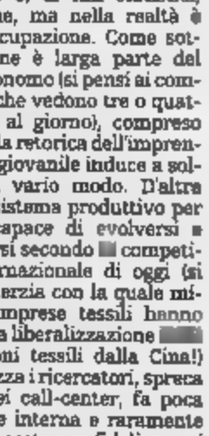
Una preda ambita, più salotto buono però che forziere dorato. Senza l'appeal speculativo che ormai da tempo sostiene il titolo Bnl, non dovrebbe andar oltre i 2 euro per azione, a dir tanto. Parola di analisti. Che nelle valutazioni sulla banca guidata da Luigi Abete (nella foto a destra), oggi al centro del mirino del Bbva, da tempo tengono conto del «fattore preda». Lunedì scorso il cda della banca guidata da Luigi Abete ha diramato i conti del quarto trimestre e dell'intero 2004. Risultati così così, lo da essere l'unica grande banca banca italiana ad aver chiuso l'anno per 34 milioni, 60 per la capogruppo. Per carità, nulla che gli analisti non si attendessero, anzi. Secondo Fox-Pitt Kelton - uscita con un report il 16 marzo, giorno successivo ai conti - ha giudicato il paniere dei risultati «decoroso, particolarmente esaltante». Del resto, scrive l'analista di Fpk, «il titolo continua ad essere supportato dalla speculazione su fusioni e acquisizioni». Basandosi sulle stime di utili per azione 2005, Bnl tratta con un premio del 10% sul settore. Questo porta lo studio di Fpk a porre l'obiettivo di prezzo a 2,15 euro, ma con una valutazione «stand alone», molto più risicata: 1,9 euro per azione. Giudizio: in linea con il mercato.

Un altro autorevole ufficio studi, quello di Rasbank, all'indomani dell'uscita dei conti, conferma l'underperform (performance inferiore a quella del mercato), giudicando negativo l'impatto dei conti (anche se poco rilevanti, dopo l'operazione sul capitale), per cui stimavano (era martedì scorso) un target a 1,9 euro. Ci sono poi esperti, come quelli di Citigroup, che di tempo esprimono qualche dubbio sulle possibili sinergie reali da fusione. Risultato: sell (vendere), con obiettivo di prezzo a 2 euro. Il pressing del Bpvn in settimana l'ha portato ben oltre: 2,35 l'ultimo prezzo fatto segnare venerdì.

LA SFIDA DEL MINISTRO ZALM

«Se desiderano comprare in Olanda gli italiani sono sempre i benvenuti»

banche italiane vogliono lanciare delle offerte sulle banche olandesi sono le benvenute». Lo ha dichiarato ieri a Bruxelles il ministro delle Finanze olandese, Gerrit Zalm (nella foto a destra). Il ministro rispondeva a una domanda sulla doppia offerta pubblica di acquisto (quella della Abn Amro su Banca Antonveneta e quella dello spagnolo sulla Banca nazionale del lavoro) che è in corso nel settore creditizio italiano e che vede protagonista anche un gigante olandese, fra ricorrenti polemiche in Italia sulla mancanza di reciprocità nelle aperture dei rispettivi Paesi. «Senza entrare nello specifico - ha proseguito il ministro Zalm - tutti erano d'accordo a settembre (cioè all'Ecofin informale di Scheveningen, ndr) che dovremmo avere mercato unico europeo nel settore bancario». Il ministro rimarcato che «non ci devono essere ostacoli per le banche europee quando lanciano delle offerte su istituti di credito in altri Paesi». Zalm si trovava a Bruxelles con i dodici ministri dell'area dell'euro, riuniti per un Eurogruppo straordinario.



Un'impresa diversa per poter accrescere la nostra produttività

Alfredo Recanatesi

L'ITALIA il Paese che cresce meno tra quelli dell'area del mondo che meno: quello non c'è più controversia, e gli alibi finora invocati per giustificare questa misera performance - l'11 settembre, le guerre in Afganistan e in Iraq, il terrorismo internazionale, e poi la caduta del dollaro, l'impennata del prezzo del petrolio, persino il patto di stabilità - non reggono più, e che non se ne parli più è già un passo avanti.

Cominciando a volgere lo sguardo alle questioni interne, è formato un sostanziale consenso nell'individuare il problema nella scarsa produttività dei fattori produttivi. È un altro passo avanti, tanto che, senza darlo a vedere, è cominciata la delle diverse categorie a costituirsi una posizione favorevole in della risposta che dovrà essere data quando l'analisi compirà un ulteriore passo chiedendosi: la produttività di chi?

Gli esponenti dell'imprenditoria hanno moltiplicato a quale fine la loro presenza mediatica per riaffermare la «centralità dell'impresa» (il tema col quale furono contrastate e ricondotte alla ragione le mattane degli Anni 70) e per difendere l'impresa con un vero e proprio fuoco di sbarramento contro la politica (ed è come sparare alla Croce rossa), contro le banche (non più per i tassi come una volta, ma per l'efficienza del loro sistema) e contro il lavoro, messo in una luce sfavorevole con varie argomentazioni: pochi lavorano, sono poche le ore di lavoro, la flessibilità sembra non bastare mai, si tenta di dimostrare che non è vero che la gente se la passa male, a via dicendo. Salvo qualche eccezione, tra le quali quella recente e autorevole del Bollettino economico della Banca d'Italia, delle imprese non se parla mai; è come se le imprese con il problema della scarsa produttività non c'entrassero o fossero soltanto inerti vittime; sono macchia, sempre in credito verso la politica e la società. E soprattutto, è come se un lavoratore non rendesse anche e soprattutto in funzione di ciò che è chiamato a fare, dall'organizzazione nella quale viene inserito, dal capitale di macchinari, ricerca, reti commerciali che supportano la produzione alla quale è chiamato a partecipare.

Le imprese sono le fabbriche del valore aggiunto senza il quale non può esserci benessere: se producono poco, le non possono solo esterne. Se così fosse, se cioè le condizioni per produrre con successo fossero solo esterne, tutti potrebbero fare gli imprenditori, e a intraprendere non ci sarebbe alcun merito.

A fronte delle tante apologie dell'impresa di questi ultimi giorni, basterebbe che nelle grandi imprese a produttività media del lavoro è doppia di quella nelle imprese di minore dimensione perché si possa già concludere che la resistenza delle stesse imprese a superare la dimensione familiare è già un fattore strutturale di bassa produttività. Altro fattore di bassa produttività, in parte corollario della piccola dimensione, il ricorso al lavoro precario e dequalificato, che spesso è, ai fini statistici, occupazione, ma nella realtà è sottoccupazione. Come sottoccupazione è larga parte del lavoro autonomo (si pensi ai commercianti che vedono tre o quattro clienti al giorno), compreso quello che la retorica dell'imprenditorialità giovanile induce a sollecitare in vario modo. D'altra parte, un sistema produttivo per lo più incapace di evolversi e trasformarsi secondo competizione internazionale di oggi (si pensi all'inerzia con la quale migliaia di imprese tessili hanno aspettato la liberalizzazione importazioni tessili dalla Cina!) non valorizza i ricercatori, fa poca formazione interna e raramente affronta il costo per fidelizzare i dipendenti. Potrà la produttività a queste condizioni? E da chi dipende questo stato di cose?

Nei tanti interventi degli esponenti imprenditoriali di questi ultimi giorni di questi temi non c'è traccia: sono interventi di difesa del sistema così com'è e di richiesta di quanto può consentire a questo sistema di sostenere la concorrenza dei Paesi asiatici senza modificare i propri assetti e le proprie strategie. A chi non rifiuti deliberatamente di vederla, l'esperienza dimostra che quanto può fatto in questa direzione sarà sempre insufficiente perché in nessun caso si può arrivare a fare concorrenza all'Asia sui prodotti che l'Asia può produrre. Se non si mette da parte la retorica dell'impresa e imprenditoriale diffuse, non si potrà mai superare la logica del Patto per l'Italia (qualcuno se lo ricorda ancora?) o dell'action-plan per la competitività al quale è fin troppo facile pronosticare analoga sorte.

LA COMMISSIONE UE VUOLE VEDERE CHIARO SUGLI STATUTI DELLE COOPERATIVE DEL DENARO

Popolari nel mirino, Bruxelles guida l'assedio

Le protagoniste del risiko creditizio non sono contendibili sul mercato

MILANO

Il sasso nello stagno l'ha gettato l'Unione Europea, quando, nello stesso giorno in cui veniva accesa la miccia della doppia Opa su Bnl e Antonveneta da parte di Bbva e Abn Amro, il commissario al Mercato Interno Charles McCreevy ha acceso i fari sulle banche popolari italiane e sui loro soci. Non a caso: due delle protagoniste del risiko che va infiammando il mercato del credito nazionale (Popolare di Lodi, Banco Popolare di Verona e Novara) sono popolari di nome e di fatto, ovvero sono istituti di credito cooperativi. Una terza nel ruolo di «preda», la Antonveneta, si è trasformata in Spa nel settembre del 2003 (contestualmente quotazione in Borsa) dopo che era nata nel giugno 1996 dalla fusione tra le cooperative padovane Banca Antoniana e Banca Popolare Veneta.

A stuzzicare Bruxelles, è stato l'attivismo dei popolari che, per legge, sono vere e proprie fortezze: possono attaccare ma non possono essere attaccate, spesso sono quotate in Borsa, luogo principe del libero mercato e dello scambio di capitali, e possono con una propria partecipazione rilevante blindare per sempre il capitale della propria «preda». Nelle banche popolari, infatti, non valgono le regole di governance generalmente conosciute per gli istituti commerciali. Innanzitutto non esistono soci di maggioranza o minoranza: nessuno, all'interno della compagine sociale, può detenere più dello 0,5% delle azioni. Tutti gli azionisti contano in sede di assemblea come gli altri: una testa, un voto, a prescindere dal numero di azioni detenute. Il nuovo socio, poi, deve essere sottoposto alla cosiddetta «clausola di gradimento».

Regole che hanno retto fino ad oggi e che hanno permesso alle popolari di diventare la colonna vertebrale del piccolo credito nel nostro Paese, sostenendo l'equazione socio-cliente sul territorio. Sono la banca di riferimento della provincia italiana e per questo il consolidamento tra loro spesso genera storie di successo, prive di sovrapposizioni e sovente ricche di sinergie. Eppure il mercato, pur non disprezzando tutto questo - che dà una stabilità invidiabile a tali istituti, con un management ben saldo in sella agli istituti - non ama l'aspetto capitalisticamente deteriore di tali regole: la non contendibilità.

Del resto sul ruolo di conquistatori, all'interno del mondo delle popolari esistono più scuole di pensiero. Tra chi ritiene che lo sviluppo possibile soprattutto attraverso l'acquisto in blocco di altre banche e chi propende invece sul radicamento e sulla vocazione territoriale. Tra i primi ci sono sicuramente i due protagonisti del risiko attuale. La Banca Popolare di Lodi, guidata dall'amministratore delegato Gianpiero Fiorani, è stata tra la più fervide nella conquista di decine di banche, il Bpvn sotto la guida di Carlo Fratta Pasini e Fabio Innocenzi ha mai nascosto volontà di ulteriore espansione. Più legata ai legami tra popolari l'idea di Roberto Mazzotta, presidente della Popolare Milano, di lanciare una Superpopolare del Nord, che coniugherebbe Milano, Verona-Novara e la Emilia Romagna se altri amici.

Altri invece preferiscono la crescita in piena autonomia. La pensano così, ad esempio, Banca Etruria, legata allo sviluppo per linee interne, e la Popolare di Sondrio, di cui il presidente e consigliere delegato Piero Melazzini ha sempre sostenuto l'autonomia e l'indipendenza. Non a caso, insieme all'Emilia Romagna, ha preferito restare nei lidi riparati dell'ex mercato Ristretto (ora Expandi), resistendo alle chimere di Piazza Affari, dove ormai è quotata la maggior parte delle popolari. Alcune delle quali, in quest'ultima tornata, hanno assunto il ruolo di carrarmati lanciati alla difesa stabilità e dell'italianità del credito. Sentinelle su cui Bruxelles ora vuole chiarezza. [f. sp.]

«BISOGNA INTERVENIRE». NO DA SINISTRA

Il ruolo di Fazio divide la politica

Sul risiko bancario una critica a Fazio da Tabacci (Udc) e un'attestazione di fiducia da Bersani (Ds). Secondo Bruno Tabacci «la politica di chiusura del sistema bancario italiano a riccio su se stesso, operata in questi dieci anni da Fazio, è un fallimento generale, completo». Appellarsi alla reciprocità «banche spagnole e olandesi fa ridere». Invece a giudizio di Bersani «la Banca d'Italia svolgerà il proprio lavoro e lo sta già facendo. Con le offerte di Bbva e Abn Amro si è aperto qualcosa nel mercato ed è bene che la politica ne stia fuori». Il ministro leghista Calderoli paventa che si ripeta con le banche «quanto già è successo con la grande distribuzione, di aziende straniere in tutti i nostri supermercati». Secondo Bossi questo tema bisogna trovare «la quadra e la politica deve intervenire». Il di Forza Italia Luigi Grillo ha sollevato la questione del perché il commissario europeo al mercato interno abbia aspettato tanto per rispondere alla lettera di Fazio sulla concorrenza.

Il governatore Fazio

A OPERAZIONE CONCLUSA GEMINA POTREBBE ESSERE A UN MASSIMO DEL 14,46% E LA «NEWCO» AL 15,38%

Firmata l'intesa, rinasce l'Impregilo

Entrano Gavio e Rocca. Ricapitalizzazione da 650 milioni

ROMA

Tutto deciso per Impregilo. Lunedì sera la Argo Finanziaria (gruppo Gavio), Autostrade, Efibanca del gruppo Popolare di Lodi e la Techint della famiglia Rocca (che ha assorbito al suo interno un quinto soggetto, la Investindustrial di Andrea Bonomi) hanno sottoscritto con Gemina, azionista di riferimento del gruppo di costruzioni, un accordo sul loro ingresso nel capitale di Impregilo, tramite una società in via di costituzione (Newco), con l'obiettivo di contribuire al rafforzamento strategico della società e allo sviluppo di uno dei principali general contractor». Manca solo l'ultimo passo, cioè l'approvazione da parte del cda di Gemina, fissato per oggi e dove non sono attese sorprese.

L'accordo era atteso e in parte anticipato anche nei contenuti finanziari; prevede che l'assemblea di Impregilo deliberi un nuovo aumento di capitale a pagamento da offrire in opzione agli azionisti per 650 milioni di euro, mediante emissione di 3.250.000.000 di azioni ordinarie al prezzo di 0,20 euro ciascuna. Gemina sottoscriverà tale aumento per circa 68 milioni di euro mediante conversione, fino a concorrenza di tale somma, di parte del finanziamento di 100 milioni di euro concesso da Gemina a Impregilo nel luglio del 2004, mentre la Newco entrerà con 100 milioni dal euro; a tale Newco la Gemina cederà i diritti di opzione necessari.

L'accordo prevede altresì l'impegno di Gemina e Newco a sottoscrivere eventualmente rimaste inoptate per un importo di 44 milioni di euro. In ogni caso la partecipazione complessiva detenuta da Gemina e Newco in Impregilo non potrà superare il 29,9% del nuovo capitale sociale di Impregilo.

E' previsto che un pool di banche, che hanno già manifestato il proprio interesse, costituisca un consorzio di garanzia per la sottoscrizione dell'eventuale inoptato, avendo Efibanca assunto l'obbligo a partecipare al consorzio di garanzia. Completato l'aumento di capitale, la partecipazione di Newco in Impregilo sarà ricompresa tra il 12,64% e il 15,38%, mentre Gemina deterrà tra l'11,78% e il 14,46%.

Newco e Gemina saranno legate da un accordo parasociale che durerà fino al marzo 2007 e regolerà tra l'altro i passaggi di azioni. Sulla governance è già tutto deciso: amministratore delegato nominato dalla Newco - con ogni probabilità Alberto Lina - e presidente di estrazione Gemina, che sarà Cesare Romiti.

Ci sono ancora alcune questioni, soprattutto di tipo finanziario, che la Newco dovrà risolvere per conto suo. Gavio e i suoi vorrebbero riscadenzare debiti per circa 400 milioni; inoltre Impregilo attende le risorse fresche di un prestito-ponte da 120 milioni che andrà sottoscritto dalle quattro grandi banche creditrici e da Gemina.

Fino a pochi giorni fa era stata in corsa per entrare in Impregilo anche Astaldi, ma l'ipotesi si era fatta via via più debole e giovedì era caduta definitivamente.

L'uscita di scena di Astaldi dal dossier Impregilo è avvenuta in polemica con Gemina. La finanziaria milanese aveva precisato che la proposta di Astaldi era ritenuta impercorribile perché «irrealisticamente incentrata sull'altro sul raggiungimento del quorum deliberativo di più del 50%». La società romana aveva risposto di avere immediatamente illustrato una «soluzione tecnica alternativa» per la quale attuazione bastava l'ordinario quorum deliberativo e affermava che una obiezione è stata sollevata in merito da parte degli advisor di Gemina, che però avevano risposto dopo la riunione del cda di Astaldi che aveva già deciso la ritirata. In Impregilo Astaldi era intenzionata a investire 250 milioni. [lui. gra.]

Si aprono le buste per i duty Aldeasa

Battute finali la gara per il controllo di Aldeasa, la società spagnola che gestisce gli spazi commerciali e i duty free negli aeroporti, contesa fra Autogrill e Dufry dopo il ritiro della cordata Gea. Oggi, alla chiusura dei mercati, la Cnmv (la Consob spagnola), dopo il periodo di cinque giorni previsto dalla normativa, riceverà due buste chiuse da parte dei contendenti che potranno contenere meno un offerta migliorativa. Il meccanismo prevede infatti la consegna delle buste anche in caso di un mancanza di rilancio. Successivamente, forse anche stasera, la stessa Cnmv comunicherà l'esito della gara con Aldeasa andrà al migliore offerente, essendo il maggior prezzo l'unica modifica possibile all'offerta prevista in questo caso. Sull'esito della gara sono pochi a pronunciarsi e tanto meno la società di Rozzano che, entrata nella gara per ultima a fine gennaio, ha dalla sua il miglior prezzo offerto (33 euro per azione contro i 31 di Dufry e i 29 di Gea) e un accordo con il maggior socio di Aldeasa, la franco spagnola Altadis che possiede il 34,5% della società e che in caso di successo dividerà il controllo con Autogrill.

Presentata Arcadia, super nave da crociera per gli inglesi

Ha preso il mare nello stabilimento Fincantieri di Marghera la «Arcadia», la più grande nave da crociera realizzata per il mercato britannico, commissionata dal gruppo Carnival Corporation & Plc, operatore nel mercato delle crociere per P&O Cruises. L'operazione sancisce l'acquisizione di un nuovo marchio del gruppo Carnival da parte di Fincantieri. Attualmente Fincantieri ha in programma la costruzione di dieci navi per Carnival, per un valore totale di 8 miliardi di dollari. Secondo l'ad Giuseppe Bono, Fincantieri chiuderà il 2004 con risultato migliore rispetto all'esercizio precedente.

RATO (FMI): CARO-PETROLIO ANCORA 2 ANNI

Rialzo in vista per i tassi Usa

ROMA

La Federal Reserve si accinge a mettere mano al settimo rialzo consecutivo dei tassi di interesse e il direttore generale del Fondo monetario internazionale preannuncia altri due anni di petrolio a livelli record. Le due notizie combinate insieme sembrano prometterci un futuro a medio termine di alti tassi e alti prezzi, con i problemi che potranno conseguirne, benché non vada trascurato che entrambe le indicazioni derivano da una congiuntura che tira, almeno in America (dove la Fed punta con la stretta monetaria a evitare che l'economia si surriscaldi) e in Asia il cui sviluppo, specialmente in Cina, è all'origine del forte incremento della domanda di greggio).

Per cominciare i tassi americani, gli analisti prevedono per la riunione del Federal Open Market Committee di domani un aumento del costo del denaro di un quarto di punto, che lo porterebbe al 2,75% complessivo, mentre è tutta probabilità la Fed continuerà a tenere fermo il tasso di riferimento al 2%. Gli stessi analisti si attendono che la banca centrale americana continui a portare avanti la sua strategia di rialzo graduale avviata a giugno scorso per arrivare, a fine anno, a un costo del denaro pari al 3,75%.

Se la stretta della Fed appare scontata, sarà invece da leggere attentamente lo «statement» che accompagna le mosse di politica monetaria. Il mercato punta da tempo su una accelerazione del ciclo rialzista e aspetta che la Fed elimini il termine «misurato» che ha finora contrassegnato la sua prudente politica di aumento del costo del denaro; e quel 3,75% potrebbe verrebbe raggiunto e superato assai più rapidamente.

Nel valutare la sua strategia il presidente della banca centrale Usa, Alan Greenspan, ha rilevato nei giorni scorsi che l'economia statunitense sta crescendo a un ritmo «ragionevolmente buono», mentre le aspettative sull'inflazione continuano a destare preoccupazione, nonostante la record dei prezzi del greggio. Soprattutto, il mercato del lavoro mostra segni di ripresa nettamente più convincenti dopo la lunga fase di stallo della dinamica occupazionale che aveva messo in allarme gli economisti, preoccupati dell'anomalia tutta americana di una espansione economica incapace di creare occupazione. A febbraio si è registrato un forte aumento nuovi posti di lavoro a quota 262.000 unità, vale dire il maggior incremento dallo scorso mese di ottobre, superando le previsioni degli analisti che si spingevano oltre i 225.000 nuovi occupati.

Un quadro che appare roseo, gli uomini della Fed si trovano a fare i conti con l'incerta dinamica dei consumi interni, che difficilmente potranno sopportare ancora a lungo gli attuali livelli dei prezzi petrolifari, e soprattutto l'inarrestabile crescita del deficit commerciale statunitense. Nel 2004 il disavanzo delle partite correnti ha toccato la quota record di 666 miliardi di dollari, in avvio del 2005 la voragine continua ad allargarsi e Greenspan vede in questo squilibrio una minaccia per la tenuta dell'economia a stelle a strisce.

La più autorevole e recente previsione sul petrolio è venuta dal numero uno dell'Fmi Rodrigo Rato, che in visita in India ha anticipato «altri due anni di prezzi alti, benché un po' meno alti di quelli attuali», perché «la pressione sulla domanda non si allenta». Di tale domanda sostenuta ha trovato un buon esempio proprio in India dove l'economia cresce a ritmi cinesi.

Ricordiamo che venerdì perduranti preoccupazioni sui prezzi del petrolio - con il greggio del Texas - hanno depresso Wall Street, che ha chiuso: l'indice principale dei titoli industriali Dow Jones ha guadagnato lo 0,03% fermandosi a 10.629,67 punti mentre il Nasdaq ha perso lo 0,43% chiudendo a 2.007,79 punti. [r.e.s.]

Toyota Yaris

Finanziamento con **zero anticipo.** +

Prima rata a 6 mesi dalla consegna. +

4 anni di assicurazione furto e incendio. +

3 tagliandi di manutenzione programmata. =

Marzo Geniale.

*SECONDO IL LIBRETTO BLU DI **QUATTRORUOTE** 2005. Consumi ciclo combinato da 4,2 a 7,9 l/100 km. Emissioni di CO_2: da 113 a 165 g/km. (Vantaggi di "Marzo Geniale" non possono essere applicati separatamente. Fogli informativi disponibili presso la concessionaria. Salvo approvazione di Toyota Financial Services.

Solo fino al **31 marzo** puoi avere il piccolo Genio, l'auto più affidabile della sua categoria*, con **4 grandi vantaggi** in più.

ANCHE IL SABATO NELLE CONCESSIONARIE.

Toyota è orgogliosa di partecipare

EXPO 2005 AICHI JAPAN

3 ANNI DI GARANZIA O FINO A 100.000 KM

NUMERO VERDE 800-011555

www.toyota.it

TOYOTA

PROVATE LA DIFFERENZA.

LA STAMPA

Lunedì 21 [illegible] 2005 - [illegible]

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: [illegible]azione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6639070; [illegible]: tuttosoldi@lastampa.it

LE NOTIZIE DEI RINCARI PUBBLICATE SULLA GAZZETTA UFFICIALE ARRIVANO, IN SEGUITO, ANCHE CON LA POSTA A CASA

I PREZZI [illegible]

affari nostri

Gli spagnoli Bnl e le regole del mercato

Francesco Manacorda

RINGRAZIARE gli spagnoli? Alla fine, ai piccoli risparmiatori che hanno investito i loro soldi nella Bnl toccherà probabilmente - comunque vadano le cose - rendere merito al Bbva di aver messo in moto, attraverso l'annuncio dell'offerta pubblica di scambio sulle azioni della banca romana, un meccanismo se non virtuoso quantomeno di assoluta normalità per un mercato finanziario che voglia adeguarsi agli standard minimi di trasparenza e rispetto dei diritti delle minoranze societarie.

Agli spagnoli [illegible] infatti riconosciuto di aver prospettato per la prima volta nelle recenti vicende bancarie italiane l'adozione di [illegible]no strumento [illegible]me l'Ops, che mette in condizioni di eguaglianza tutti gli azionisti di una società e non premia invece l'uso di potere d'interdizione [illegible] parte di un selezionato (ma da chi?) gruppo di soci. Anche per questo motivo, al di [illegible] dalle valutazioni di merito sull'effettivo valore di un'offerta spagnola fatta tutta di «carta», [illegible] azioni dello stesso Bbva, [illegible] spiega l'accoglienza positiva che è stata data all'Ops dalla maggioranza degli imprenditori italiani. Lo scenario ideale per «salvare» - almeno nell'ottica del governatore Antonio Fazio - la Bnl dagli stranieri è salvaguardare i diritti di tutti gli azionisti, sarebbe adesso un'Opa totalitaria lanciata da una banca italiana. Anche se l'effetto finale sarebbe ben diverso da quello a cui puntano gli spagnoli, il «mezzo» sarebbe il medesimo, ossia il coinvolgimento dell'azionariato Bnl nella sua totalità.

Più grave sarebbe invece se [illegible] contromossa dell'Ops spagnola si sostanziasse in un'intesa di qualche soggetto finanziario esclusivamente [illegible] i membri del «contropatto» che negli ultimi mesi è arrivato a controllare il [illegible] di Bnl e che anche nel corso delle ultime trattative con il Banco Popolare di Verona [illegible] Novara ha tenuto durissimo [illegible] un prezzo di 2,4 euro per azione, superiore di [illegible] buon 30% al prezzo di carico dei pacchetti Bnl che aveva [illegible] mano. Simili esercizi di «mordi e fuggi» finanziario erano già riusciti in passato a blasonati membri del contropatto, ad esempio a Stefano Ricucci [illegible] titoli Capitalia. Se si dovessero ripetere adesso, di fronte a[illegible] battaglia finanziaria dalle dimensioni europee, sarebbe più che lecito interrogarsi sul modo in [illegible] la [illegible] d'Italia interpreta il [illegible] di stabilità del sistema creditizio e sul prezzo che tale interpretazione comporta per il mercato.

Le insidie nascoste in banca

Clausole a sorpresa? Chi si informa le evita

L'Adusbef fa conteggi e stima in 51,75 euro mensili la spesa media del conto corrente per una famiglia
Ma molti costi possono essere evitati studiando a fondo i contratti

Daniele De Marchi

I costi nascosti in banca. Quelli scritti in piccolo nel contratto. Esposti in agenzia, certo. Ma spesso dietro la porta che [illegible] vede o [illegible] una colonna anonima senza avvisi. Tuttosoldi ha spulciato tutte le spese, scoprendo che se si ricorre più [illegible] a uno scoperto di conto si può arrivare a interessi astronomici (che crescono tanto più velocemente quanto più la cifra [illegible] modesta [illegible] prestata per breve tempo). La causa? Soprattutto la penale, di almeno 25 euro, e la commissione di massimo scoperto.

[illegible] IL C/C

Ogni movimento registrato sul conto ha un costo di almeno 1,50 euro. Marito [illegible] moglie [illegible] due stipendi accreditati in [illegible] (24 movimenti), le bollette (luce, gas, acqua, telefono ecc.) addebitate automaticamente per [illegible] perdere tempo allo sportello (almeno 20 movimenti, più il costo del Rid), che prelevano ogni [illegible]ttimana l'indispensabile per vivere tramite il Bancomat (48 movimenti, più il costo del Bancomat), fanno qualche assegno per acquisti straordinari (20 movimenti, più il costo del carnet assegni), pagano a rate la macchina (12 movimenti), si trovano fatalmente [illegible] fine anno [illegible] 186 euro addebitati in conto, cui vanno aggiunte le spese [illegible] chiusura contabile a fine [illegible] (almeno 50 euro), il [illegible] del Bancomat (almeno 30 euro) e l'invio degli estratti [illegible]to trimestrali e della contabilità. L'Adusbef (l'Associazione di difesa degli utenti di servizi bancari e finanziari) fa conteggi ancor più salati e recentemente ha stimato in 51,75 euro mensili (621 euro l'anno) il costo medio di un conto corrente per una famiglia.

Si può optare, ovviamente, per [illegible] conto a pacchetto che fa pagare [illegible] cifra forfettaria ogni trimestre: ma [illegible] costo non scende certo al di sotto di 90-100 euro l'anno. Non muovete il conto per risparmiare? Si deve ugual[illegible] pagare: l'accredito degli interessi trimestrali vi costa 4,50 euro, cioè 18 [illegible] l'anno. E se una volta [illegible] trimestre andate in rosso, l'addebito degli interessi trimestrali vi costa un sacco di soldi (almeno 60 euro all'anno).

SETTE ANNI DI RINCARI
(Le elaborazioni [illegible] Cittadinanzattiva su dati Istat. Valori in %)

I costi medi mensili, calcolati dall'Osservatorio Abusbef, [illegible] un conto [illegible] con 11,5 operazioni ogni [illegible] giorni (138 operazioni annue)

	In euro
11,5 operazioni	23,00
Pagobancomat	1,50
Costo bancomat altra banca	2,00
Costo 2 assegni	[illegible]
Tenuta/chiusura conto	13,88
Costo invio estratto [illegible]	0,67
Bollo estratto conto	2,13

Totale costo mensile 43,8 €
Totale [illegible]

I costi medi annui [illegible] prodotti [illegible] conto corrente per la famiglia «con esigenze di base» ipotizzando 85 operazioni e 4 invii di [illegible] conto secondo l'Abi

	N° operazioni annue
Accredito stipendio o pensione	12
Elenco movimenti	2
Prelievo contante [illegible] sportello	2
Commissione bancomat stessa banca	[illegible]
Commissione bancomat altra banca	6
Assegni	6
Utenze domiciliate	[illegible]
Pagamenti ricorrenti affitti - [illegible] addebito c/c	12
Bonifici [illegible] sportello con addebito c/c	[illegible]
Versamenti contante assegni	4

Totale costo mensile 9,87 €
+2,13 imposta bollo
Totale costo annuo 118,50 €
+25,56 [illegible]o

IL SALASSO DELLO SCOPERTO DI CONTO

Importo euro	[illegible]	1000	1000	1000
Giorni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tasso	15%	15%	15%	[illegible]
Importo [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Com. max scoperto...	[illegible]	1,5%	1,5%	1,5%
...importo euro	0,15	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Penale euro	25	25	25	25
Totale euro	[illegible]	64,66	52,33	42,05
Tasso effettivo	31,22%	39,33%	63,67%	307,00%

Per difendersi occorre leggere bene, riga per riga il foglio delle spese applicate, chiedere chiarimenti, protestare allo sportello [illegible] è il caso e negoziare condizioni migliori con i responsabili

SCOPERTI PER SVISTA.
Versate sul conto un assegno spedito dall'inquilino che affitta il vostro alloggio [illegible] Alassio e l'indomani prelevate l'importo per pagare il nuovo divano. Attenzione, l'assegno è sì sul conto, [illegible] il denaro [illegible] è disponibile perché è stato [illegible] su un'altra banca in un'altra città [illegible] (se non avete altri soldi sul conto) siete [illegible] [illegible] valuta». Sembra assurdo, ma ciò fa [illegible] una serie di costi molto elevati. Per prima cosa la banca applica un saldo debitore del 14-15% fino al giorno in cui l'assegno diventa «liquido»; sui saldi a credito vi paga probabilmente lo 0,1%, la differenza parla da sola. [illegible] non finisce qui. [illegible] prassi che sia applicata anche una «commissione di massimo scoperto» che, se avete chiesto [illegible] fido, è apparentemente modesta e pari allo 0,05% [illegible] [illegible] [illegible] contrario tocca l'1,25%. E siccome non siete affidati, pagate anche la «penale» che può raggiungere i [illegible] euro trimestrali.

[illegible] [illegible] D'ORO.
La fantasia degli uffici marketing si è molto affinata nel [illegible] degli ultimi [illegible]. Una fotocopia dal tabaccaio costa circa 10 [illegible]tesimi; in banca, chiedere la fotocopia di un assegno per controllarl[illegible] costa almeno 5 euro (e se la pratica è seguita dalla sede perché è passato un po' di tempo, il costo può arrivare a 20 euro). Una ricerca in archivio costa 35-40 euro, bloccare un assegno circolare rubato o smarrito costa 25 euro, emettere un assegno all'estero costa 15 euro di «spese di negoziazione», un bonifico costa 5 euro, chiedere l'invio dell'estratto conto mensile anziché trimestrale costa 2,50 a invio. L'elenco potrebbe continuare quasi all'infinito (con il costo previsto p[illegible] la check truncation, per il richiamo di assegni versati, per la richiesta di «benefondi» su assegni versati).

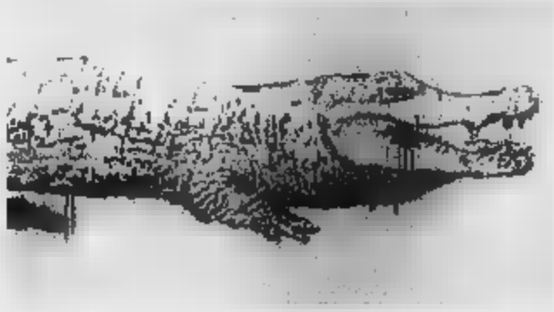
COSA FARE.
[illegible] come si può risparmiare? La prima [illegible] da fare è informarsi, cioè chiedere ed esaminare con [illegible] il foglio analitico che descrive le condizioni applicate dalla banca. Da qualche tempo è obbligatorio spedirle periodicamente [illegible] cliente; [illegible] bisogna buttar via il foglio [illegible] guardarlo distrattamente, ma leggerselo bene, riga per riga. La seconda cosa da fare è protestare con lo sportello, in modo da far capire che non [illegible] [illegible] disposti a tollerare passivamente certi costi. [illegible] infine occorre negoziare [illegible] i responsabili per concordare condizioni più accettabili, [illegible] solo il tasso d'in[illegible] (che spesso è più uno specchietto per le allodole che un vero e proprio beneficio, dati gli attuali livelli [illegible] costo del denaro), ma le valute, la commissione [illegible] scoperto, il costo per operazione e così via. Si può provare con la minaccia di chiudere il conto. Ricordandosi, naturalmente, che chiudere il conto costa 50 non meno di euro.

LA COMUNICAZIONE.
[illegible] la banca decide di aumenta[illegible] i costi dei servizi, non è tenuta [illegible] comunicarlo subito al cliente, ma [illegible] è semplicemente obbligata a stampare un [illegible] sulla Gazzetta Ufficiale; solo successivamente (e solo di recente) invierà un foglio di modifica delle condizioni. Il che significa che nessun correntista è avvisato per tempo degli aumenti dei costi, perché la Gazzetta è letta solo da professionisti per motivi di lavoro.

AI LETTORI

Lunedì [illegible] [illegible] giorno di Pasquetta, [illegible] Stampa non sarà in edicola. Tuttosoldi tornerà perciò lunedì 4 aprile

IL BUSINESS DELL'ARTE



E' il momento di puntare sui giovani contemporanei

I prezzi battuti nelle ultime aste hanno stracciato le quotazioni di partenza. Vanno a ruba gli autori Anni 60 e 70. Bene anche i soggetti sacri

Paolo Mancini A PAGINA 26

le lancette del risparmio

Previsioni di Credem

borsa
Siamo positivi. A marzo abbiamo suggerito di ricostruire posizioni sull'azionario Usa perché crediamo in una rivalutazione moderata del dollaro nel corso dell'anno dai livelli attuali. Per quanto riguarda i settori siamo di recente in sovrappeso su semiconduttori Usa e assicurativi europei mentre manteniamo da inizio anno una sovraesposizione sul settore farmaceutico che contiamo di tenere invariata almen[illegible] a maggio, in linea con la prospettiva [illegible] decelerazione negli indicatori macroeconomici dei Paesi più industrializzati.

bond
Crediamo che [illegible] Fed [illegible]rti entro giugno i tassi tra il 3 e il 3,25% per poi fermarsi nella seconda parte dell'anno. Per quanto riguarda [illegible] mercato obbligazionario, pensiamo che non dovrebbe subire forti pressioni sui prezzi: attendiamo quindi [illegible] rialzo graduale del [illegible] a lungo termine [illegible] il raggiungimento, entro la fine di maggio, del 3,80% sul rendimento del bund decennale. Dopo tale data riteniamo probabile un miglioramento degli indicatori macroeconomici che potrebbe creare i presupposti per un rialzo dei rendimenti dai valori attuali.

euro
I nostri modelli ci indicano che per il 2005 il cambio euro-dollaro subirà delle oscillazioni contenute, con una moderata positività per il dollaro. Per il momento ci aspettiamo che la divisa americana, da qui a fine [illegible], p[illegible] raggiungere obiettivi nell'area 1,30. Il nostro pessimismo verso la divisa europea [illegible] determinata dal mancato superamento di quota 1,3480. Qualora questa area venisse superata in modo stabile potremmo rivedere le nostre previsioni di medio periodo con obiettivi [illegible] 1,41.

pharma
Le analisi quantitative che abbiamo svolto ci suggeriscono che [illegible] settore gode di un appeal interessante in termini relativi. Innanzitutto perché dovrebbe continuare a beneficiare, in linea con la storicità del settore, della fase di decelerazione dell'economia statunitense che si protrarrà almeno sino [illegible] maggio. A questo si sommano elementi dovuti al rallentamento della crescita dei profitti aziendali mondiali che premiano storicamente, fra tutti i settori americani, i farmaceutici. Crediamo poi che il farmaco classico sovraperformi la biotecnologia.

risparmio gestito

Contabilità e

Le nuove regole che impongono alle aziende di contabilizzare le stock option come costi faranno scendere gli utili delle società europee e statunitensi anche del 10%. Lo afferma Sir David Tweedie, presidente dell'International Accounting Standards Board. «D'altro canto - ha aggiunto - altre regole che eliminano l'ammortamento dell'avviamento a seguito di acquisizioni risulteranno in un aumento degli utili d'impresa».
I 25 paesi dell'Ue adottano le nuove norme dal 1° gennaio, le imprese Usa da questo mese. Secondo Tweedie «l'idea è di adottare un solo criterio, perché la gente deve sapere quali obblighi le società devono rispettare».

Un milione di Postepay

La milionesima carta prepagata «Postepay», consegnata la settimana, pone Poste Italiane al vertice europeo del settore. Titolare la carta-simbolo il Marianna Di Bello, Roma. La carta «Postepay», lanciata alla fine del 2003, offre gli stessi servizi delle tradizionali carte di prelievo e di pagamento, senza la necessità di possedere un conto corrente ed è molto competitiva dal punto di vista economico (non ha spese di gestione, costa 5 euro una tantum). Il possessore riceve un codice personale, la card può essere utilizzata ovunque, in Italia e all'estero, per fare acquisti (zero commissioni negli esercizi abilitati), prelevare denaro contante dagli sportelli automatici, pagare bollettini di c/c/p al circa 3000 sportelli (Atm) di Poste Italiane. Permette inoltre di spendere in sicurezza su internet e di accedere a tutti i servizi offerti sul sito www.poste.it, il pagamento dei bollettini on line. E' possibile ricaricarla anche a distanza. Le carte di pagamento emesse da Poste Italiane sono circa 6 milioni e sono oltre 350.000 i correntisti BancoPosta on line: per numero di visitatori unici BancoPosta e Banco Posta on line è 1° posto della classifica dei siti della categoria Finance/Insurance/Investment redatta dalla società ACNielsen in associazione con la società NetRatings. Il delle operazioni effettuate on line è passato a 6,2 milioni del 2003 a circa 9 milioni del 2004 (+45%). In crescita anche il numero delle transazioni effettuate con carte prelievo e pagamento: da 91 milioni nel 2003 a 132 milioni nel 2004 (+45%). Gli importi complessivi, passato da 17 miliardi di euro del 2003 ai 26 miliardi 2004 (+53%).

La carta prepagata di Poste Italiane

on line

grafica, maggiore funzionalità e contenuti rinnovati per il sito di Online Sim, il primo «supermercato» fondi online nato nel 2000 e recentemente acquisito, al 100%, dal Gruppo Ersel. Con asset pari a 300 milioni di euro, oltre 3500 clienti attivi e 18.000 free member, Online Sim è leader in Italia nella vendita di fondi on line e consente, operando via Internet attraverso un conto gratuito, di assumere informazioni e accedere a oltre 1400 fondi comuni di investimento delle più prestigiose società di gestione italiane e estere.

CON IL CMS, UN PRODOTTO AD EMISSIONE STRUTTURATA, IL RENDIMENTO È LEGATO ALLA CURVA A 10 ANNI

Rischio derivati per correre coi tassi

Come affrontare l'aumento del costo del denaro

Vittorio Zinnstein

SFIAMMA il petrolio, si rivede il rischio inflazione. E crescono i problemi per i risparmiatori che, deciso di rischiare, si affidano solo agli strumenti obbligazionari. Tra le alternative che negli ultimi tempi il to offre, figurano le emissioni definite «strutturate», denominate Cms (Constant maturity swap), in cui il calcolo delle cedole future deriva dall'applicazione di una formula, a seconda delle caratteristiche del titolo: il rendimento della curva decennale o la differenza tra il rendimento della stessa curva e di quella biennale.

C'è grossa differenza tra questi titoli e le vecchie obbligazioni «reverse floater» che evocano ricordi a dir poco negativi per molti investitori attratti a tempo

I BON		5I	
Emittente	Scad.		% in corso
	10/06	100,82	2,56
FRANCE OAT		100,89	2,56
RABOBANK	12/12	99,70	5,00
LEHMAN BROS.	02/13	99,50	2,92
MONTE PASCHI	01/14	98,9	3,00
DEXIA CREDIOP	07/14	107,88	4,75
		99,00	4,00
BEI	05/15	99,75	5,00
KFW	05/16	99,15	5,00
SANPAOLO IMI	01/19	99,13	3,25
REPOFITALY	05/19	100,79	4,00
REP. AUSTRIA	03/20	99,50	5,00
REP. ITALY	06/29	104,74	4,50

«l'idea è di adottare un solo criterio, perché la gente deve sapere quali obblighi le società devono rispettare».

Diversamente, le odierne Cms sono obbligazioni che regolano le cedole sul rendimento della curva decennale, e dovrebbero offrire un buon ai risparmiatori, perché ora le possibilità di un aumento dei tassi hanno maggiori opportunità di manifestarsi.

Naturalmente, anche nel caso delle Cms rimangono alcuni rischi da esaminare:

- il primo è che l'economia, di accelerare, rallenti, frenando l'ascesa dei tassi e provocando un'ulteriore diminuzione
- il secondo, limitato ai titoli con cedola calcolata sul differenziale fra dieci e due anni di rendimento, è che salga in misura maggiore il tasso a breve, rispetto a quello a lungo
- il è la pre di livelli massimi a valore della cedola, presente in alcune emissioni
- il quarto è la non sempre brillante liquidità di alcuni titoli sul mercato secondario, provocata dal basso livello degli scambi. Un rischio che rende illiquido l'investi- effettuato e che, generalmente, si manifesta per le obbligazioni collocate sul mercato per quantitativi modesti, pari o sotto i 100 milioni di euro.

[Borsa&Finanza]

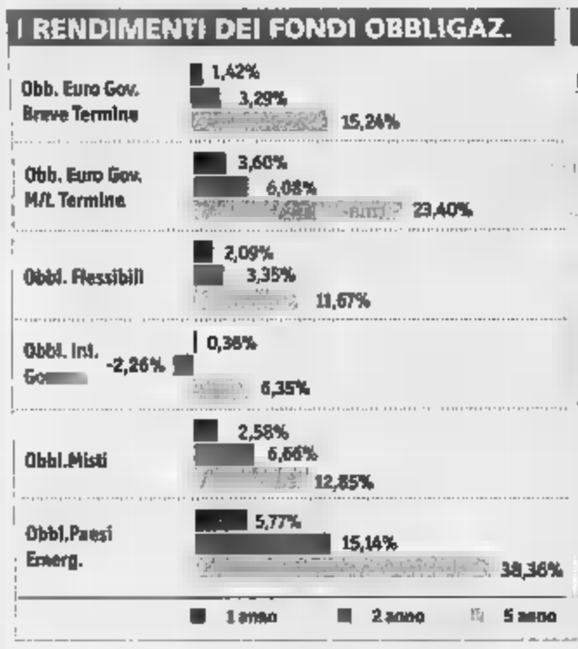
la classifica — Fondi monetari italiani

Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
SAI Liquidità	0,15	1,62	****
Ras Liquidità	0,14	-	-
Aviva Liquidità	0,14	1,81	****
Generali Liquidità	0,13	1,38	***
Ducato Fix Liquidità	0,13	1,62	
Nextam Partners Liquidità	0,13	1,47	***
Vegagest Monetario	0,13	1,45	
Leonardo Monetario	0,13	1,71	****
Arca BT Tesoreria	0,12	1,40	
Unibanca Monetario	0,12	1,39	-
CA-AM MIDA Monetario	0,12	1,17	**
PIXel EuroCash	0,12	1,33	
Symphonia Monetario	0,12	1,64	***
FondErsel Cash	0,12	1,54	***
Fineco AM Cash	0,11	1,18	

Dati disponibili 15 marzo
Il Rating Morningstar è stato calcolato il gennaio 2005
Fonte: Morningstar

I MISTI DA INIZIO ANNO HANNO RESO L'1,4%, GLI INTERNAZIONALI L'1,2%

I RENDIMENTI DEI FONDI OBBLIGAZ.

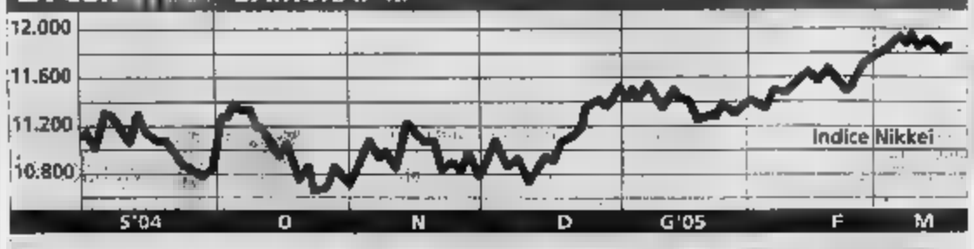


PATRIMONIO PER CATEGORIA

I fondi azionari e quelli obbligazionari continuano a essere i comparti preferiti dagli investitori italiani. Secondo i dati forniti da Assogestioni relativi al mese febbraio, obbligazionari e azionari pesano per circa il 70% sul patrimonio complessivo dell'industria del risparmio gestito. Nonostante i buoni risultati in termini di raccolta netta, invece, rimangono in coda i flessibili.

CRESCITA A DUE CIFRE PER CHI HA PUNTATO SU INDIA COREA

LA COR "SAMURAI"...



PRIMI 10 FONDI CHE INVESTONO A

Nome		Perf. inizio anno	Perf. 1 anno	Perf. 3 anni
FIT-GALILEO	F.I.T. Invest. Trust	18,62%	31,19%	53,65%
AXA ROS. SMCAP	Axa Rosenberg-Alpha Funds	11,34%	19,82%	49,05%
CS-L EF S.	C. Suisse A. M. Lux	11,06%	18,64%	12,84%
M&G-C JAPAN SMALLER C05	M&G Intern. Investments	10,47%	24,39%	Non avv.
SWIP JAPANESE SM. COMP.	Swip Mutual Funds	10,19%	Non avv.	Non avv.
GS JAPAN SM.CAP PORT.	Goldman Sachs Asset Man.	9,08%	13,70%	20,36%
PF JAPAN. MID-SM. CAP	Funds	7,49%	Non avv.	Non avv.
PARV-CH SMCAP	Bnp Paribas	7,49%	Non avv.	Non avv.
WILL.EQ.	Willerfunds Man.	6,46%	9,46%	7,73%
MLIF OPP.	M. Lynch Intern. Invest.	5,88%	9,94%	17,29%

Lunedì 21

Parma: convegno Consumatori «A tutela del risparmio e del risparmiatore». Ore 10 Camera di commercio, v. Verdi 2.

Milano: incontro «Nuove tecnologie per modernizzare PA e imprese» organizzato dalla ni. Ore 10, v. Gobbi 5.

Firenze: convegno promosso Regione, ministero e Ue «Il sistema delle Camere di commercio e i centri per la promozione dell'occupabilità femminile in Toscana». Ore 9, Palazzo Borsa

Roma: 3° convegno «Consumer credit 2005» organizzato dall'Abi. Ore 9,30, p. del Gesù 49. Con Giuseppe Zadra, Giuseppe De Rita, Fabio Panetta, Enrico Granata.

Parigi: conferenza Iaea «Nuclear power for the 21st century». Centre «Pierre Mendès France», 129 rue de Bercy. Termina domani.

Roma: l'Istat rende noti i dati sulla forza lavoro al IV trimestre 2004. Ore 10; l'Isae diffonde il commento ai dati Istat.

Martedì 22

Milano: nell'ambito di «I love italian shoe», dibattito «Istruzione e formazione per la competitività del made in Italy». Ore 10,45, Fiera Milano. Con Gianfelice Rocca.

Bergamo: nell'ambito degli incontri Aiaf/Associazione italiana analisti finanziari, appuntamento Italcementi, con analisti finanziari e investitori istituzionali. Ore 17,30, Italcementi, v. Madonna della Neve 8.

Roma: prosegue il 3° convegno «Consumer credit 2005», organizzato dall'Abi. Ore 9, p. del Gesù 49. Con Domenico Santececca.

Roma: convegno su europea. Sviluppi nel contesto del dettato costituzionale», promosso dal Centro studi difesa e sicurezza con il patrocinio di Finmeccanica. Ore 9,30, Palazzo Marini, v. del Pozzetto 158. Con Pier Francesco Guarguaglini, Antonio Martino.

Parigi: si conclude la conferenza di Iaea «Nuclear power for the 21st century». Centre «Pierre Mendès France», 129, de Bercy.

Fondi obbligazionari boom Ma la moda non dà profitti

I prodotti in bond sono i più venduti Ma gli azionari hanno reso di più

Anna Messia

LA febbre da obbligazioni ha contagiato i fondi comuni. Per quattro mesi di fila i prodotti che investono in bond hanno dominato la raccolta: oltre 1,5 i miliardi rastrellati a gennaio e a febbraio; 2,7 miliardi sottoscritti a dicembre; quasi 1 miliardo raccolto a novembre. Eppure, per tutto questo periodo i gestori stati concordi nell'affermare che non il momento di comprare obbligazioni perché il mercato ha raggiunto quotazioni molto elevate e si respira di dei tassi. Non solo. Dall'inizio dell'anno i fondi azionari internazionali hanno guadagnato in media il 3,8%, gli azionari Europa sono cresciuti del 5,3%, e quelli che investono in Giappone aumentati del 3,7%. Mentre i rendimenti delle obbligazioni sono stati molto più modesti: i fondi obbligazionari misti da inizio anno hanno l'1,4%, gli obbligazionari internazionali l'1,2%, e i governativi area euro solo lo 0,6%.

«Nonostante la ripresa Borse - sostiene Mario Beccaria, direttore investimenti di Generali asset management - il risparmiatore continua a essere prudente. I prodotti a basso rischio hanno guidato la raccolta perché c'è un problema di percezione del mercato. Le piazze finanziarie hanno ricominciato a crescere, ma i risparmiatori non se sono accorti». Ma, secondo Beccaria, questa strategia di eccessiva prudenza rischia essere perdente nel lungo periodo. «I clienti - osserva il manager di Generali asset management - hanno comprato le tipologie di fondi che hanno reso meno. Servirebbe invece diversificare di più sul mercato azionario, anche perché i bond hanno perso gran parte dell'appeal che da tempo li sta accompagnando».

Ma sembra esserci qualcosa di più dietro la corsa alla sottoscrizione dei fondi obbligazionari. «Nel sistema - conferma Luca Giri, gestore obbligazionario di Bipielle Fondicri - c'è tanta liquidità che proviene anche da vecchi bond vicini alla scadenza. Nel arriveranno al capolinea 1629 titoli. Le nuove emissioni per reinvestire questi capitali sono però limitate in quanto molte aziende prive di rating che hanno obbligazioni in passato, adesso, dopo casi Giacomelli o Cirio, hanno difficoltà a raccogliere nuovi capitali sul mercato».

Nel breve termine, suggerisce Schroeders, la soluzione più sicura sono i governativi dell'area euro. Ma prospettiva, sottolinea Edoardo Mezza, responsabile investimenti del private banking Bnl, c'è il timore di una modifica del Patto di stabilità: «Paesi che oggi hanno rating tripla A potrebbero perderla, facendo crescere i rendimenti e abbassare i p . E poi in Europa molti fondi pensione inglesi aumentando la domanda di obbligazioni perché gli iscritti si avvicinano alla pensione e i gestori preferiscono sottoscrivere investimenti con cedole piuttosto delle azioni. Così i rendimenti del mercato obbligazionario diventati sempre più bassi mentre quotazioni salivano».

Quali i suggerimenti dei money manager? «Se si vuole investire in obbligazioni - dice Beccaria - meglio un veicolo ibrido, che abbia una quota in azioni. Preferiamo i titoli di Stato europei perché le obbligazioni corporate hanno dato il meglio negli anni scorsi». Mezza di Bnl suggerisce di posizionarsi su durate finanziarie più corte. «Abbiamo ridotto le duration degli investimenti obbligazionari in portafoglio ai due anni e mezzo - spiega - e abbiamo preferito le obbligazioni inflation linked, cioè quei titoli che legano il loro rendimento al probabile aumento dei prezzi. [Borsa&Finanza]

Metti l'Asia in portafoglio e il tuo conto farà uno sprint

Tokyo prende il volo grazie agli immobili I prodotti small vanno a gonfie vele

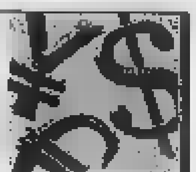
Gabriele Petrucciani

SI chiama Giappone messa più appetibile momento: parola di Invesco, colosso Usa dell'industria del risparmio. Dall'economia del Sol Levante, infatti, arrivano segnali di ripresa anche sul fronte interno: per la prima volta da cinque mesi, a gennaio, il superindice dell'economia ha superato i 50 punti, cioè il confine tra crescita e stagnazione. Anche sul fronte dello yen si annunciano segnali di rivalutazione rispetto al dollaro, che possono favorire il portafoglio dei risparmiatori. Il settore immobiliare, dopo anni di crisi, viene addirittura indicato come il più interessante per gli investitori.. E' un grande segnale di fiducia, perché per molti anni i prezzi dei hanno fatto registrare ribassi a due cifre. Ora, la tendenza sembra essere cambiata. «Nell'area centrale di Tokyo - sottolinea Kyohide Nagata, gestore del Nippon Growth Fund - i prezzi dei terreni saliti dello 0,3%». Una variazione che, in Occidente, potrebbe sembrare poca cosa. nel paese del Sol Levante è significativa, dopo anni di crolli dei prezzi.

Gli effetti in Borsa si sono fatti subito sentire, con immediati benefici per le quote fondi di investimento specializzati nelle small medium caps di Tokyo. Basta guardare l'andamento delle principali società giapponesi attive nel settore immobiliare: dalla Mitsui Fudosan, che dai minimi del ha a segno un balzo 130%, alla Mitsubishi Estate, cresciuta oltre i 100 punti percentuali. Ma trarre beneficio dalla crescita del mercato immobiliare saranno anche le società del comparto costruzioni: come Obayashi Corporation, il quarto operatore giapponese del settore, le cui hanno messo a segno dai minimi di fine 2002 (190 yen) un balzo del 278%, attestandosi a quota 716. Secondo Nagata, comunque, anche gli altri settori guidati dalla domanda domestica si comporteranno molto bene nei prossimi anni. «In particolare - aggiunge il gestore del Nippon Growth Fund - siamo ottimisti sul comparto industriale, che trarrà beneficio dai nuovi investimenti societari. L'età dia dei macchinari utilizzati dalle aziende, infatti, è ai massimi storici e questo fa pensare un imminente di liquidità da parte delle aziende finalizzato all'innovazione».

Giappone, dunque, ma non solo. Un pizzico di Asia sembra necessario per dare un po' di pepe portafogli dei risparmiatori. Secondo Edoardo Mezza di Bnl vale la pena di puntare una parte del patrimonio su India, Cina e Corea del Sud: «Per molti anni nella Borsa cinese sono stati titoli scambiabili e quotati dallo Stato solo per fare Ora il Paese sta portando avanti importanti riforme che stanno avvicinando la Borsa di Shangai agli standard . Inoltre, secondo il responsabile del private banking di Bnl, in quel mercato ci sono molte potenzialità inespresse. «La Borsa cinese non ha espresso quanto è accaduto negli ultimi anni a livello dell'economia del Paese - continua Mezza - e se l'è anomalie che l'hanno frenata venissero eliminate, la Borsa potrebbe recuperare rapidamente terreno». Per non rischiare troppo, lo strumento per investire in questi mercati restano i fondi comuni, il China Focus Fund di Fidelity che da inizio è cresciuto dell'8,3% oppure l'Abn Amro China Equity Fund salito nello stesso periodo del 6,1%. Anche per puntare su India e Corea i mezzi non mancano il Fictet Indian equity, per esempio, negli ultimi sei è salito del 20,3%, mentre il Templeton Korea Fund da gennaio ha guadagnato il 25,5%. Si tratta di strumenti in dollari e, per non correre eccessivi rischi, conviene coprirsi dai movimenti valutari.

[Borsa&Finanza]



Investire nel vizio rende: un fondo Usa specializzato batte tutti i concorrenti

Il vizio rende bene [redacted] Borsa. Lo dimostrano le performances a [redacted] cifre - ben il 23% negli ultimi 12 mesi - del fondo americano denominato Vice Fund, o «fondo del vizio»: il prodotto ha infatti registrato [redacted] migliore performance [redacted] campo dei fondi comuni, il più cospicuo fra gli 84 [redacted] con meno di 500 milioni di dollari investiti in azioni di società che solitamente generano una crescita dell'utile superiore alla media.

Il [redacted] gestore, [redacted] Ahrens, [redacted] questa eccellente prestazione adottando una strategia molto speciale, che si può definire «socialmente irresponsabile»: puntando, cioè, [redacted] società che gestiscono casinò, vendono alcolici, producono sigarette e fabbricano armi.

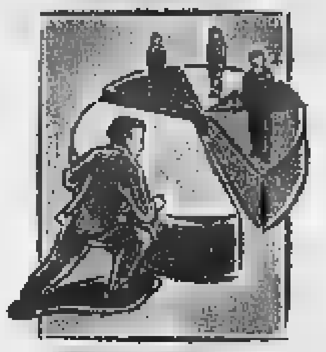
La filosofia di Ahrens contrasta con l'approccio agli investimenti solitamente adottato [redacted] cosiddetti fondi «socialmente responsabili», che evitano proprio le azioni dei comparti [redacted] citati. Per non parlare dei fondi etici, che [redacted] alla larga dai settori che hanno fatto la fortuna dell'eccentrico money manager americano. «Non importa quello che fanno i mercati. La gente, [redacted] ogni caso, continuerà [redacted] bere, a fumare e a giocare d'azzardo» [redacted] dichiarato il trentanovenne gestore [redacted] un'intervista [redacted] Bloomberg News dal [redacted] ufficio di Dallas. Il Vice Fund segna dunque un rialzo del 23% nell'ultimo anno.

Il Sierra Club Stock Fund, il maggiore fondo socialmente responsabile, per contro, ha guadagnato nello stesso periodo il 16%. Fra le partecipazioni [redacted] Vice Fund ci sono quelle in Harrah's Entertainment Inc., secondo maggiore gestore Usa di casinò, Anheuser-Busch Cos., maggiore produttore mondiale di birra, e Altria Group Inc., cui fa capo la società produttrice delle sigarette Marlboro.

La strategia d'investimento [redacted] Ahrens è rischiosa [redacted] quanto attinge a [redacted] ristretto di settori rispetto alla maggior parte dei concorrenti, ha detto Christopher Traulsen, analista presso la società [redacted] ricerche Morningstar Inc. [redacted] Chicago. «Non capisco bene perché uno si voglia limitare [redacted] del vizio» precisa Traulsen. Aggiunge: «La gente ha bisogno di sigarette e di alcol e di giocare, [redacted] ha anche bisogno di assistenza sanitaria. Preferirei affidarmi a un gestore che investa anche in altre cose quando [redacted] opportuno».

Ahrens ha avviato il Vice Fund nel settembre 2002. Secondo il [redacted] prospetto, investe solitamente almeno l'80% del capitale in società che derivano [redacted] porzione significativa dei loro fatturati da prodotti spesso considerati socialmente irresponsabili».

LE STRATEGIE



DEI GESTORI

FORUM A CURA DI AGNESE VIGNA

IL SETTORE IN DIFFICOLTA' CERCA NUOVI PRODOTTI E SI PREPARA ALLE RISTRUTTURAZIONI

La farmaceutica [redacted] la pillola per il Toro

Incognite nel biotech. Gli esperti: meglio le società tradizionali

BIOTECH in affanno nell'ultimo mese, con il crollo [redacted] Elan Group Plc (-68% in [redacted] sola seduta) e Biogen Idec Inc (-42%). Il malumore degli operatori ha generato un leggero spostamento dei portafogli [redacted] investimenti meno rischiosi, e promosso acquisti di società più tradizionali [redacted] farmaci già sperimentati, rispetto a società dalle elevate potenzialità di crescita e prodotti innovativi, che talora possono rivelarsi dannosi nella fase di commercializzazione.

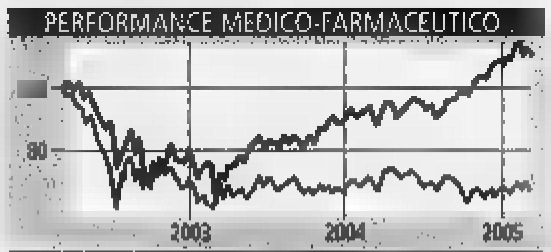
Dopo un 2004 deludente, il comparto medico-farmaceutico, misurato dall'Msci World [redacted] care, al [redacted] aveva guadagnato quasi il 3%, per poi ridiscendere in terreno negativo nell'ultima settimana. Una performance zavorrata dal calo del sottosettore biotecnologico che, secondo l'indice Amex Biotech ha perso il 6,5% solo nel mese [redacted] febbraio. In generale, i sondaggi di Morningstar indicano un sentiment verso il farmaceutico [redacted] negativo: [redacted] pesare sulle valutazioni l'inasprimento delle politiche [redacted] Food and Drug Administration (FDA) americana nel rilascio [redacted] autorizzazioni, con [redacted] forte aggravio di costi per le società, e soprattutto la diminuzione dei ricavi a causa dalle licenze scadute che aprono la porta alla produzione dei farmaci generici. Calo delle entrate non sempre compensato dal lancio di nuovi prodotti. Ecco i pareri degli esperti intervistati.

BIM SGR

«Cautela con le biotecnologie: Biogen in una sola seduta ha perso oltre il 40%»

QUANDO si parla di "health care" si fa riferimento a più aree - spiega Alessandro Mezza gestore di [redacted] sgr -: pharma puro, biotecnologie, medical devi[redacted] (attrezzatura [redacted] strumentazione), hmos (strutture e servizi ospedalieri). E all'interno del pharma, oltre alle società che producono e commercializzano prodotti brevettati, hanno sempre più peso le società che producono generici. Fino al 2001 si è assistito al periodo d'oro per il pharma, ma [redacted] fine anno si sono invertiti i protagonisti: Pfizer a fine 2001 valeva sui 40 dollari ora è sui [redacted] mentre la società americano/israelia[redacted] che produce generici Teva a fine 2001 valeva sui 15 dollari ora vale il doppio. Oggi comunque le società farmaceutiche "branded" commercializzano anche propri generici e quelle che producono generici si stanno specializzando: in [redacted] in Borsa c'è spazio un po' per tutti. Personalmente preferisco le grosse società, quelle che [redacted] state molto penalizzate, [redacted] Pfizer, Bristol Myers e Merck. Alcune hanno valutazioni interessanti se rapportate [redacted] mercato nel [redacted] complesso, staccano [redacted] buon dividendo. Gli analisti hanno abbassato le aspettative di crescita quindi non ci sono false attese sul mercato. Poi mi piacciono i generici come Teva, il leader del settore, quello con le maggiori prospettive di crescita. Nel campo delle biotecnologie bisogna fare attenzione: ci [redacted] stime di crescita [redacted] 20-30%, ma possono esserci forti oscillazioni: Biogen in un giorno [redacted] passata da 66 dollari a 38 dollari. Credo in Sepracor, che produce farmaco [redacted] l'in[redacted] appena approvato, e potrebbe anche essere abbinato al Prozac come antidepressivo. Infine Affymetrics: produce macchinari [redacted] strumentazioni per fare l'esame della catene del dna. Riguardo ai medical devise, sono stimati correttamente. Bene Johnson&Johnson. Non scommetterei, in questo momento, sulle società erogatrici di servizi sanitari ed ospedalieri».

PERFORMANCE MEDICO-FARMACEUTICO



Performance su 3 anni %	1 mese %	3 mese %	3 anni %	Data
MSCI Wld Health Care ND	-3,1	-9,7	-33,2	150
MSCI Italy ND	-2,0	-4,2	10,1	[redacted]

Alessandro Mezza

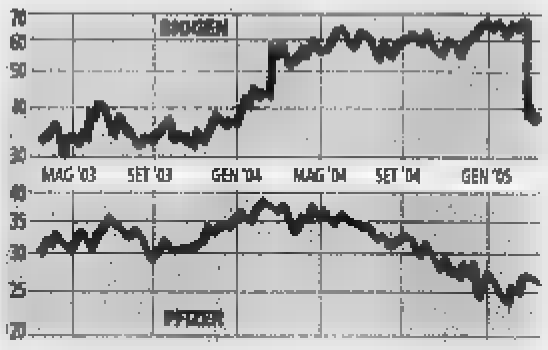
[redacted]

«Tra i big bene Pfizer Merck e Bristol Myers Tra i generici Teva, leader del settore, ha le maggiori prospettive di crescita»

CREDITO EMILIANO

«Guardando ai colossi, la nostra scelta ricade sulla francese Sanofi e su Glaxo»

GIANMARCO Zanetti, strategist Finanza Advisory Desk del Credito Emiliano, distingue tra farmaci "blockbuster" e generici. «I primi registrano vendite per almeno 1 miliardo di dollari e [redacted]no protetti da brevetto - spiega -. I [redacted]di non sono protetti da brevetto, sono qualitativamente identici a quelli originali o con caratteristiche migliorate rispetto ai prodotti di [redacted] I generici sono saliti alla ribalta delle cronache grazie all'acquisizione fatta dalla svizzera Novartis (blockbuster) nei confronti dell' americana Eon Labs (generico). Ricerche di mercato indicano questi ultimi come una scelta vincente all'interno del settore farmaceutico per tre ragioni. La prima è l'invecchiamento della popolazione dei paesi industriali che provoca l'aumento dei costi [redacted] carico della sanità pubblica, degli assicuratori e degli assicurati stessi. Questo rende necessario ridurre la spesa legata ai farmaci e [redacted] a medicinali generici, meno costosi. Secondo motivo: da qui al 2007 dovrebbero scadere i brevetti per [redacted] fatturato [redacted] circa 100 miliardi di dollari e il farmaco generico succedaneo conquista rapidamente consistenti quote di mercato. Infine bisogna evidenziare le complessità [redacted] ricerca e sviluppo [redacted] farmaci blockbuster innovativi e le difficoltà di approvazione da parte della Food&Drugs Administration e in Unione Europea da parte della European Medicines Agency. Pensiamo ad esempio alle controversia legali sul possibile malfunzionamento di un farmaco ed al caso dell'antidolorifico Vioxx dell'americana Merck che ultimamente ha riempito [redacted] cronache dei giornali. Per concludere vedo interessanti opportunità di investimento nel comparto generico con Endo Phar[redacted] Holding (Usa) e Rhoen Klinikum (Ger). Relativamente al comparto "blockbuster" rimaniamo sovrappesati su Sanofi (Fra) [redacted] Glaxo (GB)».



Gianmarco Zanetti

[redacted]

«Interessanti opportunità nel comparto generico con l'americana Endo Pharma Holding e la tedesca Rhoen Klinikum»

[redacted]LI ASSET MANAGEMENT

«I titoli che preferisco: Roche Novartis, Pfizer e Wellpoint»

PER Francesca Slaviero, gestore di Generali A.M. Il settore farmaceutico è stato colpito da problemi strutturali che ne hanno determinato una significativa sottoperformance: competizione da parte dei generici, carenza [redacted] importanti nuovi prodotti, decisioni dell'Fda, pressione [redacted] prezzi [redacted] cui va aggiunta la totale [redacted] da parte del management a risolvere i problemi delle strutture di costi e di sovracapacità produttiva. «Il 2005 potrebbe essere l'anno delle ristrutturazioni e delle risposte strategiche. Le valutazioni sono attraenti, ma da sole non bastano e non ci [redacted] in vista prodotti blockbuster, con più di un miliardo [redacted] vendite. Inoltre i rischi di scadenz[redacted] di contestazione di brevetti esistenti rimangono. Ci sono ancora dei contenziosi aperti su prodotti blockbuster come Lipitor, Zyprexa, e il Plavix il cui esito avrà grande influenza su tutto il settore. A favore [redacted] pharma la rielezione del presidente Bush, favorevole all'industria farmaceutica, le diminuite preoccupazioni di reimportazione di farmaci da paesi confinanti, i benefici della riforma del Medicare negli Usa, un lieve aumento di visibilità nella pipeline delle società, i piani [redacted] ristrutturazione. Consiglio una posizione neutrale sul settore farmaceutico puro: preferisco [redacted] comparto europeo meno affetto [redacted] rischi di scadenza brevetti rispetto all'americano. Meglio le società con minore profilo di rischio come Roche e Novartis. In America meglio su tutte [redacted] Pfizer. Sovrappeso invece il comparto dell'apparecchiatura e strumentazione medica e servizi farmaceutici (healthcare equipment and services) sia [redacted] Europa che in America: non è soggetto alle problematiche di scadenza brevetti e carenza nuovi prodotti tipiche del pharma, è un settore [redacted] una forte capacità di aumentare i prezzi al cliente finale e forti volumi che permettono una superiore crescita degli utili. In Europa preferisco il settore dell'impiantistica dentaria che presenta crescite a doppia cifra [redacted] sulle vendite che sugli utili [redacted] beneficia del [redacted] di rimborso per le spese dentarie in Germania. Negli Usa meglio il settore delle assicurazioni sanitarie (managed care) che presenta una forte visibilità della crescita, beneficia della diminuzione del potere contrattuale delle società farmaceutiche e della riforma del medicare. I titoli preferiti nel comparto sono Aetna e Wellpoint.

I MIGLIORI [redacted]RMACEUTICI

Nome Fondo	1 anno %	3 anni %	Rating Morningstar
Fortis L Fund Equity Pharma Europe	13,52	-1,64	•••••
AXA WF Healthcare Sector Equities	11,95	-22,14	•••••
ING (L) Invest European Health Care	11,06	-9,90	•••••
Janus Global Life Sciences Fund	2,13	-0,52	•••••
UBS (Lux) Equity [redacted] - Health Care	0,79	-34,38	•••
Fidelity Funds - Health Care Fund	-0,16	-31,38	•••
Nextra Azioni Pharma-biotech (*)	-1,54	-28,38	••••
Euromobiliare Green Equity Fund (*)	-2,12	-28,80	•••
CitiEquity Global Healthcare Fund	-2,26	-35,22	•••
Pioneer Funds - Global Healthcare	-2,36	-37,50	•••

Le performance dei fondi esteri sono al lordo dell'imposta sul capital gain e calcolati al 16 marzo 2005, mentre quelle degli italiani (*) sono nette al 15 marzo 2005.
Il rating è stato calcolato al 28 febbraio [redacted]

Fonte: Morningstar

Francesca Slaviero

[redacted]

«Sovrappeso il comparto dell'apparecchiatura strumentazione medica [redacted] servizi farmaceutici: non ci sono i problemi di scadenza dei brevetti e di carenza di nuovi prodotti tipici del pharma»

AMERICAN [redacted]

«Gran parte delle spese future saranno dirette verso i generici»

NEL lungo periodo il settore healthcare [redacted] una buona opportunità d'investimento basata sull'andamento demografico, [redacted] particolare sull'invecchiamento della popolazione», dice Giobatta Michelazzo, responsabile Italia di Investment product distribution di American Express Bank. «Tutti elementi che spingono la domanda su diverse aree: dispositivi medici, prodotti farmaceutici, biotech e servizi healthcare. Inoltre, la normativa sulle prescrizioni mediche, che entrerà in vigore negli Usa nel 2006, aggiungerà potenzialmente 40 miliardi di dollari alla spesa sanitaria in farmaci [redacted] dispositivi per i prossimi 10 [redacted] sebbene, per il momento, sia finanziata solo per il 50%. Nonostante questa normativa possa stimola[redacted] l'utilizzo dei prodotti farmaceutici, rimaniamo cauti nelle previsioni sui pharma puri perché la gran parte de[redacted] sarà diretta verso i prodotti generici. Pesano anche i problemi legati al Cox2 che curava l'artrite, al Vioxx della Merk che è stato collegato ad [redacted] più alto [redacted] di attacchi cardiaci e che è stato il più grande ritiro di farmaci di sempre. Sebbene il Vioxx sia stato riammesso in commercio, con [redacted] sui rischi per la salute molto più evidenti, la Merk ha subito notevoli costi [redacted] termini di riduzione delle vendite e spese legali. C'è poi carenza di nuovi farmaci: un fattore [redacted] tanto legato alla spesa [redacted] ricerca [redacted] sviluppo che le società farmaceutiche destinano alla creazione di nuovi prodotti ma alla difficoltà insita nella [redacted] di nuovi farmaci: basti p[redacted] che il Viagra della Pfizer, per esempio, doveva inizial[redacted] un farmaco per il cuore. Per molti farmaci, inoltre, sono scaduti i brevetti, con una drastica caduta dei margini, dovuta all'ingresso nel mercato dei produttori di farmaci generici. Questo fattore, combinato con la carenza di nuovi prodotti, ha causato negli ultimi 4 anni molte difficoltà nell'incremento degli utili [redacted] società farmaceutiche. Le azioni di società farmaceutiche ad elevata capitalizzazione oggi [redacted]on sono costose, e per tradizione erano considerati titoli difensivi. Però i recenti eventi e i deludenti utili hanno [redacted] prova questa visione [redacted] noi non crediamo più che garantiscano dei multipli [redacted] premio. La chiave [redacted] volta è la stock selection, basata sulle considerazioni su ogni singolo prodotto».

I PEGGIORI FONDI AZIONARI [redacted]

Nome Fondo	1 anno %	3 anni %	Rating Morningstar
IT Funds BioPharma Classique	-25,78	-	-
DWS Invest Biotech	-24,14	-	-
LODH Invest - Biotech	-22,60	-	-
Oyster Biotechnology	-21,94	-45,05	•
ADIG Fund Biotech	-21,89	-42,34	••
Crédit Suisse Eq. F. (Lux) Global Biotech	-21,70	-46,32	•
UBS (Lux) Equity Fund - Biotech	-21,68	-52,20	•
ACMGI Biotechnology Portfolio	-21,64	-49,15	•
Sella Global Strategy Sicav - Biotech F.	-20,53	-46,79	•
ABN AMRO Biotech Fund	-19,74	-45,66	•

Le performance sono calcolate al 16 marzo 2005
Il rating è stato calcolato al 28 febbraio 2005.

[redacted]: Morningstar

Giobatta Michelazzo

[redacted]

«A lungo termine il settore dell'healthcare è una buona opportunità d'investimento perché si basa sull'andamento demografico, specie sulle prospettive di vita più lunghe della popolazione»

Liberi di scegliere tra più di 1.400 fondi italiani ed [redacted] liberi di [redacted] via [redacted] a [redacted] e con la [redacted]

[redacted] ERSEL.

onlinesim.it

libertà [redacted]

BOT PEOPLE

TORNA sopra il lordo, dopo essere sceso al 2,92% in febbraio, il rendimento dei Btp a 5 anni nell'unica asta dei titoli di Stato che si è la scorsa settimana, martedì 15. I titoli a cedola fissa del 3% scadenza 15/1/2010 hanno marcato un prezzo di aggiudicazione di 99,91 equivale a un rendimento del 3,04%, senza tener conto delle imposte e dei costi bancari che portano il guadagno reale a essere appena superiore al della vita. La domanda è stata sostenuta, 5392 milioni di contro i 3000 dell'offerta. Il livello del rendimento, pur in leggera risalita, è decisamente sempre inferiore a quello dei cinque anni precedenti per lo stesso mese di marzo: fu del 3,22% nel 2004, del 3,17% nel 2003, del 4,71% nel 2002, del 4,72% nel 2001 e del 5,44% nel 2000.

I mercati internazionali del reddito fisso sono concentrati sul meeting della Federal Reserve di domani, dovrebbe confermare la linea degli aumenti graduali da un quarto di punto che Alan Greenspan avviato l'estate scorsa quando i tassi americani erano all'1% già da diverso tempo. Secondo le previsioni unanimi, la

Leggera risalita del Btp a 5 anni mentre si aspetta il ritocco della Fed

Usa alzerà il costo dollaro dal 2,50% al 2,75%. la marcia per rendere «neutrale» la leva monetaria non si fermerà. I futures fondi federali scontano almeno due altre strette per i meeting della Fed di inizio maggio e di fine giugno. I certificati a breve del Tesoro tendono a perdere valore in ambiente di tassi in crescita, mentre i titoli a più lunga scadenza possono beneficiare lungo periodo dai rialzi dei tassi, se il peggioramento delle condizioni per chi si indebita hanno nel limitare l'inflazione. Nell'area della Bce, lo stesso presidente Trichet detto che il 2%, livello dell'euro dal giugno 2003, è quello corretto nell'attuale situazione economica esposta rischio inflazionistico.

Le aspettative dei bond internazionali, considerati il benchmark del mercato del reddito fisso, sono in generale per un moderato aumento secondo la maggioranza degli . Il servizio studi Bnl prevede invece anche minimi cali oggi al marzo 2006: negli Usa, il 4,55% toccato qualche giorno fa dovrebbe diventare il 4,50% e Gran Bretagna il 4,86% ridursi al 4,80%. In salita seppur lieve i bond a 10 anni giapponesi, dall'1,51% all'1,71%; gli italiani, dal 3,88% al 4,25%; i tedeschi, dal 3,77% al 4,10%.

[GLAUCO MAGGI]

risparmio individuale

LE PROSPETTIVE RESTANO BUONE ANCHE PER TERNA

Alla roulette dei tassi vince Snam Rete gas Allarme Edison-Enel

Più contenuto l'impatto su Sias Autostrada To-Mi. Per la prima il calo del giusto prezzo sarebbe del 6% mentre per la seconda del 4%

Laura Galvagni

NON tutto sembra destinato al declino, sotto i cieli della Penisola. Almeno così spiegano i rappresentanti dei grandi gruppi internazionali. Ad esempio Mario Frontini, gestore di Fidelity, tra i principali fondi esteri operanti in Italia: «Le società italiane hanno compiuto negli ultimi tempi un progresso precedenti in termini di riassetto societario e strutturale». Riassetto che si è tradotto in un'ampia pulizia dei bilanci (a partire dalla catena Eni fino quella dei telefonici) e che ha attirato non pochi investitori stranieri in Piazza Affari. Il possibile aumento dei tassi spaventa meno che in passato, anche se il mercato aver già scelto, a giudicare dai prezzi, le «vittime sacrificali» del caro-denaro: utility e autostrade.

«Ma - ammonisce Centrosim - non tutte le utility sono uguali». Esistono settori regolamentati e altri no, in cui prezzi e margini vengono definiti in funzione della domanda e dell'offerta di mercato. Così, le attività di produzione e vendita di elettricità e gas, secondo gli analisti, sarebbero più esposte alla dinamica dei rendimenti obbligazionari rispetto a quelle di trasmissione e distribuzione. In altre parole, Snam Rete Gas e Terna posso tirare un sospiro di sollievo: le vendite, in caso di sostanziale incremento dei tassi, colpirebbero soprattutto le ex municipalizzate. Enel e il secondo gruppo energetico italiano, ossia Edison.

Conti alla i fair value dei titoli potrebbero subire un forte ridimensionamento in caso di incremento del costo del denaro. Centrosim ha stimato che un aumento dal 3,50 al 3,75% del tasso di rendimento del Btp a 10 anni può portare il valore di Edison, al momento indicato a 1,9 euro, giù fino a 1,8 euro. Prezzo che scende a 1,7 se il tasso si spinge a ridosso del 4%. Insomma, 50 punti base in più potrebbero ridurre di ben il 20% il fair value delle azioni. Stessa sorte anche per Aem Torino che vedrebbe improvvisamente scendere da 2,6 euro a 2,3 il proprio valore, con un calo dell'11,5%. Mentre tutto ciò per Snam Rete Gas avrebbe un impatto più limitato. Un aumento di 25 punti basi del tasso di rendimento a 10 anni non modificherebbe di una virgola fair value della società che rimarrebbe invariato a 4,3 euro. Il valore scenderebbe a 4,2 euro solo nel caso in cui l'incremento del rendimento fosse di 50 punti base.

diverso il discorso sul comparto autostradale, fortemente penalizzato in Borsa dallo spettro dell'aumento del costo del denaro. Secondo Centrosim il mercato ha eccessivamente amplificato l'impatto dal rialzo dei rendimenti sul fair value degli operatori di settore». Secondo la b d'intermediazione, reazione emotiva di Piazza Affari può essere giustificata dalla performance eccezionale che questo comparto ha registrato nell'ultimo anno. Oltre alla connotazione di veri e propri «bond» che gli investitori pre attribuiscono a questi titoli. Il business è, infatti, notoriamente difensivo.

Naturalmente, all'interno del settore, eventuali scostamenti dei rendimenti del benchmark avrebbero un impatto maggiore su Autostrade. Quest'ultime, infatti, ha un rapporto tra debiti e patrimonio pari a 6,5 volte rispetto allo 0,7 di Astm e lo 0,4 di Sias. Ecco perché, se il rendimento del benchmark anni salisse fino al 4,55%, il fair value del gruppo guidato da Vito Gamberale scenderebbe da 23,9 euro a 21,6 euro, quasi il 10% in meno. Più contenuto l'impatto su Sias Autostrada To-Mi. Per la prima il calo del «giusto prezzo» sarebbe del 6% (da 14,1 a 13,2) mentre per la seconda del 4% (da 20,2 euro a 19,4). Più o meno quello che potrebbe succedere ai titoli «media», tendenzialmente poco coinvolti dalle dinamiche dei tassi. Il più colpito sarebbe il gruppo Espresso che, alla luce di un incremento del benchmark a 10 anni di 50 punti base, vedrebbe il proprio fair value ridursi di circa il 7%, da 4,99 euro a 4,62 .

[Borsa&Finanza]

L'EFFETTO DEL DEI SU PIAZZA AFFARI

SETTORE UTILITY	Rendimento bond a 10 anni 3,50%	%	in euro 4,25%	4,50%
	8,2	7,8	7,4	7	6,7
SNAM RG	4,3	4,3	4,2	4,1	4,1
EDISON	1,9	1,8	1,7	1,6	1,5
	2,3	2,2	2,1	2	1,9
AEM TORINO	2,6	2,4	2,3	2,2	2,1
ACEA	10,8	10,3	9,7	9,3	8,7
AMGA	2,3	2,2	2,1	2,1	2
ASM	3,5	3,3	3,2	3,1	3
META	3,8	3,7	3,6	3,5	3,4
ENI	23,1	22,0	21,0	20,0	19,1
SAIPEM	11,2	10,6	10,1	9,6	9,2

SETTORE MEDIA	Rendimento bond a 10 anni 3,50%	3,75%	4,00%	in 4,50%
CAIRO	50,35	48,8	47,45	46,1	44,8
ED.	7,85	7,6	7,38	7,18	6,98
L'ESPRESSO	4,99	4,8	4,62	4,46	4,33
MONDADORI	8,92	8,64	8,4	8,17	7,94
MONDO TV	35,9	34,8	33,8	32,85	31,9
RCS	4,02	3,9	3,8	3,69	3,59

SETTORE AUTOSTRADE	4,05%	Rendimento bond a 30 0%	i in euro*) 4,80%	5,05%
AUTOSTRADE	23,9	22,7		20,5	19,4
AUTO TOMI	20,2	19,8	19,4	19	18,6
SIAS	14,1	13,6	13,2	12,7	12,3

* Impatto del costo denaro sulle quotazioni. Esempio: vale 8,2 con il tasso sconto al 3,5%. Il titolo varrà solo 7,8 euro in caso aumento dello 0,25

Telefonici, un fiume di utili invade l'Europa

In rialzo il giudizi di S&P. Entro il 2007, 100 miliardi di dividendi (220 di cash flow)

Ugo Bertone

DI qui al 2007 le telecom europee verseranno nelle tasse degli azionisti almeno 100 miliardi di euro sotto forma di dividendi. Un tale fiume di denaro sarà alimentato dalla buona liquidità: sempre nello stesso periodo, infatti, le tlc 220 miliardi di cash flow (utili più ammortamenti). Tali previsioni so- state avanzate di recente Guy Deslondes, l'uomo che dirige lo staff di Standard & Poor's decide i rating, ovvero le pagelle, delle telecom di tutta Europa. E lui che, nei primi mesi del 2005, ha promosso France Télécom (da A-2 ad A positive) e Deutsche Telekom (da A-2 ad A).

«Negli ultimi due anni - spiega - c'è stata un'evoluzione positiva credito. Nel solo 2004 sono rivisti al rialzo ben 7 rating». Oggi, aggiunge, il fenomeno si è esaurito: «A questi livelli, le società non hanno più convenienza a ridurre il debito. La maggior parte dei grandi gruppi ha ormai una solidità e una flessibilità finanziaria sufficiente e il loro merito di credito ha ormai raggiunto un punto di relativa stabilità. 2005 e nel 2006 non prevedo grandi cambiamenti sul fronte dei ratings». Questa è la

Vodafone punta sulle acquisizioni nell'Est Il gruppo Telecom Italia prende Tiscali France

Si annuncia una nuova onda di innovazioni meno potente ma più efficace che nel '90

stagione delle telecom europee, Italia compresa, alla vigilia di primavera di grandi novità finanziarie e industriali.

L'8 aprile lo stato maggiore Telecom Italia presenterà l'atteso piano industriale dopo l'assorbimento Tim. Prima allora si saprà la sorte di Wind, destinata a uscire, entro la fine del mese, dalla sfera Enel. Del aumento di capitale di Fastweb per arrivare al 40% delle famiglie italiane con i supermodem a 6 megabit si sa quasi tutto, dei progetti di investimento di Tiscali, dopo la prossima vendita delle attività francesi, per ora molto poco. Infine, ad arricchire il quadro, c'è progetto di quotazione, in autunno, del 25% di H3G (stima della società, 6 miliardi). E non è finita qui, perché, distro il dinamismo finanziario, c'è realtà tecnologica in piano muovi- che impone protagonisti di correre.

E' proprio la tecnologia la cornice giusta per interpretare l'ennesima metamorfosi del settore: prima, fino al 2001, settore in crescita impetuosa anche grazie all'illusio- delle aste Umts; poi, sotto la spada di Damocle dei accumulati, comparto obbligato a far economia a mettere sogni nel . Oggi, a giudicare da quanto avvenuto negli Usa (dove acquisizioni e fusioni, negli ultimi 4 mesi, hanno mobilitato più di 100 miliardi di dollari) sta per aprirsi un'altra stagione all'insegna della crescita. Ma attenzione: stavolta i mercati finanziari chiedono prudenza, rispetto degli equilibri finanziari e, soprattutto, pretendono dividendi competitivi. Per questo, non saranno molti i competitors a puntare su una strategia di grandi acquisizioni, anche se qualche novità non mancherà di sicuro: Vodafone è pronta a chiudere diverse acquisizioni nell'Est Europa, Telecom Italia è i candidati all'acquisto di Tiscali France, intanto France Télécom non rinuncia alla possibilità di rafforzare la presenza in Italia, unico grande continentale da cui è assente.

Ma sarà più facile assistere a una stagione di grandi accordi all'insegna di due novità tecnologiche: lo sviluppo la diffusione della banda larga (4 milioni di famiglie, che diventeranno almeno 7 a fine 2006); la crescita impetuosa dei offerti dalla telefonia mobile. Saranno questi motori a rivoluzionare le tlc. Entro pochi anni si telefonerà solo via Internet. I grandi tlc non guadagneranno più sul consumo (ovvero la durata delle conversazioni telefoniche) ma dall'utilizzo dei servizi. E tra mobile e fisso, in pratica, ci sarà più differenza. Si annuncia, una nuova onda di innovazione, meno fragorosa ma più efficace di quella precedente. O, se preferite, la situazione ricorda quella della metà Anni Novanta, prima della Bolla anche dell'esplosione del mercato. Il futuro, in un certo senso, è tornato tra noi.

[Borsa&Finanza]

I nomi e gli affari

I GRANDI GRUPPI ITALIANI SI METTONO IN MOSTRA NELLE BORSE MONDIALI

Sacchi

GLI italiani tornano a risparmiare e, addirittura, preferiscono tagliare i consumi per mettere qualcosa da parte. La lieta novella arriva dall'«Osservatorio sui risparmi delle famiglie» curato da Eurisko Prometeia. Dove si legge che, pian piano, molti si riavvicinano ai bond e alle azioni, come dimostra la collocamenti considerati sicuri, ad esempio la terza tranche dell'Enel guidato di **Paolo Scaroni**. Sull'onda di questi segnali di riscossa, ecco la Borsa Italiana presieduta **Angelo Tantazzi** organizzare un road-show che farà il giro del mondo, prima tappa New York, 11-13 aprile, gran finale in ottobre a Tokio, mezzo, Parigi, Francoforte e Londra.

Sotto guida dell'amministratore delegato della Borsa **Massimo Capuano** - e con la collaborazione del ministero degli Esteri e dell'ambasciata italiana a Washington - le 40 società quotate che prenderanno parte al primo appuntamento dell'«Italian Investor Conference» incontreranno nella Grande Mela investitori istituzionali e analisti finanziari. Saranno presenti gruppi industriali come la Fiat e l'Italcementi di **Giampiero Pesenti**, società

Angelo Tantazzi

l'Autogrill di Luciano e **Benetton** e la Mondadori guidata da **Maurizio Costa**, compagnie assicurative la guidata da **Mario Greco** e la Mediolanum di **Ennio Doris**. Tra le banche, il Montepaschi, la Popolare di Verona e Novara e Unicredit. Intanto, a Milano, insieme al presidente di Euronext **Jean-François Theodore** i vertici di piazza Affari lanciano un'offerta per l'acquisto Mts - il ricco mercato telematico dei titoli di Stato. Un'operazione che, secondo qualcuno, potrebbe preludere ad altre iniziative in .

Marco Tronchetti Provera e **Carlo Puri Negri** volevano gli immobili per Pirelli Real Estate, **Maurizio Borletti** aveva nostalgia di che nel secolo - dal 1917 fino alla fine degli Anni '70 - stato proprietà della famiglia. Insieme, con il sostegno di Deutsche Bank e di Investitori Associati e con un piatto da 900 milioni euro hanno la scom- e conquistato Rinascente. Borletti, che ha già misurato capacità imprenditoriali in Christofle, acquistata sull'orlo del fallimento nel 1993 e rivendute alla degli Anni '90 i conti in , di fare Rinascente nell'esclusivo club dei grandi magazzini di lusso alla Harrods. Sconfitte nella gara le offerte di Beni Stabili, del padrone di Luxottica **Leonardo Del Vecchio** e dei francesi di Galleries Lafayette.

La Borsa ha salutato forte rialzo del titolo Marzotto la ristrutturazione del gruppo di Valdagno guidato da **Antonio Favrin**, che vedrà lo scorporo del settore abbigliamento in holding controllata 100%: il nuovo Valentino Fashion Group, che sarà poi quotato a piazza Affari quale verranno trasferiti i marchi Hugo Boss, Marlboro Classics, M. Missoni e naturalmente Valentino, che finalmente è tornato all'utile. Dopo gli alberghi, la griffe conquista i club. Mentre la catena Starwood firma accordi con la bielle- Zegna guidata da **Paolo Zegna** e il gruppo Radisson lancia hotel col marchio Cerruti, **Giorgio Palmucci**, capo di Club Med Italia, pensa di affidare agli stilisti il look dei suoi villaggi. Intanto, in società il gruppo mediorientale Emaar, **Giorgio Armani** si prepara a invadere i cinque con hotel e resort esclusivi e Rosso, il padrone di Diesel che fattosi le ossa con un hotel a Miami, ci ha preso gusto.

L. Del Vecchio

La notizia nell'aria da tempo, ma ora è stata confermata. Lufthan- guidata da **Wolfgang Mayrhuber** si prepara a lanciare un'Ops sulla Swiss, la compagnia svizzera sorta dalle ceneri della fallita Swissair che ha ancora raggiunto punto di equilibrio. Equilibrio che amministratore delegato **Christoph Franz** spera di ritrovare nell'abbraccio con compagnia di bandiera tedesca che, con la piccola Swiss, conquisterebbe dominio sull'aeroporto Zurigo. Un progetto che ha già altre mille ipotesi, cui quella di una fusione tra British Airways e Iberia.

Un colpo davvero grosso - da 17 miliardi di euro - sta progettando l'amministratore delegato dell'Eni **Vittorio Mincato**. Al quale non spiacerebbe passare all'attacco della californiana Unocal, un boccone che permetterebbe all'Eni di rafforzarsi negli Usa e in Asia. sulla società, al nono posto fra i produttori petrolio e gas degli Stati Uniti, hanno già gli occhi altri due forti concorrenti, la Chevron Texaco e i cinesi della Cnooc. Senza contare che Mincato, alla guida dell'Eni dal '98, scadrà all'assem- a maggio e, pur avendo in mano ottime carte da giocare, non ha l'ufficialità di riconfermato per il quarto .

Vittorio Mincato

Mentre negli Warner Music, la numero quattro tra le major della musica con una quota del mercato mondiale, si prepara ad approdare a Wall Street, a Parigi **Vincent Bolloré** (che importante azionista Mediobanca) lancia «Direct 8», un nuovo canale digitale terrestre gratuito che si propone di vincere la sfida con televisione «popolare», «alternativa» ed «ecologica», attenta alla cultura, ai grandi problemi internazionali, tematiche sulla natura e solidarietà.

Martedì 22

Roma: l'Istat rende noti i sull'andamento degli indicatori Ocse (su retribuzioni di fatto e costo del lavoro) relativi al IV trimestre 2004. Ore 10.

Mercoledì

Milano: assemblea annuale Assogestioni Comportamenti dei risparmiatori e ruolo dell'educazione finanziaria. Ore 9,30, P. Affari 6. Con Guido Cammarano.

Milano: nell'ambito degli incontri Aiaf, appuntamento di Sanpaolo Imi. 9,45 Excelsior hotel Gallia, p. Duca d'Aosta 9.

Roma: convegno «Donne e microcredito, una esperienza rivolta alle immigrate», organizzato dalla Fondazione Risorsa donna. Ore 9, Palazzo Altieri. Con Giuseppe Zadra, Alfonso Iozzo, Mario Baccini.

Milano: tavola rotonda, organizzata da università Bocconi, Istat, Oecd «Come valutare la performance di un paese». Ore 10, Aula Magna Bocconi, v. Gobbi 5. Con Luigi Biggeri, Enrico Giovannini.

Mercoledì 23

Milano: assemblea giovani imprenditori «Cina, vecchi pregiudizi e giovani verità». Ore 18 v. Chiaravalle 8. Con Anna M. Artoni.

Roma: l'Istat rende noti, alle 10, i dati sul commercio estero extra Ue di febbraio; alle 11, quelli del commercio al dettaglio di gennaio.

Giovedì 24

Roma: l'Istat rende noti i conti economici del IV trimestre 2004. Ore 10.

Venerdì 25

Roma: l'Isae diffonde i dati dell'inchiesta mensile tra le imprese manifatturiere ed estrattive di marzo.

Torino: workshop «Galileo day: opportunità del satellitare europeo» promosso dall'Unione Industriale. Ore 9, v. Fanti 17.

Roma: l'Istat rende noti, alle 10, i dati su fatturato e ordinativi di gennaio; alle 11, i dati della produzione nelle costruzioni del IV trimestre 2004.

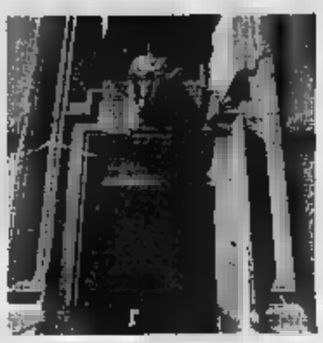
Bruxelles: Acea presenta i dati di febbraio sulle immatricolazioni di veicoli commerciali in Europa.

Il [illegible] della vita

L'Istat ha comunicato l'aggiornamento degli indici dei prezzi al consumo di febbraio 2005. L'indice Nic (costo della vita riferito all'intera comunità nazionale) è aumentato su base annua dell'1,9% considerando anche il costo dei tabacchi e dell'1,6% escludendoli. L'indice Foi (riferito alle famiglie di operai e impiegati) è aumentato dell'1,8% considerando i tabacchi e dell'1,6% senza. L'indice armonizzato (costo calcolato su un paniere di beni e servizi stabiliti a livello Ue) è aumentato del 2,1%. Per quanto riguarda l'aggiornamento dei canoni di locazione, i contratti per immobili residenziali stipulati con i patti in deroga o a canone concordato e i contratti riguardanti immobili non residenziali aumentano dell'1,2% (75% dell'indice Foi senza tabacchi); i contratti residenziali stipulati a canone libero dopo il dicembre 1998 si aggiornano seguendo l'indice Istat indicato nel contratto.

[illegible] il 4%

Dresdner Kleinwort Wasserstein si attende, in contrasto con la maggioranza delle altre case di brokeraggio, un calo dei rendimenti dei titoli del Tesoro Usa a 10 anni, sotto il 4% entro giugno. La previsione è motivata dal rallentamento dell'economia Usa e da un rialzo dei tassi da parte della Federal Reserve inferiore alle attese. La banca pronostica [illegible] rendimento del 3,95% il 30 giugno per il bond a 10 anni, che oggi rende il 4,23%. Merrill Lynch & Co. ha rivisto al rialzo [illegible] scorsa settimana, al 4,5%, la propria previsione per il rendimento al 30 giugno. Dresdner, che è tra i 22 primary dealer, cioè le banche che trattano direttamente con la Fed nel sottoscrivere titoli del Tesoro, prevede che la crescita dell'economia Usa scenderà all'1,9% annuale nel 2° trimestre, livello più debole degli ultimi 2 anni. [illegible] la banca, la Fed alzerà il tasso di riferimento 2 volte nel corso del 1° trimestre per poi fermarsi.


La sede dell'Istat

Il debito di T[illegible]

Secondo gli analisti, Tiscali, terzo fornitore di servizi Internet europeo con accesso in 9 paesi nel Vecchio Continente, avrà bisogno di circa 100 milioni di euro per finanziare la propria espansione. Dopo la cessione di rami d'azienda in Belgio, [illegible] Africa, Norvegia e Svezia per complessivi 100 milioni, adesso è impegnata a trovare acquirenti per attività in Danimarca, Spagna e Repubblica Ceca. Il mese scorso ha rastrellato 50 milioni di euro con un aumento di capitale sottoscritto dalla Société Generale, 60 potrebbe ottenerli con nuove emissioni di bond e altri 40 con prestiti bancari. [illegible] offre accesso veloce a Internet attraverso la tecnologia digitale asimmetrica Adsl, a una velocità minima di 2 megabit per secondo, contro i 640 kilobit per secondo offerti da Telecom Italia per il servizio base, ma può raggiungere 12 megabit. Il debito a lungo di Tiscali viene valutato CCC+ (7 tacche sotto il livello investimento) da Fitch Ratings, con outlook «negativo». Il bond 2005 di Tiscali viene trattato al 98% del suo valore nominale, secondo i prezzi quotati [illegible] Abax Bank sui terminali Bloomberg, in recupero rispetto ai minimi degli ultimi 6 mesi, segnati il 13 agosto con un valore pari al 90,2% del nominale. Le obbligazioni del 2000 offrono una cedola del 5,4%.

HEDGE FUND NEL MIRINO DELLA SEC: TROPPO PERICOLOSI

Speculazioni contro i rischi

Alexander Weber

Gli hedge funds sono sempre stati ottimi candidati al sospetto sociale. La fuorviante denominazione di «fondi di copertura del rischio» non ha mai nascosto la loro natura espressamente speculativa. E chi a questo mondo è disponibile a moti compassionevoli nei confronti di quei signori che, come diceva sprezzantemente François Mitterrand «fanno i soldi dormendo»? Ma di questi tempi i gestori [illegible] hedge non dormono granché. La prima ragione è che ce ne sono troppi e tutti nella finanza mondiale sembrano dediti all'hedging così la possibilità di approfittare degli squilibri d[illegible] ungo termine dei mercati è diventata molto più difficile. Come [illegible] fa a [illegible] «contrariani» se anche tutti gli altri lo sono? Così le delusioni nelle performance degli ultimi anni si sono fatte sentire.

La seconda ragione è che molti hedge funds, dovendo produrre alti «total returns», hanno fatto il passo più lungo della gamba. E' questa la convinzione della Sec, l'organo di vigilanza americano. La Securities and Exchange Commission terrà [illegible] occhio molto attento» [illegible] un elevato numero di fondi che hanno intrapreso strategie di trading ad alto rischio. [illegible] timore della Sec è che si moltiplichino i casi come quello di KL Group, il fondo della Florida che sotto pressione per le performances ha fatto perdere gran parte dei 61 milioni di euro raccolti dai clienti con pratiche che la Sec definisce di «frode massiccia»: nella sostanza, i rendimenti dichiarati erano falsi. Segnalazioni di pratiche scorrette vengono [illegible] più spesso da fondi concorrenti a Wall Street.

La terza ragione è che sta maturando un sostanziale pregiudizio nei confronti degli hedgers [illegible] tutta la comunità finanziaria. [illegible] una prova il rapporto della Banca dei regolamenti internazionali che in materia di mercato dei cambi attribuisce la responsabilità di movimenti inspiegabili nei valori delle attività finanzi[illegible] [illegible] trading dei fondi speculativi. Ma in pratica ciò è indimostrabile. Infatti, come [illegible] può dire quant[illegible] parte del trading istituzionale è speculativo? I volumi, però, sono aumentati in 3 anni [illegible] 7[illegible] e il totale di transazioni sul mercato dei cambi ha raggiunto la [illegible] record di 1,9 miliardi di dollari al giorno, il doppio rispetto al '98.

Il rapporto spiega tuttavia perché tanto interesse degli hedgers al mercato dei cambi: vedono la possibilità di ottenere profitti abbastanza facili in presenza di chiari trend di lungo periodo [illegible] quello del ribasso del dollaro. Ne sono [illegible] stati incoraggiati sia i «momentum traders» che cavalcano uno squilibrio (in questo caso dollaro-euro) il più a lungo possibile, sia gli operatori in «carry trades», quelli che si indebitano a breve in una valuta con tassi bassi per investire più a lungo in valute ad alto rendimento.

In fondo, quindi, in questo caso gli hedge funds hanno davvero aiutato a ristabilire una situazione in squilibrio per errori politici. Il problema è che cosa succede agli investitori quando le situazioni favorevoli si esauriscono e gli hedge funds devono liquidare rapidamente: la speranza di rifugiarsi subito in liquidità non è supportata dall'esperienza e il rischio può travolgere chi non ha le spalle solide.

alexweb_rnit@web.de

BUONE LE PERFORMANCE. HANNO SPESE RIDOTTE, CONVENGONO ANCHE AI PICCOLI RISPARMIATORI

A Piazza Affari arrivano gli Etf sui bond

Tre panieri legati a obbligazioni statali dell'area euro

Glauco Maggi

I risparmiatori stanno imparando a conoscere gli investimenti indicizzati grazie agli Etf (Exchange Traded Funds), che [illegible] no una sorta di azioni quotate in Borsa, e riflettono l'andamento di panieri di titoli contenuti negli indici da cui gli Etf prendono [illegible] e perf[illegible]. Per quelli azionari, il concetto [illegible] di immediata comprensione: gli Etf relativi sono [illegible] fotocopia degli indici e salgono o scendono [illegible] loro. [illegible] ora [illegible] agli Etf azionari si sono affiancati anche quelli obbligazionari, il pubblico ha la possibilità di conoscere, e di usare come investimenti, anche gli indici [illegible] titoli [illegible] Stato.

I primi tre Etf in bond quotati a Milano, promossi dalla Société Generale, sono legati a panieri [illegible] obbligazioni governative dell'area euro, e precisamente EuroMts 10-15Y, EuroMts 3-5Y, EuroMts Global Master Unit: Y sta per anni e i numeri indicano quale durata residua hanno i titoli contenuti. Il primo ha solo bond da 10 a [illegible] anni; il secondo da 3 a 5; il terzo contiene un portafoglio di oltre 100 bond statali dei Paesi dell'area dell'euro, da [illegible] a [illegible]. Gli indici con i p[illegible] dei bond per ogni fascia di durata sono [illegible] creati da EuroMts, società internazionale che cede in licenza il loro utilizzo alle banche che vogliono costruire Etf e fondi indicizzati. «L'anno [illegible] - dice Scott Stark, Ceo di MtsNext (società del gruppo che promuove gli indici EuroMts) - abbiamo lanciato l'Emtxi. E' stato il primo a contenere solo titoli indicizzati all'inflazione europea, [illegible]i Btpi italiani, che pesano per il 31% del paniere, insieme ai bond francesi, per il 65% e [illegible] un titolo greco, per il 4%. Nel secondo trime[illegible] del [illegible] nascerà il relativo Etf, per la Lyxor AM, che sarà quotato a Parigi e a Milano. Tre giorni fa, infine, abbiamo lanciato al[illegible] 8 indici più dettagliati, sempre dedicati ai titoli indicizzati. Caratteristica unica nel mondo degli indici in bond, i nostri si basano sui prezzi delle transazioni reali del circuito EuroMts».

«In Europa l'80% dei clienti di Etf sono operatori istituzionali, e il 20% piccoli investitori che pagano le loro identiche commissioni. Non è una cosa da poco» dice Stark. Rispetto ai fondi obbligazionari, l'argomento spese è in effetti molto forte. [illegible] fondi hanno di solito spese [illegible] gestione dell'1% annuo circa, gli Etf quotati a Milano costano lo 0,165%» ricorda Stark. Con i tassi [illegible] bassi livelli attuali, i gestori attivi tengono per [illegible] [illegible] fetta degli interessi, è perciò impossibile che battano [illegible] benchmark.

Anche chi è abituato ad acquistare i titoli [illegible] Stato da sé [illegible] a rinnovarli alla scadenza potrebbe valutare la convenienza dei nuovi Etf. Le commissioni per l'acquisto allo sportello di un Btp [illegible] [illegible] anni sono mediamente più elevate del costo di acquisto [illegible] [illegible] Etf EuroMts 3-5y, soprattutto se attraverso il clic di una banca online. A scadenza, chi [illegible] da sé deve rinnovare l'acquisto, mentre chi ha un [illegible] non ha scadenze. Con l'Etf si pagano però commissioni dello 0,165% annuo: che cosa si [illegible] in cambio? La diversificazione, sia pure passiva, tra un certo numero di obbligazioni; la liquidità, che è garantita dal regolamento che prevede l'esistenza di una banca [illegible] garanzia che assicura prezzi di compravendita [illegible] ogni minuto di Borsa aperta; la trasparenza del prezzo, rilevabile nel sito della Borsa.

Chi compra un Btp o un Cct acquista, per così dire, un ritorno prefissato (o variabile nel caso [illegible] Cct o dei Btpi) [illegible] tanto gli basta. [illegible] questo vale per chi non deve o non vuole vendere prima della scadenza. Se è costretto [illegible] farlo, scopre che il Bot o il Btp hanno una quotazione, che può essere superiore o inferiore a quella pagata [illegible] momento dell'acquisto. Come per i bond argentini: la gente ha imparato che valevano 30 invece dei 100 pagati.

Stessa [illegible] per i titoli di Stato: investire attraverso un Etf (meglio che [illegible] i fondi obbligazionari per i quali il prezzo è calcolato una volta al giorno a fine seduta) permette di avere subito la quotazione del portafoglio intero in titoli. Per questo, gli indici (e i relativi Etf, quando esistono) hanno performance paragonabili tra loro: obbligazionari con obbligazionari, [illegible]he obbligazionari con azionari sulle varie distanze. I 3 Etf [illegible] bond quotati hanno reso via via di più, a seconda del crescere della durata, che nei bond è sinonimo di rischio: quello [illegible] titoli a 3-5 anni ha dato il 5,23%; quello a 10-15 l'11,27%; il Global il 7,34%, poiché ha mediato i risultati di bond diversissimi per durata. Infine, l'Emtxi, per il quale EuroMts ha ricostruito a ritroso la prestazione sull'intero 2004, ha dato l'11,20%.

PARTE L'ANALISI DEI PRODOTTI TARGATI APT. PARLANO I PROTAGONISTI

Le quattro stelle di Azimut «Strategie in controtendenza»

Il fondo Azioni Borse Internazionali di Azimut ha ottenuto 4 stelle di rating Eurofond-Apt nell'ultimo rapporto, pubblicato il 7 febbraio [illegible] «La Stampa» e dagli altri giornali europei del Consorzio Eurofond. A partire [illegible] oggi, [illegible] l'intervista [illegible] responsabile del fondo Alessandro Tonni, dedicheremo un articolo al mese per approfondire la conoscenza dei fondi più sicuri, come e[illegible] dall'analisi della società indipendente Apt che porta all'attribuzione dei rating ai fondi europei. Di fondi [illegible] diritto italiano a 5 e 4 stelle, i rating più alti in una scala a 7 gradini (5, 4, 3, 2, 1, -, --), [illegible] ne sono stati 28, cioè il 2,36% dei 1186 gestiti [illegible] commercializzati in Italia.

«La nostra politica [illegible] gestioni azionarie - dice Tonni - è estremamente attiva. Non puntiamo al contenimento del rischio di per sé, che può compor[illegible] l'affidarsi a criteri automatici per la scelta delle azioni, e a forme più [illegible] [illegible] passive di gestione». L'eccellenza raggiunta con le 4 stelle è il risultato di un ottimo comportamento del fondo nella prima metà del triennio 2002-2004.

«E' vero. Nel 2002 e fino all'estate del 2003 - confermano ad Azimut - non abbiamo ceduto al panico dei mercati mondiali provocato dall'incertezza legata alla guerra [illegible] Iraq e [illegible] terrorismo. Non abbiamo ridotto l'esposizione sulla tecnologia [illegible] sui settori ciclici, insomma, in presenza di valutazioni molto interessanti, [illegible] questo ci ha premiato in seguito, nei piazzamenti [illegible] primi 7 trimestri».

Come [illegible] [illegible] grafico delle posizioni conquistate da Azimut Borse Internazionali, il fondo [illegible] è piazzato una volta nel terzo decile, due volte nel secondo e ben 4 nel primo decile. Dal dicembre del 2003, invece, i piazzamenti nelle ultime cinque rilevazioni sono peggiorati: un quarto, due sesti, un settimo e un ottavo decile.

Di fatto, le famiglie Apt non coincidono mai [illegible] 100% con quelle Assogestioni. Apt può analizzare infatti solo fondi con almeno 4 anni di vita, visto che il rating è [illegible] sintesi dei risultati a un anno dei 12 trimestri precedenti. Ma, [illegible] zianità [illegible] parte, se un gestore sostiene di seguire un certo indirizzo nel prospetto ma non rispetta l'impegno nella scelta dei titoli, l'analisi Apt lo esclude dalla categoria millantata.

«[illegible] siamo internazionali di nome e [illegible] fatto - ribadisce Tonni - anche se la fotografia del portafoglio per settori stilata da Apt [illegible] fine 2004 [illegible] ricalca perfettamente la nostra esposizione media dell'anno scorso. Ma ciò è spiegabile, trattandosi di ricerche statistiche basate sulle correlazioni degli andamenti degli indici settoriali e geografici».

Azimut ha una politica molto riservata sui suoi portafogli, peraltro, rendendoli pubblici solo sei mesi dopo. La sequenza dei dati Apt che si sono tradotti [illegible] buoni voti nella prima metà e nella cessione nella seconda, comunque, [illegible] confermata [illegible] gestore. «Non abbiamo avuto performance soddisfacenti (+3,59% reale nel 2004, mentre quella corret[illegible] Apt [illegible] leggermente più alta, +4,15% *ndr*), perché non siamo stati sufficientemente presenti nei comparti petrolifero e [illegible] [illegible] prime che sono andati particolarmente bene».

Per il futuro, Tonni vede un certo rallentamento negli utili aziendali, «dalla media del +20% del biennio passato a [illegible] crescita tra il 6 [illegible] [illegible] 9% nel 2005. Saremo più prudenti e selettivi nei comparti ciclici, energetici e delle materie pri[illegible] ma [illegible] [illegible] pensare che le azioni faranno meglio dei bond. L'appiattimento della curva dei rendimenti è la migliore spia di rallentamento dell'attività economica».

[gla. mag.]

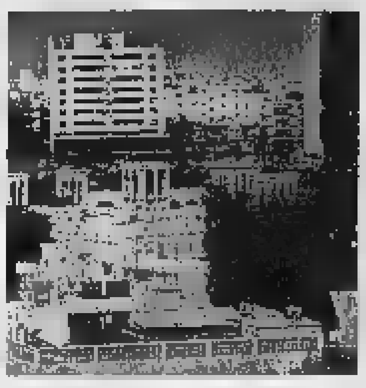
IL RATING APT

Apt studia i portafogli dei fondi alla fine dei 12 trimestri precedenti, correggendo le performance reali annue con il fattore del rischio secondo la teoria dell'Arbitraggio dei prezzi inventata dal Nobel americano Stephen Ross. Apt riclassifica i fondi in categorie omogenee, create partendo dalle performance e non dalle autodefinizioni dei promotori: non sono quindi le performance assolute realizzate, bensì quelle «corrette» Apt a costituire la base per l'attribuzione del rating, che si ricava come media dei piazzamenti nei decili. In matematica, i decili sono le dieci frazioni di una serie: [illegible]na categoria ha 50 fondi, il primo decile è quello composto dai fondi 1-5, il secondo da 6 a 10 e così via. Se un fondo è tra il 1° e il 5° posto ha 1 perché è nel primo decile; se è tra il 6° e il 10° ha 2 perché è nel secondo decile, e così via. La media del fondo Azimut (3+1+2+1+1+1+2+6+7+8+4+6=42; 42 diviso 12=3,50) è 3,50, che vale 4 stelle secondo la seguente scaletta convenzionale di Apt: 5 stelle se la media è tra 1 e 2,50; 4 tra 2,51 e 3,50; 3 tra 3,51 e 4,50; 2 tra 4,51 e 5,50; 1 tra 5,51 e 6,50, ...

CONSUMI

[redacted]

Banca Intesa lancia «Bonus Intesa», il programma per risparmiare sugli acquisti di tutti i giorni, riservato ai titolari dei c/c della nuova gamma (Intesa, Intesa Personal e Intesa Business): l'adesione è automatica e gratuita. Per ottenere lo sconto nei [redacted]gozi e distributori convenzionati, è [redacted]fficiente pagare con una delle carta di credito o Bancomat di Banca Intesa e lo sconto, variabile a seconda del partner, verrà calcolato [redacted] accreditato automaticamente sul c/c il mese successivo a quello dell'acquisto. [redacted] acquisti possono essere effettuati per corrispondenza o attraverso Intesa On-line (numero verde 800.02.02.02 sito internet www.bancaintesa.it voce «bonus intesa»). Nel catalogo è indicato per ciascun prodotto il prezzo e lo sconto che verrà riaccreditato sul conto. I partner nazionali che ad oggi partecipano a Bonus Intesa sono: Erg, Piaggio, Standa-Billa (per Standa, Conbipel, Boggi, Intesa Renting, Viaggi del Ventaglio, I Grandi Viaggi, Boscolo Tours e Rallo per un totale di 2.000 punti vendita convenzionati
Ad essi si aggiungono altri 2100 operatori (negozi, librerie, ristoranti, alberghi, agriturismi, impianti sportivi,centri benessere ecc.).


Appalto a Dubai per La Giesse

Giesse a Dubai

Conti in buona salute e appalti prestigiosi: così la bolognese Giesse - 600 addetti in 7 società operative nel mondo - festeggia i 40 anni d'attività. Il gruppo, specializzato in aperture e chiusure manuali e automatiche dei serramenti, investe il 5% del fatturato (90 milioni nel 2004, con un Ebit del 10%) in ricerca. Ha appena ottenuto l'appalto per Palm Island a Dubai nel Golfo Arabo, ha acquisito una commessa a Tianjin in Cina ed è in prima fila nei progetti per Shangai 2010, Shangai Nine Town, Tianjin Italia Village e altri ancora.

Polizza «In Equilibrio»

Nuova polizza di Ergo Previdenza [redacted] Banca Popolare di Intra. Si [redacted] «In Equilibrio», può essere attivata con un versamento minimo di 5.000 euro, offre la possibilità di investire, a seconda delle esigenze del cliente, in 2 fondi di tipo Unit Linked e in una gestione separata, creando il mix di investimenti desiderato:
1) Attivo, fondo per sfruttare tutti i movimenti [redacted] mercato con flessibilità (strumenti finanziari vari, senza vincoli)
2) Azionario, p[redacted] chi ha prospettive di crescita elevate
3) Nuovo Secolo, gestione separata con il capitale che si rivaluta garantendo un rendimento minimo del [redacted] annuo.
Tra le opportunità offerte: trasferimento da un fondo all'altro, gratis, 6 volte all'anno; versamenti aggiuntivi minimi di 2.000 euro. E' possibile il riscatto, totale o parziale (con importo residuo complessivo di almeno 2000 euro), già dopo un anno dalla sottoscrizione. Caricamento, 5% del premio versato. Rendimento (solo per il Fondo Nuovo Secolo): aliquota di retrocessione 100%, minimo trattenuto 1,3%. Costi di gestione dei Fondi Interni di tipo unit linked 1,30% (Attivo), 1,45% (Azionario). Età all'ingresso compresa tra i 18 e gli 85 anni.

IL MERCATO DEL 2004 E LE PROSPETTIVE DEL 2005

Grandi occasioni L'arte moderna si tinge d'affare

Vanno a ruba gli autori Anni Sessanta e Settanta Quasi sempre i valori battuti stracciano le stime di base

Paolo Mancini

TRA metà aprile e fine giugno [redacted] primo semestre 2005 del mercato dell'arte in Italia entra nel vivo grazie a [redacted] trentina di vendite all'asta in programma per [redacted] diversi comparti del collezionismo. L'attesa per i risultati di questa prima parte dell'anno [redacted] notevole. Si tratta di vedere sino [redacted] che punto la tendenza [redacted] rialzo generale nell'impiego di denaro sul fronte dei beni rifugio continui e crescere e [redacted] quanto.

Se si considerano i risultati 2004 delle principali [redacted] d'asta italiane, il totale del venduto (165,2 milioni [redacted] euro) ha registrato mediamente un incremento intorno al 5% rispetto al risultato dell'esercizio 2003. Ma la lettura di questo dato obbliga a considerazioni sulle singole [redacted] d'asta e sugli specifici comparti. In Finarte Semenzato la raccolta 2004 superiore a [redacted] milioni di euro (nel 2003 il venduto dichiarato [redacted] di 56,6 milioni) fotografa uno [redacted] di difficoltà dovuto alle tensioni esistenti tra i soci di questa società per il controllo gestionale. Di recente, la cordata vicino a Giorgio Corbelli ha riacquistato il controllo della maggioranza con lo scopo di intervenire nella situazione debitoria, azzerandola, ma soprattutto rilanciare questo gruppo ai vertici del mercato.

[redacted] due cataloghi d'arte moderna e contemporanea della prima [redacted] (che [redacted] terrà [redacted] Milano il 22 marzo) lasciano ben sperare visto che il totale nelle stime delle opere presentate supera gli 11 milioni di euro. L'anno scorso la Finarte Semenzato si era concentrata soprattutto sul settore degli arredi e dei dipinti antichi. Registrando alcuni record interessanti come una «Madonna» di Giovanni Bellini battuta [redacted] luglio per 1,1 milioni e [redacted] straordinario Gianbattista Tiepolo venduto [redacted] ottobre per 775 mila euro.

[redacted] la regina del 2004, sul mercato dell'arte italiano, si è senza dubbio dimostrata la [redacted] d'aste Sotheby's che ha incrementato il suo totale, rispetto al 2003, del 34,3%. Tra le aste da incorniciare quella di dicembre relati[redacted] alla pittura dell'Ottocento. Con record per artisti come Vincenzo Irolli e Antonino Leto [redacted] anche per nomi meno noti come Pietro Volpes [redacted] Giorgio Belloni. Questo catalogo [redacted] pittura del XIX secolo della Sotheby's ha dimostrato chiaramente che le stime vengono stracciate dalle offerte nei casi di opere d'alta qualità, [redacted] prescindere dalla celebrità dell'autore. Ciò, in teoria, apre un grande spazio di potenziale speculazione su moltissimi autori, non solo italiani [redacted] europei, [redacted] ben poco valorizzati in relazione alla loro bravura.

Anche la vendita della [redacted] d'aste Porro (ex presidente storico di Finarte) ha confermato questa tendenza. Sia nella pittura ottocentesca (con un Pellizza da Volpedo battuto a [redacted] mila euro e un Fontanesi a 200 mila) che nei dipinti antichi (con un Morazzone [redacted] circa [redacted] mila e un «San Giovanni Battista» di Schedone [redacted] 414 mila, [redacted] riprova che anche i soggetti sacri se di alta qualità sono amatissimi).

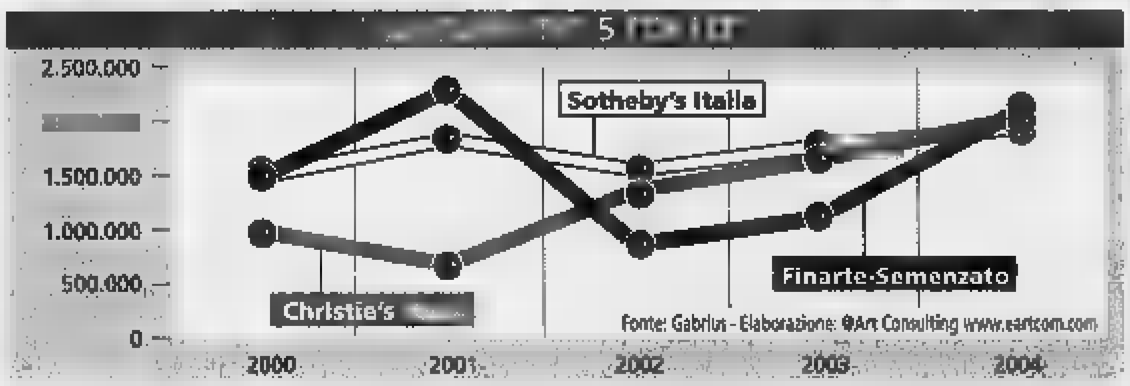
In pittura, il comparto più elettrizzante [redacted] mercato è stato ancora [redacted] volta quello dell'arte moderna e contemporanea. [redacted] circa [redacted] milioni di euro totali, oltre 44 provengono [redacted] aggiudicazioni in tale settore. Le aste più belle sono state quelle organizzate dalle filiali italiane di Sotheby's (che ha raccolto 15,8 milioni [redacted] euro) e [redacted] Christie's (11,1 milioni). Le tendenze che si sono evadenziate possono aiutarci a seguire meglio la stagione 2005 che parte proprio in questi giorni. E' opportuno registrare, ad esempio, una forte performance nell'attenzione che il pubblico di appassionati ha dedicato alle opere di artisti conosciuti [redacted] non ancora internazionalizzati degli Anni Sessanta [redacted] Settanta (Rotella, Schifano, Boetti, Santomaso, Merz ecc.).

[redacted] Primo Novecento, invece, ha illuminato gli spazi di crescita nei prezzi degli autori legati al Futurismo. Il top-price 2004 generale di Christie's [redacted] stato un «Ritratto femminile» del 1911 di Umberto Boccioni, aggiudicato a 657.800 [redacted] Mentre un Gi[redacted] Balla del 1913 («Automobile in corsa, Velocità n. 1») ha cambiato proprietario per 527 mila euro e [redacted] suo altro lavoro più tardo, del 1923, («Espansio-[redacted] di pessimismo ottimismo»), per 409 mila. Segno che i valori medi italiani stanno progressivamente allineandosi a quelli internazionali.

[illegible] NEL [illegible]

Settori	Christie's [redacted]	Sotheby's [redacted]	Finarte Semenzato Casa d'aste	Porro Art [illegible]	Pandolfini Casa d'aste	Meeting Art	Totale settore
Arte moderna e contemporanea	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	44.167.254
Dipinti antichi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		33.006.626
Dipinti del XIX secolo	2.100.000	3.809.955	[illegible]	2.050.000	1.200.614	[illegible]	12.974.168
Mobili e arredi antichi, argenti, tappeti	5.200.000	10.030.680	23.790.836	4.000.000	4.069.781	2.278.445	49.369.742
Gioielli e argenti	7.300.000	3.675.251	2.632.446		836.634	1.511.315	15.955.646
Libri, stampe incisioni	2.700.000	2.850.114	198.798				5.748.982
Monete e medaglie		813.585					813.585
Orologi	[illegible]					1.463.795	1.863.795
Archeologia classica ed egizia					451.100		451.100
Vini pregiati e da collezione					[illegible]		90.750
TOTALI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	165.181.556

Fonte: ©Art Consulting [redacted].com



Fonte: Gabrius - Elaborazione: ©Art Consulting www.eartcom.com

Aprile

2 **Vercelli: Meeting Art** - Opere dell'arte moderna e contemporanea
4/5 **Roma** (Teatro dei Dioscuri): **Finarte-Semenzato** - Arredi e Dipinti antichi
5 **Milano** (via dei Bossi 2): **Finarte-Semenzato** - Gioielli
6 **[redacted]lano** (via dei Bossi 2): **Finarte-[redacted]** - Arredi e Dipinti antichi
7 **Milano: Porro Art Consulting** - Dipinti Antichi [redacted] del [redacted] secolo, Arredi, Marmi antichi, Micromosaici, Argenti dall'abitazione milanese di via del Gesù [redacted] Gianni Versace
[redacted] **Firenze: Pandolfini** – Arredi e Dipinti
12 **Roma: Babuino** – Arredi e Dipinti antichi
13 [redacted]: **Babuino** – Arredi e Dipinti del XIX secolo
14 [redacted]: **Babuino** – Arte moderna e oggettistica
14 **Ro[redacted]: Babuino** – Arti e arredi del XX secolo
15 **Prato: Farsetti** – Artisti toscani e dipinti dell'800
16 [redacted]: **Meeting Art** – Tappeti antichi
16 **Prato: Farsetti** – Arredi e Dipinti antichi
17 **Venezia** (Palazzo Correr): **Finarte-Semenzato** - Arredi e Dipinti Antichi
18 **Milano: Sotheby's** – Giò Ponti: collezione. Mobili, dipinti e ceramiche
[redacted] **Milano** (via dei Bossi 2): **Finarte-Semenzato** - Dipinti del XIX secolo
21 **Roma** (Teatro dei Dioscuri): **Finarte-Semenzato** - Arte moderna e contemporanea
24 [redacted]: **Meeting Art** – Arredi antichi

MOLTI I PITTORI ITALIANI SEMISCONOSCIUTI SUI QUALI SI PUO' SCOMMETTERE

Giovani autori contemporanei le quotazioni mettono il turbo

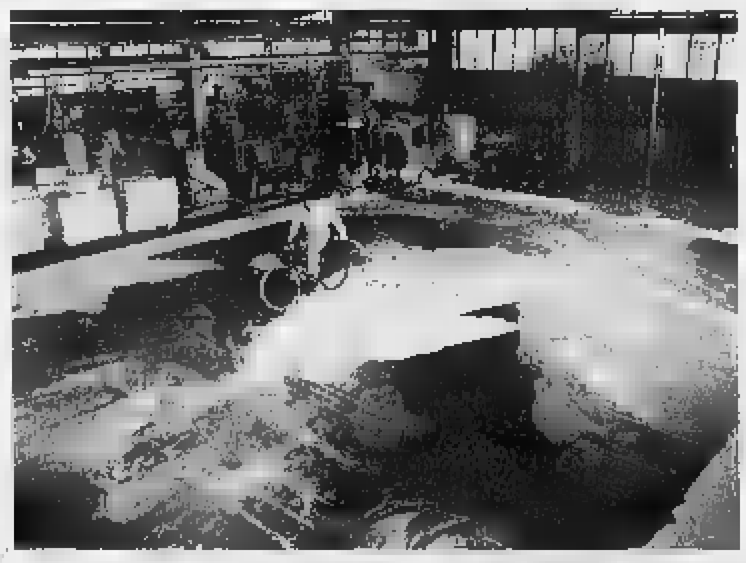
A sinistra: «Duel» di Paolo Maggis, quotata intorno al 5000 euro. A destra: «Spiolo», scultura a [redacted] mista in vetroresina, altezza 45 centimetri, [redacted] Andrea Bianconi, quotata 1500 euro.

ALLA fine degli Anni Novan[redacted] molti non ci credevano per niente. Alcuni persino ci ridevano sopra. L'idea che circolava - appoggiata anche da noi [redacted] queste stesse pagine de «La Stam[redacted] - riguardava la possibilità di investire su opere di artisti italiani molto promettenti. Non quelli [redacted] il profilo già internazionale, [redacted] Maurizio Cattelan o Vanessa Beercroft da anni emigrati a New York, ma i trentenni [redacted] quarantenni di Milano, Torino, Genova, Roma, Palermo ecc. Artisti con la rinnovata voglia di dipingere [redacted] la determinazione [redacted] farlo restando in Italia.

Tre nomi su tutti (segnalati e allora acquistabili a cifre comprese tra 2 e 8 milioni di vecchie lire) sono Giovanni Frangi, Luca Pignatelli e Velasco. Oggi ridono gli appassionati e i collezionisti che le opere [redacted] questi artisti se le ritrovano appese ai muri di casa o della propria azienda. Con [redacted] valore medio compreso tra i 4000 [redacted] i 40.000 [redacted] (a seconda [redacted] misure). In breve, con la consapevolezza di aver moltiplicato da un [redacted] di cinque [redacted] un [redacted] di venti volte il denaro impiegato per acquistarle. Senza contare il progressivo incremento che, di stagione in stagione, accarezza [redacted] prezzo di questi autori sempre più amati.

O[redacted] però, [redacted] quasi dieci anni di distanza, qualcuno comincia a chiedersi [redacted] esistano [redacted] pro[redacted] su cui puntare. Il panorama degli artisti contemporanei italiani è molto vasto [redacted] complesso. Il [redacted]iglio intellettualmente più onesto è quello di cercare tra le opere selezionate [redacted] giovani gallerie e i padiglioni che ospitano le promesse nelle mostre-mercato [redacted] di Bologna, Milano [redacted] Torino. Ma forse è venuto il tempo [redacted] sbilanciarsi un po' e fare qualche nome. Due artisti un po' [redacted]lettici e con un basso profilo di visibilità [redacted] capacità di ricerche estetiche, sono Luca Pancrazzi e Stefano Arienti, già per altro proiettati su un fronte internazionale [redacted] dunque [redacted] valori sostenuti.

Con cifre comprese tra i 2 e i 7 mila euro è invece possibile acquistare le tele di Paolo Maggis (giovane pittore segnalato dallo stesso Frangi). Per la cronaca, Maggis esporrà dal 9 aprile al 15 maggio a Palazzo Sarcinelli di Conegliano Veneto, a fine maggio in una mostra milanese presso Spirale Arte in corso Venezia e a giugno al [redacted] d'arte contemporanea di Praga. Segnali che preannunciano per la seconda metà dell'anno [redacted] rivalutazione certa dei suoi valori. Un altro autore da seguire con attenzione è Leonida De Filippi (valore tra 1,5 e 5 euro) che sarà in una collettiva il 12 aprile (Milano, Soho Gallery) e ha in programma una personale a novembre (Milano, Galleria Ca' di Fra').


Salvatore Garau mentre dipinge, in bicicletta, la tela di oltre 200 metri quadrati

Ancora tra gli artisti già conosciuti ma con un possibile turbo c'è il quarantenne Salvatore Garau, [redacted] molti anni presente sul mercato ma da un paio di stagioni in forte crescita (valori da 5 a 20 mila euro). Garau colorerà la pri[redacted] milanese. Dall'8 al 14 aprile - grazie alla sponsor Supermedia Advertising - questo artista esporrà in corso Magenta una gigantesca tela [redacted] oltre duecento metri quadrati [redacted] colori dominanti del rosso, bianco e nero. Un'opera realizzata in molti giorni [redacted] lavoro e con l'utilizzo anche di una bicicletta.

Tra i giovanissimi, invece, colpiscono per l'essenzialità narrativa e l'equilibrio nella sintesi cromatica i lavori di Massimo Gurnari (le tele più grandi costano 1,5/2 mila euro; è suo il «Coccodrillo» nel richiamo in prima pagina di Tuttosoldi). O le ricerche multimediali coloratissime di Daniele Girardi (da sculture fantastiche rica[redacted] una foto che lavora in digitale, stampa e finisce con interventi pittorici) [redacted] quelle tecnologiche [redacted] raffinatissime di Davide Coltro (alle prese con l'invenzione di un quadro che si trasforma nel tempo). Anche i lavori di questi due artisti - che condividono [redacted] studio a Milano in zona Solari - costano tra 2 e 8 mila euro. Più [redacted] meno stessi valori per le sculture immaginifiche, ironiche ma anche intime [redacted] dolorose (nani, bambole e buddha che nascondono incredibili binocoli per spiare) del geniale Andrea Bianconi.

Con ben pochi soldi (tra 500 e 2 mila euro) potrete pescare qualcosa di interessante nella galleria intellettual-minimalista milane[redacted] di Bianca Rizzi (in via Molino delle Armi 3) che in questi giorni ospita un interessante confronto tra i lavori dell'artista serbo Mihailo Karanovic e quelli del croato Kruno Jasprica. Tornando invece ad alcuni artisti italiani già valorizzati ma ancora in crescita, sono da seguire i lavori di Federico Guida, Davide Nido, Alessandro Bellucco, Roberto Coda Zabetta, Luigi Pusole, Roberta Savelli e Valentina D'Amaro (prezzi d[redacted] 15 mila euro). Mentre tra i loro amici, con alcune esposizioni alle spalle ma ai più sconosciuti, Eleonora Rossi e Alessandro Spadari (da 2 a 4 mila euro). Insomma, i nomi sui quali scommettere nel 2005 non mancano. [p. m.]

[redacted] PIEMONTE A.S.O. SAN LUIGI
Regione Gonzole n. 10 - Orbassano
Ai sensi [redacted]l'art. 6 [redacted] Legge 25/02/1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio 2003 in Euro
BILANCIO CONSUNTIVO 2003

STATO PATRIMONIALE - Attivo	ANNO 2003 EURO	ANNO 2002 EURO
Immobilizzazioni immateriali	448.390	71.236
Immobilizzazioni materiali	50.048.241	50.098.802
Immobilizzazioni finanziarie		
Scorte	2.865.680	2.190.242
Crediti	37.932.159	37.403.759
Attività finanziarie	500	
Disponibilità liquide	10.681	13.900
Ratei e risconti	34.411	6.541
TOTALE ATTIVO	91.323.162	96.643.633
CONTI D'ORDINE	6.599.073	6.701.092
STATO PATRIMONIALE - Passivo		
Patrimonio netto	41.446.427	49.673.413
Fondi per rischi ed oneri	4.718.200	
Premio operosità SUMAI		
Debiti	42.153.297	33.991.097
Ratei e risconti	3.005.622	2.979.103
TOTALE PASSIVO	91.323.162	96.643.633
CONTI D'ORDINE	6.599.073	6.701.092

CONTO ECONOMICO	ANNO 2003 EURO	ANNO 2002 EURO
A.1 Contributi in c/esercizio	79.187.414	84.308.610
A.2 Proventi e ricavi diversi	22.909.581	5.002.000
A.3 Concorsi, recuperi, rimborsi per attività tipiche	779.834	569.534
A.4 Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie	1.445.095	2.154.789
A.5 Costi capitalizzati	2.483.004	2.529.144
TOTALE A. VALORE DELLA PRODUZIONE	106.996.730	[illegible]
B.1 Acquisti di beni	23.931.398	20.851.105
B.2 Acquisti di servizi	14.443.788	13.979.830
B.3 Manutenzione e riparazione	1.785.136	1.906.267
B.4 Godimento di beni di terzi	1.559.034	1.398.647
B.5 Personale del ruolo sanitario	38.808.233	36.426.910
B.6 Personale del ruolo professionale	218.315	220.296
B.7 Personale del ruolo tecnico	9.264.862	8.838.287
B.8 Personale del ruolo amministrativo	4.647.937	4.540.828
B.9 Oneri diversi di gestione	6.457.984	614.841
B.10 Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	411.538	58.141
B.11 Ammortamenti dei fabbricati	1.549.673	1.531.798
B.12 Ammortamento delle altre immobilizzazioni materiali	1.636.604	1.540.711
B.13 Svalutazione dei crediti		
B.14 Variazione delle rimanenze	104.962	58.408
B.15 Accantonamenti tipici dell'esercizio	4.716.206	
TOTALE B. COSTI DELLA PRODUZIONE	112.233.874	94.673.776
DIFF.A TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-5.237.146	3.000.220
C.1 Interessi attivi	58.306	39.565
C.2 Altri Proventi		
C.3 Interessi passivi	436.689	186.470
C.4 Altri oneri		
TOTALE C. Proventi ed oneri finanziari	-378.387	-146.905
D Rettifiche di valore di attività finanziarie		
E.1 Minusvalenze	7.426	
E.2 Plusvalenze		
E.3 Accantonamenti non tipici dell'attività sanitaria		
E.4 Concorsi, recuperi, rimborsi per attività non tipiche		
E.5 Sopravvenienze ed insussistenze	64.777	29.634
TOTALE E Proventi ed oneri straordinari	57.351	29.634
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-5.558.197	2.882.962
F IMPOSTE E TASSE	2.889.382	2.856.092
UTILE O PERDITA D'ESERCIZIO	-8.437.548	7.870

IL DIRIGENTE RESPONSABILE GEF
dott. Paolo Casile

previdenza

LA NUOVA PENSIONE PRIVATA

	Fondi aperti	Fondi negoziali
N. dic. 2004		42
Iscritti 2004	382.149	1.062.896
Variaz. %	4,8	2,0

ENTI PROMOTORI

Ente	Numero	Iscritti	%
Assicurazioni	45	76.418	
Banche	4	81.516	21,3
SGR	23	116.523	30,5
SIM	8	107.692	

FONDI APERTI

Comparti	Numero	Iscritti	
Azionari	75	147.741	38,7
Bilanciati	92	135.046	35,3
Obbligazionari			26,0

FINO AD ORA SOLTANTO 400 MILA LE ADESIONI

Un fondo aperto per farsi la pensione

Conviene a chi non è dipendente oppure non ha un lavoro In alcuni casi le commissioni da pagare sono esorbitanti vanificano i versamenti e il gestore può anche non meritarle

Gianluigi De Marchi

CHI vuole una pensione decorosa deve cercare una soluzione per integrare il vitalizio pubblico, destinato a ridursi sempre più nel tempo. Proprio in funzione di questa esigenza, la riforma del sistema previdenziale ha previsto la possibilità di costruirsi una «pensione supplementare» attraverso l'adesione volontaria a fondi pensione (istituiti nel 1993) o a forme individuali di previdenza (polizze Fip), che fino ad ora hanno raccolto neppure 400.000 adesioni (ma secondo una recente ricerca svolta da Customized Research & Analysis ben l'85% della popolazione attiva non conosce nulla della previdenza complementare).

I FONDI APERTI. I fondi aperti sono «casse collettive» che raccolgono i versamenti di tutti coloro che sono interessati a costruirsi una pensione «complementare», se l'iscritto è dipendente, professionista o artigiano, oppure «principale» se l'iscritto (studente, casalinga ecc.) non svolge attività lavorativa. Principali caratteristiche:

- i contributi versati beneficiano del trattamento fiscale agevolato, cioè sono deducibili fino a misura del 12% dal reddito, con un massimo di 5.164,57 euro
- il reddito del fondo è tassato con aliquota dell'11% (anziché del 12,5%)
- la prestazione è una pensione vitalizia il cui importo dipenderà dal rendimento conseguito dal fondo (tranne che si sia optato per la formula della «prestazione definita», cioè della predeterminazione dell'importo fin dal momento della stipula del contratto), con un'indicizzazione annua in funzione del rendimento della gestione
- l'iscritto può chiedere un massimo del 50% di quanto maturato come capitale anziché come rendita; è possibile ottenere la liquidazione dell'intero capitale se la pensione risulta inferiore a 4.437,58 euro.
- in caso di morte dell'iscritto prima del pensionamento per vecchiaia, la posizione individuale è riscattata dal coniuge, dai figli oppure dai genitori.

ADESIONE. I fondi pensione aperti sono gestiti da assicurazioni, banche, società di gestione e sim, gli unici soggetti autorizzati a proporli al pubblico. Le compagnie di assicurazione ne gestiscono ben 45, ma il successo maggiore lo hanno avuto i fondi gestiti da sgr e sim, che contano il 60% degli iscritti, probabilmente perché dispongono di una rete di venditori più motivata (per gli agenti assicurativi il fondo pensioni non è molto interessante date le basse provvigioni). Costruirsi una pensione complementare è facile: si sottoscrive un contratto e ci si impegna a versare periodicamente la cifra che si è deciso di destinare all'accumulo del capitale. La forma preferibile è quella del Rid, cioè dell'addebito automatico sul c/c (generalmente senza alcun costo a carico del partecipante) che evita i problemi di assegni o bonifici e dei costi che genere con tali mezzi di pagamento.

PREGI... La formula consente di raggiungere l'obiettivo, che è quello di avere un vitalizio, qualunque cosa succeda e comunque evolva il mercato finanziario (cosa che i fondi comuni mobiliari, ad esempio, non possono garantire). Inoltre offre un (modesto) beneficio fiscale rappresentato dalla possibilità di dedurre i premi versati fino al 12% del reddito conseguito; la deduzione, peraltro, sarà ricuperata alla scadenza e quindi si tratta solo di un rinvio dell'imposizione fiscale.

... E DIFETTI. Solo in pochi casi il fondo garantisce un rendimento annuo minimo e questo, per uno strumento previdenziale, è un grosso limite perché non dà alcuna sicurezza ai versamenti effettuati, che dopo 30 anni potrebbero avere un valore inferiore. Inoltre i costi sono in alcuni casi esorbitanti e rischiano di azzerare i rendimenti della gestione. A differenza dei «cugini» fondi chiusi, non prevedono versamenti da parte dell'azienda; quindi, nel caso di un lavoratore dipendente è assolutamente sconsigliabile aderirvi in alternativa a quello di categoria. Possono essere quindi adatti solo a chi non ha un lavoro dipendente (o lavora in un settore privo del fondo di categoria). Tra le varie linee proposte, la teoria dovrebbero essere preferite quelle a prevalente componente azionaria che storicamente hanno consentito, nel lungo periodo, di offrire performance migliori delle quelle a prevalente componente obbligazionaria. Non bisogna farsi scoraggiare dai risultati triennali, un periodo troppo breve e per di più condizionato da eventi eccezionali; ma debbono essere valutati i costi, i rendimenti minimi garantiti, le politiche di gestione.

A FONDI AZIONARI

Fondo	Società gestione	Rendim. a 3 anni	Fondo	Società gestione	Rendim. a 3 anni
Cardif Horizon	Cardif Paribas	-18,51	AlMeglio azionario	Alleanza Assicur.	22,63
Unionvita Azionario	Unionvita	-18,1			
Creditras Dinamica	Creditras vita	-17,77			

B FONDI BILANCIATI AZIONARI

Fondo	Società gestione	Rendim. a 3 anni	Fondo	Società gestione	Rendim. a 3 anni
Reale Teseo sviluppo	Reale Mutua Ass.	-13,96	Kaleido Rettangolo	Monte Paschi	15,78
Axa dinamica	Axa Assicuraz.	-12,63			
Ina Inv. Crescita		-12,5			

C FONDI BILANCIATI

Fondo	Società gestione	Rendim. a 3 anni	Fondo	Società gestione	Rendim. a 3 anni
Gestnord bilanciato	Gestnord	-11,91	Kaleido scaleno	Monte Paschi	13,10
Cardif Horizon 20	Cardif Paribas	-10,36	Prewidenza rend. gar.	Winterthur	12,51
			Novara Vita mix	Novara	10,27

D FONDI BILANCIATI OBBLIGAZIONARI

Fondo	Società gestione	Rendim. a 3 anni	Fondo	Società gestione	Rendim. a 3 anni
Vittoria prev. gar.	Vittoria Assic.	10,42	Lloyd Adr. Prev. protetta	Lloyd Adriatico	13,23

E FONDI OBBLIGAZIONARI

Fondo	Società gestione	Rendim. a 3 anni	Fondo	Società gestione	Rendim. a 3 anni
SAI Linea Previbond	Fondiaria-SAI	10,58	LloydAdr. Prev. garant.	Lloyd Adriatico	15,24
Creditras Tranquilla	Creditras	10,82	Intesa Giustiniano	Intesa Previdenza	13,93
Sanpaolo piano 60	Sanpaolo IMI	11,07	Unionvita obbligaz.	Unionvita	12,95

*Sono stati considerati solo i fondi con performance triennale superiore a + o -10%

LE PERFORMANCE

Il migliore ha reso +22% in tre anni

LE CATEGORIE. Sono tre:
- a contribuzione definita: viene determinato l'ammontare dei contributi periodici, la rendita finale dipenderà del rendimento della gestione
- a prestazione definita: si fissa l'ammontare della pensione, e annualmente si determina il premio da versare
- a tasso minimo garantito: le somme versate beneficiano del rendimento minimo fissato nel contratto.

In base ai dati Covip i fondi aperti investono in quote di fondi comuni o in Sicav circa il 35% del portafoglio (l'1% i fondi chiusi), un po' meno (30%) in titoli di Stato (fino al 60% i fondi chiusi), il residuo in azioni.

COSTI. La struttura dei costi è simile a quella dei fondi comuni mobiliari, con incidenza media molto inferiore. Gli oneri (o commissioni):
- di sottoscrizione (nell'80% dei casi): fissa (da 5 a 77 euro) o percentuale (tra lo 0,5 e il 3%); quote fisse di 40-50 euro possono sembrare basse ma su importi modesti (come spesso avviene) hanno un'incidenza che può essere superiore al 5-10%
- per posizione individuale prelevata per «amministrare» il singolo iscritto; un balzello che non ha giustificazioni (da 1,25 a 30 euro)
- di gestione annua, variabile tra lo 0,5% (linee monetarie, ma alcune si fanno pagare oltre l'1,5%) e il 2,5% (linee bilanciate e azionarie).

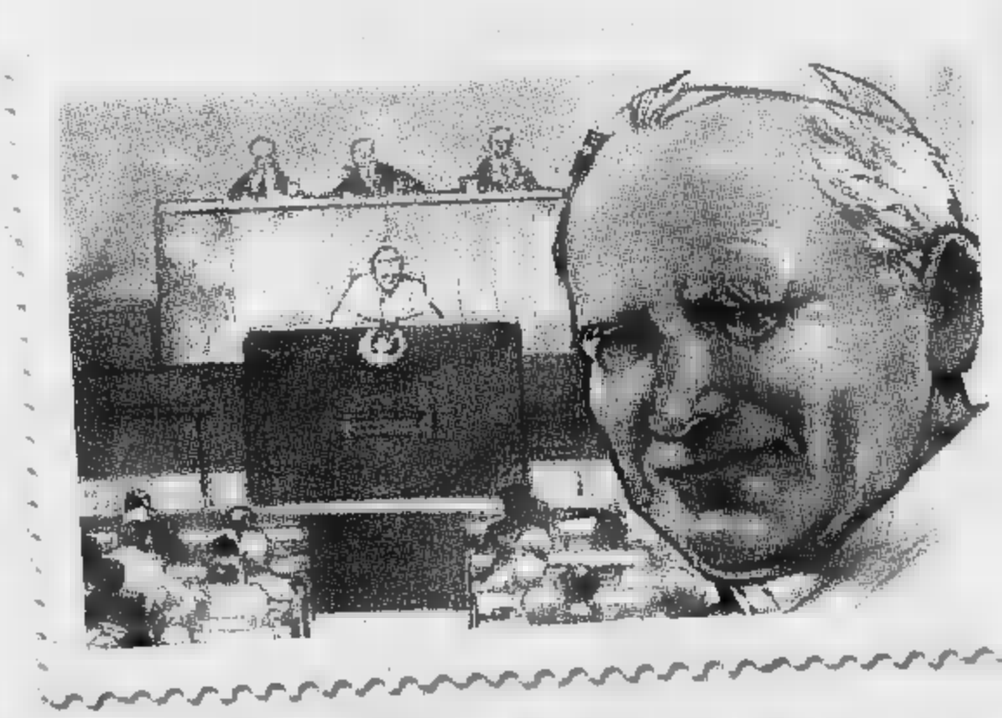
Soltanto in 18 casi su 287 l'iscritto paga la sola gestione.

RENDIMENTI. Nel medio periodo (3 anni) chi ha scelto linee a forte contenuto azionario ha oggi meno di quanto ha versato: colpa dei trend dei mercati mondiali, certo, ma forse anche qualche errore dei gestori che in alcuni casi non sono riusciti a fare scelte felici. Chi ha optato per linee di tipo obbligazionario, invece, ha ottenuto risultati positivi; in certi casi la crescita è deludente.

Tra i peggiori: Cardif Horizon 30, Unionvita azionario, Creditras Unicredit dinamica, Fineco PensionePiù azionario, Generali Previgen Gencapital, Gestnord Eurorisparmio azionario, Helvetia Domani azionario, che hanno perso oltre il 15%. Tra i migliori: Kaleido linea rettangolo, Lloyd Adriatico Previdenza garantita (con il 15%) e soprattutto AlMeglio azionario con un eccellente +22% (migliore assoluto, ed uno fra i pochissimi a contenuto azionario a ottenere performance positiva).

proposta:

La Storia si fa piccola, per raccontare qualcosa di grande.



Martedì 29 marzo
i primi 3 francobolli, uno dei quali
in lamina argentata, a **3,90 euro***
In regalo il prezioso libro illustrato
per continuare la raccolta.

* collezione è valida per i lettori di Piemonte, Valle D'Aosta e delle province di Savona e Imperia

lettere

LA POSTA DI MAGGI

a cura di Glauco [redacted]
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione di TUTTOSOLDI in via Marenco 32 - 10126 Torino

[redacted] NON DI «SOLIDO» [redacted]

Le chiedo [redacted] parere a proposito di [redacted] proposta assicurativa fatta a [redacted] moglie da parte delle Assicurazioni Generali. Premetto che mia moglie ha 46 anni ed è disoccupata. Si tratta di un pia[redacted] di risparmio flessibile di Generali Vita con possibilità [redacted] scelta per [redacted] gestione obbligazionaria Gesav (ultimo rendimento 5,1%) o per una gestione obbligazionaria europea Geval [redacted] (ultimo rendimento 5,27%). Rendimento minimo garantito 2%. Durata minima 10 anni senza spese di riscatto. Le spese di caricamento [redacted] per i primi 5 anni [redacted] 7,5% [redacted] [redacted] 6 al 10 anno il 5,5% annuo, dopo il 10° anno [redacted] 3,5% annuo. Per mia moglie, vorrei scegliere un fondo assicurativo solido, sicuro e tranquillo. Mia moglie vorrebbe sottoscrivere questo tipo di assicurazione, ma io sono un po' perplesso per le seguenti ragioni: sarà la formula assicurativa più appropriata per mia moglie? sarà [redacted] strumento di risparmio solido e [redacted] sorprese? inoltre, le spese di caricamento mi sembrano un po' alte. Che fare?

G.L. Podestà
(e-mail)

Il prodotto [redacted] è [redacted] puro investimento [redacted] [redacted] polizza vita. Questo [redacted] il primo punto da chiarire. Poiché il dubbio [redacted] se si tratti di [redacted] formula assicurativa adeguata, e il [redacted] stesso dice [redacted] volere un fondo assicurativo solido, sicuro [redacted] tranquillo, la risposta è più semplice. Escludendo di prendere in considerazione le possibili alternative di investimento di lungo periodo, [redacted] i fondi comuni o gli Etf (che hanno commissioni ridotte), che [redacted] potrebbero [redacted] compatibili con la giovane età [redacted] [redacted] in un'ottica di lungo termine, la formula assicurativa proposta [redacted] sicura[redacted] «solida e sicura», trattandosi di una compagnia italiana di primissima grandezza. Quanto all'essere «tranquilla», aggettivo di solito riferito alla [redacted] degli investimenti [redacted] alla scarsissima propensione al rischio di perdite, l'affermazione vale perché [redacted] tratta di gestioni obbligazionarie, che non contengono cioè rischio azionario. Va da sé, che le gestioni [redacted] bond [redacted] hanno neppure [redacted] possibilità di avere performance superiori, che è [redacted] presente nelle gestione bilanciate e azionarie. La perplessità per le spese (i caricamenti) «un po' alte» è altrettanto fondata. Dalle cifre fornite dal lettore si evince che la per- formance della gestione [redacted] [redacted] va praticamente per intero [redacted] le spese. [redacted] le polizze danno anche altre prestazioni tipiche dei prodotti assicurativi, [redacted] la garanzia del rendimento minimo garantito del 2% nel [redacted] delle Generali del lettore, ed altre [redacted] (sono insequestrabili). Se il piano [redacted] risparmio proposto è previdenziale individuale, ci sono da mettere in conto pure i benefici fiscali.

LO SPORTELLO [redacted] NON RISPONDE? CI SOCCORRE L'OMBUDSMAN

Nel marzo 2002, su consiglio della Deutsche Bank, ho aperto una gestione Menhir opportuni- [redacted] di tipo bilanciato. Oggi il mio capitale è decurtato [redacted] 20% [redacted] molte operazioni sono [redacted] eseguite [redacted] perdita: nell'ultimo trimestre sono stati riacquistati titoli venduti pochi giorni prima [redacted] prezzo più basso. Ho [redacted] una raccomandata contestando il comportamento, invano. Mi conviene cambiare gestione o cambiare banca?

M.G.
[redacted]

Due osservazioni. La prima: la banca è obbligata a rispondere [redacted] un reclamo entro 90 giorni dalla data della raccomandata. Se non risponde (o [redacted] risponde in maniera insoddisfacente) può fare [redacted] reclamo all'Ombudsman bancario, via delle Botteghe Oscure 46, [redacted] Roma, segnalando [redacted] comportamento [redacted] banca e chiedendo i danni (da quantificare e da giustificare). La seconda: [redacted] [redacted] che acquista a [redacted] superiori a quelli [redacted] vendita [redacted] pochi giorni prima è, come minimo, indecisa e con idee poco chiare; oppure (a pensar male si fa peccato, diceva un filosofo, ma spesso si ha ragi[redacted]e...) la banca punta a incassare provvigioni di movimentazione. Conviene sicuramente chiudere la gestione e, dato l'atteggiamento finora seguito, cambiare anche banca, magari evitando di fare una [redacted] gestione e costruendosi un [redacted] «giardinetto» [redacted] titoli obbligazionari tranquilli (per i quali non necessita certo [redacted] gestore) [redacted] di [redacted] azionari scelti fra le blue chips del listino (con obiettivo di medio-lungo periodo).

LA BANCA NON VUOLE CHIUDERE IL [redacted] [redacted] MEZZO POSTA

Ho chiesto alla banca [redacted] chiudere [redacted] conto [redacted] [redacted] posta. Secondo [redacted] banca tale procedura [redacted] [redacted] consentita e dovrei andare personalmente allo sportello. E' giusto?

Fulvio R.
Genova

Non esiste alcuna legge che impedisca di chiudere un conto per corrispondenza. Se ha già [redacted] altro conto (o se intende aprirne uno nuovo), può procedere firmando l'ordine, specificando le coordi- [redacted] bancarie sulle quali accreditare il suo saldo e inoltrandolo tramite la [redacted] banca.

Il quesito

Condominio, i vizi delle delibere

Le sezioni unite della Cassazione, [redacted] la sentenza 4806 del 7/3/05 hanno finalmente risolto la questione sulla nullità [redacted] annullabilità delle delibere assembleari di condominio. Come è noto, [redacted] delibere nulle sono impugnabili in ogni [redacted] [redacted] condomino che [redacted] abbia interesse, ancorché consenziente al [redacted] della decisione assembleare, quelle annullabili devono [redacted] impugnate davanti all'autorità giudiziaria entro il termine perentorio [redacted] trenta giorni solo [redacted] condomino assente o dissenziente.

Negli Anni Novanta distinguere tra le due fattispecie era problematico, [redacted] essendovi regole certe, mentre nel 2000 la Suprema Corte ha iniziato a tracciare [redacted] quadro oggi confermato dalle Sezioni Unite. In pratica, le delibere contrarie alla legge devono ritenersi annullabili, secondo [redacted] 1137 c.c., mentre la nullità deve essere trovata, in definitiva, nel contrasto a norme di ordine pubblico o in decisioni prese [redacted] di fuori delle competenze dell'assemblea; in particolare, la Corte distingue tra violazione di norme incidenti sul momento costitutivo del diritto, che da luogo a nullità, [redacted] violazione [redacted] [redacted] di gestione (procedura di convocazione, maggioranze ecc.). Dal punto di vista pratico la decisione assume enorme rilevanza; in passato [redacted] infatti considerate nulle le delibere nell'ipotesi [redacted] cui [redacted] fosse stato [redacted] un condomino, [redacted] il rischio [redacted] vedersi opporre la nullità [redacted] anni di distanza. [p. gatto - consulente legale Appc]

IL DECRETO SUL TFR E IL SILENZIO-ASSENSO

Vorrei avere ragguagli a proposito del decreto legge sul Tfr e il silenzio-assenso relativo al suo assorbimento in [redacted] Fondo gestito dall'Inps. Alcune persone, con le quali ho parlato, asseriscono che il decreto è operati- [redacted] [redacted] scorso novembre, mentre altre dicono che dovrà essere discusso entro giugno [redacted] per essere poi applicato [redacted] 2[redacted] Quale versione è esatta? E, nel [redacted] fosse già [redacted] attuato, come evitare che la propria liquidazione venga assorbita nel Fondo?

Carlin
(e-mail)

La norma a cui fa riferimento la lettrice è la legge 23 agosto 2004, n. 243, che attribuisce al g[redacted] le deleghe per la riforma del sistema previdenziale. [redacted] intenderci, [redacted] la legge che [redacted] introdotto [redacted] «superbonus», cioè l'incentivo al posticipo del pensionamento per chi ne abbia già maturato i requisiti. Le disposizioni contenute nella legge 243/2004 non sono immediatamente operative ma necessi[redacted]o di ulteriori norme attuative per la loro entrata in vigore. Pertanto, così come il superbonus è stato [redacted] tramite il decreto [redacted] ministero [redacted] Lavoro del 6 ottobre 2004, anche per l'entrata [redacted] vigore delle direttive riguardanti il conferimento su base volontaria (con [redacted] meccanismo del silenzio-assenso) del trattamento di fine rapporto alla previdenza complementare, è necessario attendere che siano fissate, da uno o più decreti leg[islativi], le relative modalità di attuazione. Le intenzioni del ministro del Welfare Roberto Maroni sono quelle di portare [redacted] termine l'operazione di riforma [redacted] due tappe: un primo decreto attuativo dovrebbe essere emanato entro la fine di marzo e dovrebbe dettare le linee guida in merito alla gestione delle forme di previdenza complementare e [redacted] [redacted] compiti dell'ente chiamato a esercitare in questa materia l'opportuna vigilanza (la Covip-Commissione di vigilanza sui fondi pensione); in [redacted] secondo [redacted] (probabilmente a maggio o giugno), sarà la volta [redacted] decreto che dovrà regolamentare e definire l'uso del Tfr attraverso [redacted] regola del [redacted]-assenso, le agevolazioni fiscali, nonché eventuali [redacted] compensative per le imprese (che vedranno ridursi [redacted] [redacted] le riserve di liquidità a propria disposizione). Tale approccio [redacted] stato confermato dal [redacted] Maroni in [redacted] dell'incontro svoltosi il 2 [redacted] con i sindacati: il ministro ha affermato che la riforma partirà, in via sperimentale, da luglio [redacted] quest'anno, per entrare a regime dall'1/1/2006.

LASTRICO SOLARE CON DUE SOLI [redacted]

Sono proprietario di alcuni «bassi» coperti da un terrazzo di esclusiva proprietà [redacted] altri. A [redacted] [redacted] infiltrazioni, [redacted] mia proprietà [redacted] [redacted] danneggiata. Dal [redacted] [redacted] i proprietari coinvolti [redacted] solo due (uno del terrazzo, l'altro [redacted] bassi) come devono essere ripartite le spese? Si applica l'articolo 1126 c.c. (due terzi per il coperto, un terzo al proprietario del lastrico), oppure si divide a metà?

Nicola Sgambarti
S. Maria a Vico

Il problema è comune, perché se si applica l'articolo 1126 anche [redacted] caso di due soli proprietari la suddivisione della spesa [redacted] palesemente iniqua. Il nostro parere è quello che in tal caso dovrebbero aver prevalenza le norme sulla comunione e quindi l'articolo 1125 del codice che prevede la suddivisione a metà della spesa. Purtroppo, però, la Cassazione non la pensa così, almeno se l'edificio è da considerarsi condominiale [redacted] sentenza 15/7/2003, n. 11029, afferma che «il 1125 è applicabile solo a manutenzione e rico- struzione dei solai e delle volte [redacted] non [redacted] terraz- za [redacted] livello, pur [redacted] ad [redacted] sia sottoposta [redacted] solo locale, perché in questo caso la funzione [redacted] copertura della terrazza stessa non viene meno».

[redacted] [redacted] CHE [redacted] APRIRA' NEL SETTEMBRE DEL 2013

Nato [redacted] 6 agosto 1948, sono dipendente ministeriale dal marzo '83. In precedenza ho versamenti di contributi Inps per 3 anni e ho [redacted] servizio militare per 13 mesi. Per tre anni, inoltre, sono [redacted] [redacted]presenta[redacted] farmaceutico con contributi all'Enasarco. E' possibile cumulare nella gestione Inps questi ultimi contributi? E soprattutto quando potrò andare in pensione?

Franco Crucioli
Roma

Potra' avere la pensione di vecchiaia a partire [redacted] settembre 2013. Con le attuali leggi i contributi Enasarco, essendo di natura integrativa (vale a dire contributi che si aggiungono ad altri contributi di base) [redacted] possono [redacted] cumulati con gli [redacted] periodi in cui è stata [redacted] altra contribuzione.

I CENT NON CORRISPONDONO [redacted] IL CAFFE' E' [redacted]

Desidero segnalare un errore da [redacted] riscontrato nel numero di lunedì 14 [redacted] 2005. A pagina 7, nell'articolo «Nel 1950 il [redacted] è costava la metà di oggi» c'è un errore [redacted] calcolo: le 30 lire [redacted] un caffè nel 1950 corrispondono [redacted] poco più [redacted] 900 lire attuali cioè 47 eurocent [redacted] non [redacted] come scritto.

Italo Mazzarino
(e-mail)

Il nostro lettore ha ovviamente ragione, anche [redacted] si tratta di un banale refuso tipografico [redacted] cui ci scusiamo, ma che [redacted] inficia il senso del discorso: il costo del caffè è raddoppiato in termini reali. Tanto che i consumi al bar continuano a diminuire.

Hanno collaborato:
GIANLUIGI DE MARCHI, MAURO [redacted]
STUDIO BERARDINO E ASSOCIATI
SILVIO REZZONICO, presidente Confappi

aprile

AGENDA MESE

CALENDARIO ASTE DEI TITOLI DI [redacted] MARZO 2005

- **Venerdì 1** — Pagamento dei Btp [redacted] dei Cct [redacted] 7anni emessi il 30 marzo
- **Martedì 12** — Asta dei Bot a 3 e 12 mesi
- **Giovedì 14** — Asta del Btp a medio lungo termine
- **Venerdì 15** — Pagamento del Bot emessi il 12
- **Lunedì [redacted]** — Pagamento dei Btp a medio lungo emessi il 14
- **Martedì 26** — Asta del Bot a 6 mesi e dei Ctz a 24 mesi
- **Giovedì 28** — Asta del Cct a 7 anni e del Btp a medio lungo termine
- **Venerdì 29** — Pagamento dei Bot e dei Ctz emessi il 26

Lunedì 11

(Scadenza originaria 10 aprile prorogata in quanto cade di domenica)

Persone fisiche in regime agevolato. Termine per trasmettere all'Agenzia delle Entrate [redacted] via telematica i dati contabili delle operazioni effettuate [redacted] primo trimestre dell'anno in corso:
- per le nuove attività produttive (art. 13 l. 388/2000)
- per le [redacted] «marginali» (art. 14 l. 388/2000).

Datori di lavoro domestico. Devono [redacted] entro oggi i contributi relativi alle Colf riferiti al 1° trimestre 2005. Modalità di versamento: bollettino di c/c/p rilasciato dall'Inps pagabile nelle Agenzie postali.

Venerdì 15

Fatturazione differita. Vanno emesse e annotate entro oggi le fatture relative a cessioni di beni per le quali [redacted] stati emessi a marzo [redacted] o più documenti di consegna o di trasporto.

Adempimenti Iva. Oggi è il termine ultimo per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) [redacted] registro dei corrispettivi delle operazioni effettuate a marzo, certificate con l'emissione [redacted] scontrino fiscale o di ricevuta fiscale. Scade anche il termine per registrare [redacted] un [redacted] documento riepilogativo tutte [redacted] fatture emesse in marzo, di importo inferiore [redacted] euro 154,94. Scade, infine, per i contribuenti «minori e minimi» l'annotazione sui registri delle operazioni effettuate a marzo.

Ravvedimento operoso, versamento [redacted] imposte e contributi. I titolari [redacted] partita [redacted] devono, entro oggi, regolarizzare i versamenti di imposte e ritenute non effettuati (o effettuati in misura insufficiente) entro il [redacted] marzo [redacted] (ravvedimento). Il versamento delle imposte e delle ritenute, maggiorate di interessi legali (pari al 2,5%) e sanzione ridotta [redacted] 3,75% deve [redacted] eseguito con Modello F24. I codici da utilizzare sono: 8901 (sanzione pecuniaria Irpef), 8902 (sanzione pecuniaria addizionale regionale Irpef), 8903 (sanzione pecuniaria addizionale comunale Irpef), 8904 (sanzione pecuniaria Iva), [redacted] (sanzione pecuniaria sostituti d'imposta), [redacted] (sanzione pecuniaria Ires).

Lunedì [redacted]

(Scadenza originaria [redacted] aprile prorogata in quanto cade di sabato)

Ritenute d'acconto. Scade oggi il termine per versare le ritenute alla fonte trattenute:
- sui redditi di lavoro dipendente, comprese [redacted] [redacted] per la cessazione [redacted] rapporto [redacted] lavoro (Tfr), corrisposti nel marzo 2005
- [redacted] redditi assimilati a quello [redacted] lavoro dipendente, corrisposti nel marzo 2005
- [redacted] il [redacted] in [redacted] unica soluzione dell'addi- [redacted] regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di marzo 2005 [redacted] seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti [redacted] assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- per il versamento in una unica soluzione dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti [redacted] assimilati sulle competenze di marzo [redacted] [redacted] a seguito delle operazioni [redacted] cessazione [redacted] rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti [redacted] assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- sui redditi di lavoro autonomo corrisposti a marzo
- sulle provvigioni corrisposte, a seguito di rapporti di commissione, agenzia, mediazione, rappresentanza di commercio e procacciamento d'affari, a marzo
- sulle indennità di cessazione del rapporto di agenzia e di collaborazione coordinata e continuativa corrisposte a marzo
- sui redditi derivanti da perdita di avviamento commerciale [redacted] sui contributi degli enti pubblici corrisposti a marzo
- sui premi e sulle vincite corrisposte in marzo
- sugli altri redditi [redacted] capitale e sugli interessi corrisposti nel mese precedente.

Contribuenti Iva mensili. Chi liquida l'Iva [redacted] [redacted] mensile oggi deve effettuare la liquidazione e versare l'importo dovuto per [redacted] La modalità di versamento è anche in questo caso attraverso il Modello F24, con uso del codice tributo [redacted] (versamento Iva mensile marzo).

Contribuenti Iva che hanno scelto il pagamento rateale dell'imposta annuale relativa al [redacted] devono versare la seconda rata dell'imposta risultante dalla dichiarazione annuale Iva [redacted] al 2004, maggiorando [redacted] [redacted] [redacted] versare dello 0,5% [redacted] interessi, per ogni mese o frazione [redacted] mese successivo al [redacted] [redacted] 2005. Modalità di versamento: F24.

Datori di lavoro: devono versare i contributi Inps [redacted] sulle retribuzioni di dipendenti e dirigenti, [redacted] competenza a marzo. Modalità di versamento: Modello F24. [redacted] devono anche [redacted] [redacted] contributo Inps-Gestione separata lavoratori parasubordinati - sui compensi corrisposti a marzo a collaboratori a progetto, amministratori e sulle provvigioni per vendite a domicilio, [redacted] persone iscritte e non iscritte a forme [redacted] previdenza obbligatorie. [redacted] [redacted] versamento: Modello F24. Causale contributo: C10 per i collaboratori già [redacted] [redacted] altra forma pensionistica obbligatoria soggetti all'aliquota del 10%; Cxx per i collaboratori privi di altra copertura previdenziale soggetti all'aliquota [redacted] 18%. Per i titolari di pensione previdenziale diretta l'aliquota è pari al 15%.

Aziende dello spettacolo [redacted] [redacted] sport. Devono versare i contributi Enpals dovuti per il periodo di paga scaduto a marzo. Modalità [redacted] versamento: Modello F24. Causale contributo: Ccsp (contributi correnti dovuti per sportivi professionisti); Ccls (contributi correnti dovuti per i lavoratori dello spettacolo).

Associati in partecipazione. Vanno versati i contributi Inps-Gestione separata associati in partecipazione sugli utili corrisposti [redacted] marzo agli associati in partecipazione obbligati all'iscrizione nell'apposita gestione separata Inps [redacted] cui alla legge 326/2003, art. 43. A mezzo Modello F24, codice tributo [redacted] (contributi relativi agli associati in partecipazione).

Soggetti che esercitano attività di intrattenimento. Devono versare l'imposta sugli intrattenimenti relativi alle attività svolte con [redacted] di continuità [redacted] marzo. Modalità di versamento: Modello F24.

Soggetti obbligati [redacted] [redacted] l'accisa. ultimo giorno per versare l'accisa sui prodotti [redacted] essa assoggettati immessi in consumo nel mese precedente [redacted]. Modalità di versamento: Modello F24 in banche, agenzie postali, concessionari o direttamente alla Tesoreria Provinciale dello Stato.

Entro il 2 maggio si deve presentare il Modello 730 al datore di lavoro

[redacted] [redacted] 20

Operatori intracomunitari con obbligo mensile. Devono presentare gli elenchi Intrastat di cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati nel marzo 2005, mediante raccomandata, invio telematico o presentazione [redacted] agli uffici doganali. Ricordiamo che sono assoggettati all'obbligo di presentare gli elenchi ogni mese coloro che nell'anno precedente hanno effettuato cessioni intracomunitarie superiori [redacted] euro 200.000 o acquisti intracomunitari superiori a euro 150.000.

Datori di lavoro di giornalisti e praticanti. Devono [redacted] i contributi Inpgi [redacted] Casagit per il periodo di paga scaduto nel mese [redacted] marzo [redacted]5. Il versamento va eseguito secondo le specifiche modalità previste dall'Ente.

[redacted] industriali. Devono [redacted] i [redacted] relativi al trimestre precedente sulle retribuzioni [redacted] dirigenti iscritti al Previndai. Modalità di versamento: bonifico bancario intestato [redacted] Previndai-Fondo Pensioni. [redacted] la [redacted] termine [redacted] [redacted] inviare al Fondo il Mod. 050. Le aziende devono altresì [redacted] i contributi relativi [redacted] trimestre precedente sulle retribuzioni dei dirigenti iscritti al Previndapi, [redacted] do le specifiche modalità previste dal Fondo.

Consorzio nazionale imballaggi. Per produttori e utilizzatori di imballaggi [redacted] importatori scade oggi il termine per liquidare [redacted] presentare la dichiarazione con periodicità:
- mensile (marzo 2005)
- trimestrale (I trimestre 2005)

Il [redacted] [redacted] contributo dovrà [redacted] effettuato entro [redacted] giorni [redacted] termine della presentazione della dichiarazione stessa, comunque solo dopo avere ricevuto la fattura inviata dal Conai.

Martedì [redacted]

Datori di lavoro agricolo. Devono versare i contributi Enpala, dovuti per gli impiegati agricoli, in unica soluzione [redacted] co[redacted] rata mensile. [redacted] mediante bollettino di c/c/p.

Sabato [redacted]

(Scadenza [redacted] al 3 maggio in quanto il 1° maggio è festivo)

Titolari [redacted] contratti di locazione. Devono registrare i nuovi contratti di locazione di immobile e versare l'imposta di registro per [redacted] decorren- [redacted] 1/4/2005. Versamento dell'imposta di registro anche per i rinnovi [redacted] [redacted] annualità di contratti di locazione [redacted] decorrenza 1/4/2005. Modalità di versamento: [redacted] F23. Codici tributo: 107T (imposta [redacted] registro per contratti di locazione fabbricati, intero periodo); 108T (imposta [redacted] registro per affitto fondi rustici); 112T (imposta [redacted] registro per contratti di locazione fabbricati, annualità successive); 114T (imposta di registro [redacted] proroghe contratti di locazione e affitti); 115T (imposta [redacted] registro per contratti di locazione fabbricati, prima annualità).

Committenti di rapporti [redacted] collaborazione coordinata e continuativa, a progetto e di vendita a domicilio: termini per presentare i Mod. GLA. Oggi scade il [redacted] per presentare all'Inps le denunce (modelli GLA) su supporto magnetico [redacted] mediante trasmissione telematica relative ai compensi o alle provvigioni corrisposte nel 2004.

Operatori intracomunitari. Termine ultimo per [redacted] sul registro acquisti [redacted] [redacted] quello [redacted] vendite le fatture di acquisto intracomunitarie ricevute nel [redacted] E' possibile effettuare la registra- [redacted] successivamente [redacted] comunque, entro 15 giorni [redacted] ricevimento e con riferimento allo stesso mese. Gli operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari di beni o servizi devono:
- se non hanno ricevuto la fattura [redacted] il mese precedente, emettere autofattura relativa a operazioni effettuate nel secondo mese precedente
- se hanno ricevuto una fattura [redacted] corrispettivo inferiore a quello reale, registrata nel [redacted] precedente, emettere [redacted] fattura integrativa.

Operatori intracomunitari con obbligo trimestrale. Devono presentare gli elenchi Intrastat delle cessioni intracomunitarie effettuati nel 1° trimestre 2005, [redacted]e raccomandata, invio telematico o presentazione diretta agli [redacted] doganali. Ricordiamo che [redacted] assoggettati all'obbligo [redacted] presentare trimestralmente gli elenchi coloro che nell'anno precedente hanno effettuato cessioni intracomunitarie comprese tra euro 40.000 [redacted] 200.000.

Scheda carburante. I soggetti che utilizzano [redacted] [redacted] trasporto nell'esercizio di impresa, devono rilevarne il numero dei chilometri dall'apposita scheda carburante.

Dipendenti, pensionati e titolari di alcuni redditi assimilati al lavoro dipendente. Termine per la presentazione del Mod. 730/2005 [redacted] della busta contenente l'opzione della destinazione dell'otto per mille Irpef al sostituto d'imposta, cioè al [redacted] di lavoro (nel [redacted] [redacted] comunicato l'intenzione di prestare assistenza fiscale diretta entro il 15/1/2005) o all'ente pensionistico.

Titolari di partita Iva, rimborso infrannuale. I titolari di Partiva Iva che hanno diritto al rimborso dell'imposta sul valore aggiunto infrannuale (art. 38-bis co. 2 DPR 633/72), devono presentare, al competente ufficio dell'Agenzia delle Entrate:
- la richiesta di rimborso relativo al 1° trimestre 2005 mediante presentazione dell'istanza di rimborso [redacted] cui al DM 23/7/75
- la dichiarazione in carta libera contenente gli stessi [redacted] previsti [redacted] l'istanza [redacted] rimborso di cui al DM 23/7/75 che [redacted] intende utilizzare il credito [redacted] compensazione sul modello F24 (Dlgs. 241/97).

Soggetti Iva [redacted] sedi secondarie. Entro oggi occorre adempiere agli obblighi [redacted] fatturazione, registrazione [redacted] annotazione dei corrispettivi, nonché di registrazione degli acquisti relativamente alle operazione effettuate [redacted] marzo dalle sedi secondarie o dalle altre dipendenze che [redacted] vi provvedono direttamente.

Soggetti che effettuano operazioni in or.o Scade oggi il termine per presentare all'Ufficio Italiano Cambi (Uic) la dichiarazione delle operazioni effettuate nel mese precedente [redacted] valore pari [redacted] superiore [redacted] 12.500 euro.

Soggetti che occupano spazi pubblici. Devono versare entro oggi la seconda rata dell'imposta sull'occupazione di spazi [redacted] [redacted] pubbliche (Tosap). Modalità [redacted] versamento: nelle agenzie postali con apposito bollettino di c/c/p intestato al Comune o alla Provincia.

A cura dello Studio BERARDINO E ASSOCIATI

CON LA FORMULA GASTONE DA INQUILINI A PROPRIETARI

Vendere e comprare casa? Facile

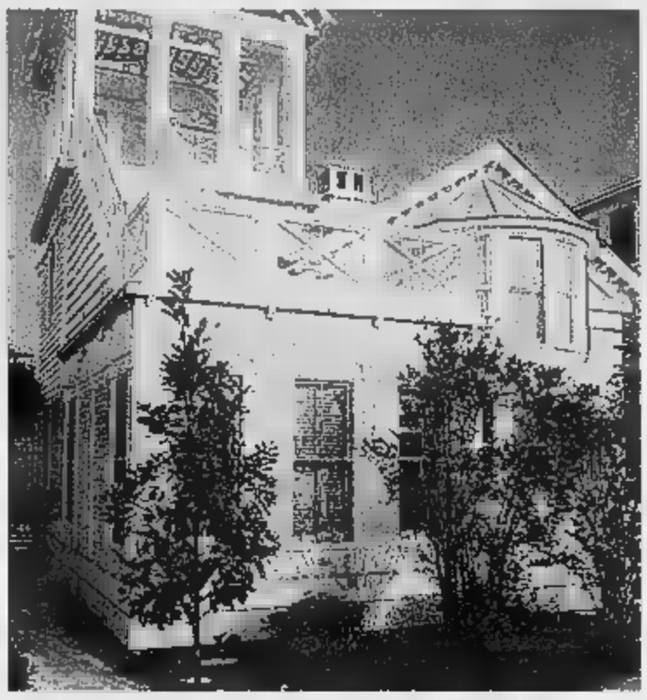
Lo Studio Vercelli risolve ogni problema

Lo Studio si distingue nel mercato immobiliare per la completezza dei servizi offerti. Negli oltre trent'anni attività ha proposto interessanti formule di acquisto o di vendita appositamente studia- per le esigenze della propria clientela. Oggi lo Studio Vercelli, grazie alle esperienze maturate ad una chiara visione mercato immobiliare, riesce a risolvere dei più frequenti problemi: prima compare prima vendere?

Il problema nasce con il reperimento dell'alloggio dei sogni aver ancora venduto il proprio o quando trova l'aquirente della propria casa di abitazione aver trovato la soluzione abitativa. Il problema diventa ancora più complesso nel momento in si promettono date di consegna scadenze di pagamenti.

Lo Studio Vercelli studia e trova le soluzioni più semplici, efficaci e sicure, sempre aggiornate, utilizzate da molti con grande soddisfazione per la propria clientela. Per qualunque informazione o consulenza in merito a tutte le problematiche immobiliari potete contattare lo Studio Vercelli (numero telefonico 011-360.000)

E per chi mira a passare dallo di inquilini a proprietari in pochi giorni c'è formula GASTONE. Non boutade, ma proposta concreta realizzabile. É, soprattutto, la possibilità che sogno, che tutti gli italiani accarezzano diventi possibile: acquistare casa anziché affittarla, sando semplicemente ogni me- un canone fondo perduto. Ma ci si chiede come sia possibile acquistare appartamento misura, capace di rispondere alle proprie esigenze quando si dispone solo di una piccola cifra appena sufficiente per l'acconto di una casa in affitto, oppure quando si dispone neppure di quella. O perché, dopo aver finalmente preso la decisione, ci si ritrova affrontare delle spese inaspettate. La risposta a questo ad altri problemi inerenti la casa le fornisce Gastone Immobiliare propone tantissimi immobili per tutti i gusti ed esiganze per i quali già stata calcolata la rata mensile del In questo modo si può scegliere con tutta tranquilli la casa dei desideri e acquistarla senza affannarsi a trovare un acconto, sapendo che la rata da pagare sarà pari all'affitto, spesso addirittura più bassa. E tutto questo nel volgere di pochi giorni con la formula Gastone.



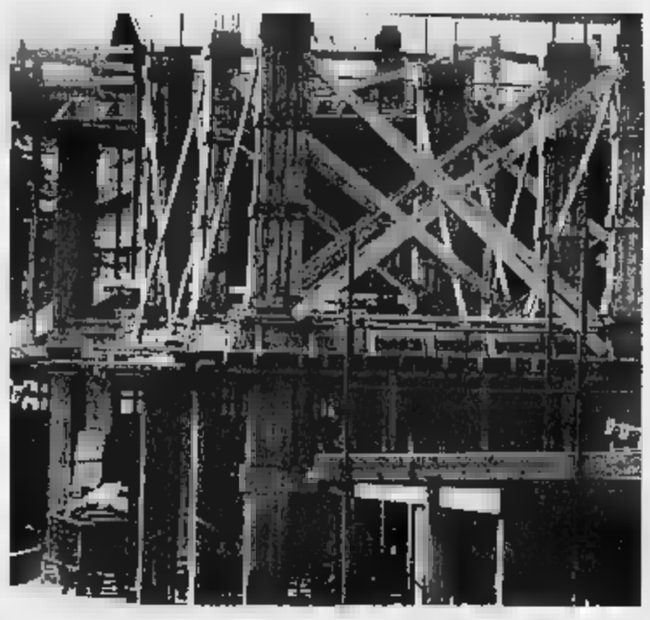
«Per nostro Gruppo si di- cliente nel momento in cui si manifesta il desiderio di affittare o acquistare un immobile. Prima gli procuriamo il denaro, poi ci mettiamo alla dell'immobile - spiegano nella sede sede torinese di Piazza Solferino - Abbiamo plicemente cambiato le regole del gioco facendo mettere il denaro a disposizione del cliente, da parte di primari gruppi bancari, prima ancora di aver individuato l'immobile da acquistare». Sono molti i servizi che offre Gastone, cominciare dagli «spazi commerciali», la prima struttura nazionale settore. Questi i siti non dimenticare: wwww.spazicommerciali.com; www.gastone.it; www.gastonecasavacanze.it.

Sul Lungodora il terziario di qualità

Il complesso «Teknodora» è in un'area riqualificata

Ogni nuovo lavoro rappresenta uno stimolo a sviluppare concetti innovativi ogni campo, compreso quello strutturale nell'edilizia. Al profano quello dell'edilizia potrebbe sembrare settore nel quale solo agli architetti è riservata l'opportunità creativa formale. Talora, invece, anche se ai più il lavoro dello strutturista può sembrare scontato ripetitivo, le problematiche legate alle caratteristiche ambientali, alle prerogative fisico meccaniche del terreno di fondazione o ancora alle tipologie architettoniche, impongono soluzioni «creative» e fantasiose da parte del progettista delle strutture.

Solo attraverso attenti studi e verifiche si riesce a conciliare ciò che inizialmente può sembrare inconciliabile: dare, cioè, risposte adeguate alle richieste prestazionali formali del fabbricato, che le soluzioni adottate riducano anche solo in minima percentuale esigenze architettoniche e funzionali. E' questo lo spirito che ha ispirato «Teknodora», un fabbricato del terziario avanzato dalle caratteristiche assolutamente singolari sia per la posizione privilegiata nel verde cittadino sia per la sua collocazione a due passi dal centro della città. «Ci si è adoperati per mantenere, talvolta esaltandole, talvolta compenetrandola, forme architettoniche e strutturali in un insieme al tempo stesso esteticamente piacevole e funzionalmente ottimale», spiega l'ingegnere-architetto Guglielmo Guglielmi, Docente di Scienza delle Costruzioni al Politecnico di Torino. «E' stato quindi un lavoro molto impegnativo che ha visto progettisti architettonici e strutturali lavorare sinergicamente per ottenendo, ci auguriamo, un risultato appagante sia sotto il profilo commerciale, sia sotto quello professionale», aggiunge Guglielmi.



«Teknodora» rappresenta un complesso edilizio di notevoli dimensioni, destinato al terzia- qualità si trova uno dei quartieri di Torino in fase di riqualificazione. E' situato nella parte più amena e tranquilla del Lungodora e, sebbene a soli minuti da piazza Castello, immerso nel verde e presenta scorci molto suggestivi sulla collina torinese. Per garantire la solidità la sicurezza del complesso «Teknodora», il progetti- ha dovuto risolvere tre ordini di problemi come, ad esempio prevedere delle fondazioni che fossero facilmente impermeabilizzabili e costituissero un naturale sbarramento alle infiltrazioni dal basso. O predisporre un'armatura diagonale al fine di distribuire meglio il carico trasmesso dai pilastri e ridurre la pressione della struttura sul terreno. Il problema dell'ancoraggio dei pilastri alla fondazione è stato risolto adottando un recente brevetto finlandese, costituito da «tirafondi» verticali. «Con tale tecnologia e qualche "astuzia" - conclude l'ingegnere Guglielmi - si riusciti così a risolvere modo soddisfacente i quesiti strutturali».

19 marzo FESTA del PAPA'

Regalati una casa... ...è per sempre

Tu scegli la casa... Noi ci occupiamo del tuo mutuo con rate pari all'affitto, anche senza acconto

Gastone abbiamo cambiato le regole del gioco procurando al cliente il mutuo personalizzato alle migliori condizioni mercato, prima ancora di iniziare ricerca dell'immobile più adatto alle sue esigenze le migliaia disponibili in ogni agenzia affiliata.

Per il *cliente che acquista* tramite le agenzie immobiliari Gastone, usufruendo di un servizio estremamente professionale e di importanti convenzioni con primari gruppi bancari.

Per il *cliente che non acquista* tramite le agenzie Gastone, perché può acquistare il suo immobile in piena autonomia, pagandolo "in contanti" avendo i soldi in tasca, grazie alla predelibera di mutuo Gastone.

Il mutuo Gastone conveniente per tutti!

AFFIDATI A DEI PROFESSIONISTI

Gastone

800.016196

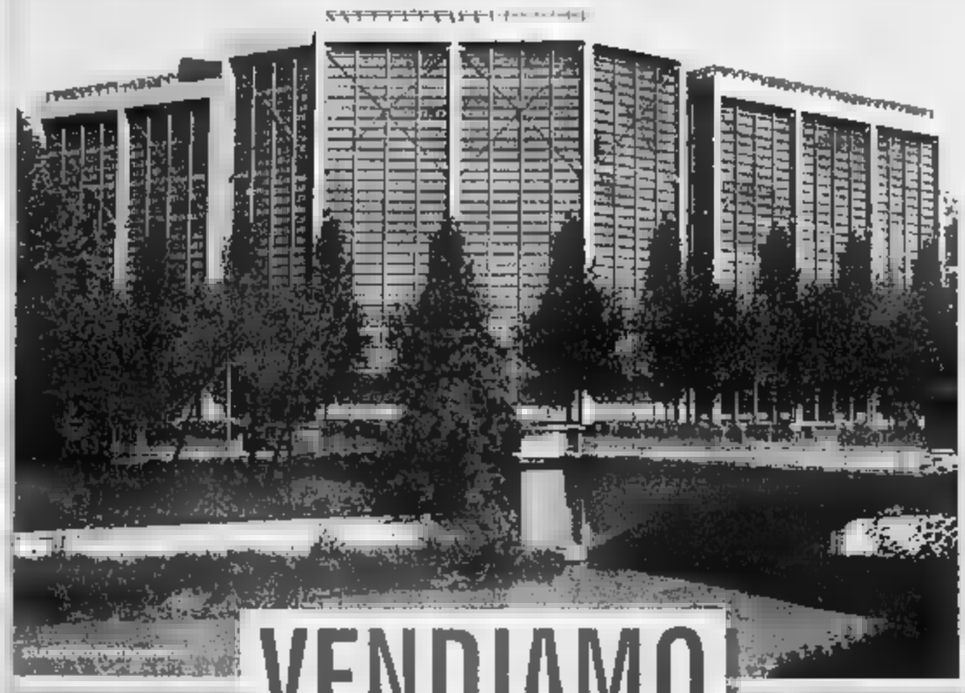
La Casa per Passione

www.gastone.it
gastinfo@gastone.it

Tecknodora 2000

NUOVO COMPLESSO UFFICI TECNOLOGICI

per Attività Produttive di Servizio



VENDIAMO

PRESTIGIOSI UFFICI

varie metrature - posti auto

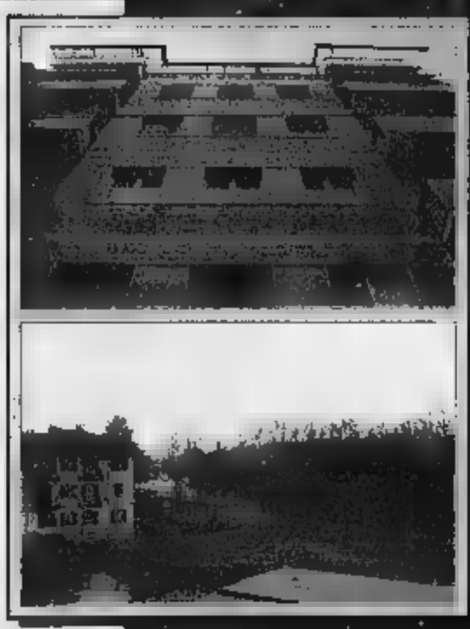
in Torino 3 minuti da Piazza Castello

LUNGO DORA COLLETTA 67, TORINO

TEL. 011 505820 - 339 7327349

STUDIO VERCELLI

GESTIONI PATRIMONIALI
ACCESSORI
INTERMEDIAZIONI
CONSULENZE



SANTA RITA
C.SO SEBASTOPOLI
ADIACENTE VIA TRIPOLI, ALLOGGIO TOTALMENTE RISTRUTTURATO INGRESSO 2 CAMERE PRANZO CUCININO SERVIZIO 2 ARIE; BOX AUTO

CORSO CASALE
IN PICCOLA PALAZZINA AI PIEDI DELLA COLLINA CON VISTA SUL PO INGRESSO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZIO RIPOSTIGLIO, 2 ARIE TERRAZZINO

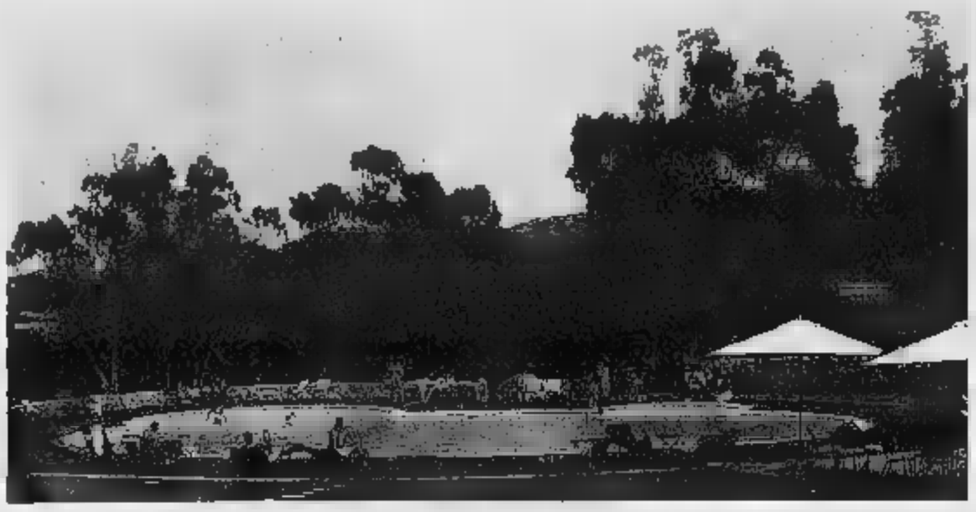
011/360.000

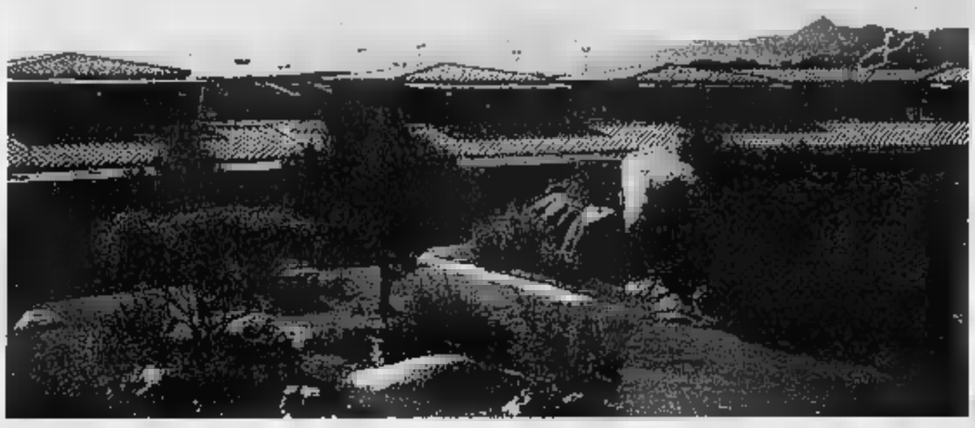
MAGGIORI INFORMAZIONI ED ALTRE PROPOSTE LE POTETE TROVARE SUL NOSTRO SITO
www.studiovercelli.it

Nel nuovissimo residence Cala Paradiso vicino ■ Capo Coda Cavallo

Affittare un sogno in Sardegna

Eurofinance, finanziamenti per l'edilizia





UN SOGNO SARDO. Il villaggio-residence Cala Paradiso, situato a 15km ■ S. Teodoro si raggiunge percorrendo per circa 20 km la strada statale Orientale Sarda da Olbia verso Sud, e poi ■■■■ 4 km verso Capo Coda Cavallo. L'albergo residenziale dispone di hall, bar, ristorante, una piacevole ■ suggestiva piscina, ed è dotato di posti auto coperti. All'interno del villaggio vi ■■■ inoltre un campo da tennis ■ un campo di calcetto, entrambi con illumina-■■■ notturna. Possono essere forniti i seguenti servizi: pulizie, cambio biancheria, baby sitter, organizzazione ■■■■■ni. ■ centro commerciale è ■ circa 500 metri, nella piazzetta dell'adiacente villaggio ■ Porto Coda Cavallo, dove si trovano supermarket, boutique, pastic-■■■ ecc. ■ complesso ■■■ nella penisola di Capo Coda Cavallo, ■■ ■■ promontorio di bellezza unica ■ di fronte al piccolo a■ipelago dalle isole di Tavolara, Molara e Molarotto. Cinquecento metri di scogliere e calette sabbiose fanno da contorno al villaggio che ■ sviluppa ■■ un terreno in legge-■■ pendio verso il mare. Le unità abitative sono su uno o due livelli non sovrapposti e architettonicamente caratterizzate dall'uso intensivo ■■■ pie-■■ a vista e dalle coperture in coppi vecchi. Tutti gli appartamenti ■■■ dotati di tv color, ■■■ condizionata, terrazzo ■■ perto e giardino antistante. Alcune ■■■■ dispongono di soppalco. I bilocali per quattro persone prevedono ■■ soggior-■■ con divano letto, ■■ ■■■■■ matrimoniale ■ servizi con doccia. Quelli per cinque persone dispongono di un soppalco ed un ulteriore posto letto. I trilocali per sei persone, oltre al soggiorno con divano letto, dispongono di due camere: matrimoniale e a due letti. Quasi tutti gli appartamenti hanno la vista ■■■■. Periodo ■ locazione, a settimane ■■ sabato ■ sabato, da Maggio a Ottobre.

EUROFINANCE, società del credito edilizio, fondiario ■ industriale, in collaborazione con importanti banche, è in grado di tradurre idee imprenditoriali in progetti di impresa ■ renderli potenzialmente finanziabili. La Eurofinance ha così all'attivo operazioni di finanziamento per decine di milioni di Euro nei diversi settori dell'edilizia. Indi-■■■ preferenziale, finanziamenti a lungo termine a favore di operatori del settore immobiliare (nuove costruzioni, residenziali e commerciali, industriali, acquisto di interi stabili, ristrutturazioni). Eurofinance è partita dalla realtà: talvolta avere progetti innovativi e redditi-■ ■■■ basta per ottenere i mezzi finanziari necessari. Comunicare un'idea imprenditoriale è la cosa più difficile di tutto l'iter procedurale del progetto. Ogni progetto, indipendentemente dal settore di appartenenza, deve essere strutturato mettendo in evidenza i punti di forza e le opportunità di sviluppo compatibilmente alle risorse finanziarie. Affinchè il finanziatore recepisca ■■ ■ cui l'imprenditore necessita ■ infatti il valore comunicativo di una pratica ben strutturata la chiave di ■■■■■■ Il team di Eurofinance, professionisti specializzati in operazioni di credito ■■■ misura, assicura assistenza anche a piccoli imprenditori. La sede ■ Torino ■ in corso D'Azeglio 78, tel. 011/6690661, a Milano in via Boschetti 1, telefono 02/76017260. Info@eurofinance.it.

Tecnocasa cerca alloggi in montagna per l'Olimpiade

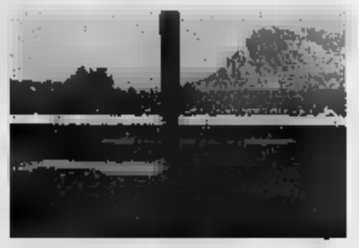
Le dimensioni dell'Olimpiade Invernale del 2006 saranno superiori alle attese. Ormai sono in tanti ■ rendersene conto, proprio mentre piovono le pri-■■ prenotazioni nelle vallate olimpiche. E ■ tratta, spesso, di prenotazioni «pesanti», per centinaia di letti alla volta, di clienti pronti ■ mettere ■■■■ al portafoglio per garantirsi uno spettacolo indimenticabile. L'Olimpiade può quindi diventare anche occasioni ■ affari, soprattutto per quei proprietari di■■■■ che vorranno ■■■■■ a disposizione di atleti, tecnici, giornalisti, turisti ed appassionati i loro immobili. Ma affitta-■■ non può ■■■■ semplice: i contatti si prendono all'estero ed è all'estero che ■i possono spuntare i contratti migliori. Lo sanno bene gli operatori immobiliari del settore ■ lo sa soprattutto Tecnocasa, ■■ leader nel mondo immobiliare, una sigla che - da sola - è sinonimo di serietà.

Se sei proprietario ■ un immobile in alta Val Susa ■ se punti a realizzare il ■■■■■ ■■■ suo affitto per le prossime Olimpiadi, Pierre Forno, responsabile Tecnocasa di quest'area, è pronto ad offrirvi le soluzioni migliori: «Le agenzie Tecnocasa di Sestriere, Cesana, Oulx, Sauze, Bardonecchia so-■■ ■ vostra disposizione. Ci occuperemo noi di tutto, offrendo anche ■■ deposito cauzionale contro ■ eventuali danni. Il periodo che ci interessa di più è quello da metà gennaio ■ metà marzo».

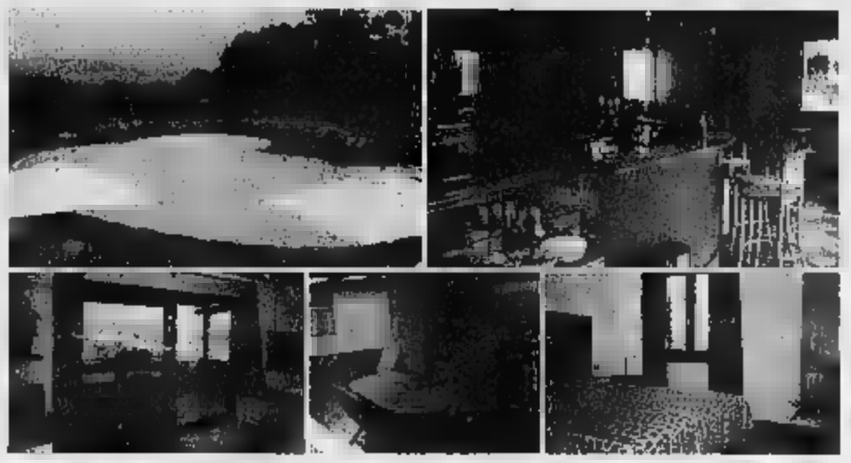
Il progetto di Tecnocasa è quello di un servizio globale. ■ proprietario non avrà mai con-■■■ diretti con chi affitta: si contratti, all'incasso ed ■ tutto il resto penserà Tecnocasa. L'agenzia prevede anche di fornire ■■ servizio di pulizia delle abitazioni, così da agevolare in ogni modo chi arriverà ■ lontano per seguire ■ spettacolo olimpico. Gli ospiti saranno davvero «coccolati»: Tecnocasa pensa infatti ■ far trovare agli ospiti particolari dotazioni gastronomiche, così da far loro apprezzare al meglio l'ospitalità ed i sapori ■■ Piemonte. Le proposte ■ affitto saranno ■ più ampie; si partirà dall'affitto per l'intero periodo olimpico sino ■ quello di ■■■ sola settimana.

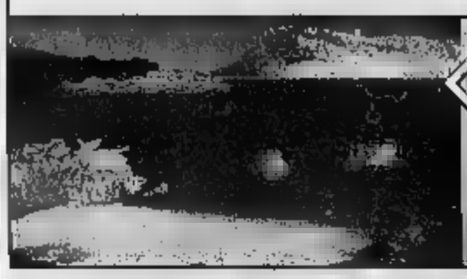
RESIDENCE CALA PARADISO

La tua estate in Sardegna



In un villaggio nella penisola di Capo Coda Cavallo, ■ fronte all'isola di Tavolara, inserito tra 500 metri di scogliere e calette sabbiose. ■ complesso ■■■ ■■ piscina, ristorante, bar ■ appartamenti mono, bi-trilocali ■ 3 ■ 7 posti letto con angolo cottura, TV colore, ■ia condizionata, terrazzo coperto e giardino antistante. L'arredo, ■■ mobili funzionali ■ ■ qualità, ha ■■ standard di livello elevato. ■■ le proposte di soggiorno settimanale, ■ partire da maggio ■ ottobre compreso: **Formula classica** (affitto appartamento), ■■■■■ ■■■ (soggiorno in mezza pensione). Prezzi consultabili sul sito internet.





ALBERGO ■■■■■■ CALA PARADISO
CAPO CODA CAVALLO
08020 ■■■ ■■■■■■ (NU)
tel: +39 011 5818284
tel: +■■ ■■■ 833012 stagione estiva
info@calaparadiso.it
www.calaparadiso.it

Benvenute Olimpiadi

Con le agenzie Affiliate TECNOCASA in alta VAL SUSA
La Gestione della Vs. proprietà sarà olimpionica
- Richiedete le tariffe delle locazioni per inverno 2005/2006
- Vi saranno presentati gli Esclusivi ed Innovativi servizi abbinati alla gestione dell'immobile
- Prenotate un'appuntamento con l'Agenzia Affiliata di zona.
- In alta Val Susa gli uffici sono aperti 7 giorni su 7.

Non viene richiesto compenso provvisionale al proprietario per la gestione della locazione stagionale

Affiliato: ■■■■■■ *OULX sas*
Via ■■■ *63 - Oulx*
✆ 0122.83.07.34 - 83.00.26 ■■■■■■

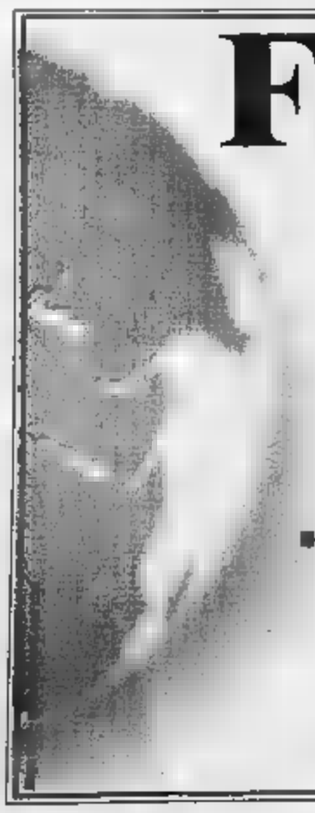
Affiliato: STUDIO SUSA snc
P.zza III Reggimento Alpini, 14 - Sauze d'Oulx
✆ 0122.85.70.17 - 85.01.81
toht4@tecnocasa.it

Affiliato: ■■■■■■ *MEDAIL sas*
Via Medail, ■■■ *- Bardonecchia*
✆ 0122.90.26.91 - ■■■■■■
toht1@tecnocasa.it

Affiliato: ■■■■■■ *2000 sas*
P.zza Fraiteve, 3/E - Sestriere
✆ 0122.77.554 - 75.40.05
toht7@tecnocasa.it

Affiliato: STUDIO CESANA
Viale Tre Alpini, 2
✆ 0122.89.160
tohtb@tecnocasa.it

Ogni agenzia ha un proprio titolare ed è autonoma.



Finanziamenti immobiliari per progetti imprenditoriali relativi a:

■ **Mutui edilizi: nuove costruzioni, ristrutturazioni residenziali, commerciali, industriali.**
■ **Mutui fondiari: Acquisto complessi immobiliari ■■■ frazionamento e vendita.**
■ **Leasing immobiliare e strumentale. Operazioni ■■ ■■■■■**
■ **Possibilità a proprietari di ■■■■ e/o stabili di creare associazioni ■■■ lo sviluppo di operazioni imprenditoriali.**

Target operazioni: minimo 1 milione di Euro
Tassi: Euribor a 6 mesi più spread
Durata: 10-15-20 anni
Tempi ■■■■■ru max 45 giorni

TORINO - ROMA - MILANO
€uroFinance
FINANZA INNOVATIVA
t: 02-76.01.72.60 - f: 02-76.00.16.20
t: 011-669.06.61 - f: 011-669.07.74
■: www.eurofinance.it - ■: info@eurofinance.it
■■■■■■ ALBO MEDIATORI CREDITIZI N° ■■■

Proeco, l'azienda immobiliare esperta in interventi «chiavi in mano»

Ristrutturare, con lo sconto conviene

Ma solo un'impresa seria può dare solide garanzie

Voglia [illegible] ristrutturare, per rendere la propria casa più bella, più funzionale [illegible] più adatta alle proprie esigenze. Per [illegible] meglio, insomma.

Il cliente [illegible] oggi, sempre più attento [illegible] documentato, cosciente che la qualità della vita è anche legata direttamente alla qualità della propria abitazione, non si accontenta di una ristrutturazione poco curate o di [illegible] profilo, ma richiede che la sua casa abbia alti livelli di qualità sia funzionali che estetici.

E [illegible] maggior ragione oggi, in un momento [illegible] grande dinamismo del mercato immobiliare, ristrutturare la propria abitazione si può tradurre in un investimento sicuro in quanto [illegible] immobile risanato [illegible] migliorato, ol[illegible] [illegible] aumentare il proprio valore,risulta sicuramente più interessante. Quindi, per chi ha messo in conto di dover intervenire sul proprio immobile, questo è il momento giusto.

Lo sgravio fiscale previsto [illegible] favore dei contribuenti che effettuano interventi [illegible] recupero edilizio sia sulle loro abitazioni sia su parti [illegible] di edifici residenziali è stato rinnovato sino alla fine del 2005, [illegible] la detrazione fiscale del [illegible] per cento, l'Iva al dieci per cento e l'importo massimo su cui calcolare la detrazione di quarantotto mila [illegible]. Un'occasione [illegible] prendere al volo, un'ottima facilitazio[illegible] da cogliere per tempo, sapendo che le relative pratiche burocratiche sono piuttosto complesse.

Va detto che una ristrutturazione comporta l'intervento di più figure: progettisti, tecnici, capimastri, artigiani e anche aziende produttrici di materiali e fornitrici di servizi tecnologici. Val la pena perciò di affidarsi a un unico interlocutore incarica[illegible] di [illegible]re ogni aspetto dell'operazione. Quindi [illegible] evidente come sia indispensabile affidarsi a un'impre[illegible] seria, in grado di offrire il massimo delle garanzie, di eseguire i lavori a regola d'arte [illegible] capace di affiancare il cliente in ogni momento della ristrutturazione.

E' questo il caso dell'impresa torinese Proeco, con una lunga e collaudata espe[illegible] nel settore delle costruzioni e ristrutturazioni. Il committente, assicurano i responsabili dell'impresa, «sarà seguito passo per passo sino al termine dei lavori, con particolare attenzione agli aspetti legati alla qualità delle opere, rispettando le sue esigenze e i suoi gusti, tenendo sempre presenti le [illegible] disponibilità finanziarie».

«Noi - aggiungono alla Proeco - siamo in grado [illegible] trasferire le richieste di un cliente [illegible] un congruo e razionale progetto [illegible] quindi [illegible] casa a misura delle sue esigenze. Materiali e rifiniture vengono definiti insieme: i costi vengono stabiliti in partenza, rispettando i termini di consegna». Tutto questo vuol dire anche la garanzia [illegible] non imbattersi in spiacevoli sorprese e di essere sicuri sia del risultato e sia dei tempi dell'intervento e della consegna finale.

La Proeco offre un'elevata competenze professionale, un servizio «chiavi in mano», qualità e prezzi equi. Si tratta di [illegible] servizio qualificato anche grazie all'elevata competenza professionale del suo personale. Un personale in grado soprattutto di operare in modo coordinato, con notevoli risparmi [illegible] sinergie.

Per dissolvere ogni dubbio, per [illegible] consigli di persone competenti [illegible] per avere maggiori informazioni nel campo delle costruzio[illegible] o delle ristrutturazioni immobiliari suggeriamo [illegible] telefonare direttamente alla Proeco, alla sede di via Giacomo Bove 16, al nume[illegible] 011/5683953.

«Qui troverete - spiegano alla Proeco - dei professionisti del settore, persone preparate pronte [illegible] rispondere a ogni vostra domanda. Con loro potrete affrontare problemi tecnici, di fattibilità, di costi. Potrete trovare la soluzione più giusta, anche sotto il profilo tecnico, per affrontare le esigenze della vostra abitazione [illegible] del vostro stabile. Insomma, una assistenza a 360 gradi che vi metterà in grado di valutare subito la fattibilità ed i costi dell'intervento che avete in programma di effettuare».

Per concludere, dunque, non c'è davvero più tempo da perdere. Lo sgravio fiscale è allettante e la stagione è finalmente tornata b[illegible]. Tergiversare e attendere an[illegible] potrebbe voler dire perdere davvero una ghiotta, impareggiabile occasione.

E' il momento di pensare ad una tenda Grosso

Il sole si fa più caldo, le giornate [illegible] allungano: [illegible] il momento [illegible] pensare alle tende, capaci di trasformare un ambiente, un terrazzo od un balcone.

Scegliere una tenda da sole per la tua casa [illegible] una decisione importante, da Grosso tende, leader sulle protezioni solari puoi trova[illegible] 35 modelli di tende e 250 tessuti per soddisfare le piu' svariate esigenze.

Da Grosso puoi trovare il modello che piu' si adatta al tuo ambiente [illegible] scegliere tra tanti tessuti e colori quello che ti piacs [illegible] trascurare la qualita' dei componenti, e l'affidabilità dei [illegible]

smi.

Ma Grosso Tende è anche sinonimo di sicurezza [illegible] tende certificate CE omologate al vento CLASSE 2 che è il massimo sulla sicurezza.

Grosso Tende [illegible] [illegible] anni sul mercato [illegible] quando si installa una tenda sul balcone, terrazzo [illegible] finestra che ha una durata di oltre 10 anni, bisogna guardare anche la qualità: cuciture con filo tenara, viterie inox, boccole autolubrificanti e tutte le tende son[illegible] corredate di libretto uso e manutenzione.

[illegible] Grosso Tende trovi anche tende ratrattili per [illegible]rgole e abbaini, gazebi [illegible] vendi[illegible] [illegible] noleggio p[illegible] eventi, manifestazioni, bar [illegible] ristoranti.

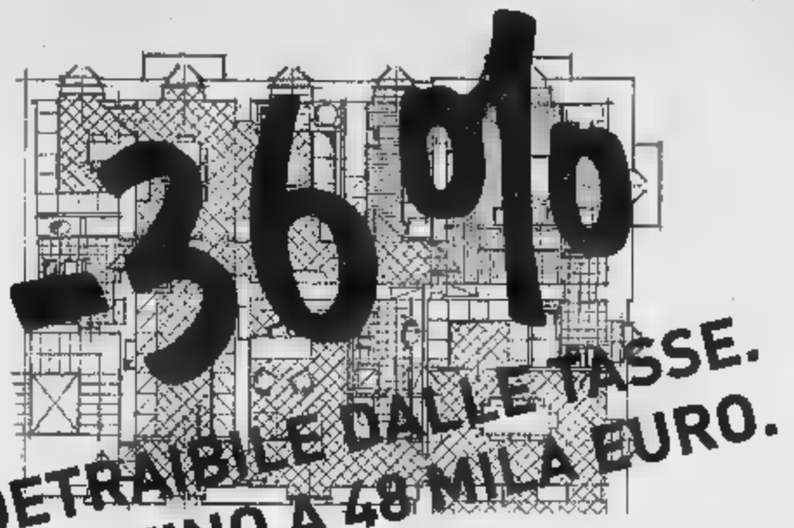
Un discorso a parte meritano le [illegible] Zanzariere [illegible] misura: a rullo, fisse, a battente e l'ultima novità, la zanzariera plissettata [illegible] barriera inferiore per finestre e porte adatte a tutti i serramenti in 15 colorazioni che si addicono [illegible] tutte le case piu' prestigiosa.

Grosso Tende la trovi a Nichelino dove segue condomini, imprese edili, enti, Torino (in via Pianezza 75) e a Pinerolo con uno show room di oltre 250 mq.

Non esitate [illegible] contattarci, la nostra professionalità e la qualità dei nostri prodotti [illegible] al vostro servizio. Inoltre, in questo periodo e sino al 31 marzo si praticano sconti particolari.

Visitate il nostro sito internet: www.grossotende.it

RISTRUTTURÀTI FELICI E SCONTATI



VOLETE RISTRUTTURARE?
L'appartamento, la villa, [illegible] condominio.
Se pensate di ristrutturare la vostra abitazione ora è [illegible] momento giusto perchè il FISCO vi "regala" il 36% delle spese e vi concede l'I.V.A. agevolata [illegible] 10%.

L'IMPRESA [illegible] PENSA [illegible] TUTTO
Preventivi gratuiti, progetti, permessi, realizzazioni [illegible] qualità del lavoro garantiti anche da [illegible] polizza assicurativa.
Non preoccupatevi della burocrazia, a quella pensiamo noi, ma soprattutto non perdete le agevolazioni previste dalla legge.

AVETE 1 ANNO DI TEMPO
"Ristrutturatevi" subito, telefonate oggi stesso.
Un parere o un preventivo non costano proprio nulla.

PROECO® PROGETTARE [illegible] COSTRUIRE SRL
10129 TORINO - VIA GIACOMO BOVE 16
Tel. 011.5683953
011.5683702
E-mail: proeco@fastwebnet.it

PROECO
PROGETTARE & COSTRUIRE
IMPRESA DI COSTRUZIONI
Via Giacomo Bove 16 - Torino

Provana S.p.a.
ultiservizi

VENDITA DIRETTAMENTE IN UFFICIO
ULTIME NOVE VILLE

VENDITA VILLETTE Residenza "IL MULINO"
PREZZI A PARTIRE DA 206.000 €
L'INTERVENTO SI INSERISCE IN UN PIANO PARTICOLAREGGIATO ESECUTIVO

PER COLORO CHE COMPRANO ENTRO FINE MARZO FORTI SCONTI FINO AL 40% SULL'ACQUISTO DI MOBILI PRESSO AIAZZONE STRADA SETTIMO

PIAZZA PRIMO MAGGIO N. 10 LEINÌ (TO)
TEL. 011/99.87.821 - FAX 011.9982058
RESPONSABILE VENDITE 349-3973228
MAIL: PROVANA@TIN.IT - WEB: WWW.PROVANA.IT

GrossoTende
presenta la
NUOVA COLLEZIONE PRIMAVERA-ESTATE

La più completa produzione di tende da sole con oltre 35 [illegible] e 250 tessuti, acrilici, impermeabili [illegible]

NOVITA' "SCRIGNO"
la tenda ermetica [illegible] protetta

[illegible]zi particolari
A condomini e imprese edili

Per la tua sic[illegible] omologate, [illegible] [illegible] cucite [illegible] Tenara

CE
Tenara

sede con vendita all'ingrosso
Nichelino (TO):
Via Cacciatori, 64
Tel. 0116 27 32 31-0116 27 13 38 - Fax 0116 27 16 94
www.grossotende.it - grossotende@interfree.it

Torino: Via Pianezza, 75
Tel. 0114 55 28 55 - Fax 0114 55 19 81

Pinerolo (TO): Via Bignone, 81
Tel. 0121 37 27 12 - Fax 0121 37 24 19

GrossoTende
Serre ombrelli

Abbiamo catturato la luce.

E l'abbiamo rinchiusa qui.

Eco-Drive LA PIU' EVOLUTA TECNOLOGIA DI ALIMENTAZIONE
PER UNA CARICA INFINITA DI ENERGIA PULITA. MAI PIU' CAMBIO PILA.

Cronografo
€ 195,00

Cronografo
€ 185,00

Solo tempo
€ 108,00

Si chiama **Eco-Drive** la rivoluzione tecnologica Citizen che sfrutta la luce per assicurare all'orologio un'autonomia pressochè illimitata.
Grazie a **Eco-Drive**, problemi come la sostituzione e il riciclo delle batterie riguardano il passato remoto. Il futuro, invece, è sempre più di **Eco-Drive** e della sua tecnologia efficiente e pulita, rispettosa della natura e dell'uomo.

www.citizen.it

CITIZEN®
BEYOND PRECISION

LA STAMPA

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 29 LUNEDÌ 21 MARZO 2005

Omaggio a Caproni

L'omaggio al poeta Giorgio Caproni (foto), organizzato dalla Cni (Commissione nazionale italiana) dell'Unesco, apre oggi a Roma la Giornata Mondiale della Poesia, che come ogni anno si celebra il primo giorno di primavera. Il poeta, livornese di nascita e genovese d'adozione, verrà ricordato, a partire dalle 17,30 alla Casa delle Letterature.

I 60 anni di Battiato

Franco Battiato compie 60 anni. È nato a Jonia, in provincia di Catania, il 23 marzo 1945. In oltre 35 anni di carriera, il musicista, compositore e cantautore-filosofo ha spaziato dalla musica classica al pop, dalla world-music all'hard rock, con incursioni nella lirica e recentemente nel cinema.

I Blooming Days di Mtv

Mtv Italia rinnova il palinsesto e fa un restyling grafico. E per festeggiare, fino al 27 marzo, il canale musicale italiano lancia una Blooming Week, ossia una settimana di eventi, tra i quali una mostra a Milano (al Ragno d'Oro, piazzale Medaglie d'oro 2) di Malleus, il laboratorio artistico legato al rock (foto).

INTERVISTA CON IL LINGUISTA SABATINI, DOPO LE POLEMICHE SULLE TRADUZIONI ALLA UE: GLI IDIOMI IN COMPETIZIONE COME LE MERCI

La lingua è l'anima del commercio

Un disegno di Matteo Pericoli

Mario Baudino

Inviato a [illegible]

I dipendenti della Banca Commerciale Italiana, o almeno quelli dotati di maggiore sensibilità linguistica, hanno chiesto un parere all'Accademia [illegible] Crusca, la gloriosa istituzione che dal '500 custodisce e studia, nei suoi mutamenti, il patrimonio della nostra lingua attraverso la pubblicazione del mastodontico dizionario (in più di quattro secoli [illegible] [illegible] uscite cinque diverse edizioni). Il problema era almeno in apparenza futile: come comportarsi di fronte all'ordine di rispondere al telefono pronunciando l'acronimo della banca (BCI): «Qui Bi-si-ai, desidera?». Il professor [illegible] Sabatini, docente all'Università Roma Tre e presidente dell'Accademia, [illegible] dice quel che farà lui, [illegible] gli capiterà [illegible] chiamare. [illegible] scuserà per aver sbagliato numero, spiegando, ad ogni buon conto: «Credevo di parlare con la banca commerciale». Una crociata contro l'inglese? No, risponde. «Anzi, chi pensa o dice che noi, [illegible] Crusca, facciamo una battaglia contro l'inglese, pensa o dice una sciocchezza»

E allora qual è il problema?

«È che nel nostro Paese si studia poco e male l'inglese. Così lo mescoliamo con [illegible]iano appena possibile, a colpi [illegible] inutili coffee break, staff, meeting, slide, minando [illegible] più la fiducia nella nostra lingu[illegible]

Il [illegible] pericolo [illegible] gli italiani?

«Ci sono pericoli che v[illegible]engono da lontano, e altri più recenti. Uno è il disinteresse della nostra classe politica, tutta. Forse è stata una reazione al dirigismo f[illegible] ma [illegible] risultato [illegible] che dagli anni Cinquanta non si è fatto nulla per tutelare la [illegible] lingua anche [illegible] livello internazionale».

Come invece i francesi?

«Si cita sempre con ironia lo "sciocco" nazionalismo francese, ma anche tedeschi e spagnoli [illegible] [illegible] certo inerti, benché la diffusione di quelle lingue fuori dai Paesi d'origine, in Europa, sia inferiore a quella dell'italiano. Dovremmo capire che bisogna saper "commerciare" culturalmente [illegible] gli altri; se non si possiede una [illegible] lingua non si commercia. E poi, checché [illegible] ne dica, [illegible] dimensione nazionale esiste eccome: pensi alla Fiat, in cui tutti hanno visto un problema italiano. Perché mai non dovrebbe esserlo proprio la lingua? N[illegible] è indifferente che venga parlata o [illegible] ad esempio, nelle sedi uffi[illegible] europee. Non [illegible] indifferente che venga studiata [illegible] meno nelle Università e [illegible] scuole superio[illegible]

Vuol [illegible] che la mondializzazione [illegible] uno scenario dove si manifesta sempre più forte una competizione tra le li[illegible]gue?

«L'inglese si è imposto dal punt[illegible] di vista economico e commerciale, è utile e ormai non se ne può fare a meno. Ciò non significa però che le altre lingue non siano in concorrenza. Anzi. I primi [illegible] accorgersene sono stati i tedeschi, che hanno proposto un organismo dove si incontrassero tutte le istituzioni dedicate alle diverse lingue nazionali. E' nata così una federazione europea, costituita ufficialmente due anni fa, di cui anche noi facciamo parte. Ma in generale l'Italia, che avrebbe tutto l'interesse a [illegible] politica linguistica [illegible] nitaria, non [illegible] ne occupa. Ricordo che durante le discussione per la costituzione europea, chiesi al ministero degli Esteri di battersi per [illegible] nell'articolo dove si dice: "L'Unione promuove la salvaguardia delle culture nazionali", anche la frase "e delle lingue"»

Che cosa le risposero?

«Per carità - mi f[illegible] sapere il ministro Frattini -, non apriamo quel fronte».

[illegible] c'è [illegible] [illegible] decisione [illegible] Barroso di togliere l'italiano dalle conferenze stampa della Commissione [illegible]pea. E' [illegible] proprio lei [illegible] lanciare l'allarme, [illegible] ora [illegible] problema sembra rientrato. [illegible]a, Bruxelles a parte, qual è lo [illegible] di salute dell'italiano, in casa?

«Per usare [illegible] vecchia espressione, ci [illegible] andata bene grazie allo "stellone". Il famoso stello[illegible] d'Italia. [illegible] questo buon destino potrebbe [illegible] sul punto di finire, perché [illegible] spinte che arrivano [illegible]lla tecnologia e dal [illegible] sempre più stretto con [illegible] altre culture sono fortissi[illegible]

L'italiano che sente risuonare intorno, personalmente, le piace?

«Come storico della lingua un po' mi compiaccio, [illegible] po' mi diverto e un po' mi dispero. Oggi più della metà della popolazione è in grado [illegible] parlare [illegible] italiano che definirei accettabile. Al momento dell'unità erano invece pochissimi. Ma curiosamente [illegible] troviamo in una contingenza simile al 1870, quando il governo pensò [illegible] stabilire una norma nazionale, basandosi sui principi esposti dal Manzoni, [illegible]a prendendo [illegible] modello la lingua parlata allora a Firenze dalle persone colte. Un'impresa che si dimostrò impossibile».

Oggi si discute d'un Consiglio superiore per l'italiano.

«Che imponga una grammatica di Stato [illegible] un vocabolario di Stato? Via, è un'idea fasulla. I compiti che ci attendono sono altri: per esempio qualificare gli insegnanti [illegible] i professionisti della comunicazione, dal [illegible] che esistono sistemi almeno in parte centralizzati».

Com'è l'italiano parlato sul piccolo schermo?

«La televisione ha fatto moltis[illegible] ma ora [illegible] a un punto critico. Si ascolta[illegible] spesso cose francamente irripetibili. In positivo citerei invece trasmissioni come "Chi l'ha visto" o quelle di Piero Angela, che [illegible] bravo anche se forse un po' asettico, o [illegible] i documentari di storia».

[illegible] non è [illegible] [illegible] buttare? Il politologo Edmondo Berselli ha scritto che la stella mediatica del momento, Bonolis, parla [illegible]me Renato Zero. Non [illegible] se sia un complimento.

Teniamo fuori i personaggi

«Dagli Anni Cinquanta non si è fatto nulla per tutelare l'italiano anche a livello internazionale»

molto popolari: il loro modo di parlare fa parte dello spettacolo, e quindi è molto personale. Bisognerebbe però [illegible] ben chiara una sorta di tripartizio[illegible] Ci deve essere [illegible] parte dell'emittenza, per esempio i telegiornali, che offre un buon modello linguistico, accettabile da tutti. Poi un secondo livello, più vario: quello ad esempio dell'inviato che parla nell'immediatezza, ed ha quindi un linguaggio particolare, legato al fatto, all'emozione del momento, alle circostanze e alla propria personalità linguistica; e infine un terzo, quello di coloro che "entrano" in televisione, il pubblico».

E' il "pubblico" della tivùrealtà. Che parla come [illegible] [illegible] vuole, come può. Magari massacrando [illegible] congiuntivo e usando a [illegible] l'inglese.

«Su questo punto, però, la Crusca ha dimostrato che l'uso del congiuntivo dopo i verbi di opinione o nel periodo ipotetico dell'irrealtà è in tendenziale arretramento addirittura dal '200, per quanto riguarda il parlato, che ovviamente di tanto in tanto si affaccia nella scrittura. Nel francese e nello spagnolo è addirittura sparito. Non farsi una tragedia per un "se me lo dicevi [illegible] pensavo" detto conversando. L'importante è distinguere fra il parlato e lo scritto. Perché il vero problema, oggi, è lessicale»

Stiamo perdendo le parole?

Stiamo impoverendoci. Ma [illegible] che per quanto riguarda l'inglese ci [illegible] termini, soprattutto nel campo dell'informatica, che possono [illegible] accettati. Cliccare va benissimo, [illegible] persino onomatopeico. Computer ha già generato molte altre parole; non possiamo farne a meno, ed è inutile imitare i francesi, seguiti dagli spagnoli, che usano "ordinateur". Pensi alla tac, utilissimo esame clinico. E' immaginabile cambiarle nome ora e farla diventa[illegible] tomografia assiale ordinatorizzata? Semmai si può discutere sulla grafia: non sarei contrario a "compiuter", proprio per evitare incertezze di pronuncia. Mi è accaduto persino di sentir pronunciare "sain dai" per il "sine die" latino. Ma in fondo proprio queste discussioni dimostrano che la lingua è viva»

Anche le polemiche europee?

«Soprattutto quelle, direi. Sono il segno che è ora di intervenire. E' stato fatto osservare che il servizio di traduzione, a Bruxelles, costa più d'un euro al giorno, ogni anno, per ciascun cittadino europeo. Se questo calcolo è vero, forse è il momento [illegible] chiedere agli italiani di mettere a disposizione un secondo [illegible] per [illegible] loro lingua».

Mackiewicz

Nell'Europa a 20 l'inglese superstar

Antonella Ferri

BERLINO

ALLA Libera Università di Berlino [illegible] trova la sede del segretariato dell'European Language Council: il professor Wolfgang Mackiewicz ne è il presidente ed è inoltre il direttore del Centro Linguistico dell'Università. Prima [illegible] partire per Bruxelles per i suoi incarichi presso l'Unione Europea, che il professore risponde a qualche domanda sulla questione della politica linguistica nell'UE.

«L'ELC è un'associazione di università europee che si interessa della diffusione della lingua. Ci occupiamo di promuovere il multilinguismo, individuale e nella società. Le università devono trasmettere sapere, ma [illegible] insegna[illegible] devono adeguarsi alle esigenze della società. Noi vogliamo capire ad esempio come l'apprendimento delle lingue influirà sulle opportunità nel mercato del lavo[illegible] quali conoscenze [illegible] richieste: da un linguaggio più tecnologico per l'industria, allo studio del cinese piuttosto che di un'altra lingua. Pensiamo sia utile progetta[illegible] e realizzare [illegible] politica linguistica universitaria pe[illegible] apportare quei cambiamenti che si rendono necessari, [illegible] allo stesso tempo per ridisegnare i programmi e salvare i dipartimenti [illegible] filologia moderna che continuano a chiudere in [illegible] Europa, rischiando [illegible] farci perdere lo studio di [illegible] lingue importanti».

Per il professor Mackiewicz, una politica linguisti[illegible] europea esiste, ma oltre all'aspetto ufficiale delle venti lingue s[illegible] dalla Costituzione, [illegible] [illegible] pre[illegible] che il diritto di poter scrivere in una delle venti lingue, non necessaria[illegible] quella madre, e ottenere una risposta nella stessa lingua, vede l'inglese come lingua più usata. «Nel parlamento europeo c'è un nuovo parla[illegible] con giovani che hanno un'identità linguistica multipla: parlano la lingua madre, il dialetto locale, [illegible] lingua straniera. Perciò [illegible] vecchia nozione di identità di [illegible] stato monoculturale e monolinguistico [illegible] scomparsa. Una responsabilità della [illegible] l'educazione, e di conseguenza [illegible] capacità da parte delle istituzioni di farsi comprendere dalla gente, di spiegare la politica europea, cosa vuole dire raggiungere [illegible] compromesso, [illegible] qui devi parlare nella lingua madre. Il nuovo sito web dell'Unione spiega tutto ciò in 20 lingue».

W. Mackiewicz

Di recente [illegible] Italia non sono mancate le polemiche per la «cancellazione» delle nostra lingua dal[illegible] sedi dell'Unione. «Per quanto concerne il caso dell'italiano a Bruxelles non parlerei di eliminazione: più che altro [illegible] une que[illegible] [illegible] abitudine, Prodi [illegible] un'agenda italiana, doveva esercitare un impatto sulla scena [illegible]zionale. La relazione politica-lingua credo[illegible] [illegible] cosa del passato, una questione di orgoglio nazionale. Osservo i giovani e vedo che pensa[illegible] diversamente, e [illegible] ritengo amino di meno la loro lingua, ma usano l'una o l'altra a seconda del contesto. Le lingue dovrebbero [illegible] [illegible] dalle questioni politiche». Quando arrivò a Bruxelles negli anni '90, la lingua più usata era il francese, poi con l'entrata della Finlandia e dell'Austria diventò l'inglese perché questi paesi col francese non avevano familiarità; oggi il tedesco si sente nei corridoi mai nelle sale di riunione.

«L'italiano è una lingua ricca, difficile per le molte parlate regionali, portatrice di grandi valori culturali e non verrà mai perduta. Consideriamo invece che la velocità di traduzione porta meno rallentamenti nei lavori, più efficienza. Se poi guardiamo agli USA, una lingua, molte culture».

MORTO A 87 ANNI LO STORICO DIRETTORE DELLE «TRIBUNE ELETTORALI» IN TV: UN MAESTRO GARBATO FRA TANTI SERVITORI

Jacobelli, quando la politica non era spettacolo

È morto a Roma, dopo una lunga malattia, Jader Jacobelli. Aveva 87 [illegible] Nato a Bologna, aveva studiato filosofia [illegible] Ugo Spirito [illegible] era entrato in Rai [illegible] direttore del *Radiocorriere*. Nel 1964 aveva assunto la direzione delle [illegible] Tribune elettorali televisive, incarico mantenuto fino al 1986.

[illegible] Rondolino

«NON si preoccupi, ormai alla televisione parlano cani e porci»: così, nel 1964, l'allora potentissimo direttore generale della Rai Ettore Bernabei [illegible]però le ultime perplessità di Jader Jacobelli - uomo timido [illegible] riservato - e gli affidò l'incarico di direttore delle Tribune elettorali televisive. Da allora, e per ventidue anni, Jacobelli è s[illegible] il volto mite e rigoroso di un modo di parlare di politica che quasi non ricordiamo più. Ufficiale, ingessato, noioso al limite della narcosi per i suoi detrattori, Jacobelli in realtà incarnava un'ideale risorgimentale e primonovecentesco [illegible] politica, intesa e praticata come dibattito delle idee fra galantuomini [illegible] nati da [illegible] sincera passione per gli interessi del Paese. Quanto quest'ideale sconfinasse nell'ideologia, [illegible] cioè nella scelta [illegible]ernabeiana e democristiana di utilizzare la tv per narcotizzare il conflitto sociale, cancellandolo o riducendolo a folklore, [illegible] naturalmente oggetto di discussione. [illegible] suo, Jacobelli senz'altro metteva un garbo che ancora qualcuno rimpiange.

Riviste oggi, quelle tribune elettorali appaiono davvero lontanissime nel tempo, televisivamente ingenue quando non sprovvedute, e lontane le mille [illegible]lia dal talk show urlato [illegible] siamo abituati. Soltanto Pannella, nel '76, regalò un'emozione inusuale, restando muto e imbavagliato davanti alla telecamera per [illegible] i dieci minuti e disposizione, accanto a un Jacobelli decisamente imbarazzato: il leader radicale protestava [illegible] la Commissione parlamentare di vigilanza (di cui proprio Jacobelli, una volta andato in pensione, divenne consulente nella seconda metà degli anni Ottanta), in quegli anni simbolo [illegible] spesso, strumento di [illegible].

Jacobelli aveva accompagnato l'informazione politica fin dai suoi esordi: il 25 giugno 1946, giorno della prima seduta dell'Assemblea costituente, Jacobelli condusse alla radio la prima puntata dell[illegible] rubri[illegible] quotidiana *Oggi a Montecitorio*, poi divenuta *Oggi al Parlamento* e tuttora in onda. Il suo stile restò praticamente immutato nel [illegible] dei decenni, [illegible] la [illegible] popolarità si andò formando, per dir così, per semplice accumulo: divenne noto a tutti gli italiani, Jacobelli, a forza di andare in video, non per un'intervista o tanto meno per [illegible] qualche provocazione in studio. Per questo era rassicurante: perché regolava il traffico come un vigile scrupoloso, e perpetuava l'illusione che la politica non scendesse mai dall'empireo delle idee. [illegible] come quando [illegible] pronunciata da lui la parola «onorevole» sembrava avere davvero [illegible] senso. E [illegible] due leader litigavano [illegible] semplicemente alzavano un poco la voce, Jacobelli sembrava sinceramente dispiacersene, come accadrebbe [illegible] un padrone di casa imbarazzato dall'alterco fra due ospiti: [illegible] almeno così [illegible] brava. Chissà se c'è un qualche rapporto fra questo stile - che è il riassunto [illegible] un'epoca piuttos[illegible] [illegible] [illegible] scelta personale - [illegible] l'amore [illegible] Jacobelli portava per Pico della Mirandola, cui infine, a settant'anni, dedicò un saggio. Certo è che quel modo di fare televisione appare davvero antico, e probabilmente irripetibile.

Jader Jacobelli, nato a Bologna nel 1918

Non è tuttavia l'equilibrio di Jacobelli a mancare nella politica-spettacolo [illegible] oggi, quanto la sua indipendenza, che di quell'equilibrio era il corollario più importante. Semmai si chiamino in gergo «programmi di approfondimento», in realtà i talk show di oggi si guardano b[illegible] [illegible] scendere sotto [illegible] superficie, nel timore che il pubblico si spaventi e [illegible] ne vada; ma, soprattutto, rinunciano programmaticamente all'idea (o all'illusione) illuministica secondo [illegible] [illegible] è in grado di formarsi un'opinione, se solo è adeguatamente informato. Questa indipendenza profonda, culturale [illegible] persino psicologica, [illegible] necessità della propag[illegible] [illegible] ha fatto di Jacobelli un maestro fra tanti servitori.

il fumo & l'arrosto

Fabrizio Rondolino

IL CONIGLIO DI ALICE. Nella sua eroica, trentennale lotta senza quartiere contro i ritardi della sinistra italiana, Ernesto Galli della Loggia ha deciso di mutare tattica: forse per spiazzare l'avversario, forse addirittura per aiutarlo. Sul *Corriere* di giovedì Galli della Loggia ha firmato un severo editoriale dedicato [redacted] «silenzi» [redacted] sinistra al cospetto della «primavera» di Beirut. [redacted] suoi esponenti tacciono - elenca Galli della Loggia -, i [redacted] giornali informano sussurrando, il suo popolo non organizza cortei, non picchetta ambasciate, non sottoscrive manifesti». L'autorevole studioso, dunque, questa volta ha scelto di non tacere: anziché restarsene zitto [redacted] aspettare qualche anno, [redacted] si fa con una buona bottiglia, [redacted] di poter denunciare l'ennesimo «ritardo della sinistra», questa volta il ritardo Galli della Loggia preferisce servirlo novello, [redacted] tempo reale per così dire: la sinistra - questo il senso del [redacted] editoriale - sta per essere in ritardo: non lo è [redacted] presto lo sarà. Insomma, sbrigatevi. «Bisogna forse maliziosamente dedurre - si chiede [redacted] conclusione Galli della Loggia - che l'antiamericanismo può arrivare al punto di far preferire i tiranni agli Stati Uniti?». Perbacco, certo che no! La sinistra ritardataria è avvertita dal suo massimo studioso: presto, di corsa, è tardi, è tardi, è tardi... Come il Coniglio di Alice, Galli della Loggia percorre in lungo e in largo il meraviglioso paese della sinistra italiana trascinandosi appresso [redacted] pesante orologio: «E' tardi!».

AH SÌ, LE FOIBE... Che l'Oscar della Tv organizzato ogni [redacted] dalla Rai [redacted] colossale patacca, basterebbe a dimostrarlo la premiazione, l'altra sera, del Tg2 come «miglior telegiornale». Non perché l'ottimo Mauro Mazza confezioni un prodotto peggiore dei [redacted] colleghi, ma perché, al contrario, lo confezione identico. La categoria «miglior telegiornale» andrebbe semplicemente eliminata dagli Oscar Tv, in attesa, per l'appunto, di tempi migliori. [redacted] punto più basso della serata [redacted] stato però raggiunto quando nella [redacted] «miglior fiction» ha trionfato, come da copione preventivamente diffuso dal Ministero della cultura popolare, l'ottimo [redacted] e commovente *Il [redacted] nel pozzo*, dedicato al dramma delle [redacted]. Applausi sentiti e, ad un cenno del direttore di sala, impetuosa standing ovation. Amadeus, l'ottimo [redacted] duttore di quiz di successo, ha quindi recitato - o forse letto soltanto - alcuni passaggi particolarmente cruenti delle memorie di Graziano Udovisi, [redacted] dei pochi sopravvissuti al massacro, che immediatamente dopo è salito sul palco, come nelle migliori carrambate. Di [redacted] la sala si è [redacted] e di nuovo il direttore di sala ha invitato il pubblico ad alzarsi in piedi. Espletata così la pratica ministeriale, si è passati [redacted] generale soddisfazione al punto successivo della scaletta.

[redacted] VENEZIANI. Si è aperto qua e là sui giornali un dibattito sul tema: «E' giusto bruciare i libri degli ex mariti?». In linea di massima sì, senz'altro. Perché mai riservare loro uno statuto speciale, distinguerli da porcellane e stoviglie? Se poi i libri appartengono a Marcello Veneziani (è stato infatti lui, in una straordinaria lettera a *Libero*, a rivelare questo aspetto finora ignoto della sua vita privata), [redacted] involontario quanto sconveniente sorriso si dipinge sui nostri volti: nel rogo dei volumi del noto intellettuale della [redacted]stra italiana [redacted] se[redacted] di cogliere la drammaticità di quello [redacted] peri il professor Kien, il matto [redacted] Canetti che fin da piccolo voleva leggere tutto, quanto piuttosto l'ingenuo tentativo di accreditarsi [redacted] uno che ha pur letto qualcosa.

fabrizio@rondolino.it

REFERENDUM SULL'EUROPA

I crociati del sì lanciano la Francia del no

Domenico Quirico

GLI intellettuali, a destra e a sinistra, sono tutti concordi: è soltanto [redacted] equivoco, [redacted] banale problema pedagogico. Non appena i francesi saranno informati da opportune predicazioni, si incolonneranno disciplinati e contenti a votare sì all'Europa. E [redacted] dicono quello che [redacted] son sempre detti i partiti perdenti, che cioè la fortuna attuale del partito euroscettico un giorno finirà. [redacted] colpevole l'hanno già trovato, il governo Raffarin, che si è messo a far infuriare le piazze proprio quando avrebbe dovuto spargere fluidi calmanti e sedativi.

Nessuno ammette la verità. [redacted] l'Europa rischia di essere clamorosamente bocciata il [redacted] maggio [redacted] referendum più pericoloso dell'evo chiracchiano, la responsabilità spetta [redacted] proprio agli intellettuali: incapaci di spiegare ai francesi, con approfondito [redacted] e spregiudicato spirito, quale è la natura degli interessi nazionali in gioco nelle urne un po' presuntuosamente scoperchiate dal narcisismo umorale e autocelebratorio del presidente. Paradosso: nel paese della chiarezza voltairiana l'Europa rischia [redacted] soffocata dai discorsi fumosi, dalle analisi approssimative, dalla retorica inconcludente. Basta sfogliare qualsiasi giornale governativo, gauchiste, indipendente. L'Europa dei commenti e delle analisi abbonda, travalica, si ammonticchia, storici politologi sociologi economisti di divulgato nome squinternano davanti ai lettori le necessità del sì. Va bene. Ma il modo [redacted] cui conducono la lodevole crociata fa schiumeggiare di giorno in giorno a [redacted] livello crescente le cifre del no. Il [redacted] profetico, l'annuncio di [redacted] era, un diluvio di fronde, di lapidi, gli scappellamenti continui ai pionieri ai progenitori ai tracciatori di solchi paiono fatti apposta per far perdere la qualità più pregiata [redacted] questi casi: il buon senso. Questi esercizi di stile [redacted] spesso di [redacted] qualità rara, [redacted] manca loro l'essenziale: l'emozione. I futuri elettori hanno [redacted] mediocri ma comprensibili: di dover spartire il benessere con altri smagriti da lunghi digiuni, che arrivino concorrenti avidi e spregiudicati, che crollino consolidate [redacted] e garanzie. Vengon guardati dai maestri del pensiero con il sopracciglio aggrottato, li liquidano con le contumelie destinate ai sorpassati ai testoni agli incolti. La direttiva Bolkestein? Non c'entra, la si riformerà. L'ingresso della Turchia? Non c'entra. Votate e fidatevi. Bastano due capoversi per provare istintiva antipatia per [redacted] destino costituzionale che solleva simili arroganti scomuniche.

Si dilapida [redacted] una occasione [redacted]: condurre in un grande paese europeo [redacted] discussione franca, approfondita, di massa sulla natura e gli scopi dell'Unione. Basterebbe usare un linguaggio semplice, fare esempi, spiegare che cosa sarebbe accaduto [redacted] il vecchio continente [redacted] avesse scelto [redacted] cammino dell'unione, se fosse rimasto all'egoismo delle piccole patrie. Una strategia che gli intellettuali francesi evitano. Perché dovrebbero confessare che bisogna dire sì per non diventare un paese mediocre, che non conta, che vive di ricordi. Verità amara sgradevole indigesta. Meglio tacere. A costo [redacted] la vittoria al no.

I PARADOSSI DELLA RIFORMA

Se l'università scopre l'America

Ermanno Bencivenga

GIOVEDÌ scorso sono stato alla Fabbrica del Programma (a Bologna, rione Corticella), un tempo parte [redacted] una squallida periferia industriale, oggi rilucente oggetto postmoderno fatto [redacted] angoli squadrati, pedane, microfoni e tanti tanti telefonini. La squadra di Romano Prodi, con il professore in testa attento testimone dei lavori, aveva invitato docenti, presidi, rettori, ricercatori, studenti per parlare di università, [redacted] scuola e di ricerca. Come spesso mi capita, mi [redacted] trovato al centro di [redacted] paradosso. Da un lato c'erano gli accademici, che probabilmente non sopravviverebbero un quarto d'ora nel mondo reale alle prese con falchi e sparvieri, ma in questo ambiente protetto discorrevano con grande sicurezza di competizione, di produttività e di budget, diffondendo un'immagine spietatamente aziendalista della cultura. Dall'altro c'erano i rappresentanti dell'industria, che imploravano: «Non preoccupa[redacted] dei contenuti specifici; quel che vogliamo che i nostri dipendenti sappiano glielo insegniamo noi. Dateci persone che siano in grado di pensare, di riflettere in modo critico, di dimostrarsi aperte e flessibili».

Non era [redacted] novità. Negli Stati Uniti, dove vivo e lavoro, è ormai un luogo comune che un giovane che [redacted] oggi nel mondo [redacted] lavoro può aspettarsi mediamente di cambiare sei volte tipo di occupazione prima di uscirne; quindi quanto di più prezioso si possa imparare è l'agilità mentale, la capacità di adattarsi facilmente a esigenze e ambienti diversi.

È una capacità, questa, che [redacted] trasmessa soprattutto dalle discipline umanistiche, e anche dalla scienza insegnata senza chiusure immediatamente strumentali e tecnologiche - insegnata, cioè, nel rispetto della nostra tradizione. È la capacità di tracciare connessioni, di cogliere assonanze, di strutturare periodi complessi, architettonicamente elaborati, e per loro tramite orientarsi in un mondo comunque caotico e frattale. Muovendosi sempre con pazienza, con attenzione; prendendo tutto il tempo [redacted] ci vuole. Ed è, dunque, una capacità mortificata dall'ultima, tragica riforma universitaria: moduli di trenta ore, esami ravvicinati, dieci corsi l'anno, nessun tempo per metabolizzare alcunché. Il tutto molto americano, naturalmente; lo [redacted] bene io che ci litigo ogni giorno per far passare contenuti un po' più articolati nel sistema dove queste storture sono [redacted] sempre di casa. E quindi, senz'altro, un modello vincente in questa nostra Italia che della sua storia e della [redacted] antica ricchezza [redacted]sa che farsene; tanto un po' d'inglese scalcinato (e magari qualche altra I: informatica, impresa o ignoranza) basta per tirare avanti [redacted] un mondo [redacted] cui [redacted] ormai, ha nient'altro da offrire.

IL COMPOSITORE COMPIE 80 ANNI: UNA VITA DI BATTAGLIE, SENZA COMPROMESSI

Pierre Boulez compie ottant'anni sabato prossimo

Boulez, genio di minoranza

Sandro Cappelletto

«LA funzione sociale del compositore è oggi inesistente. Non c'è alcun bisogno di lui». Nient'altro che un paradosso, [redacted] detto da Pierre Boulez. Il musicista che [redacted] prossimo 26 marzo compie ottant'anni dimostra - ostinatamente - il contrario, da più di mezzo secolo e con stupefacente coerenza.

Nell'orizzonte della musica contemporanea non appare altra figura altrettanto complessa e lineare, creativa e costruttiva insieme, capace [redacted] fare, intellettualmente autorevole, politicamente rispettato, da qualunque governo, che ci pensa due volte prima [redacted] pestargli i piedi. [redacted] André Malraux manderà queste musiche all'Esposizione Universale di Montréal per rappresenta[redacted] la Francia, si farà ridere in faccia (*se fera rire au nez*)!», dichiarò negli Anni Sessanta in polemica con lo scrittore, allora ministro della Cultura. «Io rifiuto di collaborare con chiunque dipenda dall'organizzazione ufficiale della musica». Non era, allora, e non sarà poi vero, ma l'affermazione dell'autonomia e della responsabilità, dunque del potere (l'unico) concesso all'artista era netta. Sarà il presidente Georges Pompidou a ritessere la tela.

Rispetto al nostro Paese, la differenza è lampante. Boulez, alla protesta, anche all'invettiva, ha sempre fatto seguire la realizzazione, faticosa, battagliera, ma spesso vincente, di un progetto. E ha saputo trovare, in più di un'occasione, un interlocutore responsabile, persuaso della necessità di avere una strategia anche nel [redacted] dell'organizzazione della cultura, senza limitarsi a sparare qualche razzetto a effetto.

L'Ircam, un centro di ricerca sulla musica elettronica ancora di riferimento; l'Ensemble Intercontemporain, orchestra da camera dedicata al repertorio nuovo e nuovissimo; i concerti del «Domaine Musical», che per molti anni hanno offerto [redacted] punto [redacted] vista privilegiato sulla creatività internazionale: tre storiche realizzazioni di Boulez. Nel 1979, ricevendo il premio Siemens, ricordò un proverbio portoghese [redacted] anche da Paul Claudel: «Dio scrive dritto servendosi di linee [redacted]. Ammise di averlo [redacted]mpre fatto [redacted], non perché [redacted] credesse Dio (come gli rimprove[redacted] qualche critico francese, inevitabilmente invaso dal [redacted] protagonismo). [redacted] posso rappre[redacted] l'esistenza [redacted] gli eccessi e i pericoli di una dispersione, purché al centro di un'attività multiforme permangano la fer[redacted] della direzione e l'acutezza dello sguardo!». Se non è «funzione sociale» questa.

Nato nella regione della Loira, a diciott'anni è a Parigi, allievo di Olivier Messiaen, a venti viene assunto come «direttore musicale» della Compagnia teatrale [redacted] Jean-Louis Barrault e Madeleine Renaud: nonostante questa esperienza, fondamentale anche per la sua futura, apprezzatissima carriera di direttore, l'ebbrezza del teatro non lo stordirà mai. Spicca, in [redacted] catalogo [redacted] opere numeroso e vario, l'assenza di un titolo d'opera, linguaggio così [redacted] invece dal suo coetaneo e amico Luciano [redacted] l'astrazione del pensiero e del linguaggio cara al maestro francese - che per alcuni anni, con la musica, studiò anche matematica - non potesse posarsi, [redacted]lizzarsi, in un'azione scenica, risolvendosi invece in modo compiuto nella teatralità del gesto sonoro e della voce. Il palcoscenico [redacted] rappresenta e fissa, la sua musica invece si irradia, respira, freme, esplode e [redacted] ricompone, materia sempre fluida, [redacted] i versi [redacted] Mallarmé, il poeta amatissimo... *Explosante-Fixe*... il titolo più evocativo delle opere di Boulez: la musica paragonata a una stella che si dilata bruciante e ritorna allo stato iniziale, sovrapponendo scritture su scritture, come strati geologici: ecco nascere *Incises* e *Sur Incises*, *Anthèmes* e *Anthèmes 2*. Sentieri iniziati, interrotti, ripresi, altre strade intraviste. Perché finire un'opera? «I libri si finiscono solo per compiacere gli editori», ha detto Borges.

All'opera, Boulez ha dato contributi interpretativi memorabili, come la «Tetralogia» diretta a Bayreuth nel 1976, centenario dell'inaugurazione del teatro voluto da Richard Wagner. Spettacolo, con la regia di Patrick Chéreau, che farà epoca, rilettura antieroica e antimitica della saga dei Nibelunghi, tutta storica e centrata sulla decadenza dell'aristocrazia e della grande borghesia tedesca: solo l'autorevolezza musicale di Boulez poteva reggere l'uragano di fischi, resistere alle critiche politiche. Vent'anni dopo, [redacted] Amsterdam, la direzione del *Mosè e Aronne* di Arnold Schoenberg, questa volta [redacted] regia di Peter Stein, combina il rigore della scrittura la palpitazione per l'interrogativo sulla distanza, l'assenza del sacro, con un respiro che, nelle stagioni ultimissime di Boulez, sembra divenuto più partecipe, più emozionato, anche se la lettura concettuale è [redacted] prevalente nel *Parsifal* del [redacted], sempre a Bayreuth. La sua interpretazione del *Rito della primavera* [redacted] di Igor Stravinskij che comprende e risolve lo spirito dionisiaco [redacted] della musica nel [redacted] degli equilibri strumentali [redacted] a lungo prediletta, ma ora [redacted] la sfrenatezza panica, ebbra, di Valerij Gergiev: la pagana madre terra prende, [redacted] bacchetta del maestro russo [redacted] e nella rugosità ctonia del suono della sua Orchestra [redacted] San Pietroburgo, il sopravvento sull'estremo tentativo di Boulez [redacted] dimostrare [redacted] la ragione [redacted]dentale può dominare anche il magma stravinskiano. Oltre, lungo la traiettoria dell'ebbrezza, non può spingersi l'interprete finissimo dei classici della Scuola di Vienna: «Alban Berg è stato per me il contrappunto e il contrappeso all'estrema chiarezza (*clarté*) di Anton Webern». [redacted] suo scabro universo di suoni, così pudico e significante, Boulez proporrà, ai giovani maestri del dopoguerra, di ripartire: [redacted] gli anni delle più aspre polemiche musicali e ideologiche, della ricer[redacted] di una sintassi musicale obbligatoria e rigorosa e lui, dopo aver dichiarato che «Schoenberg è morto», con la serie delle tre Sonate per pianoforte - [redacted] Seconda ci è [redacted] svelata da Maurizio Pollini - propone un percorso più estroverso, violento e irregolare. A un termine, «Sonata», che appartiene alla storia della musica e al [redacted] periodo classico, [redacted] nello spartito quello di «formantis», in[redacted] «principi generatori dell'opera considerati globalmente [redacted] ciascuno regolato dai suoi dati specifici». È la traduzione in musica dell'idea letteraria di «opera aperta», della sua «necessità problematica», anche mutevole però non casuale, non aleatoria: francese e illuminista, Boulez indica tutte le note, ordina, prescrive, mentre è affascinato dall'«action painting» statunitense, dai poeti che «destrutturano la scrittura», per poi ricomporla. La retta e le curve, il corpo, [redacted] ombra, il loro dialogo.

Per volontà e per caso, titola [redacted] libro (tradotto in italiano, come gli altri, da Einaudi). Disilluso e tenace, artigiano «furioso» e ricercatore dei più complessi sistemi elettronici di creazione e riproduzione del suono, il maestro rimane una stella fissa (...*explosante*...) del pensiero musicale forte di [redacted] così minoritario.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto [redacted]
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario [redacted]
Capo [redacted] redazione romana Umberto La [redacted]
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA [redacted]
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori Ernesto Auci, Luca Cordero [redacted] Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN [redacted]
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- STS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuovo SAME spa, via della Chimica 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- B.E.A. printing, Mappano 13, Modena (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948 Certificato n. 5366 del 2/12/2004
La tiratura di domenica 20 marzo 2005 è stata [redacted] 480.322 copie

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX: 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Storace-Mussolini, mai dire mai

EGREGIO direttore, la vicenda Mussolini-Storace si è conclusa con una serie di veleni che [redacted] accennano a finire. È evidente che nei confronti della Mussolini è stata operata una forzatura, che la decisione del Tar è fondata sul solo aspetto delle firme false e non sanziona il comportamento [redacted] governatore Storace, che è risultato molto addentro a tutta la vicenda. Ma l'insistenza con cui la nipote del Duce continua a manifestare rischia, secondo me, di metterla dalla parte del torto. Meglio sarebbe stata una soluzione politica; a meno che non sia questa [redacted] sceneggiata che la prepara.

Alberto [illegible]

GENTILE lettore, lei mi chiede se dietro a tutta la vicenda Storace-Mussolini ci possa essere il sospetto che o la Mussolini o qualcuno dei suoi alleati abbia lavorato in realtà per far sì che la lista di Alternativa sociale fosse esclusa in cambio di un possibile futuro accordo con Berlusconi. A giudicare dalle reazioni della Mussolini, direi di no. Anche [redacted] in politica il sospetto fa parte delle regole. Diceva Andreotti: «A pensar male si fa peccato, ma non si sbaglia». Certo la questione di una lista come quella della Mussolini, che raccogliendo voti a destra li sottrae alla coalizione di centrodestra, si riproporrà pari pari il prossimo [redacted] alle Politiche. E dunque, anche se al momento i rapporti tra la nipote del Duce e i suoi alleati con la maggioranza di governo sembrano alquanto logorati, non mi sento di escludere che una trattativa possa riaprirsi. In altre parole, mai dire mai.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Perché il Signore ci salva

Strategie politiche in televisione

L'ANNIVERSARIO DI SERGIO QUINZIO

Il 22 marzo 1996 moriva Sergio Quinzio. L'anniversario coincide quest'anno con la settimana santa. A me che fui suo amico e lettore viene in mente: «Il Signore ci salva [redacted] perché accetta di morire, ma perché non volendo morire compie perciò un sacrificio perfetto perché per lui la croce è un patibolo e non il dolce legno, dolci chiodi che un dolce peso sostengono...». (dalla *Gola del leone*, pag. 31, ed. Adelphi).

Armando [illegible]

IN TELECRAZIA LA FORMA CONTA

[redacted] tavolo intorno al quale si riuniscono i vertici dell'Unione è [redacted] enorme ovale per dare spazio [redacted] vari leader. Il tavolo del centrodestra non si è mai visto, sarà forse il tavolino degli aperitivi del salotto di [redacted] Berlusconi. Davanti [redacted] telecamere, il centrosinistra si presenta trasandato e in ordine sparso finendo spesso per calpestarsi i piedi. Mentre i leader di centrodestra, illuminati da una mistica scenografia, assistono disciplinati alle esternazioni del capo. Per strada o in tv poi ci vanno i portaparola che riportano gli umori [redacted] leadership. Nel centrosinistra [redacted] citano invece tutti il diritto di dire la propria, e in [redacted] scendono dagli uffici per lanciare la massima del giorno. E cosa c'entra la politica [redacted] queste superficiali constatazioni televisive? In teoria nulla, ma nell'era della telecrazia sono proprio i dettagli dell'immagi[redacted] a determinante le scelte di voto di milioni di giovani.

A parte gli scarsi seguaci di ideologie lontane e chi vota per motivi di famiglia. Oggi i giovani [redacted] le proprie preferenze su quello che vedono in televisione. Quello che vedono, perché ascoltare i politici è un'impresa che riesce a [redacted] pochi. Non solo per ragioni di linguaggio o per il fatto che la politica è roba da vecchi, c'è di fondo una mancanza di fiducia, anche in se stessi. Ed ecco allora l'importanza [redacted] forma dei tavoli, delle cravatte, delle facce. Essendo la televisione il mezzo con il quale il giovane interagisce con la politica, in pochi secondi i dettagli dell'immagine comunicano più di ogni discorso. Certo, i risultati non [redacted] esaltanti, ma è tutta colpa [redacted] enigmatiche generazioni post materialiste, oppure il problema sta anche nell'assenza di idee in grado di volare lontano?

Tommaso [illegible], Milano

L'ARTE DELLO SCARICABARILE

Ultimamente mi accorgo sempre più di quanto sia bravo il nostro presidente del Consiglio a sfruttare una peculiarità tipica del carattere italiano. In questi giorni ci siamo sentiti dire che Lui non ha mai dichiarato il ritiro dall'Iraq (la stampa e la sinistra hanno mistificato le sue innocenti parole); che il richiamo del Presidente Ciampi alla democrazia in Parlamento non lo riguarda (anche questo sarebbe causato dalle strumentalizzazioni di stampa e sinistra); che il scontratto con gli italiani è stato ampiamente rispettato (e chi dice il contrario è il solito corvo di sventura!); e, infine: il richiamo dell'Eurostat sui nostri conti non ha affatto causato preoccupazione ma, [redacted] rimprovero all'opprimente burocrazia europea. Per non parlare della solita filastrocca per giustificare un'economia sempre in difficoltà: «11 settembre-guerra in Afghanistan-guerra in Iraq-euro». Quando questa classe politica si assumerà le proprie responsabilità? O meglio, quando gli italiani si stuferanno di questo continuo «scaricabarile»?

Luigi [illegible], Crema (Cr)

ANCHE SALGARI DICEVA MALESIA

Molti giornalisti della radio e, suppongo, anche della televisione pronunciano «Mala-isia» il nome del paese del Sud-Est asiatico che invece si chiama Malesia. L'errore è diffusissimo e si deve al fatto che prima si è cominciato a [redacted] Malaysia, seguendo pigramente e provincialmente la fonetica inglese, poi [redacted] letta all'italiana la [redacted] fonetica inglese: gli inglesi, però, scrivono Malaysia appunto per poter pronunciare Malesia. Questi giornalisti non possono usare un po' di attenzione, riflessione e logica, se non altro per professionalità? Salgari scrisse *I pirati della Malesia*, non *I pirati della Malaysia*. Naturalmente, [redacted] rilievo vale anche per i giornalisti della carta stampata, che altrettanto spesso di quelli in voce [redacted] Malaysia e altrettanto spesso, temo, cadono nella pronuncia sbagliata.

Daniele [illegible]

IL CANDIDATO PARISI E LA MIA PRIVACY

[redacted] trovato ieri, nella mia buca delle lettere, due buste - identiche nella loro anonimità - a me intestate. Le apro e in entrambe trovo una lettera-volantino elettorale che pubblicizza la candidatura, come consigliere regionale nelle file di Forza Italia, di tale Salvato[redacted] P[redacted], imprenditore edile ([redacted] ricorda qualcuno) piemontese. In [redacted] garbata paginetta il nostro illustra le ragioni che dovrebbero spingermi ad assegnargli [redacted] mio voto, ma il problema non è questo. Il problema è come il signor Parisi sia venuto in possesso d[redacted] mio indirizzo. Non possiedo un telefono fisso e quindi il mio nome non risulta in alcun elenco telefonico; non [redacted] iscritto a nessun club di Forza Italia; non ho mai avuto contatti con la sua impresa di costruzioni e (ammesso esista) non faccio parte del club delle persone «oneste e disponibili verso il prossimo», alle quali è indirizzata la lettera. Mi auguro che, nel caso di elezione, il signor Parisi dimostri la «serietà e correttezza» da lui dichiarate sul volantino, magari iniziando col rivelare da dove ha attinto gli indirizzi dal lui utilizzati.

Mi è parso corretto inviare questa stessa mail anche al signor Parisi, ma tengo a precisare che NON lo autorizzo a utilizzare i miei dati personali per qualsiasi tipo di iniziativa.

Mario [illegible]

BARBARA D'URSO: «TELEVOTO SOSPESO»

Jo Squillo espulsa dalla «Fattoria» di Canale 5

Jo Squillo

■ Jo Squillo è stata espulsa dalla Fattoria, il reality show in diretta [redacted] Brasile, in onda su Canale 5. Lo ha annunciato Maurizio Costanzo a «Buona Domenica». «Mi ha telefonato Barbara D'Urso, la conduttrice, e ci ha comunicato questa notizia. Ci [redacted] reazioni; evidentemente non [redacted] può mai stare tranquilli». Nel pomeriggio Barbara D'Urso [redacted] ospite di «Buona Domenica» e, durante l'intervista con Costanzo, aveva detto che Jo Squillo aveva infranto le regole, decidendo di occupare [redacted] casa [redacted] fazendero. «Per questo - aveva aggiunto la D'Urso - è stato sospeso anche il televoto».

«SPECIALE PER [redacted] MIGLIOR [redacted]

Gara all'ultimo spettatore tra la Corrida e gli Oscar Tv

Gerry Scotti

■ [redacted] all'ultimo telespettatore o quasi, l'altra sera tra Raiuno e Canale 5, tra gli Oscar Tv con Amadeus e Daniele Piombi e «La Corrida» di Gerry Scotti. È andata così: su Canale 5 «La Corrida» è stata seguita da [redacted] media [redacted] 5 milioni 545 mila spettatori, con il 27,50% di share. Gli Oscar TV 2005 hanno [redacted] nella prima parte 5 mi[redacted] 773 mila telespettatori, 25.23% di share e nella seconda 4 milioni 278mila col 29.57%. Personaggio femminile dell'anno agli Oscar, Michelle Hunziker. Personaggio maschile, [redacted] Bonolis. Fiction: «Il cuore nel pozzo». Trasmissione: «Speciale per me», di Renzo Arbore.

ARRIVA UNA DI QUELLE SERIE USA DA 20 MILIONI DI SPETTATORI

Si mescolano sull'isola bikini, misteri e scoperte

Un gruppo di naufraghi deve imparare a convivere, tra le esperienze alla Crusoe e quelle alla «X Files»: non è un reality, ma finzione pura

Una scena del telefilm «Lost», girato alle Hawaii

[redacted] Caprara
ROMA

Il rumore assordante di un motore aereo ancora in funzione, le urla dei sopravvissuti, il sangue dei feriti, la spiaggia bianca teatro del terrore, il verde compatto e inaccessibile della jungla sullo sfondo. [redacted] un attimo per [redacted] catturati dall'atmosfera inquietante di «Lost», il telefilm americano della Abc (da dopodomani sul canale Fox di Sky tutti i martedì alle 21) che ha per protagonisti i 48 superstiti di uno spaventoso disastro [redacted] Ognuno di loro custodisce [redacted] segreto, una storia, [redacted] mistero improvvisa[redacted] spezzato dall'esplosione durante il volo. Non sarà facile convivere [redacted] gli altri compagni di tragedia, anche se c'è già un capo pronto a prendere in [redacted] la situazione, il dottor Jack Shepperd (interpretato da Matthew Fox) e anche se al suo fianco si è subito schierata una donna forte come Kate (Evangeline Lilly). Nel loro primo incontro lei suture la ferita di lui [redacted] e filo. Ma si capisce presto che il coraggio [redacted] ba[redacted] In attesa [redacted], la realtà diventa ben più spaventosa [redacted] era sembrata all'inizio. Tra gli alberi, laggiù, nell'intreccio impenetrabile della vegetazione tropicale, si nasconde qualcosa di orribile, forse [redacted] animale, molto grande, assetato di sangue, oppure qualcos'altro, qualcosa di cui [redacted] aveva mai n[redacted] immaginato l'esistenza.

Ideata dal creatore di «Alias» J.J.Abrams e da Da[redacted] Lindelof, la serie, interamente girata alle Hawaii, ha debuttato in Usa nel settembre scorso, sul network Abc, [redacted] ha immediatamente riscosso [redacted] enorme [redacted] pubblico. I dati d'ascolto parlano di 18 milioni di telespettatori a puntata e infatti la serie [redacted] riuscita a conquistare la copertina del prestigioso [redacted]agazine «Entertainment Weekly». Per la realizzazione [redacted] puntata pilota la produzione ha investito oltre 11 milioni di dollari, basta pensare che per girare [redacted] iniziale è stato utilizzato [redacted] aereo Lockeed L-1011, poi tagliato in pezzi e infine trasportato sull'isola dove si svolgono le riprese. Ma più degli effetti speciali di livello hollywoodiano, dell'accuratezza delle ricostruzioni, della sceneggiatura che [redacted]la, attraverso concisi flash-back, il p[redacted] pesante, complessso, colpevole, di ognuno dei personaggi, funziona il mix fra i generi.

[redacted]

> Una nuova tappa nell'evoluzione dei telefilm, genere per il quale gli investimenti americani sono sempre eccezionali Spesi 11 milioni di dollari solo per la puntata pilota. Più degli effetti speciali, funziona il mix tra gli stili

In «Lost» c'è un po' di tutto. L'atmosfera da «Isola dei famosi», con i bikini e le canottiere ben aderenti sui corpi siliconati [redacted] scolpiti [redacted] body-building, [redacted] mescola con quella dell'avventura alla Robinson Crusoe; le dinamiche psicologiche tra [redacted] personaggi si scatenano in un clima che sconfina nel soprannaturale perché forse gli sfortunati viaggiatori sono piovuti su un luogo che [redacted] c'è, remoto e sconosciuto almeno quanto le paurose creature che lo popolano. «Non stiamo facendo "X-Files" - ha precisato Damon Lindelof -, tutto ciò che accade ai personaggi fa parte della realtà, almeno quella che conosciamo[redacted]. Insomma, il tempo e lo spazio non sono manipolati».

Della squadra dei naufraghi fanno parte Charlie (interpretato [redacted] Dominic Monaghan, volto noto agli appassionati del «Signore degli Anelli»), stella del rock in declino, assediata dalla dipendenza alla droga; e poi Hurley (Jorge Garcia) che è riuscito a conservare il senso dell'umorismo e ogni tanto riesce a riportare il sorriso nel gruppo; e poi Said (Naveen Andrews), che ha fatto la Guerra del Golfo militando nel fronte opposto [redacted] quello americano [redacted] quindi deve vedersela [redacted] i pregiudizi razziali dei suoi [redacted] Jin [redacted] Sun (Daniel [redacted] Kim [redacted] Yunjin Kim), coppia coreana dominata da una figura maschile fortemente autoritaria; e Michael (Harol Perrineau) che, dopo la morte dell'ex-moglie, ha appena ottenuto la custodia del figlio di nove anni Walt; e Shannon (Maggie Grace) che, nonostante tutto, non perde il suo atteggiamento da ragazza viziata ed egocentrica.

Infine, lontano e diverso da tutti gli altri, si delinea a poco a poco il personaggio di Locke (Terry O'Quinn), l'uni[redacted] che sembra avere con l'isola un rapporto misterioso e profondo.

LE STORIE DI FOX, CANALE SATELLITARE DEDICATO

Vecchio West e galassie gioco d'azzardo e supereroi

ROMA

Avventure del vecchio West in una cittadina dove la legge è una parola fuori uso nella serie «Deadwood», ambientata nel 1877, con Keith Carradine [redacted] panni di Wild Bill Hickok. Il traffico di droga a Baltimora nel ciclo poliziesco «The Wire», salu[redacted] negli States da gran successo [redacted] pubblico, [redacted] anche dalle critiche positive dei più importanti giornali. Le storie di fantascienza, [redacted]pre amatissime, in «Stargate Atlantis», spin-off di «Stargate [redacted]g-1», dedicata alle vicende del gruppo di scienziati che scopre la collocazione della misteriosa Atlantis, non sulla Terra, ma nella galassia di Pegaso. Su Fox, il canale satellitare di Sky completamente dedicato ai telefilm, sta per prendere il via una primavera che coniuga novità con grandi ritorni. Si [redacted] dalla seconda stagione di «Smallville», la serie incentrata sul racconto dell'adolescenza di «Superman», alla terza [redacted] «Six Feet under», sulle vicende grottesche della famiglia Fisher di Pasadena, specializzata nel [redacted]po delle pompe funebri; dagli ultimi cicli di «Streghe» ai [redacted] appuntamenti con [redacted] gag dei medici di «Scrubs».

Secondo i dati di una recente ricerca Eurisko-Audistar, Fox è il canale più visto dell'intrattenimento Sky [redacted] oltre 2,4 milioni di telespettatori alla settimana e un incremento del 46% rispetto al 2003. Serie-culto come «I Simpson» e «Friends» e altre, inedite in Italia, com[redacted] «Las Vegas», sono riuscite a catturare la maggior percentuale di attenzio[redacted] (60%) nella fascia d'età [redacted] presa tra i 15 [redacted] 34 anni, quella più appetibile dal punto di vista del mercato. Un dato importante se si considera che in Italia la media dell'ascolto concentrato in quell'area non supera la quota del 28%. [f. c.]

DISCHI

A Steve Hackett piace classico

Alessandro Rosa

IL mondo grida sempre più, i suoni sono sempre più rumori, [redacted] nasce il desiderio di distinguersi con l'essenzialità, anche poetica, della formula acustica naturale.

Abbandonate [redacted] tempo le onde [redacted] le tavole da surf per il mondo dello spettacolo (dividendosi tra musica e cinema), **Jack Johnson** si è anche liberato dai suoi mentori, G. Love [redacted] Ben Harper, che lo hanno assistito nel [redacted] percorso musicale. **«In Between Dreams»** (Brushfire Records/ Universal) [redacted] offre testimonianza, forte del suo carattere neo-folk. Sciolte, decontratte, la nuove canzoni di John[redacted] vivono di un'energia definibile zen. Alcuni brani di qualità più elevata portano ad esprime[redacted] paragoni con Sam Roberts, dato quel gioco di chitarra secco e seducente. Quattordici brani solari e colorati come ben esprime anche la confezione del disco. Meno eclattica del suo modo di porsi e dei precedenti vendutissimi «Brushfire fairytales» (2002) [redacted] «On and on» (2003), quest'ultima prova convince per la sincerità della proposta, un album di sogni piacevoli da condividere.

Steve Hackett è un'autentica icona di quel periodo del rock dove giovani [redacted] intrepidi artisti rileggevano coraggiosamente spartiti, forme e intuizioni della collaudata tradizione classica, conferendole [redacted] forze [redacted] l'elettrificazione. Eroe dell'aureo periodo conosciuto com[redacted] «progressive», il chitarrista ha partecipato alle produzioni più significative dei primi Genesis negli Anni '70. La [redacted] carriera solista, iniziata nel 1975, ha offerto una serie di interessanti episodi all'insegna della [redacted]. Virtuoso per eccellenza, Hackett si è cimentato in questi anni con tutti gli stili, toccando pure il blues [redacted] musica contemporanea. Un musicista dai tratti preziosi, capace di creare atmosfere di squisita ispirazione classica, oppure di balenare, con la sua inseparabile Gibson, dei riff taglienti all'insegna [redacted] metal più spinto. L'ultimo lavoro, **«Metamorpheus»** (Camino Records, 1 Cd), è il sesto Cd [redacted] cui si dedica al versante classico. Gli arpeggi della sua chitarra classica sono accompagnati dall'orchestra per abbigliare le composizioni dell'ex-Genesis che riprende e rivede il mito greco di Orfeo. Se in «Sketches of Satie» (2002) si misu[redacted] con la composizione moderna, questo «Metamorpheus» è la naturale continuazione di «A Midsummer Night's Dream» (1997). Ispirazione romantica, fughe tra qualche pizzo del Settecento e [redacted] etnici ma come punto di riferimento l'Ottocento, per evocare, delineare, dare forma all'amore. Senza bi[redacted]gno di parole. Esplorando le tonalità esistenti tra dramma e gioia d'amore l'affresco non delude.

CHE FANNO

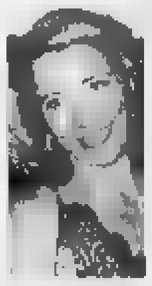
Maria Antonietta per Sofia Coppola

S[redacted] Coppola ha cominciato a girare a Versailles «Maria Antonietta», tratto dalla biografia scritta da Antonia Fraser. La regina [redacted] interpretata da Kirsten Dunst, Luigi XVI è Jason Schwartzman, Luigi XV è Rip Torn, Judy Davies è la contessa [redacted] Noailles. Nel cast figura anche Asia Argento, nella parte di Madame du Barry.

Gabriele Muccino vede realizzato il remake americano del suo film «L'ultimo bacio». Al suo posto c'è il regista Tony Goldwyn, al posto [redacted] Stefano Accorsi e Giovanna Mezzogiorno due attori poco noti, Zach Braff e Rachel McAdams.

Alexander Payne e Sandra Oh, regista e interprete di «Sideways», si [redacted] separati. S'erano incontrati cinque anni fa, e sposati nel 2003.

Emmanuelle Beart, ospite d'onore al festival di Istanbul, previsto tra un mese, ha deciso di boicottare la manifestazione. L'attrice intende così protestare contro le brutalità poliziesche turche c[redacted] un corteo di donne il 6 marzo nella capitale.


La Thompson

Kevin Wallace, il produttore, ha [redacted] in scena [redacted] Toronto (poi sarà [redacted] Londra) un [redacted] una sera da «Il Signore degli Anelli», la trilogia di J. [redacted] R. Tolkien che nella versione cinematografica dura nove ore. Regista, Matthew Warchus.

Rod Stewart, [redacted] anni, [redacted] **Penny Lancaster**, 33 anni, [redacted] sposano. Lui l'ha chiesta in sposa sulla Torre Eiffel a Parigi, in ginocchio.

Raoul Ruiz ha terminato a metà febbraio [redacted] Colonia le riprese di «Klimt», interpretato da John Malkovich nella parte del pittore viennese. Nel cast c'è pure Sandra Ceccarelli.

Doris Dorrie, la maliziosa regista tedesco di «Uomini» e «Nudo», passa alla fiaba: dirige «Il pescatore e sua moglie», tratto da [redacted] r[redacted] dei fratelli Grimm. Lo definisce «una commedia sentimentale sulle donne, gli uomini, il [redacted]esce e la felicità».

Emma Thompson è una giornalista che per nevrosi non riesce a scrivere nel prossimo film di Marc Forster, «Stranger than Fiction».

PARLA «FRANCO OH FRANCO», IL PERSONAGGIO DI ZELIG DA STASERA A «STRISCIA LA NOTIZIA»

Neri: darò a Greggio il peperoncino calabrese

«Quando Ricci mi ha chiamato non ci credevo, non ci credo, forse ci crederò»

Cristina [redacted]
MILANO

Un [redacted] over, una cogestione: una «multiproprietà». Così Antonio Ricci chiama il [redacted] «Striscia la notizia», che da stasera, e per due settimane, vedrà la [redacted] entry Marco Neri alla conduzione, a fianco di Ezio Greggio. Iacchetti ha salutato il pubblico per impegni a teatro. «Vado via per un po' [redacted] tornerò» è la sua promessa. Così, [redacted] attesa dell'arrivo [redacted] primavera inoltrata di donna [redacted]aria De Filippi, il tg satirico di Canale 5 sarà un alternarsi di personaggi diversi, conduttori che staranno [redacted] settimana, due giorni, persino un giorno solo, afferma il patron, [redacted] girandola di facce volta alla creazione di un grande effetto-sorpresa. Contro i pacchi di Bonolis, vien da pe[redacted] que[redacted] ed altro. Così ora tocca a Franco Neri, calabrese di Torino, [redacted] famoso da «Zelig» ma con alle spalle un ventennio buono di sana gavetta, sul palco e in tv, premi e contropremi nei maggiori festival di cabaret di tutta [redacted]a. Lui, naturalmente, è felice. «Quando Ricci mi ha chiamato non ci credevo, anzi, non ci credo ancora, ci crederò solo stasera», dice.

Marco Neri da stasera su Canale 5 per due settimane: prima dell'arrivo di Maria De Filippi, i conduttori si alterneranno. Dice Neri, alias «Franco oh Franco»: «Sarà un tg alla melanzana, cercherò di far diventare tutta la redazione calabrese. Insegnerò anche il calabrese a Ezio»

Allora, Neri. Un meridionale a «Striscia»?

«Sì, è questa la chiave che abbiamo pensato [redacted] Greggio, un vero professionista [redacted] "[redacted]" sa ogni cosa, con cui è un piacere lavorare».

Insomma sarà tutto un «Franco oooh Franco»?

«Sarà [redacted] tg alla melanzana, cercherò di far diventare tutta la redazione calabrese. Insegnerò anche il calabrese a Ezio, che lo è di lontane origini...».

Davvero?

«Ma [redacted] scherzo. Cercheremo [redacted] intreccio, lavoreremo per [redacted] Il leit-motiv sarà: il Piemonte (suo) confina con la Calabria».

Ma il gioco di calabrese a Torino quanto ha di autobiografico?

«Guardi, non è un gioco, di fantasticherie ce ne sono poche, è quasi tutto verità. [redacted] esperi[redacted] magari, [redacted] racconti di chi conosco, [redacted] vissute. L'unica [redacted] finta [redacted] le [redacted] magiche del peperoncino di Suveratu».

Un'altra «calabresata»?

«Per me è come gli spinaci per Braccio di Ferro. Proverò anche a darlo a Greggio, chissà che succede».

«Striscia» per un comico [redacted] lei [redacted] punto [redacted] arrivo o di partenza? Che si aspetta?

«Non so, davvero, non ci ho ancora pensato. Io sono per fare le cose bene, un passo [redacted] volta, con impegno e con il massimo lavoro. Preferisco una cosa da 100 che tre da 30. Prima c'era "Zelig" che [redacted] ha dato tanto, [redacted] questo. Al dopo [redacted] ci voglio [redacted] pensare. Che si può volere dopo "Striscia"?».

[redacted] cambiata la vita, con la tv dei grandi ascolti?

«Non [redacted] cambiata affatto. Al massimo per strada mi urlano "Franco ooh Franco" e mi offrono un caffè. C'è gente che nemmeno conosco [redacted] che mi vuole bene. È bello».

Difficile convivere con le sue due anime?

«Ma non sono [redacted] vivo a Torino [redacted] calabrese, così ho la fortuna di conoscere due diversi modi di pensare, di vivere, di essere. Il segreto è tirarne fuori le cose più carine, più saporite e gustose. Per il futuro, vedremo. E che Dio ci conservi sott'olio». E peperoncino.

A TORINO SI RICORDA L'ATTORE, CONCORRENTE DI CHAPLIN E KEATON

Il lato comico del sogno americano

Harold Lloyd in una grande retrospettiva al Museo del Cinema

Gianni Rondolino
TORINO

Quando morì nel 1971, all'età di 77 anni, Harold Lloyd lasciò ai suoi eredi più di 5 milioni [redacted] dollari e una residenza lussuosa a Beverly Hill circondata da un vasto parco. [redacted] villa hollywoodiana di 44 stanze [redacted] nello stile [redacted] una dimora principesca italiana [redacted] Rinascimento, [redacted] cui pos[redacted] farci un'idea dalle fotografie pubblicate da Wolfram Tichy nel [redacted] bel libro su Lloyd uscito in Germania nel 1979. D'altronde, [redacted] scrive [redacted] stesso Tichy, egli era «l'incarnazione del sogno di far carriera di ogni americano, dal ragazzo che vende giornali al milionario». Nato nel Nebraska [redacted] aprile 1893, figlio [redacted] un fotografo mancato, aveva fatto la gavetta [redacted] Hollywood come molti suoi coetanei, per affermarsi, soprattutto nel corso degli Anni '20, uno degli attori comici più noti e applauditi in tutto il mondo, a fianco di Charlie Chaplin e Buster Keaton. Di qui l'ascesa sociale ed economica, unita a una concezione della vita molto borghese e benpensante.

[redacted] quando abbandonò il cinema nel 1947, passò gli ultimi 25 anni circondato dagli affetti familiari, occupandosi dell'amministrazione oculata dei suoi beni. Non per nulla gli fu dato un Oscar speciale come «maestro della comicità e buon cittadino». I suoi film, non [redacted]to i moltissimi cortometraggi prodotti da Hal Roach prima del 1917, in cui creò il personaggio di Lonesome Luke, quanto i seguenti, di corto, medio e lungometraggio, sino alla fine degli Anni '20 e oltre, riflettono molto bene questa filosofia di vita. Il suo nuovo personaggio, un ragazzone atletico, ingenuo ma non stupido, onesto e sincero, con un paio di grossi occhiali cerchiati e [redacted] volto attonito, che si trova ad affrontare situazioni conflittuali o estreme con saggezza elementare e grande buon [redacted] può [redacted] veramente identificato [redacted] l'emblema dell'americano medio.

Harold Lloyd

Non ci sono conflitti [redacted] suoi film, non ci sono elementi di critica sociale, [redacted] non come riflesso del [redacted] vivere calmo e ordinato. C'è sempre, come sottofondo dell'azione, una visione ottimistica e solare dell'esistenza, e soprattutto quella forza interiore che lo spinge a vedere nell'altro un possibile amico, e nelle difficoltà un semplice ostacolo da superare. Basti pensare ai suoi film più belli: «Preferisco l'ascensore» (1923), «Accidenti... che tranquillità» (1923), «Tutte e [redacted]» (1924), «Viva lo sport» (1925), tappe importanti di una carriera costellata di successi, sebbene non sempre all'altezza dei suoi concorrenti Chaplin e Keaton, che rimangono, a dire il vero, i soli grandi autori [redacted] cinema comico [redacted] dell'epoca d'oro. Ma poiché Chaplin e Keaton sono molto noti e i loro film (soprattutto quelli di Chaplin) visti e rivisti, è finalmente giunta l'ora per vedere anche quelli di Harold Lloyd e fare qualche confronto. Ce ne offre l'occasione il Museo Nazionale del Cinema, che oggi, alla presenza della nipote [redacted] Lloyd, inaugura una [redacted]iva dell'attore molto ricca e articolata. Ci sono alcuni corti e mediometraggi del 1919-21, scelti nello sterminato repertorio della sua filmografia, ma ci sono ovviamente tutti i suoi lungometraggi muti (eccetto «Dr. Jack» del 1922) e il sonoro «Follie [redacted] cinema» (1932). Un panorama certamente incompleto, ma sufficiente a far conoscere un attore che solo di recente è [redacted] riscoperto, dopo un ventennio di sostanziale oblio.

INIZIA LA RISTRUTTURAZIONE E A MOSCA SCOPPIA LA POLEMICA

Non c'è pace nei teatri Pure il Bolshoj nella bufera

L'opera della prossima re-inaugurazione è accusata di pornografia Se ne parla alla Duma: «Replica farsesca della censura proletaria»

Anna Zafesova

MOSCA

Da anni è criticato perché sclerotizzato nella grandeur, ridotto ad attrazione turistica che offre sempre lo stesso spettacolo perfetto. Ma il Bolshoj sta cambiando, dentro e fuori, un restyling senza precedenti di cui paga anche il prezzo polemico. Mentre inizia la discussa e discutibile ristrutturazione del famoso edificio, il «grande teatro accademico di Stato» è al centro di uno scandalo poco accademico. «Via la pornografia dal Bolshoj!», «No alla profanazione del tempio dell'arte», urlano una cinquantina di manifestanti sotto il porticato coronato dalla statua di Apollo.

A far tornare a discutere sul Bolshoj è l'opera «I figli di Rosental». Martedì 23 tutta Mosca accorrerà a vedere la prima opera lirica commissionata dal teatro in 30 anni. Firmata da un quartetto brillante tutt'altro che in odore di naftalina: il compositore è Leonid Desjatnikov, forse il contemporaneo più interessante, il regista è il cupissimo genio lituano Ejmuntas Nekrosius, a dirigere l'orchestra un giovane Alexandr Vedernikov, il librettista è Vladimir Sorokin. Ed è proprio quest'ultimo, fine stilista e altrettanto raffinato provocatore, a fare scandalo. La Duma ha votato la mozione di Serghej Neverov (partito putiniano «Russia Unita»), che chiede la «verifica» della moralità della nuova opera, ammonendo che un «pornografo» - come il deputato definisce Sorokin - non deve avvicinarsi al teatro numero uno del Paese.

Sembra una farsesca replica della censura proletaria, e il direttore del Bolshoj Anatolij Iksanov ironizza sul parlamentare Neverov: «È un ex minatore, ma non gli dò certo consigli su come scavare». Recentemente il teatro ha rimesso in scena «Bullone» di Shostakovic, bandito nel 1931, e Iksanov spera che il voto della Duma su uno spettacolo non sia un ritorno al passato. Ma la proposta del deputato - che ammette di non aver letto né il libretto, né altri «libri ripugnanti» di Sorokin - ha raccolto ben 300 voti. Segnale inquietante, dice Dmitrij Berman, direttore della «Helicon Opera»: «Finora il teatro era stata l'unica cultura esente da censura».

Il Bolshoj ha però intenzione di procedere: «Mi fa piacere che alla Duma non abbiano più altri problemi», ha ribattuto caustico Iksanov che nega la presenza nei «Figli Rosental» di pornografia. Come del resto non c'era nel «Lardo azzurro», il romanzo di Sorokin messo al rogo dai giovani filoputiniani di «Camminando insieme». L'unica scena di sesso era un amplesso tra Krusciov e Stalin: tutt'altro che conturbante, ma lo stesso è stato indagato dalla magistratura. E i Putin boys sono tornati a manifestare contro Sorokin sotto il Bolshoj.

Il letterato ironizza: «In 12 hanno votato «no», tutto è perduto». Nel «Lardo» la platea del Bolshoj viene inondata di feci, ma Sorokin non è più «deluso» dal teatro: «Adoro il classico, ma non lo tratto con pezzo da museo». I «Figli Rosental» sono cloni di grandi compositori che alla morte del loro inventore vengono scaraventati nel caos postmoderno. La musica riprende i temi degli eroi: «Lo spirito di Wagner prosegue nella sensualità di Chajkovskij, nel popolare di Musorgskij, finisce l'umanità di Verdi e il commuovente Mozart», e Sorokin assicura che il pubblico «piangerà».

Un gioco postmoderno e provocatorio che il Bolshoj non ha mai osato. Cambia il repertorio, e anche l'aspetto di uno dei teatri più famosi: dopo anni di polemiche decolla la ristrutturazione. Il Bolshoj chiuderà fino al 2008. Anche qui il dibattito è aspro, ma Iksanov elenca gli acciacchi del gioiello del classicismo: le colonne del portico si sono spostate, le intemperie hanno eroso fondamenta e mosaici, il palco finalmente avrà palchi mobili e un pavimento high tech che sostituirà gli assi coperte di linoleum su cui i ballerini si spaccavano i piedi.

Un progetto da un miliardo di euro che però ha incontrato l'ostracismo. I tenori del Bolshoj temono di perdere l'acustica della sala, Iksanov ribatte che migliorerà perché verranno eliminati i rimaneggiamenti e allargata la fossa, «finalmente un'orchestra wagneriana», esulta il direttore Vedernikov. Doveva restare intatta la sagoma da cartolina, ma è già stata decisa la demolizione del portico posteriore di Bove. Un compromesso probabilmente irraggiungibile tra un teatro moderno e un architettonico intatto. Comunque sia, a fine stagione la troupe abbandonerà per la prima volta in 150 anni la sede storica per la scena piccola costruita qualche anno accanto «grande» Bolshoj. E tornare tre anni e mezzo dopo in un teatro che vuole smettere di essere solo monumento.

Il mitico teatro Bolshoj di Mosca, da anni criticato perché sclerotizzato nella grandeur, ridotto ad attrazione turistica

Il lavoro che fa tanto discutere è «I figli di Rosental», librettista Sorokin, sempre in odore di scandalo: cloni di grandi musicisti precipitano nell'inferno postsovietico

UN FILM SU LUI

Sette attori per un solo Bob Dylan

LOS ANGELES. Bob Dylan ha acconsentito a che si realizzi un film sulla sua vita, in cui il musicista sarà interpretato da sette attori, di cui uno è una donna di colore. Il regista Todd Haynes ha confermato che la produzione è alla ricerca dell'attrice che dovrà rappresentare «l'anima black» del piccolo grande artista americano. Tra le possibili versioni al femminile di «Mr. Tamburine Man», la pop Beyonce, la tennista Venus Williams e la conduttrice Oprah Winfrey (chissà se loro, le tre donne, lo sanno già, di essere state prese in considerazione...). I sette attori interpreteranno Dylan nelle diverse tappe della sua ultratrentennale carriera, iniziando dagli anni Sessanta. Dietro la telecamera il regista che ha ricevuto una nomination all'Oscar per la sceneggiatura di «Lontano dal Paradiso» del 2002: ha spiegato come la scelta di più attori derivi dal fatto che il personaggio di Dylan è «troppo complesso» per essere interpretato in modo consueto. Il film dovrebbe uscire nelle sale il prossimo anno e il titolo «I'm not there: suppositions on a Film concerning Dylan». La Paramount, casa produttrice, ha però manifestato qualche perplessità. «Dylan ha sempre messo in dubbio di essere debitore verso il blues e il gospel, ma i critici potrebbero obiettare che ci sono altri modi per celebrare l'eredità musicale afro-americana - ha dichiarato un manager della major alla versione domenicale del Times - Todd è comunque un regista serio e siamo fiduciosi che tratterà l'argomento con rispetto. Speriamo».

RISCOPERTO UN BALLETTO DI PROPAGANDA DEL 1931

Il direttore del Bolshoj Anatolij Iksanov ironizza sul parlamentare Neverov, quello che ha presentato alla Duma la protesta contro l'opera «I figli di Rosental»: «È un ex minatore, ma non gli dò certo consigli su come scavare»

Si lancia un Bullone contro il padrone

Lo spettacolo non era più stato ripreso perché considerato «parodistico e ironico»

Sergio Trombetta

MOSCA

Per cominciare, ginnastica in fabbrica. Poi tutti al lavoro per allestire il nuovo reparto. Ma mentre l'attività ferve, Dimka abbandona il suo macchinario per fare uno spuntino. Lo denunciano e viene licenziato. Il suo posto sarà preso da Maria. Dimka va in birreria fra gente di malaffare che balla il tango, e per vendicarsi convince Ivashkem ragazzino di strada, a sabotare la fabbrica infilando un bullone in una macchina. Del sabotaggio viene accusato e arrestato l'operaio buono Ivan, ma Ivashka pentito confessa la verità e la giustizia trionfa. Con apoteosi finale e parate di soldati, aviatori e militari assortiti. E di contorno tutto l'armamentario visivo sovietico di fine Anni 20: industrialismo costruttivista, manifesti politici.

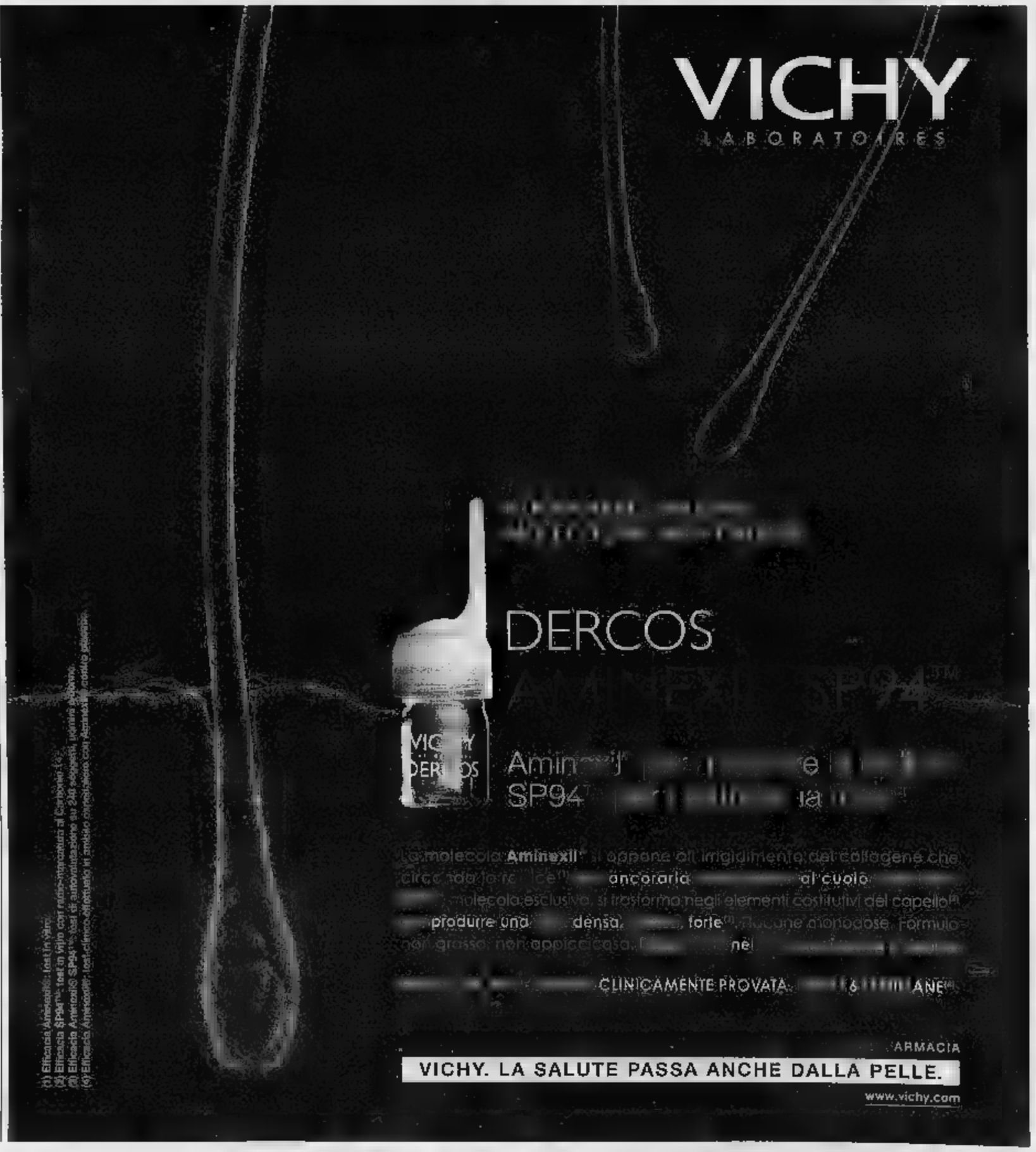
Un film di propaganda? Un romanzo di agitazione politica? No, un balletto intitolato «Il Bullone», andato in scena a fine febbraio al Bolshoj. La propaganda sovietica torna nel massimo tempio di Mosca. E con un balletto nuovo. Perché «Il bullone» porta sì la data di nascita 1931 e la partitura è di un grande della musica sovietica: Dmitrij Shostakovich.

Ed è proprio dal 1931, dopo il debutto al Teatro Kirov di Leningrado, con la coreografia di Fiodor Lopuchov che il balletto non venne più ripreso, dopo la prima fu condannato a morte dalla critica della rivista «Il lavoratore e il Teatro»: troppo parodistico e ironico. A resuscitarlo è stato il direttore del balletto del Bolshoj, Aleksej Ratmanski, e il nuovo debutto, oltre 70 anni dopo, è stato uno degli eventi di danza di questo inverno moscovita.

«Un balletto chiaro, leggero e divertente, costruito per avere successo all'estero» ha scritto Lejla Guchmasova sul settimanale «Itoghi». Maja Krylova sulla «Nezavisimaja Gazeta» ha messo soprattutto in rilievo il grande ruolo del corpo di ballo nei diversi quadri: operai, militari e ballerine di musical, lodando la bravura degli interpreti.

Ma perché questo viaggio a ritroso nel mondo sovietico? Per vari motivi. Perché il tempo il rétro va di moda. Perché l'anno prossimo è il centenario della nascita di Sostakovich. Ratmanskij due stagioni fa ha ricoreografato un altro balletto caduto in disgrazia di Shostakovic, «Il limpido ruscello» che ha avuto uno strepitoso successo sulle scene dell'Opéra di Parigi durante la tournée della scorsa stagione. Il terzo balletto scritto dal musicista di Pietroburgo, «Il secolo d'oro» lo allestì un ventina di anni Jurij Grigorovic, e fu un successo soprattutto per i due protagonisti di allora, Natalija Bessmertnova e Irek Muchamedov e ci sono progetti di riprenderlo. Dunque il Bolshoj non si presenta impreparato alla scadenza del centenario. Tenendo oltre al resto conto che, con la chiusura del teatro, questi balletti sono di grande richiamo e facilmente vendibili nelle tournés che la compagnia dovrà e potrà fare sia in Russia sia all'estero.

Infine Ratmanskij, come aveva già dimostrato con il «Limpido Ruscello» ha un gran gusto per la ricostruzione degli stili di danza in voga in epoca sovietica. Ecco perché anche questa seconda operazione nostalgia è andata felicemente in porto.



RADIO & RADIO

Bruno Gambarotta

Il programma storico di Franco Cardini dedicato al 26° presidente Usa e alle [redacted] intricate vicende

Roosevelt, l'orso e l'America

A Franco Cardini piacciono i grandi personaggi della [redacted] e ora, complice il regista Vittorio Attamante, aggiunge alla sua nutrita galleria di ritratti quello di Theodore Roosevelt, 26esimo presidente degli Stati Uniti dal 1901 al 1909. [redacted] nello spazio di [redacted] in onda dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 20.30 su Radio 2 Rai. Il ciclo, intitolato «Teddy Roosevelt il Grizzly», iniziato il 14 marzo finirà [redacted] aprile per un [redacted] di venti puntate, al termine delle quali Franco Cardini avrà avuto a disposizione 5 ore e 20 minuti effettivi per parlarci del padre dell'imperialismo americano, calando la figura del suo eroe nel ricco e variegato contesto della storia di quegli anni. Il «grizzly» del titolo è spiegato con l'identificazione quasi totemica di Roosevelt con la figura dell'orso, che da allora per gli americani ha preso il nome di Teddy.

Perché dovremmo dedicare la nostra attenzione a un presidente che ha governato gli Stati Uniti [redacted] secolo fa? Cardini [redacted] fa capire bene, mettendo in luce le radici dell'espansionismo americano verso l'Ovest e della fine della presenza degli stati europei (Inghilterra, Russia, Spagna, Francia) sul continente [redacted]. La formula della vecchia Europa contrapposta alla [redacted] va America, tanto cara al falco Donald Rumsfeld, risale al repubblicano Teddy Roosevelt che era [redacted] presidente quando un anarchico nel settembre del 1901 uccise il presidente in carica McKinley. Anche questa [redacted] una storia che si sarebbe ripetuta. Come le rivoluzioni in Centro e Sud America «incoraggiate» dal governo americano; con una di queste Roosevelt nel 1903 riuscì a staccare il territorio panamense dalla Columbia per disporre dell'area dove gli [redacted] avrebbero costruito il canale di [redacted] aperto nel 1914. Non ci sono scorciatoie: le etichette che semplificano non servono a comprendere i fatti. Al presidente, rieletto con un voto plebiscitario nel 1904, artefice di una grande e aggressiva politica imperiale, che nel 1905 riprende la campagna militare a Cuba, assegnano nel 1906 il premio Nobel per [redacted] pace. Sembra una contraddizione: cos'ha fatto per meritarselo? Ha fatto da mediatore nella guerra russo giapponese, vinta dal Giappone, imponendo la pace di Portsmouth, che darà inizio all'egemonia statunitense sul paese del Sol Levante; sarà per scrollarsela di dosso che i giapponesi arriveranno a Pearl Harbor.

Non è facile sciogliere i molti fili intrecciati delle vicende storiche. Franco Cardini ricorda il padre operaio fiorentino che leggeva i libri di Van Loon, grande divulgatore, e [redacted] ne approfittò per aggiungere il nome della coppia Will e Ariel Durant. Per quelli della [redacted] generazione sono stati loro ad accendere [redacted] passione per la storia che non s'è più spenta. È giusto che qualcuno [redacted] ricordi.

Radio Nostalgia
La musica di sempre, l'informazione di oggi
Viabilità con
www.nostalgia.it

DA REGISTRARE

Il padrone del mondo

Vincent Price, Charles Bronson, Mary Webster e Richard Harrison in un apologo fantascientifico di William Witney, ispirato a [redacted]. Nell'800, [redacted] scienziato [redacted] una soluzione efficace [redacted] sanguinaria per abrogare le guerre e sulla sua macchina volante distrugge gli eserciti. Ma... [redacted] 14.05 LA7

Quel certo non so che

Una delle migliori commedie (meno zuccherose), firmata Norman Jewison, della diva canterina Doris Day e dal televisivo James Garner. Una casalinga interpreta alcuni spot televisivi e ottiene un successo strepitoso. Ma scopre che la carriera non si concilia con il menage familiare... [redacted] 16.30 RETE [redacted]

I FILM DI OGGI

Giuseppe Cristiano in una [redacted] del film «Io non ho paura» di Gabriele Salvatores

Io non ho paura ★★★

21.00 CANALE 5 IT/SP/GB 2003. REGIA: [redacted] SALVATORES. CON GIUSEPPE CRISTIANO, MATTIA DI PIERRO, [redacted] E AITANA SANCHEZ-GIJON. DUR: 1H48'

Dal libro di Ammaniti, un intenso dramma, tra fiaba horror e racconto ad altezza di bambino. E Salvatores rende omaggio al Laughton di «La morte [redacted] sul fiume». Nel profondo sud, un bambino scopre un coetaneo [redacted] città [redacted] prigioniero in [redacted] pozzo dagli adulti in attesa di un riscatto.

E' l'amor [redacted] mi rovina ★★

[redacted] RETE 4. B/N ITALIA 1951. [redacted]: MARIO SOLDATI. [redacted] WALTER CHIARI, LUCIA BOSÈ, AROLDO TIERI, VIRGILIO RIENTO ED EDWARD CIANELLI. DUR: 1H37'

Garbata commedia [redacted] Soldati, scritta da Monicelli, Steno, Zapponi e [redacted], per l'allora popolarissimo e in grande forma Chiari. Il tranquillo commesso [redacted] un negozio di [redacted] sportivi, per amore, viene coinvolto in [redacted] di spionaggio industriale. Deve consegnare [redacted] anello [redacted] ma...

Poison - Istinto omicida ★

[redacted] ITALIA 1 USA 1999. [redacted]: DENNIS BERRY. CON ROSANNA ARQUETTE, [redacted] PROCHNOW, MANDY SCHAFFER, MICHAEL DES BARRES E THOMAS [redacted] 1H33'

[redacted] redivivo, [redacted] sofisticata e apprezzata, Arquette e il tedesco Prochnow in un convenzionale thriller di produzione televisiva. Traci è un'adolescente deviata che odia e uccide chi si frappone fra lei e sua madre. E Dana, attrice cinematografica fallita, è disposta a mentire per proteggere la figlia...

ANTEN[redacted]

OGGI
Raiuno propone *Il Bell'Antonio* con Daniele Liotti, tratto dal libro [redacted] Brancati (Raiuno, 21), concerto a sostegno delle popolazioni colpite dallo tsunami con Zucchero e Claudio [redacted] (*Music for Asia*, Italia 1, 21.05), *Chi l'ha visto?* sul caso di Giangiacomo Di Martino (Raitre, 21), *Appuntamento con la storia* sul piano Marshall (Rete 4, 23.10). ■ *Solaris* si parla della mummia Oetzi (Rete 4, 15.30).

INTRATTENITORE
«Mio padre era un intrattenitore incontenibile, peggio [redacted] divertente e creativo. [redacted] ha sempre incoraggiato a [redacted] cose pazze e divertenti» (Jim Carrey).

SGUARDO
Ezio Greggio e Enzo Iacchetti lavorano insieme da 11 anni. Iacchetti: «Siamo complementari, ridiamo delle stesse cose, basta uno sguardo per intenderci».

Daniele Liotti

PIGNOLE
Rita Rusic, opinionista con sua sorella al reality show *La Fattoria*, rifiuta qualunque paragone con le gemelle Lecciso. Motivo: «Intanto noi siamo molto diverse. E poi a voler [redacted] pignole [redacted] arrivate [redacted] prima. Facciamo cinema da dieci anni. Nell'ambiente ci chiamano le sorelle Lumière, un soprannome che ci aveva dato mio marito».

HOME VIDEO
È stato calcolato che nel 2004 il giro d'affari dell'home video in Italia [redacted] raggiunto i 900 milioni di euro a fronte [redacted] 700 ricavati dai biglietti venduti al [redacted]. Rispetto al 2003, inoltre, c'è stato un aumento del 37 per cento nelle vendite dei dvd e [redacted] 56 per cento nel noleggio. [redacted] acquisti [redacted] videocassette, invece, sono cresciuti solo dell'1,3 per cento.

TELEFONI
Racconta Valeria Marini che Vittorio Cecchi Gori prima era molto irascibile: «I primi tempi buttava i telefoni dalla finestra. Ricordo i filippini che [redacted] vano in cortile a recuperare i cellulari sfasciati».

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1		RETE 4
6.30	20.00	10.00	18.30	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	5.50	11.30
11.30	[redacted]	[redacted]	20.30	14.00	19.30	13.00	3.45	18.30		[redacted]
13.30	0.50	17.10	[redacted]	14.20	23.05	20.00	5.30	1.50		[redacted]

GIORNO

RAIUNO
6.00 Settegiorni [redacted] La settimana di Camera e Senato. Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 Unomattina Conducono Enza Sampò, Caterina [redacted] livo, Franco Di Mare, Eleonora Daniele, Sonia Grey. Programma contenitore in onda fino alle 11.30
11.35 La prova [redacted] cuoco Gioco
13.00 Occhio alla spesa
14.00 Regionali 2005 - Tribuna elettorale nazionale
14.10 [redacted] al presente
15.05 La signora in giallo Telefilm
15.50 La vita in diretta
18.40 L'eredità Gioco condotto da Amadeus

RAIDUE
6.00 Scanzonatissima
6.15 Tg2 Eat Parade a cura [redacted] Bruno Gambacorta
[redacted] 2 minuti con [redacted]
6.30 Music [redacted] Reality show
[redacted] Cart mattina
9.30 Protestantesimo
11.00 Cerimonia per la festa del Corpo Nazionale dei Vigili [redacted] Fuoco
11.30 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume e società Tendenze, mode, curiosità della [redacted] contemporanea
13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
14.00 L'Italia sul Due
15.45 [redacted] posto tuo Talk-show
17.15 Regionali 2005 - Tribuna elettorale nazionale
17.40 Cartoni animati
18.10 Sportsera Rubrica sportiva
18.50 10 minuti
19.00 Music Farm Reality show
19.45 Cartoni animati

RAITRE
6.00 [redacted] News [redacted] Collegamento [redacted] il [redacted] le satellitare.
8.05 La storia siamo noi
9.05 AprìRai Varietà Il meglio di quello che vedrai
9.15 Cominciamo bene - Prima conduce Pino Strabioli, [redacted] Paolo Crimaldi. Regia di Graziella Pluchino
9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali conduce Licia Colò
[redacted] Cominciamo bene
12.25 Tg3 Shukran
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.10 Cuore e batticuore TF
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo [redacted] cumentari
17.50 Geo [redacted] Geo Documentari

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.50 Il diario
9.05 Tutte le mattine Talk-show All'interno: Tg5 Borsa flash
11.40 Verissimo magazine Condotto [redacted] Rosa Teruzzi
12.25 Vivere Soap Opera con Fiorenza Marchegiani. Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Amici Reality show
17.00 Verissimo - Tutti i colori [redacted] cronaca
18.25 La fattoria - In diretta dal Brasile Reality show
18.55 [redacted] vuol essere milionario Gioco

ITALIA 1
7.00 Cartoni animati
9.10 La [redacted] Film
11.15 Tre minuti con Mediashopping Televendita
11.20 [redacted] public Telefilm
12.15 Secondo voi
13.00 Studio Sport
13.40 Detective Conan Cartoni
14.05 I Simpson Cartoni
14.30 Campioni Reality [redacted]
16.00 Doraemon Cartoni
16.10 Tartarughe Ninja Cartoni animati
16.35 Pokemon advance challenge Cartoni animati
16.55 Mille magie Doremi Cartoni animati
17.25 Piccoli problemi di [redacted] re Cartoni animati
17.55 Malcolm Telefilm
18.25 Mediashopping
19.00 Camera Café
19.20 Love bugs
19.40 Una mamma per amica Telefilm

RETE 4
[redacted] La madre Telenovela [redacted] Margarita Rosa [redacted] Francisco, Vicky Hernandez
6.25 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
[redacted] Peste e corna e gocce di storia
[redacted] Tg4 Rassegna stampa
6.50 Secondo voi
[redacted] Superpartes
[redacted] MacGyver Telefilm
8.45 Vivere meglio Rubrica [redacted] attualità medica
9.50 Saint Tropez [redacted]
10.50 Febbre d'amore Soap Opera
11.40 Forum
14.00 Genius Gioco
15.00 Solaris.doc Documentari
15.30 Solaris, il mondo a [redacted] Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
16.30 Quel certo non so che [redacted]
19.35 Sipario del Tg4

SERA

RAIUNO
20.30 Batti e ribatti Conduce Riccardo [redacted] Discussione sul [redacted] del giorno, di solito politico o sociale, [redacted] un ospite o due
20.35 Affari tuoi Gioco
21.00 Il bell'Antonio [redacted]
23.15 Porta a [redacted] Il salotto della politica, dell'attualità e della cronaca
1.25 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica I trailers dei film [redacted] programmazione
1.30 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nada Phaor
2.00 [redacted] mondo a colori
2.30 Ritorno [redacted] presente
3.20 Affari tuoi Gioco
3.40 Emozioni - Un parallelismo tra le sfide del campo e quelle di tutti i giorni
4.50 Zorro Telefilm
5.10 Gli Antennati
5.45 Euronews

RAIDUE
21.00 Navy NCIS [redacted] "L'incidente" - "Doppia identità" Un sottufficiale della Marina [redacted] trovato [redacted] in un capannone. Gibbs, Kate e Tony si occupano delle indagini
22.50 [redacted] storia siamo noi
23.50 Music Farm Reality show
0.30 Boston Hospital Telefilm "Identità e diritti"
1.15 Tg Parlamento
1.25 Sorgente [redacted] vita Rubrica religiosa
1.55 Ma le stelle stanno a guardare?
2.00 [redacted]
2.05 Appuntamento al cinema
2.10 Cinque indizi per un commissario Telefilm
3.10 Fantasticamente
3.25 Scartabellando
3.30 Cercando cercando
4.00 Il postino suona sempre tre volte

RAITRE
20.00 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 Un posto al sole Soap Opera
21.00 Chi l'ha visto?
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Il mestiere di vivere Serie
[redacted] Appuntamento al cinema I trailers dei film in programmazione
[redacted] Fuori Orario presenta Nero su nero con: FBI - Francesco Bertolazzi investigatore "Rapina a mano armata" - 3ª puntata
2.15 Islanda: deserto di lava e ghiaccio Documentari - Islanda incantesimo del fuoco

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia Varietà [redacted]
21.00 [redacted] non [redacted] paura [redacted] (dramm., [redacted] con Giuseppe Cristiano, Mattia Di Pierro, Diego Abatantuono. Regia di Gabriele Salvatores)
23.15 Il diario speciale - Le mafie e il procuratore Vigna
1.30 Striscia la notizia Varietà [redacted] Ironia, divertimento, ma anche serietà, con le truffe da smascherare, sono gli ingredienti del tg satirico di Antonio Ricci. Conducono Ezio Greggio, e [redacted] Neri. Nel ruolo di veline, la bionda Vera Atyushkina e la mora Lucia Galeone
[redacted] Il diario
2.15 La fattoria - In diretta dal Brasile (R)
2.45 Shopping by night
3.15 Amici Reality show
4.15 [redacted] nipoti [redacted] maggiordomo Telefilm

ITALIA 1
20.45 Sarabanda - Il torneo dei campioni Gioco musicale con Enrico Papi. Il quiz musicale più longevo della televisione italiana. [redacted] personaggi si sfidano a colpi di note musicali [redacted] aggiudicarsi il ricco montepremi
21.05 Music for [redacted] Varietà
[redacted] Pollicino [redacted] action Cortometraggio
1.15 Ciak speciale "Robots"
1.20 Studio Sport
1.45 Tre minuti con Mediashopping Televendita
2.00 Secondo [redacted] con [redacted] Del Debbio (R)
2.15 X-Files Serie "Tre parole" con Gillian Anderson, David Duchovny
3.10 Shopping by night
3.35 Megasalvishow Varietà
3.50 Poison - Istinto omicida Film
5.25 Studio Sport Notiziario sportivo (R)

RETE 4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "L'ultimo guerriero" con Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, Noble Willingham
21.00 [redacted] Telefilm "L'incidente" con Peter Kremer
22.20 [redacted] murder Telefilm "L'indiziato"
23.10 Appuntamento con la storia Documentari
0.10 West wing - Tutti gli uomini del Presidente Telefilm "Valori tradizionali" con Martin Sheen, Bradley [redacted], Dule' Hill - 2ª p.
1.10 Tg4 Rassegna stampa
1.35 Pianeta M[redacted] conduce Tessa Gelisio
2.25 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
2.40 [redacted] l'amor [redacted] mi rovina Film
5.00 Peste e corna e gocce di storia
5.05 Tg4 Rassegna stampa
5.25 [redacted] stelle

La 7
6.00 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani - [redacted] - Oroscopo - Traffico Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
7.00 Omnibus [redacted] Paola Cambiaghi, Andrea Pancani, Antonello Piroso
9.15 Punto [redacted]
9.20 [redacted] minuti [redacted] libro [redacted] Alain [redacted]
9.30 Jake [redacted] Jason Detectives Telefilm
10.30 Isole Documentari Sardinia
11.30 Il cliente Serie
12.30 Tg La7 Notiziario
13.05 Matlock Serie
14.05 Il padrone del mondo Film
16.05 Atlantide Documentari
18.00 Jag - avvocati in divisa Telefilm
19.00 The Division TF
20.00 Tg La7 Notiziario
20.30 Otto e Mezzo
21.00 Il processo di Biscardi
24.00 Effetto reale
[redacted] Tg La7 Notiziario
1.05 [redacted] 25ª [redacted]
2.15 [redacted] e [redacted] Giuliano Ferrara, [redacted] tanna Armeni (R)
2.45 L'intervista
3.15 [redacted] minuti un libro con Alain Elkann (R)
3.20 [redacted]

MTV
12.00 Into the music
13.30 That 70 show TF
14.00 [redacted]
15.00 Flash
15.05 Wanna com [redacted]
15.30 Salyuki Cartoni
[redacted] MTV playground
16.55 Flash
17.00 MTV playground
18.00 Most Wanted
[redacted] Into the music
20.00 Flash
20.05 Countdown to beck live@supersonic
21.00 Beck live@supersonic
22.30 Flash
22.35 Australia [redacted] music awards
23.30 Advance Warning
23.55 Flash

RETEA/ALLMUSIC
12.55 TgA Notiziario
13.05 The Club pillole
13.55 Tg [redacted]
14.00 [redacted] Center
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TGA
[redacted] Play.it 2
16.55 Tg Web Notiziario
17.00 Your Chart
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.05 The Club pillole
20.00 Tg Web Notiziario
20.05 All Moda
21.00 The Club
21.30 Mono- Moby
22.30 I Love Rock'n'roll
23.30 Modeland
0.30 The Club by night

[redacted] 1
8.40 Cletis Tout [redacted]
10.15 Sky Cine News
10.45 [redacted] to War - L'altro [redacted] Film
13.30 Cose da maschi Film
15.15 Duets Rubrica
15.35 Extra - Anithing Else Rubrica
15.45 Anything Else Film
17.35 Sky Cine News
18.05 Extra - Bad boys 2 Rubrica
18.15 Prova a prendermi Film
20.35 Cine Lounge Rubrica cinematografica
20.50 Extra - [redacted] Boys 2 Rubrica
21.00 Bad Boys II [redacted]
23.30 [redacted] School Film
1.00 Cine Lounge

SKY [redacted]
12.10 Identikit Rubrica
12.35 Amy [redacted]
14.20 Extra Large: L'ultimo [redacted] Rubrica
14.40 Star Trek - La nemesi Film
16.40 Extra: [redacted] Boys II
16.50 Scandalo Blaze Film
18.55 Extra Large: L'ultimo samurai Rubrica
19.15 Scene [redacted] crimine Film
20.50 Extra: [redacted] e la leggenda dei 7 mari
21.00 Paradiso perduto Film
22.55 The Dancer [redacted]
0.30 Cine Lounge
0.45 La voce degli angeli - A Rumor [redacted] Angels Film

SKY SPORT 1
11.15 Calcio: Juventus-Reggina Serie A (R)
13.00 Sky Racconta [redacted]
14.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta)
14.30 Sky Calcio Show (R)
15.15 Calcio: Siena-Lazio Serie A - Sintesi [redacted]
16.45 Calcio: Sampdoria-Atlanta Serie A (R)
18.30 Numeri
19.00 Sport Time (Diretta)
19.30 Mondo Gol
20.30 Calcio: Inter-Fiorentina Serie A (R)
22.15 Sky Calcio Show (R)
23.00 Fuori Zona
[redacted] Sport Time (Diretta)
[redacted] Calcio: Deportivo-Barcellona (R)

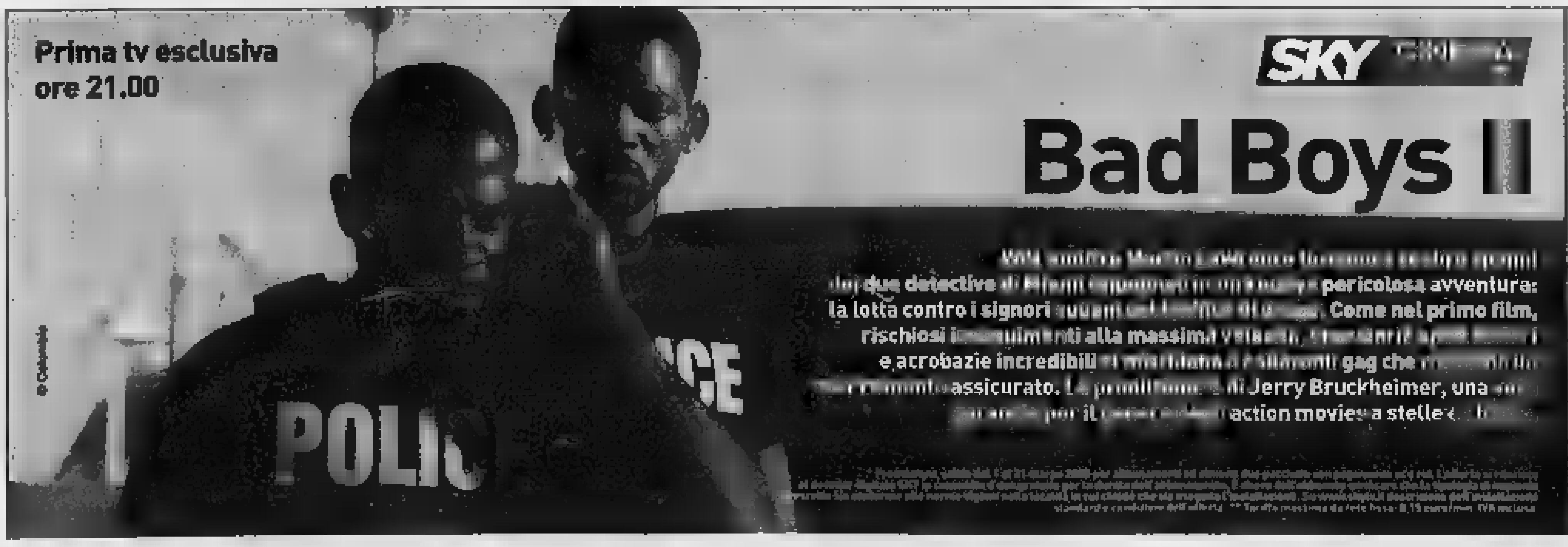
[redacted]

[redacted]: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. [redacted] Come vanno gli affari; 12.36 La [redacted] ne parla; 13.24 Sport; 13.33 [redacted] Musica Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole [redacted] 14.47 News generation; 15.04 [redacted] perso il trend; 15.37 Il Comunicattivo; 16.00 Affari; 16.09 Bao[redacted] - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 18.30 In Europa [redacted] 18.37 L'argonauta; 19.22 [redacted] dio1 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.12 Zona Cesarini; 22.00 Affari; [redacted] to; 23.09 Tribune elezioni amministrative; 23.39 Messaggi autogestiti elezioni amministrative; 23.45 Uomini e [redacted] 0.33 Aspettando il giorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 12.49 Sport; 13.00 [redacted] minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il Cammello [redacted] Radio2 - Gli Spostati; 16.30 Atlantis; T[redacted] Caterpillar; 19.52 Sport; 19.56 Tribune elezioni amministrative; 20.00 [redacted] 6 [redacted] 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 22.43 Tribune elezioni amministrative; [redacted] Viva Radio2; [redacted] Mezzanotte di [redacted].

RADIOTRE: [redacted]; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 12.00 I Concerti del mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello; 14.30 Il Terzo Anello Musica; 15.00 Fahrenheit; [redacted] Storyville: Small; 18.00 Il Terzo [redacted] Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Ra[redacted] Suite; 20.00 Il Cartellone: Orchestra filarmonica della Scala; 22.50 Il consiglio teatrale; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi.

RADIONOSTALGIA
7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità Nord-Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); [redacted] Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 [redacted] Nord-Ovest (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke Box Grandi [redacted] 70/80/90; 22.00 Nostalgia in Rock-Lovesong



SKY CINEMA
Bad Boys II
pericolosa avventura:
la lotta contro i signori [...]. Come nel primo film,
rischiosi inseguimenti alla massima velocità [...]
e acrobazie incredibili [...] gag che [...]
assicurato. La produzione di Jerry Bruckheimer, una [...]
action movies a stelle [...]
GRATIS:
DECODER DIGITALE
PARABOLA
INSTALLAZIONE STANDARD*
Abbonarsi è facile! Chiama 199.100.900**, vai in uno SKY CENTER o su www.skytv.it
SKY
Ti sorprende sempre.

Nuove 911 Carrera Cabriolet e Carrera S Cabriolet.
Scopritele da Erre Esse dal 2 aprile.

Abbiamo messo le ali alla libertà.
La grinta della 911 Carrera Coupé incontra il fascino di una Porsche Cabriolet: la realizzazione di un connubio eccellente.

Linee armoniche, precise e forme tese caratterizzano un design nuovo, ma inconfondibilmente 911.
La nuova capote ha ottimizzato il profilo, reso ancora più essenziale e sviluppato la funzionalità.
Gli interni dell'abitacolo sono stati completamente ridisegnati rimanendo fedeli allo stile originale Porsche.
Ci sono emozioni che non si possono descrivere. Si possono solo provare.

Ciclo urbano (l/100 km)		Ciclo extraurbano (l/100 km)		Emissioni di CO_2 (g/km)	
911 Carrera Cabrio	16,4*/17,0**	Carrera Cabrio	8,1*/8,1**	911 Carrera Cabrio	270*/275**
911 Carrera S Cabrio	17,3*/17,9**	Carrera S Cabrio	8,4*/8,4**	911 Carrera S Cabrio	280*/283**

* Cambio manuale (6-marcie) **Tiptronic S

PORSCHE

Centro Porsche Piemonte e Valle d'Aosta
Erre Esse S.p.A.
Torino, Strada della Pronda 52/88, tel. 011 41 44 911
Centri autorizzati Porsche:
Borgomanero, Erre Esse Novara, tel. 0322 911
Tortona, Erre Esse Tortona, tel. 0131 824 911
Biella, Erre Esse Biella Maffeo, tel. 0152 55 338
Cuneo, Erre Esse Cuneo, prossima apertura.
www.erre-esse.com

Usato Porsche

Boxster 03/2004 Euro 40.000,00
grigio atlas met., capote blu met., sedili parzialmente pelle blu, cerchi 17" Boxster S Design, climatizzatore automatico, computer di bordo, fascia scura nel parabrezza, kit hi-fi a 6 altoparlanti, leva tiptronic-freno a mano pelle, listelli sottoporta in acciaio, Porsche Stability Managment, porta-cd, radio Porsche cdr 23, tiptronic s, windstop,
(vettura fatturabile iva esposta)

Boxster 05/2004 Euro 43.000,00
argento met., capote blu metrop., sedili parzialmente pelle blu, cerchi da 17" Boxster S Design, climatizzatore automatico, computer di bordo, hi-fi a 6 altoparlanti, Porsche Stability Managment, radio Porsche cdr 23, di allarme, windstop,
(vettura fatturabile iva esposta)

Boxster 11/2002 Euro 36.000,00
blu, lapis met., capote blu metrop., sedili parzialmente pelle grigio, cambio/freno a mano pelle/allum., cerchi da 17" Boxster S Design, climatizzatore automatico, computer bordo, fascia nel parabrezza, fondoscala strumenti in colore, kit hi-fi a 6 altoparlanti, listelli sottoporta in acciaio, Porsche Stability Managment

Boxster 06/2003 Euro 39.500,00
nero, capote nera, sedili parzialmente pelle beige, cerchi da 17", Boxster S Design, climatizzatore automatico, computer di bordo, filtro carboni attivi per abit., fondoscala strumenti in color, kit a 6 altoparlanti, leva freno in allum./pelle, porta-cd, radio Porsche cdr 23, sistema allarme, stemma Porsche sui poggiatesta, windstop

Boxster S 04/2000 Euro 36.000,00
, capote blu, sedili parzialmente pelle blu, ABD differenziale attivo, climatizzatore automatico, coprimozzi concavi con stemma, fascia scura nel parabrezza, filtro carboni per abit., hi-fi a 6 altoparlanti, predisposizione autoradio, radio mini disc Porsche mdr 32, windstop

Boxster 01/2001 Euro 34.500,00
argento metallizzato, sedili parzialmente pelle nera, climatizzatore automatico, computer bordo, fari litronic, filtro ai carboni attivi, impianto lavafari, predisposizione autoradio, radio cdr 22, windstop

964 Carrera Coupé 07/1990 Euro 22.000,00
argento met., l/pelle nero, fascia sedili pelle, climatizzatore automatico, fascia più scura nel parabrez., sedili confort dx sx reg. elettr., tettuccio apribile elettr., volante in pelle

993 Carrera 2 Cabriolet 07/1994 Euro 39.000,00
argento polare, pelle blu

Carrera Coupè 04/1999 Euro 45.000,00
argento met., sedili parzialmente pelle blu, ABD differenziale attivo, differenziale autobloccante, hi-fi a 10 altoparlanti, portacassette, radio Porsche cr22, tettuccio apribile

Carrera Coupè 02/2003 Euro 64.000,00
ardesia met., sedili parzialmente pelle nera, cerchi da 18" Sport Design, fari bi-xenon compreso impianto lavafari, fondoscala strumenti color allum., hi-fi a altoparlanti, leva TTS/freno a mano carbonio, listelli sottoporta in carbonio, Porsche Stability Managment, sistema di aiuto parcheggio, stemma impresso sui poggiatesta, tiptronic s

996 Carrera Coupè 06/1998 Euro 36.000,00
argento met., tutta pelle nera, ABD, differenziale attivo, airbag laterali e sx, cerchi 18", climatizzatore automatico, differenziale autobloccante, fascia scura nel parabrezza, impianto lavafari, kit hi-fi a altoparlanti, porta cd, radio cd Porsche CDR 21, sedili riscaldati

Carrera Coupè 02/1999 Euro 42.000,00
blu notte met., sedili parzialmente pelle blu, cerchi da 18" turbo look, fascia scura nel parabrezza, radio Porsche cr 22, sedili sportivi, apribile

Carrera Coupé 02/2003 Euro 63.000,00
blu, lapislazzuli met., sedili parzialmente pelle grigia, allarme a raggi infrar. a telecomando, cerchi da 18", turbo look II, climatizzatore automatico, litronic, fascia scura nel parabrezza, impianto lavafari, modulo telefono per pcm II, Porsche Stability Managment, windstop

996 Carrera Coupé 04/1999 Euro 46.000,00
argento met., sedili parzialmente pelle nera, ABD differenziale attivo, computer di bordo, differenziale autobloccante, porta cassette, radio Porsche cr22

Carrera Coupé 05/1995 Euro 47.000,00
grigio argento metallizzato, sedili parzialmente in pelle blu, ABD differenziale attivo, cambio tiptronic, cerchi "cup design" da 17", climatizzatore automatico, computer bordo, fascia più scura nel parabrezza, tempostat, tergilunotto, apribile elettricamente

Carrera 4 Coupé 03/2002 Euro 65.000,00
argento met., sedili parzialmente pelle blu, cerchi da 18" turbo look, porta cd, radio cd Porsche cdr 22, tetto apribile

Carrera 4 Coupé 06/2001 Euro 58.000,00
blu lapislazzuli met., sedili pelle blu metropoli, cerchi da 18" turbo look, fari litronic, impianto lavafari, porta cd, radio cd Porsche cdr 22, volante airbag in pelle 3 razze

996 Carrera 4 Coupé 11/2003 Euro 68.000,00
blu notte met., tutta pelle nera, cambia cd per 6 compact disc, fari bi-xenon compreso impianto lavafari, kit hi-fi a 10 altoparlanti, riscadamento sedili, tergilunotto, tetto apribile, tiptronic s,
(vettura fatturabile iva esposta)

996 Carrera 02/2003 Euro 77.000,00
basalto met., tutta pelle beige savana, cambia cd per 6 compact disc, fari litronic, fondoscala strumenti color alluminio, impianto lavafari, listelli sottoporta in acciaio, ricevitore passivo pcm II, riscadamento sedili, tappetini in pelle, apribile

996 Carrera Cabriolet 03/2003 Euro 71.000,00
nero basalto met., tutta pelle speciale cannella, aletta frangivento, alette parasole in pelle, cambia cd per 6 compact disc, cerchi da 18" Carrera, fari litronic, impianto lavafari, kit hi-fi a 10 altoparlanti, modulo . per PCM II, rivestimento in pelle, soft look

996 Carrera Cabriolet 11/2003 Euro 76.000,00
nero, capote nera, tutta pelle nera, aletta frangivento, cambia cd 6 compact disc, cerchi da Carrera, fari bi-xenon compreso impianto lavafari, kit hi-fi a 10 altoparlanti, pcm II, psm, ricevitore passivo per pcm II, riscadamento sedili, specch.antiabb.est.e int.+sens, tempostat, *(vettura fatturabile iva esposta)*

Carrera 11/2003 Euro 76.000,00
nero, capote nera, tutta pelle nera, aletta frangivento, cambia cd per 6 compact disc, cerchi 18" turbo II, fari bi-xenon compreso impianto lavafari, kit hi-fi a 10 altoparlanti, pcm II, psm, ricevitore passivo per pcm II, riscadamento sedili, specch.antiabb. est. e int. + sens. pioggia, tempostat, *(vettura fatturabile esposta)*

996 Carrera Cabriolet 04/2003 Euro 76.000,00
argento met., capote blu, sedili parzialmente pelle blu, aletta frangivento, cerchi da 18" turbo look II, fari bi-xenon compreso impianto lavafari, pcm II, psm, ricevitore passivo per pcm II, riscadamento sedili, tiptronic s, *(vettura fatturabile esposta)*

996 Carrera 4 Cabriolet 04/2000 Euro 59.000,00
argento met., capote blu, tutta pelle blu metrop. aletta frangivento, sportivo, coprimozzi concavi stemma, kit hi-fi a 10 altoparlanti, lavafari, porta cd, potenziamento, sedili a compl. reg. elettrica, stemma impresso sui poggiatesta, supporto lombare destro, terminali di scarico cromati

996 Carrera 4S 09/2003 Euro 88.000,00
rosso, capote nera, pelle naturale grigio scuro, parasole in pelle, cambia cd per 6 compact disc, cinture rosse, fari bi-xenon compreso impianto lavafari, impianto sportivo, listelli sottoporta in carbonio, pacchetto carbonio/pelle, pacchetto sonoro "bose", pcm II, pelle naturale, piantone dello sterzo pelle, pomello freno carb., potenziamento, riscadamento sedili, sedili sportivi, sistema di aiuto parcheggio, specch. antiabb.est.e int.+sens., stemma impresso sui poggiatesta, tempostat, terminali di cromati, centrale in pelle, volante a in pelle, *(vettura fatturabile iva esposta)*

Targa 05/2004 Euro 71.000,00
grigio piombo met., sedili parzialmente pelle nera, cambia cd per 6 compact disc, cerchi da 18" Carrera, coprimozzi concavi con stemma, fascia scura nel parabrezza, fondoscala strumenti color alluminio, kit hi-fi a 10 altoparlanti, sottoporta in acciaio, pcm II navigatore satellitare, pomello cambio/leva freno pelle, Porsche Stability Managment, stemma impresso sui poggiatesta, tempostat, *(vettura fatturabile iva esposta)*

Targa 11/2003 Euro 68.000,00
nero, tutta pelle nera, cambia 6 compact disc, cerchi da 18" Carrera, fari bi-xenon compreso impianto lavafari, fascia nel parabrezza, kit hi-fi a 10 altoparlanti, pcm II, riscadamento sedili, soft look, tergilunotto, *(vettura fatturabile iva esposta)*

996 Turbo 02/2001 Euro 79.000,00
argento met., tutta pelle nera, cambia cd Porsche, kit sound digitale, leva freno a allum./pelle, pcm sistema informaz./navigaz., riscaldamento sedile dx sx, supporto lombare dx e regolabile, tettuccio apribile elettricamente

01/2003 Euro 92.000,00
argento met., pelle metrop., modulo di navigaz., ricevitore passivo per pcm II

Cayenne S 03/2003 Euro 62.000,00
blu mare, grigio roccia/grigio acciaio, cerchi 19" Cayenne Design, eliminazione scritta posteriore, estintore, modulo tel., pacchetto non fumatori, park assist (ant. e post.), pcm, Porsche Entry Drive, sedili ant. riscald., servotronic, sistema di monitoraggio pressione pneumatici, tempostat, tetto apribile scorrevole vetro, tiptronic s

Cayenne 01/2003 Euro 87.000,00
argento cristallo met., pelle nera, cambia cd, cerchi 19" Cayenne Design, modulo telefono, pacchetto comfort, Porsche Entry and Drive, servotronic, tetto apribile scorrevole vetro, volante raz. mul. pelle (radio+tel)

Cayenne 3,2 V6 01/2004 Euro 59.500,00
nero basalto met., avana/beige sabbia, cambia cd, cerchi 18" Cayenne Turbo Design, climatizzatore automatico, coprimozzi logo Porsche, estintore, fari bi-xenon compreso impianto lavafari, listelli sottoporta in acciaio, modulo telefono, pacchetto in radica noce, park assist (ant. e post.), pasm + sistema di sospensione, pcm, servotronic, tiptronic s, volante multif.pelle (radio+telefono)

Cayenne 10/2002 Euro 58.000,00
verde lago met., avana/beige sabbia pelle, cambia cd, gancio traino manuale, modulo telefono, pacchetto radica di olivo, park assist. (ant. e post.), pasm + sistema di sospensione, pcm, sistema di monitoraggio pressi, tetto apribile scorrevole in vetro, tiptronic s, volante multif. pelle(radio+telefono) *(vettura fatturabile esposta)*

Speciale 911 40 Anni 01/2004 Euro 76.000,00
argento gt metallizzato, pelle naturale grigio scuro, modello speciale 40 anni, modulo telefono per pcm, pcm, pelle naturale, ricevitore passivo per pcm, sedili elettrici,
(vettura fatturabile iva esposta)

Usato Altre M...

Z3 2.0 06/2000 Euro 18.000,00
argento metallizzato, pelle/rosso

BMW M3 3.2 Coupé 04/2003 Euro 45.000,00
carbon swarz, antracite, cambio smg, cambio smg2, cd frontale, marmitta sportiva omologata, park distance, specchi antiabbagliamento

BMW 3,0 Aut. 05/2002 Euro 38.000,00
argento metallizzato, stoffa antracite, cerchi 20", navigatore satellitare, pack sport, tiptronic

X5 3.0 Diesel 03/2003 Euro 42.000,00
graugrun metall., grigio/stoffa, antifurto, interni in radica, lettore cd, pericolari esterni in tinta, retrovisori esterni autoamb., sistema audio amplificato, tendina parasole, volante sportivo multifunzionale

Chrysler Cabriolet 2.0 10/1998 Euro 7.500,00
verde metallizzato, beige, cambia cd

Jaguar XKB Coupé 07/2000 Euro 28.000,00
metallizzato, pelle nera, optional

Jaguar X Type 3.0 11/2001 Euro 17.500,00
verde/blu met, beige/pelle, tutta pelle, clima, cerchi lega,

Rover ...ge Rover 2,5 TDI 01/1999 Euro 15.500,00
blu met., cambio automatico, interno tutta pelle

Smart Passion Euro 7.500,00
argento metallizzato, stoffa antracite, aria condizionata, cambio automatico

Gigi Garanzini

DOPPIO ASSALTO AL GUARDALINEE

Galante e Amelia eccovi l'Oscar della vergogna

UNO per slealtà. Un altro per [illegible]. Se ancora esiste la prova televisiva, stavolta il procuratore federale non potrà esimersi dall'inviare al giudice sportivo la cassetta di Livorno-Cagliari. Né il giudice Laudi, a sua volta, dal punire come meritano Galante e Amelia.

Perché [illegible] è giusto essere severi con arbitri [illegible] guardalinee che sbagliano, fino [illegible] prova contraria in buonafede, a maggior ragione occorre esserlo per colpi [illegible] la [illegible] fede. La malafede di Galante, che allontana con la mano un pall[illegible] che sta entrando in rete e poi aggredi[illegible] verbalmente il guardalinee [illegible] di aver colto, da un punto di osservazione molto difficile, la sua scorrettezza sfuggita all'arbitro. A dar retta a qualche bello spirito, otto giorni fa sarebbe toccato a Buffon andare da Paparesta, o da Papi, a dire che il tiro di Pellissier era entrato. Come se un portiere in volo e in torsione potesse essere b[illegible]n giudice su un rimbalzo alle sue spalle. Ma nel calcio in cui nulla sfugge più [illegible] telecamere, uno che para, senza essere portiere, con che faccia può correre da un giudice di gara a negare l'evidenza [illegible] ad insultarlo? Amelia, il portiere, se l'è presa più comoda. Ha aspettato la fine del tempo, si è avvicinato all'assistente e ha provato a mollargli una sberla. Il caso ha voluto che Cuttica, proprio in quella frazione di secondo, scattasse in avanti scansando involontariamente il colpo. Fova[illegible] Amelia. Fuori tempo [illegible] fuori posizione, come sul primo gol del Cagliari. Si è dovuto accontentare di urlargli «pezzo di merda», salvo sentirsene insoddisfatto e riprovarci, con le mani, poco dopo, fermato da Lucarelli. Per questa stagione potrebbe bastare.

FORMULA 1 IN MALESIA

FANTASTICO BIS DELLA RENAULT CON ALONSO [illegible] [illegible] SCHUMI 7°, BARRICHELLO KO

Le Rosse poco competitive e tradite dalle gomme
Un grande Trulli porta la Toyota al secondo posto

Chiavegato e Mancini ALLE PAGINE 44 e 45

Stefano Semeraro

IL NOSTRO RUGBY A SCATAFASCIO

Altro che Kirwan ci serve Giovanna d'Arco

L'ITALIA ovale si è sgonfiata. Cinque sconfitte su cinque, nel Sei Nazioni. Una figuraccia che non ci voleva, che non si può permettere neppure [illegible]o sport pieno di valori positivi, che negli ultimi anni ha ricevuto simpatia da tutti e benefici dagli sponsor. Il plus-valore etico non sottrae infatti la palla ovale alla legge universale dello sport, la prima e più cinica: conta vincere. E l'Italia ovale non vince da troppo tempo, nonostante i circa 15 milioni di [illegible] di entrate annue della federazione, i 750 mila euro investiti da «La 7» per coprire il Sei Nazioni 2005, i 900 mila euro che vale un Flaminio esaurito. Il problema è che questa nazionale suda, si sfianca, [illegible] non convince.

Neppure se stessa. Colpa, ormai lo sostengono tutti, di un gioco poco adatto alle nostre corde: tutto autoscontro e niente creatività. Di un credo severo, predicato dal [illegible] coach neozelandese John Kirwan, che forse calza a pennello agli All Blacks - fra i quali, da giocatore, John è stato un mito - decisamente meno a noialtri gente latina. Che siamo forse un po' mammoni, che abbiamo bisogno di qualcuno che ci carezzi e ci coccoli, che ci strigli con amore. Non di un marine che [illegible] guardi freddo, e ci tolga di squadra al primo signornò. Grandi coach stranieri sono passati, certo, sulle panchine italiane. Ma quelli che hanno vinto si chiamavano Velasco e Rudic, possedevano [illegible] g[illegible]o slave, infiammate ed infiammanti, dolci e ulceranti.

Mai congelate. Kirwan viene da un paese dove il rugby è religione. A noi serve un visionario cordiale, un eretico raziocinante. Una Giovanna d'Arco al maschile, che ci guidi, con concretezza, alla crociata della fantasia. Giovanna d'Arco che, guarda caso, era francese. E che gli anglosassoni li batteva.

lunedìsport

LA STAMPA 21 Marzo 2005 [illegible] 35

CONTINUA LA MARCIA A BRACCETTO DELLE SQUADRE LEADER DEL CAMPIONATO. LA SENSAZIONE È CHE SARÀ DECISIVO IL CONFRONTO DIRETTO DELL'8 MAGGIO

MILAN colpo doppio
Affonda la Roma, agguanta la Juve

IL MILAN
Supera di slancio anche la Roma con una sontuosa ripresa. Dopo il gol di Crespo (di testa) su assist di Kaladze, il raddoppio su rigore di Pirlo. Espulsi Panucci [illegible] Totti a tempo scaduto

LA JUVENTUS
Moggi: «Premiamo anche chi arriverà secondo»
Contro la Reggina metamorfosi dopo l'intervallo fino al tiro da tre punti di Alex Del Piero
Merito di uno sfogo di Capello negli spogliatoi

LE ALTRE
Livorno-Cagliari [illegible] Parma-Palermo, 3-3 polemici
In Emilia decide la doppietta di Gilardino che è stato convocato in Nazionale da Lippi insieme con cinque giocatori del club siciliano

SERIE A

RISULTATI	
CHIEVO-BRESCIA	3 - 1
INTER-FIORENTINA	3 - 2
JUVENTUS-REGGINA	1 - 0
LIVORNO-CAGLIARI	[illegible]
MESSINA-BOLOGNA	[illegible]
PARMA-PALERMO	[illegible]
ROMA-MILAN	[illegible]
SAMPDORIA-ATALANTA	[illegible]
SIENA-LAZIO	[illegible]
UDINESE-LECCE	[illegible]

CLASSIFICA			
JUVENTUS	66	LIVORNO	[illegible]
MILAN	66	MESSINA	36
INTER	50	REGGINA	[illegible]
UDINESE	48	LAZIO	[illegible]
SAMPDORIA	47	FIORENTINA	37
PALERMO	44	CHIEVO	31
ROMA	38	PARMA	30
BOLOGNA	38	SIENA	29
CAGLIARI	38	BRESCIA	26
LECCE	[illegible]	ATALANTA	24

Domenica, Pasqua, non [illegible] gioca. Sabato c'è Italia-Scozia a Milano valida per le qualificazioni [illegible] Mondiale 2006.
[illegible] disputa anche la 31ª giornata [illegible] ritorno di serie B (ore 15)

LA SERIE [illegible]
RIPARTE SABATO 2 APRILE
CON GLI ANTICIPI
DELLA 30ª GIORNATA

ORE 18
FIORENTINA-JUVENTUS
LAZIO-LIVORNO

ORE 20,30
BOLOGNA-INTER
MILAN-BRESCIA

DOMENICA 3 APRILE - *ORE 15*
ATALANTA-CHIEVO
CAGLIARI-SAMPDORIA
LECCE-SIENA
PALERMO-MESSINA
REGGINA-PARMA
[illegible]-ROMA

Campioni, prova di forza senza Sheva

[illegible] Beccantini

PROVA di forza del Milan. Non c'è paragone fra i tuoni e fulmini che solcarono l'avventuroso 2-1 della Juventus e l'autorevolezza della lezione che i campioni infliggono alla Roma in caduta libera. Ottavo successo di fila, coppe escluse, undicesimo in trasferta. La Roma di Bruno Conti, al battesimo casalingo, resiste un tempo, poi si scioglie. Il tridente si rivela [illegible]ardo: male Montella e Cassano, [illegible] Totti, lui, sbaglia l'ennesimo esame di maturità, non solo e non tanto per l'espulsione finale. Sul crollo, hanno inciso il cambio di marcia del Milan, l'infortunio di Cufrè (a proposito: la falce di Cafu era da rosso) e le energie spese mercoledì. Due espulsi a Firenze (Ferrari, De Rossi), due espulsi ieri (Panucci, Totti): e tutti, a eccezione di Panucci, per scorrettezze o proteste. Non sarebbe il caso di darsi una calmata? Privo di Shevchenko, e con Crespo e Tomasson di punta, il Milan accentua, piano piano, la spinta sulle fasce: splendido il [illegible] di Kaladze per la testa dell'argentino. E sul rigore trasformato da Pirlo, nessuno fia[illegible]. Mancava Nesta: ci ha pensato Stam. A Bergamo, il Milan rischiò l'osso del collo. All'Olimpico, ha giocato come il gatto col topo.

[illegible] passo delle regine è imponente, ma non bisogna trascurare un dettaglio statistico. Questo: Juventus, undici vittorie su venti col minimo scarto (sei per 1-0, cinque per 2-1); Milan, addirittura dodici (sette per 1-0, cinque per 2-1). Sono numeri che spiegano il logorio del potere e il vivace livellamento espresso, non senza sorpresa, dal campionato. Dopo la sosta, Capello dovrebbe recuperare Nedved e Trezeguet. Due colonne. [illegible] altre [illegible] le alternative di Ancelotti. Che la Juve sia comunque [illegible], in condizioni così sbilanciate, è sintomo di un carattere eccezionale. Gli «aiutini», d'accordo: ma anche le scelte dell'allenatore, l'anima [illegible] gruppo, i guizzi dei suoi campioni. Del Piero, già. Non mi meraviglio che Lippi l'abbia escluso dal listone azzurro. Meglio essere chiari. Del Piero, oggi, decide le [illegible] [illegible] routine, non più quelle di vertice. Nessuno ne discute il contributo, spesso prezioso, e i gol, quasi sempre determinanti. Gli infortuni [illegible] hanno limato il repertorio: ogni tanto, la memoria storica del talento [illegible] dalla gabbia e ne orienta i gesti, le parabole, i dribbling. Con la Reggina, però. [illegible] più con il Real. Detto questo, se la Juve è in testa, lo deve anche al [illegible] capitano, ci mancherebbe. L'importante è saper leggere fra le righe dei risultati, con il rispetto che l'autonomia del ct e l'orgoglio del campione giustificano.

Dal ginocchio di Ronaldo a quello di Adriano. Il filo della iella continua a legare i brasiliani dell'Inter. Incidente [illegible] ma non grave; grave, se mai, è il momento, a due settimane dall'euro-derby. Nel frattempo, la squadra di Mancini si isola al terzo posto. Rosola la Fiorentina alla sua maniera, piacendo e soffrendo. Cambiasso [illegible] conferma pedina cruciale, Veron ribadisce che al centro rende di più. Improvvisa, sul tecnico, si abbatte l'emergenza attacco: Adriano è in attesa di giudizio, Recoba addirittura fuori. Restano Vieri, reduce anch'egli da acciacchi assortiti, Cruz e Martins. Quanto [illegible] Zoff, l'impianto è fragile e il piglio troppo morbido, soprattutto in trasferta.

Cose folli dietro al trio. Secondo ko consecutivo della Sampdoria: evidentemente, le troppe coccole [illegible] hanno annacquato l'ardore. L'Atalanta la inchioda a Marassi e, così facendo, determina [illegible] doppio terremoto: Udinese quarta e zona retrocessione in subbuglio. Delio Rossi, che già [illegible] Lecce, la scorsa stagione, [illegible] [illegible] coperto di gloria, sta compiendo [illegible] miracolo dietro l'altro. Ultimo era, e ultimo è rimasto, ma la salvezza dista «solo» sei lunghezze. Alla ripresa, [illegible] sarà Atalanta-Chievo: uno spareggio. Makinwa segna contro tutti, e in tutti i modi: di sicuro, non finirà la carriera a Bergamo. Il Chievo, da parte sua, ha rimontato il Brescia e spezzato l'incantesimo (cinque sconfitte di fila). Doppietta di Pellissier: e nessun Papi, questa volta, ha avuto da eccepire.

Tre a tre fra Livorno a Cagliari, tra a [illegible] [illegible] Parma e Palermo. [illegible] Parma perdeva 3-1 in dieci e 3-2 in [illegible] L'ha salvato Alberto Gilardino, 16 gol, uno in meno [illegible] un anno fa, quando in fuga c'era Shevchenko (20 gol, oggi 14). Mai [illegible] [illegible] Guidolin così teso, così nero; conoscendolo, non escludo che Zamparini fosse «leggermente» alterato.

ADRIANO SI FERMA

[illegible] [illegible] I VIOLA
[illegible] PERDE IL [illegible]

Il brasiliano salterà i derby di Champions contro il Milan per un infortunio al ginocchio destro

Somani e Vergnano A PAG. 39

I MOMENTI CLOU ALL'OLIMPICO

14° PT — 1

SAN CURCI. Punizione profonda di Pirlo, Kakà riesce ad anticipare Perrotta e devia verso la porta romanista. Curci in tuffo ribatte a mani aperte vicino al palo.

5° ST — 2

LA FERITA. Cufrè va in scivolata, Cafu pure, ma in ritardo e plana con i tacchetti sotto il ginocchio dell'argentino. Il buco nella carne è orribile a vedersi. Cufrè esce in lettiga.

16° ST — 3

ECCO TOTTI. La migliore occasione per la Roma capita sui piedi di Totti, dopo l'azione Cassano-Montella. Il capitano recupera la palla in area e la scaglia in porta, Dida è piazzato.

EQUILIBRIO FINO AL RIPOSO, POI I CAMPIONI D'ITALIA SALGONO IN CATTEDRA DIVENTANDO INCONTENIBILI

Il Milan divora una Roma senza anima né gambe

Prima Crespo e poi Pirlo su rigore, espulsi Panucci e Totti (allo scadere)

L'argentino ha colpito di testa su un invitante cross. Il penalty per un mani dell'ex rossonero

È bastato che Kakà e Seedorf alzassero la velocità del palleggio per creare pericoli

ROMA (4-3-2-1)	0	MILAN (4-3-1-2)	2
Curci 7; Panucci 5, Ferrari 6, Chivu 5,5, Cufrè 6 (6' st Scurto 5,5); Aquilani 5,5, Dacourt 6,5, Perrotta 6; Totti 6, Cassano 5; Montella 5 (18' st Mancini 6).		Dida 6,5; Cafu 6, Stam 7, Maldini 6, Kaladze 7 (45' st Costacurta sv); Gattuso 6,5, Pirlo 6,5, [illegible] 6,5; Kakà 5,5; Tomasson 5,5 (36' st Ambrosini sv), Crespo 7,5 (29' st Inzaghi sv).	
All.: Conti 6.		All.: Ancelotti 7.	

Arbitro: Paparesta 6.

Reti: st 18' Crespo, 26' Pirlo rigore. **Ammoniti:** Stam, Cafu, Scurto, Tomasson, Panucci, Seedorf, Totti. **Espulsi:** 24' st Panucci e 46' Totti. **Spettatori:** 23 [illegible] paganti per un incasso di 765.750 e 34.500 abbonati.

Marco Ansaldo
inviato a ROMA

Quando divideva la camera in ritiro con Ancelotti, Bruno Conti dormiva sonni più sereni che non adesso, solo soletto, a lambiccarsi pure di notte su come rivitalizzare la Roma disfatta nella ripresa dal Milan. Il 2-0, con cui i rossoneri hanno tenuto in classifica il passo bersagliieresco della Juventus, non fa una piega, anzi è già molto che non abbiano cercato una punizione più crudele: piace pensare che il buon Carletto, dalla panchina, abbia chiesto ai propri giocatori di non infierire sull'amico di sempre, all'esordio in serie A.

La Roma del resto si faceva già abbastanza male da sola, in svantaggio e con un uomo in meno, Panucci, espulso giustamente al 26' della ripresa per un fallo di mano nell'azione che avrebbe poi portato al rigore del 2-0. Si aggiungeva la cacciata di Totti, nel recupero. Il capitano, che era stato appena ammonito, prendeva il cartellino rosso per un altro calcetto stizzito ad Ambrosini (ma non si è capito se sia stata un'espulsione diretta, come sembrerebbe e sarebbe stata eccessiva, oppure se Paparesta abbia risparmiato la fatica di estrarre il secondo cartellino giallo). C'è troppo nervosismo nella Roma dei ragazzini con le facce della 5ª B, [illegible] Curci, il portierino che ha fatto il proprio dovere, e Scurto o Aquilani.

Totti ne è il simbolo anche nella frustrazione. Questa volta non c'erano neppure le ragioni più o meno comprensibili che ne avevano determinato il delirio contro la Juve. Niente. Totti è diventato questo, peraltro in una serata in cui ha cercato di non arrendersi. E la Roma ne pagherà gli effetti anche nel primo turno dopo Pasqua, a Udine, con i due squalificati e senza Cufrè, azzoppato dal tacchetto di Cafu che gli ha aperto una ferita raccapricciante sotto il ginocchio.

In più c'è il problema Cassano. Roma odia almeno quanto ama e adesso il [illegible] Barivecchia sta nella parte d'ombra in cui niente si perdona, neppure aver scambiato la maglia con Cafu nell'intervallo. Figuratevi come sono stati accolti altri - e più essenziali per la partita - episodi della sua serata. Si è cominciato con i fischi alla presentazione delle squadre e si è andato avanti, senza pazienza nè comprensione. Cassano, di suo, ci ha messo gli errori provocati anche dalla voglia compressa di spaccare il mondo, un'impresa più grande di lui. Il trio delle meraviglie che Lippi trapianterà nella Nazionale ha combinato poco. Di Totti e Cassano si è detto, Montella ha calciato malamente due palloni nei primi cinque minuti ed è stato debole nella conclusione all'11', un diagonale bloccato a terra da Dida. Era la penultima chiamata d'intervento per il brasiliano in tutto il primo tempo, l'ultima l'avrebbe [illegible] necessaria Totti con una punizione da 30 metri, centrale però a filo d'erba e insidiosa.

E il Milan? Il solito. Si ha sempre l'impressione che le esigenze della classifica siano una sinecura per i suoi giocatori più o meno come sono le reprimende europee per il suo presidente. Pare che giochino tutti in un giardino, con lunghi periodi contemplativi in cui si scambiano la palla come le ancelle di Nausicaa sulla spiaggia dove arrivò Ulisse. È un'apparenza. Il Milan ti frega. Gioca così, in una finta souplesse, perché è la [illegible] esporsi, eppure sa arrivare al gol. Per tutto il primo tempo i [illegible] hanno solleticato la Roma. Kakà non innestava la marcia, gli altri ronzavano come api in un caldissimo giorno d'agosto. Dietro, la potenza di Stam si sprigionava a coprire le curiose assenze di Maldini. Quasi [illegible] c'era da estrarre il taccuino per annotare il poco che accadeva.

Ma nella ripresa, alzando appena di un poco la velocità del palleggio il Milan graffiava la partita. Un tiro di Totti parato da Dida illudeva il popolo, la testa di Crespo la disincantava. Due azioni quasi in fotocopia. Sulla sinistra. Nella prima, al 18', il cross di Kaladze era colpito dal centravanti argentino più in alto della capoccia di Panucci. Nella seconda, al 26', il cross era di Seedorf ed era quasi l'unica differenza: testa di Crespo e questa volta Panucci, che gli aveva dato spazio, allungava il braccio per sostituirsi a Curci. Rigore, calciato da Pirlo, ed espulsione del difensore giallorosso.

Altro combinava il Milan tenendo il piede alto sull'acceleratore. Kakà sbagliava un gol fatto su invito di Kaladze di tacco manco fosse Ibrahimovic, qualche contropiede era frenato. No, Bruno Conti sotto quel casco di capelli sempre uguale non meritava altri guai. Ne ha già uno, da stasera. Risollevare la Roma sulla soglia della decenza.

Hernan Crespo [illegible] una volta decisivo: [illegible] il gol che ha sbloccato [illegible] partita dell'Olimpico

PAGELLE GIALLOROSSE

Curci bravo, male Cassano e Montella

CURCI 7. La deviazione di Kakà a metà del primo tempo è velenosa, [illegible] il baby portiere giallorosso ci arriva. A inizio ripresa si ripete respingendo l'assalto di Crespo, prima che l'argentino si prenda la sfida. Viste le amnesie del duo Pelizzoli-Zotti, farà bene Conti a insistere su di lui.

PANUCCI 5. Perde due duelli aerei con Crespo e la storia della partita cambia. Nel primo caso, l'argentino segna. Nel secondo, è costretto a parare [illegible] le [illegible] il colpo di testa dell'attaccante rossonero e mentre finisce sotto la doccia, espulso, Pirlo realizza il rigore.

FERRARI 6. Crespo e Tomasson si presentavano come due incubi per un giocatore, Ferrari, spesso in balia degli attaccanti avversari. Esce dalla sfida dell'Olimpico senza aver perso il suo duello personale.

CHIVU 5,5. Conti non fa in tempo a esaltarne la qualità che il difensore romeno lo tradisce. La posizione di Kakà gli fa perdere la bussola, così è spesso in affanno nei recuperi sul duo d'attacco rossonero.

CUFRÈ 6. Dalle [illegible] parti non arrivano pericoli. Esce colpito duro da Cafu (dal 6' st **Scurto 5,5**: entra in campo nel momento peggiore della Roma).

AQUILANI 5,5. Seedorf gli toglie punti di riferimento in fase difensiva. Quando si tratta di creare per il tridente romanista, è impreciso.

DACOURT 6,5. Prova a spezzare le trame del Milan e ci riesce con profitto fino a quando i rossoneri non si rifugiano dalle parti di Pirlo. In fase offensiva, innesca Cassano e Montella, [illegible] là davanti non è serata.

[illegible] In avvio è il difensore aggiunto della Roma co[illegible] quando si mette a seguire Kakà in marcatura. Poco lucido quando si tratta di costruire.

[illegible] **5,5.** A livello di buone intenzioni, la prova del capitano giallorosso è stata coraggiosa. Cuore e polmoni [illegible] mancano, ma non è assistito dai compagni di reparto. [illegible] tempo scaduto, già ammonito, colpisce Ambrosini e Paparesta gli mostra [illegible].

[illegible] **5.** Conti ricompone il tridente dopo la tappa di Firenze e Cassano si ritrova sulla sinistra. La partenza lascia ben sperare, ma la voglia [illegible] mettere la firma sulla sfida diventa un pericoloso boomerang. [illegible] talento barese si perde il pallone fra i piedi, fa arrabbiare i compagni di reparto e Stam ringrazia: nell'uno contro uno, l'olandese sfavorito nel fisico sfrutta la confusione del talento barese.

[illegible] Il copione iniziale sembra ritagliato apposta per lui. L'Aeroplanino si ritrova il pallone sul piede giusto (il sinistro) per due volte in 5 minuti, ma lo tradiscono mira e potenza. Sembra aver smarrito [illegible] cattiveria sotto porta (dal 18' st [illegible] **Mancini 6**: prova a dare vivacità alla manovra giallorossa, ma la serata è già segnata in negativo). [g. buc.]

I NUMERI GIALLOROSSI

2 Le panchine ufficiali di Bruno Conti. Il nuovo allenatore giallorosso ha avuto un avvio piuttosto difficile: due gare e due sofferenze, sebbene con esito diverso. Mercoledì [illegible] aveva passato il turno di Coppa Italia a Firenze, battendo i viola ma solo ai rigori; ieri la sua Roma è caduta col Milan.

4 [illegible] sconfitte consecutive dei giallorossi, ma non è comunque un record negativo (nel 1950-51 furono 5 i ko di fila, dalla 25ª alla 29ª giornata). Fu l'anno dell'unica retrocessione in serie B. Per la Roma, 4 rigori contro e 4 trasformazioni.

5 I punti collezionati dalla [illegible]a nelle ultime 8 gare. In questa speciale classifica nessuno ha fatto di peggio.

[illegible] Le espulsioni subite da Totti: la prima nel 1996-97, poi una nel 97-98, due nel 99-2000 e una nel 2002-03. Sei anche gli espulsi della [illegible] quest'anno.

26 I punti in meno della Roma rispetto a un anno fa, è la squadra che ha fatto peggio.

45 I gol subiti finora. Peggio soltanto Lecce (51), Cagliari e Parma (48). Massimo Flandrino

I NUMERI ROSSONERI

8 Le vittorie consecutive quest'anno in campionato (record stagionale). Per la società il record sono le 10 vittorie consecutive nel '50/'51 (21ª-30ª giornata), 9 di fila ne totalizzò con Capello nel '93/'94 e 8 anche nel '61/'62. Per il Milan 6 punti in meno dello scorso anno.

11 Le vittorie in trasferta rossonere (il record nei tornei a 20 squadre appartiene alla Juve con 14 nel '49/'50). Il Milan aveva «fatto 11» altre 2 volte: nel '49/'50 e nel '50/'51. Nei campionati con i 3 punti, 11 i successi esterni di Juve ('94/'95) e Milan l'anno scorso.

17 I gol subiti dalla squadra di Ancelotti (meglio solo la Juve con 16). Il Milan ha vinto 26 volte su 70 all'Olimpico con la Roma, la trasferta più utile per la società, derby esclusi.

23 Gli anni passati da quando due squadre erano al vertice dopo la 29ª: allora erano Fiorentina e Juve con 44 punti.

24 I punti [illegible] Milan nel girone di ritorno, la Juve è a 22.

118 I gol di Crespo in Serie A (10 quest'anno). m.l.

[illegible] RO[illegible]

Stam e Kaladze sono quasi perfetti

[illegible] **6,5.** Montella lo aiuta quando gli consegna fra le mani un pallone che avrebbe meritato ben altra fortuna. Il portiere brasiliano esce dal traffico nella [illegible] area [illegible] affanni e la retroguardia lo ringrazia.

CAFU 6. L'intervento a piedi uniti su Cufrè lo trasforma nel [illegible] numero uno di un pubblico romanista che [illegible] gli ha mai perdonato il trasloco a Milano. Si fa trovare pronto negli inserimenti.

STAM 7. Sentinella puntuale su Cassano e Montella, ha il merito di arginare, praticamente da solo, le offensive giallorosse di inizio gara. Regala sicurezza a tutto il reparto e permette a Maldini [illegible] rientrare in partita.

MALDINI 6. Soffre in avvio le trame giallorossa. Totti e Montella lo mettono in difficoltà e il capitano rossonero non [illegible] fraga grazie all'esperienza. [illegible] metà dell'opera in avanti, torna a comandare la difesa.

KALADZE 7. L'assist-gol per Crespo è telecomandato. Si regala una notte senza sbavature e con colpi da vero fuoriclasse come quando, di tacco, serve a Kakà il più invitante dei palloni (dal 45' st **Costacurta sv**).

GATTUSO 6,5. Il duello con Perrotta finisce pari. Bravo a dare una mano su Cassano e a spazzare la propria metà campo quando la Roma accelera.

PIRLO 6,5. Gioca palloni in quantità industriale. Sbaglia poco o nulla, è un orologio sul rigore trasformato con precisione. In mezzo al campo, i compagni lo cercano non appena i centrocampisti della Roma cambiano ritmo.

SEEDORF 6,5. Perde una palla dopo cinque minuti e fa venire i brividi a Dida con Montella che spreca. Poi ha il merito di trascinare la squadra nella ripresa: l'olandese si infiamma e il Milan va sul 2-0.

KAKÀ 5,5. Sembra la sua serata. Nella prima mezz'ora sfiora la [illegible] con una deviazione su assist di Pirlo e spara a salve in un paio di occasioni, [illegible] almeno ci prova. Nella seconda parte gioca a nascondersi, spreca a due metri da Curci ed esce di scena.

TOMASSON 5,5. Il pallone si trasforma in una saponetta e gli sfugge dai piedi a due metri dalla porta. Un errore che macchia una partita dove l'attaccante danese doveva dimostrare che Ancelotti può contare su di lui a occhi chiusi (dal 36' st **Ambrosini sv**).

CRESPO 7,5. Quando alla vigilia sogna una rete ammazza-avversari, ci azzecca. Era capitato prima del viaggio nel mitico Old Trafford e l'argentino fece centro. [illegible] capitato a poche [illegible]re dalla tappa romana e Crespo è stato di parola in campo. Da applausi il movimento in occasione del gol: quando parte il lancio di Kaladze, è già in alta quota per superare Panucci e beffare Curci. Decisivo, pochi minuti dopo, nell'azione che porterà Pirlo a segnare il rigore: Panucci ci mette la mano per evitare il [illegible] his di testa (dal 29' st **Inzaghi sv**). [g. buc.]

I MOMENTI CLOU ALL'OLIMPICO

18° ST

4

AQUILA CRESPO. Da ex laziale Crespo si alza come un'aquilotto sul cross di Kaladze dalla sinistra. Testa e gol. L'aquila di piombo invece è Panucci che si fa superare nello stacco.

26° ST

5

PIRLO CHIUDE IL CONTO. Il Milan raddoppia: cross di Seedorf da sinistra, Crespo è solo e colpisce di testa. Panucci ferma la palla con la mano: rigore di Pirlo e espulsione.

45° ST

6

CIAO TOTTI. Appena ammonito da Paparesta, il capitano giallorosso conferma il suo momento di nervosismo. Colpisce Ambrosini da dietro e viene immediatamente espulso.

SOCIETÀ VERSO LA CESSIONE, SENSI SMENTISCE

Conti: primo obiettivo è la serenità

«Vista la situazione, non posso fare di meglio
Il cartellino rosso a Totti? Non lo colpevolizzo»

Guglielmo Buccheri
ROMA

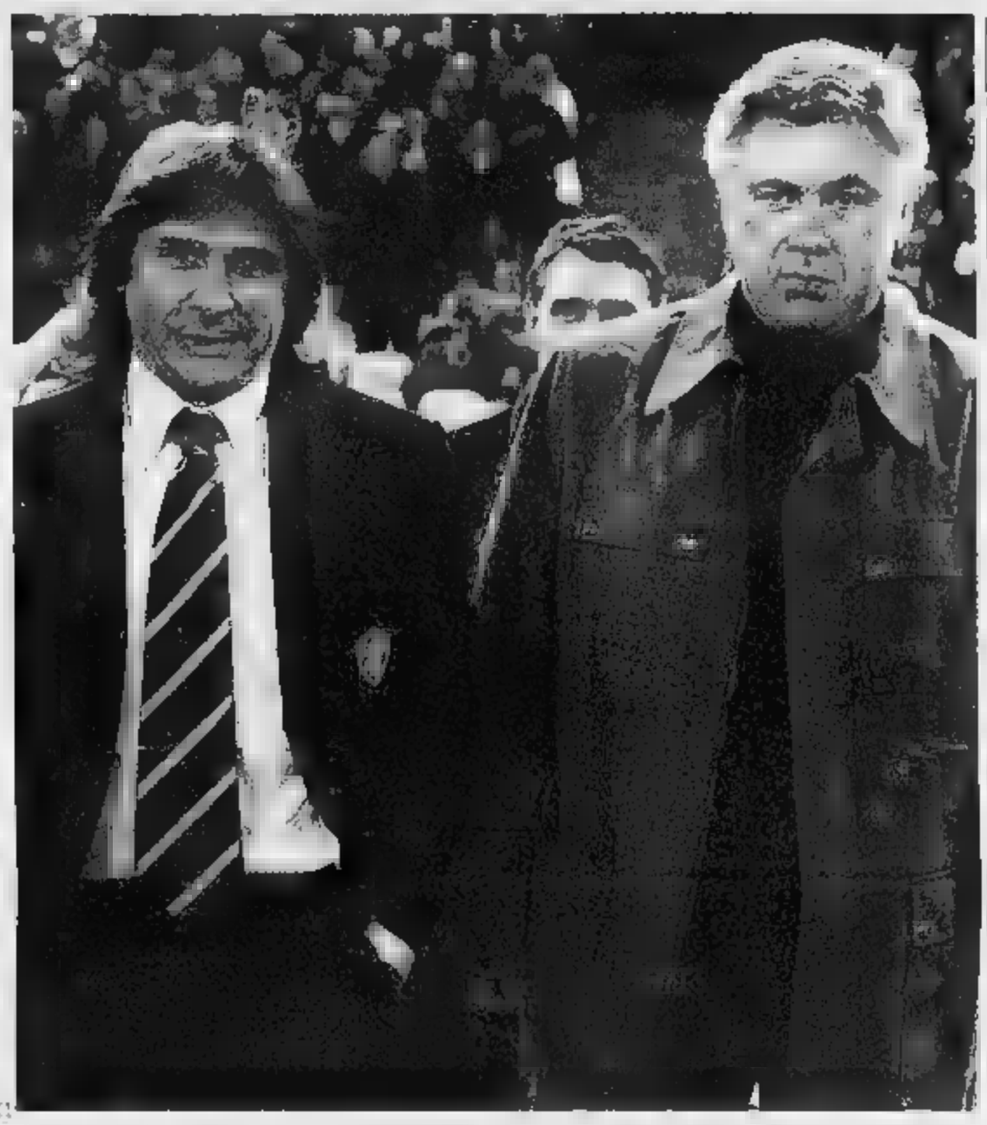
Bruno Conti è scrigliato più del suo standard naturale. Mantiene la compostezza, anche se avrebbe voglia di scrollare il caschetto e tenere gli occhi bassi, a terra. «Il tridante l'ho schierato perché sappiamo qual è la nostra classifica - risponde - e dobbiamo provare ogni gara a rischiare. Nella prima mezz'ora siamo andati bene, poi ci siamo allungati troppo. Fino al primo gol milanista eravamo comportati come dovevamo». L'uscita di Cufrè è stato fatale per la partita della Roma, ma Conti perdona l'entrata dura di Cafu. «Certi episodi non devono essere enfatizzati - ammorbidisce il tecnico giallorosso -. Cafu ha fatto un intervento deciso, non certo bello. Anzi, un brutto fallo, ma di qui all'espulsione come qualcuno ha invocato ce ne passa. Di certo c'è che senza Cufrè, la Roma ha perso un punto di riferimento importante. La sua uscita ci ha condizionato moltissimo».

Totti è sempre come un arco di violino, cartellino rosso nel recupero, a partita chiusa e già compromessa. «Anche prima di entrare in campo avevo detto ai giocatori di stare rilassati - ribadisce Conti -. Sono momenti particolari questi, possono succedere episodi così. Non colpevolizzo Cafu e neppure Totti. Francesco». Un compito difficile, quello che attende Conti, e ne era consapevole quando ha accettato l'incarico di guidare la Roma al posto del dimissionario Del Neri: «Il mio obiettivo, per la situazione che ho trovato e che sto vivendo a Roma quest'anno, è uno solo: ridare al gruppo un po' di serenità. In settimana si è lavorato bene, dobbiamo guardare avanti e crederci».

Conti stempera i toni, ma ci pensa il ds Franco Baldini a inasprirli. Va giù di sciabola, il dirigente romanista intervistato da Serena Dandini a «Parla con me». Dice: «Le squadre più forti del campionato italiano hanno messo in atto in questi anni una politica quasi scientifica, usando tutto quello che avevano a disposizione per restare il più a lungo possibile le più forti». Il conflitto di interessi del calcio italiano, aggiusta ancor più la mira: «Mi sembra piuttosto un concorso di soli interessi - ha detto - perché di conflitti ne vedo pochi, specie con qualcun altro all'interno dello stesso sistema. Galliani, presidente della Lega, è il maggiore responsabile di una società che guida il campionato, il presidente federale Carraro è accidentalmente anche il responsabile del Medio Credito Centrale, istituto bancario con il quale il calcio italiano ha la più grossa esposizione. Credo che qualche piccola influenza lui possa averla...».

Spettatore all'Olimpico, Daniele De Rossi riceve una buona notizia almeno da Lippi. Il giovane centrocampista giallorosso farà parte del gruppo azzurro nonostante il fiato corto in campionato e i nervi delle ultime uscite con la Roma. De Rossi, nella stagione in corso, si è macchiato del invidiabile record di tre cartellini rossi, gli ultimi due in serie.

Intanto voci sempre più insistenti danno per molto avviate le trattative di cessione della società. Fra i papabili ci sono alcuni imprenditori romani, come Toti e Angelini. Patron Sensi per ora smentisce.



Conti e Ancelotti entrano in campo come ai vecchi tempi: ma si divertirà soltanto il tecnico rossonero

BUONA LA DIREZIONE DI PAPARESTA

Giusti rigore e «rosso» per il mani di Panucci
Ma Cafu andava espulso per il fallo su Cufrè

Espellere Totti all'Olimpico senza che nessuno abbia da eccepire, a cominciare da Totti, qualcosa vorrà pur dire. Vuol dire, nella fattispecie, che Paparesta ha arbitrato bene una sfida tesa alla vigilia quanto corretta sul campo. Tutto azzeccato, dall'episodio-chiave rigore ed espulsione il mani volontario di Panucci, al corollario conclusivo della doppia ammonizione al capitano romanista. Otto cartellini gialli e uno rosso, i più severi quelli per Stam e Kakà. Uno pprossimato per difetto, l'unico errore vero, visto che si era ancora sullo zero a zero: l'ammonizione a Cafu per l'entrata su Cufré. Per quel genere di fallo sarebbe il caso di cominciare ad espellere. **6** [g. g.]

ANCELOTTI: «OTTIMO SECONDO TEMPO»

Crespo ironico «I miei gol a doppio taglio»

«Più ne segno e più rischio che il Chelsea non mi molli. Ma per restare lo devo fare»

Un Ancelotti sereno racconta le emozioni della serata: «Quando entro in questo stadio i cori della curva giallorossa mi fanno sempre venire i brividi». Si concede una rilassata analisi della partita: «Abbiamo giocato più veloce, primo tempo loro, secondo noi. Nella ripresa abbiamo giocato di più sulle fasce per allargare la difesa della Roma e ci siamo riusciti. Continuiamo a non prendere gol il che significa che la nostra forza parte da una grande difesa».

Sul fallo di Cafu, il tecnico rossonero ammette che poteva starci anche il cartellino: «Il fallo era molto pericoloso perché Cafu è entrato a piedi pari, però credo che l'arbitro potesse valutare bene e ha deciso di che bastava l'ammonizione. Ultimamente in campionato sembra riuscire tutto facile, la settimana prossima ci sarà la pausa e Champions League è dietro l'angolo. Ancelotti evita di parlare di Inter ma pensa ad Adriano che ieri si è infortunato: «Io spero che Adriano recuperi e spero poter schierare Shevchenko, così siamo pari».

Clarence Seedorf, protagonista di una gran partita, spiega la vittoria: «Abbiamo aumentato la velocità nella fase offensiva, siamo stati più aggressivi loro in avanti». Punzecchiato sugli anticipi della Juve fa spallucce: «Sono sette mesi che sappiamo che la Juve è avanti, capirai che pressione può averli a +3 per un giorno. La cosa è che molto tranquilli, quando giochiamo bene sappiamo che prima o poi la partita si sbloccherà».

Crespo pensa che i suoi gol sono un'arma a doppio taglio, perché se il Chelsea mi vede sempre segnare poi non mi molla, ma me smetto il Milan mi lascia andare. Scherzi a parte mi sento sempre meglio, il lavoro fatto al Milan mi dà la serenità di giocare senza farmi male». In questo momento d'oro il Milan si preoccupa solo per la fuga di giocatori italiani e stranieri convocati dalle nazionali per gli impegni di fine settimana e che torneranno solo alla vigilia della prossima gara di campionato, sabato 2 aprile col Brescia a San Siro, e a pochi giorni dal primo superderby di Champions League.

L'Italia ha chiamato Pirlo, Gattuso e Nesta, che sta ancora guarendo dalla ferita lacero contusa al piede destro che gli ha impedito di giocare ieri sera all'Olimpico contro la Roma. Il Brasile ha convocato il portiere Dida e il fantasista Kaká, l'Argentina l'attaccante Crespo, la Francia Dhorasoo anche lui non al meglio dopo l'infortunio patito in coppa Italia, la Danimarca l'attaccante Tomasson e la Georgia il terzino sinistro Kaladze. Tra i partenti doveva esserci oltre a Shevchenko, ma l'attaccante non si presenterà al raduno dell'Ucraina per i postumi della ferita allo zigomo sinistro, anche Stam, ma il difensore olandese ha rinunciato. Il Milan oggi riposa, poi ripresa degli allenamenti fino a venerdì. Quindi tre giorni di vacanza pen Pasqua e ritorno agli allenamenti da martedì prossimo. [g. buc.]

SABATO A MILANO C'È ITALIA-SCOZIA (QUALIFICAZIONI MONDIALI): PREMIATO TONI, SI RIVEDE MONTELLA

Lippi rinuncia a Del Piero e insiste su Gilardino

Buffon: «Per Alex non è una bocciatura». E il ct: «Resta un patrimonio azzurro»

dall'inviato a ROMA

Era nell'aria e ieri sera è arrivata la conferma. Non ci sarà Del Piero nella Nazionale che si ritrova questa sera a Coverciano e che sabato giocherà a Milano contro la Scozia la quinta partita di qualificazioni ai Mondiali. Le magie del secondo tempo contro la Reggina, traversa e gol, non potevano modificare la decisione che Lippi aveva preso da qualche giorno e che aveva comunicato al capitano della Juventus con una telefonata. «Se mi chiama non è un danno», ha commentato Del Piero, quasi acido, sabato sera negli spogliatoi. Sapeva già. Sapeva anche Buffon, probabilmente. Che ieri alla Domenica Sportiva ha raccontato: «Evidentemente Lippi le convocazioni le aveva già fatte da qualche giorno, ma credo che per Alex non si tratti di una bocciatura. Insomma, non è un caso».

Alex non capisce ma si adegua. Nel momento in cui persino Capello è costretto ad ammettere che (a sprazzi) sembra di nuovo lui, si trova fuori dalla Nazionale con cui ha sempre avuto un rapporto tormentato: di amore e di massima disponibilità da parte sua, di diffidenza da parte dei commissari tecnici. C'è chi come Sacchi gli diede importanza, salvo scaricargli addosso molta responsabilità del fallimento agli Europei in Inghilterra. Altri lo hanno utilizzato part-time e fuori posizione: con l'avvento di Totti, e poi di Cassano, gli spazi si sono ristretti, basta vedere cos'è successo a Mondiali e agli Europei con il Trap.

Con Lippi c'è stata all'inizio un'intesa naturale. Il tecnico azzurro lo ha chiamato nei momenti difficili, convinto che dandogli fiducia si sarebbe accelerata la riscossa: è lo stesso atteggiamento tenuto nella Juve, quando ci chiedevamo perché tenesse in campo Del Piero mentre Miccoli) mordevano il freno. Il ct lo convocò a fine estate e ne aspettò la guarigione per il doppio impegno con la Norvegia a Palermo e in Moldavia. Alex lo ripagò con il gol decisivo a Chisinau. Per questo, può stupire che lo tenga fuori quando dimostra vistosi segnali di ripresa e si avvia, con undici gol in campionato, a cogliere tra le stagioni più prolifiche in rapporto ai minuti passati in campo.

Lippi tuttavia segue un proprio progetto. Da Del Piero (o Vieri e Inzaghi, pure loro fuori dalle convocazioni) su cosa può ottenere. «Se stanno bene sono un patrimonio della Nazionale», ha detto il ct nei scorsi. «Nei quindici mesi che ci separano dal Mondiale voglio formare un serbatoio di una decina, e anche dozzina, di uomini per ciascun reparto: voglio che tutti si coinvolti in questo progetto, anche quelli non chiamerò ogni volta».

In questo momento Lippi insiste su Gilardino, in cui crede molto, e su Toni che considera l'alternativa a Vieri. Contro l'Islanda, in amichevole, mercoledì 30 a Padova, ci sarà anche l'esordio Iaquinta. Le indicazioni del campionato sono queste.

E anche nel ritorno di Montella capocannoniere, il più efficace in area rigore, e nell'esplosione di Esposito come attaccante esterno capace di 14 gol alla prima stagione in serie A.

L'impressione è che, per quanto Lippi mascheri le mancate convocazioni con l'idea che non gli serve vedere spesso chi conosce già, la generazione trentenni abbia perso posizioni. Per Alex la si è rimpolpata, Totti e Cassano sempre lì ed è più difficile immaginarne la collocazione: nell'elenco dei 10 attaccanti cui il ct vuole lavorare ma sarà sempre meno presente nella rosa ristretta dei convocati. I suoi Mondiali fortemente a rischio.

Con gli scozzesi è in dubbio il recupero di Nesta, a riposo nel Milan, che tenterà di guarire per sabato. Inoltre c'è da scegliere tra Chiellini e Grosso il sostituto dello squalificato Zambrotta. La probabile formazione (4-3-2-1): Buffon; Bonera, Nesta, Cannavaro, Chiellini (Grosso); Camoranesi, Gattuso, De Rossi; Totti, Cassano; Gilardino. [m. ans.]

LA LISTA DEI 23

POKERISSIMO DEL PALERMO
I convocati per Italia-Scozia (sabato ore 20,45 a Milano) valida per le qualificazioni ai Mondiali 2006.
Portieri: Buffon (Juventus), De Sanctis (Udinese), Roma (Monaco).
Difensori: Barzagli, Grosso e Zaccardo (Palermo), Bonera (Parma), F. Cannavaro (Juve), Chiellini (Fiorentina), Nesta (Milan), Materazzi (Inter).
Centrocampisti: Barone (Palermo), Blasi e Camoranesi (Juventus), De Rossi (Roma), Gattuso e Pirlo (Milan).
Attaccanti: Cassano, Montella e Totti (Roma), Esposito (Cagliari), Gilardino (Parma), (Palermo).

Marcello Lippi è nato a Viareggio il 12 aprile del . È subentrato alla guida della Nazionale dopo il fallimento di Trapattoni a Euro 2004

SABATO SERA I BIANCONERI HANNO GIOCATO UN PRIMO TEMPO INGUARDABILE CONTRO LA REGGINA. POI IL TECNICO HA MESSO LA SQUADRA AL MURO NELLO SPOGLIATOIO

I tre massimi dirigenti immobili ad ascoltare Buffon: «Mente scarica dopo Roma e Real...»

Capello, inferno all'intervallo

Cronaca della sfuriata che ha cambiato la Juve

Alessandro Alciato
TORINO

Entrando nel tunnel, subito a destra. L'inferno sabato sera era lì. Al Delle Alpi. Nello spogliatoio della Juventus. Nei panni del Diavolo, Capello. Un Diavolo per Capello, si dice in questi casi. Casi estremi, che richiedono estremi rimedi. E infatti, fra il primo e il secondo tempo della partita con la Reggina, i gradi si sono alzati. Intervallo torrido. Facce pallide. Un solo al comando, il Fabio Furioso. Che ha alzato la voce, mentre i suoi giocatori seduti e in silenzio abbassavano la testa. I dieci minuti più lunghi della stagione.

Necessari, dopo quarantacinque di nulla. I primi. Quelli durante i quali la Reggina sembrava la Juventus, con la Juventus che non sembrava . È questo che ha scaldato Capello. La sua squadra non pervenuta. Presente ma assente. Assolutamente ingiustificata. E ingiustificabile. Il tecnico si è agitato, si è seduto, si è rialzato, ha urlato, si è seduto di nuovo, ha parlato con il vice Corradini, poi è schizzato ancora in piedi. Alla fine ha capito. E ha aspettato che il primo tempo si tuffasse nel secondo. Che (sullo 0-0) l'arbitro Messina lì rispedisse tutti negli spogliatoi per il solito tè caldo.

L'intervallo è arrivato, il tunnel era lì. Bollente, come la bevanda di cui sopra. Capello prima di entrarci ha impiegato qualche secondo di troppo. Andatura lentissima, alla Zeman. Testa bassa, concentrazione a mille, una gabbia per i pensieri. Che proprio non potevano scappare. Almeno, non prima del tempo. È entrato nello spogliatoio, è stato in silenzio ancora un attimo. Ha chiamato i panchinari (Chimenti, Ferrara, Montero, Pessotto, Tacchinardi, Birindelli, Appiah) e li ha mandati fuori. «Andate a scaldarvi» ha detto, in realtà li ha fatti allontanare perchè quello che stava per dire non era destinato a loro. Li ha salvati. Si sono allontanati in e al preparatore atletico Neri. La porta è chiusa. Loro da una parte, verso il campo, gli altri dall'altra, verso l'inferno. Dove c'erano anche Moggi, Giraudo, Bettega. La visita della Triade a metà partita è un'istituzione, ma di solito nessuno dei tre dice una parola. Ospiti a casa loro, senza interferire. Per rispetto a Capello.

Che è partito in quarta. Alternando silenzi alla sfuriata. Un concetto ripetuto più degli altri: l'umiltà. Persa e da ritrovare. Il suo vocione, un coltello piantato nell'orgoglio. Giù, fino in fondo, dove la sensibilità è ai massimi livelli. I big, i semibig, tutti insieme appassionatamente. A subire parole parole.

Toccare gli intoccabili: ecco qual è stato il segreto. La formula del caffè: più li butti giù, più si tiran su. Ha funzionato. Al ritorno in campo, giusto il tempo di scambiare vestiti e ruoli, e la Reggina sembrava di nuovo la Reggina. Con la Juventus che assomigliava di nuovo a se stessa. Differenza non da poco. Che ha prodotto due traverse (Ibrahimovic e Del Piero) e gol (Del Piero). Il gol decisivo. Capello ha iniziato a sorridere. Ad applaudire. Tutta un'altra storia. Che proprio lui ha contribuito a scrivere. Il segreto del successo pensato fra quattro mura. Con quattro urla. E due silenzi. Un 4-4-2, a suo modo. Che più del 4-3-3 ha potuto. Numeri sì, ma da psicologo più che da allenatore.

Ha vinto la Juventus. Prima di tutto, ha vinto Capello. «Fare peggio rispetto al primo tempo sarebbe stato impossibile» la tesi di Buffon, raccontata alla Domenica Sportiva. Assolutamente vera. Ma da sola può bastare per spiegare. Nè per capire. Perchè la Juventus della ripresa è stata nettamente migliore rispetto a quella che aveva iniziato la partita. Il portiere ha anche aggiunto: «Quei quarantacinque minuti di nulla, li spiego con il fatto che eravamo reduci da due settimane molto intense, iniziate con la sfida alla Roma e proseguite con quella al Real. Inconsciamente, si siamo preparati ad affrontare la Reggina mentalmente scarichi».

rimediato Capello. Con una scossa di dieci minuti. Grado infinito della scala Mercalli.

Il dg Moggi ieri sera ha seguito Roma-Milan

La vittoria dei rossoneri non ha cambiato nulla in testa alla classifica: la sua Juventus continua a viaggiare insieme alla squadra di Ancelotti al primo posto

Moggi: «Campionato favoloso»

«Noi e i rossoneri, altra categoria Sapevo che avrebbero vinto a Roma»

TORINO

Già lo sapevano, a Casa Juve. Che il Milan avrebbe vinto. Che la squadra di Conti un favore ai bianconeri non l'avrebbe fatto. Nonostante quel «Forza Roma» urlato da Del Piero sabato sera, a telecamere accese, a muscoli ancora caldi, quando la partita contro la Reggina era appena finita. Capello a quel punto le sue sensazioni le aveva già spiegate: «Non mi aspetto sorprese». E infatti, ieri all'Olimpico, di sorprese non ce ne sono state. Roma-Milan 0-2, con la squadra di Ancelotti che ha riacchiappato la Juventus in testa alla classifica. La sfida va avanti.

Una sfida infinita. Che a Moggi dispiace: «Quello è il corso è e sarà un gran campionato. Lo dico perché nella Juventus credo, e anche perchè contro la Roma ho visto un grande Milan. Anzi, un ottimo Milan». Neppure lui, proprio come Capello, in sede pronostico si aspettava un passo falso dei rossoneri: «È squadra di qualità. Sapevo che alla fine i tre punti sarebbero andati ai milanisti». Lo scudetto, invece, chissà dove andrà a finire. Torino o Milano? «Di sicuro, in di queste due città. Ormai il nostro è un campionato a parte. Ne sono rimaste solo due. Al momento, la cosa certa è che noi e il Milan siamo molto più forti di tutte le altre squadre».

Lo dice la classifica. E probabilmente la sfida decisiva sarà lo scontro diretto dell'8 maggio: «Questo non lo so. Magari, succede qualcosa prima. In ogni caso, chi arriverà seconda avrà comunque vinto. A pensarci bene, secondo arriverà il Milan...».

Gran campionato, sì. Ma che ora si prende una pausa, impegni dell'Italia. Anche la Juventus tira un attimo il fiato. Dopo la vittoria sulla Reggina, Capello ha infatti concesso tre giorni di riposo alla sua squadra. Che, i nazionali, si ritroverà mercoledì a mezzogiorno al Centro Sisport per riprendere la preparazione in vista della trasferta a Firenze. E poi, di quella a Liverpool in Champions League. Anche lì, la sfida fra Juventus e Milan continua. Italia, Europa, sensazioni diverse, uguali concorrenti: «Che vinca la migliore» il riassunto di Moggi. «Quindi, che vinca la Juventus». [a. alc.]

AMICA DI FAMIGLIA.

Kia Cerato

☑ Superincentivo Kia di 1.000 euro.
☑ Zero anticipo.
☑ 30 euro al mese per i primi 2 anni.
☑ 2 anni di polizza incendio e furto gratuita.
1.500 euro di subito e prima rata tra 1 anno.

Per chi ha una famiglia, e per chi l'avrà, è nata Cerato, la nuova due volumi di Kia. Con motore 1.500 Turbodiesel Common Rail da 102 CV di ultimissima generazione, o benzina 1600 16 valvole. Oggi averla è facilissimo, grazie un pacchetto finanziario straordinario. Zero anticipo, finanziamento in 6 anni di cui i primi 2 a 30 euro al mese, più 2 anni di assicurazione furto e incendio gratuita. E in più la Kia Credit Card, la carta di credito aderente al circuito Mastercard che vi mette subito a disposizione 1.500 euro da rimborsare a interessi zero con prima rata tra 1 anno. Salvo approvazione Finconsumo Banca S.p.A. In tutti i concessionari Kia.

da 12.[illegible],00* €
con Superincentivo Kia
e Finanziamento KIAFLEX.

Kia Motors Italia SpA.
Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."

KIA
Non sempre la moda, quadrato.

*Con superincentivo Kia di 1.000 €. Esclusa Versione 1.6 Easy. Consumo (l/100 Km) da 4,9 a 7,8. Emissione CO_2 (g/Km) da 129 a 167. La foto è inserita a titolo di riferimento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento 12.900,00 € - primi mesi a € al mese, gli altri 48 mesi 320,50 al mese - TAN 5,76% - TAEG 8,35%. E' un'offerta dei concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida fino al .

GARANZIA 3 ANNI

800-097330
www.kia-auto.it

Kia Motors consiglia Agip.

MOMENTI DECISIVI

27° PT

1

V. Cambiasso conquista palla, chiede lo scambio a Cruz, la palla toccata di testa da Ujfalusi torna all'argentino: gran botta e gol.

40° PT

2

di Miccoli raccolto di testa da Chiellini che fa la sponda per Pazzini, lesto a mandare alle spalle di Toldo in rovesciata.

8° ST

3

LA MAGIA DI VERON. Cordoba in area viola appoggia indietro a Veron, l'argentino da 30 metri infila il pallone sotto l'incrocio dei pali.

42° ST

4

CHE GAFFE. Cross di Fantini dalla destra per Nakata, pronta conclusione a rete che Cordoba intercetta e spedisce alle spalle di Toldo.

INFORTUNIO AL GINOCCHIO PER IL BOMBER: CHAMPIONS A RISCHIO

L'Inter sudamericana manda ko i viola ma perde Adriano

Nerazzurri in vantaggio con Cambiasso, poi l'incidente e il pari siglato da Pazzini. Nella ripresa imprendibile missile di Veron e il 3-1 di Cordoba che nel finale regala un'autorete alla Fiorentina

Fabio Vergnano
inviato a MILANO

L'Inter ha sistemato la Fiorentina con tre reti che parlano spagnolo, ma poi ha rischiato di migliorare il suo tragico primato di 17 pareggi annaspando in un finale in cui ha concesso troppo i viola, autogol di Cordoba a parte. «Pazza Inter» come dicono anche le parole dell'inno sociale: prima fin troppo passata, poi travolgente, infine svagata e frenata dai soliti problemi difensivi. Ma è finita bene, è arrivata l'ottava vittoria casalinga, il gioco è parso a tratti anche brillante. Tutto quadra a parte l'infortunio di Adriano uscito con un ginocchio a pezzi da un contrasto con Maresca e ora a rischio per il derby di Champions.

Un brutto colpo, anche perché in questo momento non è che l'Inter abbia una situazione felice in attacco. Ieri se non fossero arrivati i gol dei centrocampisti e di un difensore chissà come sarebbe finita. In verità neppure Adriano dato spettacolo come fece in Champions, ma è uno che tiene in allarme le difese avversarie con la sola presenza in campo. Uscito il brasiliano, Cruz e Martins non hanno saputo impegnare la difesa della Fiorentina che in assoluto non pare insuperabile. Così l'Inter con nove stranieri e il dna sudamericano è costretta a sgobbare per trafiggere la squadra di Zoff. Una Fiorentina che a tratti si difendeva con affanno e pativa lo strapotere di Veron e Cambiasso a centrocampo. Per questo Dinone cambiava presto Donadel con Maresca e dava più sostanza e qualità al reparto.

La Viola lottava sulle barricate fino al 27' quando un errore di Ujfalusi recapitava sui piedi di Cambiasso la palla del vantaggio. Un gol che tagliava le gambe alla Fiorentina che perdeva fiducia e cedeva attari di prato mentre Zoff in panchina, i suoi parevano incapaci di reagire a parte Chiellini e Maresca. E proprio i due ex juventini erano protagonisti dell'azione che portava a un inatteso pareggio. Maresca innescava Miccoli lesto a indirizzare il pallone sulla testa di Chiellini che faceva da torre per Pazzini, goleador acrobatico alla Trezeguet.

Fuori Miccoli per infortunio tendine e dentro Fantini, e Fiorentina nuovo in partita con ordine, coraggio, personalità dopo quell'inizio così timido. L'Inter soffriva in difesa e in molti si chiedevano dov'era la novità. Per fortuna la linea centrale interista portava su la squadra ripartendo con profondità apertura, anche con palla a terra. Veron e Cambiasso dettavano i tempi, il genio argentino all'8' saliva sulla rampa di lancio e faceva partire un destro omicida che lasciava Cejas senza margini di intervento. Tuttavia neppure dopo il secondo vantaggio nerazzurro la partita perdeva equilibrio perché la squadra di Zoff si disuniva pur non riuscendo a dare concretezza alle proprie iniziative. Saliva Nakata dopo un primo tempo da comparsa, i viola organizzavano la loro reazione. Nel momento del massimo sforzo, tuttavia, davano via libera all'Inter, e ancora su azione da palla inattiva, un vero tallona d'Achille per i toscani. Il corner di Mihajlovic (20') era ben calibrato per la testa di Cordoba che rubava il tempo a Pazzini e Ujfalusi e girava alle spalle di Cejas.

Capolinea? Macché, altrimenti che Inter sarebbe. Anziché concedersi un finale di tutto relax, Zanetti e compagni decidevano farsi male e permettevano alla Fiorentina di arrivare al raddoppio con un vero infortunio difensivo di Cordoba: tiro di Nakata destinato a perdersi nel nulla e deviazione del colombiano davanti a un Toldo incredulo e sempre più avvelenato con gli avventurieri che Mancini gli ha messo davanti per proteggerlo. Chi temeva per la propria salute lasciava lo stadio, gli amanti del brivido e i masochisti che all'Inter non mancano mai tenevano duro per vedere come andava a finire. La contraerea di Mancini sparava qualche volta a salve, tutto restava invariato.

INTER (4-4-2) 3	FIORENTINA (3-4-1-2) 2
Toldo 6; J. Zanetti 6, Cordoba 6,5, Mihajlovic 6, Favalli 6; Van der Meyde 6,5 (38' st Emre sv), Veron 7, Cambiasso 7,5, Kily Gonzalez 6 (23'st C. Zanetti 6); Adriano 5 (43' pt Martins 5), Cruz 6.	Cejas 6; Ujfalusi 5,5, Vlali 5,5 (1' st Di Livio sv), Dainelli 5,5; Maggio 5,5, Donadel 5 (32' pt Maresca 6,5), Obodo 6, Chiellini 6,5; Nakata 6; Pazzini 6, Miccoli 5,5 (1' st Fantini 5,5).
All.: Mancini 6.	All.: Zoff 6.

Arbitro: Bertini 5.

Reti: pt 27' Cambiasso, 40' Pazzini; st 8' Veron, 20' Cordoba, 42' Cordoba autogol.
Ammoniti: Obodo, Vlali. **Spettatori:** 12.213 paganti, incasso di 270.182 €; 44.944 abbonati, quota di 736.417,22 €.

Adriano a terra: la prima diagnosi parla di sospetto stiramento al legamento collaterale mediale del ginocchio destro

La banda Mancini sciorina gioco brillante ma solo a sprazzi È la follia difensiva nel finale fa tremare San Siro che teme l'ennesimo pareggio

Mihajlovic l'astuzia Chiellini la forza

INTER

TOLDO 6. Lo trafiggono una prodezza di Pazzini e pazzia di Cordoba. Para il parabile. **I.** Restituito al ruolo più tradizionale porta avanti tanti palloni.
CORDOBA 6,5. Importante il gol che dà all'Inter la sicurezza. Si impappina riaprendo la partita con un autogol sfortunato.
MIHAJLOVIC 6,5. Vecchio mestierante si salva con l'esperienza e l'astuzia, calcia tutti i corner, compreso quello del terzo gol.
CHIELLINI Chiellini gli dà parecchio lavoro, se la cava con qualche sofferenza.
VAN 6,5. Esterno vero, è bravo nell'accerchiamento finale (dal 38' st **Emre** sv).
7. A parte il gol che è stata un'autentica prodezza, si fa trovare ogni zona del centrocampo a sostegno dei compagni. Un pilastro.
CAMBIASSO 7,5. Prestazione di eccezionale concretezza. Segna gol splendido, è il metronomo centrocampo: rallenta e alza i ritmi del gioco.
KILY GONZALEZ 6. Protegge fascia, scarica parecchi palloni al centro (dal 23' st **C.** 6: utilissimo per mettere in cassaforte la vittoria).
5. E' rimasto alla di Champions. La partita numero 50 in A finisce presto per una distorsione al ginocchio, ma in realtà non comincia mai (dal 43' pt **Martins** 5: si marca solo, perde tutti i palloni in attacco).
CRUZ 6. Meno bravo rispetto alla Champions, sfiora comunque il gol e fa tante sponde.
MANCINI 6. Sei gol in due partite. L'Inter che ha costruito è squadra vera a strappi.

FIORENTINA

6. Tre pappine, colpe zero. Festeggia in debutto in A con qualche buon intervento.
UJFALUSI 5,5. Recapita sui piedi di Cambiasso la palla del vantaggio interista. E non è l'unico
5,5. A tratti bravo nello spazzare l'area, in altre circostanze po'. Ammonito, salterà la Juve (dal 35' st Livi).
DAINELLI 5,5. Adriano è l'ombra di se stesso, ma lo patisce ugualmente.
MAGGIO 5,5. Percorre la fascia lavorando soprattutto fase difensiva.
DON 5. Zoff lo sostituisce per la disperazione. (32' pt **Maresca 6,5**: dà il via all'azione del pareggio, mette ordine in mezzo al campo. Non giocava da un mese).
6. Non bene altre volte, sempre efficace. Ammonito salterà anche lui la Juve.
CHIELLINI 6,5. La Juve farà bene a non perderlo. Efficace in copertura e riproporre l'azione. Salva un gol, offre a Pazzini la palla del pareggio.
6. Anonimo nel primo tempo, trova i tempi giusti nella seconda parte. Da una sua conclusione arriva l'autogol Cordoba.
F. 6. Impegno e grande gol in acrobazia. Sbaglia su due dei tre gol interisti.
MICCOLI 5,5. Un problema al tendine lo esclude da una partita che non aveva interpretato nella maniera migliore. Unica a dal salvare il lob che dà il via al pareggio (dal 1' st **Fantini**: l'ex bianconero si batte, i marpioni della difesa lo bloccano).
ZOFF 6. Dinone se ne va anche una volta con le ossa rotte. Ma sta lavorando bene. **[f. ver.]**

IL TECNICO APPLAUDE LA SQUADRA. OGGI LA PROGNOSI PER IL BRASILIANO

L'Imperatore fermo almeno per due settimane

Mancini: «Colpa più del campo che di Maresca. Speriamo che il guaio non sia grave»

Nino Sormani
MILANO

L'Inter conquista la sua undicesima vittoria in campionato che le frutta il terzo posto solitario in classifica, ma non riesce a festeggiare. L'infortunio capitato ad Adriano sul finire del primo tempo con il rischio di non poterlo schierare nel doppio derby di Champions League gli rovina la festa e desta molte preoccupazioni e timori. In uno scontro con il viola Maresca verso la fine del primo tempo l'Imperatore ha dovuto abbandonare il campo in barella dopo essere caduto male con tutto il peso del corpo sull'articolazione, complice il terreno molle, come ha poi sottolineato l'allenatore Mancini. La prima diagnosi stilata dai medici interisti è di sospetto leggero stiramento al legamento collaterale mediale del ginocchio destro. La prognosi è da due a quattro settimane. Nel primo caso Adriano sarebbe pronto per la prima e al massimo la seconda sfida coi i. Solo oggi, quando saranno completati gli accertamenti clinici cui sarà sottoposto il brasiliano, si potrà conoscere con maggiore precisione la prognosi. Resta il fatto preoccupante che anche nell'ipotesi di recupero in tempo per le due stracittadine Adriano sarà massimo della condizione. E con lui non sono al massimo altri due attaccanti: Vieri si è appena ripreso da botte e ginocchio rimediato nell'ultimo derby di campionato del 27 febbraio scorso, mentre Mart che ieri ha rilevato Adriano fatica a ritrovare la condizione per il mal di schiena che lo angustia da tempo. Mentre è sicuramente indisponibile Recoba che ha il piede destro ingessato per una leggera infrazione.

«Speriamo che l'incidente capitato ad Adriano non sia nulla di grave e che si tratti di un infortunio leggerissimo - sospira Mancini - ma ora è presto per parlarne e fare previsioni. La colpa è soprattutto del terreno di gioco che non è buono e ci condiziona». Sulla partita appena terminata, il tecnico interista è convinto di aver visto «una buona Inter, che ha fornito una prestazione positiva e meritato ampiamente la vittoria. Abbiamo affrontato una Fiorentina che ha giocato bene, non ci ha concesso spazi ed era difficile segnare. Il calo finale? Al terzo gol a nostro favore è diminuita la tensione, ci siamo rilassati e si è fatta anche la stanchezza dovuta alla partita di martedì al Porto. L'autorete di Cordoba «ci ha messo in e siamo riusciti a bene fino in fondo». Davids neppure in panchina? «Dispongo di tanti centrocampisti centrali: in questo momento andando bene così e continuiamo così. Dopo la sosta, con i tanti impegni che ci aspettano, ci sarà spazio per tutti. L'Inter non ha problemi dal gol anche se il nostro bomber nel girone di ritorno per ora è il difensore che ha realizzato 3 reti. Il fatto è che i nostri attaccanti in questo periodo hanno avuto molti problemi fisici. Inoltre le partite si risolvono anche sui calci piazzati».

Critiche alla squadra arrivano da Veron: «Siamo stati bravi a complicarci la vita. Ma era importante re e ci siamo riusciti. La mia rete? Bravo Cordoba che ha avuto la freddezza di alzare la testa e appoggiarmi la palla. Adesso speriamo che Adriano non abbia subito un infortunio grave, comunque qui sono ottime alternative. I derby? Noi come il Milan vogliamo passare il turno. Per me sono derby come gli altri, proveremo a vincere».

«MI PREOCCUPA IL TENDINE»

MILANO. Dino Zoff incassa con serenità la sconfitta e non ha nulla da rimproverare alla sua squadra: «Abbiamo disputato una buona partita. Ci siamo difesi molto bene tanto che gli interisti non sono mai andati al tiro su azione. Hanno vinto sfruttando le palle inattive e per questo ho qualcosa da rimproverare ai miei giocatori perché non sono stati molto attenti, ma non ho visto il dominio dell'Inter». La cosa che amareggia più il tecnico viola è l'infortunio capitato a Miccoli che non è rientrato in campo nella ripresa per un dolore al tendine achilleo ed è in dubbio per la partita con la Juve: «Speriamo che non sia nulla di grave. Non vorrei dover fare a meno anche di lui dopo già perso Bojinov». Anche Jorgensen ieri ha dovuto dare forfait. **[n. sor.]**

Mancini su Davids ieri di nuovo in tribuna: «Dopo la sosta ci sarà spazio per tutti»

ATTESA DEL PESCARA (SABATO ORE 15) I GRANATA DEVONO RISOLVERE ALCUNI PROBLEMI FONDAMENTALI: DAL DIRETTORE SPORTIVO ALLA SEDE DEGLI ALLENAMENTI

Zaccarelli: sono tutti in discussione

Il Toro pronto a emigrare da Orbassano a Caramagna

Silvia Garbarino
TORINO

Patron Cimminelli è tutt'altro che un grande oratore spesso però le sue frasi hanno un'asciuttezza efficace. Al patibolare Rossi pochi giorni fa ha indicato il metodo per proteggersi dalla propria valanga d'irruenze verbali, in caso di ulteriori difficoltà nell'avvicinarsi alla mèta, cioè la promozione. «Adesso starà tranquillo Rossi, resta da allenatore sino alla fine della stagione. Lui sa che cosa deve fare, vincere tutte le partite che restano». Lapalisse ha trovato un degno erede.

Rossi pure ha capito l'antifona ed è ripartito con il suo staff a razzo: l'intera settimana passata è stata dedicata [illegible] fondo, per ritrovare lo smalto muscolare d'inizio stagione, [illegible] alla tattica. Zaccarelli, «tutor» del tecnico per volontà della società, ha annuito. «Tutto e tutti sono in ballo, a cominciare dalla gara con il Pescara», il messaggio enunciato a chiara voce dalla dirigenza. Nessun giocatore ha smoccolato per il surplus di lavoro, a differenza di altri periodi.

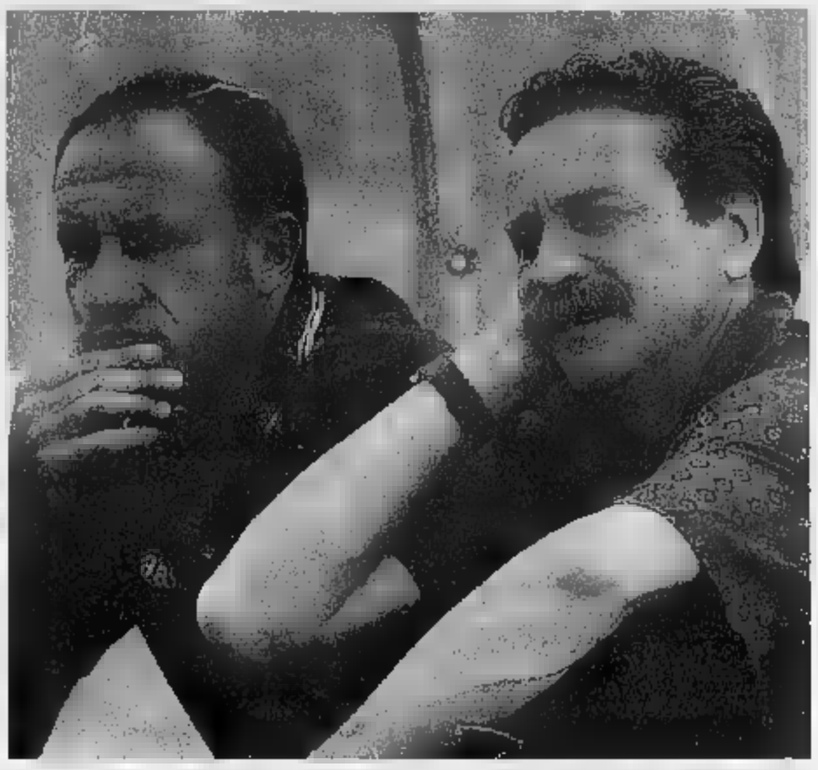
Oggi pomeriggio, dopo la domenica di riposo, si ricomincia e il menù sarà ancora sostanzioso. Mudingayi torna a correre con il gruppo e senza intoppi sarà disponibile per il match contro gli abruzzesi. Mancherà Mantovani, convocato nell'Under 21 per il match di qualificazione europea contro la Scozia (venerdì sera), presente invece Codrea che non ha ricevuto il telegramma della federazione romena. Un problema in meno per Rossi ma anche, viceversa, la conferma dello spento periodo che sta attraversando il regista.

Il centrocampo e l'attacco sono infatti i reparti che nell'incontro di sabato prossimo subiranno ritocchi vistosi. Conticchio e De Ascentis, Quagliarella, Bruno e il quasi ritrovato Maniero, ma anche Pinga, si giocano una maglia da titolare. In rampa di lancio è l'argentino Marinelli (e non solo perché è amato dalla tifoseria) e nonostante le svariate imprecazioni (società, tifosi) sulla smarrita vena di Marazzina è difficile pensare ad un accantonamento del bomber granata, l'unico a cui le occasioni capitano con puntualità.

A stemperare eventuali picchi di tensione ci penserà Zaccarelli, che vigilerà dentro e fuori lo spogliatoio, come l'angelo di biblica memoria, per le prossime dodici gare. Il dg ha assunto le cariche di direttore sporti- [illegible] del dimissionario Cravero [illegible] le manterrà sino [illegible] fine stagione. [illegible] accordo con Zac, abbiamo concordato di soprassedere, al momento, nella ricerca di un direttore sportivo - spiega il presidente Romero -. Le duplici mansioni sono affidate a lui ad interim. Renato ha carta bianca comunque per l'individuazione di una figura che possa svolgere più avanti nel tempo il ruolo che era di Cra[illegible]ro. Tocca sempre a lui tratteggiare l'identikit di chi potrà affiancarlo o lavorare con lui».

E' chiaro che molte delle decisioni - uno [illegible] due «aiutanti» per Zac - dipenderanno dal raggiungimento o meno della promozione. Stesso discorso per il [illegible] d'allenamento. La sede di Orbassano è un viatico. Cimminelli ha comprato il grande centro polisportivo di Carmagnola, ai giocatori non dispiace l'impianto di Caramagna, dove potrebbero trasferirsi qualche giorno a settimana già a breve.

Il futuro resta il Filadelfia. Romero: «Sono [illegible] sedi ipotetiche e comunque temporanee. Un domani il Toro si allenerà al Filadelfia». Il «Fila», spina reale e rosa virtuale, dei granata dei tempi moderni. Il club ha l'obbligo di riedificare l'area e l'impianto entro 18 mesi dall'approvazione in consiglio comunale del Psc (piano esecutivo convenzionato). Nel pomeriggio di oggi, per la terza volta nell'ultimo mese, l'assise si riprova a votare la decisiva delibera. Dopo non esisteranno alibi.



Rossi e Zaccarelli hanno un lungo passato da giocatori granata, l'allenatore 6 stagioni, il dg 15 stagioni

SERIE TIM

[illegible]	3 1	p.t.: 18' Marco (Br); s.t.: 16' D'Anna (Ch) rig.; 36' Pellissier (Ch); 43' Pellissier (Ch)
INTER [illegible]TINA	3 2	p.t.: 27' Cambiasso (In); 40' Pazzini (Fi); s.t.: [illegible] Veron S. (In); 20' Cordoba (In); [illegible] Cordoba (In) aut.
[illegible] REGGINA	[illegible] 0	s.t.: 20' Del Piero (Ju)
[illegible] [illegible]	3 3	p.t.: 37' Lucarelli C. (Li); 38' Protti (Li); 42' Suazo (Ca); 48' Suazo (Ca) rig.; s.t.: 18' Lucarelli C. (Li); 47' Abeijon (Ca)
MESSINA BOLOGNA	[illegible] [illegible]	
PARMA [illegible]	3 3	p.t.: 14' Brienza (Pa); 21' Morfeo (Pr); 34' Toni (Pa) rig.; s.t.: 3' Brienza (Pa); 5' Gilardino (Pr) rig.; 47' Gilardino (Pr)
ROMA MILAN	0 2	s.t.: 18' Crespo (Mi); 26' Pirlo (Mi) rig.
SAMPDORIA ATALANTA	1 [illegible]	p.t.: 2' Makinwa (At); 31' Doni (Sa); s.t.: 23' Natali (At)
SIENA LAZIO	[illegible] 0	s.t.: 15' Tudor (Si)
UDINESE LECCE	2 1	p.t.: 31' Pinardi (Le); 42' Di Michele (Ud); s.t.: 44' Di Michele (Ud)

SQUADRE		IN CASA PARTITE G	V	N	P	IN CASA RETI F	S	FUORI CASA PARTITE G	V	N	P	FUORI CASA RETI F	S
[illegible]LAN	66	14	[illegible]	3	2	30	12	15	11	3	1	19	5
[illegible]	66	14	11	2	1	25	7	15	[illegible]	4	2	22	9
INTER	50	15	8	6	1	29	16	14	3	11	0	24	19
[illegible]	[illegible]	14	7	3	4	21	11	15	7	3	5	22	18
[illegible]	[illegible]	15	7	3	5	15	11	14	7	2	5	17	12
[illegible]	44	14	[illegible]	3	3	17	12	15	3	[illegible]	4	17	17
[illegible]	38	14	6	5	3	18	12	15	[illegible]	6	6	10	14
[illegible]	38	14	6	5	3	28	20	15	4	[illegible]	8	18	[illegible]
[illegible]	38	14	9	[illegible]	1	27	14	15	1	4	10	17	34
LECCE	36	14	7	[illegible]	3	27	19	15	2	5	8	22	[illegible]
[illegible]	36	15	[illegible]	4	4	20	17	14	2	5	7	14	23
MESSINA	36	14	7	5	2	18	14	15	2	4	9	14	26
[illegible]	35	15	7	[illegible]	5	17	17	14	2	[illegible]	7	11	17
LAZIO	[illegible]	15	5	5	5	22	20	14	4	2	8	13	19
FIORENTINA	31	14	6	[illegible]	4	21	16	15	1	[illegible]	8	10	24
CHIEVO	31	15	6	4	5	15	15	14	[illegible]	3	9	9	25
PARMA	30	15	6	7	2	24	19	14	1	2	11	9	29
[illegible]	[illegible]	15	3	8	4	15	21	14	[illegible]	[illegible]	6	13	21
BRESCIA	26	15	3	3	9	10	18	14	4	2	[illegible]	14	22
ATALANTA	24	15	4	6	5	15	15	14	1	3	10	11	23

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

I NUMERI [illegible]

[illegible] L'Atalanta è la prima volta che vince 2 gare di fila (e festeggia anche il primo successo in trasferta quest'anno), la Reggina è la 1ª volta che perde tre gare consecutive (per i calabresi [illegible] ko nelle ultime 6 partite).
4 Le vittorie consecutive della Juve (però ne aveva vinte 5, dalla 5ª alla 9ª giornata). I bianconeri hanno la miglior difesa (solo 16 gol), il record dei punti in casa (35) e sono rimasti gli unici senza rigori contro (l'ultimo risale al 4/4/2004 a San Siro contro l'Inter).
13 I gol di Toni, come nel 2001/2002 con il Brescia.
17 I ko del Brescia (record stagionale): 6 punti in meno del 2004 e peggior attacco con 21 gol, come il Chievo. Il migliore è dell'Inter con 53 gol fatti, la peggior retroguardia del Lecce con 51 gol subiti.
119 I gol di Del Piero in A, come Pivatelli: 11 in questo torneo, 171 quelli ufficiali in bianconero (insegue Boniperti a 182 e Bettega a 178).
218 Le leadership di Fabio Capello in classifica (da solo o con altri), record assoluto in serie A: stacca Trapattoni, fermo a 217.
586 Tanti minuti è durato il digiuno del Chievo (non segnava dal 6/2/2005, gol di Tiribocchi in Chievo-Messina).
600 I gol del Palermo in A, grazie al primo di Brienza a Parma.
700 Gilardino firma il gol n. 700 in A del Parma, che però ha 20 punti in meno dello scorso anno. Gilardino è arrivato a 43, solo Zola con 49 e Crespo con 62 meglio di lui in Emilia.

A cura di MASSIMO FIANDRINO

11ª DI RITORNO 03/04 - ORE 15,00

ATALANTA	CHIEVO		(0-1)
BOLOGNA	INTER	Sab. 20,30	(2-2)
CAGLIARI	SAMPDORIA		(0-0)
FIORENTINA	JUVENTUS	Sab. 18,00	(0-1)
[illegible]	[illegible]	Sab. 18,00	(0-1)
LECCE	SIENA		(1-1)
MILAN	BRESCIA	Sab. 20,30	(3-0)
PALERMO	MESSINA		(0-0)
REGGINA	PARMA		(0-1)
UDINESE	ROMA		(3-0)

[illegible] 10/04 - ORE 15,00

BOLOGNA	LAZIO		(1-2)
BRESCIA	ATALANTA		(0-0)
CHIEVO	PARMA		(2-2)
INTER	CAGLIARI	Sab. 18,00	(3-3)
[illegible]	LECCE	Sab. 20,30	(1-0)
LIVORNO	FIORENTINA		(1-1)
MESSINA	[illegible]		(1-1)
[illegible]	REGGINA		(0-1)
SAMPDORIA	PALERMO		(0-2)
[illegible]	MILAN	Sab. 18,00	(1-2)

MARCATORI

19 reti: Montella (Ro).
16 reti: Gilardino (Pr, 3 rig.).
15 reti: Adriano (In, 2 rig.).
14 reti: Toni (Pa, 1 rig.), Shevchenko (Mi, 1 rig.), Esposito (Ca).
12 reti: Totti (Ro, 3 rig.), Lucarelli C. (Li, 1 rig.), Bojinov (Fi).
11 reti: Di Michele (Ud), Flachi (Sa, 4 rig.), Vucinic (Le), Del Piero (Ju, 4 rig.).
10 reti: Ibrahimovic (Ju, 1 rig.), Vieri (In, 2 rig.), Miccoli (Fi, 1 rig.), Caracciolo (Br, 2 rig.).
9 reti: Iaquinta (Ud), Brienza (Pa), Crespo (Mi).
8 reti: Martins (In).
7 reti: Chiesa (Si), Cassano (Ro), Di Napoli (Me), Zampagna (Me), Rocchi (La), Suazo (Ca, 1 rig.), Zola (Ca, 3 rig.), Bellucci [illegible]o, 4 rig.).
6 reti: Di Natale (Ud), Bonazzoli (Re), Kaká (Mi), Parisi A. (Me, 4 rig.), Di Canio (La, 3 rig.), Langella (Ca).
5 reti: Filo (Si), Bjelanovic (Le), Trezeguet (Ju), Zalayeta (Ju), Mihajlovic (In), Pazzini (Fi), Pellissier (Ch), Tiribocchi (Ch), Di Biagio (Br, 3 rig.), Tare (Bo), Makinwa (At).
4 reti: Jankulovski (Ud, 2 rig.), Vergassola (Si), Diana (Sa), Tonetto (Sa), Colucci G. (Re), Paredes (Re), Marchionni (Pr), Morfeo (Pr), Pirlo (Mi, 1 rig.), Seedorf (Mi), Lucarelli A. (Li), Protti (Li, 1 rig.), Cassetti (Le), Giacomazzi (Le), Konan (Le), Bazzani (La), Camoranesi (Ju, 1 rig.), Nedved (Ju), Olivera (Ju), Abeijon (Ca), Budan (At).

TOTOGOL

4-4-4-1-4-3-3-4-1-3-1-1-4-2

Montepremi € 4.179.515,53
Nessun [illegible] 14 [illegible] .
Nessun [illegible] 13 € [illegible]
Ai [illegible] 12 € 50.149,00
Ai 24 11 € 9.751,00

1	Chievo	Brescia	1
2	Inter	Fiorentina	1
3	Livorno	Cagliari	X
4	Messina	Bologna	X
5	Parma	Palermo	X
6	Sampdoria	Atalanta	2
7	Udinese	Lecce	1
8	Foggia	Spal	2
9	Napoli S.	Teramo	1
10	Acireale	Novara	1
11	Giulianova	Rimini	X
12	Lumezzane	Grosseto	X
13	Martina	Reggiana	X
14	Roma	Milan	1

Montepremi € 2.394.375,85
Montepremi x9a € 637.699,22
Ai 34 14 € 28.222,00
Agli 885 13 € 810,00
Agli 11.096 12 € 84,00
Ai 367 9 € 1.737,00

[illegible] del Ventaglio

CORSA	Elpaso Si	1
2ª	Concord Roc	2
	Daddy di Jesolo	1
3ª	Bizzoso Ral	2
	Baiengo di Re	1
4ª	Vagabonda Sib	1
	Cornovaglia	X
5ª	Com'è	1
	Canadian King	2
6ª	Chiaretta	1
	Ballerino	1
CO[illegible]	Campofiorito	4
PIU'	Diana Fi[illegible]	7

Montepremi € 140.497,46
Nessun [illegible] .
Ai 2 12 € 17.562,19
[illegible] 61 11 € 575,81
Agli 831 10 [illegible] 42,26

SERIE [illegible]

GIRONE A

ACIREALE	NOVARA	2-1
COMO	TORRES	0-1
CREMONESE	PRATO	2-1
FROSINONE	[illegible]	2-1
LUCCHESE	SPEZIA	0-1
LUMEZZANE	GROSSETO	0-0
PAVIA	PISA	1-1
PISTOIESE	VITTORIA	2-0
PRO PATRIA	MANTOVA	oggi

Ha riposato: F. ANDRIA

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CREMONESE	55	17	4	7	43	29
PAVIA	54	16	6	6	39	23
GROSSETO	51	14	9	4	28	11
MANTOVA	50	14	8	5	36	21
FROSINONE	49	14	7	6	36	28
PISTOIESE	44	12	8	8	27	21
SPEZIA	41	11	8	[illegible]	41	35
PRO PATRIA	38	9	11	7	28	23
PISA	38	9	11	[illegible]	27	24
SANGIOVANNESE	35	9	8	10	33	28
[illegible]	35	9	8	11	25	33
TORRES	33	8	9	10	31	32
NOVARA	28	6	10	11	27	33
F. ANDRIA	28	5	13	9	17	24
LUCCHESE	27	5	12	11	29	41
[illegible]	26	5	11	11	24	33
VITTORIA	24	5	9	13	18	29
COMO*	18	4	12	11	24	37
PRATO	14	2	8	17	18	46

*6 punti di penalità

PROSSIMO T[illegible]O

11ª DI RITORNO 26/03 - ORE 14,30

CREMONESE	COMO	(3-0)
GROSSETO	PAVIA	(1-1)
LUMEZZANE	PRO PATRIA	(0-0)
MANTOVA	ACIREALE	(0-0)
NOVARA	FROSINONE	(2-2)
PISA	F. ANDRIA	(0-0)
SANGIOVANNESE	PRATO	(1-2)
TORRES	PISTOIESE	(0-0)
VITTORIA	LUCCHESE	(1-1)

Riposa: SPEZIA

SERIE [illegible] B

AVELLINO	SAMBENEDET.	2-1
[illegible]	PADOVA	1-1
FERMANA	SORA	0-2
FOGGIA	SPAL	1-3
[illegible]	RIMINI	0-0
LANCIANO	CHIETI	0-0
MARTINA	REGGIANA	2-2
NAPOLI	TERAMO	1-0
VIS PESARO	[illegible]	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	[illegible] V	N	P	RETI F	S
RIMINI	55	15	10	1	36	15
AVELLINO	53	15	[illegible]	4	40	19
NAPOLI	48	14	6	7	36	25
REGGIANA	42	10	12	5	33	18
PADOVA	40	11	7	9	39	32
SAMBENEDET.	39	10	9	8	28	21
LANCIANO	38	10	8	9	29	29
BENEVENTO	38	9	11	7	24	26
FOGGIA	35	8	11	8	30	27
SPAL	35	8	11	8	25	24
TERAMO	33	8	9	10	27	32
FERMANA	32	8	8	11	22	30
CITTADELLA	30	6	12	[illegible]	26	31
MARTINA	30	7	9	11	23	35
GIULIANOVA	26	6	8	13	15	34
SORA*	24	5	11	11	27	35
CHIETI	24	4	12	[illegible]	13	24
VIS PESARO	17	3	8	15	13	29

*2 punti di penalità

PROSSIMO T[illegible]O

11ª DI RITORNO 03/04 - [illegible] 15,00

CHIETI	VIS PESARO	(1-3)
MARTINA	AVELLINO	(0-3)
[illegible]	[illegible]	(1-1)
[illegible]	BENEVENTO	(0-0)
RIMINI	[illegible]	(1-0)
SAMBENEDET.	NAPOLI	(1-2)
SORA	LANCIANO	(1-2)
SPAL	GIULIANOVA	(2-0)
TERAMO	[illegible]	(1-0)

SERIE [illegible] A

BIELLESE	MONZA	0-0
CASALE	BELLUNO	2-1
IVREA	CARPENEDOLO	1-3
MONTICHIARI	PALAZZOLO	1-0
OLBIA	PRO VERCELLI	2-0
PIZZIGHETTONE	PRO SESTO	1-0
PORTOSUMMAGA	ALTO ADIGE	1-2
SANREMESE	[illegible]	0-0
VALENZANA	SASSUOLO	0-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PIZZIGHETTONE	43	11	10	6	34	28
SANREMESE	43	11	10	6	23	19
PRO SESTO	42	12	6	9	31	24
VALENZANA	41	11	8	8	29	26
ALTO ADIGE	40	9	13	5	34	24
IVREA	40	10	10	7	36	22
LEGNANO	40	10	10	7	26	21
MONZA	39	10	9	8	21	15
OLBIA	39	10	9	8	28	24
CARPENEDOLO	[illegible]	[illegible]	9	9	34	29
SASSUO[illegible]	36	9	9	9	28	29
CASALE	34	7	13	7	21	23
PORTOSUMMAGA	33	[illegible]	6	12	34	37
[illegible]	30	[illegible]	12	9	27	32
PRO VERCELLI	30	7	9	11	22	34
BI[illegible]	28	6	10	11	24	31
[illegible]	27	5	12	10	21	30
BELLUNO	21	4	9	14	17	35

PROSSIMO TURNO

11ª DI RITORNO 26/03 - ORE 14,30

ALTO ADIGE	BIELLESE	(1-1)
[illegible]	SANREMESE	(0-1)
CARPENEDOLO	CASALE	(1-1)
[illegible]	IVREA	(2-1)
MONZA	PIZZIGHETTONE	(0-1)
PALAZZOLO	PORTOSUMMAGA	(2-4)
PRO SESTO	OLBIA	(3-1)
PRO VERCELLI	VALENZANA	(2-1)
SASSUOLO	MONTICHIARI	(0-3)

SERIE [illegible] B

GIRONE B

ANCONA	C. SAN PIETRO	2-1
[illegible]	CASTELNUOVO	1-1
FORLÌ	SANSOVINO	3-1
GUALDO	[illegible]	1-1
GUBBIO	CUOIOPELLI	1-1
IMOLESE	CARRARESE	2-1
LODIGIANI	FANO	1-0
MASSESE	VITERBO	2-2
[illegible]	[illegible]	2-0
RAVENNA	TOLENTINO	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MASSESE	60	17	9	3	50	28
SAN MARINO	51	13	12	4	[illegible]	21
ANCONA	47	12	11	6	30	26
LODIGIANI	46	13	7	8	38	24
FORLÌ	46	13	7	9	28	[illegible]
RAVENNA	45	10	15	4	38	23
CUOIOPELLI	41	11	8	10	33	31
GUBBIO	40	10	10	8	[illegible]	30
CARRARESE	40	8	16	5	24	19
CASTELNUOVO	39	10	9	10	39	33
MONTEVARCHI	38	9	11	9	27	24
BELLARIA	35	9	8	12	27	33
IMOLESE	34	[illegible]	10	11	29	30
C. SAN PIETRO	33	8	9	12	31	40
SANSOVINO	32	6	14	9	18	28
FANO	[illegible]	7	10	12	19	24
TOLENTINO	31	7	10	12	24	31
GUALDO	30	7	9	13	24	32
VITERBO	[illegible]	6	10	13	29	45
AGLIANESE	[illegible]	2	11	16	16	47

PROSSIMO TURNO

11ª DI RITORNO 26/03 - ORE 14,30

[illegible]	GUBBIO	(0-3)
C. SAN PIETRO	GUALDO	(1-0)
CARRARESE	CUOIOPELLI	(0-2)
CASTELNUOVO	IMOLESE	(1-3)
FANO	ANCONA	(0-0)
[illegible]	LODIGIANI	(1-2)
SAN MARINO	BELLARIA	(2-2)
SANSOVINO	MONTEVARCHI	(0-1)
[illegible]	[illegible]	(1-2)
[illegible]	FORLÌ	(1-2)

SERIE [illegible] C

GIRONE E

CAVESE	PRO VASTO	2-0
GELA	NOCERINA	1-0
GIUGLIANO	TARANTO	1-0
LATINA	C. DI SANGRO	1-0
MELFI	RENDE	1-0
POTENZA	JUVE STABIA	1-0
RAGUSA	IGEA	2-1
ROSETANA	MORRO D'ORO	1-0
VIGOR LAMEZIA	[illegible]	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
CAVESE	57	17	6	4	43	16
[illegible]	54	15	9	3	[illegible]	19
GELA	53	14	[illegible]	3	33	15
[illegible]	50	15	5	7	33	25
GIUGLIANO	[illegible]	13	10	4	41	28
[illegible]	40	11	7	9	26	30
POTENZA	39	11	6	10	[illegible]	25
PRO VASTO	37	10	7	9	27	26
[illegible]	36	8	12	7	22	21
VIGOR LAMEZIA	35	9	8	10	32	31
ROSETANA*	35	11	4	12	26	29
IGEA	33	9	6	12	28	30
RENDE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	22	29
MORRO D'ORO	28	6	10	11	17	29
[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	14	[illegible]	32
C. DI SANGRO	21	5	6	15	17	30
[illegible]	16	3	7	12	15	37
TARANTO	14	3	5	19	14	[illegible]

*2 punti di penalità

PROSSIMO TURNO

11ª DI RITORNO 03/04 - ORE 15,00

C. DI SANGRO	[illegible]	(1-2)
JUVE STABIA	GELA	(0-2)
MANFREDONIA	[illegible]	(2-3)
MELFI	CAVESE	(0-2)
NOCERINA	MORRO D'ORO	(1-2)
[illegible]	LATINA	(1-1)
RAGUSA	VIGOR LAMEZIA	(0-0)
RENDE	IGEA	(0-1)
[illegible]	ROSETANA	(1-2)

[illegible]

FRANCIA
30ª GIORNATA

PARIS-SG	[illegible]	1-0
LENS	BORDEAUX	2-0
ST-ETIENNE	LILLE	0-0
STRASBURGO	[illegible]	0-1
MONACO	MARSIGLIA	2-1
BASTIA	METZ	1-0
ISTRES	NIZZA	1-1
CAEN	RENNES	2-2
TOLOSA	[illegible]	0-0
NANTES	[illegible]	0-0

CLASSIFICA

Lione 62; Marsiglia 51; Monaco 50; Lille 49; Auxerre e Tolosa 43; Sochaux [illegible]2; St-Etienne, Lens e Rennes 41; Bordeaux e Paris-SG 39; Nantes e Nizza 34; Metz 33; Strasburgo 32; Caen 30; Ajaccio e Bastia 29; Istres 23.

INGHILTERRA
30ª GIORNATA

[illegible]	ARSENAL	0-1
[illegible]	[illegible]	1-0
CHARLTON	WEST BROMWICH	1-4
CHELSEA	CRYSTAL PALACE	4-1
LIVERPOOL	[illegible]	2-1
MANCH. UNITED	[illegible]	1-0
MIDDLESBROUGH	SOUTHAMPTON	1-3
PORTSMOUTH	NEWCASTLE	1-1
TOTTENHAM	MANCH. CITY	2-1
BIRMINGHAM	ASTON VILLA	2-0

CLASSIFICA

Chelsea 77; Manch. United 66; Arsenal 64; Everton 51; Liverpool 47; Bolton 46; Charlton 43; Tottenham e Middlesbrough 42; Newcastle e Aston Villa 38; Manch. City 36; Birmingham 35; Blackburn 32; Portsmouth 31; Fulham 30; Southampton 27; Crystal Palace 26; West Bromwich 24; Norwich 20.

[illegible]
26ª GIORNATA

[illegible]	KAISERSLAUTERN	2-0
BAYERN M.	HANSA ROSTOCK	3-1
BOCHUM	WOLFSBURG	5-1
AMBURGO	BORUSSIA D.	2-3
[illegible]	BORUSSIA M.	2-1
HERTHA BERLINO	ARMINIA	3-0
MAINZ	SCHALKE 04	2-1
[illegible]	WERDER BREMA	1-2
STOCCARDA	FRIBURGO	1-0

CLASSIFICA

Bayern M. e Schalke 04 53; Stoccarda 48; Werder B[illegible]ha 47; Hertha Berlino 44; B. Leverkusen e Amburgo 43; Wolfsburg 37; Kaiserslautern 36; Hannover e Borussia D. 35; Arminia 32; Mainz 30; Norimberga e Borussia M. 28; Bochum 22; Hansa Rostock 20; Friburgo 16.

SPAGNA
29ª GIORNATA

ATHLETIC	LEVANTE	3-1
BETIS	ALBACETE	2-1
DEPORTIVO	BARCELLONA	0-1
ESPANYOL	REAL SOCIEDAD	2-2
MAIORCA	SIVIGLIA	0-1
NUMANCIA	RACING	2-3
OSASUNA	VILLARREAL	Rinv.
REAL MADRID	MALAGA	1-0
SARAGOZZA	AT. MADRID	0-0
VALENCIA	GETAFE	3-1

CLASSIFICA

Barcellona 68; Real Madrid 57; Betis 48; Villarreal 47; Valencia, Espanyol e Siviglia 46; At. Madrid 43; Deportivo 42; Athletic 41; Saragozza 39; Real Sociedad 38; Getafe 35; Levante, Racing e Malaga 34; Osasuna 31; Albacete e Maiorca 24; Numancia 20.

NEL FINALE IL CAGLIARI AGGUANTA IL PARI, AI PADRONI DI CASA NON BASTANO DUE RETI DI VANTAGGIO

Vicino all'impresa il Livorno si ritrova a vivere una beffa

Al 92' Abejion gela l'Ardenza, infiammato dai gol di Lucarelli. Galante espulso, Amelia tenta di colpire il guardalinee alla testa

Brunella Ciullini

LIVORNO

«Potessi togliere gli ultimi minuti di questa gara sarebbe una delle [redacted] giornate più belle da quando gio[redacted] a Livorno». Dal [redacted] punto [redacted] vista il ragionamento di Cristiano Lucarelli, autore ieri di una splendida quanto rabbiosa doppietta che lo proietta a quota 12 reti, non fa [redacted] piega. Perché la squadra toscana contro [redacted] Cagliari orfano di [redacted] (infortunato) e Esposito (squalificato) ha buttato via la vittoria proprio allo scadere dei due tempi: prima facendosi rimontare le reti di Lucarelli [redacted] Protti nel recupero della prima frazione di gioco, quindi un'altra, molto bella, segnata al 18' [redacted] sempre dal bomber amaranto dopo aver dribblato quattro giocatori sardi («Solo da piccino facevo gol così») agli sgoccioli della partita, passando così da 3-2 [redacted] 3-3 dopo l'intera ripresa in inferiorità numerica, con cuore, grinta e ardore. Il sigillo di Abejion, al 47', che ha sorpreso la difesa amaranto è [redacted] uno [redacted] che [redacted] zittito l'Ardenza e costretto il Livorno a passare dalla grande [redacted] alla grande beffa, permettendo [redacted] al Cagliari di chiudere nel modo migliore una settimana esaltante che lo ha visto vincere sulla Roma e conquistare [redacted] semifinali di Coppa Italia.

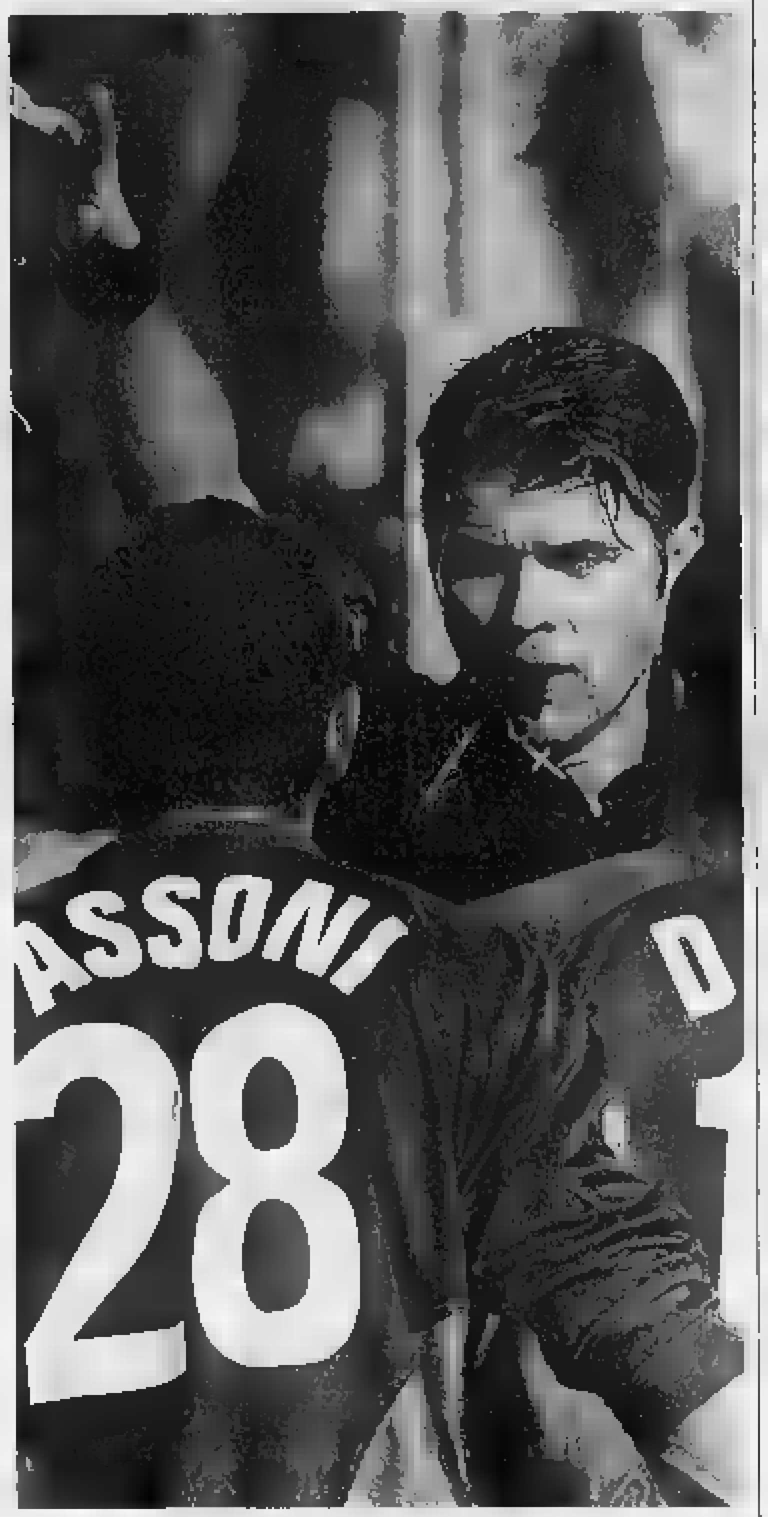
Tutto ruota attorno all'episodio «espulsione di Galante-rigore pro Cagliari» che ha tinto di giallo la gara e inasprito [redacted] gli animi. Siamo sul 2-1 per il Livorno: a Lucarelli e Protti che [redacted] fatto centro nel giro di 60 secondi, [redacted] 37' e al 38', [redacted] risposto Suazo [redacted] 42', riaprendo così il risultato e infiammando un [redacted]tch che nella prima mezz'ora [redacted] stato al cloroformio. Poi, il fattaccio: al 47', nell'ultimo dei due minuti di recupero concessi da Rosetti. Un tiro ravvicinato di Langella accende [redacted] mischia furibonda in area tanto che l'azione sembra più di rugby che di calcio. La palla sparisce tra giocatori sardi che protestano perché Galante ha spazzato via il pallone [redacted] sulla linea, [redacted] quelli livornesi lamentano [redacted] fallo subito in precedenza. A gioco poi fermo il guardalinee Cutti[redacted] Rosetti, breve [redacted] ciliabolo quindi, coi minuti di recupero lievitati nel frattempo a quattro, il direttore di gara torinese estrae il carte[redacted] Galante e indica il dischetto. Rigore per il Cagliari, lo realizza Sua[redacted] (altra doppietta) poi tutti nello spogliatoio.

La rabbia del Livorno è percepibile non solo nei fischi della gente, il portiere Amelia è il più furioso, ce l'ha con il guardalinee, con l'arbitro. Cristiano Lucarelli lo frena e lo porta via, addirittura si sussurrerà più tardi [redacted] qualche colpo e parola proibiti nel sottopassaggio, ma Donadoni smentisce. «Non c'è stato alcun parapiglia, posso assicurarlo, anche se quando subisci un rigore e un'espulsione dopo un'azione così confusa non puoi certo [redacted] contento. Cosa ho visto? Dalla panchina nulla. [redacted] chiesto di giocare se[redacted] di aver subito torti e d'essere risarciti. Mi hanno ubbidito fa[redacted]ndo una gara perfetta [redacted]do l'inferiorità: peccato per le ingenuità che hanno portato Abejion a pareggiare e peccato per l'ammonizione [redacted] Lucarelli che gli farà saltare la trasferta con la Lazio: in questo caso l'arbitro avrebbe dovuto [redacted] più indulgente». Si rammarica anche lo stesso attaccante che, rientrato dopo l'esclusione di Brescia e un periodo di divergenze con il patron Spinelli [redacted] siamo due uomini e non portiamo mai ranco[redacted] dice, ammettendo però che alla base delle sue lamentele ci sia lo [redacted] utilizzo del fratello Alessandro) prova a spiegare: «Galan[redacted] ammette di aver preso la palla con la mano ma anche di essere stato spinto prima».

Il tecnico del Cagliari Arrigoni si tiene ovviamente stretto il pari. «Siamo stati polli sul 3-2 del Livorno, per fortuna ci siamo rimessi in carreggiata ma la salvezza non è ancora certa. L'episodio del rigore? Decisioni arbitrali giuste, Galante prende la palla con la mano e Gobbi non commette fallo su Amelia. Ma per capirci qualcosa ho dovuto aspettare [redacted] vedere l'azione in tv». Come del resto tutti.

LIVORNO (3-5-2) 3	CAGLIARI (4-3-3) 3
Amelia 5; Melara 5,5, Grandoni 5,5, Galante 5; Pfertzel 6,5, Vigiani 5,5 (13' st Ruotolo 5), [redacted] 6, Grauso 6,5, Doga 6; Protti 7 (28' st Giallombardo 6), C. Lucarelli 8.	Iezzo 6; Lopez 4 (24' st Bianchi 6), Maltagliati 4,5, Loria 5,5, Agostini 5; Abeijon 6,5, Conti 6, Gobbi 5,5 (27' st Albino 6); Alvarez 6, Suazo 7, Langella 5.
All.: Donadoni 6,5.	**All.:** Arrigoni 6.

Arbitro: Rosetti 6,5.
[redacted] pt 37' Lucarelli, 38' Protti, 42' e 49' (rigore) Suazo; [redacted] 18' Lucarelli, 47' Abejon. **Ammoniti:** Pfertzel, Melara, Lucarelli, Suazo, Abeijon, Agostini. **Espulso:** 47' pt Galante. **Spettatori:** paganti 2491 per un incasso di 33.324 €; abbonati 11.966 per una quota gara di 221.093 €.



Le dure proteste dei livornesi dopo che l'arbitro Rosetti ha concesso il rigore al Cagliari

L'ATALANTA TORNA A SPERARE

[redacted] decide [redacted] sconfitta [redacted] Samp

[redacted] (4-3-1-2) 1	ATALANTA (3-5-1-1) 2
Antonioli 6; Zenoni 6, Pavan 5,5, Falcone 6,5, Tonetto 6; Diana 5,5 (30' st Inzaghi 5), Volpi 5,5, Palombo 6; Doni 6,5 (20' st Gasbarroni 6); Flachi 5, Kutuzov 6 (41' st Edusei sv).	Calderoni 7; Rivalta 6,5, Natali 7, [redacted] 6,5; Motta 6 (41' st Mingazzini sv), Montolivo 6,5 (32' [redacted] Migliaccio 6), Bernardini 6,5, Marcolini 6,5, Belini 6; [redacted] 6; Makinwa 7.
All.: Novellino 5,5.	**All.:** Rossi 6,5.

Arbitro: Farina 6,5.
Reti: pt 2' Makinwa, 31' Doni; st 23' Natali. **Ammoniti:** Motta, Rivalta, Falcone, Marcolini, Gasbarroni, Volpi. **Spettatori:** 3941 paganti per un incasso di [redacted] €; 19.023 abbonati per una quota gara di 220.266,58 €. [redacted] 18' pt Flachi ha sbagliato un rigore.

GENOVA

Con l'obbligo di vincere, Novellino cambia per la prima volta in campionato il modulo della sua squadra, salvo poi [redacted]re sui suoi passi in corsa. Ma perde. Rossi invece riesce ad imbrigliare ottimamente gli avversari, con superiorità continua [redacted] centrocampo, [redacted] sfrutta la giornata di scarsa vena [redacted] Flachi. Che ha sbagliato un rigore e non ha sfruttato due limpide occasioni da gol. Atalanta forse fortunata nei due gol (l'assist [redacted] Volpi per Makinwa e la scivolata di Antonioli), ma ha sicuramente legittimato il risultato con una netta superiorità nella ripresa.

Bastano 2' a un Makinwa migliore [redacted] campo per andare a segno: cross dalla destra e Volpi [redacted] testa devia verso la propria porta, arriva [redacted] nigeriano e sfrutta alla meglio l'involontario assist. La Sampdoria, con un Doni molto mobile alle spalle delle punte, non riesce a riprendere il bandolo della matassa, ma al 16' può pareggiare. Cross dalla destra [redacted] prima c'è una [redacted] di Sala [redacted] Pavan [redacted] cui Farina sorvola, e sul controcross di Zenoni [redacted] colpo di mano di Natali per l'arbitro è regolare, [redacted] l'assistente lo richiama [redacted] quindi rigore per la Samp. Flachi tira potente [redacted] centrale e il bravo Calderoni respinge di piede. Comunque sono i blucerchiati a provarci di più, e dopo qualche occas[redacted] sciupata, al 31', arriva il pari: p[redacted] dai 20 metri, parte Volpi che si ferma, ma il tiro di Doni è micidiale e Calderoni può appena deviare sotto la traversa. Proprio sul finire del tempo Falcone imbecca Flachi che va via a tutti, [redacted] davanti al portiere tocca a lato.

Comincia la ripresa e continua la giornata no di Flachi, pescato in [redacted] da Doni: il [redacted] diagonale [redacted] respinto in tuffo [redacted] Rivalta. Cala la Sampdoria, cresce l'Atalanta, che colleziona occasioni e passa di [redacted]vo [redacted] 23'. Punizione di Bernardini, Natali devia e Antonioli scivola sul piede d'appoggio: è la rete decisiva. La Samp prova a buttarsi in avanti, [redacted] col solo risultato di dare spazio [redacted] contropiede di Makinwa e soci, spesso sprecati per [redacted] nonnulla. La Sampdoria [redacted] perdeva in casa dallo scorso ottobre con il Milan, arbitro sempre Farina, l'Atalanta è alla prima vittoria [redacted] del campionato. Meritata. [g. rom.]

tele kommando

Una domenica tra flagellanti e lodi fuori luogo

Gigi Garanzini

ALTRO che domenica delle Palme. Sembrava la domenica dei penitenti, [redacted] flagellanti, dei battuti neri. Novellino torvo, Zoff più cupo del solito, Spalletti già bello impaginato per la processione del Venerdì Santo, ma mica le nostre, quelle spagnole dell'Escurial dove il [redacted] è più nero che altrove e la santa inquisizione sembra più attuale che mai. Cappottino nero d'ordinanza, sguardo tra l'afflitto e il rassegnato, lo hanno pescato in primo piano, le telecamere dello stadio Friuli, sia dopo il gol del Lecce che dopo il pareggio dell'Udinese. La mestizia era assolutamente identica.

Poi, nella sala stampa di Parma, si è presentato Guidolin. In un prima fase teso come un corda di violino, «scusate ma ci sono sempre più inviati in spogliatoi, voi fate sempre più domande a tutti, i tempi continuano ad allungarsi, noi non ce [redacted] facciamo davvero più. Aveva tutta l'aria di un'interessante vertenza sindacale, «io mi faccio anche una doccia velocissima prima [redacted] correre da voi, [redacted] Inter, Milan e Juventus hanno sempre la precedenza». Invece il sopravvento, anche nel suo caso, l'ha preso l'auto-flagellazione. «Chiedo scusa per i nervi, ma per la terza volta il Palermo non è riuscito a gestire la superiorità numerica e abbiamo buttato altri 2 punti. Penso che sia colpa mia. Evidentemente non sono capace».

E se nella cupezza di Guidolin non era impossibile da indovinare un contatto telefonico con Zamparini, maestro nell'arte di «drammatizzare a caldo», e nello sguardo fisso di Cavasin quel rigore fischiato da Collina che non andava né su né giù, era curioso cogliere anche nelle parole di Delio Rossi, che pure era appena tornato a sentir profumo di salvezza, una nota di rassegnata tristezza. Con tutto il rispetto per la quaresima, possibile mai che il calcio fosse tutto d'un tratto diventato così lugubre?

Mai disperare, quando c'è di mezzo la Rai. E' partito il collegamento con Parma a 90° minuto, e grazie al benemerito Mario Mattioli nel giro di pochi secondi l'Italia teledipendente ha ritrovato tutto il suo buonumore. Bella partita, grandi emozioni, ha sintetizzato il nostro. Ma soprattutto [redacted] grandissima direzione dell'arbitro Rodomonti». Partono le immagini, partono di conseguenza anche le nefandezze [redacted]te da Rodomonti e su un'ultima, stentorea citazione di Rodomonti «alla sua partita numero 181 in serie A» si rientra in studio. Tra i rossori della brava conduttrice, e gli sghignazzi di Tosatti fuori campo, tocca a Carlo Longhi prendere quel minimo di distanza: «Per la verità, io alcune decisioni [redacted] Rodomonti [redacted] le condivido». Nel dettaglio, impietosamente documentato fotogramma per fotogramma, «alcune decisioni» erano un gol buono annullato al Palermo, uno non buono convalidato e due rigori clamorosi negati, [redacted]pre al Palermo. Che Mattioli fosse una leggenda era noto da sempre. Non sapevamo della parentela con Rodomonti.

DI MICHELE FIRMA LA RIMONTA SUL LECCE IN 10 PER TUTTA LA RIPRESA. I FRIULANI [redacted] ZONA CHAMPIONS

Con tre [redacted] l'Udinese [redacted] la [redacted]

Zeman con ironia: «Dicono tutti che vado a Roma, ma nessuno mi ha chiamato»

UDINESE (3-5-2) 2	LECCE (4-3-3) 1
[redacted] 6; Bertotto 6, Felipe 7, Kroldrup 6; Zenoni 6 (13' st Mauri 6), Pinzi 6 (22' st [redacted] Natale [redacted] Pi[redacted] 6,5, Muntari 6 (38' st Fava sv), Jankulovski 6,5; Iaquinta 6, Di Natale 7.	Sicignano 6,5; Cassetti 6,5, Diamoutene 5, Stovini 6, Rullo 6; Giacomazzi 5,5, Ledesma 6, Dalla Bona 5,5; Valdes 6 (43' pt Paci 6,5), Vucinic 5,5 (13' st Angelo 6), Pinardi 6 (35' st Bjelanovic sv).
All.: Spalletti 6,5.	**All.:** Zeman 6.

Arbitro: De Santis 6.
Reti: pt 31' Pinardi, 42' Di Michele; st 44' Di Michele. **Ammoniti:** Diamoute[redacted] Vucinic, Pinzi, Dalla Bona, De Sanctis, Diamoutene. **Espulso:** 40' pt Diamoutene. **Spettatori:** 1.882 paganti per un incasso di 42.500 €; 12.714 abbonati per una quota di 131.748 €.

Andrea Tolmo

UDINE

Un [redacted] 1-1 sarebbe [redacted] ingiusto, per due squadre che quest'anno, tra campionato e coppa, si sono infilate 26 reti nelle rispettive porte. Ci ha pensato Di Michele, [redacted] il più velenoso [redacted] gol-beffa proprio allo scadere, a vivacizzare la gara e a riportare di prepotenza l'Udinese in zona Champions, al termine di [redacted] giorni con tre vittorie consecutive. Al risultato, che premia comunque la squadra che ha «osato» di più, contribuisce anche la scelta [redacted] Spalletti [redacted] affidarsi negli ultimi minuti a uno spregiudicato schema a quattro punte. «A quel pun[redacted] - è la spiegazione del tecnico bian[redacted] - le devi provare tutte, e visto che il Lecce non aveva più birra in corpo, ho deciso il tutto per tutto. Zeman a una sola punta e Spalletti a 4 sembrano una [redacted] Forse, ma loro avevano [redacted] fatto bene fino al gol di Di Michele, davvero bravissimo».

Partita con un più prudente 3-5-2, l'Udinese nel primo tempo [redacted] il gioco a tutto campo dei salentini, e capitola al 31', dopo una traversa colpita da Valdes sei minuti prima. Solito schema del Lecce: Cassetti vola sulla fascia e lancia il millimetrico assist vincente a un Pinardi che insacca, anche se c'è il dubbio del fuorigioco (confermato dallo stesso attaccante). I bianconeri reagiscono, sfiorano il pareggio con Iaquinta al 38' (bravo Sicignano nel doppio intervento) e arrivano al maritato pareggio al 42', con un Di Michele pronto a deviare al volo il suggerimento di Zenoni. Due [redacted] prima, l'espulsione [redacted] Diamoutene (per doppia ammonizione) che di fatto cambia la partita, scombina i piani di Zeman, costretto sulla difensiva.

Nella ripresa, che si apre con la curva di casa che prende di mira con cori e striscioni Unabomber, il bombarolo che da 10 anni semina terrore [redacted] Friuli e Veneto, [redacted] un lungo monologo dell'Udinese. Le occasioni più ghiotte capitano ancora a Di Michele, che tira alto da due passi al 31' e realizza il gol di testa al 44' su preciso cross di Di Natale. Un premio viene recapitato in casa bianconera anche da Lippi, che regala al portiere De Sanctis - praticamente inoperoso, visti i due-tiri-due ricevuti in 90 minuti - la seconda convocazione in azzurro. Non male per una squadra in crisi fino a due settimane fa, e tuttora [redacted] un inspiegabile (scaramanzia [redacted] parte) silenzio stampa.

Ma il dopo gara è stato monopolizzato dalle voci [redacted] vorrebbero Zeman sulla panchina della Roma nella prossima stagione. «Lo dico[redacted] tutti; ma a me non lo ha detto nessuno» risponde [redacted] ironia il tecnico. Un ritorno auspicato anche dalla tifoseria, e [redacted] boemo commenta: «Sono contento perché significa che ho lasciato [redacted] buon ricordo a Roma, [redacted] i tifosi non hanno mai deciso nulla...».

l'erba del vicino

Il Liverpool vince il derby con lo schema di Stratego

Giulia Zonca

LA sua prima squadra, Benitez l'ha schierata su uno sfondo verde militare. Non erano calciatori, ma soldatini di Stratego un gioco di tattica che ha insegnato all'allora piccolo Rafael cosa è la perfezione e di conseguenza anche la fissazione.

Aveva 12 anni e lì ha imparato un metodo che non ha mai mollato, è diventato un fanatico convinto che esista sempre una strada giusta per la vittoria, questione di trovarla. Il Rafael dodicenne ha perso una finale di Stratego e non ci ha dormito per giorni. «C'è un esercito dell'era napoleonica che ingaggia una guerra di movimenti per rubare la bandiera al nemico, [redacted] sei scaltro, veloce e [redacted] guardare oltre, le mosse giuste ti portano dritto dove devi andare. Se non succede hai sbagliato. Questo schema mi ha contagiato e l'ho [redacted] tenuto, funziona anche con il Liverpool. Riporto ogni partita a quella semplicità, pur con altre regole, ovvio». Sì, perché dopo un paio di notti insonni a rigiocare nella mente quella sfida da tavolo, ha individuato l'errore e da allora, [redacted] Stratego, non ha più perso. [redacted] capito subito che non [redacted] importante l'avversario che avevo davanti, ma come mi muovevo».

Ieri [redacted] vinto un derby contro l'Everton che sembrava fatto apposta per addestrare le [redacted] agilità sullo scacchiere. Li aveva messi così bene in campo che a metà del primo tempo, i Reds stavano 2-0, gol del capitano Gerrard e di Luis Garcia. Benitez muove, [redacted] il vantaggio, e mette Nunez al posto di Warnock. Solo che due minuti dopo si infortuna Hamann e a seguire [redacted] Morientes. Dentro [redacted] e Smicer, fine dei cambi e inizio [redacted] un girar di mani dalla panchina che ridisegna lo schieramento. Un vortice di destra, sinistra e altra segnaletica. Li aggiusta, però Milan Baros, unico attaccante rimasto a disposizione, si fa espellere con un [redacted]ata che certo gli costerà due o tre giornate e [redacted] Rafas riparte. Non guarda [redacted]mano Baros mentre esce, anche [redacted] gli passa più che vicino, lo ignora, furibondo perché gli ha guastato la perfezione del momento e velocizza i gesti. La struttura, alla fine molto precaria, tiene e il Liverpool si porta a casa il derby con due gol sotto la kop e accorcia le distanze sui diretti rivali per il quarto posto, all'aggancio mancano solo [redacted] punti. Giusto ieri Benitez aveva stupito la stampa dicendo: «Le mie basi tattiche [redacted] rimaste quelle di Stratego».

Il punto è che anche le notti in bianco sono le stesse: [redacted] passato l'inizio della stagi[redacted] insonne, non capivo perché in [redacted] partita eravamo inattaccabili e nell'altra inguardabili, [redacted] pe[redacted] che esisteva una soluzione logica». La moglie, Montse, conosciuta [redacted] palestra di Madrid dove Benitez lavorava come preparatore atletico, conferma che quasi ogni notte sente il marito agitarsi e urlare i nomi dei giocatori. «Rivedo le partite nel sonno e se trovo un errore da cui ripartire, mi sveglio e metto giù le osservazioni». Esattamente come succedeva trent'anni prima con Stratego.

Gli manca solo di trovare il metodo esatto per non sbagliare mai, cioè a Valencia lo [redacted]va elaborato. È arrivato che era [redacted] se ne è andato con campionato e coppa Uefa. I tifosi erano in lacrime, i giocatori stavano anche peggio, ma il tecnico [redacted] potuto solo allargare le braccia: «Avevo chiesto un divano, mi hanno dato un lampadario». E i soldatini li deve scegliere lui. Al Liverpool non [redacted] ancora raggiunto l'equilibrio che cerca. Sabato contro il Bolton, ultima partita prima della sfida di Champions con la Juve, non avrà punte da schierare. Si preannunciano altre notti [redacted] Stratego mentale.

Rafael Be[illegible]z, 44 anni, allenat[illegible]

[redacted]

IN UEFA PASSA IL VILLAREAL
Finisce il sogno europeo di Zenga. Nel recupero di Coppa Uefa, il Villareal ha battuto la Steaua Bucarest 2-0. Nei quarti gli spagnoli troveranno gli olandesi dell'Alkmaar.

TEDESCHI OFFESI [redacted]ATI ORANGE
L'Olanda, nemica storica della Germania in campo calcistico, fornirà l'erba a 7 dei 12 stadi tedeschi che ospiteranno i mondiali. La cosa non va giù alla «Bild am Sonntag», che ieri ha titolato: «Sono diventati matti?». La Germania, [redacted], solo nella fase preliminare, giocherà due volte su prati [redacted].

DROGBA CHIEDE [redacted]
L'attaccante del Chelsea, Didier Drogba ha presentato le scuse all'arbitro svedese Anders Frisk, che ha annunciato il ritiro a causa delle minacce ricevute dopo Barcellona-Chelsea. «Spero che ci ripensi perché c'è bisogno dei grandi arbitri».

IL PARMA IN NOVE AGGUANTA I SICILIANI NEL RECUPERO. DOPPIETTA DEL BOMBER CHE ANDRÀ AL MILAN

Gilardino, a quota sedici nella classifica marcatori, esulta: «Salvo il Parma e poi vediamo, misurarmi in un grande club»

Palermo sciupone e beffato Super Gilardino non perdona

Alessandro Corsani
PARMA

Disperato. Peggio, distrutto. «Evidentemente colpa . Fa tenerezza. Guidolin uomo che lasciato un sotto ruote di un'autocisterna. Hai preso la targa, cara? Presa, c'era scritto sopra Gilardino. Era il 47' del secondo tempo, Parma aveva uomini campo, il Palermo undici e il risultato 3-2 per i rosanero. Traducendo classifica: quinto posto, di fianco all'Udinese, appena un gradino sotto la Sampdoria. Un pomeriggio faticoso, difficile da scartare, ma fino a lì sufficiente a cancellare l'1-5 rimediato in casa sette giorni prima. Dai, che la Champions ancora lì nel . Dai niente.

Punizione di Simplicio, uscita sballata di Guardalben, Ruopolo, solo, abbandonato, appena entrato, colpisce sereno di testa. Bello, preciso, ma non precisissimo, traversa. Fiato sospeso, palla che piomba di sotto e lì, ad averci una telecamera, bisognerebbe andare a cercare gli occhi di Barzagli, difensore ideale del futuro. E' terrorizzato, perché Gilardino è suo, lui Gilardino non dov'è. Lo intuisce, poi lo capisce. Il Gila è alle sue spalle, che mette dentro il sedicesimo gol stagionale. Con una coscia. Tre a tre, Tardini delirio. Anche Lippi applaude. Cambia il mondo, perché contemporaneamente (il danno e la beffa) l'Udinese e il Lecce. E' uno scossone che segna la classifica del Palermo. Sesto posto, a tre punti dalla Samp, a quattro dai friulani. Da piangere. Guidolin lo fa. la volta che ci facciamo riprendere quest'anno. Ero convinto di avere zeccato i cambi, col 3-5-2 sentivo protetto detto: occhio ai calci piazzati». Sordi. Neanche Zamparini ha apprezzato. Pasqua, poi la sfida col Messina, da giocare senza Baro e Barzagli (in diffida e ammoniti ieri). Champions, dove sei?

Diverso l'umore del Parma. La classifica è ignobile, ma fai a non essere felice in un pomerig cosi? Prendi subito gol su un'azione dubbia (fuorigioco Zauli, che per il guardalinee Stagnoli è attivo per Rodomonti passivo, ci parlano un po' su e poi passa la tesi Rodomonti), pareggi con Morfeo - che se non fosse isterico sarebbe gran giocatore - poi vai sotto di e per giunta resti in dieci perché Cannavaro abbatte Toni metro dalla porta. Rigore e tredicesima rete stagionale del gigante modenese che eguaglia il suo record in serie A e urla a Lippi: prendi anche me. Tranquillo, ti prendo.

Insomma, i piani della vigilia per il Parma diventano carta straccia, l'inerzia della partita è tutta siciliana ci si può solo rimboccare le maniche e fare ricorso alle risorse Ma anche quelle sembrano bastare, perché Brienza, incontenibile, all'inizio del secondo tempo segna suo secondo gol (nono stagionale) e scava la f: 1-3, uomo in . Un'altra squadra avrebbe alzato le mani. Il Parma no. Il Parma ha la tempra di Carmignani e dispone, soprattutto, di Gilardino. Morale: rimonta. Un rigore (dopo fallo di mano di Biava, preceduto da un placcaggio Zaccardo Bonera che Rodomonti sembra innocuo), l'espulsione di Contini al 44' e il 3-3 nel recupero. Esegue il Gila, dischetto sulla linea. Così i nervi Guidolin cedono, mentre il Gila, la sua faccia da Lancillotto, : «salvo il Parma e poi vediamo, vorrei misurarmi in un grande club». Quel grande club ha la maglia a righe rosse nere e davanti tutti fa giocare un che si chiama Shevchenko. Coppia discreta, non pare?

Brienza due volte e Toni (rigore) segno per i siciliani, di Morfeo l'altro gol gialloblù

PARMA (4-4-1-1) 3	PALERMO (4-3-2-1) 3
Frey 5,5; Bonera 5,5, Cardone 6, P. Cannavaro 5, Contini, 5,5; Pisanu (36' st Vignaroli sv), Simplicio 6,5, Bolano 6 (20' st Grella 6), Brescianо 6 (46' st Ruopolo 6,5); Morfeo 6,5; Gilardino 7. **All.:** Carmignani 6,5.	Guardalben 5,5; Zaccardo 5,5, Biava 5,5, Barzagli 5,5, Grosso 5,5; Mutarelli 6,5 (28' st Raimondi 5,5), Corini 6,5, Barone 5,5; 5,5 (10' Mormone 6), Brienza 7 (37' Gonzalez sv); Toni 6,5. Guidolin 6.

Arbitro: Rodomonti 5.
Reti: 14' Brienza, 21' Morfeo, Toni (rig); 3' st Brienza, 5' Gilardino (rig), 47' Gilardino. **Ammoniti:** Corini, Simplicio, Barone, Contini, Barzagli, Grosso, Pisanu, Grella, Biava, Gonzalez, Contini. **Espulsi:** 33' pt P. Cannavaro; 44' st Contini.
Spettatori: paganti 4.318, 85.911,00 €; abbonati 9.923, quota 163.048,95 €.

IL BRESCIA VA A PICCO

Con Pellissier Chievo verso la salvezza

VERONA. Il Chievo batte il Bre per 3-1 nella sfida salvezza al Bentegodi. Dopo polemiche di domenica scorsa per il gol-non-gol di Pellissier con la Juventus e il mani-non-mani di Di Biagio contro Livorno, il sorteggio arbitrale ha voluto che fosse Collina a dirigere l'incontro. I padroni casa partiti forte: con Cossato prima colgono una traversa poi costringono Castellazzi in angolo. Il Brescia, però, pas al p affondo: punizione di Milanetto, testa Mareco e palla in rete.

Nella ripresa, dopo una traversa di Semioli al 14', Collina decreta un penalty a favore del Chievo per un Zambrella dello stesso Semioli. D'Anna che pareggia 16'. Gli scaligeri passano in vantaggio al 36' con Pellissier, dopo un assist aereo di Semioli. E lo stesso Pellissier chiude il conto al 43' approfittando di uno svarione di Martinez. Beretta, tecnico del Chievo, è raggiante nonostante l'espulsio tagli Collina: «Era questo l'unico risultato che ci serviva». Laconico, invece, Alberto Cavasin: «La fortuna ci vuole male». [a. p.]

CHIEVO (4-4-2) 3	(4-4-2) 1
Marchegiani 5,5; Mensah 6, Mandelli 6, D'Anna 6,5, Lanna 5,5; Luciano 5,5 (13' Marchesetti 6), Sammarco 6, Baronio 5,5 (22' st Zanchetta 6), Semioli 6 (45' st Brighi sv); Cossato 6,5, Pellissier 7.	Castellazzi 6; Martinez 5, Mareco 6,5, Zoboli 5,5, Wome 5,5; Stankevicius 5,5, Milanetto 7,5, Zambrella 6 (20' st Hamsyk Dallamano (41' st Nygaard sv); Caracciolo 6,5, Del Nero 6 (20' st Mannini 6).
All.: Beretta 6.	Cavasin 6.

Collina 7.

Reti: pt 16' Mareco; st 16' D'Anna rigore, 36' e 43' Pellissier.
Mensah. Milanetto, Caracciolo e Del . **Spettatori:** paganti 2.802 per un incasso di 42.188,00 €; abbonati per una quota di 44.757,69 .

NOIOSO SENZA GOL

Fra Messina e Bologna vince la paura

MESSINA. Anche nel calcio il fine giustifica i mezzi. Il pareggio accontenta tutti e avvicina le squadre alla salvezza. Per lo spettacolo l'appuntamento è rinviato alla ripresa del campionato. Per vedere un tiro nello specchio della porta deve provarci Yanagisawa, lodevole nell'impegno, sempre latitante nelle conclusioni. Nell'unica cui Bellucci arriva dalle parti Storari indovina Ti aspetti una ripresa diversa, pensi che peggio di così non si possa fare ed invece il secondo tempo è più lento, . Yanagisawa va su un pallone che gli avrebbe potuto regalare il primo gol in A, dopo due anni in Italia. Zampagna ci prova dalla distanza. Se poi arrende anche lui, è il segnale che questa partita è destinata al pareggio. Nessuno vuole perderla.

Mutti è soddisfatto: «Il pareggio va bene, perché facciamo un altro passo verso la salvezza». Mazzone ha festeggiato i anni, compiuti sabato, un risultato positivo: «Lo 0-0 ci sta tutto, c'era tanta voglia di perdere e alla fine ha vinto la paura». [s. col.]

MESSINA (4-2-3-1) 0	BOLOGNA (4-1-4-1)
Storari sv; Cristante 5,5, Rezaei 6, Aronica 6,5, Parisi 5,5; Coppola 5, Zanchi 5,5; Giampà 5 (24' st Iliev 5,5), D'Agostino 5,5, Yanagisawa 5 (31' st Rafael sv); Zampagna 5,5.	Pagliuca sv; Juarez 5,5, Torrisi 6, Gamberini 6, Capuano 5,5; Colucci 6; Nervo 5 (24' st Giunti 5,5), Zagorakis 5,5, Locatelli 5 (24' st Ciprian 5,5), Bellucci 5,5 (33' st Sussi sv); Tare 5.
All.: Mutti 5,5.	**All.:** Mazzone 5,5.

Trefoloni 6.

Ammoniti: Giampà, Colucci, Giunti.
Spettatori: paganti 7.602 per un incasso di 115.000,00 €; 25.332 abbonati per una quota di 290.075,62 €.

Sviste e riviste

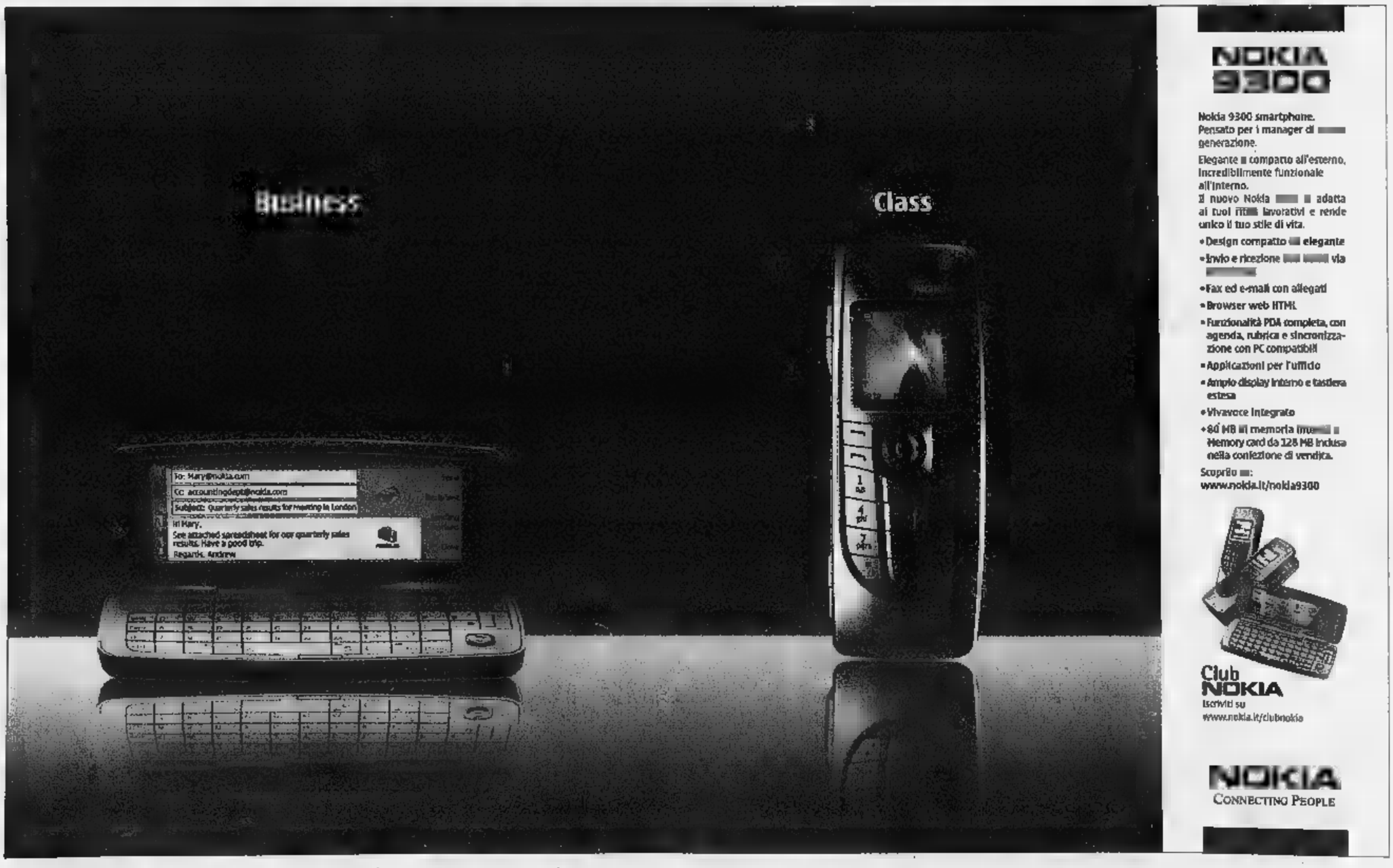
Il fuorigioco passivo ora va di moda

Garanzini

La giornata del consulto, tra arbitri assistenti. Il più felice tra Rosetti Cuttica Livorno, che porta al rigore per il Cagliari e all'espulsione di Galante. Il più dannoso Parma, Rodomonti e Stagnoli. Sul primo gol del Palermo, infatti, il guardalinee Stagnoli aveva segnalato invano il fuorigioco attivo Zauli, la cui posizione esattamente sulla traiettoria del pallone poteva disturbare il portiere Frey: Rodomonti, dopo lungo scambio di idee con il collaboratore, forse ha privilegiato la deviazione di Cannavaro, di sicuro ha fatto felici i suoi superiori secondo i quali quel genere di offside è passivo, a dispetto di ogni evidenza. Prima di quel gol, Rodomonti ne annullato uno regolare, sempre Brienza. Mentre nel secondo tempo, dopo sacrosanto rigore al Palermo con espulsione di Cannavaro, ha ignorati due appena meno plateali per falli di Bonera su Grosso e di Cardone su Toni.

Stesso metro di giudizio per Collina e Farina sui rigori concessi Chievo e Sampdoria. In un il bresciano Zambrella, nell'altro bergamasco Montolivo saltano in m scomposta e colpiscono il pallone con il braccio: a braccia alzate, o aperte, l'involontarietà non può che essere relativa. A Messina Trefoloni ha sorvolato su una trattenuta di Gamberini ai danni di Zampagna: era certamente più netto, al limite dell'altra area, un fallo da ultimo uomo Parisi su Nervo del tutto ignorato e meritevole, invece, di espulsione.

C'era fuorigioco sul gol concesso al Lecce, Pinardi era oltre la linea del pallone servitogli da Cassetti. Ma la prima delle due ammonizioni comminate da De Santis a Diamoutene era decisamente severa. Viziato da un fallo in attacco Mignani, segnalato da Tombolini, il gol decisivo del Siena. Uno sconto per parte di Messina a Torino. A Cannavaro su Borriello e a Franceschini su Ibrahimovic.



LA PREALPINA®

È in arrivo... una pioggia di offerte!

OFFERTE VALIDE fino al 26 marzo

lillo
il barbecue che non fuma piu'

Novità assoluta
esclusiva per LA PREALPINA

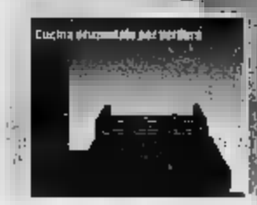
Il barbecue non [redacted]

Il grasso prodotto dagli alimenti non va in contatto con il carbone acceso ma scivola [redacted]

utilizzabile tutto l'anno anche al coperto, sui balconcini e porticati

€99,00

IN DOTAZIONE:
- 1 graticola - 2 ganci
- 2 alette laterali ad incastro
- 2 barrette
- coppetta impermeabile per coprire il barbecue in situazione di riposo



Tagliabordi elettrico BLACK&BECKER
potenza 250 watt
ampiezza taglio 23 cm
alimentazione filo manuale

€19,90

Fertilizzante per gerani liquido
€3,95
1 Lt

Fertilizzante universale liquido
€3,75
1 Lt

I prodotti dello Specialista di Mister Color

Lt 14

Lo Specialista

€16,90

McCULLOCH

Rasaerba a scoppio
potenza 3,5 hp - motore a 4 tempi
largh. taglio 40cm
h. di taglio 22/70 mm
capacità cesto 50 lt

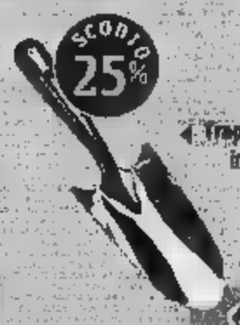
€195,95

Sacco da 3Kg
€ 3,20

3x2
CARBONGRILL
€6,40
pari a € 2,13 cad.

OFFERTE SOLO PER VOI

RISERVATE AI POSSESSORI DELLA CARTA FEDELTÀ



SCONTO 25%

Scopa raccoglifoglie in acciaio registrabile

~~€5,60~~
€4,20

SCONTO 25%

Trapiantatore largo in acciaio nichelato

~~€2,90~~
€2,17

Tavolo in stile arte povera
con 2 cassetti
(Dim: 120x34x80h cm

SCONTO 40%

~~€249,50~~
€168,30

per steccati
in legno

stendata o sagomata

h. cm 79
€2,20 cad.

h. cm 98
€2,65 cad.

www.prealpinafaidate.com

LA PREALPINA

Centri del Fai da Te

ACQUI TERME / AL tel. 0144.313.340	ALBA / CN tel. 0173.361.472	ALBENGA / SV tel. 0182.541.007	ROSTA tel. 0165.335.50
ARMA di TAGGIA / IM tel. 0184.461.053	CASTELL'ALFERO / AT tel. 0141.296.054	GENOLA / CN tel. 0172.648.024	IMPERIA tel. 0183.764.11
	ROLETTO / TO tel. 0121.342.321 tel. 344	UFFICI CENTRALI tel. 0121.342.121	MAGAZZINO CENTRALE tel. 0121.342.156

APERTI TUTTE LE DOMENICHE

2005
Raddoppia i punti

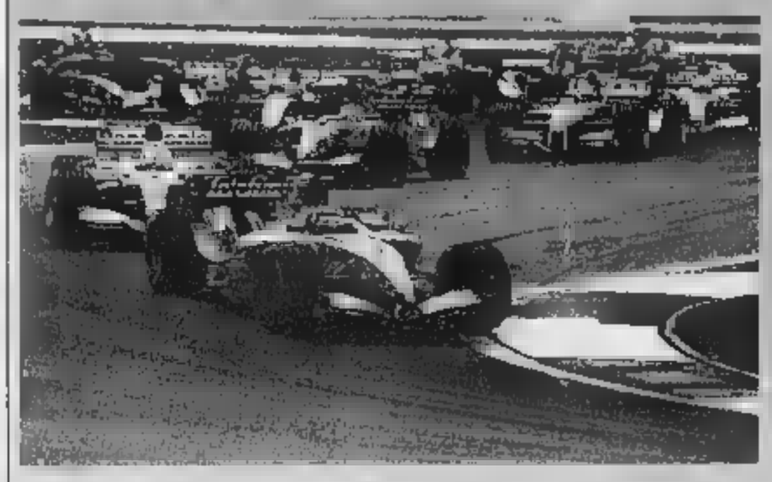
È iniziata la nuova raccolta punti raddoppiati per tutto il mese di marzo. **Riparti alla grande!**

L'unico Fai da Te che ti regala la Carta Fedeltà

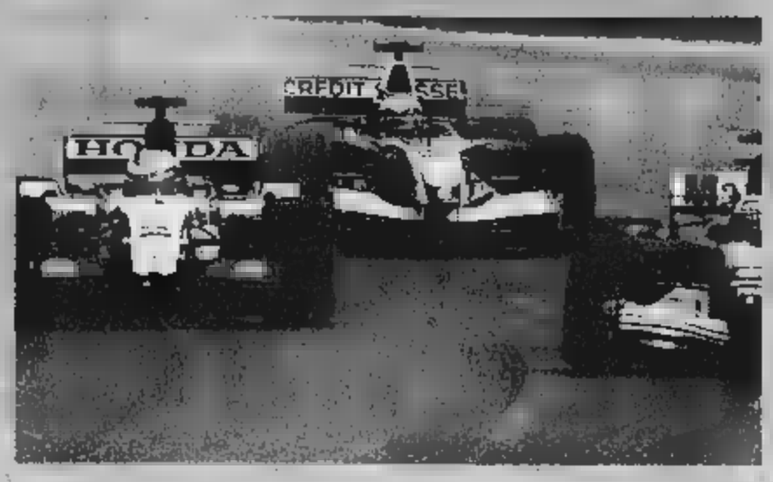
LEGNO - FERRAMENTA
UTENSILI ELETTRICI
GIARDINAGGIO - ARREDO GIARDINO
VERNICI - COLLE - RIVESTIMENTI
ELETTRICITÀ - IDRAULICA - BAGNO
ARREDO - ACCESSORI BAGNO
COMPLEMENTI d'ARREDO
ARREDO KIT - MOBILI RUSTICI
CASALINGHI - CORNICI
AUTOACCESSORI - TEMPO LIBERO
ALIMENTI E ACCESSORI per ANIMALI

10 punti vendita oltre 150 professionisti del Fai da Te al tuo servizio

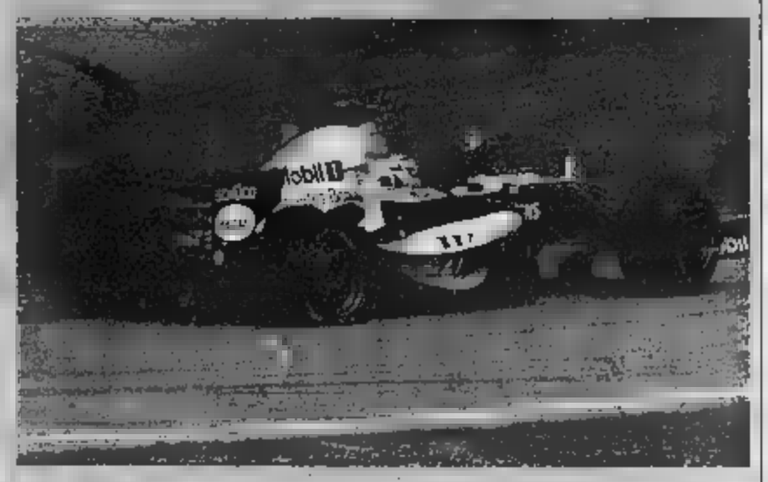
MOMENTI CHIAVE DEL GP DI MALESIA



IL VIA. Alonso conserva il primo posto, Trulli e Fisichella si accodano. Bene Button e Heidfeld che scavalcano le Red Bull. In testa, lo spagnolo comincia la fuga che lo porterà al secondo successo in carriera (e 2° consecutivo per la Renault). Nessun accenno di rimonta Ferrari.



HONDA ARROSTO. Pessima figura per la Bar, e in particolare per i motori Honda sostituiti dopo l'Australia (erano i più nuovi del lotto): Davidson e Button si fermano al 3° giro con il propulsore arrosto. Sull'olio sparso in pista scivola la Minardi di Friesacher, che va fuori pista.



RAIKKONEN FORA. La sfortuna si accanisce su Kimi Raikkonen: al 25° giro gli esplode la gomma posteriore destra e deve raggiungere i box in equilibrio precario su tre ruote. Il regolamento consente la sostituzione della sola ruota forata. Il finlandese vede sfuggire il possibile podio.

A SEPANG NUOVO SUCCESSO DELLA SQUADRA DI BRIATORE. FISICHELLA FUORI DOPO UN CONTATTO CON WEBBER MA TRIONFA LO SPAGNOLO

Renault, fantastico bis: stavolta vince Alonso

In crisi le «vecchie» Ferrari. Schumi (7°)mai in corsa, Barrichello si ritira

Un grande Trulli (Toyota) secondo davanti a Heidfeld Lettera di 8 team: «Il Cavallino riduca i test». Todt: grafomani

Stefano [illegible]

[illegible] a SEPANG

Arrivano a pezzi entrambi: Fernando Alonso disidratato e la Ferrari sconfitta come non ricordava da anni. Alonso ha avuto un solo problema tecnico, la borraccia che non funzionava. Sul podio quasi veniva, [illegible] felice, aveva vinto, [illegible] in testa al Mondiale, gli ha telefonato il suo re.

Nella Ferrari non ha funzionato nulla: cattiva aerodinamica, gomme che non rendono né in qualifica (come ammesso alla vigilia) né in gara, come constatato all'arrivo del Gran Premio di Malesia, persino la sfortuna di un detrito di gomma sull'alettone che ha scompaginato la minirimonta [illegible] Barrichello e lo ha costretto al ritiro.

L'Italia incassa anche la sconfitta di Giancarlo Fisichella per un mix [illegible] errori e sfortuna. [illegible] c'è la grande impresa di Jarno Trulli. Qualcuno ricorda le prestazioni della Toyota fino a due settimane fa? Roba da «puntiamo al decimo posto». Ieri il decimo posto è diventato [illegible] secondo, conquistato in qualificazione e conservato in gara dal pilota abruzzese. Miracolo ingegneristico? Anche, forse. Ma l'altra vettura, in [illegible] a Ralf Schumacher, è partita e arrivata in quinta posizione, per di più agevolata dall'autoscontro tra Fisichella e Webber.

Dopo due gare i nuovi valori della Formula 1 sono delineati. La Renault ha un grande vantaggio su tutti. Nella fresca Australia soltanto Barrichello aveva opposto una timida resistenza, mentre ai 35 gradi di Sepang si è fatta sotto la Toyota. Nessuno è mai riuscito a dare fastidio al manovratore di turno, che fosse Fisichella o Alonso. Flavio Briatore si gode il doppio [illegible] le solite battute: «Una formula Renault? No, [illegible] formula rompiscatole. Sono onorato di battere sempre la Ferrari».

Anche Bernie Ecclestone lancia frecciatine: «E' bello vedere che due piloti di uno stesso team si alternano al successo. Peccato che non succedesse alla Ferrari».

Le McLaren-Mercedes sono indietro. Montoya è risalito fino [illegible] piedi del podio man mano che gli avversari si ritiravano, Raikkonen [illegible] ha regalato l'emozione perduta del cambio di una ruota durante il pit stop (causa foratura) e il giro più veloce, che in prospettiva è un indicatore di ottime prestazioni, però nulla aggiunge all'unico punto che ha in classifica.

Più in forma le Williams-Bmw che, perso Webber, hanno piazzato Nick Heidfeld sul podio. Seguono le Red Bull, ex Jaguar rivitalizzate dalla bibita energetica, che stanno regalando a David Coulthard una seconda giovinezza.

Poi le Ferrari. Le frecce [illegible] sono diventate di colpo la sesta forza del Mondiale e in Malesia hanno disputato la gara più disastrosa degli ultimi cinque anni, escluso il Gp di Ungheria 2003 (Schumi 7° e doppiato, Barrichello ko). Peggio fanno soltanto le Bar, che in due gare non hanno [illegible] tagliato il traguardo (è curioso che le due prime squadre del 2004 siano in crisi), oltre a Sauber, Jordan e Minardi, che nella vita non [illegible] costruttori di automobili.

A Maranello [illegible] a pensare che sia stato un errore di valutazione adattare al nuovo regolamento la F2004 e rinviare il debutto della F2005. La monoposto invincibile ha perso [illegible] proprio equilibrio tra gomme, telaio e motore nel momento in cui è stata modificata. «E' in inverno - ammette Jean Todt - gli avversari hanno lavorato meglio. Dopo una gara così non ci [illegible] scuse». Schumi conferma: «Non è il caso di celebrare un settimo posto, ma credo di aver dato il massimo. Non c'è [illegible] singolo fattore a [illegible] dare la colpa quando la prestazione [illegible] è all'altezza». Barrichello: «Avrei lottato per il sesto posto senza quel pezzo di gomma sull'alettone che [illegible] scombinato l'equilibrio della macchina e [illegible] fatto consumare del tutto le gomme posteriori». Una Ferrari che lotte per il sesto posto. E perde pure.

Soluzioni? «Nessun miracolo in vista» spiega Todt. L'esordio anticipato [illegible] F2005 non [illegible] così scontato come pareva nei giorni scorsi. La nuova monoposto è in pista oggi al Mugello con Luca Badoer, domani sarà testata per la prima volta da Barrichello e mercoledì da Schumacher. «Guai a farci prendere dal panico - aggiunge il dg del Cavallino -. Decideremo sulla base dei dati tecnici. La F2005 è più veloce [illegible] [illegible] decimi e il secondo, dunque per ora non basta per tornare a vincere, perché a noi nelle qualificazioni mancava un secondo e [illegible]

Altra grana: otto team (tutti meno la Sauber) hanno inviato una lettera al presidente [illegible]lla Ferrari Luca Montezemolo. Chiedono che la Ferrari riduca le giornate [illegible] [illegible] e rispetti un vecchio accordo firmato a Suzuka, Giappone, che vieta di provare durante le settimane di gara. Altrimenti - scrivono - i costi aumentano e la lealtà sportiva non è rispettata». Da questo punto di vista la Ferrari non teme gli avversari. Nei giorni scorsi, Maranello ha ribadito [illegible] [illegible] introdotto un piano che riduce i costi di due milioni l'anno che le altre squadre si sono rifiutate di discutere; ha sostenuto che il patto di Suzuka [illegible] scaduto; [illegible] detto che i team forniti dalla Michelin provano complesivamente tre volte di più rispetto alla Ferrari. Ieri [illegible] risposta di Todt è stata più sintetica: «Non ho più voglia di rispondere alle fesserie di questi grafomani».

Per Fernando Alonso è il secondo [illegible] in [illegible] nel 2003 in Ungheria, a 21 anni, era stato il più giovane vincitore in Formula 1. Ieri sul podio è quasi svenuto per la disidratazione, ma era felice e gli ha perfino telefonato il suo re

LE SPERANZE DI RIMONTA SONO LEGATE AL RECUPERO DELLE PRESTAZIONI TECNICHE ANCHE DEI FORNITORI E ALLA NUOVA MONOPOSTO

Maranello, allarme gomme aspettando la F2005

La Bridgestone quest'anno non è competitiva: «Lavoriamo per il futuro»

[illegible]

Cristiano Chiavegato

IN una delle peggiori giornate degli ultimi otto anni, la Ferrari può persino dirsi fortunata. Il settimo posto conquistato da Michael Schumacher è un grazioso regalino dei rivali: della Honda che ha fatto scoppiare i [illegible] motori sulle BAR; di Fisichella che ha resistito troppo all'attacco di Webber, eliminando se stesso e l'australiano; dell'incolpevole Raikkonen, il quale ha dovuto fare i conti con una gomma esplosa quando stava in quarta posizione. Se non ci fossero stati tanti ritiri (anche se è normale in una corsa di F1), il tedesco molto difficilmente sarebbe entrato in zona punti.

Sono le cifre, il cronometro, a condannare la Scuderia di Maranello. In sintesi: un secondo e mezzo circa di distacco nella prima qualificazione con poca benzina nei serbatoi, più [illegible] due nella seconda inni mattina con il carburante per il primo tratto di gara, uno e mezzo nel giro più veloce durante la corsa. Barrichello doppiato prima del ritiro, Schumacher salvato in extremis dall'umiliazione.

Là squadra, Jean Todt e i due piloti non fanno drammi e neppure offrono ai media un capro [illegible]atorio: è tutto il «pacchetto» - sostengono - che non ha funzionato, che non funziona. Quindi l'aerodinamica modificata per i [illegible] regolamenti, probabilmente altre scelte tecniche, le gomme. Da notare, fra l'altro, che Schumi ha raggiunto la più elevata velocità massima. Questo significa che per cercare di recuperare a causa di una griglia di partenza pessima, si [illegible] [illegible] per [illegible] qualche sorpasso, [illegible] possibile. Una soluzione che, tuttavia, potrebbe avere mandato in crisi gli pneumatici, ancor più di quanto [illegible] lo siano per la loro attuale condizione di inferiorità nei confronti della concorrenza.

La Ferrari non scarica le colpe, anzi le copre, assumendosele, co- [illegible] ha sempre fatto da quando al timone c'è Jean Todt. Però la Bridgestone qu[illegible] volta ammette di essere in difficoltà e di avere dei problemi: «Siamo ovviamente delusi - afferma il responsabile tecnico del fornitore giapponese - per il fatto che il rendimento delle nostre gomme non fosse in Malesia all'altezza dei nostri standard, ma partiremo con alcune indicazioni positive che serviranno per il futuro. Ripeto: il rendimento non era sufficientemente valido, ma [illegible]mo comunque lieti di aver fornito pneumatici sicuri in condizioni ambientali estreme». Dichiarazioni, che - [illegible] da giapponesi - confermano più di qualsiasi altra spiegazione che il problema gomme esiste ed è grave. C'è [illegible]che da dire, tuttavia, che la Ferrari ha vinto undici titoli mondiali consecutivi con la Bridgestone, la quale [illegible] [illegible] di crisi ha sempre saputo [illegible]agire velocemente, con risultati molto positivi.

La seconda prova del Mondiale ha anche evidenziato altri [illegible]rtanti motivi in proiezione campionato. L'[illegible]o di lotta interna tra Alonso e Fisichella all'ottima Renault (con il romano che deve fare molta attenzione a non sprecare i risultati quando non è in grado di difendersi) è uno dei più interessanti. Il secondo riguarda la Toyo- [illegible] dopo aver scelto finalmente due piloti validi, veloci e [illegible]li esperienza, ha subito compiuto un passo avanti da gigante. Trulli in particolare e anche Ralf Schumacher hanno contribuito a progredi- [illegible] Terzo: attenzione a [illegible] Heidfeld. Alla Williams puntavano tutto su Webber, ma sembra che il piccolo tedesco abbia un temperamento da primo [illegible] Si farà rivedere. Ultimo: [illegible] sfortuna di Raikkonen. Poteva essere almeno sul podio, lo ha bloccato l'unico problema macroscopico [illegible] una gomma, ma sta arrivando e sembra non avere problemi nel confronto con Juan Pablo Montoya.

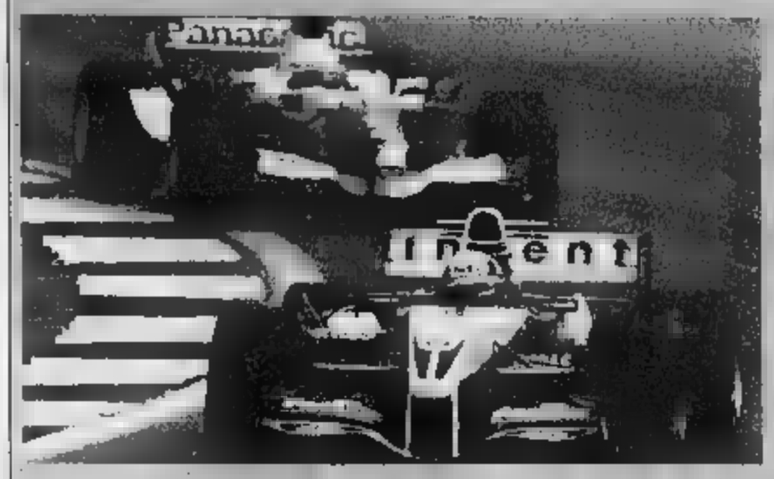
Infine ancora la Ferrari. C'è già [illegible] ipotizza un ritiro [illegible] Michael Schumacher. Certo, [illegible] le [illegible] dovessero andare avanti così per tutta la stagione, il tedesco potrebbe anche pensarci. Ma aspettiamo i rimedi di Maranello, dalla Bridgestone e dalla F2005. La squadra modenese non è cambiata: nel weekend, oltre alla velocità massima di Schumi ha ottenuto un solo altro record: nei pit-stop. Quelli di Michael sono stati i migliori di tutti in assoluto.

È l'intero pacchetto che non funziona nelle Rosse e il campione del mondo ha rischiato un umiliante ko

La scelta di adattare la vettura del 2004 [illegible] nuovi regolamenti [illegible] è rivelata penalizzante fin dalle qualificazioni

Per Schumi solo la punta massima in gara

OSI LA RENAULT È VOLATA VERSO IL TRIONFO



SPORTELLATE. La gara si anima al 32° giro. Fisichella blocca un tentativo di sorpasso di Webber, che viene attaccato da Ralf Schumacher e da Heidfeld. I tre si esibiscono in una serie di sorpassi spettacolari, finiti anche a sportellate. L'australiano però ha la meglio e attacca ancora la Renault dell'italiano.

FISICHELLA-WEBBER K.O. La Renault di Fisichella è rallentata dalla rottura di un deviatore di flusso. Al 37° giro Webber tenta l'attacco all'esterno. Il romano ritarda la frenata e allarga la traiettoria, finendo sopra la Williams del rivale. Ritiro e convocazione dai commissari.

BARRICHELLO DOPPIATO. Il simbolo della crisi Ferrari è il doppiaggio di Barrichello al giro 36. La sua macchina era da alcuni giri in difficoltà per un pezzo di gomma sull'ala posteriore. Barrichello sarà poi doppiato anche da Trulli e si ritirerà al 50° giro: gomme posteriori lisce.

TRULLI HA MIRACOLATO I GIAPPONESI DELLA TOYOTA CHE MAI NELLA LORO STORIA ERANO RIUSCITI A SALIRE COSÌ IN ALTO

Jarno sventola il tricolore: c'è l'Italia sul podio

«Sono come Rossi, amo le sfide difficili. Ma nelle moto il pilota conta di più»

Stefano Mancini
inviato a SEPANG

Due dita puntate al cielo. Jarno Trulli sul podio dedica il secondo posto all'amico Stefano Bandini, pilota del Canadair morto nel corso di un'operazione antincendio in Versilia. Bandini viveva a Teramo ed era un amico della famiglia. Un'ombra nella soddisfazione del pilota pescarese, protagonista di una delle sue gare più belle. «Ho portato la Toyota per la prima volta sul podio ma il merito è di tutta la squadra», dice, il volto tirato per lo sforzo, per il dispiacere, per un problema intestinale che lo ha colpito durante le vacanze alle Maldive, curato a colpi di flebo dal medico della squadra, Riccardo Ceccarelli.

In Malesia è passato dal nono al secondo posto. Quanto conta il pilota in questi progressi?

«Non è esatto dire che questa è la mia seconda gara con la Toyota. Ho provato anche le ultime due dello scorso anno».

Beh, non si può dire che furono indimenticabili...

«Mi servirono a dare al team le indicazioni giuste per la nuova monoposto. Alla Toyota ho dettato legge, però c'è ancora moltissimo lavoro da fare su ogni settore della vettura, dall'aerodinamica alle gomme al motore».

Un giudizio sulla gara: in Malesia è partito in seconda posizione.

«E' stata tutta un'altra cosa. Questa volta mi sono giocato tutto, senza colpi di fortuna come la pioggia in qualifica, o di sfortuna come la gomma difettosa».

A un certo punto è sembrato avvicinare Alonso: voleva tentare un attacco?

«Io sono spinto di più, ma dai box mi hanno raccomandato di rallentare per preservare gomme e motore. Onestamente, non credo che ce l'avrei fatta a prenderlo. Le Renault hanno un ritmo superiore».

Temeva per l'affidabilità?

«No, ero tranquillo. Il nostro ingegner Marmorini ha compiuto un ottimo lavoro sul motore».

Prospettive per il prossimo Gp in Bahrein?

«Mah... In Malesia, come diciamo noi, la macchina si è sposata bene. Vedremo».

Si sente sempre più un idolo dei tifosi italiani dal ko della Ferrari.

«Sì, io e Fisichella ci siamo fatti strada a gomitate, siamo in Formula 1 per merito, non perché qualcuno ci ha dato un calcio nel sedere. Lo dimostravamo già ai tempi dei go-kart. L'Italia ha due piloti fortissimi».

A proposito di Fisichella: ha lamentato problemi simili a quelli di cui parla lei l'anno scorso alla Renault.

«Ho voltato pagina».

E a proposito di Ferrari: che impressione le ha fatto doppiare Barrichello?

«Una scena che ha fatto arrabbiare perché non ha rispettato le bandiere blu che gli imponevano di darmi strada. Predica bene e razzola male. Glielo farò presente in Bahrein».

«Io e Giancarlo ci siamo fatti strada a gomitate, siamo in F1 per merito e non per calci nel sedere I tifosi ora possono gioire per le nostre imprese» Il campione abruzzese dedica il podio all'amico aviatore Bandini, morto sul Canadair in Versilia

Valentino Rossi che lancia la sfida da un team più debole?

«Sì, il tipo di sfida è simile. Ho scelto un progetto in cui credo. Nelle moto, però, il ruolo del pilota è maggiore, nei kart. In Formula 1 la macchina ha un peso maggiore e chi la guida ha il compito di migliorarla, di farla crescere».

Oggi tocca a lei consolare i tifosi italiani dal ko della Ferrari.

«Sì, io e Fisichella ci siamo fatti strada a gomitate, siamo in Formula 1 per merito, non perché qualcuno ci ha dato un calcio nel sedere. Lo dimostravamo già ai tempi dei go-kart. L'Italia ha due piloti fortissimi».

A proposito di Fisichella: ha lamentato problemi simili a quelli di cui parla lei l'anno scorso alla Renault.

«Ho voltato pagina».

E a proposito di Ferrari: che impressione le ha fatto doppiare Barrichello?

«Una scena che ha fatto arrabbiare perché non ha rispettato le bandiere blu che gli imponevano di darmi strada. Predica bene e razzola male. Glielo farò presente in Bahrein».

LA PREMIAZIONE

Juan Carlos chiama Alonso «Bravo, la Spagna ti ammira»

SEPANG. Fernando Alonso ha fatto aspettare al telefono re Juan Carlos di Spagna, suo primo tifoso. Il pilota non ha colpe, per carità: era ancora al volante e stava percorrendo il giro d'onore. Pur con tutta la buona volontà, i tecnici della Renault non sono riusciti a passargli la chiamata via radio e hanno costretto il sovrano ad attendere in linea. La colpa sarebbe di un suddito troppo zelante, che alla richiesta di Juan Carlos («chiamate Fernando appena passa il traguardo») ha ubbidito in modo letterale. Il re è riuscito a parlare con Alonso dopo la premiazione: «Complimenti, una gara fantastica che rende onore a tutta la Spagna». Il pilota ha ringraziato e promesso che farà di tutto per essere il primo spagnolo campione del mondo. [s. man.]

Jarno Trulli sul podio: una preghiera al cielo per l'amico Stefano Bandini

Fisichella

«Normale incidente» Webber lo accusa

dall'inviato a SEPANG

Giancarlo Fisichella accantona per questa domenica i sogni di gloria, subisce il sorpasso in classifica del compagno Fernando Alonso e si becca un cartellino giallo dai commissari di gara. Il fattaccio al 3° giro: il pilota romano è in difficoltà perché passando su un cordolo ha rotto un flap dell'ala anteriore e un deflettore, ed è costretto a rallentare. Mark Webber (Williams-Bmw) lo tallona, lo attacca una prima volta ma viene respinto e deve a sua volta difendersi da Ralf e dal suo compagno Heidfeld (un duello spettacolare che non altera le posizioni di classifica dei tre).

Webber ritenta al giro 37: attacca all'esterno in fondo al rettilineo, Fisichella ritarda la staccata, esce dalla traiettoria e finisce in sovrasterzo addosso all'avversario. Uno scontro pericoloso, la Renault si solleva e ricade sulla Williams a pochi cm dalla testa del pilota australiano. E' soprattutto evitabile, perché Fisichella sapeva, in quelle condizioni, di poter resistere fino al traguardo. Avrebbe fatto a meno e portare a casa qualche punto. I due vengono convocati dai commissari, che decidono di non adottare sanzioni, ma Fisichella viene ufficialmente richiamato. Alla prossima scatterà una penalizzazione.

«E' stato un normale incidente di gara - si difende -. La macchina era diventata incontrollabile, avevo perso il 20% di carico aerodinamico. Mark non mi ha lasciato nessun margine di errore». Arrabbiatissimo invece Webber: «Fisichella andava più piano di me. Gli ho lasciato spazio ma ha frenato tardi e sul lato sporco della pista». Commento ironico in casa Williams: «In Australia Schumacher ha buttato fuori il nostro Heidfeld. Non ricordiamo se anche lui è stato ammonito...». [s. man.]

Bar in fumo

Button e Davidson traditi dal motore

dall'inviato a SEPANG

Il nuovo regolamento ha fatto soltanto tre vittime, tutte illustri. Gira una battutaccia contro la Bar-Honda: pare che la scuderia anglogiapponese abbia male interpretato le norme e realizzato motori che durano due giri, meno che due Gran Premi.

Così è stato ieri: Jenson Button, terzo nel Mondiale lo scorso anno, e l'esordiente Anthony Davidson (in sostituzione di Takuma Sato che ha preferito la visita) hanno appunto percorso due tornate su 57 alla terza, quasi in contemporanea, hanno posteggiato tra fumo e fiamme. Per regia e telespettatori c'è stato qualche attimo di dubbio, poi fugato dalle immagini. Il problema è ancora più grave se si pensa che i due motori avevano percorso soltanto prove libere e qualificazioni, mentre tutti i principali avversari (escluso Nick Heidfeld) montavano i propulsori usati in Australia.

La Bar ha sfruttato una lacuna del regolamento per sostituirli, ma la furbata è servita a poco. Le vetture si sono presentate al via con un'ampia apertura dietro i radiatori che comunque non è riuscita a smaltire il calore.

La foratura che ha costretto Raikkonen a rientrare ai box ha invece aspetti curiosi. Il pilota finlandese è appena tornato in pista dopo il pit stop: i meccanici avevano aggiunto benzina e regolato la pressione delle gomme. Peccato che la posteriore sinistra sia stata gonfiata troppo e sia esplosa dopo un chilometro. Raikkonen in quel momento lottava per un posto sul podio e aveva fatto il giro più veloce. Quando ha saputo la causa del problema, con la consueta abitual sintesi, si è limitato a esprimere un «porca qualcosa» in finlandese. [s. man.]

LA CORSA AI RAGGI X

Così al traguardo del Gp di Malesia, seconda prova del Mondiale di F1 (56 giri per 310,408 km)

1. **Alonso** (Spa/Renault) in 1 h 31:33.736 (media: 203,408 km/h)
2. **Trulli** (Ita/Toyota) a 24".327
3. **Heidfeld** (Ger/Williams-BMW) a 32".188
4. **Montoya** (Col/McLaren-Mercedes) a 41"631
5. **R. Schumacher** (Ger/Toyota) a 51"854
6. **Coulthard** (Gbr/Red Bull) a 1'12"543
7. **M. Schumacher** (Ger/Ferrari) a 1'19"988
8. **Klien** (Aut/Red Bull) a 1'20"835
9. **Raikkonen** (Fin/McLaren-Mercedes) a 1'21"
10. **Massa** (Bra/Sauber-Petronas) a un giro
11. **Karthikeyan** (Ind/Jordan Grand Prix) a un giro
12. **Monteiro** (Por/Jordan Grand Prix) a un giro
13. **Albers** (Ola/Minardi-Cosworth) a un giro.

Ritirati: Button e Davidson (Bar-Honda) motore, Friesacher (Minardi) fuori pista; **giro 27°** Villeneuve (Sauber-Ferrari) fuori pista; **giro 37°** Webber (Williams-Bmw) e Fisichella (Renault) incidente; **giro 50°** Barrichello (Ferrari) gomme.

Mondiale piloti

	F. Alonso (Spa)	
2	Fisichella (Ita)	10
3	Trulli (Ita)	8
4	Barrichello (Bra)	8
5	Coulthard (Gbr)	8
6	Montoya (Col)	6
7	Heidfeld (Ger)	6
8	R. Schumacher (Ger)	4
9	Webber (Aus)	4
10	Klien (Aut)	1
11	M. Schumacher (Ger)	2
12	Raikkonen (Fin)	1

Mondiale costruttori

1	Renault	26
2	Toyota	12
3	Red Bull	11
4	Ferrari	10
5	Williams	10
6	McLaren	8

Le pagelle

Alonso **10**
Pole position, vittoria e primato in classifica. Guida in splendida solitudine, ma ha già dimostrato di saper rimontare

Trulli **10**
Rianimatore ufficiale della Toyota, che grazie a lui ottiene il primo podio. Attaccherebbe Alonso, se ai box non fossero preoccupati per le gomme

Coulthard **8**
Il vecchio leone riesce ancora a tenere dietro una McLaren. E pure due Ferrari. E' protagonista del piccolo miracolo Red Bull

7
Corsa da ragioniere. Il risultato (4° posto) gli dà ragione e gli consente di galleggiare nelle parti alte della classifica

M. Schumacher **6**
Porta al traguardo una Ferrari inguardabile e rimedia due punti. Non commette errori, non fa nulla da campione del mondo

Fisichella **5**
Cerca di resistere all'attacco di Webber malgrado la sua Renault sia in crisi. Sbaglia anche le previsioni: puntava sulla Ferrari

Lo sviluppo giro dopo giro

	10° giro	20° giro	30° giro	40° giro	50° giro	ARRIVO
1	Alonso	Alonso	Alonso	Alonso	Alonso	Alonso
2	Trulli a 6"340	Trulli a 7"717	Trulli a 13"585	Trulli a 15"668	Trulli a 18"933	Trulli a 24"327
3	Fisichella a 8"905	Fisichella a 16"484	Fisichella a 26"747	Heidfeld a 34"755	Heidfeld a 35"944	Heidfeld a 32"188
4	Webber a 12"101	Webber a 18"378	Webber a 27"409	R. Schumacher a 43"900	Montoya a 45"018	Montoya a 41"631
5	R. Schumacher a 13"173	Raikkonen a 23"277	R. Schumacher a 28"845	Montoya a 47"636	R. Schumacher a 48"744	R. Schumacher a 51"854

Prossima gara: GP del BAHRAIN

DATA: 3 aprile
TRACCIATO: 5,417 km
GIRI: 57 per un totale di 308,769 km
Michael Schumacher (1:28:34,875 hs)
Inizio diretta: Locale 14,30 - Italia ore 13,30

CORSA CAMPESTRE: TRIONFO [illegible] NEL CAMPIONATO DEL [illegible]

Per Bekele i titoli iridati [illegible] cross sono [illegible] formalità dopo il «corto» vince il «lungo» e centra la quarta doppietta

■ ST. ETIENNE. E otto. Ossia quattro doppiette: Kenenisa Bekele scaccia la [illegible] e il ricordo della sua fidanzata [illegible] mentre stava allenandosi con lui, vincendo anche il titolo iridato del cross lungo, dopo essersi imposto sabato nel «corto». Ed è [illegible] quarta volta che gli riesce l'impresa, davvero [illegible]erica se si pensa che compirà 23 anni il 13 giugno prossimo. «La difficoltà maggiore - dice dopo il traguardo - [illegible] stata che io avevo la gara del giorno prima nelle gambe e gli altri [illegible]. Cosa che [illegible] si è notata viste le due «strappate» che ha dato e che gli hanno valso l'arrivo solitario, al termine dei 12 km, con un vantaggio [illegible] 14" sull'eritreo Tadesse. [illegible] dominio etiope si [illegible] concretizzato anche a livello femminile con il doppio successo della 19enne Tirunesh Dibaba. Nel complesso, tra prove individuali e a squadre, l'Etiopia ha [illegible] ori [illegible] 12.

Bekele con i 2 ori individuali e i 2 a squadre

[illegible] GRANDI [illegible] RIVIVONO IN [illegible] SUL [illegible] BERTA

Accanto [illegible] cippi di Costante Girardengo e Fausto Coppi sul Capo Berta ora c'è anche un busto di Gino Bartali

■ DIANO MARINA. Il ciclismo, appena consumata la Milano-Sanremo, ha celebrato ieri il suo grande passato. Sul Capo Berta, poco oltre Diano Marina lungo la strada della Classicissima, i d[illegible] di Fausto Coppi e Costante Girardengo sono stati collocati in [illegible] sede più degna, visibile e accessibile per i tifosi. [illegible] c'è stata anche una bella novità: accanto ai monumenti dei due «campionissimi» piemontesi è stato aggiunto un busto di Gino Bartali, che proprio a Sanremo, a 36 anni, conquistò uno dei suoi s[illegible] più significativi. L'iniziativa è stata p[illegible] [illegible] Ivo Bensa, presidente del Coni di Imperia. Erano presenti, fra gli altri, Marina Coppi (figlia di Fausto), Adriana Bartali (vedova di Gino) con il figlio Andrea, [illegible] nipote di Girardengo, vecchi campioni [illegible] pedale come Fiorenzo Magni, Vittorio Adorni e Felice Gimondi, [illegible] anche corridori di oggi [illegible] Mirko Celestino, oltre al neopresidente federale Renato Di Rocco.

Gino Bartali vinse la Sanremo a 36 anni

DOPO IL TRACOLLO NEL «SEI NAZIONI» IL CONSIGLIO È PRONTO A ESONERARE IL CT KIRWAN

Fabio Ongaro con [illegible] grinta (qui su Jerome Thione) non è bastato all'Italia, crollata contro la Francia [illegible] Sei Nazioni

Italrugby verso la svolta Il futuro parla francese

Stefano Semeraro

Doveva essere il «6 Nazioni» della maturità, della prima partita [illegible] lontano dalla garitta d[illegible] Flaminio. È stato [illegible] torneo delle delusioni e delle occasioni perse. Per tutto il nostro rugby, [illegible] solo per la Nazionale. Il tracollo [illegible] [illegible] tecnico contro la Francia, e l'annessa disonorevole conquista del Cucchiaio di legno (il trofeo dei brocchi, che non [illegible]com[illegible] nemmeno una partita, il terzo che ci portiamo a casa in sei partecipazioni) ha solo completato il quadro. Lo sa il pericolantissimo ct John Kirwan, nonostante le or[illegible]i stucchevoli dichiarazioni sulle magnifiche sorti del gruppo azzur[illegible]. Lo sa [illegible] presidente federale Giancarlo Dondi, che l'allenatore Kirwan non lo ha mai amato, lo ha semmai sopportato e ora inizia a trovare faticoso difenderlo. Lo sa [illegible] squadra che, capitan Bortolami in testa, protegge ufficialmente il ct ma [illegible]e nascondersi [illegible] realtà. «Il nostro - è sbottato il capitano-ombra Alessandro Troncon - è stato un Sei Nazioni macchiato da due partite non all'altezza».

[illegible] campionato italiano è scarso - è la linea di difesa di Kirwan -. Non dà modo [illegible] nostri giocatori di [illegible]. La Nazionale sarebbe figlia naturale [illegible] [illegible] movimento asfittico: vero o falso? Sicuramente il rugby italiano non può paragonar[illegible] [illegible] ai parenti ricchi d'Europa: 47 mila tesserati da noi, contro i 500 mila abbondanti dell'Inghilterra, i [illegible] 250 mila della Francia. Il bilancio di [illegible] squadra inglese di punta, [illegible] il Gloucester, sfiora i 22 milioni di sterline, superiore cioè a quello della nostra federazione. E l'Italia ovale, per il Coni [illegible] semi-professionistica, paga di ce[illegible] l'ingresso ritardato nel vortice del rugby-business. Ma l'anno scorso in campo europeo abbiamo ottenuto i migliori risultati di sempre, e quest'anno il Benetton in Heineken Cup (la Champions League ovale) è andato a vincere 34-0 a Bourgin, in casa dei maestri francesi. Galles e Irlanda, che sabato [illegible] [illegible] giocate il 6 Nazioni (vinto dai dragoni), e Scozia a livello [illegible] club in Heineken Cup [illegible] hanno fatto meglio di noi, pur contando su più rappresentative.

C'è fermento, anche grazie alla collaborazione sempre più stretta fra Lega e Fir. «E Kirwan - puntualizzano dalla Lira, la lega delle società - non può certo lamentarsi [illegible] [illegible] collaborazione dai club: nemmeno Francia e Inghilterra hanno potuto contare su tanti raduni. C'è poi chi ricorda gli stage per tecnici e giocatori che teneva George Coste, il coach che si traghettò nel 6 Nazioni, chi fa l'elenco dei giovani ustionati da Kirwan - Pratichetti, buttato allo sbaraglio contro gli All Blacks - e di quelli trascurati: Pavanello [illegible] Resto del Rovigo, Rizzo dal Petrarca. Ai tempi di Coste - questa è l'analisi dei critici più spietati - la Nazionale valeva più del campionato. Oggi il Benetton allenato dall'ex compa[illegible] di squadra di Kirwan negli All Blacks, Craig Green, rischierebbe di batta[illegible] la nostra Nazionale farcita [illegible] equiparati non convincenti, orfana di un gioco definito («Mi è sembrato di rivedere il Petrarca di 30 anni fa», ha esalato dopo Italia-Galles l'ex tallonatore [illegible] Moscardi, oggi consigliere federale), indebolita da un disorientante turnover di giocatori [illegible] di ruoli, oltre che dalle perniciose querelle tra [illegible] coach e atleti fare come Mauro Bergamasco e Troncon. «Coste - si è lasciato sfuggire il presidente Dondi - pur di pungolare i nostri nell'intervallo si buttava in ginocchio e urlava. Forse noi italiani abbiamo bisogno di un coach che sappia scuotercì».

Parole che sanno [illegible] epitaffio per Kirwan, troppo «anglosassone», troppo attaccato [illegible] [illegible] contratto (500 mila [illegible] lordi all'anno) e [illegible] uno staff elefantiaco («Abbiamo uno specialista per tutto, si è lamentato [illegible] Dondi). Non è immagi[illegible] un altro [illegible] Nazioni [illegible] deludente: il movimento rischierebbe l'implosione.

È probabile quindi che il Consiglio federale [illegible] prossimo 8 aprile ingoi [illegible] rospo delle penali da pagare e cambi rotta. I nomi che circ[illegible] [illegible] la successione a Kirwan sono soprattutto quelli del guru Alain Gaillard [illegible] di Olivier Saisset, che Oltralpe ha resuscitato il Montferrand; meno probabilità hanno Pierre Berbizier [illegible] [illegible] mago dello Stade Français Guy Noves. [illegible] ritorno alla Francia. E un ritorno al futuro, dopo [illegible] p[illegible] che, [illegible] la Nuova Zelanda, oggi sembra già agli antipodi dai nostri sogni.

[illegible] PANCHINA AZZURRA

Alain Gaillard (a sinistra) e **Olivier Saisset** (a destra) sono i francesi candidati a sostituire John Kirwan. Saisset, 55 anni, ex terza linea, ha ritanciato il Monferrand, Gaillard allena il Gaillac, serie C francese. Meno probabile la scelta interna [illegible] Tim Lane

PARLA L'IDOLO GIOVANILE DEL NUOVO [illegible] DELLA SANREMO

Saronni a Petacchi «Prova la Roubaix»

Giorgio Viberti

Da ragazzo Alessandro Petacchi aveva in camera un poster di Beppe Saronni e sognava: potessi un giorno fare un'impresa delle sue. Da sabato scorso l'accostamento tra i due non è più così blasfemo. Sì, certo, Saronni dal 1977 al 1990 conquistò 194 vittorie, fra le quali un Mondiale e due Giri d'Italia, Petacchi [illegible] è «solo» a quota 90. Però la volata capola[illegible] [illegible]lla [illegible] Milano-Sanremo lancia il Velocista Gentiluomo nell'élite assoluta dei corridori italiani, fra i quali ha ovviamente un posto di riguardo proprio il suo idolo, che firmò la Classica di Primavera nell'83.

Saronni, ha visto l'impresa del suo fedele fan Petacchi?

«Eccome! E mi fa davvero piacere [illegible] stato [illegible] modello per lui. Alessandro [illegible] [illegible] da tempo, i suoi genitori venivano spesso a vedere le corse ai miei tempi».

L'anno scorso Petacchi aveva fallito la [illegible] nel finale nonostante [illegible] il lavoro perfetto dei suoi compagni. E c'era chi temeva un altro flop...

«Io [illegible] pensavo che avrebbe fatto bene. Ha cambiato preparazione, è dimagrito, ha lavorato [illegible] più, migliorando molto in salita. E si è visto. In quella volata c'erano tutti i big, quindi nessuno può accampare scuse: ha vinto il più forte».

Più che vinto, ha dominato. Questa volta il suo treno si era sfaldato, eppure Petacchi ha staccato tutti. Stupito?

«No. Alessandro è il migliore ma [illegible] credo che [illegible] solo uno sprinter da grandi giri. Deve e può ancora esprimere tutto il suo potenziale».

Vuole dire che Petacchi potrebbe puntare anche ad altre grandi classiche, magari persino nell'Inferno del Nord?

«Perché no? E non mi riferisco solo [illegible] Gand-Wevelgem, più adatta ai velocisti, ma anche al Giro delle Fiandre e alla Parigi-Roubaix».

Oggi però i tempi sono cambiati: i corridori sono più specialisti, i versatili sono pochi.

«E' vero. Io facevo le volate, [illegible] andavo bene anche a cronometro e mi difendevo [illegible] salita. Altrimenti non avrei potuto vincere due Giri. E' il ciclismo che è cambiato. Non credo che Petacchi possa vincere [illegible] grande [illegible]sa a tappe, ma qualche altra grande classica sì».

Lui conquistò il primo Giro a 21 anni, oggi Petacchi ne ha 31: perché è esploso tardi?

«Ognuno ha la propria storia e i velocisti spesso sono [illegible]vi. Sono importanti il carattere, le vicende personali, i metodi di allenamento, i direttori sportivi, anche la fortuna. Petacchi [illegible] cresciuto lentamente, ma progressivamente».

Quel è stato il freno principale che ha impedito a Petacchi di entrare subito fra i big?

«Ricordo che da ragazzo Alessandro [illegible] chiuso, incerto, poco convinto, sp[illegible] indeciso. Ci è voluto un po' di [illegible]mpo per scuotersi. Lui [illegible] parla di Giancarlo Ferretti, [illegible] suo direttore sportivo dal 2000 nella Fassa, come l'uomo della svolta».

Ma c'è anche [illegible] donna fatale: Anna Chiara, incontrata due anni fa [illegible] diventata sua moglie e [illegible] ispiratrice.

«E' probabile che con lei la sua vita sia cambiata. Io mi sposai molto giovane, a 21 anni, trovando subito equilibrio [illegible] tranquillità nella famiglia. Alessandro ci è arrivato più tardi. Forse per lui l'amore è stato davvero la molla decisiva».

Ma c'è anche chi sospetta maliziosamente altre cause meno nobili dietro i suoi exploit?

«Il doping? No, non ci credo, e per vari motivi. Intanto Petacchi non è il tipo, poi il ciclismo di recente ha imboccato [illegible] strada nuova, anche perché i controlli si sono inaspriti. Inoltre Alessandro [illegible] in forma per periodi molto lunghi, ha grande continuità, vince al Giro, al Tour [illegible] ancora alla Vuelta. La costanza di rendimento è una garanzia di pulizia. Le sue imprese [illegible] autentiche, dunque anche più belle».

Petacchi piange dopo la vittoria a Sanremo

> Lavorando duro è migliorato nella tenuta e in salita I suoi exploit sono puliti Non è più solo sprinter e deve tentare altre classiche

breve

■ **NBA, SOSPESO [illegible] FRANCIS**
La Nba ha sospeso a tempo indeterminato Steve Francis, guardia degli Orlando Magic, reo di aver colpito con un calcio un fotografo a bordo campo durante la partita Sonics-Magic a Seattle. Francis ha respinto le accuse, la Nba esaminerà il caso: nel '97 Dennis Rodman (Chicago) fu squalificato per 11 turni e multato di 25 mila dollari per calci a un cameraman.

■ **FONDO: GLI [illegible] SECONDI IN NORVEGIA**
L'eterna sfida fra Italia [illegible] Norvegia nella staffetta maschile sembra non aver fine. Ancora una volta la squadra azzurra, con Di Centa, Piller Cottrer, Checchi e Clara, ha ceduto agli scandinavi a Falun, in Svezia, nella 4X10 km che chiudeva [illegible] stagione del fondo di Coppa del Mondo. Le ragazze (Paruzzi, Kelder, Confortola e Valbusa) sono finite quarte nella 4x5 km dietro a Finlandia, Norvegia e [illegible]. Cristina Paluselli ha vinto invece la Rena-Lillehammer (Nor), conquistando così per la 2ª volta la Fis Marathon Cup.

■ **SALTO CON GLI SCI ROMOEREN VOLA**
Il norvegese Bjoern Einar Romoeren ha stabilito il r[illegible] primato mondiale di salto con gli sci con 234,5 metri durante [illegible] riscaldamento della Coppa del Mondo a Planica. Romoeren ha migliorato di 3,5 metri il record di Matti Hautamaeki (Fin).

■ **AUTO: MASERATI [illegible] NELLA 12 [illegible] DI SEBRING**
La Maserati, al ritorno nelle gare negli Usa, con la MC12 si è piazzata 9ª (5ª delle GT1) alla «12 Ore di Sebring»; 1° la Audi di Letho, Werner e Kristensen.

■ **MARCIA: BUON[illegible] DELLA RIGAUDO IN MESSICO**
Esordio stagionale per i marciatori azzurri a Tijuana (Messico): bene Elisa Rigaudo, [illegible] sul 20 km in 1h 32'24" dietro alla tedesca Seeger (1h 30'48") e all'australiana Saville (1h 32'08"). In campo maschile l'olimpionico Ivano Brugnetti, con sole 4 settimane di lavoro dopo la microfrattura da [illegible] al bacino di inizio anno, è giunto 8° sul 20 km (1h 23'52") vinti dall'australiano Nathan Deakes (1h 21'28"). Ritirato Alessandro Gandellini per problemi gastrici.

■ **[illegible]: QUOTA POPOLARE PER LA TRIS DI [illegible]**
A 5. Siro galoppo, combinazione 5-9-7, quota €96,50, coppia (ritirati numeri 13 e 15) €13,28.

BASKET: SIENA RESPINGE ROSETO [illegible] AGGANCIA IL TERZO POSTO, VARESE KO TRA LE MURA AMICHE

Milano batte e avvicina la capolista Treviso

Decisivo il piccolo McCullough, non ne approfittano Bologna e Cantù

Milano respinge la capolista Treviso, torna a respirare e resta sola al secondo posto dopo le sconfitte di Bologna a Pesaro e di Cantù a Roma. Nelle altre partite, Siena respinge con qualche affanno Roseto e aggancia il terzo gradino della classifica, mentre Varese si arrende in casa contro Avellino. In coda non cambia praticamente nulla: cadono infatti Jesi (ma di un solo punto e nel supplementare a Udine), Reggio Calabria (a Teramo) e Biella (a Napoli).

E' stato il piccolo [illegible] spesso criticato Jerry McCullough l'uomo più pericoloso dell'Armani Milano contro la Benetton Treviso: per il play di colore, 18 punti e i tiri liberi decisivi che hanno permesso [illegible] squadra di Lardo di spuntarla per due sole lunghezze. Treviso, senza l'infortunato Siskaukas, aveva avuto inizialmente buone cose dal giovane Bargnani, alti [illegible] bassi dalla coppia Garnett-Goree, [illegible] pochino dal suo regista Bullari. Milano, [illegible] 7 punti di fila di Fajardo, si [illegible] così portata sul 35-28 al 18', restando [illegible] lungo [illegible] vantaggio malgrado la serata [illegible] felice [illegible] Blair. Nell'ultimo quarto, quando la Benetton ha intensificato la propria difesa, la partita è tornata più equilibrata, fino alla decisione perentoria dalla lunetta [illegible] McCullough. Per Treviso [illegible] la quinta sconfitta in campionato, che riduce il divario dalle inseguitrici ma soprattutto preoccupa in vista della delicata partita di Eurolega contro l'Efes Istanbul.

Più netta [illegible] quanto dica il punteggio è [illegible] [illegible] vittoria di Pesaro contro Bologna, altre due protagoniste del massimo torneo continentale. Determinante è stato il rendimento dell'americano Smith (già 21 punti a metà gara), grazie al quale la Scavolini si è portata all'inizio sul 32-18. La Climamio è risalita fino [illegible] -3 (37-34), ma è poi stata ricacciata ancora da Smith (29 alla fine il suo bottino personale). [g. vib.]

IN C[illegible] [illegible] JESI E REGGIO CALABRIA

Serie A *(9ª di ritorno):* Snaidero Ud-Sicc Jesi 85-84 d1ts, Casti Va-Air Av 81-91, Bipop Re-Solidago Li 89-76, Montepaschi Si-Sedima Roseto 81-77, Pompea Na-Lauretana Bi 88-71, Navigo.it Te-Eurofiditalia Rc [illegible]-84 giocata sabato, Lottomatica Rm-Vertical Cantù 94-84, Armani Mi-Benetton Tv 66-64, Scavolini Ps-Climamio Bo 79-71.
Classifica: Benetton 42; Armani 38; Climamio, Vertical, Montepaschi 36; Scavolini, Lottomatica 26; Navigo.it, Solidago, Pompea, Snaidero 24; Casti, Sedima, Bipop, Air 22; Lauretana 16; Jesi, Eurofiditalia 14.
Prossimo turno (sabato 26, ore 20,30): Sicc-Bipop, Air-Navigo.it, Climamio-Snaidero, Benetton-Casti, Armani-Lottomatica (ore 16,45), Solidago-Vertical, Sedima-Pompea, Lauretana-Scavolini, Eurofiditalia-Montepaschi.
Legadue *(25ª giornata):* Imola-Maxim Bo 73-86, Pepsi Ca-Carife Fe 84-67, Agricola Montecatini-Edimes Pv 67-82 Premiata Montegranaro-Conad Rn 86-85, Upea Capo d'Orlando-Eurorida Scafati 85-77, Imesa Osimo-Carifabriano 98-80, Sebastiani Ri-Bancosardegna Ss 86-73, Cim[illegible]erio No-Banca Nuova Tp 86-97.
Classifica: Upea 44; Maxim 38; Premiata 34; Cimberio 30; Eurorida 28; Conad e Pepsi 36; Sebastiani e Carife 24; Edimes, Agricola e Banca Nuova 22; Imola e Carifabriano 18; Banco Sardegna 14; Imesa 10.
Prossimo turno (giovedì 24, ore 20,30): Eurorida-Agricola, Edimes-Imesa, Maxim-Cimberio, Conad-Imola, Banca Nuova-Premiata, Bancosardegna-Pepsi, Carife-Sebastiani, Carifabriano-Upea.

VOLLEY: CLAMOROSA SCONFITTA DELLA SISLEY IN CASA CONTRO PADOVA

Cuneo, prezioso successo a Verona

A Bergamo la Champions League donne: netto 3-0 su Novara

L'Europa [illegible] Coppa, almeno al femminile, parla italiano. Dopo Colussi Perugia (Cev) e BigMat Karakoll Chieri (Top Teams) [illegible] toccato alla Foppapedretti alzare il trofeo più prestigioso, la Champions League, nel derby con Novara dominato [illegible] maniera schiacciante. Per le bergamasche, trascinate [illegible] [illegible] fantastica Kilic (20), è il 4° successo in nove anni, il [illegible] più che meritato sul podio più alto dopo cinque.

Intanto l'A1 maschile, nel quart'ultimo turno della prima fase, ha fatto registrare la clamorosa sconfitta interna di Treviso (che ha lasciato in panchina Fei, Cisolla [illegible] Gustavo) e stasera i veneti possono venire scavalcate [illegible] Macerata sul secondo gradino della classifica. Il colpaccio ad opera di Padova, a sua volta priva di Simsonov, che Meszaros (20) [illegible] Morsut (19) non hanno fatto rimpiangere.

Importante vittoria per Cuneo (Wijsmans 24, Giba 22) [illegible] Verona (Laako 24, Gato 22) con qualche rimpianto sul finire del quarto set quando il tecnico Anastasi (sul [illegible] pari) ha sbagliato un cambio, perdendo così punto e palla: i tre punti sarebbero stati infatti importanti nella corsa ai playoff, che ha però, probabilmente, perso Modena, nettamente battuta nello «spareggio» di Vibo Valentia (Priddy 17).

Nell'A1 femminile, che mercoledì consumerà l'ultimo atto della prima fase e definirà la griglia [illegible] playoff, è ufficiale il primo verdetto, ossia la retrocessione in A2 di Modena e Reggio Emilia. [g. bar.]

MODENA SI ALLONTANA DAI [illegible]

Champions League femm. a Tenerife. Finale 1° posto: Foppapedretti Bg-Sant'Orsola Asystel No 3-0 (18, 16, 17).
A1 maschile (10ª di ritorno): Marmi Lenza Vr-Bre Banca Lannutti Cn 2-3 (21-25, 25-20, 17-25, 31-29, 17-19); Tonno Callipo Vibo Valentia-Daytona Mo 3-0 (21, 18, 23); Teleunit Gioia del Colle-Rpa Pg 0-3 (22, 19, 19); Acqua & Sapone Imm Lt-Copra Pc 2-3 (25-22, 25-27, 24-26, 25-18, 14-16); Sisley Tv-Edilbasso Pd 1-3 (25-27, 20-25, 27-25, 22-25); Acqua Paradiso Montichiari-Prisma Ta 3-1 (25-21, 25-16, 26-28, 25-23); oggi (ore 20,15; diretta Sky Sport2): Lube Mc-Itas Tn. *Classifica:* Piacenza p. 57; Treviso 50; Macerata 49; Perugia e Padova 37; Verona e Trento 36; Cuneo 35; Vibo 34; Modena 31; Montichiari 28; Latina 23; Taranto 17; Gioia 10.
A1 femminile (10ª di ritorno): Despar Pg-Grissin Bon Re 3-0 (19, 19, 20); Siciliani Santeramo-Terra Sarda Tortoli 3-0 (21, 23, 26); Monte Schiavo Jesi-Bigmat Kerakoll Chieri 3-2 (25-17, 25-20, 21-25, 23-25, 17-15); Infotel Fo-Migetti Vi 0-3 (23, 21, 19); Modena-Scavolini Pu 0-3 (23, 9, 21); giocata 9/3: Foppapedretti Bg-Sant'Orsola Asystel No 3-0 (22, 19, 16). *Classifica:* Bergamo p. 57; Perugia 53; Novara 45; Pesaro 39; Jesi 36; Chieri 35; Forlì 27; Tortoli, Santeramo 20; Vicenza 19; Modena 13; Reggio Emilia 11.

IL 10 APRILE SCATTA DA JEREZ IL MONDIALE 2005 CHE LO RACCONTA, IL MANAGER LO ORGANIZZA

Partiamo tardi: non è facile conciliare i calendari con le esigenze dei circuiti, i costi ■ le date della Formula 1. Si rischiano accavallamenti. Siamo cresciuti molto diventando il secondo sport dei motori per visibilità Solo negli Usa vogliono MotoGp ■ basta

■ È NATO A BARCELLONA E VIVE A MADRID

Carmelo Ezpeleta è nato a Barcellona il 17 luglio 1946 e vive a Madrid. Sposato, ha due figli, Carlos di 13 anni e Ana, di 19, che da due anni lavora nel Vip Village della Dorna, la società diretta da papà. Primo approccio con i motori come pilota amatoriale: «Ma non avevo la stoffa del campione». Così fa il manager. Nel '74 è tra i promotori del nuovo circuito di Calafat (Barcellona) che dirige fino al '78, poi dirige il circuito di Jarama e diventa capo delle attività sportive del Real Automovil Club de ■pana. Dal '78 all'88 si occupa di rally (con Sainz iridato nell'87). Nel '91 presiede i lavori del nuovo circuito di Catalunya ed entra nella Dorna (che gestisce il motomondiale) di cui è direttore e azionista dal '98.

Carmelo Ezpeleta ■■ Rossi (foto a sinistra) e (destra) ■■ l'amico Bernie Ecclestone e Mick Doohan: «Se la F1 ■ così potente, il merito è tutto suo. ■■ non ho copiato da lui l'idea delle prove al sabato, l'ho fatto perché tutti abbiano giusta visibilità»

«Sarà un grande show anche senza Rossi»

Ezpeleta, l'Ecclestone delle moto: presto Valentino cercherà nuove emozioni

intervista

Enrico Bondi

inviato a ■■■

DAL '92 guida con mano ferma ■ grande Circo del motomondiale: era un divertimento per pochi intimi e lo ha fatto diventare il terzo ■■■ più televisto nel mondo, dopo calcio e Formula 1. Ecco, le tv: Carmelo Ezpeleta, presidente ■■■ Dorna, ■ cita parecchio durante l'incontro nel suo ufficio-motorhome a due passi dai box. Da qui gestisce, coordina e impartisce ordini. La macchina ■ ormai ben oliata, ma i problemi ci ■■■ sempre e aumentano di anno in anno. Sentiamolo.

Il mondiale ricomincia il ■ aprile, 5 mesi e mezzo dopo l'ultima gara del 2004: ■■■ ■ un po' tardi?

«Sì, è vero, iniziamo un po' tardi, ma il fatto è che non troviamo posti dove andare ■ correre prima. Forse il prossi■■■ anno sarà possibile farlo, magari anticipando il Gran Pre■■■ del Qatar a fine marzo e facendolo diventare il primo della stagione. Ma mettere d'accordo tante realtà così diverse tra loro non è assolutamente facile. Anche perché non possia■■■ far viaggiare questo grande ■■■ avanti e indietro per il mondo ■ ■■■ piacimento. Ci sono i costi da tenere d'occhio. E sono gli stessi circuiti che ci chiedono determinate date. Bisogna assecondare le loro esigenze, così ■■■ le feste religiose hanno grande importanza: pensate alla Pasqua per noi o al Ramadan per i paesi islamici. Ci crede se le dico che stiamo già lavorando al calendario ■■■ E non ci sono solo le date del motomondiale, ma anche quelle della F1 da tenere d'occhio, per evitare accavallamenti».

Non si correrà più in Brasile: mezzo paddock piange...

«■■■ ■■■ riusciti a realizzare i lavori che avevamo richiesto, ■ a mandarmi un contratto firmato. Capisco le lacrime, ma ■■■ potevo fare altrimenti. Tan■ più che adesso distruggeranno il circuito per costruire la pista per gare Panamericane. E già si dice che ■■■ saranno pronti prima del 2007».

Parliamo di regolamenti. Poco spazio a 125 (escluse gli Under 28) ■ 250. Si arriverà ad avere ■■■ le MotoGp?

«Mai. Dal ■■■ ho sempre detto che non rinuncerò alle tre clas■■■ Quanto alla poca visibilità di 125 ■ ■■■ forse ■ ■■■ per la ■■■ stampata, ma ■ nego nel modo più assoluto per quanto riguarda ■ tv. L'unica nazione ■■■ mi ha chiesto espressamente solo le MotoGp sono ■ Stati Uniti. ■■■ hanno d■■■ che per il loro target le classi minori avrebbero avuto uno scarsissimo impatto, quindi ho preferito evitare spese gravose per 125 e 250. Quanto agli over 28 era giunto il momento di dire basta. Se sei un bravo pilota devi crescere, non restare campione ■ vita in ■■■ classe. ■ pensate ■ Angel Nieto (13 titoli in classe 50, 80 e 125, ndr) dico che sarebbe diventato grande ■■■ solo ■■■■ voluto salire di categoria. Dicono che fosse piccolo. Balle. Perché Roberts senior com'era? E oggi Pedrosa?».

Sta di fatto che la MotoGp fa la parte del leone.

«Giusto che sia così, visto il livello di investimenti che necessitano per guidare quei bolidi. Fosse il contrario, verrebbe meno il nostro scopo, che è quello di dare spettacolo».

■■■ quest'anno prove vere solo il sabato. Ecclestone sta facendo scuola.

«Bernie non c'entra. L'ho fatto per aiutare i team ad a■■■ più visibilità. Con le prove al sabato, pioggia ■ no, i network ■■■■no comunque obbligati a seguire le prove. Prima potevano anche non trasmettere l'evento. In questo modo ho assicurato per i primi 40' di prove una visibilità di 2' a tutti i team minori, mentre gli ultimi 20 li devo ovviamente riservare ai big. Così, a fine stagione, ■■■ ■ scuderie più piccole avranno 34' complessivi di riprese tv. Non è poco, mi pare».

Lei e Ecclestone, un'amicizia che dura da anni.

«Bernie non è solo un amico, ma un esempio al quale ■■■ ■■■■ sempre ispirato. Ho per lui e per quello che ha fatto un'ammirazione sconfinata. Se la F1 è diventata così importante il ■■■ rito è tutto suo. Ci sentiamo spesso, ■■■ solo per problemi di calendario. Con ■■■ è prodigo di consigli, a lui ■■■ mi sogno ■■■pure di darli. Noi sappiamo perfettamente di essere il numero 2 nel mondo dei motori. Il primo posto è ■■■ di diritto».

Eppure Bernie punta ad avere Valentino Rossi, che è un bene della MotoGp.

«Prima di tutto Valentino appartiene a... Valentino ■ basta. Farà tutto quello che vorrà del suo futuro e io sarò felicissimo delle decisioni che prenderà».

E' pronto a mettere in conto che il motomondiale, con Rossi fuori, possa perdere parte dell'interesse?

«Valentino, prima o poi, se ne andrà. ■■■ so se per correre in Formula 1, o nei Rally oppure se ne starà a casa a divertirsi. Se ne andrà e non posso farci nulla. Preoccupato? No. ■ ha dato e ci sta dando moltissimo, ma dobbiamo guardare avanti: ci sono campioni che crescono bene. Continueremo senza di lui».

La griglia Superbike (moto derivate dalla serie, ndr) ha 80 piloti, la MotoGp solo 21. Che vuol dire?

«Non sono in competizione con la Sbk. Non lo sono stato prima, non lo sarò adesso. Io dico solo: hanno la griglia piena, ■■■ qual ■ l'impatto ■■■ tv ■ giornali della Sbk? Le verità è che per fare spettacolo ■ audience posso avere anche meno piloti. Non ho mai guardato l'erba ■■■ vicino ■ vorrei che altri facessero come ■■■. Storicamente non si è mai visto un campione ■■ MotoGp andare in Superbike. Il contrario sì».

Il suo sogno nel cassetto?

«Vorrei che i prossimi ■ ■■■ fossero un successo superiore ai 10 anni appena trascorsi».

Il momento più brutto?

«Tre che vorrei non rivivere mai più: l'incidente ■ Rainey (a Misano '93 cadde su un cordolo e rimase paralizzato) e le morti ■ Wakai (a Jerez nel '93, mentre rientrava ai box) e di Xato (a Suzuka nel 2001) sono esperienze durissime ma che ti danno la forza per continuare a migliorare la sicurezza in pista».

La verità. E' felice quando dicono che ha fatto la storia del motociclismo moderno?

«Fa piacere, ■■■ non è solo merito mio. E' vero che quando abbiamo cominciato in Giappone eravamo appena ■ 4 ■ ■■■ ho un'azienda con 140 persone fisse, ma a differenza di Ecclestone, uomo straordinario che accentra molto il lavoro su di sé, io delego tantissimo. Ognuno di noi ha un compito preciso (sicurezza, promozione e creazione eventi, logistica, sponsor, viaggi, cartellonistica, pubblicità, media e tv) ■ ■■■ limito a coordinare, ■ fare l'allenatore. Nella nostra famiglia abbiamo un solo obiettivo: organizzare gare, farle sicure ■ trasmetterle in televisione: ■■■ ■■■■ anche solo uno dei tre ingredienti pos■■■ perdere la sfida. E a nessuno, ovvio, piace perdere».

A GIBERNAU RECORD E AUTO, VALENTINO RECUPERA E CHIUDE 2°

Il motore non si accende: Biaggi furibondo

■ BARCELLONA. Un pugno sul serbatoio e ■■■ parolacce dentro il casco: così, ieri, Valentino Rossi ha detto addio alla possibilità ■ vincere la Bmw Serie 1 da 35 mila Euro, messa in palio dalla Casa tedesca ■■■ ■ vincitore delle prove ■■■■■ ■■■ MotoGp. ■ piccolo ■■■ alla curva 8, una ruota nella terra e niente premio. L'auto se l'è aggiudicata Sete Gibernau: lo spagnolo della Honda (che ha preceduto nell'ordine Valentino, Hayden ■ il sempre ■■ sorprendente Melandri) ha sfruttando ■■ modo migliore la gomma ■■ tempo (1'41"851 e record ■■■ pista polverizzato) che la Michelin gli aveva messo a disposizione. Un premio ■■■■■ per il bravo Sete che, d'abitudine, per le strade della sua Barcellona sfreccia su ■■■ bellissima Ferrari. Ma se Valentino non se la prende troppo («In un giorno solo abbiamo recuperato il tempo perduto, adesso sento ■ moto, sono tornato a divertirmi»), c'è chi può recriminare ancora ■ più: è Max Biaggi (8°)al quale ■ moto si è spenta prima di uscire in pista. Disperati quanto inutili i tentativi ■■ tecnici giapponesi di rimettere in moto la Honda per evitare la figuraccia stellare, davanti alle tv ■ mezzo mondo. Max torna ■ box, getta i guanti ■■ un angolo e si ammutolisce pure lui dicendo solo: «La ■■■ più ■■■ è che la giornata, finalmente è finita». ■■■ Florani, responsabile Honda Europa spiegherà più tardi che ■■ particolare da pochi euro, il connettore difettoso della pompa della benzina, ■■ messo Max ko. Brutte notizie anche dalla Ducati: Capirossi ■ 10° a 1"680. Le Bridgestone continuano a creare problemi a lui ■ a Checa che ieri è rovinosamente caduto costringendolo ■ una sosta forzata. Rolfo ■■■■■ a migliorare con la Ducati-Dunlop: ha chiuso 21° ma il tempo si abbassa sempre di più (ieri 1'45"848). [e. b.]

senaf
MEETIERE FIERE
Gruppo Tecniche Nuove s.p.a.

Fiere di Parma 31 marzo - 2 aprile 2005

7 fiere per portare l'industria sulla strada dell'innovazione

Tra le novità: Viale dei Materiali Innovativi, Piazza Stampi, Viale dello Stampaggio, Villaggio ASCOMUT, Viale del Laser, Viale degli Utensili Innovativi, Viale delle Tecniche di Giunzione, Viale della Logistica, Viale delle Fonderie, Viale della Galvanica, Piazza della Ricerca & Innovazione, Nanotecnologie, Unità dimostrativa **"Dal progetto all'oggetto"**.

Programma dei convegni su www.senaf.it

Richiedi la tua tessera d'ingresso gratuita e personalizzata su **www.senaf.it/mecspe**.

Per informazioni:
■■ 99 ■■ 34 07

Oltre 800 espositori per offrirti l'idea che ti manca.

UNIONFIDI

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Uomini, Imprese, Territorio

Associazione Italiana Cultura Qualità Piemontese

www.ui.torino.it

La priorità economia

Andrea Pininfarina

Con una competitività che secondo la Banca d'Italia è scesa del 25% rispetto al 2000, i provvedimenti del Governo appaiono non solo necessari, ma dovrebbero essere cosa già fatta, già operativa da tempo.

Per questo, se è vero che la strada imboccata è quella giusta, il problema è ora di percorrerla in fretta e arricchire, man mano, il bagaglio iniziale.

E' anche questo il senso della dichiarazione resa caldo da Andrea Pininfarina, che ha seguito per Confindustria la vicenda, che fin da quando il Consiglio dei Ministri li ha varati, ha chiesto "la contestuale approvazione da parte del Parlamento dei provvedimenti contenuti nel decreto e nel disegno di legge".

La doccia fredda dei dati forniti dall'ufficio studi della Banca Centrale incentiva ulteriormente i motivi per sostenere questa posizione, non a caso il vicepresidente della Confindustria ha sottolineato che "ora dovranno seguire interventi di carattere strutturale temi centrali per lo sviluppo e la competitività: concorrenza e liberalizzazioni, ricerca innovazione, semplificazione burocratica, infrastrutture, Mezzogiorno".

Come si vede, un progetto ampio e completo, che tocca tutti i settori di un'economia che, a tre mesi dall'inizio dell'anno, e con una produzione industriale in arretramento, minaccia di dare anche nel 2005 risultati deludenti.

E' per questo che Pininfarina si è rivolto con forza sia alla maggioranza che all'opposizione: "devono fare davvero dell'economia il punto centrale di ogni scelta strategica".

SATELLITARE EUROPEO

Galileo Day: a caccia di opportunità

L'Unione Industriale e il Comitato Promotore del Programma Galileo hanno promosso per venerdì marzo, dalle 9 alle 13 circa, presso il Centro Congressi di via Fanti, 17, il *"Galileo Day"*, workshop di presentazione del Programma Galileo, che riguarda il progetto europeo di navigazione satellitare. Si tratta di un primo momento di incontro tra istituzioni e imprenditori per evidenziare le potenzialità economiche, industriali e scientifiche del nostro territorio, rispetto alle ricadute offerte dal Programma. Galileo è infatti il primo sistema mondiale di navigazione via satellite a scopi civili, lanciato dalla Commissione e dall'Agenzia Spaziale Europea. Esso sarà composto da una costellazione di 30 satelliti, posti in orbita a 24.000 km di altezza, e da alcune stazioni terrestri che ne assicureranno la gestione e il controllo. Ogni satellite sarà dotato di orologio atomico, che fornirà una grande precisione nella misura del tempo, permettendo di individuare, con un solo metro approssimazione, la posizione di qualsiasi oggetto fisso o mobile. Nella caccia alle opportunità offerte da Galileo, Progetto che sarà in vigore dal 2008, il Piemonte può mettere in campo non solo competenze tecnologiche della sua industria, ma anche il convinto sostegno delle Istituzioni. Da due anni questa parte, infatti, è operativo il Comitato Promotore del Programma Galileo, cui fanno parte Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino, C.C.I.A.A. e Finpiemonte, e che si avvale della collaborazione di Politecnico, Università, (Istituto Elettrotecnico Nazionale) Galileo Ferraris e Fondazione Torino Wireless. I filoni di attività, che interessano più da vicino la nostra Regione, sono due: la misurazione del tempo, grazie all'eccellenza dello IEN, e il vasto campo delle applicazioni, che potranno coinvolgere molti settori di attività, pubbliche e private. Numerosi infatti comparti industriali che potranno trarre consistenti benefici dalle applicazioni del sistema satellitare: in particolare i trasporti, le telecomunicazioni ed il settore dell'energia, anche ambiti quali l'agricoltura, la protezione civile e le altre attività di e rilevazione nel campo della cartografia. I lavori saranno conclusi da Giovanni Castellaneta, Consigliere Diplomatico Presidente del Consiglio dei Ministri. *Per informazioni: Ufficio Studi Economici, Tel. 011.5718462, e-mail: use@ ui.torino.it; Flavia Stella, Finpiemonte SpA, tel 011.5717711, e-mail: flavia. stella@finpiemonte.it.*

L'Ufficio Sviluppo & Rapporti Associativi rappresenta il primo contatto dell'Associazione nei confronti delle Aziende non associate; promuove la conoscenza dell'Associazione e dei suoi servizi, individua le esigenze Aziende associate, sviluppa progetti, segue ed aggiorna le convenzioni. L'Unione Industriale infatti, agendo in rappresentanza degli Associati, garantisce servizi a *condizioni economiche esclusive* e di particolare vantaggio concernenti le maggiori aree interesse.
Nei prossimi giorni provvederemo all'invio della nuova Newsletter a cura dell'Ufficio Sviluppo a tutti gli Associati, realizzata per fornire *informazioni* aggiornate in merito a ni, nuovi servizi o a tutto cio' che puo' interessare l'azienda in termini agevolazioni.

Microsoft Air One ACI LEASYS Italgas Più ERG vodafone omnitel TIM tiscali TELECOM Le MERIDIEN LINGOTTO Express

.....*e altre !*

...*www.ui.torino.it*

Se non siete ancora Associati e volete avere informazioni sui nostri servizi e le nostre iniziative chiamate:
Ufficio Sviluppo & Rapporti Associativi
Tel.011/5718382–Fax.011/5620613
E-mail: sviluppo@ui.torino.it

CULTURA

Il Ministro Urbani incontra il Consiglio Direttivo Ui

Giuliano Urbani

Giuliano Urbani, Ministro per i Beni e le Attività Culturali, oggi, alle ore 18,00, interviene al Consiglio Direttivo dell'Unione Industriale. Dopo il tema dell'innovazione tecnologica affrontato con il Ministro Lucio Stanca, prosegue pertanto la serie di appuntamenti con esponenti del governo, ma non solo, su temi quali l'economia, la ricerca, la cultura e la società civile: confronti strategici per la crescita del sistema industriale, ma anche in grado di arricchire la capacità di rappresentanza del nostro territorio. E non deve sorprendere che tra i primi interlocutori vi il Ministro dei Beni Culturali. Il rapporto tra cultura e industria più profondo di quanto non appaia. La cultura è infatti una delle condizioni preliminari che permettono la crescita dell'imprenditoria e che ne condizionano i comportamenti. Gusto, stile, senso del bello del meglio: tutti valori essenziali per l'industria, un bagaglio di sensibilità che si affianca alle competenze tecniche, ed alle sfide delle scoperte innovative. Gli stessi beni culturali, del resto, divenuti terreno di confronto di applicazione dell'innovazione, opportunità, quindi, di sviluppo per le aziende. Il Piemonte e Torino possono mettere in campo esperienze significative e competenze specifiche. Nella nostra città, infatti, l'attenzione alla cultura è cresciuta e sta ancora crescendo, ed i Musei - affidati alla del Ministro Urbani - stanno rinnovando strutture e collezioni, sono un vero e proprio laboratorio di idee: un bel biglietto da visita per una città che vuole avere un ruolo da protagonista, anche in campo culturale.

START - CUP

Idee innovative: vinca il migliore

E' partita **Start Cup Torino Piemonte**, la competizione per progetti di impresa innovativi promossa da Politecnico e Università di Torino, e organizzata da I3P, l'Incubatore del Politecnico, e da Che Impresa l'Impresa!, della Funzione Dir.S.e.L. (dal Diritto allo Studio al Mondo del Lavoro) dell'Università. Gli inventori piemontesi possono partecipare presentando un'idea di impresa **entro il 31 marzo**, oppure un business plan, in questo caso c'è tempo fino 18 luglio 2005.
In palio, 15 mila euro per il primo classificato, 10 mila per il secondo e mila per il terzo, oltre ai numerosi premi speciali. *Per informazioni: I3P ,tel. 011.5645127, e-mail: info@ i3p.it, www.i3p.it, e Funzione Dir.S.e.L, tel. 011.6703078, e-mail: incubatore@unito.it, www.incubatore.unito.it.*

SUBFORNITURA

Dalla a alla "Z"

Lipsia, dal 21 al 23 giugno, ospiterà *"Z"*, Fiera Internazionale della Subfornitura, riservata alle imprese fornitrici di parti, componenti, moduli e tecnologie.
In contemporanea alla manifestazione si svolgeranno inoltre le *"Giornate di acquisto"*, incontri tra buyer aziende, la *borsa di cooperazione tra subforniori "Contact"*, con forte presenza di imprese dell'Europa centro-orientale.
Per informazioni e adesioni entro il 24 marzo: Ufficio Export, (Claudio Barbero) tel. 011.5718.421, fax: 011.5718.208, e-mail: export@ui.torino.it

DOCUP - ICT

Uno sportello per le Pmi

L'Assessorato Industria della Regione Piemonte ha recentemente modificato alcune Misure del Docup 2000/2006, ed in particolare i relativi alla promozione internazionale delle imprese (Misura 1.2a), alle consulenze strategiche (2.2) azioni sostegno dell'e-business (2.4c). **Giovedì 24 marzo, dalle ore 9,30**, presso Centro Congressi di via Fanti 17, si terrà un seminario informativo per fornire un'informazione adeguata sulle modifiche introdotte - con particolare riferimento a quella riguardante l'e-business. Sarà annunciata la costituzione di uno **"Sportello Informativo"**, presso Confindustria Piemonte, con il compito informare ed offrire consulenza alle imprese interessate all'utilizzo di prodotti e servizi ICT, avvalendosi del cofinanziamento regionale. Dopo gli interventi tecnico-esplicativi, sarà Ruggero Lenti, Presidente del Comitato Piccolindustria e Vice Presidente dell'Unione Industriale di Torino, ad illustrare in dettaglio le modalità di funzionamento dello sportello. *Per informazioni adesioni: Piccolindustria: tel. 011.5718 426, fax. 011.5620613, e-mail: piccolindustria@ui.torino.it.*

Cercasi di piedi maschili
POLDO
calzature & accessori
NUOVA APERTURA
Via Amendola, 10 Torino Tel. 011.54.34.60

LA STAMPA
49 LUNEDÌ MARZO 2005
TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 E-MAIL cronaca@lastampa.it «CRONISTA PER VOI» 011 cronista@lastampa.it

di piedi griffate
POLDO
calzature & accessori
Grassi, 15/F Torino Tel. 011.434.18.51

CRONACA

Successo dell'eco-domenica

Bancarelle sotto i portici di via Nizza e lungo via Roma, musica in piazza Carignano: quanto è bastato a richiamare nel centro sgomberato dalle auto migliaia di cittadini desiderosi di gustarsi l'ultima domenica d'inverno, la prima «ecologica» 2005. I vigili urbani, insieme alle guardie ecologiche volontarie, hanno presidiato gli accessi alla Ztl: 160 multe a fronte di 548 controlli.

Il tempo

Ancora alta pressione dominante con cielo soleggiato e foschie dense in pianura e nelle valli. Temperature stazionarie. Sereno ieri a Torino con 22.3 massima, 7.5 di minima 21% umidità alle ore 16. Molto nuvoloso l'anno scorso con 20.9 di massima, 8.3 di minima e 57% umidità.

Una trincea fuoco

E' costato quattro ore di lavoro lo spegnimento di un vasto incendio scoppiato lungo la massicciata della linea ferroviaria Torino-Cuneo. Una trincea di fiamme tra Carmagnola e Racconigi. A scatenare il rogo è stata la rottura di una ruota di un treno passeggeri, che facendo attrito sulla rotaia ha sprigionato una pioggia di scintille, seminando i focolai.

QUATTRO TREDICENNI FINISCONO IN OSPEDALE. LA COPPIA DENUNCIATA PER LESIONI, MINACCE E INSULTI

I genitori diventano giustizieri

Botte alle compagne che insultano la figlia

Giampiero Maggio

Pugni, schiaffi, insulti contro quattro ragazzine davanti all'uscita della scuola. Tutto perché volevano lavare l'offesa all'onore della figlia che il giorno prima era stata aggredita dalla quattro compagne. E' accaduto venerdì scorso poco distante dalla media «Leonardo da Vinci», l'istituto del quartiere Bellavista, periferia Sud di Ivrea. Un commerciante di 45 anni, Sergio Campagnolo e la moglie Fiorella, di Montalto Dora, ora rischiano di finire in guai seri: contro di loro c'è la denuncia, presentata ai carabinieri di Ivrea, dai genitori delle quattro ragazze. Accuse gravi: lesioni, minacce e ingiurie.

Le ragazzine sono finite in ospedale: i medici del Pronto Soccorso di Ivrea le hanno visitate e subito dimesse. Hanno tutte prognosi che va dai 5 ai cinque giorni, ma da venerdì non sono più rientrate in classe.

«Sono terrorizzate - raccontano i genitori che si sono rivolti a un legale e ai militari -. Non vogliono tornare a scuola, hanno paura d'incontrare di nuovo due». Non capiscono cosa abbia scatenato quella rabbia, quella furia. Neppure se fossero vere le motivazioni che li hanno spinti ad agire in quel modo potrebbero giustificarli. «Un adulto - dicono - non può prendersela così con i bambini, addirittura picchiarli. Se avevano qualche problema con le nostre figlie, dovevano parlarcene».

Per capire questa storia bisogna risalire a giovedì scorso. Quel giorno la figlia di Campagnolo sarebbe stata avvicinata, insultata e aggredita dalle quattro ragazzine che con lei dividono gli stessi corridoi della scuola, ma non la stessa classe. Non si conosce il perché di quel litigio. Una zuffa tra coetanee, sedata dagli altri studenti che frequentano la «Leonardo da Vinci» e che sembrava terminata lì. Per Campagnolo e la moglie, invece, basta la figlia tornare a casa in lacrime li ha convinti a cercare vendetta. Il giorno dopo di mattina presto quando la coppia arriva con un fuoristrada davanti all'ingresso della Leonardo da Vinci. Ci sono ragazzi che scendono dal pullman, altri dalle auto dei genitori che li hanno accompagnati a scuola. Nel gruppo, ci sono anche le quattro ragazzine, tredicenni, che il giorno prima avevano fatto piangere la loro bambina. La prima ad essere presa di mira è Giulia, appena scesa dall'autobus. Ci sono molti testimoni, nomi di persone che ora sono scritti, nero su bianco, sulla denuncia presentata ai militari della Compagnia di Ivrea. «Quell'uomo l'ha presa a schiaffi, poi le ha tirato i capelli, era una furia la urlava parole impronunciabili...», raccontano. Poi, in sequenza, tocca alle altre tre ragazzine. Una di loro sarebbe stata colpita a pugni su un fianco, poi si è accasciata a terra urlando dal dolore. Appena pensano di essere finalmente al sicuro, tutte e quattro avvertono i genitori. Il loro primo obiettivo è raggiungere la caserma dei carabinieri, dove un referto medico la denuncia non ha grande valore. Così, pochi minuti dopo, assieme si ritrovano al Pronto Soccorso. I referti, poi allegati alla querela, parlano di leggere contusioni. Nulla di grave: «Ma il dolore, quello vero - dicono le famiglie delle ragazzine - è dentro di loro. Hanno paura, sono terrorizzate. Per qualche giorno le manderemo a scuola».

> Un banale litigio tra adolescenti in una scuola di Ivrea scatena la reazione cieca degli adulti

Numerosi studenti della «Leonardo da Vinci» hanno assistito all'aggressione

ABITAVA A STRAMBINO

Sciatore perde la vita in Francia

C'era un cielo da cartolina ieri mattina, come non ti capita di vedere quasi mai. Solo quando sei lassù, oltre i 2000 metri di quota, sci ai piedi, il silenzio tutt'attorno. Tu e la montagna, una cosa sola. Marco Salvaggio, è morto sulle montagne di Les Arcs, in val d'Isère in Francia, quattro ore di auto da Strambino, dove viveva con papà e mamma. E' morto facendo la cosa che più amava nella vita: sciare. Aveva 32 anni, un lavoro sicuro in banca. Si è schiantato durante una discesa, e ancora non si sa di preciso cosa sia accaduto: le informazioni che i familiari hanno raccolto subito dopo aver raggiunto il luogo dell'incidente sono frammentarie. Si sa, invece, che tornava da una gara di chilometro lanciato, dov'è possibile raggiungere velocità elevatissime sugli sci. Era partito insieme ad un gruppo di amici sabato mattina. Si erano dati appuntamento a Ivrea e insieme avevano raggiunto le montagne di Les Arcs dopo alcune ore di viaggio. Chi scia non può chiedere di meglio: un cielo azzurro che sembra quasi dipinto, neve ghiacciata, ideale per lanciarsi nella classica posizione a «uovo», rannicchiati tentando di raggiungere la massima velocità.

Marco Salvaggio

«E' una scarica di adrenalina che ti corre lungo la schiena e alla quale non puoi rinunciare perché ce l'hai nel sangue» raccontano i più esperti, e Marco era così, sorridente e solare, com'è ritratto nelle foto appese alle pareti della sua stanza, ma sempre alla ricerca di quel brivido che solo il chilometro lanciato era in grado di dargli. Appena poteva, scappava su quelle montagne per dare sfogo alla sua passione. I suoi amici, quelli che con lui hanno condiviso gioie e dolori, pianti e successi, ora non sanno che dire. Stretti in un dolore che è difficile esprimere con le parole. «Era un grande - dicono -, uno che aveva un coraggio da leone».

L'INCIDENTE A VERRUA SAVOIA MENTRE TORNAVANO A CASA

Auto esce di strada Morti due marocchini

Il viaggio di ritorno a casa per quattro amici vercellesi che avevano trascorso la serata insieme, sulla strada della collina chivassese, a Verrua Savoia, è finito in tragedia: due sono deceduti, due sono in ospedale. I quattro amici sono di Livorno Ferraris. Le vittime: Hamada Boukouli, 21 anni, marocchino, il barista, è morto sul colpo. Salaheddin Zaidi, 21 anni, anch'egli marocchino, è deceduto successivamente al Giovanni Bosco. Viaggiavano sulla Fiat Panda guidata da Mario Valentino, 21 anni, con loro c'era un altro marocchino, Tarik Ackil, di 23 anni. L'incidente verso le 5,30, sulla provinciale 107 che collega Brusasco a Crescentino.

L'auto è finita nel fossato di scolo delle acque

Le cause dell'incidente potrebbero essere un colpo di sonno e la velocità eccessiva. La cosa certa è che Mario Valentino all'uscita di un'ampia curva, in località Trucco di Verrua Savoia, ha perso il controllo dell'auto che, finita nel fossato di scolo delle acque a lato della corsia di marcia, ha percorso una ventina di metri nel canale, schiantandosi contro un ponte di cemento di un passo carraio di un'abitazione. L'impatto è stato violentissimo, i quattro giovani sono rimasti incastrati nell'abitacolo.

A dare l'allarme sono stati alcuni residenti che hanno. Sul posto sono intervenuti 118, Vigili del fuoco e carabinieri di Cavagnolo. Boukouli, seduto accanto al conducente, è già morto, mentre Zaidi, apparso in gravissime condizioni, è deceduto otto ore dopo l'incidente. Tarik Ackil e Mario Valentino sono all'ospedale di Chivasso: il primo è in Rianimazione, l'altro ha riportato varie fratture. [d. and.]

AL SANTA CROCE DI MONCALIERI FIAMME IN UN DEPOSITO

Incendio in ospedale evacuati 40 pazienti

Notte movimentata per una quarantina di pazienti dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri, tra cui 12 bambini, costretti ad abbandonare un'intera ala dell'edificio a causa un incendio scoppiato in un cortile interno adibito a deposito.

E' accaduto ieri notte poco dopo l'una: le fiamme sono divampate, nel retro dell'ospedale, in un box di lamiera utilizzato per ammassare la biancheria sporca, in un'area riservata al personale di cucina. L'incendio è stato domato in pochi minuti dai vigili del fuoco, ma il fumo ha invaso rapidamente i piani sovrastanti il cortile, penetrando nei reparti di Chirurgia, Pediatria, Ortopedia, Chirurgia e Ginecologia, fino all'ultimo piano.

«Ho visto i bagliori delle fiamme attraverso la finestra, mi sono spaventata e ho dato l'allarme alle infermiere», racconta la moglie di uno dei pazienti di chirurgia, ricoverato nella stanza adiacente al deposito della biancheria sporca. Il calore ha fatto esplodere i vetri della stanza, rischiando di propagare l'incendio anche all'interno della corsia.

Il personale ha aiutato i pazienti a lasciare in pochi minuti i quattro reparti, spostando letti e portando le persone sulle sedie a rotelle. Maggiore apprensione in Pediatria, dove c'erano 12 bambini, alcuni ricoverati con polmoniti, altri sottoposti poco a interventi chirurgici: tra questi anche un bimbo di 18 giorni, appena operato, costretto a respirare con la bombola d'ossigeno.

Le fiamme sono scoppiate in un cortile interno

La situazione è tornata alla normalità nelle prime ore della mattinata, intorno alle 8. Per pompieri e carabinieri è provocare le fiamme sarebbe stato un mozzicone di sigaretta. [m. peg.]

Specchio dei tempi

«Preparazione capillare per il passaggio alla raccolta porta a porta dei rifiuti» - «Corso Sebastopoli, non dovrà tornare al passato» «La Sclopis vuol scrivere la sua storia» - «Come si risparmia?»

Il vicepresidente Amiat ci scrive:

In relazione alla lettera con titolo "Dodici famiglie senza cassonetti", vorremmo ribadire la modalità con cui avviene l'avvio del nuovo sistema di raccolta rifiuti porta a porta.

«All'interno della circoscrizione 7, nella zona di bassa collina, gli addetti sono stati muniti una lettera a tutti i nuclei familiari di descrizione del nuovo servizio e di sensibilizzazione alle problematiche della raccolta differenziata che stabilisce il passaggio dei cassonetti all'interno dei cortili.

«C'è stato anche un contatto porta a porta con tutte le famiglie da parte degli addetti della cooperativa che si occupa dell'attività con spiegazione delle modalità della raccolta, distribuzione del materiale informativo e del calendario dei passaggi per lo svuotamento.

«Si è provveduto alla distribuzione a tutte le famiglie del materiale per la raccolta differenziata domestica, quali secchiello e sacchetti per gli scarti alimentari, sacchi gialli per la plastica; i cassonetti sono stati sistemati all'interno dei cortili previo sopralluogo e progettazione delle posizione.

«L'attivazione del servizio segue quelle tempistiche ben prestabilite e non è contemporaneo per tutti gli stabili. E' possibile che il condominio che ha protestato non appartenga ancora alla fase in cui il porta a porta è completamente attivo. Per ogni informazione si può contattare il numero verde 800017277».

Carlo Tango

Un lettore ci scrive

«Ho letto che, su iniziativa di commercianti locali, sarebbe stata presentata al Comune di Torino una petizione per la riapertura al traffico privato di corso Sebastopoli, ad Olimpiadi concluse. L'attuazione di tale proposta ci farebbe ripiombare in una situazione ben peggiore di quella del passato. Il ritorno delle auto (aumentate per il nuovo sottopasso), si sommerebbe al disagio causato dall'abbattimento degli alberi e l'ampia zona verrebbe tranciata in due dal traffico. Sarebbero così lesi sia il piacere di godere finalmente in sicurezza di un grande spazio urbano, sia la filosofia di fondo del progettista, senza contare l'aspetto estetico. Ritengo che il problema del bus 17, connesso con la necessità di rendere accessibile la zona agli anziani verso il mercato e gli ospedali, possa essere risolto in svariati modi, ma non guardando indietro. Facciamo in modo che quei trecento metri diventino sinonimo di qualità della vita e non di un triste ritorno al caos».

Valerio Monti

Un gruppo di lettori ci scrive

«Siamo alunni della scuola Federico Sclopis di via del Carmine 27, Torino. Con le nostre insegnanti abbiamo iniziato delle ricerche sulla storia della nostra scuola. Per questo vorremmo entrare in contatto con persone anziane che abbiano frequentato la Sclopis. Sarebbero molto gradite fotografie dell'edificio e delle scolaresche, ma contiamo soprattutto sui ricordi dei "nonni".

«Le persone interessate possono lasciare un messaggio allo 011 5214225 o contattarci all'indirizzo e-mail: el.sclopis@virgilio.it. Grazie infinite!».

Seguono dieci firme

Un lettore ci scrive:

«Dopo aver visto più e più volte la pubblicità dell'Enel circa il risparmio energetico relativo ai consumi effettuati nei fine settimana e in determinate fasce orarie nei restanti giorni, mi sono rivolto al numero verde indicato per aderire all'iniziativa. Ho pensato che avrei potuto risparmiare sulla bolletta contribuendo contemporaneamente ad allontanare lo spauracchio della mancanza di energia.

Quale delusione ho provato! Dopo aver comunicato il mio numero utente, l'addetto del numero verde mi comunicava che per risparmiare avrei dovuto consumare di più!

«Cioè, poiché nell'anno consumo sotto una certa soglia, non posso avere il diritto di aderire all'iniziativa pubblicizzata in tv.

«Quando frequentavo la scuola elementare c'era la giornata del risparmio: la maestra distribuiva i quaderni con il salvadanaio di coccio raffigurato in prima pagina e ci raccontava la favola della formica e della cicala.

«Ora, cinquanta anni dopo, mi dicono che ho il contatore elettronico, ho un contratto da 3 chilovattora, posso risparmiare. Ma non mi dicono (nella pubblicità) che per risparmiare devo consumare di più!. Gradirei che qualcuno mi spiegasse cosa mi sfugge e se i miei principi sono ormai inadeguati ai tempi».

Sergio Casacci

specchiotempi@lastampa.it

VISTA IMPAREGGIABILE
SUI LAGHI DI AVIGLIANA

PRIVATO VENDE
VILLA INDIPENDENTE, BIFAMILIARE,
4.000 mq. circa DI TERRENO A PARCO.
PANORAMICO DI 300 mq.
339/1754833

GAI

molto... molto di più

SCRIBA STUDIO / PH PAOLO MARCHISIO

6005 A

GAI

AZ. CAPPELLI

ALTA

LEGNO

Oggi consiglio comunale fiume dopo la sospensione dell'ultima seduta

Un Consiglio comunale fiume dopo lo «strappo» della Margherita

Ed [illegible]oci il primo Consiglio comunale dopo la tempesta di lunedì scorso. Quando [illegible] consiglieri della Margherita, il più folto gruppo della maggioranza, hanno abbandonato l'aula in segno di protesta contro il sindaco Chiamparino «colpevole di aver designato all'incarico di direttore generale del Toroc, Cesare Vaciago, già city manager del Comune, senza discuterne prima con i capigruppo [illegible] coalizione». Durissima la reazione del sindaco: «Un gesto irresponsabile». L'uscita [illegible] gruppo della Margherita (ala popolare) ha prodotto, il giorno seguente, [illegible] verifica politica che [illegible] certo conclusa con una riconciliazione: «Ognuno è rimasto sulle proprie [illegible]izioni - ha dichiarato il primo cittadino - certo [illegible] che se al prossimo Consiglio dovesse ripetersi [illegible] fatto del genere, significherebbe che non c'è più [illegible] maggioranza». Oggi quindi sarà una [illegible] più tesa delle altre, e senz'altro più «pesante» dal punto [illegible] vista delle delibere da approvare (ci sono anche tutte quelle [illegible] lunedì scorso): fra i documenti più importanti la trasformazione di via Garibaldi in centro commerciale naturale. Non ci saranno, invece, le comunicazioni del sindaco sul caso del doppio ruolo di Vaciago richieste per ben due volte dal capogruppo di Forza Italia Paolo Chiavarino: [illegible] siamo ancora [illegible] grado di [illegible] alcunchè - ha precisato ieri Chiamparino - prima di tutto perché non c'è ancora, in merito, [illegible] parere [illegible] segretario generale Adolfo Repice, e poi perché neanche il Toroc [illegible] [illegible] definito [illegible] ruolo del direttore uscente Paolo Rota. [illegible] parrebbe davvero fuori prematuro riferire all'aula qualcosa in questo momento». Intanto il segretario Repice ha già annunciato che non si arriverà in tempi rapidi [illegible] stesura del parere sulla legittimità del doppio ruolo (richiesta dal presidente provinciale Agostino Ghiglia, An): «Si tratta di una materia delicata [illegible] complessa, con ogni probabilità potrà arrivare alla stesura definitiva [illegible] prima [illegible] fine [illegible] marzo». Se [illegible] parere arriverà soltanto per quella data significa che anche la maggioranza dovrà rimandare litigi o riconciliazioni definitive al dopo elezioni.

FORZA ITALIA REPLICA ALLE ACCUSE. [illegible] SERATA IL MINISTRO GASPARRI A UN CONVEGNO SULLA SICUREZZA

«Sulla sanità conti a posto»

E Tremonti: con Ghigo un Piemonte migliore

Emanuela Minucci

«Le soluzioni per aiutare l'industria automobilistica? Quella di Enzo Ghigo, creare un fondo di "private equity" è una cosa [illegible] l'idea lanciata da Bresso [illegible] Fassino non riguarda le auto, ma i mulini [illegible] vento...». E' soltanto una delle tante battute pronunciate ieri da un pirotecnico Giulio Tremonti, [illegible] arrivato sotto la Mole per sostenere la candidatura a presidente di Enzo Ghigo. Di fronte a un Teatro Nuovo gremito «e pensate che è la domenica delle Palme» ha fatto notare Ghigo, [illegible] vicepresidente di Forza Italia, nonché ex ministro dell'Economia ha parlato per quasi un'ora, non risparmiando schiaffi al centrosinistra («Se Prodi [illegible] Bresso bussano alla vostra porta dicendo che sono [illegible] vostro futuro, rispondete loro che non siete in casa», oppure: «Piutto[illegible] che [illegible] [illegible] voterei il mago Otelma) ed elogi a quel Piemonte governato da dieci anni dal centrodestra: «Ricordo quando vedevo Enzo Ghigo arrivare al ministe[illegible] - ha raccontato Tremonti - come presidente della Conferenza delle Regioni: a mezzogiorno presentava una proposta che av[illegible] ben poche probabilità di essere accolta. Poi lo incontravo la sera, e immancabilmente, aveva vinto lui: non so davvero che trucco usava».

A introdurre la mattinata al Teatro Nuovo, il coordinatore regionale di Forza Italia Guido Crosetto che ha ricordato con i numeri quanto la giunta regionale ha fatto per il Piemonte, in questi dieci anni di governo: «Provate a [illegible] che cosa sarebbe il Piemonte senza quei 23 milioni di euro che il governo, guidato [illegible] Enzo Ghigo, ha riversato in questi dieci anni sulla regione: altro che malasanità sprechi e amministrazione con i conti in rosso». Poi l'affondo contro il centro-sinistra, anzi contro il segretario dei Ds Piero Fassino «che [illegible] deciso di venire in Piemonte per insultarci». Crosetto si chiede a voce alta: «Fassino crede [illegible] la [illegible] sanità faccia schifo? Benissimo. Portiamo i conti da un notaio e facciamoli esaminare da chi ci capisce sul serio. Poi, chi, fra noi due, ha avuto torto, se ne va a casa, insomma, si dimette». Una bella sfida, che il teatro accoglie con un lungo applauso. Ancora Crosetto: «Fra i primi dieci ospedali d'Italia, cinque sono piemontesi: non esiste sanità più qualificata di quella piemontese». La parola passa a Ghigo, la terrà per 40 minuti e sarà interrott[illegible] da quattro applausi. Lo slogan che lo può riassumere è «Indietro [illegible] si [illegible] un punto di partenza per illustrare i progetti per il futuro dell'economia piemontese a partire dalla competitività. «Tutelare i marchi innanzitutto - ha spiegato Ghigo - senza cercare di competere con i Paesi stranieri emergenti che hanno spese infinitamente inferiori sul piano sanitario e sociale. È l'istituzione Europa che deve occuparsi di colma[illegible] queste eccessive differenze tra un paese e l'altro».

La domenica elettorale del governatore si è conclusa con la partecipazione ad un convegno su sicurezza e immigrazione organizzato da Alleanza nazionale a cui ha partecipato anche il ministro per le Telecomunicazioni. Gasparri, con il segretario regionale Ugo Martinat, il presidente provinciale [illegible] An, Agostino Ghiglia e la capogruppo in Provincia, Barbara Bonino, ha sottolineato i progressi nel campo della sicurezza realizzati grazie al centrodestra. «A livello nazionale abbiamo istituito il poliziotto e il carabiniere di quartie[illegible]. Poi la legge Bossi-Pini che ha portato novità importanti contro l'immigrazione clandestina. Peccato che alcune magistrature abbiano impedito l'applicazione della legge. Per quanto riguarda le espulsioni, in alcuni casi si è trattato quasi di un'attività boicottaggio». Gasparri ha poi elogiato la legge sulla sicurezza approvata [illegible] Regione e ha proposto di rafforzarne l'azione «attraverso la creazione di un assessorato alla sicurezza che in altre regioni, come il Veneto, ha permesso [illegible] coordinare meglio le attività».

ISTANZA DI AN: TANTE FIRME SONO FALSE

«Escludete la Mussolini»

Alleanza Nazionale presenterà questa mattina istanza in Tribunale chiedendo l'esclusione delle liste di Alternativa Sociale dalla provincia di Torino. [illegible] annunciato il presidente provinciale Agostino Ghiglia prima della conferenza stampa [illegible] [illegible]ro [illegible] Telecomunicazioni, Maurizio Gasparri. Spiega Ghiglia: «Ci sono centinaia di firme fasulle e queste irregolarità appaiono già a un controllo superficiale. Ci auguriamo quindi che la magistratura voglia procedere ai controlli che p[illegible] all'esclusione dal Piemonte di [illegible] Sociale». Anche gli uomini della Mussolini presenteranno un esposto alla procura perché [illegible] gravissima violazione della legge sulla privacy. An ha contattato nostri [illegible] [illegible] chiedere se avessero firmato o m[illegible] Alcuni [illegible] stati apertamente minacciati». Secondo As «indagini di questo tipo sono riservate solo ed esclusivamente dalla magistratura, e le parole del garante Rodotà in merito alla vicenda Laziomatica, analoga anche se meno grave di questa, sono inequivocabili.

Enzo Ghigo con l'ex-ministro Tremonti ieri mattina al Teatro Nuovo

ANCHE DI PIETRO INCALZA: QUI LA SPESA PIÙ ALTA PER LE CURE SEGNATA DA SCANDALI, CORRUZIONE E CATTIVA GESTIONE

Bresso: «Dati veri, con noi cambiamento di rotta»

Francesca Paci
Maurizio Tropeano

«Un'alleanza strategica tra il Piemonte, la Liguria, le regioni del Sud della Francia [illegible] la Catalogna per far pesare a livello comunitario l'euroregio[illegible] mediterranea e cercare di porre un freno allo strapotere [illegible] regioni del Nord». E' la proposta che Mercedes Bresso, candidata dell'Unione alla presidenza della Regione, lancia in una delle sue tante visite nel Cuneese. Un patto che permetta da una parte [illegible] «organizzare la logistica per l'intera Europa visto che il traffico merci arriverà dal canale di Suez» [illegible] dall'altra di «mettere insieme un sistema efficiente dal punto [illegible] vista delle infrastrutture e delle attività culturali in gra[illegible] di accogliere le nuove localizzazioni dei settori più innovativi dell'economia».

Dal Cuneese e poi a Torino dove alcuni artisti hanno messo a disposizione le loro opere per finanziare la campagna elettorale dell'europarlamentare, le polemiche e le critiche dell'ex ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, e del coordinatore regionale di Forza Italia, Guido Crosetto, non fanno breccia. Bresso ribadisce: «Non abbiamo dato giudizi. Abbiamo illustrato dati concreti e fatto proposte concrete di cambiamento. Tutto quis. La replica arriva dal segretario regionale dei Ds, Pietro Marcenaro: «Per quando riguarda la sanità noi, invece che ai giurì d'onore, preferiamo affidarci il 3 e 4 aprile prossimi al giudizio degli elettori piemontesi».

Mercedes Bresso con Gianni Vernetti (Margherita) e Pietro Marcenaro (Ds)

Intanto Antonio Di Pietro presentando il capolista dell'Italia dei Valori, Andrea Buquicchio, ribadisce l'«appoggio incondizionato a Mercedes Bresso». Per l'ex pubblico ministero [illegible] Mani Pulite, Buquicchio, di professione chirurgo alle Molinette, è l'«uomo della legalità». Poi [illegible] Pietro sferra un duro attacco alla politica sanitaria della giunta Ghigo: «L'80% del bilancio del Piemonte va alla sanità, [illegible] la regione con la spesa sanitaria pro capite più alta d'Italia. Eppure, che fine fanno questi soldi? Scandali, corruzione, cattiva gestione delle [illegible]. Per questo, incalza l'ex toga di Mani Pulite, è ora [illegible] cambiare: «L'Italia dei Valori può assicurare all'Unione le preferenze della vittoria». Un sondaggio interno assegna al partito di Di Pietro una percentuale tra il 2 e il 2,5%. Tutti voti «degali», ribadisce Buquicchio alludendo all'esclusione della lista della Mussolini dalla competizione romana: «Abbiamo raccolto firme in ogni regione, tutte regola[illegible]. Quindicimila solo qui in Piemonte, 3 mila nella provincia di Torino. Siamo [illegible] movimento nato contro l'illegalità [illegible] tale ci confermiamo nel momento in cui i truffatori vengo[illegible] smascherati».

Anche Marco Rizzo, europarlamentare dei Comunisti Italiani, attacca la gestione della sanità [illegible] Piemonte, nel [illegible] di un dibattito a cui hanno partecipato il capolista Luca Robotti, medici autoconvocati e sindacalisti. Secondo Rizzo: «Questa Giunta ha [illegible] fatto mercificato la sanità aumentando i fondi per le cliniche private e, in questo modo, ha portato alla divisione tra chi si può pagare le cure e chi no». Per Robotti il piano sanitario regionale deve essere elaborato con il contributo delle associazioni [illegible] medici e operatori sanitari [illegible] il pieno coinvolgimento degli enti locali». Rizzo, infine, si è detto favorevole «all'intervento pubblico per sostenere la Fiat» ma lo subordina «ad investimenti finalizzati allo sviluppo».

in breve

RUTELLI VISITA IL CENTRO RICERCHE FIAT
Francesco Rutelli incontrerà i rappresentanti del mondo economico. Al mattino con Carlo Gottero, presidente della Coldiretti. Al pomeriggio sarà al Centro Ricerche Fiat e poi incontrerà i delegati sindacali. Alle 21 alla Gam, dibattito sul futuro del Piemonte.

MINNITI (DS) E LA SICUREZ[illegible]
Marco Minniti, responsabile nazionale Ds per la sicurezza, visiterà il centro "The Gate" per la riqualificazione di Porta Palazzo. Alle 16.30 incontrerà i lavoratori dell'Alenia.

I GENITORI RICORDANO CONTU
Il coordinamento dei genitori organizza all'Avogadro alle 21 una serata in ricordo di Mario Contu tra i fondatori dell'associazione.

FARMACIE APERTE
[illegible]
Orario: 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Donato 9; via Madama Cristina 62; via Po 4; corso Sebastopoli 272; via Vandalino 9/11; via Cardinal Massaia 45; piazza Carlo Felice 63; viale Mughetti 1; [illegible] Palermo 122; corso Montegrappa 55; via Arnaldo Brescia 25; via San[illegible] Giulia 38; [illegible] Di Nanni 42; via Candiolo 31. Di notte (19,30-9): [illegible] Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37, via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, [illegible] Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

CHIAMATA PUBBLICA PER L'IMPIEGO
Chiamata pubblica [illegible] lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì nelle sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 2+2* autista magazziniere per trasporto, carico e scarico materiale di magazzino, patente guida B (6 Mesi); 1+1* centralinista (6 mesi); 1+1* esecutore amministrativo, conosc. dattilografia su P.C (6 mesi); 2+2* geometra, conosc. contabilità, Word, Excel (6 mesi); 1+1* geometra, conosc. videoterminali, Autocad 2002, Word, Excel, Powerpoint, Primus (2 anni). (*) Lavoratori avviati in qualità di riserve.

TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO [illegible] - Conservatorio Domani sera ore 21 Stagione concertistica 2004-2005 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma "Tu sei la pian[illegible]... Immagini della vita di Maria". Corale universitaria di Torino [illegible] da Paolo Zaltron. Biglietto Euro 13, ridotto Euro 7. Info 011.5214266.

RITROVI

DU PARC - [illegible] - 011.5215275 - ore 15,15 Pomeriggio danzante.
GARDEN - h. 15 disco Euro 3.
LA LUCCIOLA - tel. 200097 - H. 15.
TROCADERO [illegible] - via A. Doria II. Ap. h. 23 Area Fumatori. Tel. 011.5620966.

GALLERIE

FOGL[illegible] - Silvio Brunetto
PIRRA - Un grande maestro espressionista: Edgardo Corbelli

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

s.a.s di Pavesio & C. ...dal [illegible]
CUCINE BAGNI ARR[illegible]DI
(TUTTO SU MISURA)
VI ATTENDIAMO
NELLA [illegible] ESPOSIZIONE
Stabilimento e uffici
Via G. Massari, 240/32 Torino
Tel. 011.2269850 Fax 011.2269851

radio Nostalgia
La musica di sempre, l'informazione di oggi
TORINO E PROVINCIA 98.500 - www.nostalgia.it
Viabilità con bCONNECT Infotraffico

film

LETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

● [illegible] **TRINITY.** Horror. Regia di David S. Goyer, con Wesley Snipes e Kris Kristofferson. Terzo episodio della serie, vede il cacciatore di vampiri [illegible] Drake, vampiro [illegible] di poteri [illegible] che gli consentono di affrontare la luce del giorno. ●●(Lux, Pathé)

● **CONSTANTINE.** Azione. Regia di Francis Lawrence, con Keanu Reeves e Rachel Weisz. John Costantine è un detective dotato di poteri paranormali che combatte il male per guadagnarsi il paradiso ed evitare l'inferno a cui è destinato. Un giorno un'investigatrice [illegible] polizia di Los Angeles chiede il suo aiuto per indagare sul misterioso suicidio della sorella. Basato sui personaggi del fumetto di Alan Moore. ●●●(Greenwich, Pathé, Medusa)

● **CUORE SACRO.** Drammatico. Regia di Ferzan Ozpetek, con Barbora Bobulova e Andrea Di Stefano. Irene Ravelli è una rampante imprenditrice [illegible] che comincia a fare i conti con il passato, incontra una misteriosa piccola mendicante, entra in contatto con quel mondo della solidarietà a lei sconosciuto. Dal regista de «Le fate ignoranti» e «La finestra di fronte». ●●(Ambrosio, Greenwich)

● [illegible] **FIERA DELLA** [illegible]. Drammatico. Regia di Mira [illegible] con Reese Witherspoon e Jim Broadbent. Figlia di uno squattrinato artista e di una ballerina, Becky rimane orfana da piccola e si impegna a conquistare la società britannica cominciando come governante [illegible] famiglia Crowley, si trasferisce a Londra dalla migliore amica. Nuova [illegible] di un classico [illegible] letteratura inglese firmata dalla regista [illegible] di «Monsoon Wedding». ●●(Centrale)

● [illegible] **3**. Drammatico. Regia di Edgar Reitz, con Henry Arnold e Edith [illegible]. Terzo lungo (lo vedremo suddiviso in sei parti) capitolo della [illegible] creata dal tedesco Reitz. Al centro del racconto, la storia d'amore che [illegible] nel novembre del 1989, alla caduta del Muro di Berlino, tra il direttore d'orchestra Hermann Simon e la [illegible] Clarissa Lichtblau. Al Massimo [illegible] la seconda parte, al Marx la seconda. ●●● (Massimo, F. Marx)

● **HITCH.** Commedia. Regia di Andy Tennant, con Will Smith e Eva Mendes. Il newyorkese Alex Hitchens, detto Hitch, è un rinomato consulente matrimoniale che aiuta gli uomini timidi a conquistare le [illegible] dei loro sogni. Mentre [illegible] a trasformare il mite contabile [illegible] in un [illegible] Hitch conosce la giornalista [illegible] e se ne innamora perdutamente. Nel cast, l'esordiente ex top model Amber Valletta. ●● (Adua, Ambrosio, Massaua, Ideal, Medusa, Pathé)

● [illegible]. Azione. Regia di Florent Emilio Siri, con Bruce Willis e Kevin [illegible]. Jeff Talley è un poliziotto che ha [illegible] a lungo [illegible] Swat [illegible] negoziatore di [illegible] e che, [illegible] un'operazione finita in tragedia, ha scelto di diventare [illegible] della polizia di una tranquilla cittadina. Un giorno, tuttavia, dovrà intervenire come un tempo [illegible] rapinatori, infatti, si barricano in [illegible]. Esordio Usa [illegible] il cineasta francese di «Nido di [illegible]». ●● (Ideal, Massaua, Medusa, Nuovo, Olimpia, Pathé)

● **HOTEL RWANDA.** Drammatico. Regia di Terry George con Don Cheadle e Sophie Okonedo. L'ex sceneggiatore di «Nel [illegible] del padre» [illegible] sullo schermo la storia vera di Paul Rusesabagina, il direttore di un albergo che in Ruanda, durante l'eccidio degli Hutu nei confronti dei Tutsi, trasforma il suo hotel in un luogo di rifugio per i perseguitati. Nel cast, Joaquin Phoenix e Nick Nolte. ●●● (Massimo)

[illegible] Bill Condon con Liam [illegible] e Laura Linney. L'autore di «Demoni e dei» ricostruisce la vita di Alfred Kinsey, [illegible] statunitense che nel 1948 pubblicò il primo studio statistico sulla sessualità degli americani intervistando migliaia di persone sugli aspetti più intimi della loro esistenza. ●●● (Ambrosio)

● [illegible]. Fantasy. [illegible] di Brad Silberling, con Jim Carrey e Meryl Streep. Riduzione per il grande schermo di una serie di libri per ragazzi di Daniel Handler assai popolare oltreoceano, narra la storia di tre adolescenti che perdono i genitori in un incendio ed ereditano un patrimonio a cui [illegible] il perfido Conte Olaf. Dirige il regista di «Casper». ●●● (Ideal, Medusa, Pathé, Reposi)

● **MANUALE D'AMORE.** Commedia. Regia di Giovanni Veronesi, con Carlo [illegible] e Luciana Littizzetto. Quattro storie che s'intrecciano e descrivono altrettanti momenti di un rapporto di coppia: nell'iniziale «Innamoramento» Tommaso e un disoccupato che conosce e s'innamora della coetanea Giulia; in «Crisi» Barbara e Marco cercano di salvare il [illegible] facendo un figlio; in «Tradimento» la vigilessa Ornella scopre di esser tradita dal marito; in «Abbandono» Goffredo è disperato per la fuga della moglie. ●●(Arlecchino, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi)

● [illegible] **DENTRO.** Drammatico. Regia di Alejandro Amenábar, con Javier Bardem e Belén Rueda. Il regista spagnolo di «Apri gli occhi» e «The others» è tornato a lavorare in patria per portare sullo schermo la [illegible] di [illegible] Sampedro, tetraplegico che ha combattuto a lungo per il diritto all'eutanasia. [illegible] suo mondo, due donne: Julia è l'avvocato che l'aiuta, mentre Rosa cerca di convincerlo a continuare a vivere. ●●●(Fratelli Marx)

● [illegible] **DI** [illegible]. Commedia drammatica. Regia di Michael Radford con Al Pacino e Jeremy Irons. Il regista inglese de «Il postino» porta sullo schermo l'omonima commedia di Shakespeare con Al Pacino nel ruolo di Shylock, usuraio ebreo che presta [illegible] al mercante di Venezia. La condizione: se non restituirà i soldi entro tre mesi, dovrà dare in cambio una libbra di carne del suo corpo. ●●(Nazionale, Due Giardini, Fratelli Marx, Erba)

● **MILLION DOLLAR BABY.** Drammatico. Regia di Clint Eastwood, con Hylary Swank e Eastwood. [illegible] Dunn è un allenatore di [illegible] che, deluso [illegible], trascorre le giornate tra la chiesa e la palestra di Los Angeles che gestisce con l'amico Scrap (Morgan Freeman). Un giorno si presenta a loro Maggie, ragazza pronta a diventare una professionista del [illegible]: Frankie cercherà di convincerla a desistere. ●●●●(Eliseo, Medusa, Pathé, Reposi, Studio Ritz)

● [illegible] **I TUOI?** Commedia. Regia di Jay Roach con Ben Stiller e [illegible] De Niro. Seguito di «Ti presento i [illegible]», vede i prossimi sposi Greg e Pam organizzare un incontro tra i futuri [illegible] Jack Byrnes, ex agente della Cia, e consorte si apprestano quindi a [illegible] i consuoceri [illegible] (Dustin Hoffman e Barbra Streisand), ex contestatori [illegible] dediti al new age e genitori di Greg. ●●(Adua, Massaua, Pathé, Reposi)

● [illegible] **SOSPESA.** Avventura. Regia di Kevin MacDonald, con Nicholas Aaron e Brendan MacKey. Nel [illegible] i giovani alpinisti inglesi Joe Simpson e Simon Yates si cimentano [illegible] scalata [illegible] Grande, sulle Ande peruviane. L'impresa riesce, il ritorno diventa un incubo che ne [illegible] in pericolo la sopravvivenza. [illegible] una storia [illegible] dal libro autobiografico di Joe Simpson. ●●● (Eliseo, Pathé)

● [illegible] **NEL BUIO.** Thriller. Regia di John Polson, con [illegible] De Niro e Dakota Fanning. Traumatizzata [illegible] della madre, la piccola Emily lascia New York con il padre psicologo per [illegible] in campagna. Nella nuova [illegible] comincia a comportarsi in maniera strana e a parlare al padre di un [illegible] immaginario Charlie. Lei è Dakota Fanning, la baby-diva [illegible] di «Mi chiamo Sam» e «Man on fire». ●●● (Doria, Eliseo, Greenwich, Pathé)

● **NEVERLAND.** [illegible] drammatica. Regia di [illegible] Forster, con Johnny Depp e Kate Winslet. L'autore del [illegible] «[illegible] ball» racconta come, nella [illegible] del 1904, lo scrittore James [illegible] inventò la storia di Peter Pan. Nel cast anche Dustin Hoffman (nelle sale anche in «Mi presenti i tuoi?») e Radha Mitchell da protagonista di «Melinda e Melinda» di Woody Allen. ●●● (Olimpia)

● **ORA E PER SEMPRE.** Drammatico. Regia di Vincenzo Verdecchi, con Gioele Dix e Kasia Smutniak. Opera che rievoca il mito del Grande Torino, è ambientato in parte nel 1949 e in parte ai giorni [illegible]. Due i personaggi [illegible] che [illegible] la [illegible] alla squadra al Filadelfia, un manager che si mette [illegible] ricerca della celebre bomba. (Empire)

● **LE PASSEGGIATE** [illegible] **CAMPO DI MARTE.** Drammatico. [illegible] Guédiguian [illegible] Bouquet e Jalil Lespert. Il cineasta marsigliese di «Marius e Jeannette» e [illegible] ville [illegible] tranquille» racconta di François Mitterrand, il presidente francese che negli ultimi giorni di vita concede un'intervista a un giovane giornalista. (Romano)

● **S**[illegible]. Film d'animazione. Regia di Bibo Bergeron e Vicky Jenson. Il mondo sottomarino viene sconvolto dalla [illegible] di uno squalo, figlio di un potente [illegible] mafioso. Il piccolo pesce Oscar si trova [illegible] scena del crimine e, per darsi importanza, dice [illegible] stato lui a ucciderlo. ●●●(Adua, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi)

● [illegible]. Commedia. Regia di Alexander Payne, con Paul Giamatti e Sandra Oh. Amici da lunga data, l'aspirante scrittore Miles e il prossimo sposo Jack partono per una vacanza da passare fra i vigneti della California: incontri, situazioni comiche, riflessioni sulla vita. Film fenomeno negli States, dirige il regista di «A proposito di Schmidt». ●●●(Due Giardini, Romano)

● **LA TERZA STELLA.** Commedia. Regia di Alberto Ferrari, con Alessandro Besentini e Francesco Villa. Ale e Franz, cabarettisti di «Zelig», debuttano sul grande schermo con questa storia che descrive un paese di origine medioevale che si prepara al principale avvenimento dell'anno: la partita a scacchi con personaggi viventi. Ale è il proprietario di un albergo in piazza, Franz l'addetto alle pulizie del carcere. ●●●(Arlecchino, Medusa, Reposi, Nuovo)

● **THE ASSASSINATION.** Drammatico. Regia di Niels Mueller, con Sean Penn e Naomi Watts. Il californiano Sam Bicke è un commerciante di mobili che nel 1974, in crisi nel lavoro e con il matrimonio a pezzi, cade in depressione. Egli individua in Richard Nixon, presidente degli Stati Uniti, il colpevole della sua rovina e cerca di ucciderlo. Opera [illegible] ispirata a una storia vera. La coppia Penn-Watts aveva già lavorato in «21 Grammi». ●●●(Fratelli Marx, Romano)

● [illegible]. Commedia drammatica. Regia di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio e Cate Blanchett. L'autore di «Gangs of New York» riesce a rendere film un progetto che coltivava da anni: la vita di Howard Hughes, eclettico [illegible] (realizzò l'aereo più veloce, fondò linee aeree come la Twa, divenne potente produttore cinematografico, fu un grande seduttore) in auge negli Stati Uniti della prima metà del Novecento. ●●●●(Adua)

● **36.** Poliziesco. Regia di Olivier Marchal, con Gerard Depardieu e Daniel Auteuil. Due detective [illegible] polizia parigina, rivali sia nel lavoro che nella vita (amano la stessa donna, la Golino), impegnati [illegible] caccia a una banda di criminali. ●●●(Alfieri)

● **UNA LUNGA** [illegible] **SIONI.** Drammatico. Regia di Jean-Pierre [illegible], con Audrey Tautou e Gaspard [illegible]. Il regista de «Il favoloso mondo di Amélie» racconta una storia d'amore ambientata durante la prima guerra mondiale, tra la giovane Mathilde e Manech, soldato francese condannato da una corte marziale e abbandonato dal suo esercito tra le [illegible] francesi e tedesche. Lui viene dato per [illegible], lei non si rassegna e decide di andare a cercarlo. ●●●(Alfieri)

● **LA VITA** [illegible] **UN** [illegible]. Commedia drammatica. Regia di Emir Kusturica, con Slavko Stimac e Natasa Solak. Il [illegible] dietro la macchina da presa dell'autore di «Underground» è ambientato nel 1992, durante la guerra dei Balcani, e descrive l'amore impossibile tra il bosniaco Luka, abbandonato dalla [illegible], e la prigioniera serba Sabaha. ●●● (Nazionale)

TRAME A CURA DI **Daniele Cavallo**

IL FILM CON WILL SMITH IN TESTA AI FILM PIÙ VISTI DELLA SETTIMANA

Com'è delizioso conquistar ragazze soprattutto con la consulenza di Hitch

Daniele Cavallo

Si ride con il consulente in [illegible] Alfred Hitchens. Il brillante «Hitch» balza infatti in testa alla classifica settimanale dei film più visti a Torino: le lezioni su come abbordare una ragazza date dal protagonista ai suoi timidi allievi hanno divertito, dal 10 al 17 marzo, 8.207 spettatori. [illegible] del successo, oltre che della storia autobiografica scritta dallo sceneggiatore Kevin Bisch, è dell'eclettico Will Smith («Nemico pubblico», «Io, robot») e degli altri interpreti, a cominciare dall'attraente Eva Mendes («Training day», «C'era una volta in Messico») e dal robusto Kevin James, popolare attore televisivo statunitense all'esordio sul grande schermo. Al secondo posto scende con 7212 presenze il pluripremiato «Million dollar baby» con Hilary Swank tenace ragazza che, vittima di una famiglia che non la ama, cerca di emergere nel mondo della boxe. Cinema americano anche nelle posizioni successive: in terza c'è il lungometraggio a disegni animati «Shark Tale», in quarta la commedia campione d'incassi internazionale «Mi presenti i tuoi?» con Dustin Hoffman e Barbra Streisand che hanno arricchito il cast del precedente «Ti presento i miei», in quinta l'ennesimo fumetto ad essere trasferito sullo schermo «Costantine» con Keanu Reeves detective che combatte il male per garantirsi il paradiso, in sesta il thriller soprannaturale «Nascosto nel buio» con la nuova baby star del cinema internazionale Dakota Fanning («Mi chiamo Sam», in televisione «Taken») affiancata a Robert De Niro.

Soltanto due i film italiani nella «Top Ten»: al settimo posto si colloca il [illegible] spirituale lavoro di Ferzan Ozpetek «Cuore sacro», al [illegible] la favola «La terza stella» con cui i cabarettisti di «Zelig» Ale e Franz hanno esordito nel [illegible] senza bissare i risultati di audience (al festival di Sanremo la loro performance è stata vista da oltre 16 milioni di italiani) raggiunti in televisione.

[illegible] ■ TORINO PRIME VISIONI

■ [illegible] ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Hitch - Lui sì che capisce le donne	Adua 100	15.30-17.50-20.10-22.30
Shark Tale	Adua 200	15.45-18.00-20.15-22.30
Winnie The Pooh e gli Elefanti	Adua [illegible]	15.30-16.55
The Aviator	[illegible] 400	18.20-21.30

■ [illegible] ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero

[illegible] lunga domenica di passioni	Solferino 1	20.00-22.15
36 - Quai des Orfevres	Solferino 2	20.15-22.30

■ [illegible] ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani

Kinsey - E ora parliamo di sesso VM 14	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Cuore sacro	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Hitch - Lui sì che capisce le donne	Sala 3	15.00-17.30-20.00-22.30

■ [illegible] ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60

Manuale d'amore	Sala 1	15.45-18.00-20.15-22.30
La terza stella	Sala 2	15.45-18.00-20.15-22.30

■ **CENTRALE** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani

La fiera della vanità		16.00-18.45-21.30

■ **CINEPLEX** [illegible] ■ piazza Massaua 9, tel. 199.199991. Prezzi: € 5,00 intero

Mi presenti i tuoi?	20.15-22.40
Shark Tale	15.15-17.35-20.00-22.20
Hitch - Lui sì che capisce le donne	15.00-17.30-20.00-22.30
Winnie The [illegible] e gli Elefanti	15.00-16.45-18.30
Hostage	15.15-17.40-20.00-22.30
Manuale d'amore	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **DORIA** ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 4,00 intero; € 4,50 ridotto: € 4,50 Agis e Aiace, M+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60

Nascosto nel buio	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **DUE GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 5,00 intero; € 4,00 universitari, militari, Aiace; € 3,00 over 60, under 18; € [illegible] 1° spettacolo

Sideways - In viaggio con Jack	Nirvana	15.20-17.45-20.10-22.30
Il mercante di Venezia	Ombrerosse	15.10-17.40-20.10-22.30

■ [illegible] ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani

Million Dollar Baby	Eliseo Grande	14.55-17.30-20.00-22.30
La morte sospesa	Eliseo Blu	15.45-18.00-20.15-22.30
Nascosto nel buio	Eliseo Rosso	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 3,70 intero

Ora e per sempre	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero

Il mercante di Venezia	Erba 1	20.00-22.30
Alla luce del sole	Erba 2	20.10-22.30

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 5,00 intero; € 4,00 universitari, militari, Aiace; € 3,00 over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo

Il mercante di Venezia	Groucho	15.10-17.40-20.10-22.30
Heimat 3 - Il popolo più felice...	Chico	16.00-18.15-20.30
The Assassination	Chico	22.30
Mare dentro	Harpo	15.10-17.30-20.10-22.30

■ **GREENWICH VILLAGE** ■ via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,00 over 60

Constantine	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Cuore sacro	Sala 2	15.15-17.40-20.15-22.30
Nascosto nel buio	Sala 3	15.30-18.00-20.20-22.30

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,00 over 60

Manuale d'amore	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Hitch - Lui sì che capisce le donne	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Lemony Snicket	Sala 3	15.15-17.40-20.05-22.30
Hostage	Sala 4	15.15-17.40-20.05-22.30
Shark Tale	Sala 5	15.00-16.50-18.40-20.30-22.30

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Blade: Trinity	15.30-17.50-20.15-22.30

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto: Aiace, CineFreeCard, militari, under 18 e studenti universitari; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 intero; € 3,50 ridotto, Aiace, CineFreeCard, militari, under 18 e studenti universitari (spett. serali); € 2,50 over 60 e studenti universitari (spett. pomeridiani)

Hotel Rwanda	Massimo 1	15.30-17.50
The Freshman (ingresso libero)	Massimo 1	21.00
Heimat 3 - secondo episodio	Massimo 2	15.30-17.50-20.10-22.30
Omen - Il presagio	Massimo 3	16.30-20.30
Carrie lo sguardo di Satana VO (Sott.it.) (ingresso euro 2,50)	Massimo 3	18.30-22.30

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011401.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

Manuale d'amore	Sala 1	15.05-17.35-20.05-22.35
Hitch - Lui sì che capisce le donne	Sala 2	14.40-17.15-19.50-22.25
Million Dollar Baby	Sala 3	16.15-19.10-22.00
Winnie The Pooh e gli Elefanti	Sala 4	14.45-16.20-18.00
Constantine	Sala 4	19.40-22.15
Lemony [illegible]	Sala 5	15.00-17.30-19.55-22.20
Hostage	Sala 6	15.10-17.35-20.00-22.30
Shark Tale	Sala 7	15.50-17.55-20.05-22.10
La terza stella	Sala 8	15.55-18.10-20.25-22.40

■ [illegible] ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

La vita è un miracolo	Nazionale 1	16.00-19.00-22.00
Il mercante di Venezia	Nazionale 2	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Hostage	Sala Valentino 1	20.00-22.30
La terza stella	Sala Valentino 2	20.30-22.35
Vedi Teatro	Sala Valentino 3	

■ [illegible] ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 anziani

Hostage	Olimpia 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Neverland - Un sogno per la vita	Olimpia 2	15.15-17.45-20.15-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667 [illegible]. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani

Constantine	15.00-17.30-20.00-22.35
Shark Tale	15.45-17.55-20.05-22.15
La morte sospesa	15.15-17.40-20.05-22.30
Winnie The Pooh e gli Elefanti	15.00-16.50-18.40-20.30
Blade: Trinity	22.35
Hitch - Lui sì che capisce le donne	15.00-17.30-20.00-22.35
Manuale d'amore	15.05-17.35-20.10-22.40
Lemony Snicket	15.05-17.30-20.00-22.30
Nascosto nel buio	15.10-17.40-20.10-22.40
Mi presenti i tuoi?	15.20-17.45-20.10-22.40
Million Dollar Baby	16.00-19.00-22.00
Hostage	15.15-17.40-20.05-22.30

■ [illegible] ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 anziani

Million Dollar Baby	Reposi 1	14.45-17.15-20.00-22.35
Lemony Snicket	Reposi 2	15.30-17.50-20.10-22.30
Manuale d'amore	Reposi 3	15.00-17.30-20.00-22.30
Mi presenti i tuoi?	Reposi 4	15.00-17.30-20.00-22.30
Winnie The Pooh e gli Elefanti	Reposi 5	15.00-16.30
La terza stella	Reposi 5	18.00-20.15-22.30

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,50 intero; € 2,50 anziani

The Assassination	Sala 1	15.45-17.55-20.10-22.30
Sideways - In viaggio con Jack	Sala 2	15.15-17.40-20.05-22.30
Le passeggiate al Campo di Marte	Sala 3	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,50 over 60; € 4,00 intero

Million Dollar Baby	15.00-17.30-20.00-22.30

[illegible]

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 [illegible] sole 21.00
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ **CUORE** via Nizza 56, tel. [illegible] Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ [illegible] via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Alexander 21.00
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Riposo

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ [illegible] ■ **Bertolino** ■ 011349.0270 **Mi presenti i tuoi?** 21.00

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11

Lemony Snicket	Sala 1	17.20-19.40-22.00
Hitch - Lui sì che capisce le donne	Sala 2	16.50-19.20-21.50
Shark Tale	Sala 3	17.25-19.35-21.40
Winnie The Pooh e gli Elefanti	Sala 4	16.30-18.20
Constantine	Sala 4	20.10-22.40
Nascosto nel buio	Sala 5	18.10-20.30-22.50
Manuale d'amore	Sala Marda	17.15-19.45-22.10
Hostage	Sala 7	17.30-20.00-22.30
Blade: Trinity	Sala 8	19.50
Million Dollar Baby	Sala 8	17.00-22.20
La terza stella	Sala 9	17.35-19.55-22.15

■ **BORGARO TORINESE** [illegible] - **Digital** ■ 011470.3576
Manuale d'amore 21.15

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ **Don Bosco Dig** [illegible]
Mi presenti i tuoi? 21.15

[illegible]

Shark Tale	20.30
Hitch - Lui sì che capisce le donne	22.30

Regina Uno ■ 011781.623

Manuale d'amore	20.20-22.30

Regina Due ■ 011781.623

Hostage	20.10-22.30

■ **MONCALIERI** ■ **E.E. Castello** ■ 011641.236

Sideways - In viaggio con Jack	21.15

UGC Ciné Cité 45° N ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50

Constantine	15.35-17.55-20.15-22.35
Million Dollar Baby	17.20-20.00-22.45
Mi presenti i tuoi?	15.40-17.55-20.20-22.40
Manuale d'amore	15.45-17.55-20.05-22.15
La terza stella	16.15-18.15-20.20-22.20
Blade: Trinity	15.45-18.00-20.30-22.40
Hitch - Lui sì che capisce le donne	15.35-17.55-20.15-22.35
Lemony Snicket	15.40-17.45-20.10-22.40
Manuale d'amore	16.35-18.40-20.50-22.55
Hostage	16.10-18.25-20.35-22.45
Hitch - Lui sì che capisce le donne	16.15-18.35-21.00
Winnie The Pooh e gli Elefanti	15.40-17.10-18.40-20.10
Il mercante di Venezia	22.00

Shark Tale	16.55-18.50-20.45-22.35
Nascosto nel buio	16.30-18.30-20.30-22.25
La morte sospesa	16.00-18.15-20.35-22.45
Kinsey - E ora parliamo di sesso	15.35-17.55-20.15-22.35

■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** ■ 011956.4946
Riposo

■ [illegible] ■ **Gobetti** ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192

Constantine	21.10

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050

Manuale d'amore	Sala 1	21.30
Hitch - Lui sì che capisce le donne	Sala 2	21.20
Ma quando arrivano le ragazze?	Sala 3	21.10

■ **VENARIA** ■ **Supercinema** ■ 011459.4406

Manuale d'amore	17.30-20.00-22.30
Hitch - Lui sì che capisce le donne	17.30-20.00-22.30
Shark Tale	17.30
Blade: Trinity	22.30
Ma quando arrivano le ragazze?	20.00

Teatro della Concordia ■ 011424.1124
Vedi teatro

[illegible] ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931 2403 **Manuale d'amore** 20.15-22.30
■ [illegible], tel. 0122 996.33 **Riposo**
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel. 0122 492.49 **Non Pervenuto**
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit**, tel. 011 971.6575 **Manuale d'amore** 21.30
■ **CESANA TORINESE** ■ **SanSicario**, tel. 0122 811.564 **Riposo**
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel. 011 947.1601 **Manuale d'amore** 21.15
Universal, tel. 011 941 [illegible] **Il mercante di Venezia** 20.10-22.30
■ [illegible] ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 **La terza stella** 20.15-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 **Manuale d'amore** 20.00-22.05
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 920.9984 **Hitch - Lui sì che capisce le donne** 21.15
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657 523 **La** [illegible] 21
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. 339 839.1671 **Riposo**
■ [illegible] ■ **Loranzo**, tel. 011 937.5923 **Riposo**
■ [illegible] ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.084 (Proiezioni riservate ai soci del Cineclub Ivrea) **Il vestito da sposa** 15.00-17.10-19.20-21.30
Boaro - Giusti, tel. 0125 641.480 **Manuale d'amore** 20.00-22.30
[illegible], tel. 0125 641.571 **Sideways** 20.10-22.30
■ **LEINÌ** ■ [illegible], tel. 011 998.8098 **Riposo**
■ **NONE** ■ **Cinema Eden**, tel. 011 990.502[illegible]
■ [illegible] ■ **Lumiere**, tel. 011 968.2088 **Hitch - Lui sì che capisce le donne** 20.10-22.30 **Lemony Snicket** 20.10-22.30 **Manuale d'amore** 20.10-22.30 **La terza stella** 20.30-22.30
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 **La terza stella** 21.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 [illegible] **Hitch - Lui sì che capisce le donne** 20.15-22.30
Italia 500 **Manuale d'amore** 20-22.30
Ritz **Million Dollar Baby** 21.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 [illegible] **Riposo**
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, tel. 0122 763.38 **Riposo**
[illegible] **Cantelo**, tel. 0122 622.686 **Hitch - Lui sì che capisce le donne** 21.00
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 **Manuale d'amore** 21.30
Due **Million Dollar Baby** 21.30
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933.096 **Hitch - Lui sì che capisce le donne** 21.15
■ [illegible] **PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096 **Il giro del mondo in 80 giorni** 20.30
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034 **Riposo**
■ **VINOVO** ■ **Auditorium Digital**, tel. 011 965.1181 **Cineforum: Confidenze troppo intime** 21.00

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA** Mar 22 mar, ore 21. In programma: **Tu sei la piena... immagini della vita di Maria**. Corale Universitaria di Torino diretta da Paolo [illegible]. Biglietto euro 13, rid. 7. Info 011.5214766.

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Sab 9 ore 20.45 e dom. 10 apr. ore 16 la comp. Alfateatro presenta **La principessa della Czarda** operetta di E. Kalmann, regia di C. Golfi. Intero euro 20, rid. 18. Ven. 29 mar. la Comp. di Danza Molecole presenta **Nemesi**. Sab. 7 mag. ore 20.45 e dom. 8 mag. ore 16 la comp. Alfateatro presenta **La perla della città rosa del Gange** operetta. Intero euro 20, rid. 18. Info: 011.819.35.29, info@alfateatro.com www.alfateatro.com

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011.562.3800. Riposo. Si prenota per lo spett. **Pinocchio, il musical** con M. Fontana, musiche dei Pooh, regia S. Marconi. Biglietteria da lun. a dom. ore 15-23. www.torinospettacoli.com, info@torinospettacoli.com

■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011.489.676. "Zuppa d'Araldo - Teatro per buongusta" : ven. 1 e sab. 2 apr. ore 21.15 la Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani presenta **Robinson & Crusoe** di N. D'[illegible] G. Ravecchio. Biglietti euro 9/6.50. Prenotazioni: www.teatrodelangolo.it

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. Mar. 22 mar. ore 20.30 Sala Giovanni [illegible] del Lingotto Giovani per i giovani **2004/05**. Solisti: Meyer, violoncello. Musiche di Bach, Demenga, Kodaly. Info: 011.810.46.53 - 810.46.61, biglietteria.con@rai.it.

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011.473.0189. Cavallerizza Reale: 1-2-3 apr. M. Lenzi **Precedenza**. Direzione Artistica L. Fumo. Ferrari, stage con P. Alosa, selezione per [illegible] luglio 2005. Info 011.4730189, www.ballettoteatroditorino.it

■ **CARIGNANO/T.S.T.** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Domani, 20.45, **L'impresario delle smirne** di C. Goldoni, regia di D. Livermore, con L. Sassi, D. Marzucato, C. Desideri, C. De Mola. Produzione T.S.T. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12 - 19, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **CAVALLERIZZA/T.S.T.** via Verdi 9, tel. 011.517.6246. Cavallerizza, Manica Corta/T.S.T. Riposo. Domani, ore 20.45, **Chiennestre**, di M. Yourcenar, regia di M. L. Bigai, con A. Bartolucci, A. Molinari. In collaborazione con Teatro Clandestino. Cavallerizza, Manica Lunga/T.S.T. [illegible] Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12 - 19, lunedì riposo. N° verde 800235333, [illegible]

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71, 7 e 8 apr. ore 21 **The rocky horror show** regia di C. Malcom, mus. di R. O'Brien. Dal 9 al 14 apr. (domenica esclusa) ore 21 Teo Teocoli in **Sono tornato normale**, show. Info 011.6698034, www.teatrocolosseo.it Il Teatro Colosseo è anche punto vendita Ticket One e biglietti per le olimpiadi.

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. Questa sera, ore 21 **Unione Musicale - serie l'altro suono. Gruppo cameristico dell'Accademia Mentis Regalis**. G. Costa, soprano. Musiche di Vivaldi e Boccherini. Info 011.5669811. Mer. 6 apr., ore 17.30 Salone del Conservatorio **Giorgio Ferrari**. Collaborazione tra le Classi di Musica da Camera e di Arpa e di Assieme ai Fiati. Ingresso libero.

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011.661.5447. Si prenota per ... **Un'Uomo** di e con P. Marcelli, dal 31/3 al 3/4 **e Agatha, la signora degli enigmi** di E. Groppali, con A. Innocenzo e P. Nuti, regia U. Gregoretti dal 7 al 24 apr. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-23 / dom. e fun. ore 15-23, www.torinospettacoli.com, info@torinospettacoli.com

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011.489.676. Oggi alle ore 10 per la rassegna "Spettacolare! - spettacoli per le scuole" la Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani presenta **Dietro il sipario**. Oggi alle ore 14.30 per la rassegna "Spettacolare! - spettacoli per le scuole" la Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani presenta **Rocchetta e Serafino**. Biglietti ingresso euro 4. Info: tel. 011.8970831 - 011.489676 www.gary[illegible] www.teatrodellangolo.it

■ **GIANDUJA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Dom. 3 apr. alle ore 16.30 Comp. Marionette Lupi in **I pupi nella storia** con i pupi siciliani di M. Cuticchio. Repliche feriali del repertorio Comp. Marionette Lupi e pupi siciliani su prenot. telef. per scuole e gruppi.

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Biglietti per Turista commedia sul "cuori solitari". **Singles** in vendita nei teatri Erba e Alfieri. Biglietteria del Teatro Gioiello chiusa dal 21 al 28 mar.; aperta dal 29 mar. con orario 10-22. Info: 011.661.5447 - 011.562380. www.torinospettacoli.com

■ **GOBETTI TEATRO/T.S.T.** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176246, orario 12 - 19, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **I CONCERTI DEL POMERIGGIO** Stagione 2004-05, campagna abb. presso Teatro Alfieri tel. 011.562.3800, abb. per 6 concerti a scelta euro 18, bigl. euro 5,5 rid. 4,5. Prenotazioni: **Occasioni d'ascolto**. Mer. 23 mar. ore 16 **Susy Picchio** soprano, **Luigi Marzullo** chitarra: "Na voce, 'na chitarra e 'o ppo' 'e ... e adagio dal Concerto di Aranjuez.

■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540 675. Ore 21 **Tablao d'autore**, spettacolo di flamenco. Info e pren. da lun. a sab. dalle 15 alle 19 tel. 011.540675. **Café Procope**: mer. 23 ore 22 Tango Doble Café, serata milonga con di Aurora. Info dal lun. a sab. dalle 15 alle 19 tel. 011.540675

■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011 238.6067. Sono aperte le prenotazioni per lo spettacolo **Attimi sfuggiti tra i righi**. Comp. Sperimentale Drammatica, di e con U. Alaggini, musiche in scena eseguite dal Bert. Dal 2 al 7 apr., tutte le sere ore 21, dom. 3 apr. ore 15.30. Spettacolo teatrale nell'abb. "Metà una sera a teatro". Info. [illegible], info@shakespeare.it, www.salespace.it

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011.284.028. L' 1-2-3 apr. per la conclusione della XI^ Rassegna di Teatro piemontese "Lutdane" la Compagnia Teatrale Carla S. presenta **La cumedia dla quinela**. Il 9 e 10 apr. per la Rassegna "Note a Teatro" la Compagnia [illegible] e Champagne presenta **Musical?**. Prevendite giorni feriali, ore 17-19, cassa teatro, www.teatromonterosa.it

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 011 650.0200. 26° Il Gesto e l'Anima - Rass. internazionale di Danza e Arti Integrate — mar. 22 e mer. 23 mar. ore 21 Limon Dance Company **The unsung** musica (silente) — coreografia J. Limon (1970) **New dance** [illegible] and conclusion musica Wallingford Riegger — coreografia Doris Humphrey (1935) — **Phantasy quintet** musica Ralph Vaughn Williams, Coreografia A. Haugland (2002) — **The moor's pavane** musica H. Purcell Coreografia J. Limon (1949)

■ **OFFICINA CAOS** piazza E. Montale 18 A www.officinecaos.net, tel. 011 739.9833. Ven. 8 apr. ore 21 **Inaugurazione del nuovo teatro CAOS**: Stalker [illegible] giornate di Mosan, regia G. Boccaccio, musiche A. Chennac, The Working Party in **Memories of Earth**, regia B. Pleasmann e P. Hill. Ingresso gratuito, prenotazione consigliata 011.7399833.

■ **ORSA TEATRO** via Rosolo 15, tel. 011 517 4409. 15 apr. Sala ORSA, ore 17 **La memoria dell'immaginario: dal videoteatro al performing media** di e con C. Infante. Proiezioni, navigazioni guidate e discussione con il pubblico. Ingr. libero.

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** Piazza Castello 215. Prossimo spettacolo, il 30 e 31/3 ore 21 **Il moribondo orale**, opera da camera su testo e musica di Mauricio Kagel. Regia di Carlo Cecchi. [illegible] ensemble diretto da Sandro Gorli. Posti a euro 7,50 in vendita da domani alla Biglietteria del Regio. Info tel. 011.8815.557.

■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Guglielminetti 17/c, tel. 011 327 8749. **Non Pervenuto**

■ **PICCOLO TEATRO PIEMONTESE** - Gioglietto, tel. 011 787.780. Stagione Teatrale 2004-05. Il 9 e 10 apr. ore 21 **Un d'ma' e'**. Presso la Sala [illegible] "Gruppo Abele", C.so Trapani 95. To. Prezzi: int. 10 euro, rid. 7, rid. dami 5. Info 011.7804717 ore 9-13.

■ **SALA TEATRO MARIALDO** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011.221.5161. Sab. 2 apr. Ore 21, il Teatro Instabile delle gambe sotto il tavolo presenta **Piccole passeggiate - L'orologio - I suggeritori**, tre atti unici di Dino Buzzati. Prevendita gio., ven., sab. ore 16-19 in teatro. Info: tel. 011.4553306 ore 8-19

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Il 23 mar. ore 21 al Teatro Don Bosco di Rivoli **La libertà non è** di G. Gaber e S. Luporini. Con L. Gagnon e di M. Ferrari. Regia di L. Ferri. Musiche di G. Gaber. Info: tel. 011.338698 e www.tangramteatro.it.

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Insolito - Il 7 apr. alle ore 21 A. Langiu presenta **Venticinque granelli di sabbia**. Info e pren. tel. 011.3042808 (lun-ven orario uffici) o sul sito www.assembleateatro.com

■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011.655.187. Dal 5 all'8 apr. **Lato destro** di G. Floris. Produzione Associazione Baretti. Interi euro 7; rid. (over 60, under 25) euro 6. Info: 011.655187, info@cineteatrobaretti.it

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011.257.881. Ore 15 Per Lunedì Cultura 21° anno: Lo psicologo Giuseppe Brondino in **Psicologia della preghiera**. Ingresso riservato agli iscritti. 1-2-3/04 Zuzzurro e Gaspare in **La presidentessa** di Hennequin e Weber. 7-8-9/04 Per la Rass. Sipario D.O.C. i Teatranti in **La bisbetica domata** di W. Shakespeare. Info e prenotazioni gg. feriali ore 16-19 informazioni[illegible], www.teatromassaia.it

■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** c.so Puccini - Venaria, tel. 011.424.1124. Il Teatro nelle lingue del Piemonte: Gio. 31 mar. **Cian Italia live**, regia di R. Lombardo, euro 5. Mar. 13 apr. Orchestra Filarmonica di Torino. **Mozart - requiem** per soli, coro e orchestra, euro 7 - rid. 5. Ven. 15 apr. **La Gatta sul tetto che scotta** di T. Williams, regia di F. Iannuzzi, con M. D'Abbraccio, euro 18 - rid. 15.

■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via [illegible] 1 Moncalieri, tel. 011.640.3700. Stagione di prosa 2004/05 23 mar. ore 21: **Amleto in forse tragedia**, regia Ugo Chiti, Arca Azzurra Teatro. Per info e abb.: 011.640.37.00, www.teatromatteotti.it

■ **TEATRO GIACOSA** [illegible] Ivrea, tel. 0125 641.161. Ven. 1 apr. ore 21 **Tango di luna** racconto del giovane; con L. Savignano, A. Angelica, M. Bittante. Drammaturgia di F. Di Nola. Regia e coreografia di [illegible] Associazione Pierlombardo [illegible] Il Contatto/Teatro Giacosa di Ivrea. Info [illegible] Canavese - 0125/641161. Ufficio stampa [illegible] - 3334678589.

■ **TEATRO GOBETTI** via M. Libertà 17 - S. Mauro Torinese, tel. 011.822.2192. Mar. 22 mar. ore 21, replica spett. di magia con il patrocinio del Comune di San Mauro **Magici personaggi raccontano...** Spett. a cura del Club magico Bartolomeo Bosco di Torino con la partecipazione dei suoi fondatori: Pacher, Milton, Chefe e la collaborazione di A. Daniel. [illegible] e prenot. 011.771.48.78, 335.100.85.81

■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7 - Settimo Torinese, tel. 011.800.7050. Giov. 24 mar. ore 21 Compagnia La Funicolare **'Na mugliera 'e cchiù' (Le pillole d'Ercole)** Comm. di Hennequin e Bilhaud. Biglietti intero euro 8, rid. 6,50. Prevendita 011.800.7050.

■ **TEATRO REGIO** I Concerti: Mar. 22 ore 20.30 Orchestra del Teatro Regio diretta da Tomas Netopil. Musiche di Dvořák, Janáček. Posti a euro 18 (ridotto euro 15; under 25 e over 65: euro 12; ingr. gratuito per gli under 16 se accompagnati. Vendita biglietti da domani. Info - Tel. 011.8815.557.

■ [illegible] **SUPERGA** piazzetta Ma[illegible] www.teatrosuperga.it, tel. 011.627.9789. **Mar. 22/3** - ore 21 – Rass. di prosa – **The bag (un vizio nel sistema)** - regia di M. Navone – con **Enzo Iacchetti** – Euro 10/8. **Gio. 24/3** - ore 21 – **Concerto di Pasqua – Coro ed Orchestra Nazionale Ucraina** – musiche di G. Verdi – Euro 13/10. **Sab. 2/4** – ore 20.30 – Rass. Lirica – [illegible] Coro ed Orchestra Nazionale Ucraina - [illegible]

[illegible] Corso Moncalieri, 288 TORINO - Tel. [illegible]
2 PIZZE NE PAGHI 1
Luce e gaS Torino
RISTORANT
tel. 011-43.65.483

LA STAMPA
53 LUNEDÌ 21 2005
SPORT
PIEMONTE

Calcio giovanile, Manchester e Bayern all'Amicizia

Sabato si alzerà il sipario sull'edizione numero 23 del torneo internazionale di calcio dell'Amicizia, organizzato dalla Libertas San Biagio, che si svolgerà dal 26 al 28 marzo allo stadio La Marmora di Biella ed all'Abate di Cossato. Alla kermesse riservata alla categoria Giovanissimi parteciperanno Manchester United, Kaiserslautern, Chievo Verona, Juventus e Libertas San Biagio inseriti nel girone A; Bayern Monaco, Sparta Rotterdam, Biellese, Torino e Cossatese, ai nastri di partenza nel girone B. Le finali per i primi quattro posti si giocheranno a Pasquetta al La Marmora di Biella.

Hockey, pari per Roller e Novara, vince Rotellistica

Il Roller Novara rallenta il passo: i biancorossi Marcon, che ricevevano la visita del non irresistibile Amatori Lodi, vanno sotto di due gol, poi nella ripresa rimontano grazie alla doppietta di Desponds ma incassano il 2-3 di Salinas e a 5' dalla fine si salvano dal tracollo casalingo con il pareggio di Perin. Il Roller resta comunque al quarto posto di una classifica dominata dal Follonica. Pareggia anche l'Hockey Novara: 2-2 a Salerno con i gol di Brescia Mastropierro. Bella vittoria invece per la Rotellistica: 2-1 sulla non facile pista del Viareggio, quinto in classifica, con la doppietta Divera.

C1 IL GOL DECISIVO ARRIVA AL 92'

Novara beffato ad Acireale: 1-2

ACIREALE

Seconda sconfitta consecutiva per il Novara, che esce battuto per 2-1 dal terreno di gioco dell'Acireale. Successo di stretta misura, ma non per questo meritato quello ottenuto dai siciliani, al termine di un confronto che riserva cose migliori, gol compresi, nella ripresa.

I granata di Ugolotti, stavolta, hanno la buona sorte dalla loro parte ma, nel complesso, il premio se lo cercano credendo sino alla fine nella possibilità di conquistare il migliore risultato, quello che occorre per guadagnare posizioni all'interno della zona playout. Il Novara disputa un buon primo tempo, ma poi cala nella ripresa e fin troppo timoroso.

La cronaca registra nel primo tempo piemontesi più concreti e, non a caso, sono di marca ospite le due azioni offensive autentiche. Al 6' punizione di Agazzone e parata di Corona che viene chiamato di nuovo in causa al 27' per neutralizzare la rovesciata volante di Braiati.

La ripresa, invece, si apre nel segno degli acesi che dopo appena 45 secondi insidiano la porta ospite: la conclusione di D'Alessandro supera di un soffio la traversa. Un minuto più tardi ci prova Pintori e Franzese para. L'Acireale comincia a crescere in maniera evidente quando, nei pressi del quarto d'ora, fa ingresso in campo Mortelliti. Prima dare il meglio di sé, però, la squadra granata deve subire la marcatura degli avversari. Il Novara passa al 18', quando Martinetti fa centro di testa sul preciso cross di Pucciarelli che arriva dalla sinistra. Il vantaggio dei piemontesi dura un quarto d'ora esatto: al 33' lancio di Giglio all'indirizzo di Mortelliti che, sinistra, fulmina Franzese. I padroni di casa insistono nella loro offensiva, generosa anche se a tratti confusa. Gli ospiti reggono bene non sembrano dovere rischiare più di tanto.

La partita sembra incanalata verso il pareggio quando, in pieno recupero, gli acesi di segno. D'Alessandro conquista un pallone all'altezza della metà campo e lo indirizza a Giglio che scatta rapidamente sulla fascia sinistra e, da posizione decentrata, piazza il pallone nel mezzo dell'area di porta; interviene Cantone che, nel tentativo di spazzare via, finisce per infilare il pallone nella sua stessa porta. Protestano gli ospiti, sostenendo che l'azione sarebbe viziata un di D'Alessandro ai danni di Monza. L'arbitro, però, convalida la e qualche minuto dopo i siciliani possono esultare per la conquista della seconda vittoria ottenuta nella gestione-Ugolotti, utile per portarsi a due punti dalla salvezza. Per il Novara il momento è davvero brutto e il rischio playout appare sempre più concreto.

ACIREALE: Corona; Nigro, Pittilino (28' st Cani Co Danotti; D'Alessandro, Marino (32' st Merito), Genevier, Pintori, (13' st Mortelliti); Meloni, Giglio. Franzese, Lorenzini, Morganti, Cusaro, Cantone; Monza, Agazzone, Braiati; Brizzi, Puccinelli, (41' st Leto Colombo); Martinetti (38' st Finamonte). **Arbitro:** Mannella di Avezzano. **Reti:** 18' st Martinetti; 33' st Mortelliti; 47' st autorete Cantone.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CREMONESE	55	17	4	7	43	29
PAVIA	54	16	6	6	39	23
GROSSETO	51	14	9	4	28	11
	50	14	8	5	36	21
FROSINONE	48		7	8	36	28
PISTOIESE		12	8	8	27	21
SPEZIA	41	11	8	9	41	35
PRO PATRIA	38	8	11	7	28	23
PISA	38	9	11	8	27	24
		9	8			28
		9	8	11	25	33
TORRES	33	8	9	10	31	32
NOVARA	28	8	10	11	27	33
F. ANDRIA	28	5	13	9	17	24
LUCCHESE	27	5	12	11	29	41
ACIREALE	26	8	11	11	24	33
VITTORIA	24	5	9	13	18	29
COMO (-6)	18	8	12	11	24	37
PRATO	14	2	8	17	18	

PROSSIMO TURNO
11° DI RITORNO 26/03 - ORE 14,30

Cremonese-Como; Grosseto-Pavia; Lumezzane-Pro Patria; Mantova-Acireale; Novara-Frosinone; Pisa-F. Andria; Sangiovannese-Prato; Torres-Pistoiese; Vittoria-Lucchese.
Riposa: Spezia.

C2. DELUSIONE COCENTE AL COMUNALE E PATRON OMODEO ATTACCA IL MISTER PER LA FORMAZIONE SCHIERATA

Valenzana crolla col Sassuolo

Lo 0-2 sarà fatale a Bollini: esonero vicino

Rodolfo Castellaro

Dopo cinque vittorie consecutive di fronte al pubblico amico, la Valenzana crolla in casa col Sassuolo (0-2). Con tutta probabilità, la sconfitta costerà il posto all'allenatore Alberto Bollini, anche se l'annuncio verrà dato oggi. Al riguardo, significative le parole di patron Alberto Omodeo: «Appena ho visto la formazione, ho capito che avremmo perso il campo purtroppo ne ha dato ragione». Ci sono alcune attenuanti, prima fra tutte l'infortunio del portiere titolare Grillo. «La sua sostituzione mi ha privato di un possibile cambio nel settore nevralgico del centrocampo, dove qualcuno stentava - spiega Alberto Bollini -. Per di più, l'ingenuo rigore rimediato alla fine del primo tempo ha condizionato anche il resto delle scelte».

Partenza con su entrambi i fronti. La Valenzana ha un paio di occasioni ma Lauria non in giornata. Al 10', nel tentativo di rinviare la palla, Grillo si produce la sospetta frattura di un dito del piede sinistro e deve essere sostituito. Subito dopo, rimane a terra Pellegrini, che per fortuna dopo le cure (12'). Nel minuto successivo, bella combinazione Roncarati-Lauria-Roncarati, che Piccioni riesce a sventare all'ultimo istante. La gara prosegue con azioni a centrocampo, poi i rossoblù cercano di scuotersi e affidano una punizione di Ferronato, che Barone colpisce al volo senza centrare la porta avversaria (25'). Il Sassuolo risponde con calcio piazzato di Pagani, che Sforzini indirizza di testa fuori (30'). Proprio alla scadere del primo tempo, l'azione che il vantaggio agli ospiti. Su lancio da centrocampo, Gruttadauria è nettamente in vantaggio Sentimenti in uscita gli chiede la palla: il difensore, malgrado abbia alle spalle Benetti, tergiversa e lascia saltare dall'avversario, che viene falciato dal portiere. Rigore che Andreini trasforma malgrado Sentimenti tocchi la palla.

Nella ripresa, dopo un salvataggio di Giaroli su Foglia (46'), una punizione di Pagani, sfugge all'incerto Sentimenti, che riesce comunque a dirottarla in corner (48'). Al 50' la più limpida azione da gol dei rossoblù: cross di Antonellini, Foglia colpisce di testa di precisione Giaroli va a togliere il cuoio da sotto la traversa. Bollini toglie Antonellini e immette Bello ma la non dà l'esito sperato per le condizioni forma non ottimali del entrato. Si prosegue con calci piazzati parte dall'altra: Valenzana qualche affondo ma manca lucidità e quando Pellegrini calcia rete da buona posizione non ha fortuna: palla sfiora il palo (77'). Un minuto dopo le frittata: su una punizione, Pensalfini viene lasciato solo può infilare di la porta dei padroni di casa, che inutile arrembaggio finale. fine, la rabbia del patron.

L'OLBIA COLPISCE A INIZIO E FINE RIPRESA: 2-0

La Pro resiste solo un tempo

Sempre più delicata la situazione di classifica della Pro Vercelli dopo la sconfitta (2-0) di Olbia. Una sfida nella quale, non altro, i bianchi di Filippi (per l'occasione in tenuta rossa) hanno dimostrato grinta e carattere. Ma questo non è bastato per uscire dal «Nespoli» con un risultato positivo per puntellare graduatoria sempre più precaria. Ad un'accorta difesa (specialmente nella prima frazione i vercellesi non hanno concesso spazi ai sardi) ha fatto riscontro, da parte bianca un attacco vivo nel quale è stato soprattutto Bernardi a mettersi in evidenza. Addirittura nella ripresa, per tentare di riequilibrare la situazione, Filippi ha gettato nella mischia quattro punte. Paradossalmente, però, l'occasione più ghiotta è capitata sui piedi di un difensore (Pelati). E fare differenza, in definitiva, è stata rete dell'Olbia, firmata da Falco dopo 15' della ripresa. Nell'occasione retroguardia piemontese è stata concessa l'unica leggerezza dell'incontro, permettendo a Desole d'involarsi solo sulla sinistra e centrare Falco che, da pochi passi, ha messo alle spalle Marchetti. La Pro, che già nella prima parte avuto con Bernardi alcune buone occasioni, ha provato a forzare i ritmi. E, proprio Bernardi al 13' ha impegnato Pastine in difficile respinta da buona posizione. Il nervosismo ha portato all'espulsione di Ottolina (panchinaro dell'Olbia entrato in seguito un intervento di Longo su Falco) e mister Filippi (qualche parola di troppo dopo decisione arbitrale). La più clamorosa occasione la Pro l'ha confezionata 26' quando, sugli sviluppi di calcio d'angolo Pelati si è trovato libero a pochi passi dalla porta sguar Il capitano ha sprecato calciando sul fondo. In pieno recupero, al 49', il 2-0 di Varriale lesto e ribattere in rete una punizione di Falco finita sulla traversa. [r. v.]

E' MERITATO IL 3-1 DEI BRESCIANI, SEMPRE PRIMI SUL PALLONE

La brutta copia dell'Ivrea cade con un Carpenedolo pimpante

Gianni Giacomino

IVREA

A Ivrea sembra che in lotta per i playoff sia il Carpenedolo e non i padroni di casa. I bresciani dominano (3-1), i locali si smarriscono fallendo ancora l'aggancio alla vetta. «Abbiamo giocato male, non mi resta che fare i complimenti agli avversari - non si nasconde mister Beppe Zanelli -. Adesso, però, dobbiamo già pensare alla trasferta di Legnano».

A inizio gara il presidente Mario Benvenuti premia Roberto Fogli per le 400 partite tra i professionisti. Poi parte la sfida, piacevole e frizzante. Al 1' Zappella incorna di testa e sfiora il palo alla sinistra di Altebrando. Al 5' Bergantin salta due avversari, e, dal limite, spara un sinistro che sfiora l'incrocio. La risposta del Carpenedolo è affidata a Sardelli, anticipato da Mordenti al momento di concludere. Alla mezz'ora passano. Altebrando rilancia lungo, la difesa dell'Ivrea sonnecchia, Sardelli come una saetta anticipa Mordenti, si allarga sulla sinistra e centra per l'accorrente Zubin che di piatto realizza porta vuota il gol dell' Gli eporediesi rispondono subito. Al 41' un difensore devia in angolo sventola di Rondinella, dalla bandierina raccoglie Zappella che una capocciata centra la traversa e Tolotti, sempre di testa, ribadisce in gol. Durante l'azione Altebrando cade, sbatte la faccia a terra ed è costretto ad uscire.

Nella ripresa l'Ivrea patisce l'aggressività e la freschezza atletica dei lombardi e va in tilt. I campanelli d'allarme al 3' (Paoli spara oltre la traversa) e al 10' quando Zubin, solo in area, colpisce di testa e Mordenti nautralizza. quarto d'ora arriva la rete del vantaggio, simile a quella convalidata a Pellissier in Chievo-Juve: segna Memè con un diagonale dal vertice sinistro dell'area. Fogli e compagni protestano, ma il signor Musolino è irremovibile: il pallone oltre la linea bianca.

29' sfortuna gira la schiena ai nerocarancio. Vianello intercetta di testa una punizione di Siumar, la palla colpisce la traversa interna, rimbalza sulla linea ed Poi saltano gli schemi: Zubin grazia l'Ivrea e calcia su Mordenti in suggerimento di Cirina, Sinato contra per Sorrentino che a porta vuota incorna spedisce oltre la traversa. pieno recupero il 3-1. serve che pesca l'accorrente Memè. Il centrocampista brucia Mordenti con un diagonale rasoterra.

MA IL PUNTICINO SODDISFA I LANIERI

Omolade non basta Biellese-Monza è 0-0

BIELLA

Biellese e Monza smuovono la classica con uno 0-0 piacevole. Al 2' Lunardon crossa sul primo palo, Omolade anticipa tutti ma il tiro è a lato. Al 15' punizione di Robbiati, Pontarollo svetta più in alto tutti, il campanile è preda di Varaldi. Al 33' gli ospiti si fanno vedere con una punizione di Dos Santos alta di un metro. La Biellese rischia di capitolare al 38': sul corner di Robbiati si avvita Dos Santos, il colpo di testa è a fil di palo e solo un volo prodigioso di Varaldi evita il . Al 42' Pontarollo fugge sulla sinistra e mette mezzo un pallone sul quale il liberissimo Robbiati, tutto solo, spara malamente di prima intenzione tra le braccia di Varaldi. Al 45' il solito Lunardon si porta sul fondo e pennella teso sul palo più vicino, Carrara si rifugia in angolo con una fortunosa carambola. L'avvio di ripresa è blando, al 16' Colombo mette in difficoltà la difesa ospite con una serpentina in area. Al 19' è Omolade a cercare il colpo a sopresa, ma il sinistro dal limite si perde sul fondo. I padroni di casa insistono e al un fraseggio in velocità viene finalizzato con una splendida apertura di Omolade per Altinier, che tutto solo davanti a Carrara si fa anticipare. Sugli sviluppi del la staffilata di Omolade sibila accanto al palo. Il nigeriano incontenibile e 28' Zaffaroni rischia l'espulsione interrompendone la corsa con un brutto fallo da tergo. [c. ne.]

COL BELLUNO UN BEL 2-1

Si sblocca l'attacco e il Casale fa suo lo scontro salvezza

Roberto Sa

CASALE

Missione compiuta: il Casale stende 2-1 il Belluno con un'invenzione Florean e un gol di rapina di Soragna, incamerando tre punti pesantissimi in prospettiva salvezza. Passano sessanta secondi e su palla persa a centrocampo il Casale rischia per un veloce contropiede Mazzeo, fermato in angolo da Grancitelli. Al primo vero affondo i nerostellati passano. Lancio di Genocchio per Florean che addomestica la palla e con due deliziosi pallonetti fa fuori Basso e Tosatto, poi con un diagonale di sinistro batte Capello. Al 16' l'incredibile pareggio dei veneti. Mazzeo guadagna fallo a fondo campo, una sorta di calcio d'angolo corto che Demartis calcia basso beffando la difesa e Castagnone. Il Casale torna a farsi pericoloso dalle parti di Capello al 36' con un indidioso tiro cross di Scalzo, ma nell'area piccola non c'è nessuna punta pronta a correggere a . Il primo tempo si chiude con un'altra «chicca» di Florean, che in rovesciata sfiora il raddoppio, un contropiede di Scantamburlo stoppato da Coletto.

In avvio di ripresa Belluno vicinissimo al raddoppio. Chicco difende palla sulla destra, s'infila in area e basso, ma Melchiori anticipa Lonzar e mette angolo. Immediata la replica dei nerostellati Florean che dalla sinistra calcia velocità: palla di poco lato. Ancora l'attaccante si rende pericoloso 59' punizione controllata a terra Capello. La gara non si sblocca e Iacolino getta nella mischia Panzanaro ed Ettori: proprio il regista al 61' calcia sulla rete esterna dal limite dell'area piccola. I locali iniziano a spingere con insistenza e al 65' Capello deve compiere un mezzo miracolo per mettere in angolo un'incornata di S . Al 68' arriva il raddoppio. Perfetta punizione di Melchiori con Florean che incorna a botta sicura, Capello ci mette una pezza, ma Soragna è più lesto ad avventarsi sulla palla e l'aiuto di Cresta trova il gol. Il Belluno si scopre al 75' Florean s'invola in contropiede fermato all'ultimo da Cresta che nell'occasione si infortuna. Poi più nulla e il Casale esulta.

C2, GIRONE A: IL PIZZIGHETTONE SI AGGIUDICA IL BIG MATCH E AFFIANCA LA IN VETTA

Olbia-Pro Vercelli 2-0

Olbia: Pastine, Mugnaini, Varriale, Malafronte, Soro, Palazzi; Falco, De Cecco (25' st Prosperi), (22' pt Desole), Sotgia, Maranzano. **Pro Vercelli:** Marchetti, Melissano, Crisopulli, Ludi (30' st Gherardi), Pelati, Rondinelli, Longo, Sella (13' st Baronetto), Egbedi, Bernardi, Anderson (13' st Nodari). Arbitro: Tasso di La Spezia. **Reti:** st.: 1' Falco, 15' Varriale. **Note:** spettatori circa, espulso 13' st Ottolina (dalla panchina dell'Olbia) e il tecnico della Pro Filippi 20' st.

Montichiari-Palazzolo 1-0

Rosin, Calandrelli, Quaresmini (1'st Tognassi), Fusari, Ramundo, Bandoricchio, Facchinetti, Quadri, Cossato (42' Bignotti), Bersi, Masi. **Palazzolo:** Gritti (14' st Gentili), Lanati (1' Brembilla), Pedretti, Cusini, Chiavaro, Pedrocchi, Sanfratello, Marcolin, Napoli, Barbieri, Scanu. **Arbitro:** Marrocco di Pisa. **Rete:** 17' Masi. **Note:** spettatori 700 circa; iti Fusari, Rosin, Bersi, Lanati, Pedrocchi.

Sanremese-Legnano 0-0

Sanremese: Rotoli; Sconziano, Cassaro; Addona, Paruta, Pessotto; Padoin (38' st. Benincasa), Lodi, Pelatti (18' st. Calabria), Iannolo (43' st. Cocconi), Chigou. **Legnano:** Malatesta; Maggioni, Zanardo; Shala, Chiti e Frey; Bretti (32' st. Toma); Algerino (38' st. Schenone), Nordi, Di Chiara, Bifini (29' st. Sarli). Iannone di Napoli. **Note:** spettatori 1800 circa (paganti 1000); calci d'angolo 3-1 per la Sanremese; ammoniti Pelatti e Di Chiara.

Pizzighettone-Pro 1-0

Pizzighettone: Arcari, Fumasoli (43'st Lolaico), Tacchinardi (10'st Chianese), Colicchio, Porrini, Deinite, Pascali, Coralli, Parmesani, Piccolo (12'st Gay). **Pro Sesto:** Giussani, Villa, Cattaneo, Beccegato, Citterio, Preti, Salvi, Ruffini, Zinnari (12'st Turetta), Maiolo (31'st Modesti), Sansovini. **Arbitro:** Velotto di Grosseto. **Rete:** 46'st (rig.) Gay. **Note:** espulso Villa al 51'st. Ammoniti Fumasoli, Deinite, Pascali e Salvi per gioco falloso.

Casale-Belluno 2-1

: Castagnone, Capecchi, Grancitelli, Coletto, Melchiori, Friso, Scalzo (20' st. Ettori), Genocchio, Florean st. Merenda), Iuliano (20' st. Panzanaro), Soragna. Capello, Basso, Giuliato, Tosato, Cresta (31' st. Gavioli), Scantamburlo, Demartis (20' st. Riga), Lonzar, Chicco, Mazzeo (20' st. Alterio), Roverato. : Spadaccino di Vasto. : 6' Florean, 16' Demartis; st.: 23' Soragna. **Note:** Oltre 1000 spettatori, ammoniti Demartis, Ettori, Florean.

Biellese-Monza 0-0

Biellese: Varaldi, Damien, Berger, Calvi (34' st Biagi), Merlin, Lunardon, Gilardi, Colombo, Altinier (27' st Gusmini), Rubino, Omolade, : Carrara, Melani, Dos Santos, Grossi, Giaretta, Zaffaroni, Scazzola, Menassi, Federici (19' st Ferrari), Robbiati (31' st Barjie), Pontarollo (9' st Corni). **Arbitro:** Iannello di Genova. spettatori 800; a Calvi, Damien, Corni, Zaffaroni, Giaretta.

Ivrea-Carpenedolo 1-3

Ivrea: Mordenti, Pascale, Tolotti (73' Monetta), Fogli, Zappella, Vianello, Abate, Rondinella, Sinato, Murante (46' Siumar), Bergantin (59' Sorrentino). **Carpenedolo:** Altebrando (44' Ardigò), Cirina, Paoli (70' Pialorsi), Radice, Abeni, Iori, Corti, Memè, Zubin (80' Bottazzi), Fulcini, Sardelli. **Arbitro:** Musolino di Taranto. **Reti:** pt: 32' Zubin, 41' Tolotti; st: 16' e 47' Memè. **Note:** spettatori 1000 circa, ammoniti Sinato, Abeni, Iori, Corti e Fulcini.

Portosummaga-Alto Adige 1-2

Portosummaga: Piccolo; Volpi (44' st Chittaro), Artusi, Nichele (27' Schiavon), Stocco, Favret, Maccagnan, Gardin, Mattielig, Franceschinis (27' st Moro). **Alto Adige:** Servili; Kiem, Brugger; Fabris, Buscaroli, Merzek, Benvenuto, Lomi (1' st Carlotto), Stefanelli, (14' st. Bachlechner), Balducci, Corradi (5' st Le Noci). Baratta di Salerno. Volpato; st: 18' Balducci, 35' Bachlechner. ammoniti Favret per fallo di mano e Maccagnan per gioco falloso. Spettatori 700 circa.

0-2

Grillo (10' Sentimenti); Mercuri, Gruttadauria (30' st Melatesta), Pazzi, Barone; Antonellini (18' Bello), Pellegrini, Ferronato, Foglia; Roncarati, Lauria. **Sassuolo:** Giaroli; Piccioni, Girelli, Baresi, Benetti; Pagani, Santunione, Serrapica, Gilioli (30' st Pensalfini); Sforzini (42' st Lo Pinto), Andreini (23' st Vianello). **Arbitro:** Coletto di Castelfranco. pt 45' Andreini (rig); st 38' Pensalfini.

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PIZZIGHETTONE	43	11	10	6	34	28
SANREMESE	43	11	10	6	23	19
PRO SESTO	42	12	6	9	31	24
VALENZANA		11	8	8	29	26
ALTO ADIGE	40	9	13	5	34	24
IVREA		10	10	7	36	27
		10	10	7	26	21
MONZA		10	9	8	21	16
OLBIA		10	9	8	28	24
CARPENEDOLO	36	9	9	9	34	29
	36	9	9	9	28	29
CASALE	34	7	13	7	21	23
PORTOSUMMAGA	33	9	6	12	34	37
		6	12	9	27	32
	30	7	9	11	22	34
BIELLESE	28	6	10	11	24	31
PALAZZOLO	27	5	12	10	21	30
BELLUNO	21	4	8	14	17	36

PROSSIMO TURNO
11° DI RITORNO 26/03 - ORE 14,30

Alto Adige-Biellese; Belluno-Sanremese; Carpenedolo-Casale; Legnano-Ivrea; Monza-Pizzighettone; Palazzolo-Portosummaga; Pro Sesto-Olbia; Pro Vercelli-Valenzana; Sassuolo-Montichiari.

[redacted] DOPO UNA TRAVERSA IN AVVIO LA CAPOLISTA NON CREA PIU' PERICOLI AI GRANATA

Cuneo, basta lo 0-0 per allungare in vetta

A Borgosesia gioca in dieci la ripresa e si deve accontentare

[redacted]

Il miglior Borgo della stagione ferma sullo zero [redacted] zero un Cuneo protagonista [redacted] una delle partite meno belle del suo campionato. Ma la spartizione della posta nel «testa-coda» della 28ª giornata di serie D non ha fatto perdere il sorriso [redacted] ragazzi di Fortunato che, [redacted] virtù della sconfitta della Cossatese, non solo restano al comando [redacted] rimangono pure solitari in vetta.

[redacted] Cuneo [redacted] partito subito forte e dopo una manciata di minuti ha colpito la traversa su punizione, poi però il livello del gioco è scivolato verso il basso permettendo ai padroni di [redacted] di conquistare [redacted] punto che riaccende le speranze per un posto nei play out [redacted] la sconfitta del Valle d'Aosta, che ora si trova quattro lunghezze avanti rispetto [redacted] valsesiani.

Va detto che il Cuneo ha giocato più di mezza partita in dieci per l'espulsione, sul finire del primo tempo, di Cristini, che [redacted] quaranta minuti ha rimediato due cartellini gialli per gioco falloso. La cronaca si apre con il calcio di punizione che fa tremare la porta dei padroni di casa: è il 7' quando Millesi, con Semperboni immobile, centra in pieno la traversa.

Quattro minuti dopo si fa vedere il Borgosesia con Pantaleo, [redacted] cui tiro è impreciso e scivola sul fondo. Poi la sfida perde [redacted] tono [redacted] per arrivare a un'altra [redacted] degna di [redacted] si deve attendere il 35' quando Semperboni riesce a deviare in angolo la conclusione di Cristini.

E proprio Cristini cinque minuti dopo costringe il suo tecnico a rivedere gli schemi a causa del fallo su Nicolosi commesso [redacted] centrocampo che gli costa la seconda ammonizione. Simpatico il siparietto del 45' con Cassani che rinvia in modo maldestro sui piedi di Didu il quale ricambia il favore colpendo pure male [redacted] centrando lo stesso Cassani. La palla si impenna e finisce dalle parti [redacted] Semperboni.

Al 2' della ripresa Bertola blocca il tiro di Panella [redacted] al 4' Semperboni si supera respingendo [redacted] la girata di testa di Facchetti. Al 25' Cassani taglia l'area con un [redacted] che non [redacted] intercettato e si perdare oltre la linea bianca mentre al 33' Didu impegna il numero [redacted] di casa [redacted] un insidioso rasoterra. L'ultima emozione è del 39', quando la punizione di Nappi impegna seriamente Semperboni [redacted] al 45' anche il Borgo resta in dieci per l'allontanamento anticipato dal campo di Nicolosi.

[redacted] Semperboni, Danini, Cassani, Lanza, Nicolosi, Pantaleo, Casella, Rabozzi, Mariani, Berlingeri (23' st Moreo), Mattia Urban (47' st Gallo). [redacted] Bertola, Facchinetti, Madrigano, Damonte, Cristini, Laghi (35' st Glauda), Ferrari (41' pt Solari), Didu, Facchetti, Millesi (19' [redacted] Nappi), Sapetti. [redacted] Borracci [redacted] San Benedetto del Tronto. **Note:** espulsi 40' Cristini per doppia ammonizione, 45' st Nicolosi per [redacted] portamento scorretto.

RISULTATI

Aosta Sarre-Savona 1-2; Borgosesia-Cuneo 0-0; Fo.Ce.Vara-A. Picchi 1-2; Loanesi S.F.-Lavagnese 2-3; Orbassano-Cossatese 2-1; Trino-Casteggiobroni 1-1; Vado-Novese 2-0; Versilia-Canavese 1-1; Voghera-Gia[redacted] 2-1.

AL RIGORE DI [redacted] RISPONDE LONGO: 1-1

In Trino-Casteggio tutto in 4'

[redacted] Non è riuscito al Trino [redacted] sgambetto al Picco nei confronti di un'altra grande del girone. Gli azzurri di Petrucci si sono dovuti [redacted] pareggio (1-1) contro il Casteggiobroni. Un match divertente, giocato su buoni ritmi da due formazioni che hanno confermato di attraversare un eccellente momento di condizione. Il risultato è sostanzialmente giusto, anche a livello d'occasioni. L'unico rammarico per il Trino è stato probabilmente quello di non essere riuscito a gestire il vantaggio in entrata di ripresa, visto che, dopo soli quattro minuti i pavesi [redacted] Sangiorgio (il tecnico lombardo era stato espulso [redacted] finale della prima frazione) sono riusciti [redacted] riequilibrare la situazione nell'unica occasione [redacted] cui la retroguardia trinese si è [redacted] distrazione, rivelatasi fatale. In ogni caso un punto che avvicina il Casteggio ai play off e il Trino al centro classifica. Il risultato si è sbloccato [redacted] 10' della ripresa quando Tatti ha strattonato [redacted] area Daddi: dagli undici metri Giordano [redacted] ha trasformato. Il pareggio [redacted] 14' con Longo che, lasciato libero [redacted] marcature in area, sugli sviluppi di un calcio di punizione, ha scaraventato di piatto sotto la traversa, un [redacted] di Longo. Nel finale [redacted] confronto [redacted] palo [redacted] brividi firmati da Daddi e Vasoio che, [redacted]asi allo scadere, ha chiamato Danna a un difficile intervento. [p. m. f.]

TRINO: Danna, Perruquet, Izzo, Bertolone (30' st Bernabino); Riboni, Canonico, G. Bi[redacted] (25' st Pasteris), Garagliano, Cammarosano, Daddi, F. Bisesi **CASTEGGIO:** Petranca, Fiore, Tatti, Procaccio, Crippa, Longo, Baldini (31' st Bruscaglia), Aliverti, Riolo (37' st Vergori), Ardizzone, Vasoio. **Arbitro:** Pillai di Cagliari. **Reti:** st.: 10' G. Bisesi su rigore, 14' Longo.

Alla Cossatese è fatale il 94'

Per l'ex leader amara trasferta a Orbassano

Marco Perazzi
[redacted]BASSANO

La Cossatese cade ad Orbassano (2-1) e cede la leadership del girone al Cuneo. I padroni di casa si schierano con il 4-4-2, con Santoro e Spartera di punta, mentre rispetto alla sconfitta di Loano mister Napoli deve fare a meno di Maglie. Novità anche in casa della Cossatese, con Baiocchi e Casse lasciati in panchina, gli azzurri propongono sugli esterni Avellino, [redacted] destra e Cretaz, a sinistra. La prima occasione arriva dopo una manciata di secondi ed a propiziarla è proprio il capitano della Cossatese, che servito [redacted] il retropassaggio, ma Garghentini viene anticipato dalla difesa.

Al 4' Taribello tocca di [redacted] per l'accorrente Avellino, che da posizione defilata conclude debolmente. Alla prima vera occasione gli ospiti p[redacted] vantaggio. E' Taribello a concludere sotto [redacted] traversa la punizione calciata dai 25 metri: 1-0. L'Orbassano alza [redacted] baricentro cercando di schiacciare l'undici di mister Bortolas, che si propone con due veloci ripartenze di Cretaz, che creano grattacapi alla retroguardia ben comandata dall'ex Ferina e da Caricato. Tra il 28 e il [redacted]' i bianchi calciano malamente due punizioni e la gara si trascina in modo blando fino all'intervallo.

La ripresa si apre con la Cossatese alla ricerca della rete sicurezza e gli azzurri ci vanno vicini all'ottavo quando prima Cretaz, dopo aver saltato l'uomo arriva fino in fondo, ma in[redacted] di servire il liberissimo Taribello in [redacted] all'area, scarica sul portiere; e sessanta secondi dopo, con Baudinelli, che a tu per tu con Galetti non riesce a toccare la sfera oltre l'estremo difensore torinese. [redacted] 14' la partita cambia radicalmente. Un errato disimpegno di Garghentini libera Santoro, che pesca in verticale Modenese, bravo [redacted] trafiggere in diagonale Fusetto per l'1-1.

La Cossatese avrebbe [redacted] mezz'ora per cercare i tre punti, ma Cuc [redacted] compagni arretrano il baricentro, cercando troppo [redacted] lancio lungo per superare il centrocampo. Bortolas prova [redacted] cambiare gli esterni, inserendo Casse [redacted] Baiocchi, ma è l'Orbassano ad andare vicino al raddoppio al 23', quando [redacted] costringe Fusetto a volare per deviare la punizione indirizzata sotto la traversa. Al 32' è invece Galetti [redacted] negare la gioia della doppietta a Taribello, ben servito in mezzo all'area da Casse. In pieno recupero, quando ormai la Cossatese pensa al terzo pareggio esterno consecutivo, arriva la d[redacted]a gelata per l'ex capolista. Spartera difende un buon pallone e s[redacted] al limite dell'area Franceschini, che è lesto a controllare per battere sul palo lontano Fusetto. E' il 2-1 e il Cuneo ringrazia.

ORBASSANO: Galetti, Chiumente, Ferrati ([redacted]' Montagna), Cognata (12' [redacted] Mastrapasqua), Caricato, Ferina, Modenese, Chianello, Santoro (35' st Curcio), Spartera, Franceschini. **COSSATESE:** Fusetto, Scaturro, Cavagnino (19' st Casse), Garghentini (19' st Baiocchi), Balsamo, Spinelli G., Avellino, Cretaz, Taribello, Baudinelli (26' st Spinelli S.), Cuc. [redacted]: Peruzzo di Schio. **Reti:** 13' Taribello; st.: 13' Modenese, 49' Franceschini.

I LIGURI S'IMPONGONO 2-0

Novese [redacted] Vado resta in partita solamente 45'

[redacted]

I gol di Giacchino e Bracalello condannato nella ripresa la Novese a Vado: 2-0 per i liguri e alessandrini sempre più ultimi. Primo tempo abulico e accademico con troppa leziosità nella manovra, poca aggressività e tanta sufficienza, nel quale la Novese ha cercato di coprire gli spazi e sfruttato le testardaggini degli avversari. Nell'intervallo Eretta striglia i suoi e quello che si vede nella ripresa è un altro Vado che si sblocca quasi subito. Palla di Brema per Giacchino che batte a rete dalla sinistra e trova la collaborazione di Teti (7'). La Novese [redacted] dal match e al 33' arriva il raddoppio con il colpo di testa di Bracalello su cross «pennellato» di Giacchino.

VADO: Ghizzardi; Costanzo, Bresci, Coghe, Fornaro; Cammaroto, Bracalello Brema (53' Marotta), Grabinski; Giacchino (80' Lovera), Racca (67' Ferro). [redacted]: Teti; Vignola (83' Martini), Tangredi, Morando, Di Leo; Motta, Colacicco, Versuraro, Bonanno (55' Zanella); Dattrino, Piscitelli (69' Tavella). [redacted]: Negrinelli (Lovere). **Reti:** st 7' Giacchino, 33' Bracalello.

TENSIONE COL VERSILIA

Il Canavese acciuffa l'1-1 Poi è parapiglia

POZZI DI SERAVEZZA

[redacted] Versilia domina contro il Canavese ma deve accontentarsi dell'1-1. La supremazia dei [redacted] porta i frutti al 35' con Belluomini che, servito da Romano, scaraventa [redacted] in rete dal limite. [redacted]ella ripresa parte sulla stessa falsa riga il Versilia ma al 24' arriva la doccia fredda: [redacted] neo-entrato Biserna sfrutta [redacted] dormita difensiva e spiazza [redacted] un preciso diagonale Salavdori. Il Versilia tenta il tutto per tutto spingendosi in avanti più con il cuore [redacted] con la forza della volontà che con il raziocinio. Al fischio finale vivace discussione, sedata dall'intervento dell'arbitro e dei vari dirigenti, tra i ventidue in campo.

VERSILIA: Salvadori, Passiglia, Nesta, Vitiello, Di Maio, La Piccirella, Capitani (63' Mangoni), Bartoli, Basile (73' Fusco), Romano, Belluomini. [redacted] Gaudio Pucci, Ron, Marchio, Montigelli, Bonato, Ragagnin, Liguori (52' Migliorini), Salafrica (47' Biserna), Girgenti, Vailati (87' Tomatis), Capraro. **Arbi[redacted]:** Chendi di Legnago. [redacted] pt 35' Belluomini, st 24' Biserna.

NON BASTA AGLI OSPITI IL GOL LAMPO DI INGARI

Il Voghera brasiliano supera 2-1 il Giaveno

Daniele Salerno
VOGHERA

Il Gi[redacted] inizia bene, poi subisce [redacted] rimonta del Voghera che nel secondo tempo sigla le due reti decisive per ribaltare le sorti dell'incontro. Il tecnico azulgrana Russo rinuncia ai difensori Conrotto e Carretto, squalificati, e al centrocampista Chiazzolino, infortunato, ma non abbandona il consueto 4-4-2. Nelle [redacted] vogheresi il tecnico Giacomotti si [redacted] al bomber Giglio, che [redacted] 23 gol è al secondo posto dei cannonieri di serie D.

Passano [redacted] secondi e il Giaveno è già in vantaggio: [redacted] Marzo dall'out sinistro mette al centro [redacted] Ingari, che sfrutta l'uscita indecisa di Mogni e in girata insacca. L'attaccante piemontese si rende [redacted]ra pericoloso al 11', ma Dionisi [redacted] extremis salva in angolo. Al 17' Riccardi, dopo aver orchestrato un buon contropiede, conclude sul fondo. Il Voghera non dà segnali di ripresa [redacted] al 29' Cacciatore di testa spedisce alto sopra la traversa [redacted] b[redacted] cross da sinistra di [redacted] Marzo. I padroni di [redacted] corrono ai ripari [redacted] con l'ingresso di Finelli e Bracaloni trovano nuova linfa; proprio quest'ultimo al 44' sfiora la [redacted] punizione, ma Tulino con [redacted] formidabile colpo di reni devia in corner.

Nella ripresa capitan Romeo [redacted] compagni soffrono gli attacchi degli oltrepadani, che al 59' si vedono annullare un gol di Giangiarulo per [redacted] sul portiere Tulino. Cresce il nervosismo in campo e al 62' Riccardi viene espulso per un fallo di reazione su Gianello. Il Voghera trova il pareggio al 67' con una conclusione di destro di capitan Dionisi. I padroni [redacted] casa [redacted] la vittoria e la trovano al 76': Bracaloni serve Giangiarulo che in rovesciata insacca e chiude definitivamente l'incontro.

VOGHERA: Mogni, Gianello (67' Marantino), Scali (35' Finelli), Sozzi (30' Bracaloni), De Nardin, Dionisi, Giangiarulo, Gervasoni, Giglio, Orocini, Pagano. [redacted]O: Tulino, Rufrano, Di Marzo, Romeo, Cacciatore, Salacone, Venini (53' Maggio), Quaglia, Ingari (72' Mollica), Riccardi, Parisi. [redacted]: Figheri di Sassari. **Reti:** 1' Ingari, 67' Dionisi, 76' Giangiarulo.

COL SAVONA PAGA SALATO DUE ERRORI DI VOLANTE

Il Vda fa «harahiri» nel match salvezza

Sigfrido Beneyton
AOSTA

Sorride il Savona [redacted] lacrime amare il Vda Aosta-Sarre. I liguri espugnano il Puchoz (2-1), aggiudicandosi i tre punti di vitale importanza nella lotta per evitare il play-out. Dopo un primo tempo favorevole alla squadra di bresciani, con il gol di Cresta a legittimare la superiorità territoriale, i biancoblù [redacted] distanza mettendo [redacted] nudo tutte le pecche atletiche e mentali dei valligiani. Buon avvio di patita del Vda Aosta-Sarre, con un'insidiosa conclusione di Cresta al 2'. Il Savona risponde all'11' con Uccello, che non trovail tocco vincente a due passi dal Volante.

Al 14' i rossoneri passan[redacted] in vantaggio: Raccolani mette in movimento Cresta, che [redacted] preciso diagonale non concede scampo a Randazz: 1-0.. Sono poi Caputo, al 26', e Manfredi, al 29', a rendersi pericolosi. Al 45' il Savona spreca l'occasione per pareggiare, con Perbetuini che salva sulla linea una debola conclusione [redacted] Uccello.

All'inizio della ripresa sale in cattedra Randazzo. Il portiere ligure compie due interventi d'applausi: al 3' deviando una conclusione di Cresta e al 6' alzando in angolo [redacted] botta [redacted] Manfredi, che aveva già fatto gridare al gol i tifosi [redacted].

Con il trascorrere [redacted] minuti si spegne il Vda Aosta-Sarre e cresce il Savona. Dopo un tiro di Penassi, [redacted] poco alto, al 27', Uccello sigla il pareggio [redacted] minuto dopo, riprendendo una conclusione di Boggiano [redacted] trattenuta [redacted] Volante. E all'41' l'estremo difensore valligiano commette un altro errore, con Caggianelli pronto ad approfittarne a e regalare così il prezioso [redacted] biancoblù.

VDA AOSTA-SARRE: Volate, Graziolo, Perpetuini, Raccolani, Challancin, Maino (1' st. Albarello), Piredda, De Fraie (21' st. Pecoriello), Cresta, Caputo (11' st. Lo Gatto), Manfredi. **SAVONA:** Randazzo, Benessi, Grande (4' st. Boggiano), catalano, Giannasi, Donzella, Caredda (13' st. Zaccanti), Cavanna, Uccello, Caggianelli (43' st. Paniello), Sangiuliano. [redacted] D'Alesio di Forlì. **Reti:** 14' Cresta; st.: [redacted] Uccello, 41' Caggianelli.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[redacted]	62	19	5	4	48	25
COSSATESE	61	19	4	5	52	28
[redacted]	[redacted]	14	8	6	54	34
[redacted]	46	13	9	6	46	32
GIAVENO	46	13	7	8	44	35
LAVAGNESE	42	10	12	6	37	29
VADO	38	10	8	10	27	33
LOANESI S.F.	36	8	12	8	38	40
TRINO	36	9	9	10	27	29
[redacted]	[redacted]	8	11	9	38	39
A. PICCHI	34	9	7	12	33	37
[redacted]	33	8	9	11	35	43
FO.CE.VARA	32	7	11	10	36	37
SAVONA	30	6	12	10	26	33
[redacted]	28	6	10	12	29	37
[redacted]	27	7	6	15	37	48
[redacted]	23	5	8	15	28	48
NOVESE	17	3	8	17	18	46

PROSSIMO [redacted]
12° DI RITORNO 03/04 - ORE 15,00

A. Picchi-Voghera; Canavese-Vado; Casteggiobroni-Orbassano; Cossatese-Loanesi S.F.; Cuneo-Aosta Sarre; Giaveno-Borgosesia; Lavagnese-Fo.Ce.Vara; Novese-Trino; Savona-Versilia.

NEL GIRONE B: LA [redacted] A SEREGNO E PORTA A [redacted] DI [redacted] SUL LECCO [redacted] 1-1 DALLA CARATESE [redacted]

IN CASA DELLA VILLACIDRESE SUBISCE IL GOL DEL KO ALL'ULTIMO MINUTO

Sparta, il sogno svanisce nel recupero

Aimè aveva illuso i novaresi che sono stati raggiunti e superati

[redacted] Frigo
VILLACIDRO

Il sogno [redacted] infrange in pieno recupero. E' al 94' che la sconfitta dello Sparta prende forma (2-1 il risultato) [redacted] della Villacidrese. Manca appena [redacted] minuto al fischio finale dell'arbitro, quando Iannini subisce un fallo quasi al limite dell'area. Lo schema funziona: Rais tocca per Aresu che fa partire una fucilata sotto l'incrocio. Per il portiere Zenoni non c'è nulla da fare. La formazione novarese incassa così una sconfitta quando [redacted] un punto [redacted] tra le mani e la delusione resta scolpita sul volto dei giocatori [redacted] dell'allenatore Rossini.

E pensare che lo Sparta era passato in vantaggio nel primo tempo. Aveva rischiato qualcosa dopo le conclusioni avversarie del 31' (Simonetti), 32' (Aresu), 33' (ancora Simonetti), 34' (Ianni[redacted]), 36' (colpo di testa di Grasso) [redacted] al 43' (traversa sempre di Iannini) ma era riuscito a trovare il colpo al 44': tutto parte da [redacted] cross di Barbiero da destra, la palla finisce all'altezza [redacted] primo palo dove si fa trovare p[redacted]to Aimè che in mezzo ai dif[redacted]ri Tedde e Costa di testa indirizza [redacted] sfera verso [redacted] porta. I due difensori fanno un po' di confusione e la palla entra in rete prima che il portiere Amedeo riesca a intervenire. 1-0.

Al rientro dagli spogliatoi, gli ospiti potrebbero raddoppiare: è bravo il portiere di casa Amedeo [redacted] fermare Aimè, che partito sul filo del fuorigioco sul suggerimento di Barbiero si era presen[redacted] in area al 6'. La Villacidrese a questo punto reagisce [redacted] riesce a trovare all'8 il pareggio. L'azione nasce su un lancio da sinistra di Aresu, la palla spiove in area, Garagnani scivola e non riesce a deviare di testa: la sfera termina [redacted] piedi di Simonetti che [redacted]trolla e con freddezza batte a [redacted]. E' l'1-1 La squadra isolana prova a spingere e agguanta il 2-1 il gol in pieno recupero con Aresu.

Logica la delusione dei novaresi che oltretutto scivolano [redacted] penultimo posto, scavalcati da quella Pro Lissone che mercoledì si era imposta nel recupero.

VILLACIDRESE: Amedeo, Tedde, Piras, Grasso, Felici, Porcedda, Costa (15' st.Carcangiu), Rais, Iannini, Aresu, Simonetti. **SPARTA VESPOLATE:** Zenoni, Falconata, Gazzea, Belloni, Garbero, Garignani, Raineri, Nasali, Aimè, Barbiero, Brunetti (23' st. Guatteo). **Arbitro:** Cinque di Sulmona. **Reti:** 44' Aimè; st. 8' Simonetti, 49' Aresu.

RISULTATI

Arzachena-Solbiatese 2-1; Atletico Ca-Oggiono 2-1; Caratese-Lecco 1-1; Castellettese-Borgomanero 1-1; Olginatese-Robbio 0-2; Seregno-Canzese 0-3; Venegono-Pro Lissone 0-3; Vigevano-Alghero 0-1; Villacidrese-Sparta Novara 2-1.

IL PUNTICINO NON ALLONTANA PERO' I DUE TEAM DALLA ZONA PLAYOUT

Il Borgomanero indenne nel derby

Evola replica a Spilli: i rossoblù strappano l'1-1 alla Castellettese

Sandro Bottelli
CASTELLETTO TICINO

Meglio l'uovo oggi dalla gallina domani? Optano per la prima soluzione e chiudono in parità (1-1) Castellettese e Borgomanero, rimandando a più favorevoli occasioni quelle vittorie che appaiono ormai indispensabili per abbandonare la zona playout.

Il pareggio è più importante per il Borgomanero, che quest'anno aveva già perso tre derby: i due con la Sparta e quello, in casa propria, con i ticinesi. La Castellettese, come all'andata, può nuovamente contare sul gol del regale Spilli, [redacted] ex con alle spalle un curriculum di 600 partite e 150 gol. E' soltanto il 4': [redacted] calcio d'angolo battuto da Capecchi [redacted] palla spiove in area e la testa di Spilli anticipa la pietrificata retroguardia ospite. La reazione dei ragazzi di Gianni Frara è immediata e porta al pareggio al 21': cross di Gardini per Evola il quale, da una decina di metri, colpisce di testa rendendo inutile il tentativo del giovane Bombardieri, che pure intuisce la direzione del tiro. In precedenza (16') lo stesso Bombardieri [redacted] respinto [redacted] conclusione di Lenzoni. Al 27' su Costanzo e al 34' su Severi è ancora l'estremo difensore ticinese [redacted] negare al Borgomanero il gol [redacted] vantaggio.

Il Borgomanero, più «quantitativo» nel primo tempo, denuncia un calo nella ripresa, rischiando anche la capitolazione al 25' quando un calcio [redacted] punizione di Birarda viene respinto da Esposito con l'aiuto della traversa. Frara mischia le [redacted] togliendo Bovio per Gallo [redacted] poi Costanzo per Porta. Tufano regala invece a Banfi gli ultimi dieci minuti. Il Borgomanero p[redacted] alle corde al 43' quando l'arbitro espelle Gardini per doppia ammonizione. Ma non succede più nulla. Al termine, tutti soddisfatti di una partita che [redacted]na delle [redacted] squadre avrebbe dovuto perdere. Per Felice Tufano, ultimo allenatore dei ticinesi in ordine di tempo, uno «score» piuttosto [redacted]rante: vittoria sulla Solbiatese [redacted] pareggi contro Robbio [redacted] Borgomanero, ma soprattutto nessuna sconfitta.

[redacted] Bombardieri, Albizzati, Ringoli, Birarda, Presotto, Guidetti, Izzo, Capecchi, Spilli, Laudicina (38' st Banfi), Carbone. **BORGOMANE[redacted]** Esposito, Canini, Povero, Brollo, Severi Lorenzo, Cinolauro, Costanzo (40' [redacted] Porta), Gardini, Bovio (33' st Gallo, 46' st Natoli), Evola, Lenzoni. [redacted] Giardina di Palermo. [redacted] 4' Spilli, 21' Evola. [redacted]: espulso Gardini al 43' st per doppia ammonizione; oltre 600 spettatori.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CANZESE	60	18	6	4	55	25
LECCO	56	18	2	8	42	31
ALGHERO	53	15	8	5	41	22
CARATESE	51	15	6	7	51	44
[redacted]	47	14	[redacted]	9	43	24
[redacted]	[redacted]	12	10	6	35	27
OGGIONO	43	13	4	11	40	32
ROBBIO	40	11	7	10	33	24
SEREGNO	40	11	7	10	30	27
VILLACIDRESE	[redacted]	12	4	[redacted]	25	31
VIGEVANO	[redacted]	10	5	13	36	42
ATLETICO CA	[redacted]	10	5	13	31	37
[redacted]	[redacted]	9	7	12	46	37
CASTELLETTESE	34	9	7	12	30	39
SOLBIATESE	[redacted]	7	10	11	36	35
[redacted]	23	4	5	17	28	56
[redacted]	21	[redacted]	6	17	18	38
[redacted]	12	2	6	20	23	72

PROSSIMO TURNO
12° DI RITORNO 03/04 - ORE 15,00

Alghero-Villacidrese; Borgomanero-Olginatese; Canzese-Vigevano; Lecco-Atletico Ca; Oggiono-Castellettese; Pro Lissone-Caratese; Robbio-Arzachena; Solbiatese-Seregno; Sparta Novara-Venegono.

OGGI PUOI CAMBIARE. QUATTRO OTTIME RAGIONI PER SCEGLIERE ENEL GAS.

RISPARMIO, SEMPLICITÀ, AFFIDABILITÀ E PREMI.

Cambiare fornitore di gas è semplice: basta una firma per avere molto più di una fornitura di gas. Scegliendo Enel Gas avrai un risparmio immediato sulla tua bolletta senza cambiare gli impianti o il contatore. Avrai offerte e servizi adeguati ai tuoi consumi, bollette chiare e trasparenti e tutta la garanzia che solo una grande azienda è in grado di offrirti. E poi un mondo di premi e sconti a tua disposizione. Per saperne di più puoi ricevere comodamente a casa tua un nostro consulente, recarti al più vicino punto Qui Gas o chiamare il **numero verde 800.998.998. www.enelgas.it**

Enel Gas
L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

ECCELLENZA, GIRONE A: LA VARALPOMBIESE CEDE CON I PENULTIMI IN CLASSIFICA (7-1)

Il Castellazzo fa sette gol

L'Alessandria in bianco ■ Suno, la Nova Colligiana non ne approfitta
Il Derthona battuto dall'Asti. In ascesa il Canelli di Lentini e Fuser

Sandro Bottelli

I quattro recuperi infrasettimanali hanno fruttato tre punti ad Asti, Canelli e Derthona e un punto a Cerano e Castellazzo, mentre sono rimaste a bocca asciutta Acqui, Libarna e Verbania. Nel dettaglio: Acqui-Asti 0-2 (26' Borrasi, 34' st Manasiev); Canelli-Libarna 3-0 (st: 2' (rig.) e 44' Lentini, 34' Greco Ferlisi); Cerano-Castellazzo Bormida 1-1 (18' Gallella, 2' st Mossetti); Derthona-Verbania 4-0 (11' e 36' Vottola, 13' Pellegrini, 30' st Sunday). Poi l'exploit della Nova Colligiana in Coppa Italia: la squadra di Mario Benzi, che aveva pareggiato (0-0) la partita di andata, ■ vinto la gara di ritorno in Liguria per 4-0 (4' Di Bartolo, 33' Tallone, 43' Gai, 11' st [illegible]).

Ieri, la decima di ritorno. L'orso grigio nella tana dei lupi sunesi. Favole in due tempi e poche emozioni, se ■ escludono i due pali. La partita è iniziata con un quarto d'ora di ritardo. Aspettavano i carabinieri, perchè non si sa mai. Punto d'oro per la Sunese, che sta ritrovando tutti i suoi giocatori. Ma si può accontentare anche l'Alessandria, visto che l'inseguitrice Derthona ha incassato contro l'Asti la seconda sconfitta casalinga stagionale: rig[illegible] realizzato da Pavani, rigore fallito da Massaro.

Ottavo risultato utile consecutivo per il Biella Villaggio di Luca Prina, che taglia le gambe all'Acqui (terza sconfitta consecutiva). Persico, difensore dell'Acqui, ha dovuto lasciare il campo alla mezzora per un malore ed è stato trasportato all'ospedale di Biella: per fortuna niente di grave e in serata il giovane è stato dimesso.

A Canelli, poco spazio per il Verbania: doppietta di Greco Ferlisi, gol di Mirone e «ciliegina» del brasiliano (esordiente) Da Chuna. ■ acqua ■ Verbania: il presidente Mario Micciché ha ufficializzato un «buco» di 270 mila euro. Castellazzo a valanga sulla Varalpombiese, peraltro decimata da squalifiche e infortuni. Tra Nova Colligiana ■ Fulgor Valdendo un pareggio annunciato: padroni di casa super impegnati e stanchi, ospiti in ripresa.

Il Cerano di Arrondini cercava contro il Libarna una vittoria che [illegible] dal 5 dicembre; ■a non la trova, perchè gli alessandrini si portano in vantaggio nel primo tempo [illegible] De Vecchi e nella ripresa concedono solo ■ gol del pareggio a Carabelli. Novaresi anche molto sfortunati: tre pali colpiti. Derby dei laghi (Orta e Maggiore) a Gozzano. All'andata il Gozzano perse ad Arona per 2-0 e da allora l'Aroba non ha più vinto in casa propria. La rivincita dei cusiani è firmata da Beppe Pingitore, uno dei tiratori scelti del girone. Per l'Arona è la fine di ogni illusione.

Domenica lo stop per la sosta pasquale, poi si giocheranno le ultime cinque giornate, tutte d'un fiato.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	52	17	6	2	46	11
D[illegible]	50	14	■	3	42	25
N. COLLIGIANA	50	14	8	3	37	21
BIELLA V.L.	38	9	11	5	36	27
ASTI	37	9	10	6	31	20
VARALPOMB.	37	10	7	8	42	37
GOZZANO	35	10	5	10	37	37
CANELLI	32	7	11	7	30	26
F. VALDENGO T.	32	9	5	11	34	40
ACQUI	29	7	8	10	31	32
VERBANIA	28	7	7	11	19	35
SUNESE	26	■	8	11	26	35
CERANO	26	5	11	■	23	36
CASTELLAZZO	22	4	10	11	36	41
LIBARNA	22	5	7	13	24	52
ARONA	16	4	4	17	24	43

PROSSIMO TURNO

11° DI RITORNO 03/04 - ORE 16,00

ACQUI	DERTHONA	(0-0)
ALESSANDRIA	CERANO	(0-1)
[illegible]	CANELLI	[illegible]
ASTI	GOZZANO	(0-1)
F. VALDENGO T.	CASTELLAZZO	(4-3)
LIBARNA	[illegible]	(0-3)
VARALPOMB.	BIELLA V.L.	(2-2)
VERBANIA	SUNESE	(2-0)

GIRONE B: LA CAPOLISTA FRENATA SUL TERRENO DI CASA DAL SOMMARIVA PERNO

Saluzzo s'accontenta: 1-1

Avanzano Chisola e Rivarolese, vittoriose su Lascaris ■ Alpignano
La Cheraschese sorpassa il Bra. Al Lucento il derby col Rivoli: 2-1

Alla venticinquesima giornata ci sono tredici punti di differenza tra le prime d[illegible] due gironi A e B di Eccellenza. Se nel Nord Est l'Alessandria vola, in Piemonte Sud ci sono più squadre che si equivalgono. C'è un terzetto alla guida di un gruppo equilibrato. ■ Saluzzo, il Chisola, la Rivarolese ■ sono alternati vasrie volte in vetta alla classifica ■ ora sono, nell'ordine, riunite in tre punti.

Il secondo tempo ha illuso per 12 minuti i cuneesi di Zaino: Desideri al 65' li ha portati in vantaggio, ma l'allenatore del Sommariva Perno, Del Vecchio, ha azzeccato la sostituzione e il «da poco entrato» Rinaldi ha siglato la rete del pareggio: 1-1.

Del pareggio saluzzese ne hanno approfittato Chisola e Rivarolese. La squadra di Barbieri è andata a vincere sul sempre difficile terreno di Pianezza, contro il Lascaris: 2-1.

Pure la Rivarolese ha dovuto soffri■. Infatti, l'undici di Gousse è riuscito ad avere ragione del pericolante Alpignano solo nei minuti di recupero (al 93') ■ su autorete del veterano Rizzieri. Per di più l'Alpignano ha giocato in dieci per mezz'ora (espulso l'attaccante D'Amato per proteste). In precedenza l'ex granata Sesia aveva pareggiato il gol della Rivarolese segnato al primo minuto da Moro. L'Alpignano è [illegible] a cinque punti dai terz'ultimi.

A proposito ■ equilibrio: quarta e quinta in classifica continuano il campionato a braccetto e così sul campo: ieri Pro Settimo ■ Pool Cirievauda ■ sono divisi la posta con un risultato in bianco. Una partita comunque giocata con grinta, [illegible] un cartellino rosso per Ferraro (al 40' del primo tempo), della squadra di casa.

Il derby torinese è andato al Lucento. La gara col Rivoli è stata in parità fino all'85' quando Messineo ha siglato il 2-1. Pareggio anche tra Centallo e Settimo.

Passo avanti del Busca ai danni del fanalino di coda Aosta Charvensod: i valligiani perdono l'ennesima partite (la quindicesima) sul terreno amico, dopo essere riusciti a disputare un egregio primo tempo. Andati in vantaggio con Cappellari, hanno subito l'uno-due e grazie a Rodriguez hanno raggiunto gli spogliatoi per l'intervallo sul 2-2. La ripresa è stata di marca cuneese, e nell'ultimo quarto d'ora ■ Busca ha portato il bottino a 5-2.

L'altro ieri sera bel match tra Cheraschese e Bra: la prima ha superato la seconda sul campo ■ in classifica. Un gol ha fatto la differenza: lo ha realizzato Barbaro al 25', un giocatore partito dalla panchina, ma che dopo 5' per l'infortunio di Albanese ■ entrato in squadra ed è stato decisivo.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SALUZZO	■	11	11	3	41	21
CHISOLA	42	11	■	5	39	28
[illegible]	41	10	11	4	37	32
CIRIÈVAUDA	■	10	7	■	51	42
PRO SETTIMO	■	8	13	4	32	31
[illegible]	■	■	■	7	35	37
[illegible] P.	■	7	■	■	32	26
BRA	34	9	7	9	36	■
[illegible]	33	9	6	10	37	38
SETTIMO	■	7	11	7	34	34
LUCENTO	■	6	12	7	32	33
BUSCA	29	7	8	10	27	28
CENTALLO	29	7	8	10	25	29
LASCARIS	■	7	■	10	31	42
ALPIGNANO	24	6	6	13	28	40
AOSTA CHARV.	14	■	8	15	23	■

PROSSIMO TURNO

11° DI RITORNO 03/04 - ORE 15,00

ALPIGNANO	LUCENTO	(1-2)
[illegible]	SALUZZO	(3-3)
BUSCA	CHERASCHESE	(0-1)
CHISOLA	AOSTA CHARV.	(3-1)
CIRIÈVAUDA	LASCARIS	(6-4)
RIVOLI	CENTALLO	(0-1)
SETTIMO	[illegible]	(0-0)
SOMMARIVA P.	RIVAROLESE	(2-3)

Castellazzo Bormida-Varalpombiese 7-1

Castellazzo Bormida: Graci, Cavalli, Lombart, Ruggiero, Schiavon, Fasce, Parente (22' st Gagliardi), Minetto, Calzati (30' st Acampora), Mossetti, Anselmi (23' ■ Andric). **Varalpombiese:** Rizzon, Troplini, Crevola, Zatta (26' st Venturini), Okae Fosu, Moroni, Briganti, Bonfrate, Yeboah, Lo Conte, Paliotta. **Arbitro:** Pairetto ■ Nichelino. [illegible]: 5' Anselmi, 18' ■ 21' Calzati, 43' Briganti; st 10' (rig.) Calzati, 18' Anselmi, 35' Gagliardi, 39' Andric.

Cerano-Libarna 1-1

Cerano: Palamini, Cagnone (11' Bottini), Cominetti, Bestetti, Tofi, Maio, Izzo (1' st Pertusi), Wos, Gallella (7' st Nisticò), Carabelli, Caprioli. **Libarna:** Parodi, Scabbiolo, Perfumo Federico, De Vecchi, Bassi, Cellerino, Crosetti, Inzerillo (35' st Giribaldi), Saliemo (20' st Perfumo Alessandro), Camera (27' st Luppi), Sericano. **Arbitro:** Vergano di Asti. **Reti:** 19' De Vecchi, 28' st Carabelli.

Derthona-Asti 0-1

Derthona: Frisone, Stirpe, Rottoli, Sacchetti, Regazzoni, Spinetta, Sunday (30' st Forlini), Bariani, Vottola, Massaro, Pellegrini (15' st ■ Gennaro). **Asti:** Garbero, Cerrato, Gallino (1' st Quarello), Ferraris, Bobbio, Calandra, Manasiev, Penna (39' Alberti), Pavani, Borrasi, Gabasio. **Arbitro:** Avetta di Ivrea. **Rete:** 33' st (rig.) Pavani.

Biella Villaggio-Acqui 3-1

Biella Villaggio: Depentor, Dandres, Calza, Felipe, Ferrero (33' st Pellegrino), Disderi, Dell'Aquila, Chieppa, Anzolin, Rossi (30' st Dani), Greco (28' st Sapone). **Acqui:** Tomasoni, Persico (30' Merlo), Ravera, Ricci, Longo, Ognyanovic (30' st Parisio), Manno, Vetri, Chiellini, Chiarlone (35' st Roveta), Icardi. **Arbitro:** Battisti di Cuneo. **Reti:** 21' Dandres; st 10' Dandres, 27' Greco, 47' Icardi.

Nova Colligiana-Fulgor Valdengo 0-0

Nova Colligiana: Frasca, Roveta, Maggio, Boella (30' st Cugnasco), Carbone, Larivera, Mortara, Pilato, Gai, Tallone, ■ Bartolo. **Fulgor Valdengo:** La Fontana, Sigolo (1' st Rao), Sommaruga, Savoia, Pozzato, Achilli, Col, Mercuri (13' st Ciarmatori), Marzano, Rizzo, Laganà (43' st Prandi). **Arbitro:** Fronte di Novara. [illegible] 41' st espulso Gai.

Sunese-Alessandria 0-0

Sunese: Del Ponte, Negroni, Russo, Rolando, Viganò, Banchieri, Bogani, Mariani, Cherchi, Dal Moro, Vitale (38' st Foti). **Alessandria:** Boccolini, Corallo, Bellomia, Esposito, Neri, Boyomo, Crapisto (36' st Mandes), Pellegrino (16' st Cerone), Cinelli, Tagli, Marzocchella (13' st Montante). **Arbitro:** Sghiz di Como. **Note:** st espulsi Tagli al 20' e Mariani al 28'.

Canelli-Verbania 4-0

Canelli: Basano, Matrì, Alestra, Lovisolo (32' st Busolin), Colusso, Danzè (26' Navarra), Mirone, Lentini, Martorana, Fuser, Greco Ferlisi (35' st Da Chuna). **Verbania:** Rottoli, Baldo, Blaseotto, Riontino, Gaballo, Rausa (8' st Pellizzoni), Saltalamacchia, Piazzani (31' st Mutazzi), Cò, Vergara, Puglia. **Arbitro:** Alessandra Nicolò Novara. [illegible] 16' Greco Ferlisi, 26' Mirone; st 16' Greco Ferlisi, 42' Da Chuna.

Gozzano-Arona 1-0

Gozzano: Cattaneo, Gibbin, Carrea, Biscaro, Casella, Piga, Ceci (24' st Martinelli), Moretto, Franzetti (32' st Mora), Pingitore, Lai (40' st Bisesi). [illegible]**a:** Martina, Gozzini, Licht, Frattini, Banfi, Penzavecchia, Bonanomi (18' st Rapisarda), Iervasi, Galliano, Casiraghi, Lavecchia (1' st Apostolo). **Arbitro:** Corbino di Alessandria. **Rete:** 22' Pingitore. **Note:** 36' st espulso Carrea.

Centallo-Settimo 1-1

Centallo: Marcaccini, Bruno, Peano, Viviano, Lovera, Armando, Rosso, Fulco (17' st Durando), [illegible] (45' st Osigwe), Bittolo Bon, Quagliata (33' st Parola). **Settimo:** Costella, Pepe, Lasalandra (21' ■ Andeloro), Capozzielli, Bottazzo, Grotto, Rubino (11' st Congiatu), Barone, Tacca (1' st Oranges), De Paola, Carla. **Arbitro:** Cucco da Bra. **Reti:** pt 28' Rosso; st 26' Congiatu.

Aosta Charvensod-Busca 2-5

Aosta Charvensod: Blanc, Rinaldi (28' Sorace), Zambon, Barmette, Degioz, Raco, Pivot (20' st Milani), Cappellari, Riente (33' st Baldon), Menegazzi, Rodriguez. **Busca:** D'Amico, Peretti, Delfino, Botta, Monge, Dalmasso (40' st Tabohi), Boscolo (28' st Curto), Bonelli, Turini, Perri, Martelli (12' st Parola). **Arbitro:** Serra di Torino. **Reti:** pt 9' Cappellari, 22' Martelli, 23' Boscolo, 40' Rodriguez; st 10' Turini, 33' aut. Degioz, 39' Perri.

Lascaris-Chisola 1-2

Lascaris: Pagano, Durando, Panizzo, Lupano, Schina, Musacchio, Cessario, Ughetto, Morrone (35' st D'Agostino), Chianchia, Persiano. **Chisola:** Murano, Caputo, Rignanese, Caridi, Noviello, Cristiano, Sardo, Pregnolato, Broccanello, De Martini, Rubino (35' st Milano). **Arbitro:** Morra di Torino. **Reti:** pt 1' Cessario, 27' Broccanello; st 20' De Martini.

Lucento-Rivoli 2-1

Lucento: Sola, Fresia, Marino (38' st Chilà), Mantegari, Napolitano, Galizia F., Carulli, Pisano, Scermino (30' Galizia A., 47' st Grieco), Fina, Messineo. **Rivoli:** Fiorio, D'Angelo, Baritello, Galliano, Vivalda, Ferrara, Odino, Fresta, Romairone (21' st Friddini), Mastroianni, Zarra (47' st Carrassi). **Arbitro:** Barberis ■ Cuneo. **Reti:** pt 23' Scermino, 40' Fresta; st 40' Messineo.

Pro Settimo-Pool Cirievauda 0-0

Pro Settimo: Vairolatti, Mameli, Fassio, Di Benedetto, Villarboito, Andretta, Corso (23' st D'Aveila), Lembo (39' st Virzi), Montalto (33' st Pia), Tosoni, Ferraro. **Pool Cirievauda:** Rizzi, Valpreda, Schinco, Colangelo, Baron, Dugato, Cuccari (10' st Poesio), Tuberosa, Gillio, Buccarello, Le Pera. **Arbitro:** Brugnano ■ Locri. **Note:** espulso Ferraro (40' pt).

Rivarolese-Alpignano 2-1

Rivarolese: Gillone, Tolo, Varone, Tardivo, Frumento (25' st Bertotto), Costanzo, Moro (30' st Spanò), Giovine (35' st Cellamaro), Pisasale. **Alpignano:** Cosentino, Trombini, Fruci, Petrone, Rizzieri, Ardissone, Rissolo (24' ■ Velardi), Sesia, D'Amato, Dinatale, Marino. **Arbitro:** Garavaglia ■ Novara. **Reti:** pt 1' Moro, [illegible] Sesia; ■ [illegible] aut. Rizzieri. [illegible] espulso D'Amato (16' st).

Saluzzo-Sommariva Perno 1-1

Saluzzo: Dal Seno, Bessone, Falciani, Amatulli (49' st Gazzali), Magliano, Lerda (39' st Blandizzi), Desideri, Kjeldsen, Zocco, Balsamo (32' st Cardellino), Perziano. **Sommariva Perno:** Fadda, Guasco, Capra (24' st Rinaldi), Calorio, Cuttini, Borgna, Cuomo (37' st Laruffa), Rondi, Conte, Simonetti (19' st Ferrero), Brunetto. **Arbitro:** D'Introno di Torino. [illegible] st [illegible] Desideri, 32' Rinaldi.

Cheraschese-Bra 1-0

Cheraschese: De Biasio, Guarraia, Bardella, Manzo, Albanese (5' Barbaro), Ciravegna C., Ciravegna F., Casamassima, Bonenti, Rizzo (35' st Donatacci), Principato (44' st Parla). **Bra:** Peano, Beltramo, Antona, Corosiniti, Gallaccio (35' st Montanarelli), Ciappina, Ficco (25' ■ Stagliano), Migliore, Alessi, Ballario, Molinaro (1' st Dellavalle M.). **Arbitro:** Lanza di Nichelino. **Rete:** 25' Barbaro.

PROMOZIONE, OTTAVA GIORNATA DI RITORNO: [illegible] SCONFITTA CONSECUTIVA [illegible]

GIRONE A

[illegible]

BORGOPAL	CRESCENTINESE	0-0
CAMERI	LIBERTAS S.B.	1-1
CRISTINESE	MOMO	1-2
MERGOZZO	GALLIATE	0-0
[illegible]EGGIO	TRECATE	3-1
POMBIESE	GRAVELLONA	2-1
ROMENTINESE	SANTHIA	0-1
STRESA	VALDOSSOLA	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANTHIÀ	52	16	4	3	41	16
OLEGGIO	51	16	3	4	44	21
VALDOSSOLA	48	14	6	3	30	9
POMBIESE	46	14	4	5	30	14
BORGOPAL	41	10	11	2	23	13
CRESCENTINESE	38	11	5	7	30	20
MERGOZZO	34	9	7	7	24	27
MOMO	31	8	7	8	24	24
ROMENTINESE	23	6	5	12	27	32
TRECATE	23	5	8	10	26	35
CAMERI	23	5	8	10	19	31
STRESA	22	5	7	11	24	40
LIBERTAS S.B.	21	5	6	12	24	33
GRAVELLONA	18	5	3	15	23	44
GALLIATE	17	4	5	14	20	36
CRISTINESE	16	3	7	13	28	42

PROSSIMO TURNO

■ DI RITORNO 03/04 - ORE 16,00

CRESCENTINESE	ROMENTINESE	(2-0)
GALLIATE	STRESA	(1-2)
GRAVELLONA	BORGOPAL	(1-2)
LIBERTAS S.B.	MERGOZZO	(1-0)
MOMO	CAMERI	(1-3)
SANTHIÀ	[illegible]	(1-1)
TRECATE	CRISTINESE	(1-1)
VALDOSSOLA	POMBIESE	(2-0)

E' il Santhià allenato da Pairotto ad occupare il gradino più alto della graduatoria dopo il [illegible] di ieri in trasferta sulla Romentinese (gol di Gioia) e il pareggio infrasettimanale [illegible] il Trecate. Ad una lunghezza [illegible]gue l'Oleggio. ■ rientro [illegible]mazione del bomber Negrello, sebbene per il solo secondo tempo, ha dato un impulso a tutta la squadra così che gli «Orange» sono tornati a centrare la vittoria battendo il Trecate [illegible] le reti di Giustino, Negrello ■ Aiello. Il Valdossola non va oltre il pareggio ■ reti inviolate contro lo Stresa. Anche nel [illegible] notturno di mercoledì la palla [illegible] ha voluto [illegible]ne di varcare ■ porta del BorgoPal così gli ossolani mantengono il terzo posto in classifica ma devono guardarsi le spalle: l'ambiziosa Pombiese di Ferrero [illegible] ad una sola lunghezza forte del successo conquistato in casa contro il Gravellona grazie alla doppietta di Semiglia. ■ derby delle vercellesi tra BorgoPal e Crescentinese si è concluso sullo 0 a 0 con i padroni di casa che [illegible] scesi in campo [illegible] un undici imbottito di giocatori della Juniores. ■ Momo ■ l'unica squadra ad [illegible] conquistato i tre punti vincendo[illegible] trasferta sulla Cristi[illegible] con le marcature di Mancini e Scarpinato. Pareggio senza gol tra Mergozzo e Galliate mentre [illegible] Cameri ■ Libertas San Biagio il pubblico ha potuto [illegible] ad [illegible] rete per parte [rob. lod.]

GIRONE [illegible]

RISULTATI

CASTELLAMONTE	QUINCI TAVA	1-1
COLLEGNO	2B SUSA	2-1
GASSINO	CASELLE	0-0
ISSOGNE	BORGARO	1-0
LA CHIVASSO	R. CANAVESE	0-0
LOMBARDORE	ST. CHRISTOPHE	2-0
MATHI	SAN MAURO P.	1-0
NOLESE	V[illegible]	3-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	■	14	7	2	52	20
CASTELLAMONTE	■	13	■	1	■	20
ST. [illegible]	39	11	6	6	26	21
[illegible]	■	10	■	5	28	14
2B SUSA	■	10	■	■	29	■
GASSINO	35	10	5	8	29	29
ISSOGNE	■	■	9	6	27	24
VERRES	33	10	3	10	25	25
NOLESE	32	9	5	9	26	26
SAN MAURO P.	31	9	■	10	27	25
BORGARO	28	6	10	7	29	30
MATHI	23	■	■	10	16	26
R. CANAVESE	23	5	■	10	16	31
COLLEGNO	20	5	5	13	16	40
CASELLE	17	4	5	14	16	29
LA CHIVASSO	15	2	9	12	17	36

PROSSIMO TURNO

9° DI RITORNO 03/04 - ORE 16,00

2B SUSA	NOLESE	(1-0)
BORGARO	MATHI	(1-1)
CASELLE	[illegible]	(0-3)
QUINCI TAVA	GASSINO	(1-1)
R. CANAVESE	COLLEGNO	(1-1)
SAN MAURO P.	LA CHIVASSO	(2-2)
ST. CHRISTOPHE	[illegible]	(0-1)
VERRES	[illegible]	(0-3)

Il Para Lombardore Collegno batte il Saint Christophe, reduce dalla vittoria nel recupero contro il Mathi (reti di Granato e Lugon per i valdostani; Arrigo Nobile per gli "orange"),e festeggia nuovamente il primato in classifica. I gol che consentono ai padroni di casa di balzare in vetta portano le firme di Chiaroni e Insogna. In vantaggio con Santagostino, il Castellamonte Favria si fa raggiungere nel finale dal Quincinetto Tavagnasco a segno con Tirassa. All'Issogne basta la realizzazione di Barbera nella ripresa per incamerare l'intera posta contro il Borgaro. La Sportivanolese Vallilanzo perde nel recupero contro il Real Canavese (autogol di Mazzoni), poi però si riscatta contro il Verres imponendosi per 3-1 sancito dal centro di Triolone e dalla doppietta di Senatore; di Pandolfini il gol ospite. Arrigo Nobile ancora match winner e il Mathi ha la meglio di misura sulla Sanmauropianese. Sotto di una rete (De Angelis) e in doppia inferiorità numerica l'Olympic Collegno si impone sulla Duebivalsusa Susa gr[illegible] alla marcature di Sanna su rigore ■ Pezzoli. Nulla di fatto tra Gassino e Caselle con Battista che si fa parare un rigore. Stesso punteggio tra La Chivasso e Real Canavese. [l. p.]

GIRONE C

RISULTATI

A. BENESE	ROERO CAST.	3-3
AIRASCHESE	CAVOUR	0-3
ALBESE	[illegible]	5-0
BARGE	NARZOLESE	3-5
D.B. NICHELINO	CORNELIANO	2-0
LUSERNA	PRO DRONERO	0-0
PINEROLO	SAVIGLIANESE	0-0
[illegible]	FOSSANESE	1-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FOSSANESE	53	16	5	2	44	10
ALBESE	■	14	5	4	■	20
PI[illegible]	■	13	■	3	49	■
CAVOUR	35	9	■	6	30	17
AIRASCHESE	35	10	■	8	38	31
ROERO CAST.	33	■	9	6	26	20
LUSERNA	31	7	10	6	31	31
[illegible]	■	■	6	9	37	34
[illegible]	29	7	■	8	21	28
[illegible]	28	7	7	9	18	24
[illegible]OLESE	27	6	9	8	31	37
[illegible]	■	7	6	10	21	37
SOMMARIVESE	■	■	8	9	19	33
D.B. NICHELINO	■	6	7	10	27	■
A. MIRAFIORI	18	4	6	13	17	51
BARGE	6	1	3	18	15	47

PROSSIMO TURNO

9° DI RITORNO 03/04 - ORE 16,00

A. MIRAFIORI	D.B. NICHELINO	(3-2)
[illegible]	PINEROLO	(2-1)
CORNELIANO	BARGE	(3-0)
FOSSANESE	A. BENESE	(1-0)
NARZOLESE	AIRASCHESE	(1-1)
PRO DRONERO	ALBESE	(0-1)
ROERO CAST.	LUSERNA	(0-0)
SAVIGLIANESE	[illegible]	(1-1)

La Fossanese, imbattuta per 21 partite, perde il recupero infrasettimanale con la Pro Dronero (gol di Beltritti) e cede anche ieri a Sommariva Bosco: per i locali tripletta di Perri; per la capolista, che conserva 6 punti sulle inseguitrici, Olivero e Prato. Appassionante il duello tra seconda e terza della classe. L'Albese dilaga con l'Atletico Mirafiori: doppietta di Di Stefano, centri di Gharizadeh, Maghenzani e Parussa. Il Pinerolo, con una gara in meno, è fermato da una buona Saviglianese.

Il Cavour s'impone in trasferta con reti di Marzanati, Fornesi e Goria sull'Airaschese e la raggiunge in classifica al quarto posto.

Nella parte bassa della classifica, oltre alla Sommarivese vincono il Don Bosco Nichelino (2-0 al Corneliano, con gol di Messineo e Biangetti) e la Narzolese, che espugna il campo del Barge con un pirotecnico 5-3. Per i padroni di casa reti di Fenoglio, Tridente e Di Chiaro; per gli ospiti, doppiette di Bovero e Usai, gol di Saetti.

Pareggio ricco di reti tra Augusta Benese e Roero Castellana: 3-3, con 2 centri di Dutto e uno di Cavallero per i locali; doppietta di Caunei e gol di Michele Casu per gli avversari. Luserna e Pro Dronero firmano l'unico 0-0 di giornata. [a. c.]

GIRONE [illegible]

RISULTATI

AQUANERA	S. CARLO	[illegible]
[illegible]	STREVI	[illegible]
FAVARI	FELIZZANO	1-2
GAVIESE	FULVIUS	0-0
MASIO D.B.	RONZONESE	[illegible]
SALEPIOVERA	MONCALVESE	3-2
SANTENESE	CHIERI	0-2
VANCHIGLIA	VIGUZZOLESE	4-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SALEPIOVERA	54	17	3	3	55	24
S. CARLO	47	13	8	1	44	15
FULVIUS	36	10	6	6	24	18
MONCALVESE	35	9	8	5	26	15
FELIZZANO	35	10	5	7	27	25
CHIERI	34	8	10	5	32	23
AQUANERA	28	6	10	6	30	30
SANTENESE	27	6	9	7	30	31
RONZONESE	27	6	9	7	25	37
VANCHIGLIA	24	7	3	13	27	42
GAVIESE	22	4	10	6	15	20
STREVI	22	5	7	10	18	26
CAMBIANO	22	5	7	11	18	33
MASIO D.B.	21	4	9	8	35	40
FAVARI	18	3	9	10	18	32
VIGUZZOLESE	15	2	9	10	24	37

PROSSIMO TURNO

9° DI RITORNO 03/04 - ORE 16,00

CHIERI	FAVARI	(0-1)
FELIZZANO	SALEPIOVERA	(1-3)
FULVIUS	CAMBIANO	(1-0)
MONCALVESE	GAVIESE	(1-1)
RONZONESE	[illegible]	(1-5)
S. CARLO	VANCHIGLIA	(1-1)
STREVI	AQUANERA	(4-2)
VIGUZZOLESE	[illegible]	(2-2)

Il Sale Piovera vince una partita da batticuore e allunga con' decisione. Onore però alla Moncalvese, che gioca alla pari con la capolista rimontando due volte (Rossi al 25' e Campagna al 66' con un contropiede da manuale) le reti di Civeriati (punizione da favola al 20') e Balestra (65'). Sul 2-2 [illegible] trambe le squadre cercano ■ vittoria e vengono premiati i locali, a segno all'80' con Colitti.

Il San Carlo [illegible] tiene il passo del Sale Piovera facendosi imporre ■ pari da un'Aquanera che gioc[illegible] circa 60' in dieci per l'espulsione di Greco. Anche la Fulvius Samp soffre in un derby alessandrino e a Gavi è salvata due volte dalla t[illegible] Chieri corsaro a Santena grazie a Sanguedolce e Musante, in gol nella ripresa. Prosegue l'ottimo momento del Felizzano, che espugna il terreno dell'Usaf Favari. Usai segna su rigore al 25' e, dopo il momentaneo pareggio di Gambino al 43', c[illegible] il bis al [illegible] su calcio piazzato. Si esalta in trasferta anche la Ronzonese, che manda in crisi il Masio Don Bosco all'85' con il sigillo di Cesana, abile a sfruttare un'azione travolgente dell'allenatore-giocatore Bellingeri. In zona retrocessione, fondamentale per il Vanchiglia il poker alle Viguzzolese. Infine ne[illegible] gol fra Cambiano e Strevi, con gli ospiti più pericolosi nel finale, quando i torinesi perdono per espulsione Grandi. [r. c.]

IN LEGA-2 NOVARA SCIVOLA SUL TRAGUARDO: CIMBERIO SCONFITTA IN CASA DAL TRAPANI. IN B2 COLPACCIO PRESTITEMPO A OMEGNA

B1, Casale pronta per la Coppa Italia

Mercoledì e giovedì le finali, ieri ha battuto Il Vigevano

Fabrizio Turco

Mentre la serie A1 femminile riposa e dà spazio alle finali di Coppa Italia, in A2 Il Caffè Giuliano Ivrea subisce la terza sconfitta consecutiva. Stavolta è imporre la propria legge è Cervia: le ragazze di Bongi (non i "Campioni" di Ciocio Graziani), partono male arrivano presto al +11 e controllano le sfuriate di Elena Alfonso, troppo sola. Per le eporediesi si tratta del terzo stop consecutivo. **Cervia-Caffè Giuliano Ivrea 65-50 (25-14, 38-30,)**. **Giuliano:** Tarantino ne, Simonetti 2, Palesari 4, Pasino 7, Alfonso 15, Reali ne, Lovato 11, Santux 7, Valguarnera 4, Ferraro ne.

Lega-2. Cimberio No-Trapani 86-97 (27-27, 49-53, 67-68). Cimberio: Vico ne, Requena ne, Mathis 19, Sambugaro 14, Collins 21, Lyde Kevin 20, Setti 8, Rossi, Vanuzzo 4, Svoboda. Passo falso interno per Cimberio che dà strada al Trapani trascinata da Darby Brent (27 punti e 9/11 da due). I siciliani hanno prevalso a rimbalzo (30 e 22) vanificando il prodigarsi di Sambugaro (4/5 da tre), e prendo il largo nel finale, dopo tre quarti giocati sempre in equilibrio.

B1 maschile. Casale-Vigevano 75-64 (20-18, 34-31, 57-47). Casale: Muro 18, Ferrero ne, Farioli 5, Aimaretti 4, Formenti 5, Quaroni 3, Cazzaniga 6, Prelazzi 9, Martinetti , Davolio 10, Cristelli 15. E' sempre così, contro Vigevano: sfida tesa, intensa, con grandi difese. il quintetto di Ciani non ha paura, condu- dall'inizio alla fine e conquista altri due punti in classifica: ora mancano soltanto due per la certezza aritmetica della leadership nella regular season. Intanto marcoledì e giovedì a Casale è tempo di finali di Coppa Italia: i biglietti per non perdersi lo spettacolo costano 10 a serata, mentre il miniabbonamento viene venduto a 15 euro.

Intanto l'Univer esce sconfitta dal parquet di Casalpusterlengo; per Castelletto si tratta della seconda sconfitta consecutiva e la nobili della classifica si allontanano.

B2 maschile. Omegna-Prestitempo At 63-72 (14-21, 30-33, 40-57). Omegna: Sacco 3, Realini 13, Becerra 22, Radaelli 21, Carpi 4, Burlini, Kapedani. **Prestitempo:** Iacomuzzi 13, Menzio 2, Rasone, Marcello 15, Biganzoli 18, Bassan 6, Bertulessi 17, Perissinotto 1. La mina vagante Prestitempo esplode al PalaBagnella: il quintetto dell'ex Passera tiene in pugno le redini e porta a casa due punti importanti per aspirare ai playoff. Per Asti si tratta della quinta vittoria nelle ultime cinque partite; Omegna si lecca le ferite e ringrazia Como che ha piegato in extremis Bergamo.

Iscot To-Castelnovo 70-78 (19-17, 34-32, 54-48). Iscot: Tomatis 10, Oberto 19, Tonin, Nord 6, Arbetti 6, Squarcina 12, Guarta 3, Salvadeo 14. Solita partita del cuore per l'Iscot, costretta a schierare con sette ragazzi under su otto. Assente anche Andrè (borsite). Torino raggiunge i +15 al 27' nel finale paga la stanchezza e lascia i due punti agli ospiti (Bertolini e D'Ayala 16).

C1 maschile. Nella giornata in cui la Verardi vince ancora passando a Genova, il Kopa Engineering Cus conquista il derby regionale di Saluzzo. **Cr Saluzzo-Cus To 66-73 (22-24, 35-35, 54-48). Cr:** Cibrario 7, Profeti 10, Riboldi, Francione 15, Perlo, Marinò 12, Ratta 13, Comino 9. **Kopa Engineering Cus:** Randazzo 9, Campanelli 9, Barbero 16, Caprio 9, Gambolati 11, Simoni 2, Arlotto 17, Riviezzo. **Francoli Ghemme-Verona 67-61 (17-18, 33-30, 49-42). Francoli:** Bini 16, Ferrarese 4, Arnaboldi 21, Coe- 9, Ogliaro 9, Sticchi 4, Miglinrini 2, Bona.

RISULTATI E CLASSIFICHE: C2, PUNTO SNAI E ARONA A 40 PUNTI

A2 femm., 9ª rit.: Muggia-Gess Sesto San Giovanni 48-60; Biassono-Cavezzo 44-83; Vicenza-Bologna 46-40; Reggio Emilia-Triestina 66-63; Cervia-Caffè Giuliano Ivrea 65-50; Carugate-San Bonifacio 53-60; Montichiari-Broni 56-53. **Class.:** Broni 36; Sesto e Vicenza 34; Cavezzo 30; Cervia 28; Bologna, Montichiari e Reggio Emilia 26; Caffè Giuliano Ivrea e Marghera 22; San Bonifacio 20; Carugate 18; Muggia e Triestina 14; Udine 12; Biassono 0.

B1 femm., 11ª rit.: Livorno-Conad Cossato 53-58; Pisa-Firenze 69-73; Emmegi Moncalieri-Arezzo 51-46; Auxilium To-Lavagna 65-70; Fiorenzuola-Valtarese 75-70; Porcari-Torino Scavi 71-60; Savona-Forlì 58-56. **Class.:** Livorno 38; Torino Scavi 30; Forlì e Pisa 28; Fiorenzuola e Firenze 24; Auxilium To e Lavagna 22; Arezzo e Valtarese 20; Emmegi e Conad Cossato 18; Savona 14; Porcari 12.

B1 masc., 12ª rit.: Casale-Vigevano 75-64; Padova-Patti 78-76; Riva del Garda-Pesaro 104-96; Gorizia-Soresina 63-71; Senigallia-Oderzo 87-89; Treviglio-Ancona 76-62; Casalpusterlengo-Univer Castelletto 87-83; Ragusa-Lumezzane 76-78. **Class.:** Casale 46; Lumezzane 42; Soresina 40; Patti 36; Treviglio 30; Univer 28; Ancona 26; Casalpusterlengo e Vigevano 24; Senigallia 22; Pesaro 20; Ragusa 18; Riva del Garda 18; Oderzo e Padova 14; Gorizia 12.

B2 masc., 12ª rit.: Iscot To-Castelnovo 70-78; Iseo-Roverato 60-61; Omegna-Prestitempo At 63-72; Monza-Vado Ligure 93-77; Como-Bergamo 69-58; Cavriago-Correggio 60-62; Sangiorgese-Saronno 80-73; Varese-Nobili Cipir Borgomanero 97-74. **Class.:** Omegna e Bergamo 38; Varese 34; Iseo e Monza 32; Correggio e Rovereto 28; Cavriago 26; Castelnovo, Como e Sangiorgese 24; Nobili Cipir e Prestitempo 22; Saronno 18; Iscot 14; Vado Ligure 12.

C1 masc., 12ª rit.: Genova-Verardi Valenza 59-82; Tecnosteel Ginnastica To-Castelmaggiore 75-118; Novellara-Scandiano 68-53; Trebbo di Reno-Padova 62-61; Francoli Ghemme-Verona 67-61; Zimetal Al-Biemme Domodossola 102-86; Anzola Bo-Modena 80-52; Cr Saluzzo-Cus To 66-73. **Class.:** Castelmaggiore 50; Novellara 44; Verardi 40; Anzola 34; Cus e Tecnosteel 32; Trebbo di Reno e Verona 28; Francoli 26; Scandiano 24; Padova 22; Cr e Genova 16; Zimetal 14; Biemme 6; Modena 4.

masc., fase ad orologio, 2ª giorn.: De Santo Venaria-Tlb Pino Torinese 80-63; Virtus Fossano-Serravalle Scrivia 75-65; Magic Oleggio-Granda Cn 90-72; Alba-Il Cerro At 79-53; Moncalieri-Team Al 83-70; Crocetta To-Novara 107-64; Derthona-Ivrea 83-55; Kappadue To-Aosta 80-85; Des Kolbe To-Buzzi Trino 75-72; Arona-Savigliano 74-61; Abet Era-Santacruz Pinerolo 80-83. **Class., gir. A:** Punto Snai 40; Aosta 38; Alba 36; Caffè Arabes 32; Crocetta e Savigliano 28; Abet 24; Ivrea 22; Des 16; Ttb 12; Virtus 8; Granda 4. **Gir. B:** Arona 40; Derthona 34; Buzzi e De Santo 32; Serravalle 30; Team 26; Magic 20; Il Cerro 18; Kappadue 16; Novara 14; Settimo 12; Santacruz 10.

IPPICA

A VINOVO UNA SERIE DI OTTIME VELOCITA'

Fly To The Moon e Debby Joy due vittorie a tempi record

Angelo Conti

Vinovo entrando nel clima del Gran Premio Costa Azzurra, che si disputerà fra due settimane. La pista, particolarmente liscia e sistemata per favorire le velocità, ha così consentito anche ieri ottimi risultati tecnici. In attesa dei fuoriclasse internazionali, c'erano ottimi tre anni e tenere banco. Sulla carta c'era attesa per il match Fly To The Moon-Florian Mb, ritenuti i migliori di uno schieramento comunque molto agguerrito. Il successo è andato a Fly To The Moon, che restava tre successi a seguire. L'allievo di Edy Gubellini ha fatto corsa e se concludendo piuttosto isolato, da 1.14.6 sul doppio chilometro!, bene avanti a Florian Mb, con Tiberio Cecere. Il terzo posto è andato a Farlocco di Re, finalmente regolare, che ha dato un'ottima linea precedendo Fan Idole Bar, Forever Runner e Filippo. Il totalizzatore ha pagato 2,30; 1,59, 1,38; 2,70; 24,97.

Pippo Gubellini s'è in luce anche nella prova riservata agli anziani con Debby Joy (4,77), capace di trottare il miglio da 1.12,8, precedendo Delgado. Ed ha poi fatto suua anche l'altra buona prova riservata ai tre anni, in questo caso femmine. Com Fie Esterel (1.33) ha concluso molto nettamente avanti a Falabella Soué e Fabel, fermando i cronometri du un 1.16.9 di routine.

Ma se Pippo Gubellini ha firmato le prove più importanti, Santo Mollo non è stato da meno. Il bravo driver di casa ha inanellato una suite e seguire imponendosi prima con Chiaretta (3,48) da 1.16.1 in un campo 14 partenti, poi il trascurato El Paso Wise (13,53) da 1.17.1 avanti ad del Rio, infine con Campofiorito (3,33) Diana Fiel e Cromwell Grif.

SERIE A1 FEMMINILE: LA BIGMAT KERAKOLL CHIERI È INCAPPATA NELLA SCONFITTA AL TIE BREAK AL PALATRICCOLI DI JESI (3-2), PROTESTE PER L'ARBITRAGGIO

A Tenerife l'Asystel Novara s'inchina alla Foppapedretti

La finale della Champions League è sempre stata nelle mani delle bergamasche: 3-0

Enrico Zambruno

Il sogno si è tramutato in incubo. L'idea di alzare la Champions League al cielo di Tenerife si è cancellata in 74 giri d'orologio. Novara ha perso la grande occasione d'issarsi sul trono europeo schiantandosi contro quella macchina perfetta di nome Bergamo, impeccabile nel tramutare la finalissima in una gara qualunque. Un 3-0 che non lascia repliche. Monumentali le prestazioni di Kilic e Poljak, la prima 20 volte a segno e la seconda decisiva e muro. Al team di Frigoni non è bastata la grinta di capitan De Carne, l'ultima a mollare insieme alla Cardullo; è mancata la Glinka, tanto brava sabato contro Cannes quanto scadente al Pabellon Santiago Martin. Le compagne nella corrida spagnola hanno provato ad aggrapparsi a lei come naufrago in attesa di un tronco; niente da fare, non pervenute. «Non abbiamo giocato a pallavolo, - analizza il tecnico gaudenziano Frigoni - Non mai entrati in partita, è un gran peccato. Onore comunque a Bergamo, che merita questo titolo». All'allenatora della Sant'Orsola Asystel non andate giù molte cose. A cominciare da come la sua squadra ha servito, battendo sempre su Paola Croce. Novara è rimasta in corsa per undici miseri minuti, fino al 13-12 del primo set. Bergamo ha poi preso il largo, trovando nella Kilic il bomber dai sogni: parziale di 4-0 e prima ipoteca sul mattoncino d'apertura. Conclude la Piccinini, chiudendo 15-18 la porta in faccia alla De Carne. A vincere da sola la seconda frazione si ha poi pensato ja Poljak (14 punti totali): spettacolare il duello con l'Anzanello (10). Insieme a Paggi (11) e Secolo (4, un cambio d'oro), la cruata manda al tappeto le piemontesi, tese una corda di violino. La gemma del 2-0 è di super-Kilic: soffice lob, 25-16. La mannaiata conclusiva arriva presto. Novara alza bandiera bianca a 17, perfetta media dei punti spediti sul tabellone nelle precedenti puntate. Carne (11) ci l'anima. Spasojevic (5) non c'è, Glinka (7) è . Giusto che la della Kilic il punto decisivo, muro sulla fast della Nicolini. La Champions League torna così in Italia dopo 8 anni andando nelle mani delle Caprara-girls.

La domenica nera del volley piemontese si è riversata anche sul campionato. Dopo la storica vittoria della Top Teams Cup, la BigMat Kerakoll Chieri è incappata nella sconfitta al tie break al PalaTriccoli di Jesi. Una gara che farà discutere, soprattutto alla luce delle dichiarazioni del general manager biancoblù Roberto Bovero: «Gli arbitri ci hanno notevolmente danneggiato, soprattutto nel quinto set. E' ora di finirla, non è possibile andare avanti così». Le piemontesi hanno però perso dopo la determinante sfida in chiave europea, gettando al vento due palle-match sul 14-12. Monte Schiavo ha creduto rimonta con la Togut (22), premiato fino al 17-15 finale. Le precedenti tappe erano state altalenanti, con le prilline avanti 2-0 in un amen (25-17, 25-20), rimontate (21-25, 23-25) dalla premiata ditta Scott (21)-Tom (15)-Marletta (15). Ora per definire i posti in Europa e la griglia dei playoff bisognerà attendere mercoledì, ultimo atto della regular season. Chieri ospiterà Forlì, Novara aprirà i cancelli del "Dal Lago" a Jesi. Tutto è nelle mani dell'Asystel: in caso di ko, nei quarti dei playoff andrebbe infatti in scena il derby.

Champions League femminile. Finale 1° posto: Radio 105 Foppapedretti Bergamo (Ita)-Sant'Orsola Asystel Novara (Ita) 3-0; **finale 3° posto:** Marichal Tenarife (Spa)-RC Cannes (Fra) 3-1.

Serie A1 femminile. Risultati ventunesima giornata: Monte Schiavo Jesi-BigMat Kerakoll Chieri 3-2, Siciliani Santeramo-Terra Sarda Tortolì 3-0, Volley Modena-Scavolini Pesaro 0-3, Infotel Forlì-Minetti Infoplus Vicenza 0-3, Despar Perugia-Grissin Bon Reggio Emilia 3-0, Radio 105 Foppapedretti Bergamo-Sant'Orsola Asystel Novara 3-0 (giocata il 9/03). **Classifica:** Bergamo 60; Perugia 53; Sant'Orsola Asystel Novara 45; Pesaro 39; Jesi ; BigMat Kerakoll Chieri 35; Forlì 27; Tortolì, Santeramo 20; Vicenza 19; Modena 13; Reggio Emilia 11.

B1 MASCHILE: BIELLA SCARPE PIEGA MERATE

La ventesima giornata della B1 maschile fa segnare il prezioso successo al tie break (15-13) di Biella contro Merate, piegato da 18 "fucilate" di Angelov; Asti va ko 3-0 a Cantù ed oramai manca solo la matematica per decretarne la retro-. In campo femminile, colpaccio del Settimo a Casale Monferrato: decide un'immensa Gatti (39 punti, 42 per cento in attacco). Vittorie esterne anche per Alba (3-0 ad Ostiano) e Novara (3-1 a Cologno Monzese), mentre Chieri scivola in casa con il Corsico. Vigliano vince il match d'alta quota della B2 contro la Bustese (3-0) e intravede la promozione. Tra i maschi Busca (gir. B) spegne pure il San Martino: la marcia dei ragazzi Petrelli continua nella sua perfezione.

B1 maschile/A: Cavriago-Milano 3-0, Lavagna-Spezia 1-3, Biella Scarpe-Merate 3-2, Vir. Mantova-Bedizzole 3-2, Melegnano-Genova 1-3, Cantù-Casanova Asti 3-0, Albisola-Pall. Mantova 2-3. **Classifica:** Genova 51; Spezia 47; Cantù 46; Vir. Mantova 41; Cavriago 40; Bedizzole 37; Lavagna 29; Merate 28; Biella 27; Melegnano 23; Pall. Mantova 19; Milano 18; Asti 10; Albisola 4.

B1 femminile/A: Capannori-Cremona 0-3, Eurumac Casale Mto-Lilliput Settimo Tse 2-3, Piacenza-Cassano 2-3, Cologno Mse-Asystel Novara 1-3, Ostiano-Sant'Orsola Alba 0-3, Villanterio-Vigolzone 3-0, Più Volley Chieri-Corsico 1-3. **Classifica:** Cassano 49; Villanterio 44; Vigolzone 40; Casale Mto 37; Corsico 36; Settimo 35; Novara 34; Alba 33; Piacenza 32; Capannori 24; Cremona 23; Ostiano 14; Chieri 12; Cologno Mse 7.

maschile/A: Castelmella-Bergamo 0-3, Concorezzo-Più Volley Chieri 3-0, Gold Gallery Pinerolo-Olginate 0-3, Novate-Costa Vno 3-2, Brembate-Besanese 1-3, Mokaor Vercelli-Toro Assicurazioni Condove 3-1, Erbaluce Caluso-Mortara 2-3. **Classifica:** Bergamo 55; Olginate 47; Besanese 46; Chieri 42; C Vno 38; Vercelli 35; Castelmella 34; Brembate 31; Caluso 27; Novate 22; Concorezzo 17; Mortara 14; Pinerolo 8; Condove 4.

B2 maschile/B: Correggio-Segrate 3-2, Quattrovalli Alessandria-Savona 3-1, Lodi-Marconi Re 1-3, Top Four Busca-San Martino 3-1, Brugherio-Savigliano 1-3, Parma-Viadana 2-3, Erbavoglio Asti-Mondovì 1-3. **Classifica:** Busca 54; Marconi Re, Lodi 41; Parma, Viadana, Mondovì 40; S.Martino, Segrate 30; Correggio 28; Alessandria 27; Savigliano 19; Asti, Brugherio 12; Savona 6.

femminile/A: Elettronica Racconigi-Sanda Mi 1-3, Pavic Romagnano Sesia-Cesin Asti 0-3, Pgs Vigliano-Bustese 3-0, Bresso-Bentley Pinerolo 3-1, Vigevano-Santi Oleggio 1-3, Merate-Virtus Chiavazza 3-1, Progetto Alpignano-Milano 0-3. **Classifica:** Vigliano 48; Sanda Mi 42; Bustese 40; Merate 38; Pinerolo, Asti 36; Oleggio 35; Alpignano 33; Milano 29; Bresso 23; Chiavazza 22; Vigevano 21; Romagnano 15; Racconigi 2.

CALCIO, PRIMA OTTAVA GIORNATA DI RITORNO

VINCONO BRIGA (A), FONTANETTO, VEVERI (B), STRAMBINESE (C), NICHELINO (E) E VILLALVERNIA (H)

L'Eureka Settimo espugna il campo dell'Ivest: 2-0

L'Edelweiss non sorpassa il Borgo San Remo (F): 1-1. Che Carmagnola (G): 69 punti

GIRONE A: Pievese-Briga 1-2; Omegna-Vogogna 3-1; Feriolo-Cannobiese 1-2; Varzese-Cusiana 1-1; Virtus Villa-D.Varallo 3-1; FondotoceRamate-Gattinara 2-1; Dormelletto-ProVigezzo 2-2; Sanmauriziese-Val- 1-1. **Classifica:** Briga 48; Virtus Villa 47; Omegna 44; Feriolo 40; Dufour Varallo 41; Gattinara e Valsessera 38; Cusiana 34; Cannobiese 32; Sanmauriziese 27; Dormelletto 26; Pievese 23; FondotoceRamate 19; Vogogna 17; Varzese 16; Pro Vigezzo 12..

GIRONE B: Accademia-Ghemmese 0-1, Bellinzago-Carisio 2-3, Caltignaga-Lumellogno 1-1, Pernatese-Caresanese 0-3, Sizzano-River Sesia 2-1, Vaprio-R. Lentese 1-0, Veveri-Pro Belvedere 4-1, V. Villata Vc-Fontanetto Palazzolo 1-3. **Class.:** Fontanetto Palazzolo, Veveri 50; Vaprio, Ghemmese 46; Carisio; Accademia 38; V. Villata 34; Caresanese 32; Lumellogno 27; Sizzano, Caltignaga 26; R. Lentese 24; River Sesia 22; Bellinzago 20; Belvedere 15; Pernatese 11.

GIRONE C: Ayrnavilles Gressan Pila-Cogne Aosta Giorgio Elter 2-0; Cavaglià-Bollengo Albiano 1-1; Pollone-Vigliano 1-4; Rivara-Biogliese Valmos 2-1; Rondissonese Villareggese-Valle del Lys 1-0; San Giorgio-Piatto 1-2; Spolina-Verrone 0-0; Strambinese-Banchette 5-2. Recuperi: Pollone-Banchette 2-3; Rivara-Rondissonese Villareggese 1-0 **Classifica:** Strambinese 55; Rondissonese Villareggese 48; Rivara 45; Cavaglià 41; Verrone e Vigliano 32; Biogliese Valmori 31; Cogne Aosta Giorgio Elter e San Giorgio 30; Piatto 29; Banchette 28; Bollengo Albiano 27; Aymavilles Gressan Pila 23; Valle del Lys e Spolina 19; Pollone 12.

GIRONE D: Barcanova Salus-Pozzomaino 0-0; Carrara 90-Orione Vallette 2-2; Crescentino Casabianca-Pianezza 1-1; San Donato-Leini 2-1; San Maurizio Malanghero-Fiano 1-1; Sciolze-Beppe Viola San Giorgio 3-1; Tarcisia Sassi-Ardor San Francesco 2-3; Victoria Ivest-Eureka Settimo 0-2. Recupero: Tarcisia Sassi-Eureka Settimo 1-1. **Classifica:** Ivest 52; Pianezza 45; Crescentino Casabianca e Sciolze 44; Eureka Settimo 41; Ardor San Francesco 40; Leini 39; Pozzomaina 38; Carrara 90 31; B. Viola San Giorgio 29; Barcanova Salus 27; San Donato 26; San Maurizio Malanghero 16; Orione Vallette 14; Tarcisia Sassi 12; Fiano 10.

GIRONE E: Castagnole-D'Acaja Ct 2-1; Castello Hesperia-Nizza Millefonti 3-1; Cenisia-Moncalieri 2-1; Gleiscar Trofarello-Vigone 92 Bombara 4-0; Guide Azzurre-Pecetto 1-1; Nichelino-Marentinese 1-0; S. Maria Vallere-Pancalieri 0-2; Sporting Torino-Mirafiori 0-1. **Class.:** Nichelino 60; Cenisia 48; Guide Azzurre 44; Mirafiori 43; Marentinese 42; Gleiscar Trofarello 38; Santa Maria Vallere, Castello Hesperia e Castagnole 30; Pecetto 25; Vigone 92 Bombara 24; Moncalieri, D'Acaja Ct e Pancalieri 21; Millefonti 2001 19; Sporting 16.

GIRONE F: Cascine Vica Rivolese-Cumiana 1-1; Edelweiss Giaveno-Borgo San Remo 1-1; Grugliasco-BVS 2-0; Perosa-Gobetto 1-1; Rivalta Valsangone-Rangers 4-0; Rosta 2000-Beiborg 5-0; Sangermanese-Perosa 0-0; Susa 2001-Tetti Francesi 0-0. Recuperi: Cascine Vica Rivolese-Rangers 4-0; Perosa-Cumiana 0-2; Sangermanese-Edelweiss Giaveno 1-1; Rosta 2000-Tetti Francesi 1-1 Remo 45; Edelweiss Giaveno 44; Cascine Vica Rivolese e Cumiana 42; BVS 41; Perosa 39; Gobetto 38; Rosta 2000 35; Susa 2001 e Grugliasco 34; Beiborg 23; Sangermanese, Tetti Francesi e Rivalta Valsangone 20; Villar Perosa 18; Rangers 7.

GIRONE G: Monturbese-Ama Brenta Cava 2-3; Carmagnola-Genola 3-1; Pedona-Koala 1-0; Racconigi-Roretese 4-4; Boves Beinette-Stella Azzurra 1-0; Moretta-Valvaraita 2-1; Olmo '84 Donatello-Villafranca 1-0; Caraglio-Virtus Mondovì 1-1. Recuperi: Pedona-Moretta 3-0; Boves Beinette-Valvaraita 4-0; Caraglio-Koala 2-2; Virtus Mondovì-Villafranca 2-0. **Classifica:** Carmagnola 69; Ama Brenta Cava, Virtus Mondovì 46; Genola 41; Pedona, Roretese 29; Villafranca 28; Moretta 26; Olmo Donatello 25; Racconigi, Stella Azzurra 24; Koala 23; Boves Beinette 20; Valvaraita 19; Monturbese 17; Caraglio 14.

GIRONE H: Cabella-Castelnovese 0-1; Comollo Aurora Novi-Fabbrica 4-2; Monferrato-Boschese Torre Garofoli 2-3; Poirinese-Rocchetta Isola 0-3; Predosa-Mazzola 7-0, Vignolese-Lobbi 1-2; Villalvernia-Ova 2-1; Villaromagnano-Arquatese 2-2. **Classifica:** Villalvernia 46; Cabella 42; Castelnovese 39; Vignolese 37; Predosa 36; Comollo Aurora Novi 31; Fabbrica, Rocchetta Isola 28; Boschese Torre Garofoli, Monferrato, Villaromagnano 27; Arquatese 23; Lobbi 22; Ovada 19; Poirinese 18; Real Mazzola 4.

OPEN A VALMANERA

Vince Bartolini Terzo il torinese Enrico Oddenino

ASTI

La pista Valmanera, ad Asti, ha ospitato ieri la seconda prova degli Assoluti d'Italia motocross. Sono stati 80 i piloti in gara nelle due classi.

Nella Open si è imposto l'ex campione iridato Andrea Bartolini su Yamaha. Il pilota imolese ha preceduto Felice Compagno- (Ktm) ed il torinese Enrico Oddenino (Suzuki).

La classifica provvisoria è guidata da Alex Salvini, ieri quarto, 85 punti: insegue a due lunghezze Bartolini.

Nella classe 125 si è imposto invece il bresciano Davide Guarneri (Yamaha) davanti ad Antonio Cairoli e l'ex campione mondiale Alessio Chiodi, anch'essi su Yamaha. In testa alla classifica c'è Chiodi con 93 punti: secondo, staccato di cinque punti, Antonio Cairoli. La è ultima prova è in programma a Gazzane (Brescia) il 1° maggio. [gi. m.]

SPORT PIEMONTE: NOTIZIE FLASH

Bocce, Tubosider, positivo esordio in Coppa Europa
La Tubosider ha esordito in Coppa Europa 2005 battendo (17-5) a S. Damiano l'Aix Les Bains. Tre i francesi anche Losano, capitano della Tubosider, sconfitto nella terna e un individuale. Altri risultati: Zagabria (Croazia)-Skofja Loka (Slovenia) 22-0; Herceg Novi (Serbia M.)-Ljubuski (Bosnia E.) 8-14; Rocher (Monaco)-Morgex (Svizzera) 14-8. Nella 1ª prova di Coppa Italia, a Fossano, hanno vintogli Autonomi (Botta-Ariaudo-Cortellazzi-Borgogno) 13-1 sulla Cumianese (Giunipero-Ricatto-Paschetta-Cussino), terzi Cumianese (Amè-Demonta-Priotto-Quaglino) e Ferrero Caudera Ciriacese).

Podismo, primo a Mostrigiasco
Il borgomanerese Stefano Luciani ha vinto la tappa della Gamba d'oro e Montrigiasco di Arona (573 al via) precedendo Pierugo Barricalli, Sergio Prolo, Marco Martinella e Cristian Mattacchini. Tra le donne Monica Barricelli davanti ad Alice Di Simone.

Mezzamaratona, il marocchino a
Al marocchino Abdelkader Belfekir la Maratonina Cressa in 1h 8'24" davanti a Salah Ouyat (Palzola), Rachid El Mostafa (Borgovercelli), Abdel Hraiba (Frattini) e Stefano Vercelli (Arona). Donne: prima Marta Lualdi (Val Brembana), seconda D. Russo.

Pallanuoto, Libertas Rora
Nel derby facile vittoria della Torino '81 sulla Libertas Dino Rora per 12-5. Cannoniere del match Simone Aversa con 5 reti. Sabato aprile la Libertas Dino Rosa giocherà nella piscina Colletta.

torinesi campioni
Alberto Campanile (I Roveri) e Matteo Del Podio (Torino) hanno vinto a Tirrenia i Campionati italiani Foursome battendo Gallini (Colline Gavi) e Gugli (Ugolino Firenze). Nella prova femminile vice campione Alessandra Salvi (Torino) con Giulia Molinari (Villa Condulmer).

PREZZO IN EDICOLA NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (IVA, SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TABLOID (TRANNE GENOVA) € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «L'INFORMAZIONE DI REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA) € 0,80 CON «TUTTOSPORT» SOLO ALLA DOMENICA IN PIEMONTE (ESCLUSO TORINO E PROVINCIA), VALLE D'AOSTA, PROVINCIE DI SAVONA, IMPERIA E LA SPEZIA, ABBINAMENTO OBBLIGATORIO: € 1,20 CON «SPECCHIO», AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA), ABBINAMENTI FACOLTATIVI: «PREZZO DEL QUOTIDIANO» € 1,60 CON «PICCOLA ENCICLOPEDIA DEL GUSTO» IN PIEMONTE, VOLLE D'AOSTA, PROVINCE DI SV E IM € 6,90 CON I VOLUMI IN MAXIFORMATO, € 7,90 CON DVD «CINEMA DA OSCAR» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA € 14,90 CON MEMORIE DI COSE IN PIEMONTE (ESCLUSO TO E PR). PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS 2,60 C, TICINO FRS 2,70 UK GBP 1,30, USA $ 2,50

Vodafone Wireless Office.
Mobile forever.

Vodafone Wireless Office è il nuovo modo di lavorare il cellulare, utilizzato anche in ufficio: sei sempre raggiungibile e gestisci meglio il tempo. Naturalmente con la Vodafone Live! per le aziende. Maggiori informazioni per il tuo business. Per saperne di più chiama 800-208.208 o visita www.190.it

Vodafone Business

Vodafone

Enl
L'energia siamo noi

LA STAMPA

LUNEDÌ 21 MARZO 2005. ANNO 139. N. 79. € 0,90 IN ITALIA (PREZZO VARIABILE ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

Enl
L'energia siamo noi

L'ITALIA: UN PASSO AVANTI INCORAGGIANTE. DECISIVA LA PROPOSTA FRANCESE DI TENER CONTO DEI COSTI DELLA RIUNIFICAZIONE TEDESCA

Europa, accordo sul patto di stabilità

Consentito lo sforamento temporaneo del 3 per cento

UN RITOCCO DI BASSO PROFILO

Franco Bruni

L'UE è in una fase delicata. Deve digerire l'allargamento e ratificare il nuovo Trattato costituzionale. Ci sono tensioni generali in politica estera e inciampi specifici, ad esempio, nel concordare le regole del mercato finanziario e nel varare l'essenziale direttiva di liberalizzazione dei servizi. Cose anche più importanti del Patto di Stabilità e Crescita la cui riforma non deve dunque aggravare le tensioni. Meglio per tutti contenere le pretese e accontentarsi, per ora, di un ritocco di basso profilo. Come quello che sta uscendo dalle riunioni di Bruxelles.

Dotarsi di nuove regole, precise e severe, ma flessibili e adattabili a casi particolari, sarebbe l'ideale. Ma se la flessibilità è amministrata dai governi diventa reciproco perdono di ogni indisciplina. Bisognerebbe allora aumentare i poteri della Commissione nei confronti del Consiglio: cioè andare in senso opposto alla difesa delle prerogative dei governi che, in omaggio a malintesi interessi nazionali, prevale da qualche anno. Berlusconi ha un suo stile tutto speciale nell'apostrofare la Commissione ma, purtroppo, nella sostanza, molti in Europa la pensano come lui.

Senza maggiori poteri al centro, la nuova flessibilità del Patto può solo essere vaga e permissiva: tempi di aggiustamento più lenti e un elenco fra il dettagliato e l'esemplificativo di possibili giustificazioni ai debordi temporanei dai parametri del Trattato (i famosi 3% e 60%) che non si possono cambiare. Una giustificazione considerata è, ad esempio, l'impatto dei costi della riunificazione tedesca e dell'adeguamento strutturale dei nuovi Paesi membri.

Anche se più permissivo il Patto rimane un'occasione di cooperazione e di controllo reciproco dei governi. La tentazione sarà di essere vicendevolmente indulgenti, ma rimane la possibilità di comportarsi con severa intelligenza. Tre aspetti della cooperazione sarebbero soprattutto importanti. Che essa avvenga in modo il più possibile preventivo e non si riduca a gestire i debordi ma li eviti. Che vengano richieste giustificazioni trasparenti e documentate ai debordi concessi e questi non risultino da oscuri compromessi. Che si tolga al più presto l'impressione di un Patto smaccatamente in favore dei Paesi più grandi.

Se la flessibilità verrà usata male i costi li pagherà tutta l'economia europea in termini di efficienza, competitività e stabilità. Se l'indisciplina sarà evidente, inoltre, i mercati finanziari potrebbero ricominciare a punire con tassi più alti i Paesi meno rigorosi. Se l'indisciplina sarà clamorosa persino la Bce potrebbe sfoderare un'arma potente in suo possesso: fornire liquidità a condizioni meno favorevoli alle banche che presentino in contropartita i titoli di Stato dei Paesi devianti.

franco.bruni@uni-bocconi.it

BRUXELLES. I ministri delle Finanze dell'Unione europea riuniti per l'Ecofin hanno trovato ieri sera un accordo sui punti principali della riforma del Patto di stabilità: il tetto del tre per cento nel rapporto deficit-Pil potrà essere sfondato, a condizione che lo sforamento sia «temporaneo e lieve». Raggiunta anche un'intesa su come trattare le spese per la riunificazione tedesca: un accordo trovato, con leggere modifiche, sulla base della proposta presentata dopo l'Eurogruppo dalla presidenza lussemburghese. La bozza di riforma del Patto di stabilità sarà inviata al Consiglio europeo di domani e mercoledì. Restano alcuni punti controversi che saranno rinviati per la discussione al prossimo summit: tra questi, la valutazione del peso da attribuire alla riforma delle pensioni, importante per diversi Paesi dell'Est anche in vista del via libera per l'ingresso nell'area euro.

Barbera, Grassia e Singer ALLE PAG. 2 E 3

DOPO L'INTERVISTA A «LA STAMPA»

I sì e i no a Fassino Fa discutere l'apertura a Bush

I Riformisti sono con il segretario Ds Ma Bertinotti: «E' un grave errore avallare la politica degli americani»

Bruzzone e La Rocca A PAGINA 5

LE INCHIESTE

UNIVERSITÀ: LA RICETTA DI CIAMPI

Formazione, ricerca, innovazione Le carte vincenti indicate dal Presidente per la sfida sui mercati mondiali

Chiara [illegible] di Argentine A PAGINA 13

LE FIGLIE BEFFATE DAL '68

Le madri gridavano «il corpo è mio e lo gestisco io», loro oggi accusano i maschi di debolezza

Maria Corbi A PAGINA 14

INTERVISTA

RUMSFELD: PRESTO LA VERITÀ SU CALIPARI

Il ministro della Difesa Usa: «Sappiamo che è stata una tragedia Avremo le risposte a tutte le domande»

Chris Wallace A PAGINA 4

«IL PROBLEMA È IL LORO SUPPORTO ALLE FIRME FALSE»

Berlusconi: da sinistra polverone su Storace

RIFORME

BOSSI «SGRIDA» CALDEROLI PER LE DIMISSIONI

«Sono contrario agli scatti di nervosismo Il premier ha già tanti problemi, sono certo che manterrà la parola»

Fabio Poletti A PAG. 8

ROMA. Liste e firme false, Berlusconi scende in campo in difesa del governatore del Lazio: «Sulla vicenda Lazio - afferma una nota del premier -, è stato alzato contro Storace un polverone che rischia di nascondere la verità dei fatti». E questa verità, afferma il presidente del Consiglio, «è l'apporto dato dalle sinistre al sistema delle firme false in favore di Alternativa Sociale. Tutto il resto sono solo polemiche sollevate ad arte». Brusca la replica di Alessandra Mussolini: «Evidentemente, Storace ha bisogno di una copertura alta per mascherare i propri illeciti».

Amabile e Rastello A PAG. 8

TERRI

BUSH TORNA PER SALVARLA

Il Presidente interrompe le vacanze e firmerà una nuova legge per non farla morire

Paolo Mastrolilli A PAGINA 12

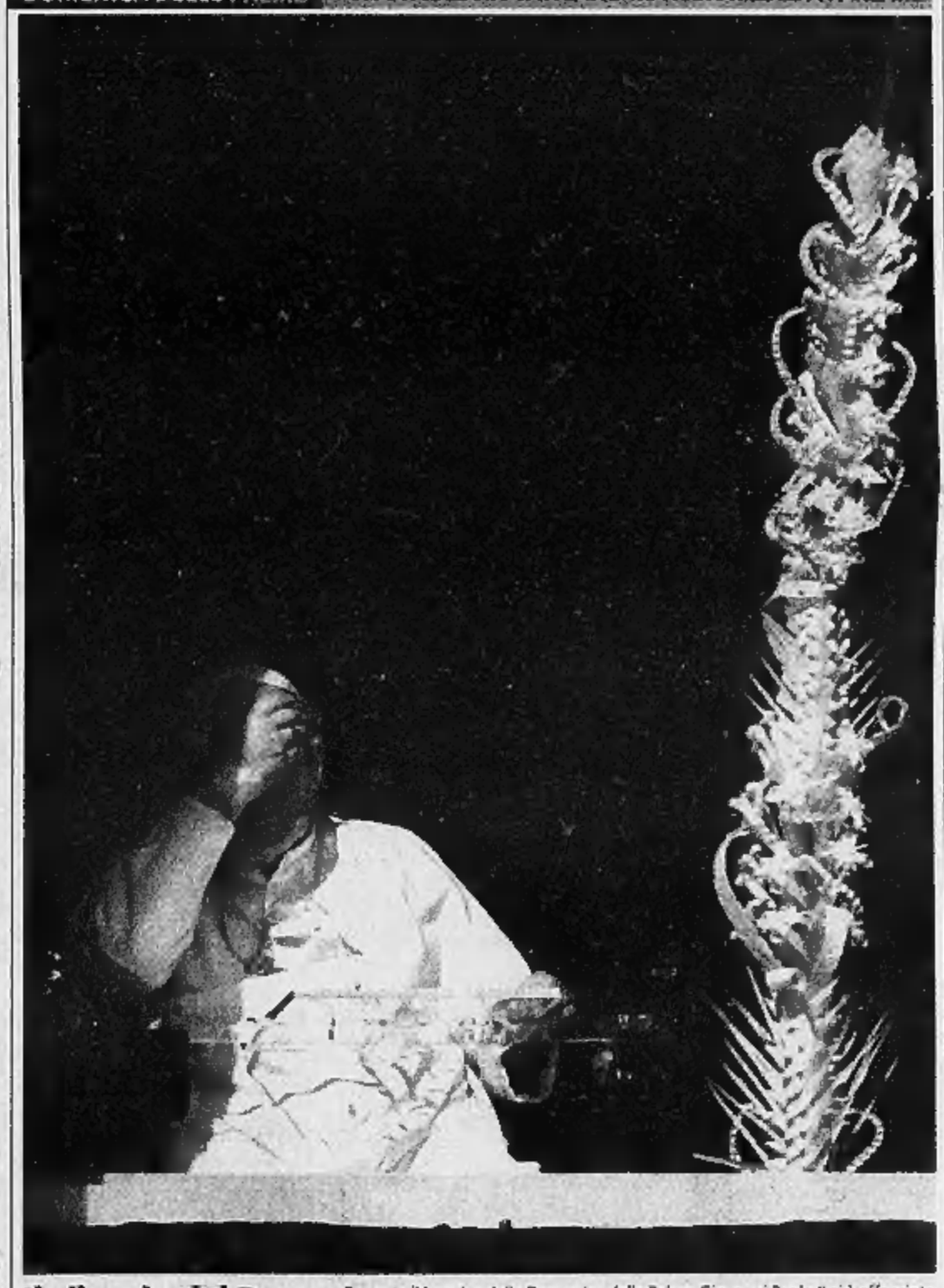
DENISE

ECCO LA FOTO CHE RIAPRE IL CASO

Diffuse le immagini filmate da un cellulare La mamma: mandatele in tutte le ambasciate

Fabio Albanese A PAGINA 11

DOMENICA DELLE PALME SI AFFACCIA IN VATICANO MA NON RIESCE A PARLARE



Il silenzio del Papa Durante l'Angelus della Domenica delle Palme Giovanni Paolo II si è affacciato in piazza San Pietro, ha benedetto la folla, ma non è riuscito a parlare. Ha prima avuto un sussulto (nella foto Reuters), poi in un gesto di stizza ha battuto la mano sul leggio. Il collegamento è stato subito interrotto, ma la sequenza dei gesti ha fatto tornare la paura per la salute del Pontefice. Tosatti A PAGINA 11

MANIFESTAZIONE A ROMA

MAFIA, IL DOVERE DELLA MEMORIA

Francesco La Licata

PER una giornata intera risuoneranno oggi nell'aria i nomi delle centinaia di morti, vittime della violenza mafiosa. Dallo stadio Flaminio, a Roma, traboccante di ragazzi e semplici cittadini. Dal Campidoglio, dove il senso del dolore e del ricordo dell'intera comunità nazionale verrà affidato alla presenza del Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi. Oggi celebriamo «La giornata della Memoria e dell'Impegno»: un momento alto per ridare vita - almeno idealmente, visto che il sangue versato non rivive, neppure nel primo giorno di primavera - a uomini, donne, bambini, servitori dello Stato, a quei giornalisti, intellettuali, umili contadini e borghesi illuminati, politici, imprenditori, agli innocenti testimoni della cieca barbarie delle mafie, eroi involontari che cercarono di non cedere, anche a costo della vita.

Dice don Luigi Ciotti, anima e cuore dell'ultimo decennio speso «per non dimenticare», che «abbiamo la responsabilità, il dovere della memoria». Ecco perché non sarà semplice esercizio di retorica la lettura ossessiva di nomi, accomunati senza distinzione di provenienza geografica o sociale. Nomi rimasti nelle carni di quanti hanno pianto un fratello, un parente, un semplice amico; scolpiti nella storia nera del nostro Paese, dal 1944 a ieri. Nomi che saranno evocati da familiari, funzionari dello Stato, amici, vecchi e ragazzi, in una sorta di rito simile al ricordo della Shoah ebraica. Parola impegnativa che rimanda all'antifascismo portato avanti contro gli orrori dei nazisti nei campi di sterminio.

La «Giornata» torna a Roma, da dove era partita nel 1996 per attraversare, in un decennio, i luoghi di maggior dolore: Niscemi, Reggio Calabria, Corleone, Casarano, Torre Annunziata, Nuoro, Modena e, l'anno scorso, Gela. Già, come dimenticare il popolo massacrato dal potere illegale? Sono pochi i Paesi civilizzati che possono lamentare un sistematico sterminio di giusti, insostenibile come quello perpetrato specialmente nel Sud dell'Italia. Oggi attraverso voci prive di odio ma ferme nella condanna, sentiremo scandire i nomi dei contadini e dei sindacalisti caduti nel dopoguerra siciliano: Accursio, Salvatore, Placido, Nunzio Rosario, Giuseppe, Epifanio e tanti altri. I soldati della guerra di Ciaculli: Malausa, Nuccio, Vaccaro, Altomare, Farbelli, Ciaccio, Fradelli e il maresciallo Corrao. E via via, nomi più conosciuti: Carlo Alberto, Boris, Piersanti, Ugo, Pietro, Filadelfo, Ninni, Beppe, Giovanni, Paolo... E' lungo, interminabile l'elenco. Ma non stancherà nessuno, siamo certi. Né resteremo insensibili, perché crediamo nelle parole di Elie Wiesel: «Sono molte le atrocità del mondo e moltissimi i pericoli. Ma di una cosa sono certo: il male peggiore è l'indifferenza. Il contrario dell'amore non è l'odio, ma l'indifferenza».

MORTO A 87 ANNI

JACOBELLI, GENTILUOMO DELLA POLITICA IN TV

Dal 1964 al 1986 guidò le «tribune» elettorali in Rai

Fabrizio Rondolino A PAGINA 30

prestiti personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

JUVE E MILAN CONVIVONO IN VETTA

Le «zitelle» del campionato

Roberto Beccantini

CONVIVONO dal 19 febbraio, ciascuna a suo modo, «zitelle» invadenti e care agli dei. La Juventus, ogni tanto, torna ad appartenere a Del Piero, come, per esempio, sabato sera: suo il gol alla Reggina. Il Milan è un'orchestra, e lo ha dimostrato anche all'Olimpico, suonandole alla Roma: testa di Crespo, rigore di Pirlo. Nulla a che vedere, per fortuna, con l'isteria, i 72 falli e le topiche arbitrali che caratterizzarono la discesa agli inferi della Juve.

La squadra di Ancelotti ha lasciato sfogare gli avversari per poi raccoglierli con il cucchiaino. Espulsi Panucci e Totti. Il cuore non basta, a volte: serve altro. E Bruno Conti, fresco di gradi, lo sa.

Cinque giornate spalla a spalla, e ne mancano ancora nove. Il duello rievoca il tambureggiante braccio di ferro che Juve e Toro, Trapattoni e Radice, s'inventarono nella stagione 1976-77. Vinsero i bianconeri, di un punto. Capello attende Nedved e Trezeguet, Ancelotti non vede l'ora che Shevchenko gli dica «eccomi». Lotta senza quartiere, in campo e fuori, dallo scudetto alla Champions. Anticipi e posticipi costringono la coppia a scambiarsi pressioni e gufate. Per Pasqua, ultima sosta. Torna la Nazionale. Lippi non ha convocato Del Piero che neppure Capello aveva sostituito. Lo chiamava quando Capello lo toglieva. Scandaloso? No, semplicemente curioso.

9 771122 176003 50321

RILASTIL MAKE UP ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

L'EUROPA CHE CAMBIA

Il presidente francese Jacques Chirac, preoccupato per il fronte del no.

In Francia si amplia il fronte del no alla Costituzione Europea

In Francia, chiamata il 29 maggio a esprimere la sua opinione sulla nuova Costituzione europea, si amplia il fronte del no. Secondo il sondaggio Ipsos commissionato dal quotidiano «Le Figaro» e da «Radio Europa 1», il 52% degli elettori francesi (un punto percentuale in più rispetto al risultato del precedente sondaggio), è deciso a bocciare la Costituzione Ue. L'indagine rileva che il crollo di consensi per la nuova carta viene soprattutto dagli elettori di sinistra e dell'Udf: solo il 45% voterà sì contro il 54% di un sondaggio di due settimane fa che vedeva il 60% degli elettori francesi schierati in favore della nuova carta costituzionale. Il consenso, tuttavia, è sceso anche tra gli elettori di destra: il 67% è favorevole al sì rispetto al 72% rilevato dal sondaggio diffuso ai primi di marzo. Diverse le motivazioni. A sinistra, ma anche all'Udf, si parla di un «degrado del clima economico e sociale» e di «malcontento»: il no al referendum dovrebbe punire il governo presieduto da Jean-Pierre Raffarin. A destra, invece, è il problema dell'adesione della Turchia all'Europa che rende inquieti, e allora il no alla Costituzione europea è un primo messaggio per dire no ad Ankara nell'Ue. Il deputato Alain Marleix dell'Ump - il partito di maggioranza che non vuole l'ingresso della Turchia nell'Ue, ma solo un partenariato privilegiato - racconta che nelle riunioni pubbliche sul referendum per la Costituzione si finisce sempre a parlare della Turchia, «e allora questo argomento diventa un ulteriore elemento per il no».
Così sono ripartite le voci su un possibile cambio del premier per evitare che il referendum del 29 maggio sia un pronunciamento sul governo. Una mossa azzardata e ritenuta improbabile dall'entourage del capo dello stato. «Se Chirac - riferisce Le Figaro, citando collaboratori del presidente - nomina un nuovo inquilino a Palazzo Matignon e il no vince nonostante il cambio, non avrà altre munizioni». Il no francese alla Costituzione europea aprirebbe uno scenario al quale nessuno vuole oggi pensare, «perché - dice il leader Udf François Bayrou - sarebbe la fine dell'Europa politica».

IL MINISTRO OTTIMISTA SULLA POSSIBILITÀ CHE BRUXELLES RIVEDA I GIUDIZI SULLA FINANZA PUBBLICA

Roma soddisfatta per «i risultati incoraggianti»

Siniscalco: nel testo elaborato da Juncker un netto miglioramento

ROMA

Entrando nel palazzo «Justus Lipsius» di Bruxelles ieri Domenico Siniscalco era ottimista: «Ritengo che la bozza presentata oggi da Juncker sia un netto miglioramento rispetto all'ultima, anche perché incorpora tutte le indicazioni raccolte nel giro delle capitali europee. Mi sembra che ci siano le premesse per un accordo». Stando a quanto trapelava nella tarda serata di ieri, la previsione del ministro del Tesoro si è avverata. A Roma, però, ieri sera erano pochi ad avere un quadro preciso di come questo accordo inciderà realmente sul giudizio europeo dei conti italiani. Il vicepremier Follini, che in giornata aveva invitato l'opposizione a dare il proprio contributo alla modifica del Patto, ai più stretti collaboratori confidava che il risultato «è incoraggiante», ma che l'ultima parola arriverà solo dal vertice dei capi di Stato e di governo di martedì e mercoledì, ai quali l'Ecofin consegnerà una bozza di accordo. Solo allora si saprà con certezza se e come le nuove regole cambieranno l'atteggiamento di Bruxelles nei confronti dei conti italiani. Anche se ieri Siniscalco minimizzava, la polemica sulla mancata convalida del bilancio da parte di Eurostat non si è ancora del tutto spenta e questo in qualche modo potrebbe ancora incidere. «Non è detto - spiegava una fonte della maggioranza - che il risultato finale cambi ogni cosa. Ma la situazione dei conti tedeschi e francesi ci permette una buona dose di ottimismo».

> Positivo per il governo italiano l'aver sventato la pericolosa possibilità d'una procedura punitiva nei confronti dei Paesi con un livello di debito superiore ai parametri

Il presidente della Bce, Trichet, con il ministro dell'Economia, Siniscalco

Le indiscrezioni che trapelavano nella tarda serata da Bruxelles raccontavano di un duro negoziato su come valutare i costi della riunificazione tedesca. E che i «fattori rilevanti» per valutare il deficit oltre il 3% potranno essere tenuti in considerazione solo se lo sforamento sarà «temporaneo» e «lieve», mantenendo comunque gli ampi limiti (dai tre ai cinque anni) per rientrarvi. Al vertice dei capi di Stato è stato poi rimandato un altro punto decisivo, vale a dire come valutare nel giudizio sul debito gli effetti delle riforme pensionistiche come quella approvata nei mesi scorsi dall'Italia.

> Rimane ancora da capire quale sarà il punto di tollerabilità E' probabile che almeno fino al 4% (soglia di Francia e Germania) Bruxelles non intervenga

I protagonisti della discussione sono del resto sempre sempre gli stessi: deficit e debito. Sul primo lo scomputo della voce investimenti per le Fs imposta dall'istituto di statistica europeo rischia di spingere al rialzo tutte le stime italiane, con il conseguente sforamento del limite del 3%. Stando all'ultima bozza, se così fosse il rischio di una procedura di infrazione si allontanerebbe. Eliminata la lunga lista dei «fattori rilevanti» per giudicare i deficit dei singoli Paesi su pressione di Francia e Germania - entrambi sopra la soglia del 3% da più di tre anni - la bozza entrata all'Ecofin dava fino a cinque anni di tempo. Resta da capire quale sarà la soglia di «tollerabilità» dello sforamento e quali siano gli elementi sui quali verrà valutato. E' probabile che almeno fino al 4% (la soglia alla quale si sono attestati in questi anni Francia e Germania) Bruxelles decida di chiudere un occhio. Molte stime danno i conti italiani già attorno al 3,5%, uno sforamento a queste condizioni più che accettabile. Ma la cifra potrebbe salire ancora, e in quel caso l'atteggiamento dell'esecutivo comunitario potrebbe cambiare. Di certo non saranno soddisfatte le aspettative del premier. «Se fossimo nelle condizioni di decidere potremmo arrivare a spendere il 7,8%. Si parla di sforare l'1%, un palliativo» aveva detto nei giorni scorsi.

Più complicata, invece, la questione del debito. L'Italia ha uno stock è superiore al 100% del Pil, mentre il limite resta al 60%. L'ultima bozza prevede che la sorveglianza sul debito debba essere «rinforzata» adottando il concetto di «diminuzione sufficiente che tende al valore di riferimento (60% del pil) con un ritmo soddisfacente» in «termini qualitativi». La bozza precisa inoltre che bisogna tenere conto delle «condizioni macroeconomiche» e delle «dinamiche del debito», inclusa la tendenza a conseguire «surplus primari a livelli adeguati» così come «altre misure per ridurre il debito complessivo e strategie di gestione del debito».

Il surplus (o avanzo primario), vale a dire la somma che viene «accantonata» per ridurre il debito è il vero neo dei conti italiani. Dal 5% di qualche anno fa oggi è sottozero. Il documento di programmazione economica italiano prevede però 25 miliardi di euro all'anno per i prossimi quattro di riduzione del debito, una condizione che l'Europa potrebbe considerare sufficiente. I più oltranzisti, guidati dai piccoli Paesi, avevano lanciato la proposta di avviare una procedura per deficit eccessivo verso i Paesi ad alto debito. Una soluzione che avrebbe messo l'Italia in grave difficoltà. [a. ba.]

SECONDO L'EX MINISTRO NON TRATTARE CON FRANCIA E GERMANIA LE RIFORME DA ATTUARE E' STATO UN GRAVE ERRORE: LA NOSTRA SITUAZIONE POTREBBE PEGGIORARE

«Una manovra correttiva dopo le elezioni regionali»

Bersani: «Discriminazione di Eurostat nei nostri confronti? Mi sembra il ritorno al vittimismo dell'Italietta d'altri tempi»

intervista

Alessandro Barbera

ONOREVOLE Bersani, che ne pensa delle ultime proposte di revisione del Patto di stabilità?

«Non mi piacciono e credo che l'Italia non ne trarrà grandi vantaggi. Anzi. Gli elementi di flessibilità sono impostati in modo molto discrezionale. In sede di vertice dei capi di Stato, per raggiungere comunque un accordo, c'è il rischio di peggiorare ulteriormente le cose. Non vorrei che un generico allentamento dei vincoli del Patto metta in allarme le autorità monetarie e i mercati spingendoli a rialzare i tassi. Per un Paese con il nostro debito un punto di tasso base equivale a 15 miliardi di euro di interessi in più da pagare».

L'ultima bozza prevede tempi più lunghi sul rientro del deficit e un approccio «qualitativo» sul debito. Non è un passo avanti per l'Italia?

«Nella migliore delle ipotesi per noi non cambia quasi nulla. Sul debito la bozza non prevede rientri automatici, ma chiede per i Paesi ad alto stock garanzie sull'avanzo primario: tre anni fa era del 5%, oggi è a -2%. Se la soluzione finale accentuasse questo passaggio, per noi le cose peggiorerebbero».

Non riconosce al governo di avere spinto comunque per una riforma del Patto che anche lei auspica? Il leader Udc Follini vi invita a concorrere alla sua revisione.

«La presidenza italiana dell'Unione ha fatto un errore storico: quello di appoggiare Francia e Germania senza garanzie sul tipo di riforma da attuare. Sono mesi che ci dichiariamo disponibili a discuterne, e per questo avevamo chiesto anche un dibattito parlamentare. Nel gruppo dei socialisti europei ci siamo sempre battuti per una riforma con criteri definiti e precisi, come ad esempio lo scorporo di alcune spese per investimenti, mentre i deputati del Polo a Bruxelles votavano gli emendamenti oltranzisti contro la revisione del Patto. Sarebbe bene che si mettessero d'accordo».

Pierluigi Bersani

E rispetto al braccio di ferro con Eurostat? Cosa ne pensa della lettera inviata all'Italia nella quale si fa il nome di Prodi?

«Prodi non c'entra nulla, non so perché l'estensore della lettera lo abbia chiamato in causa. L'ultima contestazione di Eurostat riguarda la riclassificazione dei trasferimenti alle Ferrovie. Su questo sarei persino disposto a fare una battaglia comune con il governo per trovare una soluzione. Ma sia chiaro che quella contestazione l'ha ricevuta anche la Francia. E definire quelli di Eurostat degli "ominidi" non mi pare un buon approccio negoziale».

Le voci contestate sono molte. Sarebbe disposto a fare una battaglia con il governo anche sulle altre?

«No. Sono anni che diciamo che l'Italia sta mettendo polvere sotto il tappeto con marchingegni contabili. In alcuni casi, come le cartolarizzazioni, il governo potrebbe trovare risposte convincenti. Ma spiegare l'uscita dal perimetro della pubblica amministrazione dell'Anas o di Ispa mi sembra complicato. Eurostat o non Eurostat, dopo le Regionali ci vorrà una manovra correttiva».

La maggioranza denuncia comunque un atteggiamento discriminatorio di Eurostat contro l'Italia. Cosa risponde?

«Siamo tornati ad un vittimismo da "Italietta". Ricordo che nel 1996 il nostro rapporto deficit-Pil era al 7,6%. Quando allora dicevamo che saremmo rientrati nel 3% ci risero dietro. Lo fecero per due anni, il terzo smisero. Non c'è dubbio che l'Italia torni ad essere un'osservata speciale, ma i motivi non mancano: per lo stato dei nostri conti e per l'atteggiamento demagogico del governo. Non oso pensare cosa deve essere balenato nella testa del presidente della Bce Trichet ascoltando dal vivo Berlusconi. Intanto nascono cooperazioni rafforzate fra Francia, Germania, Spagna e Inghilterra. Invece di far valere la nostra voce nei luoghi dove si fanno le grandi scelte politiche, abbaiamo alla luna contro una burocrazia che ha meno dipendenti del Comune di Milano».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

A D ogni modo: di una tigre
ci si può fidare,
dell'umanità no di certo!
- Così diceva Ulrich.

ROBERT MUSIL - *L'Uomo senza Qualità* (abbozzi del 1934)
Einaudi NUE 1996.

FALCHI E COLOMBE DEL PATTO

LUSSEMBURGO
(Presidente di turni Ue)

Flessibilisti	A metà strada	Rigoristi
FRANCIA	GRECIA	AUSTRIA
GERMANIA	PORTOGALLO	OLANDA
ITALIA	SPAGNA	FINLANDIA
REGNO UNITO*	BELGIO	SVEZIA*
	IRLANDA	POLONIA*
	DANIMARCA*	UNGHERIA*
		CIPRO*
		MALTA*
		SLOVENIA*
		LETTONIA*
		LITUANIA*
		REP. CECA*
		SLOVACCHIA*
		ESTONIA*

* Paesi fuori dall'area euro

MARONI «L'UE PUÒ IMPORRE I DAZI IN UN MESE». FOLLINI: LA SINISTRA CI AIUTI A RIFORMARE IL PATTO

Tremonti: Europa indifesa di fronte alla Cina

Luigi Grassia

Nella maggioranza cresce l'allarme per gli effetti dannosi che l'import dalla Cina ha sull'economia di un'Europa considerata priva delle giuste difese. Ieri, sull'asse Torino-Milano si sono espressi Tremonti (in un incontro per la rielezione di Ghigo a governatore del Piemonte) e Maroni (in un convegno lombardo della Lega). Più di più largo respiro l'intervento dell'ex ministro del Tesoro, più diretto quello del responsabile del Welfare, secondo cui «i dazi si possono imporre entro un mese»; correva ai due il forte spirito polemico contro Prodi e gli anni della sua presidenza a Bruxelles, anche e soprattutto in relazione alla politica commerciale.

Toni maggiormente concilianti, invece, verso il centrosinistra da parte del vicepremier e segretario dell'Udc Marco Follini, che in tema d'Europa ha invitato l'Unione di Prodi a «concorrere a un interesse nazionale ed europeo» sostenendo la proposta del governo italiano a rivedere il Patto di stabilità per favorire lo sviluppo e la crescita».

Quello enunciato da Tremonti a Torino è stato quasi un manifesto del colbertismo, sua antica passione. Il vicepresidente di Forza Italia ha tratteggiato la visione di un liberismo non incompatibile con dosi ben temperate di difesa commerciale, laddove la concorrenza straniera, segnatamente cinese, si mostri con il volto ostile del dumping, della contraffazione di prodotto e della mancanza di regole sulle condizioni di lavoro e sull'impatto ambientale. Tremonti ha sintetizzato così la sua idea di un parziale protezionismo: «Non significa correre da soli ma insieme agli altri, però fissando la lunghezza del passo, cioè una parità di condizioni».

L'ex ministro ha inserito il quadro in una cornice ostile all'Europa di Romano Prodi. Nella visione di Tremonti, da drammatica crisi dell'Occidente di fronte alla globalizzazione è nata nel 2001 ed è stato proprio il ruolo europeo di Prodi a ingigantirla, così come la visione fanatica della sinistra aveva contribuito a crearla. Nei confronti del libero mercato si è passati di colpo dalla chiusura totale al "pensiero unico", una esagerazione opposta, perché non si sono fronteggiati fenomeni come la crescita della Cina creando strumenti appositi».

L'ex ministro ha articolato così il suo atto di accusa: «Da una parte c'erano e ci sono troppe regole, basta leggere la Gazzetta ufficiale europea che è composta di 24 mila pagine piene di regolette e codicilli. Dall'altra si sono negati strumenti come il brevetto europeo e non c'è una politica anticontraffazione». Come se non bastasse, «l'Europa è l'unica area del mondo in cui ci sono 26 autorità antitrust, mentre in Cina non ce n'è nemmeno una». In crescendo polemico, Prodi è stato indicato da Tremonti come chi ha «il mondo come patria, mentre noi abbiamo l'Italia. Non ho nulla contro il cous-cous ha esemplificato «ma preferisco gli spaghetti e mi batterò per venderli in Italia e nel mondo, piuttosto che favorire, come fa Prodi, il consumo di cous-cous in Italia».

Maroni a Milano è andato oltre, ha detto che i dazi per le importazioni dalla Cina in Europa potrebbero essere applicati in meno di un mese «con procedure molto veloci» sulla base di un protocollo che la Cina stessa ha firmato nel 2001 aderendo al Wto. Maroni invita Berlusconi a «porre la questione del protocollo aggiuntivo sul tessile che prevede dazi da applicare in meno di un mese su richiesta di un solo Stato membro».

Poi l'attacco a Prodi: «Non capisco come possa definire i dazi antistorici dopo averli messi. Molti ignorano che in Europa ci sono 58 prodotti con dazi e 33, addirittura, con un superdazio se il prodotto arriva dalla Cina, e questo è stato fatto dalla Commissione di Prodi». Infine l'appello a Berlusconi: «Martedì e mercoledì al Consiglio d'Europa chieda all'Ue di darsi una mossa e di attuare l'accordo con cui la Cina ha aderito al Wto».

IL BILANCIO DI PRIMAVERA E LE PREVISIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI ALBERGATORI E TOUR OPERATOR PER LA PROSSIMA ESTATE

I viaggi di Pasqua? Spiagge italiane e capitali dell'Est

Tornano i segnali positivi nell'industria turismo, dopo un 2004 in rosso Tra le mete preferite le città d'arte, ma crescono anche Cuba e Messico

Antonella Mariotti

Cambia il vento per il turismo. L'annus horribilis è ormai alle spalle e alcuni dati positivi segnano un'inversione di tendenza. Gli albergatori e i tour operator guardano quindi con un cauto ottimismo all'appuntamento di Pasqua, una settimana, quella che inizia oggi, che farà da banco di prova in vista dell'estate 2005. Passerà la crisi? Aumenteranno gli arrivi in Italia dall'estero? Sembra proprio di sì, almeno secondo il Rapporto sul sistema alberghiero in Italia, realizzato da un gruppo di lavoro della Federalberghi dal quale emerge che, nella classifica sulla competitività dell'industria turistica, l'Italia si colloca al terzo posto su scala europea.

IL CALDO. Complici le temperature estive di questi giorni fanno gli esperti della Fiavet, la Federazione delle agenzie di viaggio, sperano e puntano soprattutto sulla domanda turistica interna, ovvero sugli spostamenti degli italiani, che caratterizzeranno «il movimento» vacanziero pasquale. Qualche numero: 15 milioni gli italiani che andranno in vacanza, e di questi la maggioranza si dividerà tra montagna, mare e città d'arte a fronte di un 14 per cento che privilegerà le località estere. L'Italia è invece considerata una meta troppo cara dagli stranieri, soprattutto dai tedeschi, che la considerano più costosa rispetto ad alcuni Paesi concorrenti: una vacanza nel nostro Paese può costare anche il 20-30% in più rispetto a quella offerta da Paesi come Turchia, Tunisia, Croazia, che registrano aumenti di presenze a due cifre. Gli ultimi dati in arrivo dalla Germania indicano comunque un «tiepido» ritorno dei tedeschi, sulle coste romagnole, da sempre le loro preferite, ma per quest'anno sono in aumento anche le prenotazioni per il Sud e le isole maggiori, Sicilia al primo posto.

L'ARTE. Luoghi che non conoscono crisi in Italia sono le città d'arte: si registra un aumento di presenze del 5% rispetto all'anno scorso. A fare da traino sono i circuiti enogastronomici, i laghi, le terme e la montagna, che gode del buon innevamento di questo inverno. In tema di neve, quelli preoccupati sono gli albergatori della Valle d'Aosta che temono lo spauracchio delle alte temperature: la neve regge in quota, ma se continuerà a fare caldo (in Piemonte nei giorni scorsi si sono sfiorati i 27 gradi) molte delle piste aostane perderanno neve a sciatori, infliggendo un altro duro colpo a un settore da tempo in crisi sotto il Monte Bianco. Restando nel Nord-Ovest, ma scendendo a livello del mare, il sole bacia le spiagge della Liguria regalando un boom di presenze nel Ponente, dove Alassio incassa il tutto esaurito per Pasqua.

OLTRE FRONTIERA. Anche l'estero è in risalita, come rivela anche l'Astoi, l'Associazione dei tour operator: vanno letteralmente a ruba i tanti brevi pacchetti turistici per le città europee, in particolare Parigi e per le capitali dell'Est, da Vienna a Praga, da Budapest alle città baltiche. Si segnala anche un recupero dell'Egitto e delle località sul Mar Rosso; resiste il fascino di Capo Verde, con un aumento del dieci per cento. L'arcipelago africano si prepara a diventare la seconda meta per gli amanti del mare d'inverno subito dopo Sharm el Sheikh.
L'euro mette alle corde il dollaro e così anche i viaggi verso gli Usa diventano abbordabili. Ecco perchè un quinto in più rispetto all'anno scorso ha deciso di fare un salto nella «grande mela».

I CARAIBI. I Caraibi invece sono da sempre una meta senza crisi: Cuba registra un più 3% a Santo Domingo e il Messico un più 2%. Le Maldive, infine, hanno già archiviato i problemi causati dallo tsunami, tanto da dover far fronte addirittura ad un intasamento delle prenotazioni. Molto più lento, invece, il recupero per tutte le altre aree colpite dal maremoto, anche se le Maldive sono tornate tra le mete preferite del «mare d'inverno» Tornando in Europa, le previsioni del Ciset (Centro internazionale di studi sull'economia turistica) per il 2005 sono altrettanto positive: gli operatori sono convinti che per la fine dell'anno sia in Italia sia negli altri Paesi si avrà un incremento degli arrivi internazionali.
In una speciale graduatoria di otto Paesi, l'Italia si colloca al terzo posto, dopo Francia e Spagna, confermando un forte grado di attrattività turistica, mentre Svizzera e Portogallo occupano gli ultimi due posti. I primi segnali di ripresa c'erano già stati nel 2004, soprattutto nella seconda metà dell'anno, prima del crollo del dopo maremoto. Su quella falsariga si intravede uno scenario roseo in vista dell'estate 2005 per l'industria turistica italiana, che spera nel bel tempo, nell'arrivo degli stranieri e soprattutto nella «tenuta» degli stipendi delle famiglie italiane.

MALDIVE

Finito l'effetto «tsunami» si torna in vacanza alle Maldive che recuperano molte posizioni in classifica. Buone prospettive anche per l'Estremo Oriente, che sembra così allontanare gli effetti del maremoto dello scorso dicembre. «Sono dati incoraggianti - dice Alberto Corti, direttore generale dell'associazione tour operator italiani - si rilanciano destinazioni che avevano azzerato i loro flussi turistici». Subito dopo il maremoto si era registrato il crollo delle presenze turistiche nelle zone colpite: solo il gruppo Ventaglio aveva accusato un calo del 35% sulle Maldive e addirittura del 38% per l'Egitto.

LA GITA FUORI PORTA

- **15 milioni** di italiani in vacanza nella settimana di Pasqua
- **l'86%** si dividerà tra montagna, mare e città d'arte
- **il 14%** sceglierà un viaggio all'estero
- **il 50%** di chi va oltre frontiera visita le capitali dell'Est Europa, come Varsavia, Riga, Vilnius e Tallinn
- **il 30%** ha scelto il mare, soprattutto la costa nord-africana (Egitto e Tunisia) e la Croazia, gli altri preferiranno viaggi più lunghi
- **3%** in più di partenze per Cuba e area caraibica
- **il 10%** in più sulla rotta di Capo Verde
- **20%-30%** è l'aumento del costo di una vacanza in Italia rispetto agli altri Paesi del Mediterraneo

LA RIVIERA LIGURE

Alassio (Liguria di Ponente) ha «fatto il pieno» e sabato sera non c'erano posti letto liberi. «E' un'ottima Pasqua, purtroppo si tratta solo di una settimana, ma è già un buon riscontro». Così Enrico Matellassi, presidente degli albergatori di Alassio. «Forse - aggiunge - siamo favoriti sia dal bel tempo sia dal fatto che questa settimana di vacanza è l'ultima occasione prima delle ferie estive, poi non ci sono più ponti. E paga anche la politica dei prezzi: i bambini sotto i cinque anni non pagano fino all'11 giugno». Ma non tutti sono d'accordo, nell'Imperiese gli alberghi sono ancora in attesa del boom. «E poi in quella zona - spiega Americo Pilati Confcommercio regionale - abbiamo perso i turisti tedeschi»

TORNANO I TEDESCHI

I turisti tedeschi sono stati i grandi assenti dalle coste italiane, almeno fino all'anno scorso: l'Italia costa troppo, quasi un terzo in più rispetto ad altre mete del Mediterraneo. Ma la primavera e l'estate 2005 potrebbe rinsaldare la strada Berlino-Roma. Lo dicono le riviste tedesche specializzate: il semestrale «Reise Bild», dedicato ai viaggi, prevede un boom di arrivi sulle coste romagnole. «Potrò tornare in vacanza a Rimini? In nessuna località italiana l'acqua è mai stata così pulita», commenta il corrispondente della «Bild», che spiega le «buone ragioni» che portano ogni anno a Rimini circa 400 mila suoi connazionali. Ma quest'anno i turisti tedeschi saranno più numerosi anche al Sud e sulle isole.

ALBERGHI DI QUALITA'

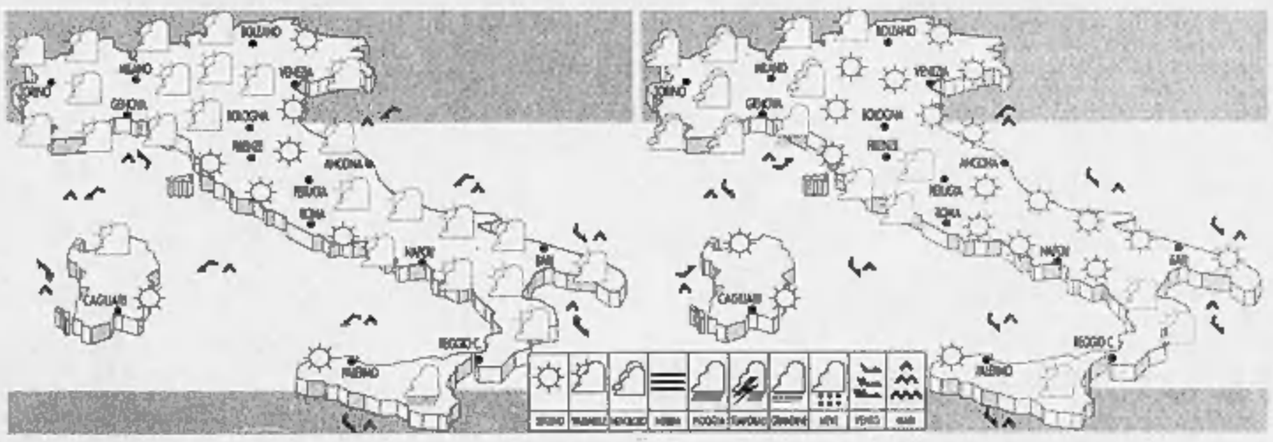
Alberghi italiani primi in Europa e terzi nel mondo con un fatturato annuo di 29 miliardi di euro. Sono i dati contenuti nel Rapporto sul sistema alberghiero in Italia presentato a Venezia (nella foto l'hotel Danieli) durante la 55ª assemblea generale della Federalberghi- Confturismo. Una qualità che va garantita, come chiedono i direttori d'albergo, con un Albo dei dirigenti e «bollino blu» che garantisca ai clienti cortesia e qualità del servizio. «Gli alberghi - ha detto il presidente dell'Associazione, Vittorio De Martino - fanno da traino all'industria turistica. Solo dall'estero attiriamo 30 miliardi di dollari l'anno. Con questi numeri serve capacità manageriale, altrimenti con l'industria alberghiera rischia di andare a picco tutto il sistema economico legato al turismo»

ROMA-BOOM

A Pasqua Roma ospiterà quasi il sette per cento in più di turisti, per la precisione il 6,87%, rispetto all'anno scorso. Sono alcuni dei dati diffusi dal Comune della capitale secondo il quale saranno soprattutto i turisti francesi ad arrivare nella città eterna (+14,16%), seguiti dagli inglesi e dai tedeschi con un aumento del 12% e dagli americani +9,54%). «Roma attrae sempre più turisti italiani e stranieri - ha commentato il sindaco Walter Veltroni - Le previsioni sul movimento turistico per Pasqua confermano un trend positivo e ormai consolidato». Il turismo a Roma ha superato la crisi degli anni scorsi e si prevedono ulteriori picchi di presenze nell'estate.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

ARRIVA ARIA FREDDA. Proprio in coincidenza dell'inizio della primavera astronomica, il tempo su tutta l'Italia subisce un lento ma progressivo deterioramento, man mano che le correnti atlantiche ed i loro sistemi nuvolosi riescono a raggiungerla. Le prime avvisaglie si avranno già da domani pomeriggio sera sulle Alpi occidentali, sul Piemonte e sulla Liguria con qualche sporadica precipitazione. Nella giornata di dopodomani la nuvolosità invaderà tutte le regioni di Nord-Ovest e la Toscana, con delle locali piogge e deboli nevicate sulle Alpi oltre i 2000 metri. Martedì sarà sereno o poco nuvoloso con foschie o banchi di nebbia al mattino sulla pianura padana. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità sulle zone alpine occidentali, ove si potranno avere sporadiche piogge in tarda serata. Tra giovedì e venerdì, nuvolosità, piogge locali ed intermittenti, interverranno anche sulla Sardegna, sulle regioni tirreniche e sulla Calabria. Per chi prevede una gita fuori città o una breve vacanza un miglioramento delle condizioni meteo è previsto sotto Pasqua. Ma anche in quella giornata è prevista la possibilità di qualche piovasco pomeridiano sulle zone appenniniche del Centro-Sud.



OGGI. Sul Nord e lungo le regioni adriatiche nuvolosità irregolare ma senza rischio di pioggia. Ancora sereno o poco nuvoloso sulle regioni tirreniche, salvo qualche nuvola sulla Campania e sulla Calabria. Dal pomeriggio prime nuvole sul Nord Ovest. Lieve flessione delle temperature. Foschie e locali banchi di nebbia mattutina.

DOMANI. Nuvolosità in aumento sulle regioni di Nord-Ovest con deboli piogge locali dal pomeriggio. Sereno o poco nuvoloso sul resto della Penisola ma con tendenza a qualche annuvolamento sulla Toscana, sulla Sardegna e sulla Campania Foschie e temporanei banchi di nebbia. Temperature pressochè stazionarie.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	3	20	Bologna	5	15	Bari	6	16
Bolzano	6	21	Firenze	10	14	Napoli	5	14
Verona	8	15	Pisa	6	14	Potenza	3	18
Trieste	7	12	Ancona	4	14	S. M. Leuca	13	17
Venezia	6	14	Perugia	1	16	Reggio C	11	17
Milano	7	15	Pescara	4	15	Palermo	8	19
Torino	5	15	L'Aquila	3	18	Catania	3	18
Cuneo	4	15	Roma Ciamp.	6	16	Messina	12	16
Genova	12	14	Roma Fiumi.	5	15	Alghero	1	19
Imperia	12	15	Campobasso	6	16	Cagliari	6	17

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 22 MARZO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	7	16	nuvoloso	Lisbona	14	17	pioggia
Atene	9	14	sereno	Londra	8	15	pioggia
Bangkok	24	37	nuvoloso	Los Angeles	8	16	nuvoloso
Berlino	-5	4	parz. nuv.	Madrid	11	20	nuvoloso
Bruxelles	9	17	parz. nuv.	Montecarlo	13	14	parz. nuv.
Bucarest	-5	4	sereno	Montreal	-10	-1	nuvoloso
Budapest	-5	3	sereno	Mosca	-14	-8	nuvoloso
Buenos Aires	18	31	nuvoloso	New York	1	8	nuvoloso
Copenaghen	-4	1	nuvoloso	Parigi	9	19	nuvoloso
Dublino	9	14	sereno	Pechino	-3	9	sereno
Francoforte	3	11	nuvoloso	Praga	-5	4	parz. nuv.
Gerusalemme	11	20	sereno	Rio de Janeiro	21	27	parz. nuv.
Ginevra	5	13	parz. nuv.	Sofia	-4	1	sereno
Helsinki	-14	-6	sereno	Sydney	12	20	sereno
Il Cairo	12	23	sereno	Tokyo	0	8	nuvoloso
Istanbul	-1	6	sereno	Varsavia	-1	-3	nevoso
Johannesburg	13	28	parz. nuv.	Vienna	-3	2	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax [illegible]; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax [illegible]. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.[illegible]381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 298. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di tessata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 35-02 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al [illegible] 011 [illegible] tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail: abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 [illegible]317. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201 1668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

La presenza nell'acqua di nitrati, composti a base di azoto e ossigeno, è frutto di una modificazione dell'ambiente indotta dall'uomo: eccessiva concimazione del suolo con fertilizzanti chimici, forte concentrazione di capi di bestiame in piccoli appezzamenti, dispersione nel sottosuolo degli scarichi civili e industriali. In breve, inquinamento in prossimità della sorgente. Quella di Sant'Anna si trova a 1.503 metri d'altezza, nel cuore delle alpi piemontesi: non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi concimati, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, salvo l'acqua che sgorga.
Richiedi gratuitamente sul sito www.santanna.it il Test Nitrati.

www.santanna.it

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

TENSIONE IN SALA ROSSA DOPO LE POLEMICHE NELLA MAGGIORANZA

Oggi consiglio comunale fiume dopo la sospensione dell'ultima seduta

Un consiglio comunale fiume dopo lo «strappo» della Margherita

■ Ed eccoci al primo Consiglio comunale dopo la tempesta di lunedì scorso. Quando sette consiglieri della Margherita, il più folto gruppo della maggioranza, hanno abbandonato l'aula in segno di protesta contro il sindaco Chiamparino colpevole di «aver designato all'incarico di direttore generale del Toroc, Cesare Vaciago, già city manager del Comune, senza discuterne prima con i capigruppo della coalizione». Durissima la reazione del sindaco: «Un gesto irresponsabile». L'uscita di mezzo gruppo della Margherita (ala popolare) ha prodotto una verifica politica che non si è certo conclusa con una riconciliazione: «Ognuno è rimasto sulle proprie posizioni - ha dichiarato il primo cittadino - certo è che se al prossimo Consiglio dovesse ripetersi un fatto del genere, significherebbe che non c'è più una maggioranza». Oggi quindi sarà una riunione più tesa delle altre, e senz'altro più «pesante» dal punto di vista delle delibere da approvare (ci sono anche tutte quelle di lunedì scorso): fra i documenti più importanti la trasformazione di via Garibaldi in centro commerciale naturale. Non ci saranno, invece, le comunicazioni del sindaco sul caso del doppio ruolo di Vaciago richieste per ben due volte dal capogruppo di Forza Italia Paolo Chiavarino: «Non siamo ancora in grado di comunicare alcunchè - ha precisato ieri Chiamparino - prima di tutto perchè non c'è ancora, in merito, il parere del segretario generale Adolfo Repice, e poi perchè neanche il Toroc ha ancora definito il ruolo del direttore uscente Paolo Rota. Mi parrebbe davvero fuori prematuro riferire all'aula qualcosa in questo momento». Intanto il segretario Repice ha già annunciato che non si arriverà in tempi rapidi alla stesura del parere sulla legittimità del doppio ruolo (richiesta dal presidente provinciale Agostino Ghiglia, An): «Si tratta di una materia delicata e complessa, con ogni probabilità potrà arrivare alla stesura definitiva non prima della fine di marzo». Se il parere arriverà soltanto per quella data significa che anche la maggioranza dovrà rimandare litigi o riconciliazioni definitive al dopo elezioni.

QUATTRO TREDICENNI FINISCONO IN OSPEDALE. LA COPPIA DENUNCIATA PER LESIONI, MINACCE E INSULTI

I genitori diventano giustizieri

Botte alle compagne che insultano la figlia

Giampiero Maggio

Pugni, schiaffi, insulti contro quattro ragazzine davanti all'uscita della scuola. Tutto perché volevano lavare l'offesa e l'onore della figlia che il giorno prima era stata aggredita dalla quattro compagne.

E' accaduto venerdì scorso poco distante dalla media «Leonardo da Vinci», l'istituto del quartiere Bellavista, periferia Sud di Ivrea.

Un commerciante di 45 anni, Sergio Campagnolo e la moglie Fiorella, di Montalto Dora, ora rischiano di finire in guai seri: contro di loro c'è la denuncia, presentata ai carabinieri di Ivrea, dai genitori delle quattro ragazze. Accuse gravi: lesioni, minacce e ingiurie.

Le ragazzine sono finite in ospedale: i medici del Pronto Soccorso di Ivrea le hanno visitate e subito dimesse. Hanno tutte prognosi che vanno dai tre ai cinque giorni, ma da venerdì non sono più rientrate in classe.

«Sono terrorizzate - raccontano i genitori che si sono rivolti a un legale e ai militari -. Non vogliono tornare a scuola, hanno paura d'incontrare di nuovo quei due».

Non capiscono cosa abbia scatenato quella rabbia, quella furia. Neppure se fossero vere le motivazioni che li hanno spinti ad agire in quel modo potrebbero giustificarli. «Un adulto - dicono - non può prendersela così con i bambini, addirittura picchiarli. Se avevano qualche problema con le nostre figlie, dovevano parlarcene».

Per capire questa storia bisogna tornare a giovedì scorso.

Quel giorno la figlia di Campagnolo sarebbe stata avvicinata, insultata e aggredita dalle quattro ragazzine che con lei dividono gli stessi corridoi della scuola, ma non la stessa classe. Non si conosce il perché di quel litigio. Una zuffa tra coetanee, sedata dagli altri studenti che frequentano la «Leonardo da Vinci» e che sembrava terminata lì.

Per Campagnolo e la moglie, invece, vedere la figlia tornare a casa in lacrime li ha convinti a cercare vendetta. Il giorno dopo è mattina presto quando la coppia arriva con un fuoristrada davanti all'ingresso della Leonardo da Vinci. Ci sono ragazzi che scendono dal pullman, altri dalle auto dei genitori che li hanno accompagnati a scuola.

Un banale litigio fra adolescenti in un istituto di Ivrea scatena la reazione cieca degli adulti Le ragazzine colpite: «Basta con la scuola»

Nel gruppo, ci sono anche le quattro ragazzine, tredicenni, che il giorno prima avevano fatto piangere la loro bambina. La prima ad essere presa di mira è Giulia, appena scesa dall'autobus.

Ci sono molti testimoni, nomi di persone che ora sono scritti, nero su bianco, sulla denuncia presentata ai militari della Compagnia di Ivrea. «Quell'uomo l'ha presa a schiaffi, poi le ha tirato i capelli, con una furia le urlava parole impronunciabili...», raccontano. Poi, in sequenza, tocca alle altre tre ragazzine. Una di loro sarebbe stata colpita a pugni su un fianco, poi si è accasciata a terra urlando dal dolore. Appena pensano di essere finalmente al sicuro, tutte e quattro avvertono i genitori. Il loro primo obiettivo è raggiungere la caserma dei carabinieri, ma senza un referto medico la denuncia non ha un grande valore. Così, pochi minuti dopo, assieme si ritrovano al Pronto Soccorso. I referti, poi allegati alla querela, parlano di leggere contusioni.

Nulla di grave: «Ma il dolore, quello vero - dicono le famiglie delle ragazzine - è dentro di loro. Hanno paura, sono terrorizzate. Per qualche giorno non le manderemo a scuola».

Numerosi studenti della «Leonardo da Vinci» hanno assistito all'aggressione

ABITAVA A STRAMBINO

Sciatore perde la vita in Francia

C'era un cielo da cartolina ieri mattina, come non ti capita di vedere quasi mai. Solo quando sei lassù, oltre i 2000 metri di quota, sci ai piedi, il silenzio tutt'attorno. Tu e la montagna, una cosa sola. Marco Salvaggio, è morto sulle montagne di Les Arcs, in val d'Isère in Francia, quattro ore di auto da Strambino, dove viveva con papà e mamma. E' morto facendo la cosa che più amava nella vita: sciare. Aveva 32 anni, un lavoro sicuro in banca. Si è schiantato durante una discesa, e ancora non si sa di preciso cosa sia accaduto: le informazioni che i familiari hanno raccolto subito dopo aver raggiunto il luogo dell'incidente sono frammentarie. Si sa, invece, che tornava da una gara di chilometro lanciato, dov'è possibile raggiungere velocità elevatissime sugli sci. Era partito insieme ad un gruppo di amici sabato mattina. Si erano dati appuntamento a Ivrea e insieme avevano raggiunto le montagne di Les Arcs dopo alcune ore di viaggio. Chi ama sciare non può chiedere di meglio: un cielo azzurro che sembra quasi dipinto, neve ghiacciata, ideale per lanciarsi nella classica posizione a «uovo», rannicchiati tentando di raggiungere la massima velocità.

Marco Salvaggio

«E' una scarica di adrenalina che ti corre lungo la schiena e alla quale non puoi rinunciare perché ce l'hai nel sangue» raccontano i più esperti, e Marco era così, sorridente e solare, com'è ritratto nelle foto appese alle pareti della sua stanza, ma sempre alla ricerca di quel brivido che solo il chilometro lanciato era in grado di dargli. Appena poteva, scappava su quelle montagne per dare sfogo alla sua passione. I suoi amici, quelli che con lui hanno condiviso gioie e dolori, pianti e successi, ora non sanno che dire. Stretti in un dolore che è difficile esprimere con le parole. «Era un grande - dicono -, uno che aveva un coraggio da leone».

L'INCIDENTE A VERRUA SAVOIA MENTRE TORNAVANO A CASA

Auto esce di strada Morti due marocchini

Il viaggio di ritorno a casa per quattro amici vercellesi che avevano trascorso la serata insieme, sulla strada della collina chivassese, a Verrua Savoia, è finito in tragedia: due sono deceduti, due sono in ospedale. I quattro amici sono di Livorno Ferraris. Le vittime: Hamada Boukouli, 20 anni, marocchino, il barista, è morto sul colpo, Sallaheddin Zaidi, 21 anni, anch'egli marocchino, è deceduto successivamente al Giovanni Bosco. Viaggiavano sulla Fiat Panda guidata da Mario Valentino, 28 anni, con loro c'era un altro marocchino, Tarik Ackil, di 23 anni. L'incidente verso le 5,30, sulla provinciale 107 che collega Brusasco a Crescentino.

Le cause dell'incidente potrebbero essere un colpo di sonno e la velocità eccessiva. La cosa certa è che Mario Valentino all'uscita di un'ampia curva, in località Trucco di Verrua Savoia, ha perso il controllo dell'auto che, finita nel fossato di scolo delle acque a lato della corsia di marcia, ha percorso una ventina di metri nel canale, schiantandosi contro un ponte di cemento di un passo carraio di un'abitazione. L'impatto è stato violentissimo, i quattro giovani sono rimasti incastrati nell'abitacolo.

L'auto è finita nel fossato di scolo delle acque

A dare l'allarme sono stati alcuni residenti della zona. Sul posto sono intervenuti 118, Vigili del fuoco e carabinieri di Cavagnolo. Boukouli, seduto accanto al conducente, era già morto, mentre Zaidi, apparso in gravissime condizioni, è deceduto otto ore dopo l'incidente. Tarik Ackil e Mario Valentino sono all'ospedale di Chivasso: il primo è in Rianimazione, l'altro ha riportato varie fratture. **[d. and.]**

AL SANTA CROCE DI MONCALIERI FIAMME IN UN DEPOSITO

Incendio in ospedale evacuati 40 pazienti

Notte movimentata per una quarantina di pazienti dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri, tra cui 12 bambini, costretti ad abbandonare un'intera ala dell'edificio a causa un incendio scoppiato in un cortile interno adibito a deposito.

E' accaduto ieri notte poco dopo l'una: le fiamme sono divampate, nel retro dell'ospedale, in un box di lamiera utilizzato per ammassare la biancheria sporca, in un'area riservata al personale di servizio. L'incendio è stato domato in pochi minuti dai vigili del fuoco, ma il fumo ha invaso rapidamente i piani sovrastanti il cortile, penetrando nei reparti di Chirurgia, Pediatria, Ortopedia, Chirurgia e Ginecologia, fino all'ultimo piano.

«Ho visto i bagliori delle fiamme attraverso la finestra, mi sono spaventata e ho dato l'allarme alle infermiere», racconta la moglie di uno dei pazienti di chirurgia, ricoverato nella camera adiacente al deposito della biancheria sporca. Il calore ha fatto esplodere i vetri della stanza, rischiando di propagare l'incendio anche all'interno della corsia.

Il personale ha aiutato i pazienti a lasciare in pochi minuti i quattro reparti, spostando letti o portando le persone sulle sedie a rotelle. Maggiore apprensione in Pediatria, dove c'erano 12 bambini, alcuni ricoverati con polmoniti, altri sottoposti da poco a interventi chirurgici: tra questi anche un bimbo di 18 giorni, appena operato, costretto a respirare con la bombola d'ossigeno.

Le fiamme sono scoppiate in un cortile interno

La situazione è tornata alla normalità nelle prime ore della mattinata, intorno alle 8. Per pompieri e carabinieri a provocare le fiamme sarebbe stato un mozzicone di sigaretta. **[m. peg.]**

Specchio dei tempi

«Preparazione capillare per il passaggio alla raccolta porta a porta dei rifiuti» - «Corso Sebastopoli, non si dovrà tornare al passato» «La Sclopis vuol scrivere la sua storia» - «Come si risparmia?»

Il vicepresidente Amiat ci scrive:

«In relazione alla lettera con titolo "Dodici famiglie senza cassonetti", vorremmo ribadire le modalità con cui avviene l'avvio del nuovo sistema di raccolta rifiuti porta a porta.

«All'interno della circoscrizione 7, nella zona di bassa collina, gli utenti sono stati contattati con una lettera a tutti i nuclei familiari di descrizione del nuovo servizio e di sensibilizzazione alle problematiche della raccolta differenziata che stabilisce il passaggio dei cassonetti all'interno dei cortili.

«C'è stato anche un contatto porta a porta con tutte le famiglie da parte degli addetti della cooperativa che si occupa dell' attività con spiegazione delle modalità della raccolta, distribuzione del materiale informativo e del calendario dei passaggi per lo svuotamento.

«Si è provveduto alla distribuzione a tutte le famiglie del materiale per la raccolta differenziata domestica, quali secchiello e sacchetti per gli scarti alimentari, sacchi grigi per la plastica; i cassonetti sono stati sistemati all'interno dei cortili previo sopralluogo e progettazione della posizione.

«L'attivazione del servizio segue quelle tempistiche ben prestabilite e non è contemporaneo per tutti gli stabili. E' possibile che il condominio che ha protestato non appartenga ancora alla zona in cui il porta a porta è completamente attivo. Per ogni informazione si può contattare il numero verde 800017277».

Carlo Tango

Un lettore ci scrive

«Ho letto che, su iniziativa di commercianti locali, sarebbe stata presentata al Comune di Torino una petizione per la riapertura al traffico privato di corso Sebastopoli, ad Olimpiadi concluse. L'attuazione di tale proposta ci farebbe ripiombare in una situazione ben peggiore di quella del passato. Il ritorno delle auto (aumentate per il nuovo sottopasso), si sommerebbe al disagio causato dall'abbattimento degli alberi e l'ampia zona verrebbe tranciata in due dal traffico. Sarebbero così lesi sia il piacere di godere finalmente in sicurezza di un grande spazio urbano, sia la filosofia di fondo del progettista, senza contare l'aspetto estetico. Ritengo che il problema del bus 17, connesso con la necessità di rendere accessibile la zona agli anziani verso il mercato e gli ospedali, possa essere risolto in svariati modi, ma non guardando indietro. Facciamo in modo che quei trecento metri diventino sinonimo di qualità della vita e non di un triste ritorno al caos».

Valerio Monti

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo alunni della scuola Federico Sclopis di via del Carmine 27, Torino. Con le nostre insegnanti abbiamo iniziato delle ricerche sulla storia della nostra scuola. Per questo vorremmo entrare in contatto con persone anziane che abbiano frequentato la Sclopis. Sarebbero molto gradite fotografie dell'edificio e delle scolaresche, ma contiamo soprattutto sui ricordi dei "nonni".

«Le persone interessate potranno lasciare un messaggio allo 011 6214225 o contattarci all'indirizzo e-mail: el.sclopis@virgilio.it. Grazie infinite!».

Seguono dieci firme

Un lettore ci scrive:

«Dopo aver visto più e più volte la pubblicità dell'Enel circa il risparmio energetico relativo ai consumi effettuati nei fine settimana e in determinate fasce orarie nei restanti giorni, mi sono rivolto al numero verde indicato per aderire all'iniziativa. Ho pensato che avrei potuto risparmiare sulla bolletta contribuendo contemporaneamente ad allontanare lo spauracchio della mancanza di energia.

«Ma quale delusione ho provato! Dopo aver comunicato il mio numero utente, l'addetto del numero verde mi comunicava che per risparmiare avrei dovuto consumare di più!

«Cioè, poiché nell'anno consumo sotto una certa soglia, non posso avere il diritto di aderire all'iniziativa pubblicizzata in tv.

«Quando frequentavo la scuola elementare c'era la giornata del risparmio: la maestra distribuiva i quaderni con il salvadanaio di coccio raffigurato in prima pagina e ci raccontava la favola della formica e della cicala.

«Ora, cinquanta anni dopo, mi dicono che se ho il contatore elettronico, se ho un contratto da 3 chilovattora, posso risparmiare. Ma non mi dicono (nella pubblicità) che per risparmiare devo consumare di più!. Gradirei che qualcuno mi spiegasse cosa mi sfugge e se i miei principi sono ormai inadeguati ai tempi».

Sergio Casacci

specchiotempi@lastampa.it